

**MAX HEINDEL**

**LA COSMOGONIA DEI ROSACROCE**

**o**

**IL CRISTIANESIMO MISTICO**

*Trattato elementare sulla passata evoluzione dell'uomo, la sua attuale costituzione ed il suo futuro sviluppo.*

*Suo messaggio e sua missione:*

***UNA MENTE SERENA***

***UN CUORE SENSIBILE***

***UN CORPO SANO***

*Terza edizione italiana*

## **UN DOGMA O IL CRISTO?**

*E' nemico di Dio chi odia il suo prossimo, e calpesta il cuore e l'anima del fratello.*

*E colui che si sforza, con la minaccia dell'inferno, di paralizzare i nostri pensieri e di gettarli in  
profonde tenebre, non ha compreso il nostro fine ultimo.*

*Ogni religione ci è stata rivelata da Dio.*

*Ed è il Cristo la Via, la Verità, la Vita.*

*Egli dona la quiete a chi è schiacciato da pesante fardello;*

*Egli dispensa la pace a coloro che il dolore, le prove e il peccato atterrano.*

*Per Suo volere lo Spirito del Mondo è venuto ad illuminare tutte le chiese e non una soltanto;*

*ed è su tutti gli apostoli che nel mattino della Pentecoste la fiamma divina brillò come un'aureola.*

*Da allora, come avvoltoi famelici e rapaci, ci siamo battuti per delle parole vuote di senso.*

*Abbiamo mandato al rogo i nostri fratelli, in nome dei dogmi, delle credenze e delle leggi.*

*E' dunque a due facce il Cristo?*

*Pietro Paolo, non sono stati crocefissi per la salvezza del mondo?*

*E allora, perché mai siamo nemici, quando l'amore del Cristo ci abbraccia tutti, voi come me?*

*Il Suo amore, fatto di dolcezza e di tenerezza non conosce i limiti di credenze che separano e  
innalzano muraglie: avvolge e abbraccia tutta l'umanità; poco importa il nome che noi Gli diamo o  
che diamo a noi stessi.*

*Perché, allora, non seguire la Sua parola?*

*Perché stabilire dei dogmi che ci dividono?*

*Non c'è che una cosa che conti: ogni cuore sia colmo dell'amore del prossimo.*

*Una cosa sola il mondo deve conoscere; un solo balsamo per guarire da ogni nostro dolore una sola  
strada per condurci verso il Cielo.*

*Questa strada è l'unione di tutti i cuori umani; questa strada è l'Amore.*

***Poesia di Max Heindel (traduzione)***

## AVVERTIMENTO AL SAGGIO

Il fondatore della Religione Cristiana formulò una massima occulta quando disse: « In verità vi dico: chiunque non riceverà il Regno di Dio come un fanciullo, non vi entrerà » (Marco X, 15). Ogni occultista riconosce la profonda importanza di questo insegnamento del Cristo e cerca di viverlo giorno per giorno.

Quando una nuova filosofia si presenta al mondo, essa viene accolta in maniera diversa secondo le diverse persone.

Una si impadronirà avidamente di qualunque nuovo tentativo filosofico per verificare fino a qual punto *esso possa essere di sostegno alle sue idee personali*. Per una tale persona, la filosofia in sé è di secondaria importanza. Il suo principale valore consisterà nella capacità che essa può avere di essere di sostegno alle sue idee. Se l'opera filosofica viene incontro alle aspettative di quella persona, essa l'adotterà con entusiasmo e vi aderirà con un fanatismo che non ha niente a che fare con la ragione, altrimenti, la stessa persona, getterà via con sdegno quell'opera con l'impressione che l'autore abbia quasi voluto farle un affronto personale.

Un'altra persona adotterà un atteggiamento di scetticismo se scoprirà che l'opera contiene qualcosa che essa non ha prima né letto, né udito, né scoperto nel suo proprio pensiero. Questa persona respingerebbe sdegnosamente come del tutto ingiustificata l'accusa che il suo atteggiamento mentale sia il colmo dell'autocompiacimento e dell'intolleranza. Nondimeno è proprio così, ed essa in tal modo chiude la mente all'accettazione di qualsiasi verità che potrebbe eventualmente essere nascosta in ciò che viene da lei respinto senza cercare di comprendere.

Queste due classi di persone volgono le spalle alla luce. Le idee preconcepite le rendono inaccessibili ai raggi della verità « Un fanciullo » è proprio l'opposto dei suoi maggiori da questo punto di vista. Egli non è imbevuto di un opprimente sentimento di conoscenza superiore, né si sente obbligato ad apparire saggio od a nascondere la sua ignoranza intorno a qualsiasi argomento, dietro un sorriso od una smorfia. Il fanciullo è francamente ignorante, libero da opinioni preconcepite e quindi *eminentemente ricettivo*. Accetta tutto con quel magnifico atteggiamento di fiducia, che potremo chiamare « *fede ingenua* », nel quale non esiste ombra di dubbio. Così il fanciullo si attiene all'insegnamento ricevuto, fino a che esso si dimostri giusto o errato.

In tutte le scuole di occultismo si comincia col richiedere al discepolo, quando gli si impartisce un nuovo insegnamento, di dimenticare ogni altra cosa e di non lasciarsi influenzare da preferenze e pregiudizi mantenendo il suo spirito in uno stato di attesa calma e ponderata. Come lo scetticismo ci nasconderebbe le verità nella maniera più completa, così questo calmo e fiducioso atteggiamento della mente permetterà all'intuizione, questa scienza innata, di divenire consapevole della verità contenuta nella proposizione. E' questa l'unica via che permetta di discernere il vero dal falso.

Al discepolo non si chiede di credere, senza accertarsene, che un dato oggetto da lui osservato sia bianco mentre in realtà è nero, se tale affermazione gli viene presentata; egli deve soltanto coltivare un'attitudine mentale che « crede tutto » *in quanto possibile*. Ciò gli permetterà di astrarre per il momento anche da ciò che è generalmente considerato come « fatto stabilito », e di investigare se per caso non ci sia un altro punto di vista dal quale l'oggetto in questione possa apparire nero quando non lo è. In verità egli non si permetterà di considerare alcuna cosa come un fatto stabilito ben sentendo l'importanza di mantenere la sua mente in quella condizione di fluida *adattabilità* che caratterizza il fanciullo. Egli si rende conto in ogni fibra del suo essere, che « al presente vediamo come attraverso uno specchio, in maniera confusa » (1<sup>a</sup> Lett. Corinzi, XIII, 12).

Come Aiace è di continuo vigilante, in attesa, desiderando ardentemente luce, sempre più luce. Lo straordinario vantaggio di tale atteggiamento mentale nell'investigazione di qualunque soggetto dato, di qualunque oggetto o idea, è evidente. Affermazioni che appaiono positivamente ed inequivocabilmente contraddittorie, possono tuttavia essere suscettibili di perfetta conciliazione, come è mostrato in un esempio riferito in quest'opera. *Il legame dell'accordo è scoperto in tutte le cose solo da una mente aperta*; tuttavia, anche se la presente opera possa apparire differente dalle altre, l'autore chiederebbe di essere ascoltato imparzialmente prima del *definitivo* giudizio. Se dopo averlo ben ponderato e soppesato, il libro è trovato imperfetto, l'autore non se ne lagnerà. Egli teme soltanto un giudizio prematuro, basato su uno studio incompleto o superficiale. Egli pensa che la sola opinione degna di chi la esprime *deve essere basata sulla conoscenza*.

Come ulteriore ragione per andar cauti nel giudizio, facciamo qui considerare la difficoltà che molti provano nel ritrattare un'opinione, anche se affrettatamente avanzata. E' quindi della massima importanza che il lettore si astenga da qualsiasi espressione di lode o di biasimo sino a che lo studio dell'opera non lo abbia sufficientemente illuminato circa i suoi meriti o demeriti.

La Cosmogonia dei Rosacroce non è un'opera dogmatica e non si appella ad altra autorità che alla ragione dello studente. Non ha scopi polemici, ma si pubblica con la speranza di poter contribuire a risolvere alcune delle difficoltà che hanno turbato la mente degli studiosi delle più profonde filosofie nel passato. Allo scopo di evitare ogni equivoco, lo studioso deve tener ben presente che non esiste alcuna infallibile e immutabile rivelazione su di un soggetto tanto complesso, il quale include ogni cosa esistente sotto il sole o al di sopra di esso.

Un'esposizione infallibile implicherebbe onniscienza da parte dello scrittore, ed anche i Fratelli Maggiori ci dicono che essi pure sono soggetti ad errare nel loro giudizio. Non vogliamo né pretendiamo chiarire, quindi, con la presente opera, tutti i misteri del mondo; essa non contiene che i più elementari insegnamenti dei Rosacroce.

La Fraternità Rosacroce possiede la più vasta e la più logica concezione del Mistero del Mondo della quale lo scrittore abbia avuto conoscenza nei molti anni da lui dedicati allo studio di questo soggetto. Nella misura in cui egli ha potuto verificarlo da se stesso, gl'insegnamenti della Fraternità si accordano coi fatti quali egli li conosce. Tuttavia l'autore è convinto che la Cosmogonia dei Rosacroce è ben lungi dall'essere l'ultima parola in proposito. A misura che noi avanziamo maggiori prospettive di verità si apriranno davanti a noi e ci renderanno chiare molte cose che ora vediamo soltanto « attraverso uno specchio in maniera confusa ». Egli è pure certo che ogni altra filosofia futura seguirà le stesse direttive che sembrano assolutamente sicure.

E' dunque evidente che questo libro non è considerato dallo scrivente come l'Alfa e l'Omega, la parola definitiva della sapienza occulta, ed anche se esso s'intitola "Cosmogonia dei Rosacroce", l'autore desidera fortemente sottolineare che ciò non deve essere inteso come una verità una volta per tutte rivelata ai Rosacroce dal fondatore dell'Ordine o da altri individui. Si dichiara perciò categoricamente che *quest'opera esprime solo quanto lo scrivente ha appreso e compreso degli insegnamenti dei Rosacroce* concernenti il Mistero del Mondo. Queste conoscenze sono state corroborate dalle sue investigazioni personali sui mondi interni e sugli stati prenatale e post-mortem dell'uomo. La responsabilità di chi, scientemente o no, conduce altri fuori della giusta via, è tenuta ben presente dall'autore che desidera, per quanto è possibile, di evitare tale pericolo ed anche impedire che altri cada inavvertitamente in errore.

Ciò che viene esposto in quest'opera dev'essere quindi accettato o respinto dal lettore secondo il suo proprio discernimento. Ogni cura è stata posta nel cercare la chiarezza dell'insegnamento; e si è fatto grande attenzione a usare espressioni suscettibili di essere facilmente intese. Per questa ragione, un unico termine è stato usato nel corso di tutta l'opera per designare la stessa idea. La stessa parola conserva dappertutto lo stesso significato. Quando un vocabolo descrittivo di un'idea è usato per la prima volta, lo scrivente ne dà la più chiara definizione possibile. Vengono usati i termini più semplici del linguaggio comune. Lo scrivente ha cercato di dare del soggetto in esame le più esatte e precise descrizioni possibili; ha procurato di eliminare ogni ambiguità e di rendere tutto chiaro. Fino a qual punto vi sia riuscito lo giudicherà lo studioso; ma essendosi applicato a trasmettere nella migliore maniera possibile gli insegnamenti ricevuti, egli si sente anche in dovere di mettere in guardia contro la possibilità che la sua opera venga presa come una esposizione completa e definitiva delle dottrine dei Rosacroce. Il trascurare questa cautela potrebbe indurre gli studenti a dare indebito peso all'opera. Ciò non sarebbe giusto né verso l'Ordine, né verso il lettore, in quanto tenderebbe a gettare sull'Ordine la responsabilità degli errori che possono essere incorsi in questa come in tutte le opere umane. Perciò si è dato l'avvertimento di cui sopra.

Durante i quattro anni trascorsi dalla redazione dei precedenti paragrafi, lo scrivente ha continuato le sue investigazioni sui Mondi invisibili ed ha conseguito più vasta conoscenza di essi mettendo in pratica gl'insegnamenti della Scuola Occidentale dei Misteri. Altri hanno seguito il metodo di sviluppo animico qui descritto, come particolarmente adatto agli Occidentali e hanno similmente potuto verificare da loro stessi molte delle cose qui insegnate. Così, la comprensione dello scrivente di ciò che fu dato dai Fratelli Maggiori, ha ricevuto conferma e sembra che essa fosse sostanzialmente corretta; egli ritiene perciò suo dovere il dichiararlo a incoraggiamento di coloro che non sono ancora capaci di vedere da se stessi.

Se avessimo detto che il corpo vitale è costituito da *prismi* invece che da *punti*, sarebbe stato meglio perché è per la rifrazione attraverso questi minuti prismi che il fluido solare incolore si trasforma in una gradazione di rosa come altri scrittori, oltre all'autore, hanno osservato.

Sono state fatte anche altre nuove e importanti scoperte: per esempio noi sappiamo ora che il cordone argenteo *si sviluppa di nuovo in ogni vita*; che una parte nasce dall'atomo-seme del corpo del desiderio nel gran vortice del fegato, mentre l'altra parte si sviluppa dall'atomo-seme del corpo denso nel cuore. Entrambe le parti si incontrano nell'atomo-seme del corpo vitale nel plesso solare che unisce i veicoli superiori al veicolo inferiore, causando i movimenti del feto. L'ulteriore sviluppo del cordone argenteo fra il cuore ed il plesso solare durante i primi sette anni ha una relazione importante col mistero della vita infantile, come il suo più completo sviluppo dal fegato al plesso solare, che ha luogo nel secondo settenario, contribuisce al lavoro dell'adolescenza. Il completamento del cordone argenteo segna la fine della fanciullezza e da quel tempo l'energia solare che penetra attraverso la milza ed è colorata mediante la rifrazione dell'atomo-seme prismatico del corpo vitale collocato nel plesso solare, comincia a dare una distinta e individuale colorazione all'aura che osserviamo negli adulti <sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Investigazioni successive di Max Heindel hanno appurato che il cordone argenteo è suddiviso in tre parti: un segmento è composto di etere, un altro di sostanza del desiderio e il terzo di sostanza mentale. Questi segmenti sono uniti agli atomi-seme dei relativi corpi. (Ved. la figura h a pag. 45).

Sezione II

**LA COSTITUZIONE ATTUALE DELL'UOMO ED IL METODO DI SVILUPPO**

## INTRODUZIONE

Il Mondo occidentale è senza dubbio all'avanguardia dell'umanità e, per le ragioni esposte nelle pagine che seguono, i Rosacroce ritengono che né il Giudaismo né il *Cristianesimo popolare*, ma il vero Cristianesimo Esoterico debba essere la religione universale.

Se Buddha, grande, nobile e sublime, è la « Luce dell'Asia », sarà tuttavia il Cristo ad essere riconosciuto quale « Luce del Mondo ». Come il sole supera col suo splendore la più brillante stella dei cieli, dissipa ogni traccia di tenebre e dà vita e luce a tutti gli esseri, così pure, in un domani non lontano, la vera religione del Cristo sostituirà e sommergerà tutte le altre religioni per il bene eterno dell'umanità.

Nella nostra civiltà l'abisso che si interpone fra la mente ed il cuore dell'uomo si estende in profondità e in ampiezza e, mentre la mente passa rapida di scoperta in scoperta nel regno della scienza, l'abisso diviene sempre più profondo e più vasto ed il cuore rimane sempre più indietro. La mente reclama a gran voce e non sarà soddisfatta se non avrà una spiegazione, rigorosamente dimostrabile, dell'uomo e delle creature che con lui vivono e con lui formano il mondo fenomenico. Il cuore ha il presentimento che esiste qualcosa di più grande ed aspira a verità più elevate di quelle che possono essere percepite dalla sola mente. L'anima umana sarebbe felice di librarsi sugli eterei pinnacoli dell'intuizione; con gioia s'immergerebbe nella fonte eterna della luce e dell'amore spirituali, ma le vedute scientifiche moderne le hanno tarpato le ali. Essa siede incatenata e muta mentre le sue aspirazioni insoddisfatte la corrodono come l'avvoltoio il fegato di Prometeo.

E' fatale tutto ciò? Non esiste un terreno comune sul quale mente e cuore possano incontrarsi, sostenendosi a vicenda, dandosi l'un l'altro più efficace aiuto nell'investigazione della verità universale e ricevendo ciascuno uguale soddisfazione?

Così come è certo che la luce preesistente creò l'occhio che la percepisce; come il desiderio primordiale di sviluppo ha formato gli organi della digestione e dell'assimilazione per il conseguimento del proprio fine; come il pensiero esisté prima del cervello, lo costruì ed ancora lo sta costruendo per la sua espressione; e come la mente spreme dalla natura i suoi segreti con la potenza della propria audacia, altrettanto sicuramente il cuore troverà modo di spezzare i suoi legami e di appagare i suoi desideri. Per il momento esso è dominato dal cervello. Un giorno troverà la forza di spezzare le sbarre della prigione e divenire una forza più grande della mente.

E' altrettanto certo che non può esservi alcuna contraddizione nella natura, perciò cuore e mente devono essere suscettibili di accordarsi. E' precipuo scopo di questo libro indicare su quale terreno possa avvenire tale accordo. Si vuole cioè mostrare dove e come la mente, sorretta dall'intuizione del cuore, possa sondare più profondamente i misteri dell'essere di quello che ognuno dei due riesca a fare da solo; come il cuore in unione con la mente possa mantenersi sulla buona via; come ciascuno possa avere piena libertà d'azione senza fare violenza all'altro, e come ambedue, cuore e mente, possano essere soddisfatti.

Soltanto quando tale cooperazione sarà perfettamente compiuta l'uomo conseguirà una più alta e più esatta comprensione della propria natura e del mondo di cui egli è parte; soltanto questa unione potrà dargli una mente aperta ed un cuore generoso.

Ad ogni nascita, ciò che appare essere una nuova vita, viene ad esistere in mezzo a noi. Assistiamo al crescere e allo svilupparsi della nuova piccola forma che diviene un elemento attivo della nostra vita per giorni, mesi e anni. Ma arriva un giorno in cui quella forma muore e si disgrega. La vita che era venuta, non sappiamo da dove, è passata nell'invisibile aldilà e con angoscia noi ci chiediamo: Da dove era venuta? Perché era qui? Dove è andata?

Su ogni soglia la scheletrica forma della Morte getta la sua ombra paurosa. Vecchi e giovani, sani o malati, ricchi o poveri, tutti, tutti indistintamente, debbono scomparire in quell'ombra funebre; attraverso i tempi ha dolorosamente echeggiato il grido pietoso di coloro che chiedono gli siano rivelati l'enigma della vita e l'enigma della morte.

Per la maggioranza della gente le tre grandi domande: Da dove veniamo? Perché siamo qui? Dove andiamo? Rimangono fino ad oggi senza risposta. Disgraziatamente si è diffusa l'opinione che non si possa saper nulla di definitivo intorno a queste cose che hanno il più profondo interesse per l'umanità. Nulla di più erroneo. Ognuno di noi, senza eccezione, può riuscire ad ottenere direttamente precise informazioni su questo soggetto; può personalmente investigare la condizione dello Spirito Umano sia prima della nascita che dopo la morte. Non esiste alcun privilegio particolare, né si richiedono doni speciali. Ognuno di noi ha potenzialmente la capacità di conoscere tutte queste cose, ma... sì, c'è un «ma», ed un «MA» che deve essere scritto in lettere maiuscole. Queste facoltà sono presenti in tutti, per quanto restino latenti nella maggioranza delle persone. Occorre svegliarle con uno sforzo persistente, e ciò spaventa e paralizza i più. Se tali facoltà, « risvegliate e coscienti », si potessero ottenere col denaro, anche se il loro costo fosse altissimo, molti lo pagherebbero pur di ottenere un così immenso vantaggio sui loro simili; ma sono veramente pochi coloro che accettano volentieri di vivere la vita atta a risvegliare tale facoltà. Il risveglio avviene solo come conseguenza dello sforzo paziente e continuato. Non può esser comprato; non esiste una comoda strada per arrivarci.

Si ammette che sia necessario l'esercizio per imparare a suonare il piano e che sia inutile pensare di diventare orologiaio senza prima compiere un adeguato tirocinio. E tuttavia quando si discute dell'anima, della morte, dell'aldilà e

delle grandi cause dell'essere, molti credono di saperne quanto un altro, e di avere ugual diritto ad esprimere un'opinione, sebbene non abbiano mai accordato al soggetto neppure un'ora di riflessione.

In realtà, chi non sia qualificato da un profondo studio del soggetto non può aspettarsi che le sue idee vengano prese in seria considerazione. Nelle cause legali, quando i periti vengono chiamati ad esprimere il loro parere, essi debbono prima superare un esame che dimostri la loro competenza. Se essi non provano di essere esperti nel ramo di conoscenza sul quale è richiesto il loro parere, il valore della loro testimonianza è nullo.

Se, tuttavia, per il loro studio e la loro esperienza, essi sono giudicati idonei ad esprimere un'opinione, questa viene accolta con rispetto e deferenza, e se la testimonianza di un perito è confermata da quella di altri ugualmente idonei, la testimonianza di ciascuno di essi aumenta grandemente il valore della testimonianza precedente.

La testimonianza irrefutabile di tale persona vale più di quella di una dozzina o di un milione di altri uomini che non sanno quello che si dicono, perché lo zero, anche se moltiplicato per un milione, rimane ancora zero. E ciò è vero non solo in matematica, ma per qualsiasi altro argomento.

Come abbiamo già detto, questi fatti vengono ammessi senza difficoltà nelle questioni di natura materiale, ma quando si tratta di cose che esorbitano dal mondo del senso, quando il mondo superfisico è in discussione, quando le relazioni di Dio con l'uomo, i più segreti misteri dell'immortale scintilla divina, comunemente detta anima, debbono essere provati, allora tutti reclamano a gran voce perché le loro opinioni e idee su questioni spirituali vengano prese in così seria considerazione come quelle del saggio che ha impiegato tutta una vita in pazienti e faticose ricerche per acquisire conoscenza intorno a questi argomenti trascendentali. Più ancora, molti non si contenteranno neppure di reclamare *uguale* considerazione per le loro opinioni, ma pretenderanno anche di deridere le parole del saggio, d'infirmare la sua testimonianza dichiarandola fraudolenta e di assicurare con la suprema fiducia della più profonda ignoranza, che siccome essi nulla sanno di tali cose, è impossibile che nessun altro possa saperne.

L'uomo che riconosce la propria ignoranza ha già fatto il primo passo verso la conoscenza.

Il sentiero per acquisire la conoscenza diretta dei Mondi superfisici non è facile. Nessuna cosa che valga la pena di esser posseduta, si acquista senza uno sforzo perseverante. Non si potrà mai ripetere abbastanza che non esistono né doni speciali, né « fortuna ». Tutto ciò che ognuno è, tutto ciò che possiede, è il risultato di uno sforzo. Ciò di cui uno manca nei confronti di un altro, è latente in lui stesso e suscettibile di sviluppo se trattato con metodo appropriato.

Se il lettore, dopo aver fatta sua quest'idea, domanderà che cosa egli debba fare per conseguire tale conoscenza diretta, il racconto seguente potrà servire ad imprimere in lui l'idea fondamentale dell'occultismo.

Un giorno un giovane si recò da un saggio e gli chiese: « Padre, che cosa debbo fare per acquistare la saggezza? ». Il saggio non gli dette risposta alcuna. Dopo aver ripetuto la domanda parecchie volte senza risultato, il giovane se ne andò, ma tornò l'indomani con la stessa domanda. Ancora una volta egli dovette rimanere senza risposta; tornò ancora il terzo giorno ripetendo insistentemente la sua domanda: « Padre, che cosa debbo fare per acquistare la saggezza? ».

Finalmente il saggio si diresse verso un fiume vicino, ed entrando nell'acqua invitò il giovane a seguirlo. Quando furono giunti in un punto sufficientemente profondo, il saggio afferrò il giovane alle spalle e lo immerse sotto l'acqua nonostante gli sforzi che quegli faceva per liberarsi. Infine, tuttavia, lo lasciò, e quando il giovane ebbe ripreso il fiato, il saggio lo interrogò:

« Figlio, mentre stavi sott'acqua qual era il tuo più grande desiderio? ».

Il giovane rispose senza esitare: « Aria, aria; desideravo l'aria! ».

« Non avresti preferito avere ricchezze, piaceri, potenza o amore, figlio mio? Non pensavi ad una di queste cose? » interrogò il saggio.

« No, padre; desideravo solo ed unicamente aria » fu l'immediata risposta.

« Ebbene, disse il saggio, tu diverrai sapiente se desidererai la sapienza con la stessa intensità con la quale or ora desideravi l'aria. Tu devi lottare per essa ad esclusione di qualunque altro scopo nella vita. La sapienza deve essere la tua unica aspirazione di giorno e di notte. Se tu ricercherai la sapienza con un tale fervore, figlio mio, certamente diverrai saggio ».

Questo è il primo, basilare requisito che deve possedere l'aspirante alla sapienza occulta; egli deve avere un fermo desiderio, una sete ardente di sapere, uno zelo che non si lascia vincere da nessun ostacolo; ma il motivo supremo per la ricerca di questo sapere occulto deve essere l'ardente aspirazione di beneficiare l'umanità, e di lavorare per gli altri nel completo oblio di sé. Se non viene ricercato per questo motivo, il sapere occulto riesce dannoso.

Senza possedere queste due qualità - specialmente l'ultima (l'altruismo) - almeno in una certa misura, ogni tentativo di calcare l'arduo sentiero dell'occultismo sarebbe impresa arrischiata. Un'altra condizione è tuttavia richiesta per acquisire la conoscenza diretta: occorre aver appreso i primi elementi della dottrina occulta.

Alcuni poteri occulti sono indispensabili per l'investigazione diretta delle condizioni anteriori alla nascita e posteriori alla morte dell'uomo, ma nessuno deve disperare di acquistare tali cognizioni per non aver ancora sviluppato poteri occulti. Come l'uomo può imparare molte cose sull'Africa senza esserci andato personalmente, leggendo le descrizioni degli esploratori che vi sono stati, così egli può visitare i regni superfisici, se ha acquistato il potere di farlo, o può leggere frattanto ciò che altri, in possesso di tale potere, hanno riferito come risultato della loro investigazione.

Il Cristo disse: « La verità vi farà liberi », ma la verità non si trova una volta per sempre. La verità è eterna ed anche la sua ricerca deve essere eterna. L'occultismo non conosce alcuna fede rivelata una volta per tutte. Ci sono alcune verità



basilari che persistono ma che possono essere osservate sotto diversi aspetti, ciascuno dei quali offre una visione differente che completa le precedenti; così per quello che noi possiamo vedere attualmente, non è possibile arrivare alla verità definitiva.

Ove quest'opera si differenzia da altre opere filosofiche, le differenze dipendono dal diverso punto di vista. L'autore ha il massimo rispetto per le idee espresse da altri investigatori e per le conclusioni alle quali essi sono pervenuti. Egli spera ardentemente che le pagine seguenti aiutino lo studioso a perfezionare ed a completare le sue idee.

## Capitolo 1°

### ***I MONDI VISIBILI ED INVISIBILI***

Il primo passo nell'Occultismo consiste nello studio dei Mondi invisibili. Questi Mondi sono invisibili per la maggioranza della gente a causa della inattività dei sensi più fini e più elevati dai quali essi possono essere percepiti, così come il Mondo Fisico che ci circonda è percepito dai sensi fisici. La maggior parte della gente si trova, rispetto ai Mondi superfisici, nella condizione del cieco nato rispetto al nostro mondo sensibile: egli è incapace di vedere la luce e il colore che lo avvolgono. Per lui essi sono inesistenti e incomprensibili, semplicemente perché egli è privo del senso della vista atto a percepirli. Può sentire gli oggetti che tocca; essi gli sembrano del tutto reali, ma luce e colore sono al di là della sua portata.

Lo stesso accade per la maggior parte dell'umanità. Tutti sentono e vedono gli oggetti ed odono i suoni del Mondo Fisico, ma gli altri regni, che il chiaroveggente chiama i Mondi superiori, sono altrettanto incomprensibili ai più, come la luce e i colori lo sono per il cieco. Il fatto che quest'ultimo non possa percepirli, tuttavia, non è una ragione contro la loro esistenza e realtà. E non è una ragione per negare l'esistenza dei Mondi superfisici, il fatto che la maggioranza della gente non possa vederli. Se il cieco potesse acquistare la vista, vedrebbe luce e colori. Se i sensi più elevati di questi ciechi ai Mondi superfisici, potessero essere svegliati con metodi adatti, essi pure potrebbero contemplare questi regni che ora sono per loro nascosti.

Mentre molti commettono l'errore di essere increduli sull'esistenza di questi Mondi, altri vanno anche all'estremo opposto e, convinti della realtà dei mondi invisibili, credono che quando una persona è chiaroveggente, essa conosca tutta la verità; che quando uno può « vedere » egli possa del pari « conoscere ogni cosa » intorno a questi Mondi superiori.

Questo è un grande errore, che ci guardiamo bene dal commettere quando si tratta della vita di tutti i giorni. Se un cieco nato acquistasse la vista, noi non penseremmo certo che egli acquistasse in pari tempo la « conoscenza integrale » del Mondo Fisico, anzi noi sappiamo che coloro i quali hanno potuto vedere le cose che ci circondano per tutta la vita, sono ben lontani dall'averne una conoscenza assoluta. Sappiamo che occorrono ardui studi ed anni di applicazione per avere solo una minima conoscenza di questa parte infinitesimale con la quale siamo in contatto nella nostra vita quotidiana e, rovesciando l'aforisma ermetico « Come in alto, così in basso », possiamo agevolmente concludere che così deve essere anche per gli altri Mondi. E' pur vero che nei Mondi superfisici vi è maggior facilità di acquistare conoscenza che non nel Mondo Fisico denso della nostra presente condizione. Non si può tuttavia eliminare la necessità di uno studio accurato e la possibilità di incorrere in errori di osservazione. Tutte le testimonianze di investigatori idonei ed attendibili, provano che nei Mondi superfisici è necessaria una più oculata osservazione che non in questo.

Prima che le loro investigazioni possano acquistare valore reale, è necessario che i chiaroveggenti si sottopongano ad un severo tirocinio, e più esperti essi divengono, più cauti vanno nel dire ciò che vedono, più rispettosi sono delle altrui versioni ben sapendo quanto vi sia da imparare e quanto poco il singolo investigatore possa afferrare di tutti i dettagli inerenti alle sue ricerche.

Ciò spiega perché le versioni occultiste possano differire le une dalle altre, cosa che la gente superficiale considera valido argomento contro l'esistenza dei Mondi superiori. Essa sostiene che se questi Mondi esistessero gli investigatori dovrebbero necessariamente riportarne identiche descrizioni. Se noi prendiamo esempio dalla vita quotidiana, la fallacia di tale argomento ci appare evidente.

Supponiamo che un giornale mandi venti reporter in una città con l'incarico d'inviare corrispondenze su di essa. I reporter sono o dovrebbero essere, esperti osservatori. Il vedere ogni cosa è loro mestiere, e dovrebbero poter dare di ciò che hanno veduto descrizioni tanto più efficaci di quelle che si potrebbero ottenere da ogni altra sorgente. E' certo però che delle venti corrispondenze, nemmeno due saranno perfettamente d'accordo. Sebbene alcune possano avere certi tratti importanti in comune, altre saranno uniche per qualità e quantità di descrizione.

E' questo un argomento per concludere contro l'esistenza della città nel descrivere la quale i reporter non sono d'accordo? Certamente no! Le discordanze sono facilmente spiegabili col fatto che ciascun reporter vede la città dal suo particolare punto di vista e la lettura delle varie corrispondenze anziché provocare una dannosa confusione, ci metterà in grado di avere una più completa e migliore descrizione e comprensione della città di quello che non si sarebbe ottenuto leggendo una sola corrispondenza; ciascuna relazione completerà e perfezionerà le altre.

Lo stesso accade per le relazioni date dagli investigatori dei Mondi superfisici. Ognuno ha il suo modo personale di guardare le cose e può descrivere ciò che vede solamente dal proprio punto di vista. La relazione differisce da quella di altri e nondimeno tutte sono veritiere dal punto di vista individuale di ciascun osservatore.

Spesso si chiede: Perché investigare questi mondi? Non sarebbe meglio occuparsi di un mondo alla volta, contentarsi per ora delle lezioni che possono essere apprese nel Mondo Fisico, e, se Mondi invisibili esistono, aspettare di raggiungerli prima d'indagare? « Basta ad ogni giorno la sua pena! ». Perché cercarne di più?

Se avessimo la certezza assoluta che in un futuro più o meno vicino ciascuno di noi dovesse trasferirsi in un paese lontano dove, sotto nuove e strane condizioni fossimo obbligati a vivere per molti anni, non è ragionevole pensare che

se prima del trasloco ci si offrisse l'occasione d'informarci di quel paese, lo faremmo volentieri? La conoscenza così acquisita ci renderà molto più facile l'adattamento alle nuove condizioni.

Vi è una sola certezza nella vita ed è: la Morte! Quando noi passiamo nell'aldilà e ci troviamo in nuove condizioni, il conoscerle preventivamente sarebbe certo del massimo aiuto.

Ma ciò non è tutto. Per ben comprendere il Mondo Fisico, che è il mondo degli effetti, è necessario capire quello superfisico, che è il mondo delle cause. Noi vediamo i tram in movimento, udiamo il ticchettio degli apparecchi telegrafici, ma la misteriosa forza che causa il fenomeno ci rimane invisibile. Noi diciamo: è l'elettricità; ma il nome non è una spiegazione. Non sappiamo niente della forza in se stessa: noi percepiamo unicamente i suoi effetti.

Se un piatto contenente acqua fredda viene sottoposto ad una temperatura sufficientemente bassa, cominciano subito a formarsi dei cristalli di ghiaccio e noi possiamo osservare il processo della loro formazione. Le linee lungo le quali l'acqua si cristallizza esistevano anche prima come linee di forza, ma erano invisibili prima che avvenisse il congelamento. I magnifici « fiori di ghiaccio » che si formano in inverno sui vetri della finestra, sono manifestazioni visibili di correnti dei Mondi superiori che agiscono in ogni momento su di noi, inavvertite dai più, ma non perciò meno potenti.

I Mondi superiori sono la sede delle cause e delle forze; noi non possiamo veramente comprendere questo mondo inferiore se non conosciamo nulla degli altri e non ci rendiamo conto delle forze e delle cause di cui tutte le cose materiali sono solo gli effetti.

Per quanto strano ciò possa apparire, i Mondi superfisici, i quali sembrano essere ai più soltanto un miraggio o qualcosa di meno sostanziale ancora, sono molto più reali del mondo materiale tangibile; e gli oggetti che vi si trovano sono molto più duraturi e indistruttibili degli oggetti del Mondo Fisico. Possiamo vederlo facilmente con un esempio. Un architetto non comincia a costruire una casa procurandosi il materiale e lasciando che gli operai pongano pietra su pietra a caso, senza un ordine o un piano prestabilito. Egli si costruisce col pensiero la sua casa. Poco alla volta essa prende forma nella sua mente ed egli se ne fa un'idea chiara: è la forma-pensiero di una casa.

Questa casa è ancora invisibile a tutti, ma non all'architetto. Egli la concreta sulla carta. Traccia i suoi piani e da questa immagine oggettiva della forma-pensiero, gli operai costruiscono la casa di legno, di ferro, di pietra, in tutto corrispondente alla forma-pensiero riprodotta fedelmente dall'architetto nel suo disegno.

In tal modo la forma-pensiero diviene una realtà oggettiva. Il materialista asserirebbe che essa è molto più reale, duratura e sostanziale dell'immagine nella mente dell'architetto. Ma riflettiamo un po'. La casa non avrebbe potuto essere costruita senza la forma-pensiero. L'oggetto materiale può esser distrutto dalla dinamite, dal terremoto, da un incendio, ma la forma-pensiero rimane. Rimarrà durante tutta la vita dell'architetto e da quella un numero indeterminato di case, simili a quella distrutta, potrà essere costruito. Neppure l'architetto stesso potrebbe distruggerla. Perfino dopo la sua morte, questa forma-pensiero potrà essere recuperata da coloro che hanno la capacità di leggere nella memoria della natura di cui tratteremo in seguito.

Avendo così veduto quanto sia ragionevole asserire che tali Mondi esistono ed essendoci persuasi della loro realtà, della loro permanenza e dell'utilità di conoscerli, dobbiamo esaminarli uno per uno a cominciare dal Mondo Fisico.

## LA REGIONE CHIMICA DEL MONDO FISICO

Secondo l'insegnamento dei Rosacroce l'Universo è diviso in sette Mondi differenti, o stati di materia, come segue:

1. Mondo di Dio.
2. Mondo degli Spiriti Vergini.
3. Mondo dello Spirito Divino.
4. Mondo dello Spirito Vitale.
5. Mondo del Pensiero.
6. Mondo del Desiderio.
7. Mondo Fisico.

Questa divisione non è arbitraria; ma necessaria, perché la sostanza di ognuno di questi Mondi è sottoposta a leggi che sono praticamente inoperose negli altri. Per esempio, nel Mondo Fisico la materia è soggetta alla gravità e ai fenomeni di contrazione ed espansione. Nel Mondo del Desiderio non esiste né caldo né freddo, e le forme levitano, altrettanto facilmente di come gravitano. Anche tempo e distanza sono fattori che governano l'esistenza nel Mondo Fisico, ma nel Mondo del Desiderio essi sono quasi inesistenti.

La materia di questi Mondi varia anche per densità, ed il Mondo Fisico è il più denso dei sette.

Ciascun Mondo è diviso in sette regioni o suddivisioni di materia. Nel Mondo Fisico i solidi, i liquidi ed i gas formano le tre più dense suddivisioni; le quattro rimanenti sono formate da eteri di diversa densità. Analoghe suddivisioni sono necessarie negli altri Mondi, perché la materia dalla quale sono formati non è di densità uniforme.

Vi sono ancora due distinzioni da fare. Le tre suddivisioni dense del Mondo Fisico - i solidi, i liquidi ed i gas - costituiscono quella che viene detta Regione Chimica. La sostanza di questa Regione è la base di tutte le forme dense.

Anche l'Etere è materia fisica. Non è omogeneo come dichiara la scienza materialista, ma esiste in quattro stati differenti. E' grazie ad esso che lo Spirito *vitalizza* le Forme nella Regione Chimica. Le quattro più sottili o eteriche suddivisioni del Mondo Fisico costituiscono ciò che chiamiamo Regione Eterica.

Nel Mondo del Pensiero le tre più elevate suddivisioni sono la base del pensiero astratto e perciò esse sono collettivamente chiamate Regione del Pensiero Astratto.

Le quattro più dense forniscono la « sostanza mentale » per mezzo della quale diamo corpo alle nostre idee e le concretiamo; esse vengono quindi indicate col nome di Regione del Pensiero Concreto.

L'attenzione consacrata dall'occultista al Mondo Fisico potrebbe apparire superflua se non fosse per il fatto che egli considera tutte le cose da un punto di vista completamente diverso da quello del materialista. Questi riconosce tre stati della materia: solido, liquido e gassoso. Questi sono tutti corpi chimici derivanti dagli elementi chimici che costituiscono la Terra. Da questa materia chimica tutte le *forme* dei minerali, delle piante, degli animali e dell'uomo sono state costruite, perciò esse sono effettivamente chimiche come lo sono le sostanze chiamate comunemente in tal modo. Così, se noi consideriamo la montagna o la nuvola che avvolge la sua cima il succo della pianta o il sangue dell'animale, la tela del ragno, l'ala della farfalla o le ossa dell'elefante, l'aria che respiriamo o l'acqua che beviamo ogni cosa si compone della stessa materia chimica.

Che cosa determina, dunque, la conformazione di questa sostanza fondamentale nella molteplice varietà delle forme che vediamo intorno a noi? E' l'Unico Spirito Universale che si esprime nel mondo visibile sotto l'aspetto di quattro grandi correnti di Vita a diverso grado di sviluppo. Questo quadruplice impulso spirituale modella la materia chimica della Terra nelle svariate forme dei quattro regni - minerale, vegetale, animale e umano. Quando una forma ha servito al suo scopo come veicolo di espressione per le tre correnti di vita superiore, le forze chimiche la disintegrano così che la materia può essere restituita al suo stato primordiale e venire utilizzata per la costruzione di nuove forme. La vita, o piuttosto lo Spirito, che modella la forma a sua propria immagine, è per conseguenza distinta dalla materia che usa, quanto il carpentiere è separato e personalmente indipendente dalla casa che egli costruisce per sua propria dimora.

Poiché tutte le forme di minerale, di vegetale, d'animale e d'uomo, sono costituite da materia chimica, esse debbono essere logicamente così morte e prive di sensibilità come lo è questa materia chimica nel suo stato primitivo. I Rosacroce asseriscono che, infatti, è proprio così.

Alcuni scienziati pretendono che la sensibilità esista in ogni tessuto, vivo o morto, a qualsivoglia regno esso appartenga. Essi includono anche le sostanze ordinariamente classificate come minerali nella loro categoria di oggetti aventi sensibilità, e convalidano le loro asserzioni presentando dei grafici con curve di energia ottenute sperimentalmente. Un'altra classe d'investigatori invece, nega che esista sensibilità anche nel corpo umano, eccezion fatta per il cervello che è la sede della sensibilità. Essi asseriscono che il cervello e non il dito prova dolore quando il dito è ferito. Così la casa della Scienza è divisa contro se stessa su questo come sulla maggior parte degli altri punti. La posizione assunta da ciascuna delle parti è parzialmente corretta. Tutto dipende da ciò che s'intende per « sensibilità ». Se noi intendiamo semplicemente la reazione ad uno stimolo, simile al rimbalzare di una palla di gomma gettata a terra, è giusto attribuire sensibilità al tessuto minerale, vegetale e animale; ma se noi intendiamo per sensibilità piacere e dolore, amore ed odio, gioia ed angoscia, sarebbe assurdo attribuire tutto ciò alle forme inferiori di vita, ai tessuti separati, ai minerali nel loro stato naturale ed anche al cervello, perché tali sentimenti sono espressioni dell'autocosciente Spirito immortale, ed il cervello è soltanto la tastiera dello strumento meraviglioso sul quale lo Spirito Umano suona la propria sinfonia della vita, così come un musicista si esprime per mezzo del suo violino.

Come si trovano persone del tutto incapaci di capire che debbono esservi e che vi sono Mondi superiori, altre se ne trovano che avendo ottenuto qualche contatto con questi Mondi, acquistano l'abitudine di sottovalutare il Mondo Fisico. Una simile attitudine è errata quanto quella del materialista. I sublimi e saggi Esseri che attuano la volontà ed il piano di Dio, ci collocarono in questo ambiente fisico per apprendervi grandi ed importanti lezioni, cosa che non potremmo fare in condizioni diverse, ed è nostro dovere utilizzare la conoscenza che abbiamo dei Mondi superiori per imparare quanto meglio possiamo le lezioni che il mondo materiale ha da insegnarci.

In un certo senso, il Mondo Fisico è una sorta di scuola modello o stazione sperimentale per insegnarci ad agire correttamente sugli altri. Che abbiamo o no conoscenza della loro esistenza, il risultato sarà ugualmente ottenuto, e ciò dimostra la grande sapienza degli autori del piano. Se non conoscessimo che i Mondi superiori, noi commetteremmo molti errori i quali si paleserebbero solo quando ci si riferisse a condizioni fisiche. Per esempio: immaginiamo un inventore che elabora nel suo cervello il piano di una macchina. Prima egli la costruisce col pensiero, e nella sua mente la vede completa, adempiente in modo magnifico il lavoro destinatole. Successivamente egli disegna il piano di costruzione della macchina e, ciò facendo, trova forse necessaria qualche modifica alla sua primitiva concezione. Quando, dal disegno, l'inventore ha tratto la convinzione che il suo piano è attuabile, egli procede alla effettiva costruzione della macchina con materiale idoneo.

Ora è quasi certo che altre modifiche saranno necessarie prima che la macchina lavori a dovere. Si può trovare che essa debba essere interamente rimodellata, o magari che essa sia del tutto inutilizzabile nella forma presente e debba essere messa da parte per studiare un nuovo piano. Ma, notate questo perché qui sta il punto: il nuovo progetto sarà elaborato allo scopo di eliminare quei difetti che hanno reso la macchina inutilizzabile. Se non si fosse costruita nessuna macchina materiale, che rendesse evidenti i difetti dell'idea primitiva, una seconda e più corretta idea non sarebbe stata possibile.

Ciò è ugualmente applicabile a tutte le condizioni della vita - sociale, commerciale o filantropica. Molti progetti appaiono eccellenti a coloro che li concepiscono, e possono anche apparire ottimi sulla carta, ma cadono quando vengono tradotti in pratica. Questo non deve tuttavia scoraggiarci. E' vero che « impariamo più dai nostri errori che dai nostri successi». Noi dobbiamo dunque considerare il Mondo Fisico come una scuola di preziosa esperienza nella quale impariamo lezioni della più grande importanza.

## LA REGIONE ETERICA DEL MONDO FISICO

Non appena penetriamo in questo regno della natura, ci troviamo nel Mondo invisibile ed intangibile dove i sensi ordinari non servono più. Perciò questa parte del Mondo Fisico è pratica inesplorata dalla scienza materiale.

L'aria è invisibile, tuttavia la scienza moderna sa che essa esiste.

Mediante strumenti adatti si può misurare la sua velocità come vento, comprimendola si può renderla visibile come aria liquida. Con l'etere la cosa non è altrettanto facile. La scienza materiale trova necessario spiegare in qualche modo la trasmissione dell'elettricità con o senza fili. Con essa è obbligata a postulare una sostanza più fine di quelle note e chiama questa sostanza *etere*. La scienza non sa realmente se etere esista, perché l'ingegnosità degli scienziati non è ancora riuscita ad escogitare un recipiente nel quale sia possibile chiudere questa sostanza troppo esclusiva per il comodo del « mago del laboratorio ». Questi non può misurarla, né pesarla né analizzarla con alcuno dei mezzi oggi a sua disposizione.

In verità le realizzazioni della scienza moderna sono meravigliose.

Tuttavia il miglior modo per apprendere i segreti della natura non consiste nell'inventare apparecchi, ma nel migliorare lo stesso osservatore. L'uomo ha in sé delle facoltà che eliminano la distanza e compensano la sua esiguità. Queste facoltà superano in potenza il telefono, il microscopio e il telescopio, quanto quest'ultimo supera quella dell'occhio nudo. Esse costituiscono i mezzi di investigazione usati dagli occultisti. Sono il loro « apriti sesamo » nella ricerca della verità.

Per l'esercitato chiaroveggente l'etere è tanto tangibile quanto lo sono i solidi, i liquidi e i gas della Regione Chimica per un uomo ordinario. Egli vede che le forze che danno vita alle forme minerali, vegetali, animali ed umane fluiscono in queste forme per mezzo dei quattro stati dell'etere. I nomi e le funzioni specifiche di questi quattro eteri sono:

**1°. Etere chimico.** - Questo etere è tanto positivo quanto negativo nella sua manifestazione. Le forze che causano l'assimilazione e l'escrezione operano per suo mezzo. L'assimilazione è il processo mediante il quale i diversi elementi nutritivi del cibo sono incorporati nell'organismo della pianta, dell'animale e dell'uomo. Ciò si compie per mezzo di forze che conosceremo più tardi. Esse operano lungo il polo positivo dell'etere chimico ed attraggono gli elementi necessari inserendoli nelle forme relative. Queste forze non agiscono ciecamente o meccanicamente, ma in maniera selettiva (che gli scienziati ben conoscono dai suoi effetti) e così compiono la loro funzione che è quella di assicurare lo sviluppo e la conservazione del corpo.

L'escrezione si compie mediante forze della stessa specie; ma che agiscono lungo il polo negativo dell'etere chimico. Per mezzo di questo polo esse eliminano dal corpo i materiali inutilizzabili dei cibi e di quelli che hanno esaurita la loro utilità e debbono essere espulsi dal sistema. Questa operazione, come tutti gli altri processi indipendenti dalla volontà dell'uomo, si effettua in maniera selettiva, intelligente, non semplicemente meccanica, come si vede, ad esempio, nei reni, i quali filtrano solo l'urina fino a che gli organi si mantengono sani; ma, se si ammalano, lasciano passare anche la preziosa albumina.

**2°. Etere vitale.** - Come l'etere chimico è il campo d'azione delle forze aventi per oggetto la difesa della forma individuale, così l'etere vitale è il mezzo per le forze che hanno per oggetto il mantenimento delle specie, cioè le forze della propagazione, della procreazione.

Come l'etere chimico, anche l'etere vitale ha il suo polo positivo e il suo polo negativo. Le forze che operano lungo il polo positivo sono quelle attive nella femmina durante la gestazione. Esse la rendono capace di compiere il lavoro positivo e attivo di partorire un nuovo essere. Le forze che agiscono lungo il polo negativo dell'etere vitale permettono al maschio di produrre il seme.

Nella fecondazione dell'uovo dell'animale e dell'uomo, o del seme della pianta, le forze che agiscono lungo il polo positivo dell'etere vitale, producono piante, animali ed uomini di sesso maschile, mentre le forze che si esprimono mediante il polo negativo, producono individui di sesso femminile.

**3°. Etere luminoso.** - Questo etere è tanto positivo che negativo. Le forze che agiscono attraverso il polo positivo sono quelle che generano il calore del sangue nelle specie animali superiori e nell'uomo facendone delle sorgenti individuali di calore. Le forze che agiscono lungo il polo negativo dell'etere luminoso sono quelle che reggono le funzioni passive dei cinque sensi: della vista, dell'udito, dell'odorato, del gusto e del tatto. Sono queste forze che costruiscono e alimentano l'occhio.

Negli animali a sangue freddo le forze positive dell'etere luminoso sono il mezzo delle forze che fanno circolare il sangue, e le forze negative hanno relativamente all'occhio, le stesse funzioni che esercitano negli animali superiori e nell'uomo. Quando gli occhi mancano, le forze che operano lungo il polo negativo dell'etere luminoso stanno forse costruendo e nutrendo altri organi di senso, come fanno in tutti gli esseri che ne sono provvisti.

Nelle piante le forze operanti lungo il polo positivo dell'etere luminoso agiscono sulla circolazione dei succhi. Perciò in inverno, quando l'etere luminoso non è potenziato dalla luce solare come d'estate, la linfa cessa di fluire per riprendere quando il sole estivo trasmette di nuovo alla pianta tutto il suo vigore. Le forze che operano lungo il polo negativo dell'etere luminoso depositano la clorofilla, la sostanza verde delle foglie, e colorano i fiori. Infatti, ogni colore, in tutti i regni, è depositato per mezzo del polo negativo dell'etere luminoso. Perciò gli animali hanno il colore più scuro sul dorso, ed i fiori sono più intensamente colorati nella parte esposta al sole. Nelle regioni polari della terra, dove i raggi del sole sono deboli, tutti i colori sono più tenui ed in certi casi tanto parcamente distribuiti, che in inverno essi spariscono del tutto e gli animali divengono bianchi.

**4°. Etere riflettore.** - E' stato precedentemente asserito che l'idea della casa già esistita nella mente, può essere recuperata dalla memoria della natura anche dopo la morte dell'architetto. Tutto ciò che è accaduto ha lasciato dietro di sé un quadro incancellabile in questo etere riflettore. Come le felci gigantesche della fanciullezza della terra, hanno lasciato la loro immagine nei giacimenti di carbone, e come l'avanzare del ghiacciaio di un'epoca trascorsa può essere ritrovato per mezzo della traccia che esso ha lasciato sulle rocce lungo il suo cammino, così pure i pensieri e le azioni degli uomini sono indelebilmente registrati dalla natura nel suo etere riflettore, dove il veggente esperto può leggere la loro storia con una esattezza proporzionata alla sua abilità.

L'etere riflettore merita questo nome per più di una ragione perché i quadri in esso sono solo *riflessi* della vera memoria della natura, situata in un regno molto più elevato. In questo etere riflettore nessun chiaroveggente esperto cerca di leggere, perché i quadri sono confusi e vaghi al confronto di quelli che si trovano nei regni superiori. Coloro che leggono nell'etere riflettore sono generalmente quelli che non hanno scelta; essi infatti, non sanno in che cosa stanno leggendo. Come regola generale, gli psicometri ed i medium ottengono la loro conoscenza attraverso l'etere riflettore. Entro certi ristretti limiti, l'allievo della scuola occulta nei primi gradi del suo tirocinio, legge egli pure nell'etere riflettore, ma è messo in guardia dal maestro sulla deficienza di questo etere come mezzo per acquisire precise informazioni e così non trae facilmente conclusioni errate.

Questo etere è anche l'intermediario per mezzo del quale il pensiero agisce sul cervello umano. E' molto intimamente connesso con la quarta suddivisione del Mondo del Pensiero. Questa è la più alta delle quattro suddivisioni contenute nella Regione del Pensiero Concreto ed è la sede della mente umana. Qui si trovano dei « cliché » assolutamente chiari della Memoria della Natura, della quale l'etere riflettore non presenta che le immagini riflesse.

## IL MONDO DEL DESIDERIO

Come il Mondo Fisico ed ogni altro regno della natura, anche il Mondo del Desiderio ha sette suddivisioni dette «regioni» ma, a differenza del Mondo Fisico esso non ha le grandi divisioni corrispondenti alle Regioni Chimica ed Eterica. La sostanza del desiderio, nel Mondo del Desiderio, persiste attraverso le sue sette suddivisioni o regioni, come materiale per la personificazione del desiderio. Nella stessa misura in cui nel nostro Mondo Fisico è tangibile ogni oggetto materiale, così lo è un desiderio nel Mondo del Desiderio. Come la Regione Chimica è il regno della forma e quella Eterica è la sede delle forze che immettono le attività vitali in quelle forme, rendendole atte a vivere, muoversi e riprodursi, così le forze del Mondo del Desiderio operando sul corpo denso vivificato lo obbligano a muoversi in questa o quella direzione.

Se ci fossero solamente le attività delle Regioni Chimica ed Eterica del Mondo Fisico, ci sarebbero forme aventi vita, atte a muoversi ma con *nessun incentivo di farlo*. Quest'incentivo è provvisto dalle forze cosmiche attive nel Mondo del Desiderio, e senza questa attività che opera attraverso ogni fibra del corpo vitalizzato, sollecitando l'azione in questa o quella direzione, non ci sarebbe né esperienza, né sviluppo morale. Le funzioni dei diversi eteri curerebbero il mantenimento, la crescita e la riproduzione della forma, ma lo sviluppo morale sarebbe del tutto assente. L'evoluzione sarebbe un'impossibilità, sia per la forma che per la vita, perché è solo per rispondere alle esigenze dello sviluppo spirituale che le forme si evolvono verso stati superiori. Ci appare così chiara la grande importanza di questo regno della natura.

Desideri, appetiti, passioni e sentimenti si esprimono nella materia delle diverse regioni del Mondo del Desiderio, come la forma e i lineamenti del viso sono modellati nella Regione Chimica del Mondo Fisico. Essi assumono forme di durata più o meno lunga secondo l'intensità del desiderio, appetito o sentimento da esse impersonato. Nel Mondo del Desiderio la distinzione fra le forze e la materia non è così precisa ed appariscente come nel Mondo Fisico. Si potrebbe quasi affermare che in questo Mondo le idee di forza e di materia sono identiche o intercambiabili. Non è proprio così ma possiamo dichiarare che entro certi limiti, il Mondo del Desiderio consiste di forza-materia.

Quando parliamo della materia del Mondo del Desiderio riconosciamo essere vero che è di un grado meno densa della materia del Mondo Fisico, ma avremmo un'idea del tutto sbagliata se immaginassimo che essa sia la materia fisica più sottile. Tale idea, per quanto sostenuta da molti che hanno studiato le filosofie occulte, è del tutto erronea e deriva principalmente dalla difficoltà di dare una completa ed esatta descrizione dei Mondi superiori. Disgraziatamente il nostro linguaggio è adatto alla descrizione delle cose materiali, ma è del tutto inadeguato a descrivere le condizioni dei regni

superfisici, così che tutto quanto si dice di questi regni deve esser preso come approssimazione, come similitudine piuttosto che come esatta descrizione.

Per quanto la montagna e la violetta, l'uomo, il cavallo ed un pezzo di ferro siano composti in definitiva di un'unica fondamentale sostanza atomica, non dobbiamo affermare che la violetta è una forma più sottile di ferro. Analogamente, è impossibile spiegare con parole il mutamento subito dalla materia quando, dallo stato fisico, si trasmuta in sostanza del Desiderio. Se non ci fosse nessuna differenza, anche quest'ultima sarebbe ridicibile alle leggi del Mondo Fisico, ma ciò non è.

La legge che governa la materia della Regione Chimica è l'inerzia, la tendenza a mantenere lo *statu quo*. Ci vuole una certa quantità di forza per vincere quest'inerzia e causare il movimento di un corpo che è in quiete, o per fermarne uno che è in movimento. Non è così con la materia del Mondo del Desiderio. Tale materia può dirsi vivente. E' in movimento incessante, fluido, e prende tutte le forme immaginabili e inimmaginabili con facilità e rapidità inconcepibili, brillando e scintillando in migliaia di gradazioni colorate che non sono paragonabili a nulla di ciò che conosciamo nel nostro stato di consapevolezza fisica. Qualcosa che molto debolmente rassomiglia all'azione ed all'aspetto di questa materia si può vedere nel gioco di colori di una conchiglia di madreperla esposta alla luce solare e che si muova in avanti e indietro.

Così è il Mondo del Desiderio: luce e colore sempre mutevoli; in esso le forze animali ed umane s'intrecciano con le forze di innumerevoli Gerarchie di Esseri spirituali, che non appaiono nel nostro Mondo Fisico ma sono altrettanto attive nel Mondo del Desiderio di quanto noi lo siamo qui. Di alcune di esse ci interesseremo più tardi e descriveremo la loro relazione con l'evoluzione umana.

Le forze emanate da questo vasto e multiforme esercito di esseri modellano la sempre mutevole materia del Mondo del Desiderio in forme innumerevoli e diverse, di più o meno lunga durata, secondo l'energia cinetica dell'impulso che dette loro la nascita.

Da questa superficiale descrizione si può capire come sia difficile per un neofita che ha appena aperto gli occhi interni, trovare il suo equilibrio nel Mondo del Desiderio. Il chiaroveggente esperto cessa presto di stupirsi alle descrizioni inverosimili date spesso dai medium. Questi possono essere perfettamente onesti; ma le possibilità prodotte da ogni diverso angolo di visione sono innumerevoli e della più insidiosa natura, e c'è piuttosto da meravigliarsi che queste descrizioni siano talvolta esatte. Tutti noi abbiamo dovuto imparare a guardare e a vedere nella nostra prima infanzia, come possiamo facilmente accertarci osservando un bambino appena nato. Si noterà che il piccino tenterà di afferrare oggetti che sono dall'altro lato della stanza, o della strada, o magari la luna. Egli è assolutamente incapace di valutare le distanze. Il cieco che recupera la vista, da principio, deve spesso chiudere gli occhi per trasferirsi da un luogo all'altro, dichiarando che, in attesa di avere appreso a fare uso degli occhi, gli è più agevole camminare servendosi del tatto che della vista. Ugualmente, colui i cui organi interni di percezione vengono vivificati, deve esercitarsi all'uso della facoltà di recente acquisita. In principio, il neofita cercherà di applicare al Mondo del Desiderio la conoscenza derivatagli dalla sua esperienza nel Mondo Fisico perché egli non ha ancora appreso le leggi del mondo nel quale sta penetrando. Ciò è fonte di innumerevoli difficoltà e perplessità. Prima di poter capire ciò che vede egli deve diventare nuovamente come un fanciullo che assorbe la conoscenza senza riferimento a nessuna precedente esperienza.

Per giungere ad una corretta comprensione del Mondo del Desiderio, bisogna rendersi conto che esso è il mondo dei sentimenti dei desideri, delle emozioni. Questi sono tutti dominati da due grandi forze: l'Attrazione e la Repulsione, che agiscono nelle tre regioni più dense del Mondo del Desiderio in modo diverso da quello col quale agiscono nelle tre regioni più sottili superiori, mentre la regione centrale può dirsi un terreno neutro.

Questa regione centrale è la regione del sentimento. Qui l'interesse o l'indifferenza verso un oggetto o un'idea inclinano la bilancia a favore di una delle due forze già menzionate, relegando così l'oggetto o l'idea nelle tre regioni superiori o nelle tre regioni inferiori del Mondo del Desiderio. Eventualmente oggetto o idea potranno anche essere espulsi. Vedremo fra poco come questo avvenga.

Nella sostanza più sottile e più rarefatta delle tre più alte regioni del Mondo del Desiderio, la forza di Attrazione tiene sola il dominio ma è anche presente, in qualche misura, nella più densa materia delle tre regioni inferiori, dove si oppone alla forza di Repulsione ivi dominante, la quale distruggerebbe rapidamente ogni forma che penetrasse in queste tre regioni inferiori, se non fosse così contrastata. Nella regione più densa, cioè la più bassa, dove la forza di repulsione si manifesta al massimo della sua potenza, essa spezza e frantuma, in un modo terribile per chi vede, le forme che vi si costruiscono: tuttavia la forza di Repulsione non è una forza vandalica. Niente in natura è vandalico. Tutto ciò che può avere quest'apparenza è invece rivolto a buon fine. Ed è così anche per il lavoro di questa forza nell'infima regione del Mondo del Desiderio. Le forme qui esistenti sono creazioni demoniache, costruite dalle più basse passioni e dai più bassi desideri dell'uomo e degli animali.

La tendenza di ciascuna forma del Mondo del Desiderio, consiste nell'attrarre a sé tutto ciò che può trovare di natura simile alla sua per il proprio incremento. Se questa tendenza attrattiva dovesse predominare nelle regioni inferiori, il male crescerebbe come la gramigna. Si produrrebbe anarchia e non ordine nel Cosmo. Questo è impedito dal preponderante potere della forza di Repulsione in questa Regione. Quando una bassa forma di desiderio è attratta da un'altra di simile natura, esiste disarmonia nelle loro vibrazioni, e così l'una ha effetto disintegrante sull'altra. Così, invece di unire ed amalgamare male su male, esse agiscono a reciproca distruzione, ed in tal modo il male nel mondo è mantenuto entro

confini ragionevoli. Quando comprendiamo il modo di agire delle due forze gemelle, siamo in grado d'intendere la massima occulta: « Una menzogna nel Mondo del Desiderio è insieme un assassinio ed un suicidio ».

Qualunque avvenimento del Mondo Fisico si riflette su tutti gli altri regni della natura e, come abbiamo veduto, costruisce le sue forme adatte nel Mondo del Desiderio. Una relazione veridica di un avvenimento crea delle forme simili a quelle che corrispondono a tale avvenimento; esse si attirano reciprocamente e si fondono insieme, l'una rafforzando l'altra. Al contrario, una relazione non veritiera crea una forma ostile alla prima, diversa da quella legata all'avvenimento, diversa, cioè, *dalla vera forma*. Poiché esse si riferiscono alla stessa circostanza si attirano, ma siccome le loro vibrazioni sono diverse, agiscono l'una su l'altra in modo distruttivo. Perciò le cattive e maliziose menzogne possono uccidere qualsiasi cosa buona, se esse sono forti abbastanza e ripetute abbastanza spesso. Al contrario la ricerca del bene nel male, cambierà col tempo il male in bene. Se la forma che è costruita per diminuire il male è debole essa non avrà nessun effetto e sarà distrutta dalla forma cattiva; ma se è forte e frequentemente ripetuta, essa avrà l'effetto di disintegrare la cattiva e sostituirvi la buona. Tale effetto, intendiamoci, non è prodotto dalla menzogna o dal negare il male, ma dalla ricerca del bene. Lo scienziato occultista pratica assai rigorosamente questo principio della ricerca del bene in ogni cosa, perché sa quale potenza ciò possiede per abbattere il male.

Un aneddoto della vita del Cristo illustrerà questo principio. Una volta, passeggiando coi suoi discepoli, Egli passò con loro vicino alla carogna putrefatta di un cane. I discepoli si rivolsero con disgusto, commentando tra loro il nauseabondo spettacolo; ma il Cristo osservò il cane morto e disse: « Le perle non sono più bianche dei suoi denti ». Egli era deciso a trovare il bene perché sapeva quale effetto benefico sarebbe derivato nel Mondo del Desiderio dal dare ad esso espressione.

La regione più bassa del Mondo del Desiderio è detta « regione delle Passioni e dei Desideri Sensuali ». La seconda regione è meglio descritta con l'espressione « regione dell'Impressionabilità ». Qui gli effetti delle forze gemelle di Attrazione e Repulsione sono pressoché in equilibrio. E' questa una regione neutrale dove tutte le nostre impressioni, costruite con la materia di questa regione, sono neutre. Solamente quando i sentimenti gemelli che incontreremo nella quarta regione, entrano in gioco, le forze gemelle cominciano ad agire. Tuttavia la semplice impressione di qualcosa in sé e per sé è interamente distinta dal sentimento che produce. L'impressione è neutra ed è un'attività manifestata dalla seconda regione del Mondo del Desiderio, dove delle immagini sono formate dalle forze percettive dei sensi nel corpo vitale dell'uomo.

Nella terza regione del Mondo del Desiderio, la forza di Attrazione, forza che riunisce e costruisce, ha già preso il sopravvento sulla forza di Repulsione, la cui tendenza è distruttiva. Se comprendiamo che il principale impulso in questa forza di Attrazione è l'autoaffermazione e il respingere le altre forze per ampliare il proprio campo d'azione, capiremo anche come essa produca facilmente il desiderio di nuove cose, così che la sostanza della terza regione del Mondo del Desiderio è principalmente sottomessa alla forza di Attrazione verso queste nuove cose, ma in modo egoistico, e perciò questa è la regione dei Desideri.

La regione delle Passioni e dei Desideri sensuali può essere paragonata ai solidi del Mondo Fisico; la regione dell'Impressionabilità ai fluidi, e la natura fluttuante ed evanescente della regione dei Desideri, si può comparare con la parte gassosa del Mondo Fisico. Queste tre regioni forniscono la sostanza per le forme destinate all'esperienza, allo sviluppo dell'anima e all'evoluzione, eliminando gli elementi completamente distruttivi e trattenendo quelli che possono essere utilizzati per il progresso.

La quarta regione del Mondo del Desiderio è la « regione del Sentimento». Da essa proviene il sentimento che si riferisce alle forme già descritte. Il loro rapporto con noi e l'effetto che esse producono su di noi dipendono dall'emozione che provocano nel nostro essere. Che gli oggetti e le idee presentati siano buoni o cattivi in sé non ha importanza. Soltanto il nostro sentimento d'interesse o di indifferenza, è il fattore determinante per la sorte dell'oggetto o dell'idea.

Se un oggetto o un'idea risvegliano la nostra simpatia il nostro interesse, avranno su di noi lo stesso effetto che il sole e l'aria hanno sopra una pianta. Quell'idea crescerà e fiorirà nella nostra vita. Se invece noi accettiamo l'impressione o l'idea con indifferenza, essa si dissecherà come la pianta messa in una cantina buia.

Da questa regione centrale del Mondo del Desiderio proviene dunque l'incentivo all'azione o la decisione di astenersene (sebbene anche questa sia azione agli occhi dello scienziato occultista), perché allo stato attuale del nostro sviluppo, i sentimenti gemelli di Interesse e di Indifferenza, forniscono la spinta all'azione e sono le molle che muovono il mondo. In una fase ulteriore questi sentimenti cesseranno di avere una qualsiasi importanza. Allora il fattore dominante sarà il *Dovere*.

L'Interesse mette in movimento le forze di Attrazione o di Repulsione.

L'Indifferenza isterilisce semplicemente l'oggetto o l'idea contro cui è diretta, per quello che si riferisce alla nostra relazione con essi.

Se il nostro interesse per un oggetto o un'idea, genera Repulsione, ciò naturalmente ce ne allontana, ma esiste una forte differenza fra l'azione della forza di Repulsione e il semplice sentimento d'Indifferenza. Forse un esempio potrà rendere più chiara la maniera d'agire dei due sentimenti e delle due forze gemelle.

Tre uomini camminano lungo una strada. Essi vedono un cane malato, coperto di piaghe ed è evidente che il cane soffre intensamente per il dolore e la sete. Ciò è chiaro per tutti e tre quegli uomini: i loro sensi lo attestano. Ora interviene il sentimento. Due di essi prendono *interesse* per l'animale, il terzo non prova che un sentimento d'*indifferenza*.



Quest'ultimo passa oltre e lascia il cane alla sua sorte. Rimangono gli altri due; essi provano entrambi interesse; ma quest'interesse si manifesta in loro in modo del tutto diverso. Nell'uno si esprime con la simpatia e col desiderio di recare aiuto; egli si sente obbligato a curare la povera bestia, a lenire il suo dolore ed a cercare di guarirla. Nell'altro l'interesse è di una specie diversa. Egli vede solo uno spettacolo ripugnante, per lui insopportabile, sì che desidera liberarne se stesso e il mondo il più rapidamente possibile. Consiglia di uccidere subito l'animale e di sotterrarlo. In lui l'interesse genera la forza distruttiva della Repulsione.

Quando il sentimento d'interesse deriva dalla forza di Attrazione ed è diretto verso oggetti e desideri grossolani, questi si elaborano nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio, dove opera l'opposta forza di Repulsione, nel modo già descritto. Dal combattimento delle forze gemelle - Attrazione e Repulsione - derivano tutto il dolore e la sofferenza inerenti al mal fare od allo sforzo mal diretto, sia volontario che no.

Possiamo così vedere quanto sia importante il sentimento che noi proviamo verso tutte le cose, perché da ciò dipende la natura dell'atmosfera che creiamo per noi stessi. Se ameremo il bene, veglieremo e nutriremo come angeli custodi tutto ciò che è buono intorno a noi; se faremo il contrario popoleremo il nostro sentiero di demoni da noi stessi generati.

I nomi delle tre regioni superiori del Mondo del Desiderio sono: « regione della vita animica »; « regione della luce animica »; e « regione della potenza animica ». In queste regioni dimorano l'Arte, l'Altruismo, la Filantropia e tutte le attività della vita animica superiore. Se pensiamo a queste regioni come irradianti le qualità indicate dai loro nomi nelle forme delle regioni inferiori, comprenderemo in modo corretto le attività superiori e quelle inferiori del Mondo del Desiderio. La potenza animica, tuttavia, può per un certo tempo essere usata tanto a cattivo quanto a buon fine, ma in tali casi la forza di Repulsione distrugge il vizio e la forza di Attrazione costruisce la virtù sulle disperse rovine. Tutte le cose in definitiva, cooperano per il BENE.

I Mondi Fisico e del Desiderio non sono separati l'uno dall'altro dallo spazio. Essi sono « più vicini che mani e piedi ». Non è necessario muoversi per andare da uno all'altro, o da una regione a quella contigua. Come solidi, liquidi e gas sono tutti insieme nel nostro corpo e s'interpenetrano gli uni con gli altri, così le regioni del Mondo del Desiderio esistono tutte dentro di noi. Possiamo paragonare le linee di forza lungo le quali i cristalli di ghiaccio si formano nell'acqua alle cause invisibili, che hanno origine nel Mondo del Desiderio e si manifestano nel Mondo Fisico, spingendoci all'azione, in una qualunque direzione.

Come le linee di forza permeano l'acqua, il Mondo Fisico è permeato dal Mondo del Desiderio coi suoi innumerevoli abitanti; invisibili, ma dovunque presenti, essi sono la causa potente di tutti i fenomeni del Mondo Fisico.

## IL MONDO DEL PENSIERO

Anche il Mondo del Pensiero è costituito da sette regioni di diversa qualità e densità e, come il Mondo Fisico, il Mondo del Pensiero si divide in due sezioni principali: la Regione del Pensiero Concreto, comprendente le quattro suddivisioni più dense e la Regione del Pensiero Astratto che comprende le tre suddivisioni di sostanza più sottile. Il Mondo del Pensiero è quello centrale dei cinque Mondi dai quali l'uomo trae i suoi veicoli. Qui s'incontrano Spirito e corpo. E' anche il più alto dei tre Mondi nei quali l'evoluzione dell'uomo sta procedendo attualmente, perché fino a questo momento non abbiamo praticamente alcuna relazione con i due Mondi superiori.

Sappiamo che i materiali della Regione Chimica sono usati nella costruzione di tutte le forme fisiche. Queste forme acquistano vita e potere di muoversi per mezzo delle forze operanti nella Regione Eterica, ed alcune di queste forme viventi sono spinte all'azione dai sentimenti gemelli del Mondo del Desiderio. La Regione del Pensiero Concreto fornisce la materia mentale destinata a rivestire le idee che si generano nella Regione del Pensiero Astratto e che così concretizzate, diventano *forme-pensiero*. Queste agiscono come regolatori e come meccanismo equilibratore sugli impulsi generati nel Mondo del Desiderio dai contatti col mondo fenomenico (fisico).

Vediamo così come i tre Mondi nei quali l'uomo attualmente si evolve, si completano l'uno con l'altro, costituendo un tutto che mostra la Suprema Sapienza del Grande Architetto del Sistema al quale apparteniamo e che noi adoriamo col santo nome di Dio.

Esaminando più particolarmente le diverse suddivisioni della Regione del Pensiero Concreto, troviamo che gli archetipi delle *forme fisiche* di qualsivoglia regno, si trovano nella regione più bassa o « regione Continentale ». Qui si trovano anche gli archetipi dei continenti e delle isole della Terra, che sono modellati in modo corrispondente a questi archetipi. Le modificazioni che subisce la crosta terrestre devono prima prodursi nella regione Continentale. Finché il modello archetipo non sia stato cambiato, le Intelligenze che noi (per nascondere la nostra ignoranza a loro riguardo) chiamiamo « Leggi di Natura », non possono produrre le condizioni che alterano l'aspetto fisico della Terra secondo le modificazioni decise dalle Gerarchie che presiedono all'evoluzione. Esse progettano i mutamenti come un architetto fa per le modificazioni di un edificio, prima che gli operai diano ad esse espressione concreta. In maniera analoga i mutamenti nella *flora* e nella *fauna* sono dovuti a trasformazioni dei loro rispettivi archetipi.

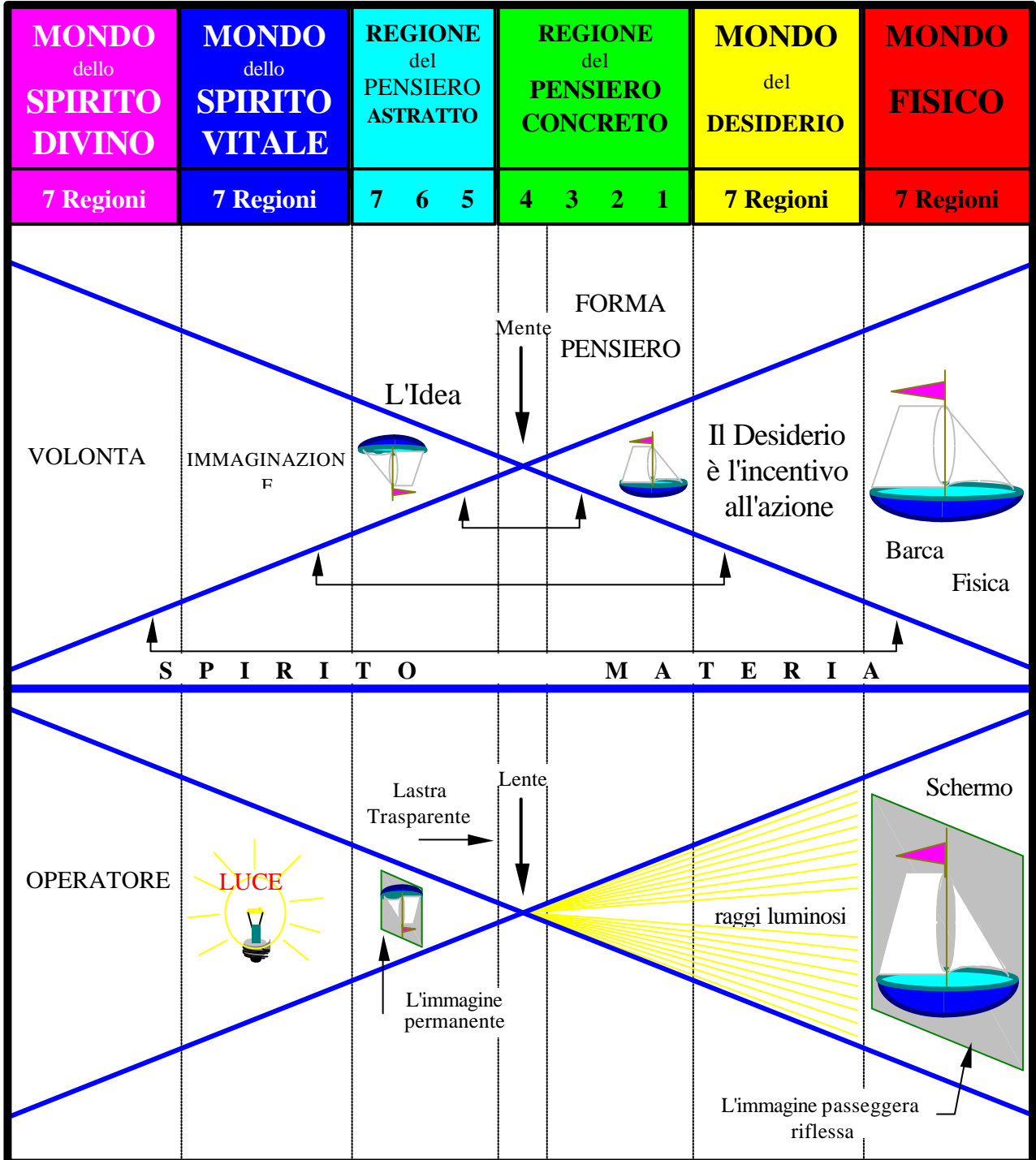
Quando noi parliamo degli archetipi di tutte le differenti forme esistenti nel Mondo Fisico, non si deve pensare che essi siano semplicemente modelli, nello stesso senso di un oggetto costruito in piccolo o in un materiale diverso da quello idoneo per il suo specifico uso finale. Essi non sono semplicemente somiglianze delle forme che ci circondano; essi sono

archetipi *creativi*, modellano cioè le forme del Mondo Fisico secondo la loro o le loro immagini - poiché spesso molti agiscono insieme onde formare determinate specie - e ciascun archetipo dà parte di se stesso per costruire la forma richiesta.

La seconda suddivisione della Regione del Pensiero Concreto è detta « regione Oceanica ». Essa è meglio descritta come vitalità fluente e pulsante. Tutte le forze che agiscono attraverso i quattro eteri che costituiscono la Regione Eterica si possono ritrovare in questa regione come archetipi. E' una corrente di vita fluente, che pulsa attraverso tutte le forme, come il sangue pulsa attraverso il corpo. Qui il chiaroveggente esperto può rendersi conto come sia vero che "tutta la Vita è *Una*".

La « regione Aerea » è la terza suddivisione della Regione del Pensiero Concreto. Si trovano qui gli archetipi dei desideri, delle passioni, dei sentimenti e delle emozioni, che noi sperimentiamo nel Mondo del Desiderio. Qui tutte le attività del Mondo del Desiderio appaiono come condizioni atmosferiche. Le sensazioni di piacere e di gioia arrivano ai sensi del chiaroveggente come la carezza della brezza estiva; le aspirazioni dell'anima sono come il sospirare del vento fra le cime degli alberi, e vampe lampeggianti sembrano le passioni delle nazioni in guerra. Le emozioni dell'uomo e degli animali sono ugualmente riprodotte nell'atmosfera di questa regione.

La « regione delle Forze Archetipe » è la quarta suddivisione della Regione del Pensiero Concreto.



### Figura A: UNA LANTERNA MAGICA

E' la regione centrale e la più importante nei cinque Mondi in cui si svolge l'intera evoluzione umana. Da una parte di questa regione ci sono le tre regioni superiori del Mondo del Pensiero, il Mondo dello Spirito Vitale ed il Mondo dello Spirito Divino. Dall'altra parte ci sono le tre regioni più basse del Mondo del Pensiero, il Mondo del Desiderio e il Mondo Fisico. Questa regione è quindi una specie di « frontiera » fra i Regni Spirituali e i Mondi della forma. E' il punto focale attraverso il quale lo Spirito si riflette nella materia.

Come è indicato anche dal nome, questa regione è la dimora delle forze archetipe che dirigono le attività degli archetipi nella Regione del Pensiero Concreto. Da questa regione lo Spirito agisce sulla materia per darle le forme più svariate. La figura 1 mette in evidenza il fatto che la personalità è l'immagine riflessa dello Spirito, attraverso la lente della Mente.

La quinta regione del Mondo del Pensiero, che è la più vicina al punto focale dal lato spirituale, si riflette nella terza regione, che è la più vicina al punto focale dal lato della Forma. La sesta regione si riflette nella seconda e la settima nella prima.

L'intera Regione del Pensiero Astratto si riflette nel Mondo del Desiderio; il Mondo dello Spirito Vitale nella Regione Eterica del Mondo Fisico, e il Mondo dello Spirito Divino nella Regione Chimica del Mondo Fisico.

La tavola schematica n. 1 darà un'idea dell'insieme dei sette Mondi che costituiscono la sfera del nostro sviluppo; ma noi dobbiamo metterci bene in mente che questi Mondi non sono situati uno sull'altro, come appare nella Tavola. Essi si interpenetrano; vale a dire che, come nel caso in cui confrontammo la relazione fra il Mondo Fisico e il Mondo del Desiderio noi paragonammo il Mondo del Desiderio alle linee di forza dell'acqua che gela, e l'acqua stessa al Mondo Fisico; analogamente possiamo ora pensare alle linee di forza come a uno qualunque dei sette Mondi, mentre l'acqua nella nostra illustrazione corrisponderebbe al mondo di densità immediatamente superiore. Un altro esempio può forse rendere più chiaro questo soggetto.

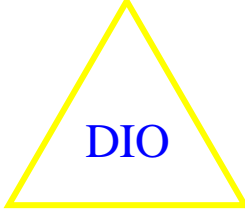
Usiamo una spugna sferica per rappresentare la terra densa, cioè la Regione Chimica. Immaginiamo che nella sabbia permei ogni parte della spugna e formi anche uno strato esterno ad essa. Supponiamo che la sabbia rappresenti la Regione Eterica, che in maniera analoga permea la terra densa e si estende oltre la sua atmosfera.

Immaginiamo poi spugna e sabbia immerse in un vaso sferico di vetro pieno di acqua limpida e un poco più grande della spugna ricoperta di sabbia e poniamola al centro del vaso, come il tuorlo è posto nel centro di un uovo. Noi abbiamo ora uno spazio pieno di limpida acqua fra la sabbia ed il vaso. L'acqua nel suo insieme rappresenterà il Mondo del Desiderio, perché proprio come l'acqua filtra fra i granelli della sabbia, attraversa tutti i pori della spugna e forma quel limpido strato esterno, così il corpo del desiderio permea sia la terra densa che l'etere e si estende oltre ambedue queste sostanze.

Sappiamo che c'è dell'aria nell'acqua e se pensiamo all'aria nell'acqua (nel nostro esempio) come raffigurante il Mondo del Pensiero, avremo una buona immagine mentale di come il Mondo del Pensiero, che è più fine e più sottile, interpenetra i due Mondi più densi. Finalmente, immaginiamo che il vaso contenente la spugna, la sabbia e l'acqua, sia collocato al centro di un recipiente sferico più grande; allora l'aria che riempie lo spazio fra i due vasi rappresenterà quella parte del Mondo del Pensiero che si estende al di là del Mondo del Desiderio.

Ognuno dei pianeti del nostro sistema solare possiede tre simili Mondi che si interpenetrano, e se noi pensiamo a ciascuno dei pianeti che consistono di tre Mondi, come a singole spugne ed al quarto Mondo, il Mondo dello Spirito Vitale, come se fosse l'acqua in un grande vaso dove queste triplici spugne fossero immerse, noi comprendiamo che, come l'acqua nel vaso riempie lo spazio fra le spugne e filtra attraverso di esse, così il Mondo dello Spirito Vitale pervade lo spazio interplanetario ed interpenetra i singoli pianeti. Esso forma un vincolo comune fra loro, così come è necessario possedere una nave e saperla dirigere se desideriamo andare dall'America all'Africa, così è necessario possedere un veicolo adatto nel Mondo dello Spirito Vitale e saperlo scientemente controllare per poter viaggiare da un pianeta all'altro.

In modo analogo a quello col quale il Mondo dello Spirito Vitale ci mette in relazione con gli altri pianeti del nostro sistema solare, il Mondo dello Spirito Divino ci mette in relazione con gli altri sistemi solari. Noi possiamo considerare i sistemi solari come spugne separate immerse nel Mondo dello Spirito Divino, e così ci sarà chiaro che, per viaggiare da un sistema solare all'altro, sarebbe necessario saper funzionare coscientemente nel più alto veicolo dell'uomo, quello dello Spirito Divino.

<p style="text-align: center;"><b>I SETTE FORMATO DI</b></p>			<p style="text-align: center;"><b>MONDI 7 REGIONI</b></p>																				
<p>MONDO DI DIO</p>																							
<p>MONDO DEGLI SPIRITI VERGINI</p>	<p>Questo mondo è formato di sette regioni ed è la dimora degli Spiriti Vergini, differenziati in Dio, prima del loro pellegrinaggio attraverso la materia.</p>			<p>Veicoli dell'uomo</p>																			
<p>MONDO DELLO SPIRITO DIVINO</p>	<p>E' formato di sette regioni e nell'uomo è la dimora della più alta influenza spirituale, ovvero del primo aspetto del triplice Spirito dell'uomo.</p>			<p>Spirito Divino</p>	<p>L' E G O</p>																		
<p>MONDO DELLO SPIRITO VITALE</p>	<p>E' formato di sette regioni ed è la dimora del secondo aspetto del triplice Spirito dell'uomo.</p>			<p>Spirito Vitale</p>																			
<p>P E N S I E R O REGIONE DEL PENSIERO ASTRATTO</p>	<p>La 7ª regione contiene l'idea germinale della forma minerale, vegetale, animale ed umana. La 6ª regione contiene l'idea germinale della vita vegetale, animale ed umana. La 5ª regione contiene l'idea germinale dei desideri e delle emozioni degli animali e dell'uomo; è la dimora del terzo aspetto del triplice Spirito dell'uomo.</p>			<p>Spirito Umano</p>																			
<p>O REGIONE DEL PENSIERO CONCRETO</p>	<p>La 4ª regione, o <b>regione delle Forze Archetipe</b>, contiene le forze archetipe e la mente umana. E' il punto focale attraverso il quale lo Spirito si riflette nella materia. La 3ª regione, o <b>regione Aerea</b>, contiene gli archetipi dei desideri e delle emozioni. La 2ª regione o <b>regione Oceanica</b>, contiene gli archetipi della vita universale</p>			<p>Mente Universale</p>	<p>L' an- ello</p>																		
<p>MONDO DEL DESIDERIO</p>	<p>La 1ª regione o <b>regione Continentale</b>, contiene gli archetipi della forma.</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;"></td> <td style="width: 33%; text-align: center;">\</td> <td style="width: 33%;"></td> </tr> <tr> <td>7ª regione: Potere Animico</td> <td style="text-align: center;">}</td> <td></td> </tr> <tr> <td>6ª regione: Luce Animica</td> <td style="text-align: center;">? ATTRAZIONE</td> <td></td> </tr> <tr> <td>5ª regione: Vita Animica</td> <td style="text-align: center;">}</td> <td></td> </tr> <tr> <td>4ª regione: Sentimento</td> <td style="text-align: center;">  INTERESSE, INDIFFERENZA</td> <td></td> </tr> <tr> <td>3ª regione: Desideri</td> <td style="text-align: center;">?</td> <td></td> </tr> </table>				\		7ª regione: Potere Animico	}		6ª regione: Luce Animica	? ATTRAZIONE		5ª regione: Vita Animica	}		4ª regione: Sentimento	INTERESSE, INDIFFERENZA		3ª regione: Desideri	?		<p>Corpo del Desiderio</p>	<p>P E R S O N A L I T A'</p>
	\																						
7ª regione: Potere Animico	}																						
6ª regione: Luce Animica	? ATTRAZIONE																						
5ª regione: Vita Animica	}																						
4ª regione: Sentimento	INTERESSE, INDIFFERENZA																						
3ª regione: Desideri	?																						
<p>F I S I C O REGIONE ETERICA</p>	<p>2ª regione: Impressionabilità ? REPULSIONE 1ª regione: Passioni e desideri sensuali ?</p>			<p>Corpo Vitale</p>																			
<p>REGIONE CHIMICA</p>	<p>7ª regione: Etere Riflettore: Memoria della Natura. <del>6ª regione: Etere Luminoso: mezzo della percezione sensoriale.</del> 5ª regione: Etere Vitale: mezzo della propagazione. 4ª regione: Etere Chimico: mezzo dell'assimilazione e dell'escrezione.</p>			<p>Corpo Denso</p>																			

## Capitolo 2°

### **I QUATTRO REGNI**

II tre Mondi del nostro pianeta sono attualmente il campo di evoluzione per un certo numero di differenti regni di vita giunti a diversi stadi di sviluppo. Solo quattro di questi ci riguardano ora, e cioè i regni minerale, vegetale, animale e umano. Questi quattro regni sono in rapporto con i tre Mondi in modi diversi, secondo il progresso che questi gruppi di vita in evoluzione hanno fatto alla scuola dell'esperienza. Per quello che si riferisce alla forma, i corpi densi di tutti i regni sono composti delle medesime sostanze: solidi, liquidi e gas della Regione Chimica.

Il corpo denso di un uomo è veramente un composto chimico quanto lo è la pietra, sebbene quest'ultima sia animata solo da vita minerale. Ma, anche parlando dal solo punto di vista fisico, lasciando da parte per ora tutte le altre considerazioni, molte e importanti sono le differenze fra il corpo denso dell'essere umano e il minerale della terra. L'uomo si muove, cresce e propaga la sua specie; il minerale al suo stato nativo non fa nessuna di queste cose.

Paragonando l'uomo con le forme del regno vegetale, noi troviamo che, tanto la pianta quanto l'uomo possiedono un corpo denso, capace di sviluppo e di propagazione. Ma l'uomo possiede facoltà che il vegetale non ha. Egli sente, ha il potere di muoversi, e la facoltà di percepire le cose al di fuori di sé.

Se noi paragoniamo l'uomo con l'animale, vediamo che l'uno e l'altro hanno le facoltà di sentire, di muoversi, di crescere, di propagarsi e la percezione dei sensi. In più l'uomo possiede la facoltà di parlare, una struttura superiore del cervello e infine le mani, che costituiscono un grandissimo vantaggio fisico. Notiamo in modo particolare la conformazione del pollice, che rende la mano molto più efficiente di quella degli antropoidi. L'uomo ha anche sviluppato un determinato linguaggio mediante il quale esprime i suoi sentimenti e pensieri, e tutto ciò pone il corpo denso dell'essere umano in una classe a sé al di sopra dei tre regni inferiori.

Onde spiegare tali differenze nei quattro regni, noi dobbiamo passare nei Mondi invisibili e cercarvi le cause che danno ad un regno quello che è negato all'altro. Per funzionare in qualunque Mondo ed esprimere le qualità che ad esso sono peculiari, dobbiamo per prima cosa possedere un veicolo fatto dei suoi materiali. Per funzionare nel Mondo Fisico denso, è necessario avere un corpo denso, adatto al nostro ambiente. Altrimenti saremmo come fantasmi, e invisibili alla maggior parte degli esseri fisici. Così dobbiamo possedere un corpo vitale prima di poter manifestare la vita, crescere od esternare le altre qualità inerenti alla Regione Eterica.

Per mostrare sentimento ed emozione, è necessario avere un corpo formato della materia del Mondo del Desiderio; ed una mente formata della sostanza della Regione del Pensiero Concreto, è necessaria per poter pensare.

Se noi esaminiamo i quattro regni in relazione con la Regione Eterica, troviamo che il minerale non possiede un corpo vitale separato, e ci rendiamo subito conto del perché non possa crescere, propagarsi e manifestare una vita cosciente.

Per spiegare certi fatti riconosciuti la scienza materiale si serve dell'ipotesi che, sia nel solido più denso come nel gas più rarefatto, non ci siano due atomi a contatto fra loro; essa afferma che ciascun atomo è avvolto in un involucro di etere e che gli atomi nell'universo fluttuano in un oceano di etere.

I cultori di occultismo sanno che questo è vero per la Regione Chimica e che il minerale non possiede un corpo vitale separato. E siccome il solo etere planetario avvolge gli atomi del minerale, ne deriva la differenza descritta. E' necessario, come abbiamo mostrato possedere un *corpo* vitale, un *corpo* del desiderio ed un *corpo* materiale separati, per esprimere le qualità inerenti a ciascun regno, perché gli atomi del Mondo del Desiderio, del Mondo del Pensiero e anche quelli dei Mondi superiori interpenetrano tanto i minerali quanto il corpo umano denso, e se l'interpenetrazione dell'etere planetario il quale è l'etere che avvolge gli atomi dei minerali, fosse sufficiente per renderli atti alla sensazione e alla riproduzione, la stessa interpenetrazione a mezzo del Mondo del Pensiero planetario sarebbe ugualmente sufficiente per farli pensare. Ma il minerale non può far questo, appunto perché manca di veicoli separati composti della sostanza di ciascun Mondo. Es so è penetrato soltanto dall'etere planetario e quindi è incapace di sviluppo individuale. Solo il più denso dei quattro stati dell'etere - l'etere chimico - è attivo nei minerali e ciò spiega le loro proprietà chimiche.

Se noi consideriamo i rapporti dei vegetali, degli animali e dell'uomo con la Regione Eterica, notiamo che ciascuno ha un corpo vitale separato, oltre ad essere penetrato dall'etere planetario, il quale forma questa Regione. Tuttavia esiste una differenza fra il corpo vitale della pianta e il corpo vitale dell'animale e dell'uomo. Nel corpo vitale della pianta sono completamente attivi soltanto gli eteri chimico e vitale. Perciò la pianta può crescere per mezzo dell'azione dell'etere chimico, e può propagare la sua specie per mezzo dell'attività dell'etere vitale del corpo vitale separato che essa possiede. L'etere luminoso è presente, ma è parzialmente latente o inattivo, e l'etere riflettore è mancante. E' quindi evidente che le facoltà della percezione sensibile e della memoria, che costituiscono le qualità di questi due eteri, non possono essere espresse dal regno vegetale.

<b>PURO SPIRITO</b>		VOLONTA' IMMAGINAZIONE	<b>UNICO SPIRITO UNIVERSALE</b>				
			Spirito-gruppo Minerale	Spirito-gruppo Vegetale	Spirito-gruppo Animale	Ego Umano	
<b>MONDO DEL PENSIERO</b>	<b>EGO</b>	PENSIERO ASTRATTO	7				
	<b>MENTE</b>	La Mente o punto focale →	6	?			
				5			
		PENSIERO CONCRETO	4	?	?	?	
			3				
			2	?	?	?	
			1				
<b>MONDO DEL DESIDERIO</b>	<b>CORPO DEL DESIDERIO</b>	DESIDERI SUPERIORI	7	?	?	?	
			6	?	?	?	
			5				
		SENTIMENTO →	4	?	?		
			3				
		DESIDERI INFERIORI	2	?	?		
			1				
<b>MONDO FISICO</b>	<b>CORPO VITALE</b>	ETERE RIFLETTORE <i>Memoria</i>	7	?	?		
		ETERE LUMINOSO <i>Sensi</i>	6				
		ETERE VITALE <i>Propagazione</i>	5	?			
	<b>CORPO FISICO</b>	ETERE CHIMICO <i>Assimilazione</i>	4				
		GAS <i>Respirazione</i>	3				
		LIQUIDI <i>Sangue</i>	2				
		SOLIDI	1				

## Figura B: I QUATTRO REGNI

Volgendo la nostra attenzione al corpo vitale dell'animale, noi troviamo che in esso gli eteri chimico vitale e luminoso sono dinamicamente attivi. Perciò l'animale possiede le facoltà di assimilazione e di sviluppo, prodotte dalle attività dell'etere chimico, e la facoltà di propagazione dovuta all'etere vitale; ciò analogamente alle piante. Ma inoltre, in conseguenza dell'azione dell'etere luminoso, l'animale ha la facoltà di produrre il calore interno ed ha la percezione sensibile. Tuttavia il quarto etere è inattivo nell'animale e perciò esso non possiede né pensiero né memoria. Vedremo in seguito come ciò che può sembrare tale, sia di diversa natura.

Se analizziamo l'essere umano troviamo che in lui tutti i quattro eteri sono dinamicamente attivi nel suo corpo vitale altamente organizzato. Per mezzo delle attività dell'etere chimico, l'uomo può assimilare il cibo e svilupparsi; le forze che operano nell'etere vitale lo rendono atto alla propagazione della specie; le forze dell'etere luminoso forniscono il corpo denso di calore, stimolano il sistema nervoso ed i muscoli, aprendo così le porte di comunicazione col mondo esterno per la via dei sensi, e l'etere riflettore permette allo Spirito di controllare i suoi veicoli per mezzo del pensiero. Quest'etere accumula inoltre le esperienze passate costituendo così la memoria.

Il corpo vitale della pianta, dell'animale e dell'uomo si estende al di là della periferia del corpo denso, come la regione eterica, che è il corpo vitale del nostro pianeta, si estende al di là della sua parte densa, dimostrando ancora una volta la verità dell'assioma ermetico: « Come in alto così in basso ». L'estensione del corpo vitale dell'uomo oltre il suo corpo fisico è di circa quattro centimetri. La parte che eccede il corpo denso è molto luminosa ed ha approssimativamente il colore dei fiori di pesco appena sbocciati. E' sovente visibile anche da persone che posseggono una lieve chiaroveggenza involontaria. L'autore si è accorto, parlando con tali persone, che esse non avevano coscienza di vedere qualcosa d'insolito, e non sapevano che cosa vedevano. Il corpo fisico è costruito nella matrice di questo corpo vitale durante la vita prenatale: e, con una sola eccezione, ne è la copia esatta, molecola per molecola. Come le linee di forza dell'acqua che gela sono le vie di formazione dei cristalli di ghiaccio, così le linee di forza del corpo vitale determinano la forma del corpo denso. Durante tutto il corso della vita, il corpo vitale è il costruttore e il restauratore della forma densa. Senza l'attività del cuore eterico, il cuore denso si spezzerebbe rapidamente sotto lo sforzo costante cui è sottoposto. Tutti gli abusi ai quali noi assoggettiamo il corpo fisico sono neutralizzati, per quanto è in suo potere, dal corpo vitale, che combatte senza posa contro la morte del corpo fisico.

La sola eccezione menzionata sopra consiste nel fatto che il corpo vitale di un uomo è femminile, o negativo, mentre quello di una donna è maschile, o positivo. Troviamo in ciò la spiegazione a molti problemi imbarazzanti della vita. Che la donna si abbandoni alle sue emozioni, è dovuto alla polarità cui si è accennato, poiché il suo corpo vitale positivo produce un eccesso di sangue e la costringe ad agire sotto l'effetto di un'enorme pressione interna, che infrangerebbe la sua struttura fisica, ove non soccorresse una valvola di sicurezza costituita dal flusso periodico, e un'altra fornita dalle lacrime che attenuano quella pressione in determinate occasioni, perché le lacrime sono come « un'emorragia bianca ».

L'uomo può provare, e prova, emozioni tanto forti quanto quelle della donna, ma può, di solito, superarle senza lacrime, perché il suo corpo vitale negativo non produce più sangue di quanto egli ne possa facilmente controllare.

Contrariamente a quanto fanno i veicoli superiori dell'uomo, il corpo vitale (meno in alcune circostanze, che saranno illustrate quando tratteremo dell'«Iniziazione») non abbandona ordinariamente il corpo fisico fino a che questo venga a morte. Le forze chimiche del corpo denso allora non sono più tenute a freno dalla vita evolventesi. Esse provvedono a ricondurre la materia alla sua condizione primordiale mediante la decomposizione, per renderla idonea alla costituzione di altre forme, nell'economia della natura. La decomposizione è perciò dovuta all'attività delle forze planetarie nell'etere chimico.

Il tessuto del corpo vitale può essere grosso modo paragonato a quelle cornici fatte di centinaia di pezzetti di legno concatenati fra loro, che presentano innumerevoli piccole asperità. Il corpo vitale presenta milioni di punti. Questi punti penetrano dentro i centri cavi degli atomi fisici, li imbevono di forza vitale che li spinge a vibrare ad un ritmo più alto di quello del minerale della terra, che non è così accelerato ed animato<sup>1</sup>.

Se una persona sta per affogare o cade da una grande altezza, o è sul punto di morire per congelamento, il corpo vitale lascia il corpo fisico e i suoi atomi divengono, in conseguenza, temporaneamente inerti; ma non appena la persona rinviene, il corpo vitale rientra nel corpo fisico e i « punti » tornano di nuovo ad inserirsi negli atomi fisici. Lo stato di inerzia spinge questi ultimi a resistere alla ripresa della vibrazione, e ciò è causa della pungente pena e della sensazione di ronzio che si avverte in tali momenti, ma non abitualmente, per la stessa ragione che noi diveniamo consci dell'inizio del moto di un orologio o del suo arresto, mentre non ci accorgiamo del suo ticchettio quando esso cammina.

Ci sono alcuni casi nei quali il corpo vitale abbandona parzialmente il corpo fisico, come quando una mano s'intorpidisce per aver assunto una cattiva posizione. Allora la mano eterica del corpo vitale si può vedere pendente sotto il braccio fisico come un guanto.

---

<sup>1</sup> Ved. anche quanto è detto a questo proposito a pag. 5.



Quando la mano ritorna in posizione normale e la circolazione non è impedita, la mano eterica riprende il suo posto e i suoi « punti » producono una particolare sensazione di formicolio. Talvolta, nell'ipnosi, la testa del corpo vitale si divide in due parti e pende fuori dalla testa fisica, metà sopra ciascuna spalla, o giace attorno al collo come il colletto di una maglia. L'assenza della sensazione di formicolio al risveglio, in casi di questo genere, deriva dal fatto che, durante l'ipnosi, una parte del corpo vitale dell'ipnotizzatore ha sostituito quella dell'ipnotizzato.

Se vengono somministrati anestetici, il corpo vitale è spinto fuori coi veicoli superiori, e se la dose è troppo forte e l'etere vitale viene espulso, ne può seguire la morte. Lo stesso fenomeno si può anche osservare nelle materializzazioni prodotte dai medium. Infatti la differenza fra un medium materializzatore ed un uomo o donna comuni è proprio questa: nell'uomo o donna comuni il corpo vitale ed il corpo fisico sono, allo stadio attuale di evoluzione, saldamente uniti insieme, mentre nel medium sono debolmente connessi. Non è sempre stato così, e verrà il giorno in cui il corpo vitale potrà lasciare agevolmente il corpo fisico, come era capace di fare una volta; ma ciò non si può di regola effettuare attualmente. Quando un medium abbandona il suo corpo vitale per farlo usare da entità del Mondo del Desiderio, che desiderano materializzarsi, il corpo vitale defluisce in generale dolcemente dal lato sinistro, attraverso la milza, che è la sua « porta » particolare. Allora le forze vitali non possono circolare nel corpo come fanno normalmente; il medium diviene fortemente esausto, e molti di essi ricorrono a stimolanti per combattere questo indebolimento, divenendo col tempo bevitori incurabili.

La forza vitale del Sole, che ci circonda allo stato di fluido incolore, è assorbita dal corpo vitale mediante la parte eterica della milza, dove subisce una curiosa modificazione di colore: essa diviene di un color rosa pallido e si espande poi lungo i nervi attraverso tutto il corpo denso. La forza vitale è per il sistema nervoso quello che l'elettricità è per un sistema telegrafico. Se anche ci sono fili, apparecchi e telegrafisti completamente efficienti, quando manca la corrente il messaggio non può essere trasmesso. L'Ego, il cervello ed il sistema nervoso possono similmente essere in perfetto ordine; ma se la forza vitale mancasse per trasmettere il messaggio dell'Ego ai muscoli attraverso i nervi, il corpo denso rimarrebbe inerte. Accade proprio così quando una parte del corpo è paralizzata. Il corpo vitale si è ammalato e la forza vitale solare non può ulteriormente fluire. In questi casi, come nella maggior parte delle malattie il guasto interessa i veicoli più sottili e invisibili. Riconoscendo consciamente od inconsciamente questo fatto, i medici che hanno maggior successo usano la suggestione, che agisce sui veicoli superiori, a sussidio della medicina. Quanto più un medico può infondere nel suo paziente la fede e la speranza, tanto più sollecitamente la malattia sparirà per dar luogo ad una salute perfetta.

Finché dura la salute il corpo vitale produce una quantità sovrabbondante di forza vitale, la quale, dopo esser passata attraverso il corpo fisico, s'irradia in linee rette in ogni direzione, a partire dalla sua periferia, come i raggi di un cerchio dal suo centro; ma quando subentra lo stato di malattia, il corpo vitale s'indebolisce e non può attrarre a sé la stessa quantità di energia e per di più il corpo fisico vive a sue spese. Le linee del fluido vitale che s'irradiano dal corpo sono allora contorte e ricurve, la qual cosa indica una riduzione della forza di espansione. Nello stato di salute, la grande forza di queste radiazioni trascina con sé i germi ed i microbi nocivi alla salute del corpo fisico; ma nella malattia, essendo debole la forza vitale, queste radiazioni non hanno la forza di eliminare tanto facilmente i germi del male. Perciò, se le forze vitali sono depresse, il pericolo di contrarre una malattia è molto maggiore di quando si è in buona salute.

Nei casi in cui vengono amputate parti del corpo fisico, soltanto l'etere planetario accompagna la parte separata. Il corpo vitale distinto ed il corpo fisico si disintegrano sincronicamente dopo la morte. Così avviene con la controparte eterica del membro amputato. Esso si disintegra gradatamente a misura che il membro denso si decompone; ma poiché l'uomo possiede ancora il membro eterico, si spiega facilmente come egli possa sentire secondo le sue asserzioni, l'arto mancante o anche provarvi dolore. Tra il membro amputato e la parte eterica esiste cioè un certo legame, indipendentemente dalla distanza. Si riferisce il caso di un uomo che provava un forte dolore, come se un chiodo fosse stato conficcato nella carne dell'arto che gli era stato amputato; tale dolore era così persistente che l'arto venne dissotterrato e si trovò che nel chiuderlo nella cassa nella quale era stato sotterrato, un chiodo si era realmente infisso in esso. Il chiodo fu rimosso e il dolore cessò. Concorda con questo fatto, il dolersi che qualcuno fa di sofferenze ad un arto amputato, perfino dopo due o tre anni dall'avvenuta operazione. Trascorso un certo tempo il dolore cessa. Questo avviene perché, anche dopo l'amputazione, la malattia persiste nell'arto eterico non distaccato; ma appena la parte amputata si disintegra l'arto eterico la segue ed il dolore ha fine.

Dopo avere osservato le relazioni dei quattro regni con la Regione Eterica del Mondo Fisico, volgiamo la nostra attenzione alla loro relazione col Mondo del Desiderio.

Qui troviamo che tanto i minerali come le piante mancano di un corpo del desiderio separato. Essi sono permeati soltanto dal corpo del desiderio planetario. Mancando di un veicolo separato, sono incapaci di sentimento, desiderio ed emozione, che sono facoltà pertinenti al Mondo del Desiderio. Se una pietra è spezzata, essa non soffre; ma sarebbe errato dedurre che nessun sentimento è connesso con siffatta azione. Questo è il punto di vista materialistico, accettato dalla moltitudine incomprensiva. Gli occultisti sanno che non c'è nessuna azione, grande o piccola, che non sia avvertita in tutto l'universo, e sebbene la pietra, priva com'è di un corpo del desiderio separato, non possa soffrire, lo Spirito della Terra sente, poiché è appunto il corpo del desiderio della Terra che permea la pietra. Se un uomo si taglia un dito, il dito, non avendo alcun corpo del desiderio separato, non sente il dolore, ma lo sente l'uomo il cui corpo del desiderio permea anche il dito. Se una pianta è strappata dalle radici, ciò è avvertito dallo Spirito della Terra, come un uomo avverte se un

capello gli viene strappato dalla testa. La nostra Terra è un corpo vivente e sensibile e tutte le forme sprovviste di corpi del desiderio individuali, per mezzo dei quali gli Spiriti in evoluzione che le animano potrebbero sperimentare delle sensazioni, sono comprese nel corpo del desiderio della Terra il quale è dotato di sensibilità. Lo spezzare una pietra e il cogliere fiori producono piacere alla Terra, mentre lo strappare le piante dalle radici produce pena. La ragione di ciò verrà data in una parte successiva di quest'opera, perché a questo punto del nostro studio la spiegazione sarebbe prematura e incomprendibile al comune lettore.

Il Mondo planetario del Desiderio pulsa nei corpi vitale e fisico dell'animale e dell'uomo, allo stesso modo che nei minerali e nelle piante; i primi hanno inoltre un corpo del desiderio separato, che permette loro di provare desideri, emozioni e passioni. C'è tuttavia una differenza fra gli animali e l'uomo. Il corpo del desiderio dell'animale è formato interamente col materiale delle regioni più dense del Mondo del Desiderio, mentre, anche nel caso delle razze umane più primitive una piccola quantità di materia delle regioni più elevate entra nella composizione del loro corpo del desiderio. I sentimenti degli animali e delle razze umane meno evolute sono quasi del tutto rivolti alla soddisfazione dei desideri e delle passioni più basse, che trovano la loro espressione nella materia delle regioni inferiori del Mondo del desiderio. Perciò, affinché possano avere emozioni che li conducano ad un grado superiore di sviluppo, è indispensabile che essi abbiano i materiali corrispondenti nei loro corpi del desiderio. Via via che un uomo avanza nella scuola della vita, le sue esperienze lo ammaestrano ed egli desidera di divenire più puro e migliore. Così, gradatamente, nella materia del suo corpo del desiderio interviene un cambiamento corrispondente. Il materiale più puro e più brillante delle regioni superiori del Mondo del Desiderio sostituisce gli oscuri colori delle regioni inferiori. Il corpo del desiderio cresce anche di dimensioni, così che in un santo esso è veramente una cosa meravigliosa a vedersi la purezza dei suoi colori e la sua luminosa trasparenza non trovano adeguata similitudine. Occorre vederlo per apprezzarlo.

Attualmente i materiali, sia delle regioni inferiori che di quelle superiori, entrano nella composizione dei corpi del desiderio della grande maggioranza dell'umanità. Non c'è nessuno che sia tanto cattivo, da non possedere qualche buona qualità. Questa trova espressione nei materiali delle regioni superiori, che si trovano nei loro corpi del desiderio. Ma, d'altra parte, pochi, pochissimi, sono tanto buoni da non usare affatto i materiali delle regioni inferiori.

Allo stesso modo che i corpi planetari vitale e del desiderio, interpenetrano la materia densa della Terra come abbiamo visto nell'esempio della spugna, della sabbia e dell'acqua così i corpi vitali e del desiderio interpenetrano il corpo denso della pianta, dell'animale e dell'uomo. Ma durante la vita dell'uomo sulla Terra il suo corpo del desiderio non ha la stessa forma dei corpi denso e vitale. Assume quell'aspetto dopo la morte. Durante la vita ha l'apparenza di un ovoide luminoso il quale, nelle ore di veglia, avvolge completamente il corpo fisico, come l'albume avvolge il tuorlo di un uovo. Esso si estende da 30 a 40 centimetri al di là del corpo fisico. In questo corpo del desiderio ci sono numerosi centri di percezione ma, nella maggioranza delle persone, essi sono ancora allo stato latente. Il risveglio di questo centri corrisponde all'acquisizione del senso della vista da parte del cieco del nostro primo esempio. La materia del corpo del desiderio dell'uomo è in movimento incessante, di una rapidità inconcepibile. Non esiste nessun posto fisso per nessuna delle sue particelle, come è invece il caso per il corpo fisico denso. La materia che ora è alla testa, un istante dopo può essere ai piedi, e così di seguito. Nel corpo del desiderio, non esiste alcun organo di senso, come nel corpo fisico o nel corpo vitale; ma ci sono dei centri di percezione i quali, quando sono attivi, appaiono come vortici, che rimangono sempre nella stessa posizione relativamente al corpo fisico. Nella maggioranza delle persone questi centri sono dei semplici vortici, e non sono di alcuna utilità come centri di percezione. Essi sono, tuttavia, suscettibili di essere risvegliati in ciascuno; ma, a seconda dei diversi metodi usati per il loro risveglio, si hanno risultati differenti.

Nel chiaroveggente involontario, sviluppato con metodi negativi, questi vortici girano da destra a sinistra ossia nella direzione opposta a quella delle lancette di un orologio.

Nel corpo del desiderio del chiaroveggente volontario sviluppato in modo corretto, i vortici girano nella stessa direzione delle lancette di un orologio, rilucendo di straordinario splendore, di gran lunga maggiore della luminosità scintillante del corpo del desiderio ordinario. Questi centri lo provvedono dei mezzi adatti alla percezione delle cose del Mondo del Desiderio, ed egli vede ed investiga a volontà, mentre il medium i cui centri girano in senso inverso, somiglia ad uno specchio che riflette solo ciò che passa davanti ad esso. Egli è incapace di indagare per ottenere informazioni, poiché non può osservare quello che desidera. La ragione di ciò sarà spiegata in un altro capitolo; ma quella esposta è una delle differenze fondamentali fra un medium ed un chiaroveggente, correttamente esercitato. La maggior parte della gente, non fa distinzione fra i due; tuttavia c'è una regola infallibile, alla quale ognuno può attenersi: *Nessun veggente correttamente formato eserciterà la chiaroveggenza a scopo di lucro, sia esso denaro od altra cosa; non la userà per soddisfazione di curiosità, ma unicamente per aiutare il genere umano.*

Nessuno che sia capace di insegnare il metodo adatto per lo sviluppo di questa facoltà, darà una tale lezione a scopo di lucro. Coloro che chiedono denaro per esercitare la chiaroveggenza o per impartire lezioni su queste cose, non posseggono effettivamente nulla che meriti di esser pagato. La regola data è una guida sicura che può esser seguita da tutti con piena fiducia.

In un futuro molto lontano, il corpo del desiderio dell'uomo diverrà tanto completamente organizzato quanto lo sono ora il corpo vitale e il corpo fisico. Quando quello stadio sarà raggiunto, avremo il potere di funzionare nel corpo del

desiderio come facciamo ora con il corpo fisico, che è il più antico ed il meglio organizzato dei nostri veicoli, mentre il corpo del desiderio è il più recente <sup>1</sup>. Il corpo del desiderio ha la sua sede nel fegato, come il corpo vitale l'ha nella milza.

Le creature a sangue caldo sono le più evolute nella scala degli esseri; esse provano sentimenti, passioni ed emozioni che si esteriorizzano nel Mondo col desiderio; creature delle quali si può dire vivano realmente nel più vasto senso della parola, e non semplicemente vegetino; in esse le correnti del corpo del desiderio fluiscono all'esterno del fegato. La materia del desiderio scaturisce in ruscelli o correnti, che procedono per linee curve verso ogni punto della periferia dell'ovoide e fanno poi ritorno al fegato attraverso una quantità di vortici, pressappoco come fa l'acqua bollendo, che scaturisce continuamente all'esterno dalla sorgente del calore e vi ritorna dopo aver compiuto il proprio ciclo.

Le piante sono prive di questo principio dinamico ed energetico e per questo esse non possono esprimere la vita ed il movimento, come fanno gli organismi più altamente sviluppati. Dove esiste vitalità e movimento, ma non sangue rosso, non esiste un corpo del desiderio separato. La creatura si trova semplicemente in un periodo di transizione dalla pianta all'animale e quindi si muove interamente sotto il controllo dello Spirito-gruppo.

Negli animali a sangue *freddo*, che hanno un fegato e sangue *rosso*, esiste un corpo del desiderio separato, e lo Spirito-gruppo dirige le correnti *verso l'interno* perché nel loro caso, lo Spirito individuale (del singolo pesce o del rettile, per esempio) è del tutto al di fuori del veicolo fisico.

Quando l'organismo si è sviluppato al punto che lo Spirito individuale possa cominciare a penetrare nei suoi veicoli, comincia a dirigere le correnti *verso l'esterno*, e noi vediamo allora l'inizio del periodo di esistenza caratterizzato dalle passioni e la comparsa del sangue caldo. E' dunque il sangue rosso e caldo nel fegato dell'organismo sviluppato al punto da possedere in sé uno Spirito individuale <sup>2</sup> - il quale dirige col suo dinamismo le correnti della materia del desiderio verso l'esterno - che produce la manifestazione del desiderio e della passione nell'animale e nell'uomo. Nel caso dell'animale, lo Spirito non dimora ancora interamente in lui.

---

<sup>1</sup> Poiché « (la mente) non è ancora neppure un corpo. Attualmente è solo un involucro ». Cfr. pag. 34.

<sup>2</sup> L'Ego.



**Figura C: Il corpo del desiderio nell'uomo ordinario**

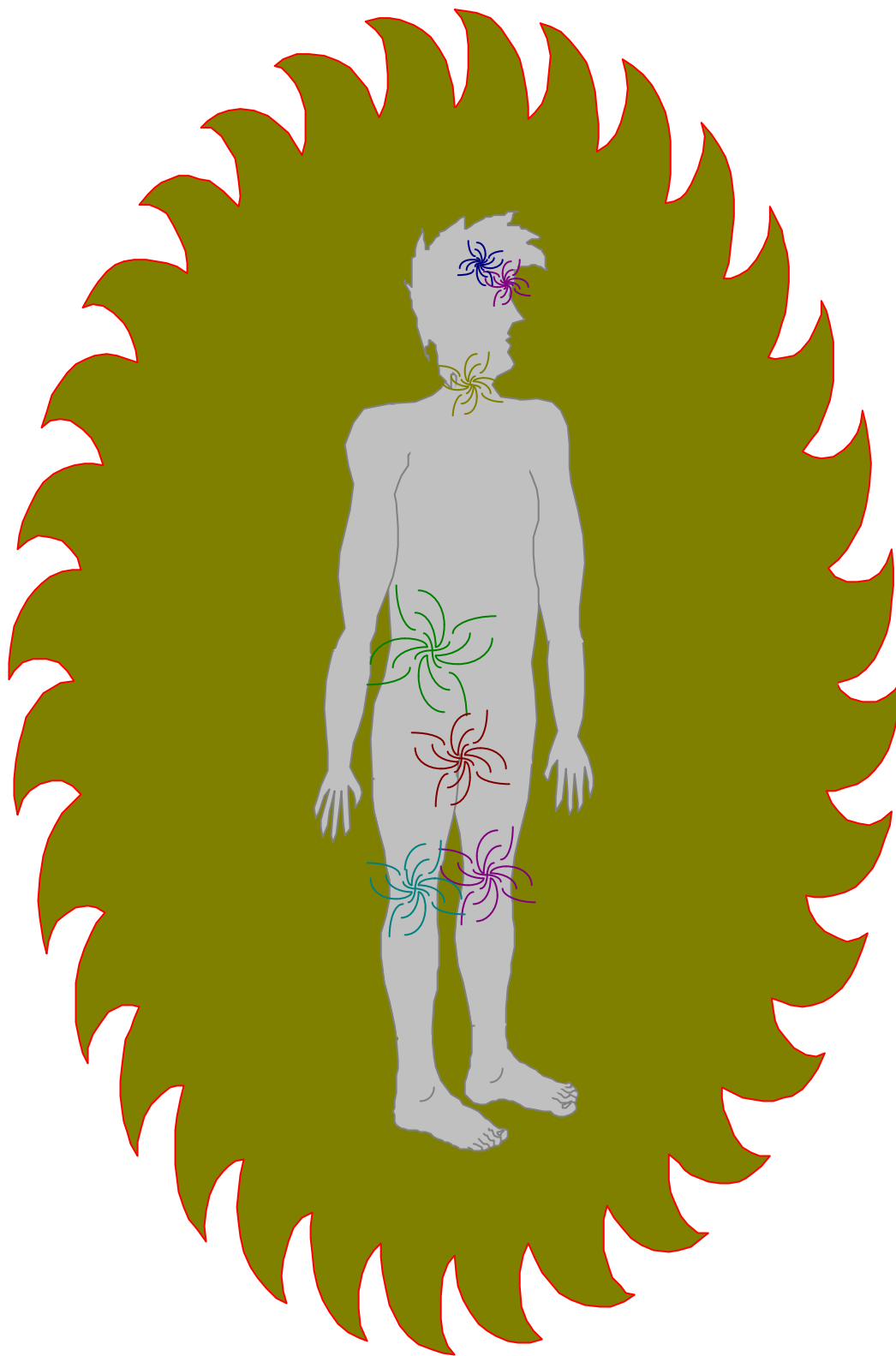


Figura D: Il corpo del desiderio nel chiaroveggente involontario

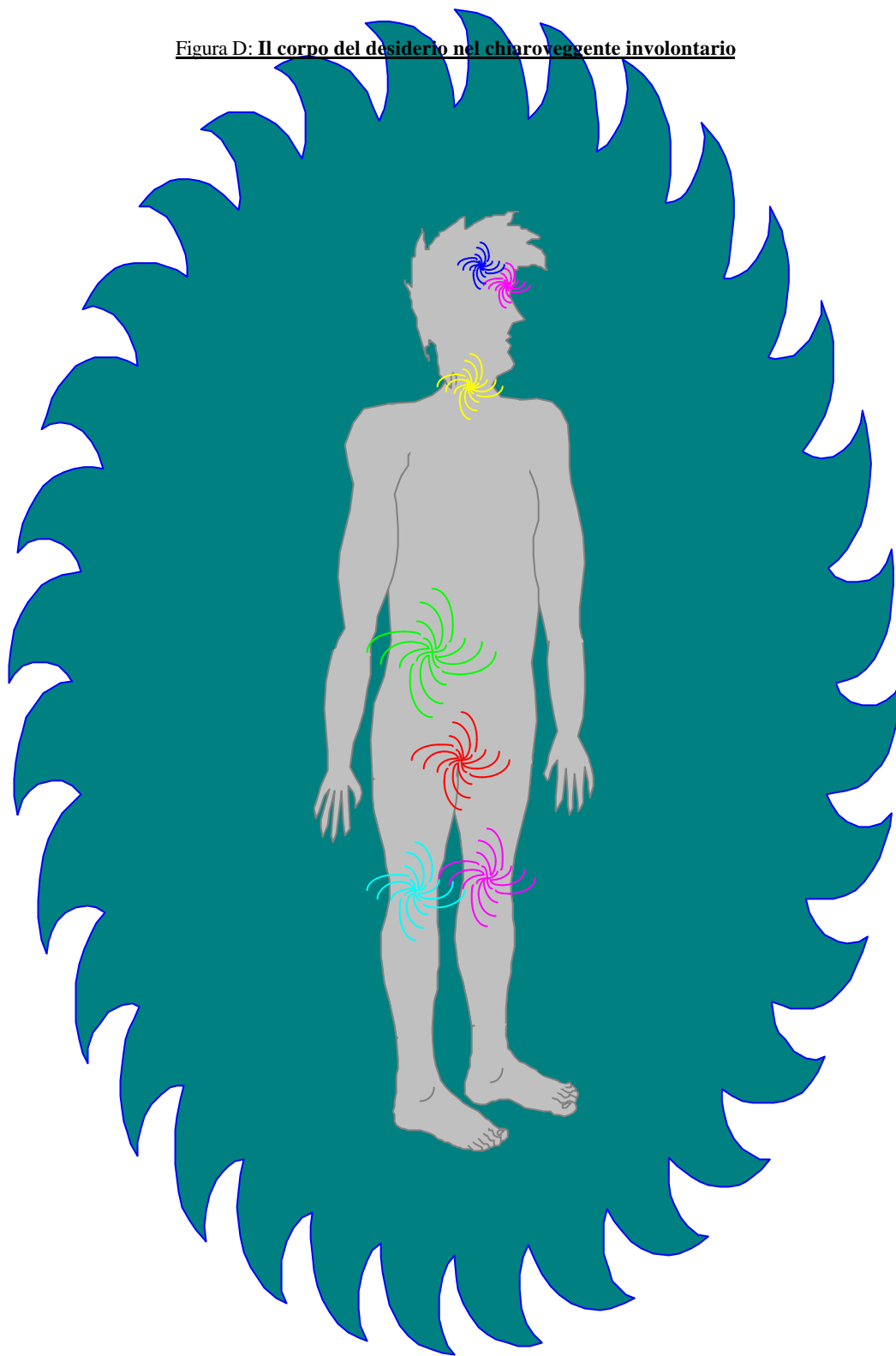
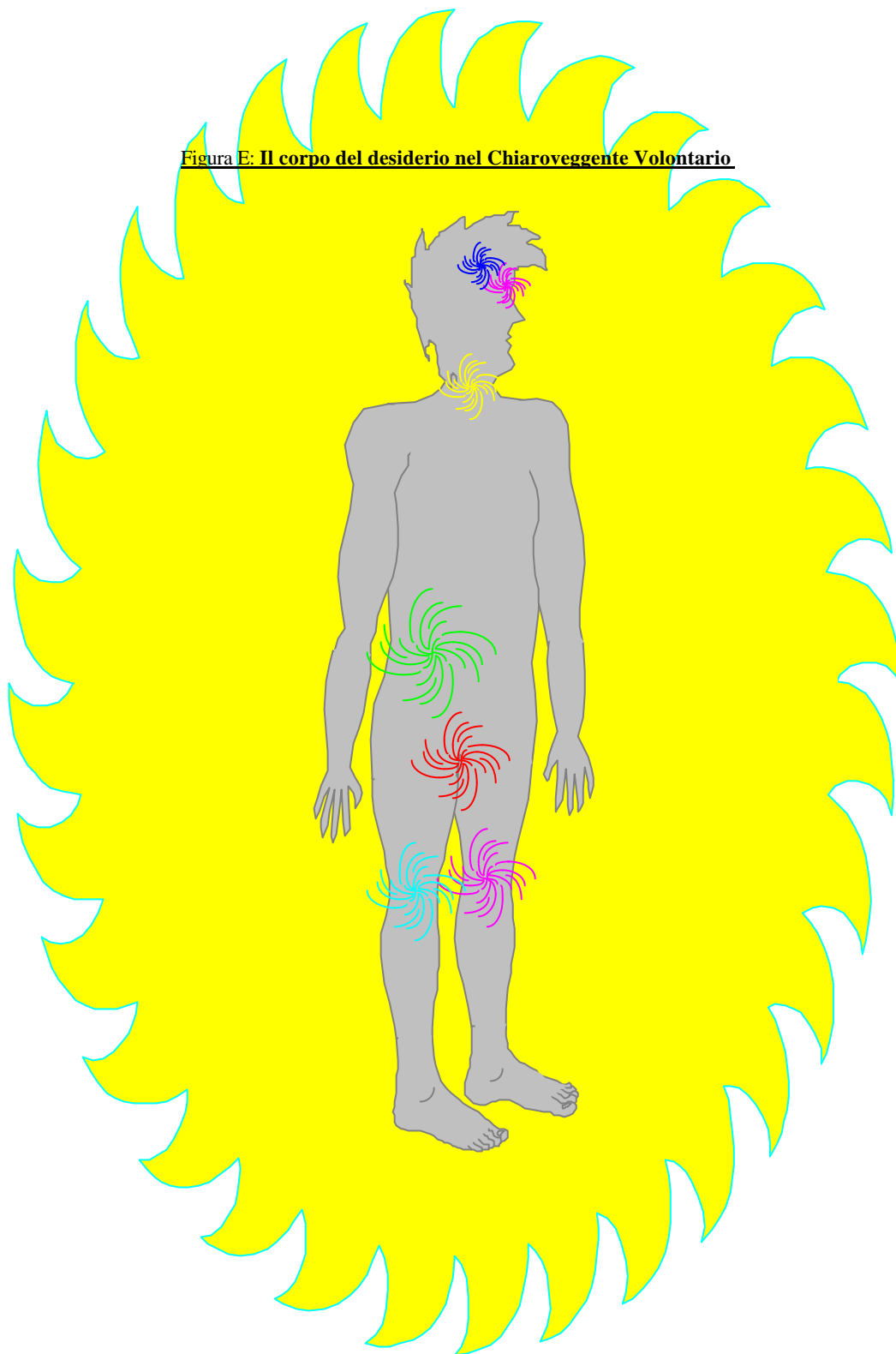


Figura E: Il corpo del desiderio nel Chiaroveggente Volontario



Ciò non avviene finché i punti del corpo vitale e del corpo fisico non vengono in corrispondenza fra loro, come vedremo nel capitolo XII. Per questa ragione l'animale non vive tanto completamente quanto l'uomo, non essendo capace di desideri ed emozioni così elevati, in quanto esso non è altrettanto cosciente. I mammiferi odierni si trovano su di un gradino più elevato di quello raggiunto dall'uomo quando si trovava nella fase animale della sua evoluzione, perché essi posseggono sangue rosso e caldo, che l'uomo a quello stadio non possedeva. Questa differenza di condizione è spiegata dal sentiero dell'evoluzione a spirale; l'uomo attuale appartiene ad un più alto tipo di umanità che non gli attuali Angeli, quando si trovavano allo stadio umano. I mammiferi che ai nostri giorni attraversano la loro fase animale, hanno conseguito il possesso del sangue rosso e caldo, e sono quindi atti a sperimentare in certa misura desideri ed emozioni; essi saranno nel Periodo di Giove un tipo di umanità più puro e migliore di quello che non siamo noi ora, mentre fra la nostra presente umanità ci sarà qualcuno, anche nel Periodo di Giove, che sarà manifestamente ed apertamente malvagio. Questi non potranno allora dissimulare la loro vera natura, come fanno ora; ma non si vergogneranno affatto delle loro malvagità.

Alla luce di questa esposizione circa il rapporto fra il fegato e la vita dell'organismo, è curioso notare che in parecchie lingue europee (l'inglese, la tedesca e le lingue scandinave) la parola che indica l'organo del corpo (liver = il fegato) ha anche il significato di persona che vive, « vivente ».

Se rivolgiamo la nostra attenzione ai quattro Regni per quanto riguarda la loro relazione col Mondo del Pensiero, troviamo che minerali, piante ed animali mancano di un veicolo che li metta in relazione con quel Mondo. Tuttavia sappiamo che alcuni animali pensano; ma questi sono gli animali domestici superiori, che sono stati in stretto contatto con l'uomo per numerose generazioni ed hanno in tal modo sviluppato una facoltà non posseduta dagli altri animali privi di siffatto vantaggio. Ciò in base allo stesso principio per cui un filo percorso da una carica elettrica ad alto potenziale «indurrà» una corrente più debole in un filo portatovi vicino. Incontriamo un fenomeno simile nell'ordine morale: un uomo di salda moralità farà sorgere un'uguale tendenza in una natura meno nobile; mentre una natura moralmente debole sarà sopraffatta e trascinata dall'influenza di caratteri malvagi. Tutto ciò che noi facciamo, diciamo o siamo si riflette nel nostro ambiente. Ed è in tal senso e per tale motivo che gli animali domestici superiori pensano. Essi sono i più elevati della loro specie, quasi sul punto della individualizzazione, e le vibrazioni del pensiero dell'uomo hanno « indotto » in loro un'analoga attività ad un livello inferiore. A parte le eccezioni notate, il regno animale non ha acquistato la facoltà del pensiero. Gli animali non sono *individualizzati*: questa è la grande e cardinale differenza fra il regno umano e gli altri regni. L'uomo è un individuo distinto; gli animali, le piante, i minerali sono divisi in specie. Essi non sono individualizzati nello stesso senso in cui lo è l'uomo.

E' vero che noi dividiamo l'umanità in razze, tribù e nazioni; rileviamo la differenza fra il caucasico, il negro, l'indiano, ecc.; ma non sta in ciò l'importanza della questione. Se noi desideriamo studiare le caratteristiche del leone, dell'elefante o di altre specie inferiori è sufficiente prendere in esame un solo membro di quella specie. Conosciute le caratteristiche di un solo animale, conosciamo anche quelle della specie a cui esso appartiene. Tutti i membri di una stessa tribù animale sono simili: questo è il punto importante. Un leone, o suo padre, o suo figlio appaiono tutti simili fra loro; non c'è nessuna differenza nel modo in cui essi agiscono di fronte a circostanze analoghe. Tutti hanno le stesse simpatie ed antipatie; uno è simile all'altro.

Non è così con gli esseri umani. Se noi desideriamo conoscere le caratteristiche dei negri, non ci servirebbe prendere in esame un singolo individuo. Sarebbe necessario esaminare ciascun negro individualmente e anche con ciò non arriveremmo a nessuna conoscenza intorno ai negri considerati come un tutto, semplicemente perché ciò che era la caratteristica di un singolo individuo, non è applicabile a tutta la razza collettivamente.

Se noi desideriamo di conoscere il carattere di Abramo Lincoln, non ci servirà affatto studiare quello di suo padre, o di suo nonno o di suo figlio, perché essi differirebbero fra loro completamente. Ciascuno avrà le sue particolarità del tutto distinte da quelle di Abramo Lincoln.

Al contrario, per descrivere minerali, piante ed animali, è sufficiente che noi dedichiamo la nostra attenzione ad un solo esemplare di ciascuna specie. Ci sono invece, fra gli esseri umani, tante specie quanti sono gli individui. Ogni persona è una « specie », una legge in sé, del tutto separata e appartata da ogni altro individuo; essa è tanto diversa dai suoi simili quanto una specie dei regni inferiori è diversa dall'altra. Possiamo scrivere la biografia di un uomo, ma l'animale non ha nessuna biografia. E ciò perché in ciascun uomo esiste uno Spirito individuale interiore, il quale dirige i pensieri e le azioni di ogni singolo essere umano, mentre vi è uno Spirito-gruppo *comune a tutti* i diversi animali o piante della medesima specie. Lo Spirito-gruppo agisce in essi dall'*esterno*. La tigre che vaga nei deserti selvaggi della giungla indiana e la tigre chiusa nella gabbia di un circo, sono entrambe espressione del medesimo Spirito-gruppo. Esso influenza entrambe dal Mondo del Desiderio in cui risiede e dove le distanze sono un fattore pressoché insignificante.

Gli Spiriti-gruppo dei tre regni inferiori sono variamente situati nei Mondi superiori, come vedremo fra breve quando investigheremo la coscienza dei diversi regni; ma per intendere correttamente la loro rispettiva posizione, è necessario rammentare e chiaramente comprendere quello che è stato detto intorno a tutte le forme che si trovano nel mondo visibile e che sono cristallizzazioni dei modelli e delle idee esistenti nei Mondi superiori, come è stato esemplificato con la casa dell'architetto e la macchina dell'inventore. Come gli umori del molle corpo della chiocciola si cristallizzano nel duro



guscio che essa si porta dietro, così gli Spiriti dei Mondi superiori cristallizzano all'esterno di se stessi i corpi materiali densi dei diversi regni.

Così, i veicoli che chiamiamo « superiori », benché tanto sottili e nebulosi da essere invisibili, non sono affatto « emanazioni » del corpo denso; ma i veicoli solidi di tutti i regni corrispondono per così dire al guscio della chiocciola, che è cristallizzato dai suoi umori mentre la chiocciola rappresenta lo Spirito; gli umori del suo corpo nel loro processo di cristallizzazione, rappresentano la mente, il corpo del desiderio e il corpo vitale. *Questi diversi veicoli furono emanati dallo Spirito stesso* allo scopo, grazie ad essi, di acquisire esperienza. E' lo Spirito che muove il corpo fisico a suo piacimento, come la chiocciola muove la sua casa, e non è il corpo che controlla i movimenti dello Spirito. Più strettamente entra lo Spirito in contatto col suo veicolo, meglio può controllarlo ed esprimersi attraverso quel veicolo e viceversa. Questa è la chiave per i diversi stati di coscienza nei diversi regni. Lo studio delle Tavole schematiche n. 2 e n. 3 darà una chiara idea dei veicoli di ciascun regno e del modo col quale essi sono in correlazione coi diversi Mondi, e lo stato di coscienza che ne risulta.

MONDO	REGNI CORRISPONDENTI			
	MINERALE	VEGETALE	ANIMALE	UMANO
<b>DEL PENSIERO:</b> - Regione del Pensiero Astratto - Regione del Pensiero Concreto	Spirito Gruppo ed Ego  Senza Veicolo	Spirito Gruppo ed Ego  Senza Veicolo	Spirito Gruppo ed Ego  Senza Veicolo	Ego  Mente
<b>DEL DESIDERIO</b>	Senza Veicolo	Senza Veicolo	Corpo del Desiderio	Corpo del Desiderio
<b>FISICO:</b> - Regione Eterica - Regione Chimica	Senza Veicolo  Corpo denso	Corpo vitale  Corpo denso	Corpo vitale  Corpo denso	Corpo vitale  Corpo denso

Tavola Schematica B: Relazione tra i veicoli ed i Mondi

MONDO	REGNI CORRISPONDENTI				Stato di Coscienza
	MINERALE	VEGETALE	ANIMALE	UMANO	
<b>DEL PENSIERO:</b> - Regione del Pensiero Astratto - Regione del Pensiero Concreto	Spirito Gruppo ed Ego	Spirito Gruppo ed Ego			di trance  di sonno senza sogni
<b>DEL DESIDERIO</b>			Spirito Gruppo ed Ego		di sogno

MONDO	REGNI CORRISPONDENTI				Stato di Coscienza
	MINERALE	VEGETALE	ANIMALE	UMANO	
<b>FISICO:</b>				Ego Mente Corpo del Desiderio Corpo vitale	di veglia
- Regione Eterica		Corpo vitale	Corpo vitale	Corpo vitale	
- Regione Chimica	Corpo denso	Corpo denso	Corpo denso	Corpo denso	

Tavola Schematica C: Stati di Coscienza di ciascun Regno

Dalla Tavola schematica n. 2 impariamo che l'Ego separato è completamente racchiuso entro lo Spirito Universale nella Regione del Pensiero Astratto. Questa Tavola mostra che solo l'uomo possiede la completa catena dei veicoli che lo mettono in relazione con tutte le divisioni dei tre Mondi. All'animale manca un anello della catena: la mente; alla pianta ne mancano due, la mente e il corpo del desiderio; ed al minerale mancano i tre anelli della catena di veicoli necessari per funzionare in modo autocosciente nel Mondo Fisico: la mente, il corpo del desiderio e il corpo vitale.

La ragione delle varie differenze consiste nel fatto che il regno minerale è l'espressione dell'onda di vita in evoluzione più recente, il regno vegetale è animato da un'onda di vita che da più lungo tempo si trova sul sentiero dell'evoluzione; l'onda di vita del regno animale ha un passato ancora più antico; mentre l'uomo e cioè la vita che ora si esprime nella forma umana, ha dietro di sé il più lungo viaggio di tutti i quattro regni, e quindi è in testa a tutti. Col tempo le tre onde di vita che ora animano i tre regni inferiori, raggiungeranno la condizione umana mentre noi avremo allora raggiunto un più alto grado di sviluppo.

Per comprendere il grado di coscienza risultante dal possesso dei veicoli che la vita evolvente usa nei quattro regni, consideriamo la Tavola schematica n. 3, la quale mostra che l'uomo pensante, l'Ego, è disceso nella Regione Chimica del Mondo Fisico. Qui egli ha coordinato tutti i suoi veicoli pervenendo così allo stato di risveglio della coscienza. Ora sta imparando a controllare i suoi veicoli. Gli organi del corpo del desiderio e quelli della mente, non sono ancora evoluti. Quest'ultima non è ancora neppure un corpo. Attualmente, è solo un involucro, una guaina, usata dall'Ego come punto focale in cui concentrare le sue energie. E' l'ultimo veicolo costruito. Lo Spirito, lavorando, passa gradatamente dalla sostanza più sottile alla più grossolana, ed i suoi veicoli sono prima formati di sostanza sottile e poi di sostanza sempre più densa. Il corpo fisico fu costruito per primo ed ha ora raggiunto il quarto grado di densità; il corpo vitale è al terzo stadio; il corpo del desiderio al secondo, e perciò è ancora nebuloso; infine la guaina della mente è ancora più sottile. Poiché questi veicoli non hanno finora sviluppato alcun organo, è chiaro che, *da soli*, essi non potrebbero servire come veicoli di coscienza. L'Ego, tuttavia, penetra *all'interno* del corpo denso, collega questi veicoli privi di organi coi centri dei sensi fisici e perviene così a risvegliare la coscienza allo stato di veglia nel Mondo Fisico.

Lo studioso dovrebbe osservare in modo particolare che è a causa del loro legame col meccanismo meravigliosamente organizzato del corpo fisico, che questi veicoli superiori acquistano valore. Egli eviterà un errore nel quale incorrono frequentemente coloro che, giunti a conoscere l'esistenza dei corpi superiori, cominciano a disprezzare il veicolo fisico, lo definiscono « basso » e « vile », volgendo gli occhi al cielo desiderosi di presto lasciare questa terrena massa di creta e prendere il volo nei loro « veicoli superiori ».

In generale, queste persone non rilevano la differenza fra « superiore » e « perfetto ». Certamente il corpo fisico è il veicolo più basso, nel senso che è il più pesante e che unisce l'uomo al mondo sensibile con tutte le limitazioni che ne derivano. Come già detto, esso ha un lunghissimo periodo di evoluzione dietro di sé ed ha ora raggiunto un grande e meraviglioso grado di efficienza. Col tempo raggiungerà la perfezione, ma, anche ora, è il meglio organizzato dei veicoli dell'uomo. Il corpo vitale è al suo terzo stadio di evoluzione ed è organizzato meno completamente del corpo fisico. Il corpo del desiderio e la mente sono, per ora, semplici nubi quasi del tutto disorganizzate. Negli esseri umani meno evoluti, questi veicoli non sono ancora ovoidi ben definiti, ma hanno forma più o meno indecisa.

Il corpo fisico è uno strumento costruito meravigliosamente e degno dell'ammirazione di chiunque sia in possesso di una qualche conoscenza della costituzione dell'uomo. Osservate il femore, per esempio. Quest'osso sopporta l'intero peso del corpo. All'esterno è formato da un delicato involucro di osso compatto, rafforzato internamente da fibre ossee cellulari incrociate in modo così meraviglioso che il ponte più perfetto e la migliore opera d'ingegneria non potranno mai giungere a formare con tanto poco peso, un pilastro così forte. Lo stesso dicasi per le ossa del cranio: sempre col minimo impiego di materiale si ottiene il massimo di forza. Considerate la sapienza che si rivela nella formazione del cuore e poi

chiedetevi se questo superbo meccanismo meriti di essere disprezzato. L'uomo saggio è grato per il suo corpo fisico e ne ha la massima cura ben sapendo che esso è il più prezioso dei veicoli di cui per ora dispone.

Nella sua discesa lo Spirito dell'animale non ha raggiunto che il Mondo del Desiderio. Questo Spirito non è ancora evoluto fino al punto di poter « penetrare » in un corpo fisico. Perciò, l'animale non possiede uno Spirito individuale *interiore* ma uno Spirito-gruppo che lo guida *dal di fuori*. L'animale possiede il corpo fisico, il corpo vitale, e il corpo del desiderio, ma lo Spirito-gruppo che lo dirige è esterno. Il corpo vitale ed il corpo del desiderio dell'animale non si trovano interamente dentro il corpo denso, specialmente per quel che riguarda la testa. La testa eterica di un cavallo, per esempio, si proietta assai al di là e al di sopra della testa fisica. Quando, come avviene in rari casi, la testa eterica di un cavallo entra dentro la testa fisica, il cavallo può imparare a leggere, a contare ed a fare semplici operazioni di aritmetica. A questa peculiarità è anche dovuto il fatto che cavalli, cani, gatti ed altri animali domestici, percepiscono il Mondo del Desiderio sebbene non sempre si accorgano della differenza fra tale Mondo ed il Mondo Fisico. Un cavallo si adombrerà alla vista di una forma invisibile al conduttore; un gatto cercherà di strofinarsi contro gambe invisibili per noi: non si accorge che non ci sono gambe dense utilizzabili per strofinarsi contro. Il cane, che è più intelligente e savio del cavallo e del gatto, spessissimo sente che c'è qualcosa che egli non comprende quando vede che gli si appressa l'ombra del defunto padrone alla quale non può lambire la mano in segno di affetto. Allora esso mugolerà cupamente e si nasconderà in un cantuccio con la coda fra le gambe. L'esempio che segue sarà forse utile per chiarire la differenza fra l'uomo col suo Spirito interiore e l'animale diretto dal suo Spirito-gruppo.

Immaginiamo una stanza divisa per metà da una tenda, e che una parte della tenda rappresenti il Mondo del Desiderio e l'altra il Mondo Fisico. Vi sono due uomini nella stanza, uno da ciascun lato della tenda; essi non si possono vedere, né possono riunirsi dalla stessa parte. Ci sono dieci buchi nella tenda, e l'uomo che si trova dalla parte che rappresenta il Mondo del Desiderio può introdurre le sue dieci dita attraverso questi buchi verso l'altra parte rappresentante il Mondo Fisico. Egli ci fornisce ora un'eccellente rappresentazione dello Spirito-gruppo che si trova nel Mondo del Desiderio. Le dita rappresentano gli animali appartenenti alle singole specie. L'uomo può muoverle a volontà, ma non può farne uso così liberamente e così intelligentemente come l'uomo che passeggia nella parte che rappresenta il Mondo Fisico può usare il suo corpo denso. Quest'ultimo vede le dita spinte attraverso la tenda e osserva che tutte si muovono, ma non si accorge di alcun legame fra loro. A lui appaiono come se fossero separate e distinte una dall'altra. Non può vedere che esse sono le dita dell'uomo che si trova di là dalla tenda e che vengono governate nei loro movimenti dalla sua intelligenza. Se egli ferisce una delle dita, non ferisce soltanto quel dito, ma principalmente l'uomo invisibile che si trova dietro la tenda. Se un animale è ferito, soffre, ma non quanto soffre lo Spirito-gruppo. Il dito non possiede coscienza individuale, si muove come l'uomo comanda; così l'animale si muove come comanda lo Spirito-gruppo. Parliamo di « istinto animale » e di « istinto cieco », ma non esiste una cosa così vaga e indefinita come il « cieco » istinto. Non v'è nulla di « cieco » nel modo col quale lo Spirito-gruppo guida i suoi membri; vi è la SAPIENZA e scritta a lettere maiuscole. Il chiaroveggente addestrato, quando agisce nel Mondo del Desiderio, può entrare in relazione con questi Spiriti delle specie animali e li trova molto più intelligenti di una larga percentuale di esseri umani. Egli può constatare il meraviglioso discernimento che essi dimostrano nel dirigere gli animali che sono i loro corpi fisici.

E' lo Spirito-gruppo che in autunno raccoglie gli uccelli in stormi e li spinge a migrare verso il sud, né troppo presto né troppo tardi, per sfuggire al vento gelido dell'inverno; è lui che dirige il loro ritorno a primavera, spingendoli a volare alla giusta altezza, diversa per le diverse specie.

Lo Spirito-gruppo insegna al castoreo come costruire con giusta angolatura la sua diga attraverso la corrente del fiume con una notevole precisione. Esso considera la rapidità del corso delle acque e tutte le circostanze, proprio come farebbe un esperto ingegnere mostrandosi al corrente di ogni particolare dell'arte come un professionista tecnicamente istruito in una scuola. E' la sapienza dello Spirito-gruppo che dirige la costruzione delle celle esagonali dell'ape con tanta geometrica esattezza, che insegna alla chiocciola a modellare la sua casa in una magnifica e precisa spirale e al mollusco dell'oceano l'arte di decorare la sua iridescente conchiglia. Saggerza, saggerza ovunque! Così grande, così sublime che chiunque osservi con occhio attento è riempito di meraviglia e di venerazione.

A questo punto sorgerà spontanea la domanda: se lo Spirito-gruppo dell'animale è tanto saggio, considerando il breve periodo di evoluzione dell'animale rispetto a quello dell'uomo, perché mai quest'ultimo non si mostra più sapiente e perché è obbligato a studiare l'algebra e la geometria per poter costruire una diga o altre opere, cose tutte che lo Spirito-gruppo dell'animale fa senza alcun ammaestramento ?

Noi risponderemo che la causa di ciò è dovuta alla discesa progressiva dello Spirito Universale nella materia di sempre crescente densità. Nei Mondi superiori, dove i suoi veicoli sono meno numerosi e più sottili, esso è in più stretto contatto con la sapienza cosmica che rifulge in modo ineffabile nel Mondo Fisico denso; ma, via via che lo Spirito discende, la luce della sapienza si offusca temporaneamente sempre di più finché, nel più denso dei Mondi, essa è quasi del tutto spenta.

Un esempio varrà a rendere questo più chiaro. La mano è lo strumento più prezioso dell'uomo e la sua destrezza le permette di rispondere al minimo comando di lui. In alcune professioni, come quella di cassiere, il delicato tocco della mano diviene così sensibile, da distinguere una moneta falsa da una buona in modo tale da far quasi pensare che essa sia dotata di intelligenza individuale.

E' nell'esecuzione di un pezzo musicale che la mano può forse meglio mostrare la sua abilità. Essa è capace di produrre le melodie più belle e commoventi. Il tocco delicato e gentile della mano fa scaturire dallo strumento i più teneri accenti del linguaggio dell'anima che esprimono angosce, gioie, speranze, timori, desideri, come solo la musica può fare. E' il linguaggio del Mondo celeste, la vera dimora dello Spirito, e giunge alla divina scintilla imprigionata nella carne come un messaggio dalla sua terra natale. La musica parla a tutti qualunque sia la loro razza, la loro religione o la loro posizione sociale. Più elevato e più spirituale è l'individuo, più chiaro diventa per lui quel linguaggio, che tuttavia giunge anche al cuore di un'anima primitiva.

Immaginiamo ora un celebre violinista che si metta i guanti e poi cerchi di suonare il violino. Noteremo subito che il tocco è meno delicato, che l'anima della musica è svanita. Se egli calza sui primi un altro paio di guanti, la mano resta intralciata in misura tale da produrre solo delle stonature. Se, infine, aggiungesse alle due paia di guanti che già lo imbarazzano un altro paio di guanti, il violinista sarebbe assolutamente incapace di suonare, cosa che farebbe dubitare, a chi non l'avesse mai sentito suonare in condizioni normali, della sua abilità.

Così accade per lo Spirito: ogni passo in giù, ogni discesa verso la materia più densa costituisce per esso ciò che il calzare un paio di guanti costituirebbe per il musicista del nostro esempio. Ogni passo verso l'involuzione limita il suo potere di espressione fino a che poi si abitua alle limitazioni, e vi si adatta, così come l'occhio deve adattarsi alle variazioni d'intensità della luce. La pupilla si contrae al massimo nella luce abbagliante del sole, se noi entriamo allora in casa tutto sembra oscuro; ma via via che la pupilla si dilata e lascia passare la luce si finisce per veder così bene nella penombra della casa come in pieno sole.

Scopo dell'evoluzione dell'uomo quaggiù è di metterlo in grado di trovare il suo centro nel Mondo Fisico dove, ora, la luce della saggezza sembra oscurata. Ma quando, a tempo debito, avremo « trovato la luce », la saggezza dell'uomo rifulgerà nelle sue azioni sorpassando di gran lunga quella espressa dallo Spirito-gruppo dell'animale.

Inoltre bisogna distinguere fra lo Spirito-gruppo e gli Spiriti Vergini dell'onda di vita che ora sta esprimendosi negli animali. Lo Spirito-gruppo appartiene ad un'evoluzione diversa ed è il guardiano degli Spiriti animali.

Il corpo fisico, per mezzo del quale noi agiamo, è composto di numerose cellule aventi ciascuna una coscienza propria pur se di ordine molto basso. Mentre queste cellule fanno parte del nostro corpo, esse sono soggette alla *nostra* coscienza e da essa dominate. Uno Spirito-gruppo animale funziona in un *corpo spirituale* che è il suo più basso veicolo. Questo veicolo consiste di un numero variabile di Spiriti Vergini attualmente immersi nella coscienza dello Spirito-gruppo. Quest'ultimo dirige i veicoli costruiti dagli Spiriti Vergini in sua balia, prendendone cura, ed aiutandoli a sviluppare i loro veicoli. Mentre gli Spiriti Vergini si evolvono, si evolve anche lo Spirito-gruppo passando per una serie di trasformazioni in modo analogo a quello col quale noi cresciamo ed acquistiamo esperienza assimilando nel nostro corpo le cellule nutritive che ingeriamo, suscitando la loro coscienza coll'arricchirle per un certo tempo della nostra.

Così, mentre un Ego separato autocosciente si trova in ogni corpo umano e domina le azioni del suo veicolo particolare, lo Spirito del singolo animale non è ancora individualizzato né autocosciente ma fa parte del veicolo di una entità autocosciente appartenente ad una diversa evoluzione: lo Spirito-gruppo.

Questo Spirito-gruppo domina le azioni degli animali in armonia con la legge cosmica, finché gli Spiriti Vergini in sua balia non abbiano raggiunto l'autocoscienza e siano individualizzati allo stato umano. Allora essi manifesteranno gradatamente una volontà personale, emancipandosi sempre più dallo Spirito-gruppo e divenendo responsabili delle loro azioni. Lo Spirito-gruppo le influenzerà tuttavia (sebbene in misura decrescente) come Spirito di razza, tribù comunità, o famiglia, sino a che ogni individuo non acquisti la capacità di agire in piena armonia con la legge cosmica. Finché non sia giunto un tal momento l'Ego non sarà completamente libero ed indipendente dallo Spirito-gruppo e quando ciò avverrà s'inizierà una fase superiore della evoluzione.

Il fatto che lo Spirito-gruppo si trovi nel Mondo del Desiderio conferisce all'animale una coscienza diversa da quella dell'uomo, il quale possiede una coscienza di veglia chiara e precisa. L'uomo vede le cose *esteriori* con contorni ben netti e distinti. In virtù del sentiero dell'evoluzione che si svolge a spirale, gli animali domestici superiori, specialmente il cane, il cavallo, il gatto e l'elefante, vedono gli oggetti quasi allo stesso modo benché, forse, non proprio distintamente.

Tutti gli altri animali posseggono una « coscienza rappresentativa » interiore simile a quella dell'uomo quando sogna. In presenza di un oggetto, essi percepiscono *interiormente* un'immagine accompagnata da una forte impressione che inquadra l'oggetto come favorevole o contrario al loro benessere. Se il sentimento che suscita è di paura, esso si associa ad una suggestione proveniente dallo Spirito-gruppo che gl'indica come sfuggire al minacciato pericolo. Questo stato negativo di coscienza facilita allo Spirito-gruppo la guida dei corpi fisici degli animali mediante la suggestione, perché gli animali non posseggono volontà individuale.

L'uomo non è facilmente guidato dall'esterno con o senza il suo consenso. Via via che l'evoluzione avanza e la volontà dell'uomo si sviluppa sempre di più, egli si affrancherà dalle suggestioni esteriori e sarà libero di agire secondo il proprio volere, indipendentemente dalle influenze altrui. Questa è la principale differenza fra l'uomo e gli altri regni. Questi agiscono secondo la legge e gl'imperiosi ordini dello Spirito-gruppo (che noi chiamiamo istinto), mentre l'uomo diviene sempre più legge a se stesso. Noi non chiediamo al minerale se si vuol cristallizzare o no, né al fiore se vuole o non vuole sbocciare, né al leone se vuole o non vuole cessare di predare. Essi sono tutti, nelle cose piccole come nelle grandi, sotto il dominio assoluto dello Spirito-gruppo, in quanto privi di libero arbitrio e di iniziativa, qualità possedute invece, in diverso grado, da ogni essere umano. Tutti gli animali della stessa specie appaiono approssimativamente uguali, perché

essi sono l'emanazione dello stesso Spirito-gruppo, mentre fra il miliardo e mezzo di esseri umani che popolano la terra <sup>1</sup>, non due soli esseri umani appaiono esattamente simili neppure i gemelli nell'adolescenza, perché il segno posto su ciascuno dall'Ego individuale, produce la differenza nell'aspetto come nel carattere.

Che tutti i buoi si nutrano d'erba e tutti i leoni mangino carne, mentre ciò che costituisce un buon nutrimento per un uomo, non sempre conviene ad un altro uomo, è ancora una prova dell'universale influenza dello Spirito-gruppo sugli animali, in contrasto con l'Ego, il quale fa sì che ogni essere umano richieda una proporzione di cibo specialmente adatta al proprio organismo. I medici notano perplessi la stessa particolarità negli effetti delle loro medicine. Queste agiscono in modo differente nei vari individui, mentre la stessa medicina produrrà identici effetti in due animali della stessa specie, in virtù del fatto che tutti gli animali seguono gli ordini dello Spirito-gruppo e della Legge Cosmica, ed agiscono sempre in modo simile nelle identiche circostanze. Soltanto l'uomo è, in qualche misura, capace di seguire, entro certi limiti, i suoi propri desideri. Che i suoi errori siano molti e gravi, si concede, ed a molti potrebbe sembrare preferibile che egli fosse obbligato a seguire la retta via; ma, se così fosse, egli non imparerebbe mai ad agire correttamente. Le lezioni per discernere il bene dal male, non possono essere imparate se non a condizione che egli sia libero di scegliere il proprio genere di vita, ed abbia appreso ad evitare il male come una vera « fonte di dolore ». Se egli agisse correttamente solo perché non ha altra scelta, e non avesse alternativa di agire in modo diverso, sarebbe un automa e non un Dio in evoluzione. Come il costruttore impara dai suoi errori a correggersi nelle future costruzioni, così l'uomo, mediante i suoi errori ed il dolore che ne deriva, consegue (perché autocosciente) una sapienza superiore a quella dell'animale, il quale agisce saggiamente perché forzato dallo Spirito-gruppo. Col tempo l'animale giungerà allo stadio umano, avrà libertà di scelta e, attraverso gli errori, imparerà come noi facciamo adesso.

La Tavola schematica n. 3 mostra che lo Spirito-gruppo del regno vegetale ha il suo più basso veicolo nella Regione del Pensiero Concreto. Esso si trova a due gradini di distanza dal suo veicolo denso e, in conseguenza, le piante hanno coscienza corrispondente a quella del *sonno senza sogni*. Lo Spirito-gruppo del minerale ha il suo più basso veicolo nella Regione del Pensiero Astratto e dista quindi di tre gradini dal suo veicolo denso; perciò il minerale è in uno stato di profonda incoscienza simile alla condizione di *trance*.

Vediamo così, dunque, come l'uomo sia uno Spirito individuale, un Ego separato da tutte le altre entità, che dirige ed opera in una serie di veicoli *dall'interno* e come le piante e gli animali sono guidati *dall'esterno* per opera di uno Spirito-gruppo avente giurisdizione su un certo numero di animali e di piante nel nostro Mondo Fisico. Essi sono separati solo in apparenza.

Le relazioni della pianta, dell'animale e dell'uomo con le correnti vitali che circolano nell'atmosfera della Terra sono simbolicamente rappresentate dalla croce. Il Regno Minerale non è compreso in questo simbolo perché, come abbiamo veduto, non possiede un corpo vitale individuale e perciò non può essere il veicolo per le correnti dei regni superiori. Platone, che era un iniziato, enunciò spesso verità occulte. Egli disse: « L'Anima del Mondo è crocifissa ».

Il braccio inferiore della croce indica la pianta con le sue radici che affondano nel terreno chimico minerale. Gli Spiriti-gruppo delle piante si trovano al centro della Terra. Essi dimorano, ricordiamolo, nella Regione del Pensiero Concreto che interpenetra la Terra così come fanno tutti gli altri Mondi. Da questi Spiriti-gruppo fluiscono correnti in tutte le direzioni verso la periferia della Terra passando all'esterno attraverso il fusto della pianta o dell'albero.

L'uomo è rappresentato dal braccio superiore; egli è la *pianta rovesciata*. La pianta assorbe il suo nutrimento attraverso la radice; l'uomo prende il cibo dalla testa. La pianta spinge i suoi organi della generazione verso il sole; l'uomo, pianta rovesciata, volge i suoi verso il centro della terra. La pianta riceve le correnti spirituali dello Spirito-gruppo proveniente dal centro della terra, che penetrano in essa attraverso la radice; vedremo in seguito che la più alta influenza spirituale giunge all'uomo dal sole i cui raggi penetrano in lui attraverso la testa. La pianta inala il velenoso biossido di carbonio esalato dall'uomo ed esala l'ossigeno, datore di vita, inalato da lui.

Gli animali, simbolizzati dal braccio orizzontale della croce, stanno fra la pianta e l'uomo. La loro spina dorsale è in posizione orizzontale ed attraverso di essa vibrano le correnti dello Spirito-gruppo, correnti che circolano intorno alla Terra.

Nessun animale può rimanere costantemente in posizione eretta, perché in questo caso le correnti dello Spirito-gruppo non potrebbero guidarlo, e non essendo abbastanza individualizzato da sopportare le correnti spirituali che attraversano la spina dorsale verticale dell'uomo, morirebbe.

E' necessario che un veicolo, affinché possa servire per l'espressione di un Ego individuale, soddisfi a tre condizioni:

- 1°) *un'andatura eretta che gli permetta di mettersi in contatto con le correnti ora menzionate;*
- 2°) *una laringe verticale, perché solo questa rende possibile il parlare (ai pappagalli, alle gazze e agli stornelli, che hanno una laringe verticale, si può insegnare a parlare);*
- 3°) *un sangue caldo, capace di ricevere le correnti solari.*

---

<sup>1</sup> Max Heindel scrisse questo libro nel 1909.

Quest'ultima condizione è della massima importanza per l'Ego, come in seguito razionalmente spiegheremo e illustreremo. Per il momento ci limitiamo alla menzione degli elementi necessari all'Ego, terminando questo studio sui rapporti dei Quattro Regni, fra loro e con i differenti Mondi.

## Capitolo 3°

### L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE

#### ATTIVITÀ DELLA VITA: LA MEMORIA E LO SVILUPPO ANIMICO

Lo studio da noi fatto finora dei sette Mondi, o sette stati della materia, ci ha mostrato che ciascuno di essi serve ad uno scopo determinato nell'economia della natura, e che Dio, il Grande Spirito nel quale noi effettivamente « viviamo, ci muoviamo ed abbiamo il nostro essere », è il Potere che permea e sostiene l'Universo con la Sua Vita; ma mentre quella Vita fluisce ed è immanente in ogni atomo dei sei Mondi inferiori ed in tutto ciò che essi contengono, nel settimo - il più alto - il solo Dio Trino E'.

Dopo questo settimo Mondo, il regno più elevato, il sesto, è il Mondo degli Spiriti Vergini. Qui le scintille provenienti dalla « Fiamma » divina dimorano prima di iniziare il loro lungo pellegrinaggio attraverso i cinque Mondi più densi, allo scopo di sviluppare i loro poteri latenti in poteri dinamici. Come il seme manifesta la sua potenza nascosta quando viene sepolto nella terra, così questi Spiriti Vergini, col tempo, quando saranno passati attraverso la materia (la scuola dell'esperienza), diverranno essi stessi pure « Fiamme » divine, capaci di emanare da sé degli Universi.

Di questi cinque Mondi che costituiscono il campo dell'evoluzione dell'uomo, i tre inferiori e più densi sono la scena della fase attuale del suo sviluppo. Consideriamo ora l'uomo in relazione con i cinque Mondi mediante i suoi appropriati veicoli, ricordando le due grandi partizioni in cui due di questi Mondi sono divisi, e come l'uomo possessa un veicolo per ciascuna di queste Regioni.

Nello stato di veglia questi veicoli s'interpenetrano come s'interpenetrano il sangue, la linfa e gli altri fluidi del corpo. Grazie a questi veicoli l'Ego è capace di agire nel Mondo Fisico.

Noi stessi, come Ego, funzioniamo direttamente nella sottile sostanza della Regione del Pensiero Astratto che abbiamo specializzato entro i limiti della nostra aura individuale. Di là osserviamo le impressioni prodotte dal mondo esterno sopra il corpo vitale attraverso i sensi, insieme coi sentimenti e le emozioni generati da queste impressioni nel corpo del desiderio e rispecchiate nella mente.

MONDI O REGIONI	VEICOLI CORRISPONDENTI	
	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
<b>5. Mondo dello Spirito Divino</b>	Spirito Divino	Parte dell'Ego (il triplice Spirito)
<b>4. Mondo dello Spirito Vitale</b>	Spirito Vitale	Parte dell'Ego (il triplice Spirito)
<b>3. Mondo del Pensiero</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Regione del Pensiero Astratto</li><li>- Regione del Pensiero Concreto</li></ul>	Spirito Umano  Mente	Parte dell'Ego (il triplice Spirito)  La Mente è il punto focale, lo specchio, attraverso il quale il triplice Spirito si riflette nel triplice corpo; si veda la fig. N° 1.
<b>2. Mondo del Desiderio</b>	Corpo del Desiderio	Parte del triplice corpo (riflesso del triplice Spirito)
<b>1. Mondo Fisico</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Regione Eterica</li><li>- Regione Chimica</li></ul>	Corpo vitale  Corpo denso	Parte del triplice corpo (riflesso del triplice Spirito)  Parte del triplice corpo (riflesso del triplice Spirito)

Tavola Schematica D: La Settemplice costituzione dell'uomo

Da queste immagini mentali noi formiamo le nostre conclusioni nella tenue sostanza della Regione del Pensiero Astratto intorno ai soggetti cui esse si riferiscono. Queste conclusioni sono le idee. Per forza di volontà noi proiettiamo un'idea attraverso la mente dove essa prende concretezza come forma-pensiero attirandosi materia mentale dalla Regione del Pensiero Concreto.

La mente è simile alla lente di proiezione di una lanterna magica. Essa proietta l'immagine in una delle tre direzioni seguenti, secondo la volontà del pensatore che anima la forma-pensiero.

1. - Questa immagine può essere proiettata contro il corpo del desiderio nel tentativo di destare sentimenti atti a spingere all'azione immediata.
  - a) Se il pensiero suscita Interesse, una delle forze gemelle, l'Attrazione o la Repulsione, sarà risvegliata; se predomina l'Attrazione, forza centripeta, essa afferra il pensiero, lo immette come un turbine nel corpo del desiderio, arricchisce l'immagine di nuova vita e la riveste di sostanza del desiderio. Allora il pensiero può agire sul cervello eterico e spingere la forza vitale, attraverso i convenienti centri cerebrali ed i nervi ai muscoli volontari che eseguono l'azione necessaria. Così viene dispensata la forza spirituale contenuta nel pensiero e l'immagine si fissa nell'etere adatto del corpo vitale, come memoria dell'azione e del sentimento che la provocarono.
  - b) La Repulsione è la forza centrifuga e se è lei ad esser risvegliata dalla forma-pensiero, vi è lotta tra la forza spirituale (la volontà dell'uomo) che si trova nella forma-pensiero, ed il corpo del desiderio. E' la battaglia fra coscienza e desiderio, fra la natura superiore e quella inferiore. La forza spirituale, malgrado la resistenza, cercherà di rivestire la forma-pensiero con la materia del desiderio necessaria per far agire cervello e muscoli. La forza di repulsione cercherà di disperdere il materiale adatto e di scacciare il pensiero. Se l'energia spirituale è forte, essa può aprirsi un varco fino ai centri cerebrali e mantenere il suo rivestimento di materia di desiderio dominando la forza vitale e obbligando all'azione: essa determinerà quindi nella memoria una vivida impressione della lotta e della vittoria. Se l'energia spirituale si esaurisce prima che sia prodotta l'azione, la forma-pensiero verrà sopraffatta dalla forza di Repulsione, e si accumulerà nella memoria, come tutte le altre forme-pensiero, quando hanno esaurito la loro energia.
  - c) Se la forma-pensiero incontra un sentimento d'Indifferenza, a seconda dell'energia spirituale in essa contenuta, potrà spingere all'azione o semplicemente lasciare una debole impressione sull'etere riflettore del corpo vitale, dopo che la sua energia cinetica sia esaurita.
2. - Quando nessuna azione immediata è richiesta dalle immagini mentali provenienti da impressioni esterne, le immagini possono venire proiettate direttamente sull'etere riflettore insieme coi Pensieri da esse derivati, per essere usate in un tempo a venire. Lo Spirito, che agisce per mezzo della mente ha immediato accesso al deposito della memoria cosciente e può, ad ogni momento, far risorgere qualcuno dei quadri che vi si trovano, infondergli nuova forza spirituale e proiettarlo sul corpo del desiderio per costringere il corpo denso ad agire. Ogni volta che tale immagine viene suscitata nel modo descritto, essa guadagnerà in vivacità, forza ed efficienza, e costringerà all'azione più prontamente che in precedenti occasioni perché essa scava solchi e produce il fenomeno del pensiero che « si estende » o « si sviluppa » in noi per mezzo della ripetizione.
3. - Una forma-pensiero può infine essere proiettata verso un'altra mente perché agisca come suggestione, porti informazioni, ecc., come nella trasmissione del pensiero; oppure la forma-pensiero può essere indirizzata contro il corpo del desiderio di un'altra persona per obbligarla ad agire, come nel caso dell'ipnotizzatore che influenza un soggetto da lontano. L'effetto sarà lo stesso come se la vittima agisse di sua volontà. Se conforme alle sue inclinazioni, il soggetto agirà secondo il paragrafo 1a). Se contrario alla sua natura, secondo 1b) o 1c).

Quando il lavoro designato per una tale proiezione di forma-pensiero è stato compiuto, o la sua energia si è esaurita in vani tentativi per raggiungere il suo scopo, la forma-pensiero ritorna al suo creatore, portando con sé l'indelebile ricordo del viaggio. Il suo successo o la sua sconfitta sono impressi sugli atomi negativi dell'etere riflettore del corpo vitale del suo creatore, dove costituisce la parte dell'« archivio » della vita e delle azioni contenuta in quella che talvolta viene chiamata mente subconscia.

Questo ricordo è assai più importante della memoria alla quale abbiamo accesso cosciente, in quanto essa è costituita dalle percezioni sensoriali, imperfette ed illusorie; esso costituisce la memoria volontaria o mente cosciente.

La memoria involontaria, o mente subconscia, si forma in modo diverso, del tutto al di fuori del nostro controllo attualmente. Come l'etere porta alla lastra sensibile nella camera oscura un'esatta immagine del paesaggio circostante, riproducendolo nei più minuti particolari, li abbia o non li abbia osservati il fotografo, così l'etere contenuto nell'aria che noi ispiriamo, trasporta seco un'esatta rappresentazione di tutto ciò che ci circonda. Non solo delle cose materiali, ma anche delle condizioni esistenti in ogni momento entro la nostra aura. Il minimo pensiero, sentimento od emozione è



trasmesso ai polmoni dai quali passa nel sangue. Il sangue è uno dei più elevati prodotti del corpo vitale, poiché trasporta il nutrimento ad ogni parte del corpo ed è il diretto veicolo dell'Ego. I quadri che esso contiene sono impressi negli atomi negativi del corpo vitale, per servire come arbitri del destino dell'uomo nel suo stato *post-mortem*.

La memoria, sia cosciente che involontaria, si riferisce *interamente* alle esperienze di questa vita. Essa è formata dalle impressioni suscitate dagli eventi archiviati sul corpo vitale. Queste possono essere modificate o anche sradicate, come accenneremo più oltre, quando parleremo della remissione dei peccati. Questa modifica o sradicamento dipende dall'eliminazione delle impressioni originarie dall'etere del corpo vitale.

Esiste anche una memoria superconscia. Essa è il deposito di tutte le facoltà e di tutte le conoscenze acquisite nelle vite precedenti; facoltà e conoscenze che possono essere, tuttavia, allo stato latente nella vita attuale. Questo ricordo è indelebilmente inciso nello Spirito Vitale. Esso si manifesta d'ordinario, per quanto non completamente, come « coscienza » e « carattere » che anima tutte le forme-pensiero, talvolta come consigliere, talvolta come stimolo all'azione con forza irresistibile, anche contro la ragione od il desiderio.

In molte donne, il cui corpo vitale è positivo ed in persone elevate di entrambi i sessi, nelle quali il corpo vitale è stato reso sensibile da una pura e santa vita di preghiera e di concentrazione, questa memoria superconscia, inerente allo Spirito Vitale, è talvolta, sino ad un certo punto, libera dalla necessità di rivestirsi di materia mentale e del desiderio per costringere all'azione. Essa non ha sempre bisogno di essere sottomessa al ragionamento o di essere soggiogata. Talvolta, sotto forma d'intuizione o d'insegnamento interiore, essa s'imprime direttamente sull'etere riflettore del corpo vitale. Più prontamente noi apprendiamo a riconoscerla ed a seguirne i dettami, più spesso si farà intendere e comprendere per il nostro maggior bene.

A causa delle loro attività durante le ore di veglia, il corpo del desiderio e la mente vanno costantemente logorando il veicolo denso. Ogni pensiero ed ogni movimento distruggono tessuti. D'altro canto il corpo vitale, fedelmente si sforza di ristabilire l'armonia e di ricostruire ciò che gli altri veicoli hanno distrutto. Esso tuttavia non può del tutto resistere ai potenti attacchi degli impulsi e dei pensieri. Perde gradatamente terreno, fino al momento in cui cede del tutto. Le sue « punte », per così dire, si contraggono. Il fluido vitale cessa di scorrere lungo i nervi in quantità sufficiente, il corpo diviene tardo. L'Ego, ostacolato da questa pesantezza, è forzato a ritirarsi trascinando con sé il corpo del desiderio. Questo ritirarsi dei veicoli superiori che lascia il corpo denso interpenetrato dal corpo vitale, è la condizione d'insensibilità che noi chiamiamo sonno.

E tuttavia il sonno non è affatto uno stato d'inattività come in generale si crede. Se così fosse, il corpo non sarebbe, risvegliandosi al mattino, in condizioni diverse da quelle in cui era addormentandosi la sera; la sua stanchezza sarebbe la stessa. Al contrario il sonno è un periodo d'intensa attività e più questa è intensa, maggiore è il suo valore, perché il sonno elimina i veleni prodotti dai tessuti distrutti coll'attività mentale e fisica del giorno. I tessuti sono ricostituiti ed il ritmo del corpo ristabilito. Più radicalmente questo lavoro si compie, maggiore è il beneficio che deriva dal sonno.

Il Mondo del Desiderio è un oceano di sapienza e di armonia. In esso l'Ego porta la mente ed il corpo del desiderio quando i veicoli inferiori sono stati abbandonati al sonno. Qui prima cura dell'Ego è quella di ristabilire il ritmo e l'armonia della mente e del corpo del desiderio. Ciò si compie gradatamente a misura che le armoniose vibrazioni del Mondo del Desiderio fluiscono attraverso di essi. Nel Mondo del Desiderio esiste un'essenza corrispondente al fluido vitale che permea il corpo denso per mezzo del corpo vitale. I veicoli superiori s'immergono, per così dire, in questo elisir di vita. Una volta rafforzati, essi incominciano ad agire sul corpo vitale rimasto col corpo denso dormiente. Allora il corpo vitale riprende a specializzare l'energia solare ricostituendo il corpo denso, usando principalmente l'etere chimico come mezzo nel processo di restaurazione.

E' questa attività dei diversi veicoli durante il sonno a formare la base dell'attività del giorno seguente. Senza di essa non vi sarebbe alcun risveglio, perché l'Ego era stato obbligato ad abbandonare i suoi veicoli che la stanchezza rendeva inutili. Se non avvenisse questo lavoro di restauro, i corpi rimarrebbero immersi nel sonno come avviene talvolta nella trance naturale. Appunto per questa attività che tende a restaurare l'armonia, il sonno vale meglio del medico per il mantenimento della salute. Il semplice riposo non ha alcun valore se paragonato al sonno. Soltanto quando i veicoli superiori si trovano nel Mondo del Desiderio, vi è una completa cessazione di deterioramento ed un afflusso di forza riparatrice. E' vero che durante il riposo il corpo vitale non è intralciato nel suo lavoro dal logorarsi dei tessuti a causa del movimento e della tensione dei muscoli; esso deve tuttavia contendere con le perdite di energia occasionate dal pensiero senza ricevere *dall'esterno* la forza di ricupero proveniente dal corpo del desiderio come avviene durante il sonno.

Può tuttavia accadere, in certi casi, che il corpo del desiderio non si ritiri completamente, così che una parte di esso rimanga unita al corpo vitale, il veicolo della percezione sensoriale e della memoria. Ne risulta che la restaurazione avviene solo parzialmente e che le scene e le azioni del Mondo del Desiderio irrompono nella coscienza fisica come sogni. Certamente i sogni sono per la maggior parte confusi perché l'asse di percezione viene deviato dalla irregolare relazione di un corpo con l'altro. La memoria è pure confusa da questa incongrua relazione dei veicoli, e la perdita della forza restauratrice produce un sonno inquieto e pieno di sogni di modo che al risveglio il corpo si sente stanco.

Durante la vita il triplice Spirito, l'Ego, agisce all'esterno e all'interno del triplice corpo al quale è collegato mediante l'anello della mente. Ciò dà vita alla triplice anima. L'anima è il prodotto spiritualizzato dei diversi veicoli.

Come il cibo appropriato nutre il corpo in senso materiale, così l'attività dello Spirito nel corpo denso, che si traduce in una *maniera corretta d'agire*, produce lo sviluppo dell'Anima Cosciente. Come le forze che provengono dal sole

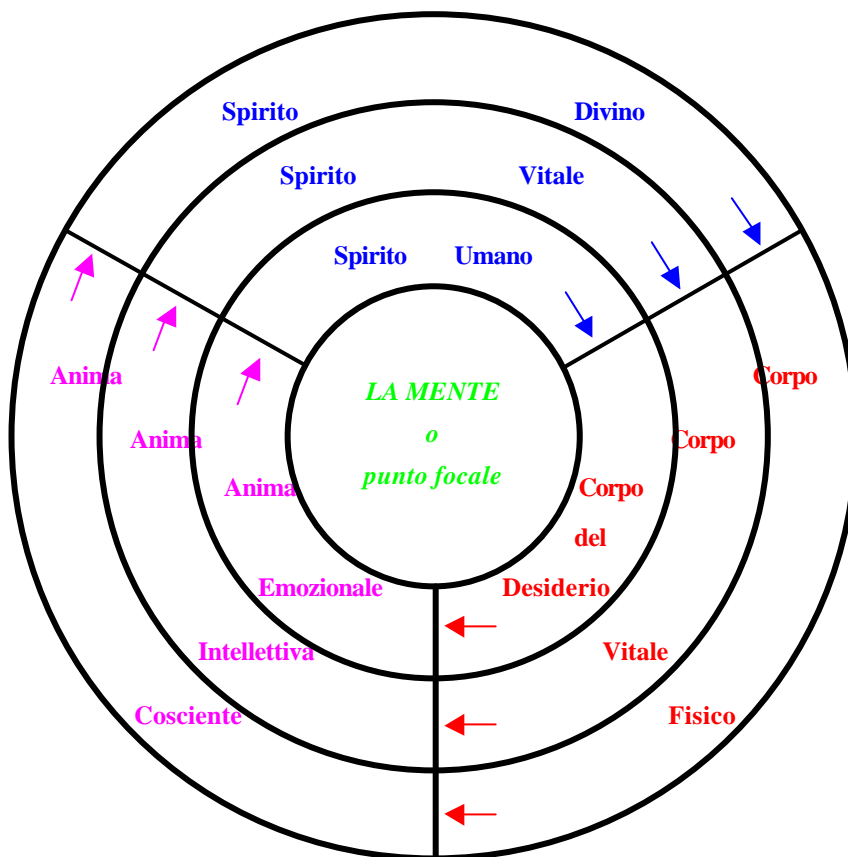
agiscono nel corpo vitale e lo nutrono affinché esso possa agire sul corpo denso, così la *memoria* di azioni attuate nel corpo denso - i desideri, i sentimenti e le emozioni del corpo del desiderio ed i pensieri e le idee nella mente - determina lo sviluppo dell'Anima Intellettiva. Analogamente *i desideri e le emozioni più elevati* del corpo del desiderio servono a formare l'Anima Emozionale.

A sua volta questa triplice anima rinforza la coscienza del triplice Spirito.

L'Anima Emozionale, che è l'essenza del corpo del desiderio aumenta l'efficienza dello Spirito Umano, che è la controparte spirituale del corpo del desiderio.

L'Anima Intellettiva aggiunge potenza allo Spirito Vitale perché essa è tratta dal corpo vitale, che è la controparte materiale dello Spirito Vitale.

L'Anima Cosciente aumenta la consapevolezza dello Spirito Divino perché essa (l'anima cosciente) è l'essenza del corpo denso che è la controparte dello Spirito Divino.



**Figura F: La decupla costituzione dell'uomo**

L'uomo è un triplice Spirito , in possesso di una Mente per mezzo della quale domina il triplice corpo, che lo stesso triplice Spirito ha emanato per accumulare esperienza. Egli tramuta questo triplice corpo in triplice anima per ascendere dalla impotenza alla onnipotenza.

**Lo Spirito Divino**

**Il corpo denso**

**L'anima cosciente**

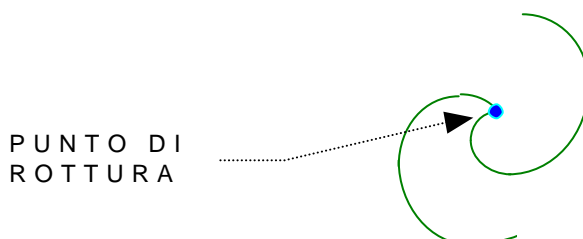
<b>Lo Spirito Vitale</b>	ha emanato	<b>Il corpo vitale</b>	da cui estrae	<b>L'anima intellettuale</b>
<b>Lo Spirito Umano</b>	da se stesso	<b>Il corpo del desiderio</b>	come prodotto	<b>L'anima emozionale</b>

Lo specchio della mente contribuisce pure all'accrescimento dello sviluppo spirituale. I pensieri che la mente trasmette allo Spirito o che riceve da lui la detergono e mantengono lucida, rendendo più acuto è più intenso il suo fuoco, concentrandolo sempre più in un unico punto e perfettamente ubbidiente al controllo dello Spirito.

## LA MORTE E IL PURGATORIO

Così l'uomo edifica e semina fino al momento della morte. E allora il tempo di semina e i periodi di crescita e di maturazione sono finiti. Quando lo scheletrico spettro della Morte si presenta con la sua falce e con la clessidra, il tempo di raccogliere è giunto. Questo è un simbolo particolarmente esatto. Lo scheletro simbolizza la parte relativamente permanente del corpo. La falce ricorda che la parte permanente, la quale sta per essere mietuta dallo Spirito, è il frutto della vita che sta per terminare. La clessidra nelle mani della Morte indica che l'ora non può scoccare sino a che tutta la vita non sia trascorsa in armonia con leggi immutabili. Quando arriva quel momento avviene la separazione dei veicoli. Poiché la vita nel Mondo Fisico è per il momento finita, non occorre più che l'uomo mantenga il suo corpo fisico. Il corpo vitale che, come è stato detto, appartiene ugualmente al Mondo Fisico, si ritira dalla testa e lascia il corpo fisico inanimato.

I veicoli superiori - il corpo vitale, il corpo del desiderio e la mente - escono dal corpo fisico con un movimento a spirale recando con loro *l'anima* di un solo atomo fisico. Non l'atomo stesso, ma *le forze* che agivano per suo mezzo. I risultati delle esperienze vissute nel corpo fisico durante la vita ora finita, sono impressi sopra questo speciale atomo. Mentre tutti gli altri atomi del corpo fisico sono stati continuamente rinnovati, questo atomo permanente ha resistito. E rimasto fisso, non solo attraverso una vita, ma ha preso parte alla formazione di tutti i corpi fisici usati nel corso della evoluzione di un particolare Ego. Esso si ritira alla morte solo per risvegliarsi all'aurora di un'altra vita fisica e per servire ancora come nucleo attorno al quale si costruirà il nuovo corpo fisico che sarà usato dallo stesso Ego. Perciò è chiamato « atomo-seme ». Durante la vita terrena l'atomo-seme sta nel ventricolo sinistro del cuore vicino all'apice. Al momento della morte esso sale al cervello seguendo il nervo pneumogastrico e abbandona il corpo fisico insieme ai veicoli superiori attraverso le suture fra le ossa parietali ed occipitali del cranio.

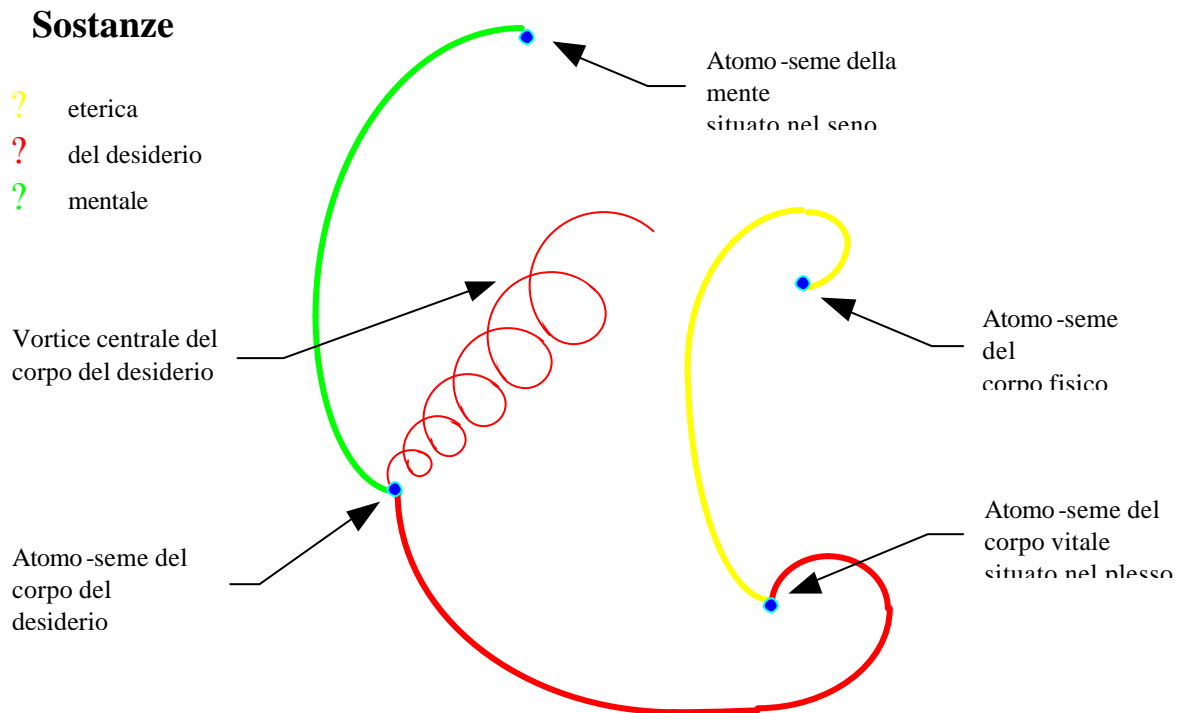


**Figura G: Il Cordone Argenteo (Schema della parte doppia)**

Quando i veicoli superiori hanno lasciato il corpo fisico, essi rimangono ancora uniti ad esso mediante un sottile cordone risplendente argenteo, di forma simile a due 6 rovesciati, uno eretto, l'altro orizzontale, collegati alle estremità degli uncini. (Vedi le figure 7 e 8 e la nota a pag. 5).

Un'estremità è unita al cuore mediante l'atomo-seme, ed è la rottura dell'atomo-seme che fa arrestare il cuore. Il cordone stesso non è strappato fino a che il panorama della vita trascorsa contenuto nel corpo vitale, non sia stato contemplato.

Si deve tuttavia aver cura di non cremare o ferire il corpo almeno fino a quando siano trascorsi tre giorni dalla morte, perché mentre il corpo vitale si trova coi veicoli superiori ed essi sono ancora uniti al corpo fisico per mezzo del cordone argenteo, qualunque autopsia od altra lesione al corpo fisico, sarebbe in certo modo risentita dall'uomo.



**Figura H: Il Cordone Argenteo (Schema generale)**

La cremazione dovrebbe specialmente essere evitata nei tre giorni successivi alla morte, perché essa tende a disintegrare il corpo vitale che invece deve mantenersi integro finché il panorama della vita passata sia stato inciso nel corpo del desiderio.

Il cordone argenteo si strappa nel punto ove si congiungono i 6; metà rimane col corpo fisico e l'altra metà coi veicoli superiori. Dal momento in cui il cordone si strappa, il corpo denso è completamente morto.

Al principio del 1906, il Dr. Mac Dougall, fece una serie di esperimenti nell'Ospedale Generale del Massachusetts per tentare di stabilire se qualcosa di non ordinariamente visibile abbandonasse il corpo al momento della morte. A tale scopo egli costruì due bilance capaci di registrare differenze di un decimo di oncia (oncia = grammi 31,0913).

La persona morente ed il suo letto vennero collocati su una delle piattaforme della bilancia ed equilibrate con pesi posti sull'altra piattaforma. In ciascun caso fu osservato che nel momento stesso in cui la persona morente esalava l'ultimo respiro, la piattaforma contenente i pesi si abbassava con movimento improvviso sollevando il letto ed il corpo. Dopo questo esperimento i giornali di tutto il Massachusetts annunciarono a caratteri cubitali che il dottor Mac Dougall aveva « pesato l'anima ».

L'occultismo saluta con gioia le scoperte della scienza moderna poiché esse confermano invariabilmente quanto la scienza occulta da tanto tempo insegna. Gli esperimenti del Dr. Mac Dougall mostrarono in modo conclusivo che qualcosa d'invisibile alla vista ordinaria abbandona il corpo al momento della morte, come gli esperti chiaroveggenti avevano veduto e come era stato affermato in conferenze e nelle opere di scienze occulte molti anni prima della scoperta del Dr. Mac Dougall.

Ma il « qualcosa » invisibile non è l'anima. I giornalisti avevano concluso troppo rapidamente quando affermarono che gli scienziati avevano « pesato l'anima ». L'anima appartiene ai regni superiori e non può mai esser pesata su bilance fisiche, anche se esse registrassero variazioni di un milionesimo di milligrammo.

*Quello che gli scienziati pesarono era il corpo vitale costituito dai quattro eteri che appartengono al Mondo Fisico.*

Come abbiamo visto, una certa quantità di questo etere si « sovrappone » all'etere che avvolge le particelle del corpo umano e vi rimane imprigionato durante la vita fisica, producendo un lieve aumento di peso del corpo fisico della pianta, dell'animale e dell'uomo. Al momento della morte esso sfugge, da ciò la diminuzione di peso notata dal Dr. Mac Dougall quando gl'individui da lui presi in esame spiravano.

Con le sue bilance il Dr. Mac Dougall provò anche a pesare animali morenti. In questo caso non si osservò alcuna diminuzione di peso, sebbene uno degli animali fosse un grosso cane di San Bernardo. Se ne dedusse che gli animali non hanno anima. Un po' più tardi, tuttavia, il Prof. La V. Twining, capo del dipartimento scientifico della Scuola Politecnica di Los Angeles, fece alcuni esperimenti con topi e gattini che aveva collocato in recipienti di vetro ermeticamente sigillati. Le sue bilance avevano la massima sensibilità attuabile ed erano racchiuse in una cassa di vetro dalla quale era stata eliminata ogni umidità. Fu constatato che tutti gli animali presi in esame perdevano peso alla morte. Un grosso topo del peso di 128,86 grammi alla morte perse improvvisamente 3,1 milligrammi.

Un gattino che servì in un altro esperimento perse, mentre stava morendo, 100 milligrammi, ed all'ultimo respiro, improvvisamente ne perse altri 60. Dopo di ciò, lentamente, perse ancora peso a causa dell'evaporazione.

Fu così rivendicato l'insegnamento della scienza occulta circa il possesso del corpo vitale da parte degli animali purché si usino bilance sufficientemente sensibili, e il caso in cui la bilancia poco sensibile non segnò alcuna diminuzione di peso del cane San Bernardo, dimostra semplicemente che il corpo vitale degli animali è proporzionalmente più leggero di quello dell'uomo.

Quando nel cuore si rompe il « cordone argenteo », e l'uomo si libera dal corpo fisico, giunge per l'Ego un momento della massima importanza e non si insisterà mai troppo energicamente presso i parenti di chi sta per morire sul fatto che è colpa grave verso l'anima che si diparte il prorompere in rumorose espressioni di dolore perché proprio allora e durante i tre giorni seguenti l'anima è impegnata in una questione di suprema importanza, e parte considerevole del valore della vita trascorsa dipende dall'attenzione che l'anima può dedicarvi. Daremo maggiori chiarimenti su questo punto, quando descriveremo la vita dell'uomo nel Mondo del Desiderio.

Un atto assai colpevole verso il morente è, inoltre, quello di somministrargli stimolanti che abbiano per effetto di obbligare i veicoli superiori a rientrare nel corpo denso con una scossa che produce nell'uomo un penoso shock. Il trapasso non dà sofferenza, ma la dà l'essere trascinato indietro per sopportare nuovi dolori. Alcuni trapassati hanno detto agli investigatori che in tal modo essi erano stati tratti in vita per delle ore ed avrebbero voluto che i parenti avessero rinunciato alla loro sbagliata sollecitudine, e li avessero lasciati morire in pace.

Allorché l'uomo si è liberato dal corpo fisico che costituisce il più grave ostacolo per la sua forza spirituale (come i pesanti rozzi guanti alle mani del musicista di cui ad uno degli esempi precedenti), tale forza spirituale si risveglia in parte ed egli può leggere le immagini registrate nel polo negativo dell'etere riflettore del suo corpo vitale, sede della memoria subconscia.

Tutta la sua vita trascorsa passa davanti a lui come un panorama, ma gli eventi si presentano *in ordine inverso*. Quelli dei giorni che precedono immediatamente la morte vengono per primi, e così di seguito, risalendo attraverso l'età matura, alla giovinezza, alla fanciullezza ed all'infanzia. Tutto viene registrato e ricordato.

L'uomo contempla da semplice spettatore il panorama della sua vita passata. Osserva i quadri via via che gli passano davanti, ed essi rimangono impressi nei suoi veicoli superiori, ma in questo momento l'uomo non prova alcun sentimento a loro riguardo. Ciò è riservato per il momento in cui egli farà il suo ingresso nel Mondo del Desiderio, che è il mondo del sentimento e delle emozioni. Per ora egli si trova soltanto nella Regione Eterica del Mondo Fisico. Questo panorama dura per poche ore o per parecchi giorni a seconda della lunghezza del tempo in cui l'uomo può, se necessario, rimanere desto. Alcuni possono rimanere desti solo dodici ore o meno, altri possono durare nella veglia per un certo numero di giorni, ma per tutta la durata della veglia dura anche questo panorama.

Questa fase della vita dopo la morte è analoga a quanto accade allorché un uomo annega o cade da una certa altezza. In tali casi anche il corpo vitale abbandona il corpo fisico, e la vita trascorsa si presenta all'uomo in un lampo, perché egli perde immediatamente conoscenza. Il « cordone argenteo », naturalmente, non si rompe poiché allora non potrebbe esservi ritorno in vita.

Quando la resistenza del corpo vitale ha raggiunto l'estremo limite, avviene il collasso nel modo che abbiamo descritto parlando del fenomeno del sonno. Durante la vita fisica, finché l'Ego controlla i suoi veicoli, questo collasso mette fine alle ore di veglia; dopo la morte il collasso del corpo vitale mette fine al panorama e obbliga l'uomo a ritirarsi nel Mondo del Desiderio. Il cordone argenteo si spezza dove i 6 si congiungono (vedi la figura 7), e la separazione dei corpi avviene come durante il sonno, con la importante differenza che, sebbene il corpo vitale ritorni al corpo fisico, non lo interpenetra più, ma ondeggia al di sopra di esso. Rimane poi fluttuante sopra la tomba disintegrandosi sincronicamente al veicolo denso. Così per l'esperto chiaroveggente, un cimitero è vista nauseante e se un maggior numero di persone potesse vedere come lui, ben poco ci vorrebbe a persuaderle di cambiare l'attuale antigienico modo di seppellire i morti, adottando il metodo più razionale della cremazione che ristabilisce gli elementi nella loro condizione originaria senza i ripugnanti particolari che caratterizzano il processo di lento disfacimento.

Il procedimento per l'abbandono del corpo vitale è molto simile a quello per l'abbandono del corpo fisico. Le forze vitali di un atomo sono conservate per servire come nucleo del corpo vitale in una futura incarnazione. Così al suo ingresso nel Mondo del Desiderio, l'uomo possiede gli atomi-seme del corpo denso e di quello vitale, oltre al corpo del desiderio e alla mente.

Se il morente lasciasse dietro di sé tutti i desideri, egli potrebbe molto rapidamente liberarsi del corpo del desiderio e procedere libero nel mondo celeste; ma in genere non avviene così. La maggioranza delle persone, in modo speciale quelle che muoiono giovani, conservano molti legami e molto interesse verso la vita terrena. Esse non hanno cambiato i

loro desideri per il fatto di aver lasciato il corpo fisico. Anzi spesso i loro desideri vengono aumentati da un intenso desiderio di tornare sulla terra. Questo atteggiamento li vincola al Mondo del Desiderio in modo molto spiacevole, sebbene, disgraziatamente, essi non possano rendersene conto. Invece, i vecchi, i decrepiti, coloro che sono indeboliti dalle lunghe infermità e sono affaticati dalla vita, procedono assai rapidamente.

La cosa può essere illustrata considerando la facilità con la quale il nocciolo si separa dal frutto maturo senza che vi rimanga attaccata nessuna particella di polpa mentre nel frutto acerbo esso aderisce ancora molto tenacemente alla polpa. Così è particolarmente duro per le persone morire in seguito ad incidenti quando si trovano nella pienezza della salute e della forza, impegnate in vario modo nelle attività della vita fisica, trattenute da legami di famiglia parentela ed amicizia, dagli affari e dai piaceri.

Il suicida, che cerca di fuggire la vita per poi constatarsi vivo come prima, si trova in condizione molto pietosa. Egli può osservare coloro che ha, forse, disonorati col suo atto e, peggio ancora, prova un indescrivibile senso di « vuoto interiore ». La parte dell'aura ovoidale in cui si trovava in precedenza il corpo denso, è ora vuota, e sebbene il corpo del desiderio abbia preso la forma del corpo fisico abbandonato, esso si sente come un guscio vuoto, perché l'archetipo creatore del corpo nella Regione del Pensiero Concreto persiste come forma cava per tanto tempo quanto il corpo denso avrebbe ancora dovuto vivere. Allorché una persona muore di morte naturale, anche all'alba della vita, l'attività dell'archetipo cessa, ed il corpo del desiderio si adatta in modo da occupare completamente la forma; ma nel caso del suicida quel pauroso senso di « vuoto » persiste sino a che non sia giunto il momento in cui il corso naturale degli eventi avrebbe prodotto la morte.

Per tutto il tempo durante il quale l'uomo nutre desideri relativi alla vita terrena, egli deve rimanere nel corpo del desiderio; ma siccome il progresso dell'individuo richiede che egli avanzi nelle Regioni superiori, l'esistenza nel Mondo del Desiderio diviene necessariamente espiatoria, purgatoriale, in quanto tende a purificarlo dai legami del desiderio. Alcuni esempi ci mostreranno come viene raggiunto questo scopo.

L'avarico che ha amato il denaro nella vita terrena, lo ama anche dopo la morte; ma, in primo luogo, non può più acquistarlo, non avendo il corpo fisico col quale afferrarlo e, peggio ancora, non può nemmeno serbare quello accumulato durante la vita. Egli andrà forse a sedersi presso la cassaforte per covare con gli occhi il suo oro; ma verranno gli eredi e forse con accenti di pungente derisione verso il « vecchio folle avaro » - che essi non vedono, ma che egli vede ed ascolta - apriranno la cassaforte e, sebbene egli si getti sul suo oro per proteggerlo, immergeranno in esso le mani, non sapendo che egli sia lì, né curandosi di lui, e poi si daranno a dissipare il suo tesoro, mentre egli soffre di rabbia angosciosa ed impotente.

Egli soffrirà acutamente; le sue sofferenze saranno tanto più terribili in quanto interamente mentali, perché il corpo fisico attutisce, in certa misura, anche la sofferenza. Nel Mondo del Desiderio, tuttavia, queste sofferenze si manifestano in tutta la loro intensità e l'uomo continua a pensare fino a che abbia imparato che l'oro può essere una maledizione. Così, gradualmente, egli accetta la sua sorte, si libera finalmente dal corpo del desiderio ed è pronto a proseguire.

Consideriamo ora il caso di un ubriaccone. Dopo la morte egli ama le bevande alcoliche come prima. Non è il corpo fisico che anela al bere; esso si ammala a causa dell'alcool e ne farebbe volentieri a meno. Inutilmente esso protesta in modi svariati; ma è il corpo del desiderio dell'ubriaccone ad essere ansioso di bere ed obbliga perciò il corpo fisico a bere per poter provare la sensazione di piacere prodotta dalla maggiore intensità di vibrazione. Il desiderio permane dopo la morte del corpo fisico; ma l'ubriaccone non possiede nel suo corpo del desiderio né bocca per bere, né stomaco per contenere il liquore fisico. Può tuttavia frequentare i bar, e confondere il suo corpo del desiderio con quello dei bevitori onde provare per induzione una parte delle loro vibrazioni; ma ciò non arriva a dargli veramente soddisfazione. Può anche entrare, e talvolta lo fa, in una botte di whisky, ma non ne ricava nessun frutto anche perché non ci sono nella botte quei fumi che si generano negli organi digestivi di un bevitore. L'alcool non produce alcun effetto su di lui ed egli somiglia ad un uomo che si trova in pieno oceano su di un battello: « Acqua, acqua dappertutto; ma non una sola goccia per bere » ed in conseguenza soffre intensamente. Col tempo, tuttavia, egli finisce per convincersi dell'inutilità del suo desiderio per bevande che non può ottenere. Nel Mondo del Desiderio avviene come nella vita fisica: i desideri muoiono quando non possono essere soddisfatti. Quando il bisogno d'alcool non si fa più sentire presso l'ubriaccone costretto ad astenersene, il suo vizio è vinto. Egli ha appreso almeno provvisoriamente la lezione e ha terminato perciò il suo purgatorio.

Vediamo così che non è una divinità vendicativa a condannarci al purgatorio o all'inferno, ma sono le nostre cattive abitudini e le nostre azioni. La durata e l'intensità delle sofferenze causate dalla estirpazione dei nostri vizi è in proporzione all'intensità dei nostri desideri. Nei casi menzionati, l'ubriaccone non avrebbe provato sofferenza alcuna perdendo le sue proprietà terrene. Se ne aveva, non provava per esse uno speciale attaccamento. Né l'avarico avrebbe sofferto trovandosi privo di bevande alcoliche. Si può affermare che egli sarebbe restato indifferente anche se non vi fosse stata una sola goccia di liquore in tutto il mondo. Ma egli teneva al suo oro, come l'ubriaccone alla sua bevanda, e perciò una legge ineluttabile dà a ciascuno ciò che gli è necessario per purificarlo dai propri desideri inferiori e dalle sue cattive abitudini.

Questa è la legge simboleggiata dalla falce della Morte; la legge che dice: « ciò che un uomo semina, quello egli raccoglierà ». E' la legge di causa ed effetto che regola tutte le cose nei tre Mondi, in ogni regno della natura, fisico, morale e mentale. Dappertutto essa agisce inesorabilmente, sistemando ogni cosa, ristabilendo l'equilibrio ovunque l'atto più insignificante l'abbia turbato. Il risultato può essere immediatamente manifesto o può tardare per anni e per vite, ma

un giorno, nel luogo designato, la retribuzione giusta ed esatta verrà. Lo studente noti in modo particolare che questa legge è assolutamente impersonale. Nell'universo non esiste né ricompensa né punizione. Tutto è conseguenza di una legge immutabile. Il modo di agire di questa legge sarà più completamente esposto nel seguente capitolo dove la troveremo associata ad un'altra grande legge cosmica che pure coopera all'evoluzione dell'uomo. La legge che ora consideriamo è la legge di Conseguenza.

Nel Mondo del Desiderio essa opera in modo da purificare l'uomo dai più bassi desideri e correggerlo delle debolezze e dei vizi che ostacolano il suo progresso, sottoponendolo alle sofferenze più adatte a tale scopo. Se egli ha fatto soffrire altri, o se si è comportato ingiustamente verso di loro, verrà sottoposto a sofferenze identiche. Occorre tuttavia notare che se una persona si è dedicata a soddisfare certi vizi o ha fatto del male agli altri, ma è riuscita a vincersi o a pentirsi, nella misura del possibile, o ha riparato il male commesso, tale vittoria, tale pentimento e tale rimedio la purificano dai vizi e dalle cattive azioni. L'equilibrio è stato ristabilito e la lezione è stata appresa durante l'incarnazione, quindi non vi è ragione di sofferenza dopo la morte.

Nel Mondo del Desiderio la vita è vissuta tre volte più rapidamente che nel Mondo Fisico. Un uomo che abbia vissuto fino a raggiungere il cinquantesimo anno di età nel Mondo Fisico, nel Mondo del Desiderio riviverebbe gli stessi eventi che occuparono la sua vita terrena in circa sedici anni. Questo del resto è solo un criterio generale; ci sono infatti persone che rimangono nel Mondo del Desiderio molto più a lungo di quello che rimasero nella vita fisica. Altri ancora che ebbero nella vita solo pochi desideri di natura inferiore, passano attraverso il Mondo del Desiderio in un tempo più breve, ma la misura data è abbastanza esatta per l'uomo medio attuale.

Si ricorderà che quando l'uomo, alla morte, abbandona il corpo fisico, la vita trascorsa si svolge davanti a lui in una serie di immagini senza che queste risvegliano in lui alcun sentimento.

Anche durante la sua vita nel Mondo del Desiderio questi quadri sfilano a ritroso come prima; ma ora, mano a mano che le scene gli passano davanti, l'uomo prova tutti i sentimenti di cui è suscettibile. Ogni evento della vita passata è ora da lui interamente rivissuto. Allorché egli giunge al punto in cui offese qualcuno, tocca a lui provare le stesse pene che sopportò la persona offesa. Egli vive attraverso tutte le angosce e le sofferenze che procurò agli altri. Egli comprende, sente vivamente, fino a quale punto fu dolorosa l'offesa arrecata e quale ripercussione abbiano avuto la sua cattiveria o la sua codardia. Inoltre, come abbiamo già ricordato, la sofferenza è ora molto più acuta perché egli non possiede un corpo fisico che attutisca il dolore. Perciò forse la velocità della vita nel « purgatorio » è triplicata: la sofferenza perde in durata quello che guadagna in acutezza. Le misure della natura sono meravigliosamente giuste e vere.

Vi è un'altra peculiare caratteristica di questa fase dell'esistenza *post-mortem*, intimamente connessa al fatto (già ricordato) che la distanza è quasi del tutto annullata nel Mondo del Desiderio. Quando un uomo muore egli ha l'impressione di dilatarsi nel suo corpo vitale è di crescere ad enormi proporzioni. Questo accade non perché il corpo vitale aumenti realmente di volume; ma perché le facoltà percettive ricevono tante impressioni da parti diverse, tutte apparentemente assai vicine. Lo stesso accade per il corpo del desiderio. L'uomo sembra essere alla presenza di tutte le persone con le quali ebbe sulla terra relazioni la cui natura ha bisogno di esser corretta. Se offese un uomo a S. Francisco ed un altro a New York, egli avrà la sensazione di essere con una parte di sé in ciascuno di questi luoghi. Ciò gli dà la particolare sensazione di essere tagliato a pezzi.

Lo studioso capirà ora quale importanza abbia, durante il suo transito purgatoriale, la visione corretta del panorama della vita passata, e come sia necessario che la contemplazione e la meditazione davanti a questo panorama suscitino sentimenti ben definiti e del tutto edificanti. Se ciò durasse a lungo, e se l'uomo non venisse disturbato, le impressioni chiare e profonde incise nel corpo del desiderio renderebbero la vita nel Mondo del Desiderio più reale e cosciente di quello che avviene quando, a causa dello sgomento prodotto in lui dalle rumorose esplosioni di dolore dei parenti al letto di morte e durante i tre giorni successivi accennati, egli non riceve che una pallida impressione della vita trascorsa. Lo Spirito che ha una nitida registrazione incisa nel suo corpo del desiderio, si renderà conto degli errori commessi nella vita passata assai più chiaramente che se i quadri dovessero apparirgli confusi per essere la sua attenzione stata distratta dalle grida e dalle espressioni di dolore che egli sentiva intorno a sé. In tal caso la retrospezione è accorciata e i quadri del panorama risultano meno chiari, mentre i sentimenti nati dalla visione della vita passata sono indefiniti. Il passaggio nel Mondo del Desiderio (Purgatorio e Primo Cielo) è molto meno profittevole, perché la coscienza non è bene illuminata dalle esperienze, rivissute solo per metà.

L'intensità, la precisione di questi sentimenti, è di valore immenso per la vita futura. Essi si imprimevano sull'atomo-seme del corpo del desiderio in modo incancellabile. *Le esperienze saranno dimenticate nelle vite successive ma il sentimento resterà.* Quando nelle vite che seguiranno si presenterà l'occasione di ripetere gli stessi errori, questo sentimento ci parlerà chiaramente ed inequivocabilmente. E' la « voce della coscienza » che ci ammonisce, per quanto ne ignoriamo la ragione; ma la udremo tanto più spesso e tanto più forte e più chiara, quanto più chiaro e preciso sarà stato il panorama delle vite trascorse. Vediamo così quanto sia importante lasciare lo Spirito che trapassa in tranquillità assoluta dopo la morte. Così facendo lo aiutiamo a raccogliere il maggior beneficio possibile dalla vita appena compiuta e ad evitare il perpetuarsi degli stessi errori nelle vite successive, mentre le nostre rumorose ed egoistiche lamentazioni possono diminuire di molto il valore della vita che si è testé conclusa.

La missione del purgatorio è quella di sradicare le dannose abitudini col rendere il loro soddisfacimento impossibile. L'individuo soffre esattamente come ha fatto soffrire gli altri con la sua disonestà, crudeltà, intolleranza o con qualsiasi



altro vizio. Mediante questa sofferenza egli impara ad agire verso gli altri gentilmente, onestamente e con indulgenza. Così per mezzo di questa condizione provvidenziale, l'uomo apprende la virtù ed agisce rettamente. Allorché egli rinasce, è libero da cattive abitudini; in ogni caso tutte le cattive azioni che commette sono un atto della sua libera volontà. La tendenza a ripetere gli errori del passato resta, perché dobbiamo imparare ad agire rettamente in piena coscienza e libertà. Nel momento opportuno queste tendenze ci tenderanno procurandoci l'occasione di schierarci per la misericordia e la virtù contro il vizio e la crudeltà. Ma per indicarci il retto modo di agire ed aiutarci a resistere alle insidie ed all'astuzia della tentazione, abbiamo il sentimento che proviene dall'eliminazione delle cattive abitudini e dall'espiazione del male commesso nelle vite passate. Se ascoltiamo quel sentimento e ci asteniamo da quel particolare peccato, la tentazione cesserà. Ce ne saremo liberati per sempre. Se, al contrario, cediamo, dovremo provare una sofferenza ancora più acuta fintanto che avremo imparato a vivere secondo la Regola Aurea, perché dura è la via del trasgressore. E nemmeno allora avremo raggiunto lo scopo finale. Fare il bene agli altri in vista del bene che può derivarne a noi, è essenzialmente egoistico. Col tempo dovremo imparare a fare il bene *indipendentemente* da come ci trattano gli altri; come disse il Cristo, noi dobbiamo amare anche i nostri nemici.

Vi è un incontestabile vantaggio a conoscere il metodo e lo scopo di questa purificazione, perché così possiamo anticiparla vivendo il nostro purgatorio qui, adesso, giorno per giorno, avanzando più rapidamente di quanto sarebbe possibile in altro modo. Nell'ultima parte di quest'opera si consiglia un esercizio il cui oggetto è la purificazione e il quale nello stesso tempo aiuta lo sviluppo della visione spirituale. Esso consiste nel meditare sugli avvenimenti del giorno, nel momento di andare a dormire. Rivediamo così, in ordine inverso ogni incidente del giorno, avendo particolare riguardo all'aspetto morale e considerando se agimmo bene o male in ogni caso particolare per quanto concerne azioni, atteggiamenti mentali ed abitudini. Per mezzo di questo autogiudizio praticato giorno per giorno, sforzandoci di correggere i nostri errori, abbrevieremo materialmente e forse anche elimineremo la necessità del purgatorio passando al Primo Cielo subito dopo la morte. Se, in tal modo, consciamente superiamo le nostre debolezze, facciamo anche un concreto progresso nella scuola dell'evoluzione. Anche se non ci è possibile riparare i torti dei quali siamo responsabili, otterremo un immenso beneficio dal giudicare noi stessi generando aspirazioni verso il bene che, col tempo, porteranno il loro frutto sotto forma di buone azioni che compiremo deliberatamente.

Nel riesaminare gli eventi del giorno e nel condannarci per il male, non dobbiamo omettere di approvare impersonalmente il bene che abbiamo compiuto proponendoci di fare ancora meglio, esalteremo così il bene con l'approvazione, mentre rinunciamo al male col biasimo.

Il pentimento e la riforma sono potenti fattori per abbreviare il periodo del purgatorio, perché la natura non disperde mai i suoi sforzi con procedimenti inutili. Se ci rendiamo conto della perversità di certe abitudini o di certe azioni della nostra vita passata, e ci proponiamo di sradicare l'abitudine e di riparare il male commesso, cancelliamo i loro quadri nella memoria subconscia, ed esse, abitudini ed azioni, non si ergeranno a nostri giudici dopo la morte. Anche se non possiamo riparare un male, la sincerità del pentimento sarà sufficiente. La natura non vuole né « ottenere vendetta », né prendersi la « rivincita ». Il compenso può venire alla nostra vittima per altre vie.

Molto progresso, ordinariamente riservato alle vite future, sarà compiuto dall'uomo che si giudica in tal modo e sradica il vizio riformando il proprio carattere.

*Questa pratica è premurosamente raccomandata. Essa costituisce, forse, l'insegnamento più importante di tutta la presente opera.*

## IL TERRITORIO DI CONFINE

Il purgatorio occupa le tre regioni inferiori del Mondo del Desiderio. Il Primo Cielo si trova nelle tre regioni superiori. La regione centrale è una specie di territorio di confine: né cielo, né inferno. In questa regione si trovano coloro che sono stati onesti ed integri; che non hanno recato danno ad alcuno, ma che, durante la vita terrena, furono completamente presi dagli affari e non si curarono affatto della vita superiore. Per loro il Mondo del Desiderio è una condizione di opprimente monotonia. In quel Mondo non esistono gli « affari », e neppure qualcosa con la quale sostituirli. Fino a che non impara ad occuparsi di cose superiori ai libri mastri e alle cambiali, l'uomo ha qui un'esistenza molto dura. Coloro i quali rivolsero il pensiero al problema della vita e conclusero che « con la morte finisce tutto », e coloro che negarono l'esistenza delle cose al di fuori del mondo sensibile materiale, provano anch'essi questa opprimente monotonia. Si erano aspettati l'annullamento della coscienza e si ritrovano invece con una più intensa percezione delle persone e delle cose che li circondano. Erano abituati a negare queste cose tanto energicamente che non di rado essi suppongono che il Mondo del Desiderio sia un'allucinazione e sovente si possono udire le loro esclamazioni disperate: « ma quando finirà? Ma quando finirà? ».

Costoro si trovano in uno stato veramente pietoso. Non hanno generalmente la possibilità di ricevere alcun aiuto, e soffrono più a lungo degli altri. Inoltre essi possono avere ben poca vita nel Mondo celeste dove s'insegna la costruzione di corpi per l'uso futuro. Perciò essi infondono tutti i loro pensieri cristallizzanti nel corpo che si costruiscono per una vita futura, ed in tal modo si procurano un veicolo dotato di quelle dure tendenze che noi vediamo, ad esempio, nella tubercolosi. Talvolta, la sofferenza di corpi così malati, farà volgere i pensieri delle entità che li animano a Dio e la

loro evoluzione potrà continuare; ma la mente materialistica costituisce il maggior pericolo di perdere il contatto con lo Spirito e di essere esiliato. Perciò i Fratelli Maggiori si sono seriamente preoccupati, nell'ultimo secolo, della sorte del mondo occidentale, e se non fosse per la loro benefica azione in suo favore, avremmo subito un cataclisma sociale a paragone del quale la rivoluzione francese sarebbe stata un gioco da ragazzi. Il chiaroveggente correttamente sviluppato può vedere come l'umanità sia miracolosamente sfuggita a disastri di natura così devastatrice che continenti interi sarebbero scomparsi nell'oceano. Il lettore troverà una esposizione più estesa e completa della relazione esistente fra il materialismo e le eruzioni vulcaniche nel capitolo XVIII, dove l'elenco delle eruzioni del Vesuvio sembra confermare tale relazione, a meno che non venga attribuita a « coincidenza », come fa generalmente lo scettico, quando si trova di fronte a fatti e valori che egli non può spiegare.

## IL PRIMO CIELO

Terminata l'esistenza purgatoriale, lo Spirito purificato sale al primo cielo, che si trova nelle tre regioni superiori del Mondo del Desiderio, dove i risultati delle sue sofferenze vengono incorporati nell'atomo-seme del corpo del desiderio comunicandogli in tal modo la qualità del retto sentire che agirà nel futuro come impulso al bene e come orrore del male. Anche qui il panorama del passato si svolge a ritroso, ma questa volta sono le buone azioni che costituiscono la base del sentimento. Quando contempliamo delle scene che mostrano l'aiuto da noi dato ad altri, proviamo di nuovo tutta la gioia di allora, ed in più sentiamo tutta la gratitudine riversata su di noi da chi ricevette il nostro aiuto. Noi vediamo così l'importanza dell'apprezzare la bontà dimostrataci dagli altri, perché la gratitudine è un fattore dello sviluppo dell'anima. La nostra felicità nel cielo dipende dalla gioia che abbiamo procurato agli altri e dalla nostra valutazione di ciò che gli altri fecero per noi.

Dovremmo metterci bene in mente che il potere di dare non riguarda solo le persone danarose. Il distribuire denaro indiscriminatamente può anche essere un male. E' bene dare denaro per uno scopo della cui bontà siamo convinti, ma il servizio è mille volte migliore. Come dice Whitman <sup>1</sup>:

*- Ecco! Io non do conferenze o una piccola elemosina; quando io do, do me stesso.*

Uno sguardo amorevole, l'espressione della nostra confidenza, un aiuto affettuoso e pieno di simpatia, sono doni alla portata di tutti. Inoltre dovremmo specialmente aiutare l'infelice ad aiutare se stesso fisicamente, finanziariamente, moralmente o mentalmente e non portarlo a dover dipendere da noi o da altri.

Questa etica del dono di sé che produce nel donatore l'effetto di una lezione spirituale è resa con molta evidenza nella « Visione di Sir Launfal » del Lowell <sup>2</sup>. Il giovane ed ambizioso cavaliere, Sir Launfal, vestito di brillante armatura e cavalcante un superbo destriero sta partendo dal suo castello alla ricerca del Santo Graal. Splende la croce sul suo scudo, simbolo della bontà ed amorevolezza del nostro dolce e umile Salvatore, ma il cuore del cavaliere è pieno di orgoglio e di superbo disdegno verso i poveri ed i bisognosi. Incontra un lebbroso che gli chiede l'elemosina ed egli con cipiglio sprezzante gli getta una moneta come si potrebbe gettare un osso ad un cane ma,

*Il lebbroso non raccolse l'oro dalla polvere,  
« Preferisco il tozzo di pane del povero,  
Preferisco la benedizione del povero,  
Anche se torno a mani vuote dalla sua porta.  
Non è vera elemosina quella che solo la mano può afferrare;  
Dà solo dell'oro senza alcun valore  
Colui che dà per un senso di dovere;  
Ma colui che dà pur avendo ben poco,  
E dà a colui che è invisibile -  
Quel filo di bellezza ineffabile  
Che tutti pervade e tutti unisce, -  
Non vede la mano che non può contenere tutta la sua elemosina,  
Ma un cuore che stende le sue palme ansiose,  
Perché un Dio accompagna quella elemosina e la rende abbondante  
Per l'anima che prima languiva nelle tenebre ».*

Al suo ritorno Sir Launfal trova che un altro si è impossessato del suo castello, ed egli ne viene scacciato.

*Era un vecchio curvo, stanco e fragile  
Quando tornò dalla ricerca del Santo Graal;*

<sup>1</sup> Walt Whitman, poeta americano. Morì nel 1892.

<sup>2</sup> James Russel Lowell, poeta e critico statunitense; morì nel 1891. « The Vision of Sir Launfal » è del 1848.

*Poco si affligge della sua casa baronale perduta,  
La croce non ornava più il suo mantello  
Ma portava impresso nel cuore il segno,  
L'emblema dei sofferenti e dei poveri.*

Ed ancora s'incontra col lebbroso che di nuovo gli chiede l'elemosina. Questa volta la risposta del cavaliere è ben diversa.

*E Sir Launfal disse: « Io contemplo in te  
L'immagine di Colui che morì sulla croce  
Tu pure hai avuto la tua corona di spine,  
Tu pure hai ricevuto gli schiaffi e le ingiurie del mondo,  
Ed alla tua vita non furono negate  
Le ferite alle mani ed ai piedi ed al costato;  
Mite Figlio di Maria, riconoscimi;  
Ecco, per suo mezzo, io do a Te!*

Un lampo negli occhi del lebbroso manifesta ricordo e riconoscimento, e

*Il cuore in lui era cenere e polvere  
Divise in due parti l'unico tozzo di pane,  
Spezzò il ghiaccio sull'orlo del ruscello,  
E dette al lebbroso da mangiare e da bere.*

Avviene una trasformazione:

*Il lebbroso non era più curvo al suo fianco  
Ma si ergeva davanti a lui glorificato, [...]  
[...] E la Voce che era più dolce del silenzio disse:  
« Ecco, sono Io, non temere!  
In molti paesi, senza profitto  
Tu hai arrischiato la vita per il Santo Graal;  
Guarda, Esso è qui! Questa coppa che tu  
Hai riempita al ruscello per me or ora;  
Questo tozzo di pane è il mio corpo spezzato per te,  
Quest'acqua, il sangue che sparsi sulla croce;  
La Santa Cena è celebrata in verità,  
In tutto ciò che dividiamo con il bisogno d'un altro  
Non ciò che diamo, ma ciò che dividiamo importa  
Perché il dono senza il donatore è sterile;  
Chi con la sua elemosina dona se stesso nutre tre persone:  
Se stesso, il suo prossimo affamato e me ».*

Il primo cielo è un luogo di gioia senza una sola goccia di amarezza. Lo Spirito è sottratto all'influenza delle condizioni materiali terrene ed assimila tutto il bene contenuto nella vita passata vivendola di nuovo. Qui tutte le mete più nobili cui l'uomo aspirò sono in ampia misura realizzate. E' un luogo di quiete, e più dura è stata la vita, più completamente sarà goduto il riposo. Malattia, preoccupazione, dolore, sono qui sconosciute. Questo è il « Summerland »<sup>1</sup> degli Spiritualisti. I pensieri del Cristiano devoto vi hanno costruito la Nuova Gerusalemme. Case magnifiche, fiori, ecc., appartengono a coloro che le hanno desiderate; se le costruiscono da loro stessi con la sottile materia del desiderio. Nondimeno queste cose sono per loro così reali e tangibili come lo sono per noi le nostre case materiali. Tutti hanno qui le soddisfazioni che non trovarono sulla terra.

Una categoria di entità abitanti il primo cielo conduce una vita particolarmente beata: i fanciulli. Se potessimo vederli, cesserebbe ogni nostro dolore a loro riguardo. Se un fanciullo muore prima della nascita del corpo del desiderio, che avviene circa al quattordicesimo anno, esso non si innalza oltre il primo cielo, perché egli non è responsabile delle proprie azioni, più di quanto non sia responsabile per il male fisico che produce alla madre col muoversi e contorcersi nel suo seno prima della nascita. Il bambino non ha quindi una esistenza purgatoriale. Ciò che non è vivificato non può morire, quindi il corpo del desiderio di un bambino, insieme con la sua mente, persisterà fino alla nuova nascita. Per questa ragione tali fanciulli possono talvolta ricordare la loro vita anteriore come nell'esempio che citeremo più avanti.

---

<sup>1</sup> Il Paese dell'eterna estate e della felicità.

Per questi bambini il primo cielo è un luogo di attesa dove essi rimangono da uno a venti anni fino a che si presenti l'occasione di una nuova nascita. Tuttavia il primo cielo è qualcosa di più che un luogo di attesa, perché un grande avanzamento viene compiuto durante questo intervallo.

Allorché un bambino muore c'è sempre qualche parente ad aspettarlo o, in sua mancanza, ci sono persone che amavano «far da madre» ai bambini nella vita terrena e che sono liete di prendersi cura di un piccolo abbandonato. L'estrema plasticità della materia del desiderio facilita la costruzione dei più deliziosi giocattoli viventi per i bambini la cui vita è un piacevolissimo gioco; non si trascura peraltro la loro istruzione. Essi sono divisi in classi secondo il loro temperamento e non secondo le età. Nel Mondo del Desiderio è facile dare lezioni oggettive circa l'influenza che le passioni buone e cattive esercitano sulla condotta e sulla felicità. Queste lezioni s'imprimono in modo indelebile sul corpo del desiderio sensibile ed emotivo del fanciullo, e permangono in lui dopo la rinascita. Molti devono il vivere una nobile vita in gran parte al fatto di aver ricevuto questo speciale ammaestramento. Spesso, quando nasce uno Spirito debole, gli Esseri Misericordiosi (i Capi invisibili che guidano la nostra evoluzione) lo fanno morire nella prima età affinché esso possa trarre vantaggio da questo ammaestramento supplementare il quale lo prepara ad affrontare quella che sarà forse una vita difficile.

Un tale caso sembra verificarsi specialmente quando l'impressione sul corpo del desiderio è stata debole a causa dei parenti che coi loro gemiti disturbarono il morente, o perché questi incontrò la morte in un incidente o sul campo di battaglia. Date tali circostanze, costui non provò la necessaria intensità di sentimento durante l'esistenza

post-mortem, quindi il morire all'inizio della vita gli permette di colmare la lacuna come abbiamo detto sopra. Spesso il dovere d'interessarsi ad un tale fanciullo nella vita celeste cade su coloro che motivarono l'anomalia. Essi vengono così messi in condizione di riparare una colpa e d'imparare a far meglio. Può anche darsi che essi divengano i genitori di quello a cui recarono danno, e così si prendono cura di lui nel breve corso della sua vita. Non importa allora se quando il piccolo muore essi si abbandonano a lamenti isterici perché nel corpo vitale di un bambino non sono impresse immagini di particolare importanza.

Il primo cielo è un luogo di perfezionamento anche per tutti coloro che sono stati laboriosi, che hanno coltivato l'amore per l'arte o che hanno praticato l'altruismo. Lo studioso ed il filosofo hanno immediato accesso a tutte le biblioteche del mondo. Il pittore prova una delizia senza fine nelle sempre mutevoli combinazioni di colori. Egli impara presto che il suo pensiero mischia e dispone questi colori a volontà. Nelle sue creazioni rifulge una vita impossibile a conseguirsi da chi lavora con gli opachi colori terreni. Egli può, per così dire, dipingere con materiali viventi e risplendenti, e può mettere in pratica le sue idee con una facilità che gli riempie l'anima di letizia. Il musicista qui non ha ancora raggiunto il luogo dove la sua arte si effonderà in modo completo. Il Mondo Fisico è il mondo della Forma. Il Mondo del Desiderio, dove si trovano il purgatorio ed il primo cielo, è, in modo particolare, il mondo del Colore; ma il Mondo del Pensiero, dove si trovano il secondo ed il terzo cielo, è la sfera del Suono. La musica celeste è un fatto, e non una semplice figura retorica. Pitagora non si abbandonò all'immaginazione quando parlò della musica delle sfere, poiché ognuno dei globi celesti ha il suo tono determinato ed insieme essi suonano la sinfonia celeste che anche Goethe menziona nel prologo del suo « Faust » l'azione del quale si svolge in cielo. L'Arcangelo Raffaele dice:

*Il Sole risuona, come da antico, tra l'emula armonia delle sfere fraterne e compie il prescritto suo viaggio con l'andamento della Folgore.*

Echi di quella musica celeste ci raggiungono anche qui nel Mondo Fisico. Essi costituiscono il nostro tesoro più prezioso benché siano elusivi e non possano essere creati in maniera permanente, come si può fare per altre opere d'arte: una statua, un dipinto, un libro. Nel Mondo Fisico il suono svanisce e muore un momento dopo esser nato. Nel primo cielo questi echi sono, naturalmente, molto più belli ed hanno maggior durata; là il musicista percepisce melodie più dolci di quelle che ascoltò sulla terra.

Le esperienze del poeta sono analoghe a quelle del musicista, perché la poesia è l'espressione dei più profondi sentimenti dell'anima per mezzo di parole ordinate secondo le medesime leggi di armonia e di ritmo che regolano l'effusione dello Spirito attraverso la musica. Il poeta trova inoltre una meravigliosa fonte di ispirazione nei quadri e nei colori che sono la principale caratteristica del Mondo del Desiderio. Da qui egli trae il materiale che userà nella seguente incarnazione. In modo simile lo scrittore accumula i suoi soggetti e sviluppa le sue facoltà. Il filantropo elabora i suoi piani altruistici per l'elevazione spirituale dell'uomo. Se non riuscì in una vita, ne vedrà la ragione nel primo cielo, e qui egli imparerà come superare gli ostacoli ed evitare gli errori che resero inattuabile il suo piano.

Col tempo si giunge ad un punto in cui il risultato del dolore e delle sofferenze inerenti alla purificazione, insieme con la gioia ricavata dalle buone azioni della vita trascorsa vengono incise nell'atomo-seme del corpo del desiderio. Complessivamente ciò costituisce quello che noi chiamiamo coscienza, ossia la forza irresistibile che ci premunisce contro il male come causa di dolore, e c'indirizza verso il bene causa di felicità e di gioia. L'uomo abbandona quindi il suo corpo del desiderio alla disintegrazione come già fece per il corpo vitale. Trattiene unicamente le forze dell'atomo-seme che devono formare il nucleo del futuro corpo del desiderio, essendo quella la particella persistente dei suoi passati veicoli sensitivi.

Come abbiamo detto le forze dell'atomo-seme vengono estratte. Per il materialista forza e materia sono inscindibili. L'occultista sa che così non è. Per lui esse non sono due concetti interamente distinti e separati, ma i poli di un unico Spirito.

La *materia* è Spirito cristallizzato.

La *forza* è lo stesso Spirito non ancora cristallizzato.

Questo è stato già detto prima, ma non si potrà mai ripeterlo abbastanza. A tale proposito, l'esempio della chiocciola è di grande aiuto. La materia, che è Spirito cristallizzato, corrisponde alla casa della chiocciola che è chiocciola cristallizzata. La forza chimica attiva nella materia che rende utilizzabile per costruire la forma, e la chiocciola che muove la propria casa sono pure buoni termini di paragone. Ciò che ora è chiocciola, col tempo diverrà casa, e ciò che ora è energia col tempo, quando sarà più cristallizzata, diverrà materia. Il processo contrario, di risolvere nuovamente la materia in Spirito, è pure continuamente in atto. La fase più grossolana di questo processo la constatiamo nella disgregazione che ha luogo quando l'uomo abbandona i suoi veicoli; in quel tempo lo Spirito di un atomo è facilmente separabile dallo Spirito più grossolano manifestatosi come materia.

## IL SECONDO CIELO

Finalmente l'uomo, l'Ego, il triplice Spirito, entra nel secondo cielo. Egli è rivestito dell'involucro mentale che contiene anche i tre atomi-seme: la quintessenza dei tre veicoli abbandonati.

Allorché l'uomo muore e lascia i suoi corpi fisico e vitale, passa attraverso condizioni comparabili a quelle del sonno. Il corpo del desiderio, come abbiamo spiegato, non possiede alcun organo pronto per l'uso. Appare ora trasformato da ovoide in una figura rassomigliante al corpo denso che è stato abbandonato. E' facile capire che deve esserci un intervallo d'incoscienza simile al sonno dopo il quale l'uomo si sveglia nel Mondo del Desiderio. Non di rado tuttavia accade che tali persone, per lungo tempo, non si accorgono di quanto è loro avvenuto. Non capiscono di essere morte. Sanno di potersi muovere e pensare; sovente è perfino difficile persuaderle di essere proprio « morte ». Si accorgono che qualcosa è cambiato, ma non possono capire che cosa sia.

Ciò non si verifica, invece, quando il trapasso avviene dal primo cielo, situato nel Mondo del Desiderio, al secondo cielo che è nella Regione del Pensiero Concreto. Allora l'uomo lascia il suo corpo del desiderio in perfetta coscienza ed entra in un grande silenzio. Per il momento tutto sembra svanire. Egli non può pensare. Nessuna facoltà è attiva, tuttavia egli sa di essere. Ha il sentimento di trovarsi nella « Grande Eternità »; di essere completamente solo, ma senza paura, e la sua anima è ripiena di una pace meravigliosa che « sorpassa ogni intendimento ».

Nella scienza occulta questa condizione è chiamata: « il Grande Silenzio ».

Poi avviene il risveglio. Lo Spirito si trova ora nella sua vera Patria: il cielo. Le prime sensazioni del risveglio portano allo Spirito la « musica delle sfere ». Nella vita terrena noi siamo tanto immersi nelle piccole cure e nei rumori del nostro ambiente limitato, che non riusciamo a percepire la musica dei globi roteanti, ma lo scienziato occultista la ode. Egli sa che i dodici segni dello Zodiaco ed i sette pianeti formano la tastiera e le corde della « lira a sette corde di Apollo ». Sa che se ci fosse una sola stonatura nell'armonia celeste proveniente da quel grande strumento, avverrebbe « la distruzione della materia e la rovina dei mondi ».

Il potere delle vibrazioni ritmiche è ben noto a tutti coloro che hanno studiato, anche solo superficialmente, questo soggetto. Per esempio: si ordina ai soldati di rompere il passo quando attraversano un ponte, perché la loro cadenza infrangerebbe la più solida costruzione. Il racconto biblico del suono del corno di ariete durante la marcia attorno alle mura della città di Gerico e del crollo di queste non è assurdo agli occhi dell'occultista. Talvolta sono accadute cose analoghe senza che il mondo abbia sorriso con orgogliosa incredulità. Alcuni anni or sono un complesso musicale suonava in un giardino contiguo alle solide mura di un vecchio castello. Ad un certo momento vi fu nella musica un suono acuto e prolungato. Improvvisamente, all'echeggiare di questa nota, le mura del castello crollarono. I musicisti avevano suonato la nota fondamentale del muro per un tempo abbastanza lungo da farlo cadere.

Allorché si dice che questo secondo cielo è il mondo del suono, non bisogna credere vi manchino i colori; molti sanno che esiste un'intima relazione tra colori e suoni e che quando si suona una data nota appare simultaneamente un certo colore. Lo stesso accade nel Mondo celeste, dove colore e suono sono entrambi presenti; ma il suono è quello che dà origine al colore. Perciò si dice che questo è in modo particolare il mondo del suono ed è questo suono che costruisce tutte le forme del Mondo Fisico. Certi suoni possono essere percepiti in diverse parti della natura: nel frangersi delle onde sugli scogli, nel vento della foresta, nel muggito dell'oceano e nella voce mutevole delle cascate e dei ruscelli. Questi suoni, combinandosi fra loro, producono un insieme che è la nota fondamentale della Terra - la sua « tonica ». Come con lo sfregamento di un arco di violino sull'orlo di una lastra di vetro si producono figure geometriche <sup>1</sup>, così le vibrazioni sonore delle forze attive negli archetipi viventi del Mondo celeste, hanno creato e creano incessantemente le forme che ci circondano.

---

<sup>1</sup> Sono le cosiddette «figure di Chladni». Ernst Chladni era un fisico tedesco dei primi dell'800.

Il lavoro compiuto dall'uomo nel Mondo celeste è assai vario. Non è affatto un'esistenza inattiva, sognante o illusoria. E', invece, un periodo della più grande e più importante attività per la preparazione alla vita futura, così come il sonno è una preparazione attiva per il lavoro del giorno seguente.

In questo cielo la quintessenza dei tre corpi è assimilata dal triplice Spirito. Quel tanto del corpo del desiderio su cui l'uomo aveva operato durante la vita purificando i suoi desideri e le sue emozioni, si fonde con lo Spirito Umano producendo così una mente migliore nell'avvenire.

Quel tanto del corpo vitale su cui lo Spirito Vitale aveva agito, trasformando, spiritualizzando e salvando dalla dissoluzione alla quale il resto del corpo vitale è soggetto, sarà amalgamato con lo Spirito Vitale per assicurare un miglior corpo vitale ed un miglior temperamento nelle vite successive.

Quel tanto del corpo denso che lo Spirito Divino ha salvato agendo rettamente, verrà elaborato in esso e procurerà miglior ambiente e nuove opportunità.

Questa spiritualizzazione dei veicoli si compie coltivando le facoltà di osservazione, discernimento e memoria, di devozione agli alti ideali, di preghiera, di concentrazione e meditazione e usando moderatamente e ragionevolmente le forze vitali.

Il secondo cielo è la vera patria dell'Ego, l'uomo pensante. Qui egli rimane per secoli, assimilando il frutto dell'ultima vita terrena e preparando le condizioni terrene più adatte per il suo nuovo passo sulla via del progresso. Il suono dominante che pervade questa regione, e che si manifesta dovunque come colore, costituisce, per così dire, il suo strumento.

E' questa armoniosa vibrazione sonora che, pari ad un elisir vitale, stabilisce nel triplice Spirito la quintessenza del triplice corpo, dal quale dipende per il suo sviluppo.

La vita nel secondo cielo è straordinariamente attiva e varia. L'Ego assimila i frutti dell'ultima vita terrena e prepara l'ambiente per una nuova esistenza fisica. Non basta ripetere che le nuove condizioni saranno determinate dalla condotta e dalle azioni della vita da poco giunta a termine. E' necessario che i frutti del passato vengano immessi nel mondo, che sta per essere la prossima scena di attività, dove l'Ego andrà acquistando nuove esperienze fisiche e raccogliendo nuovi frutti. Perciò tutti gli abitanti del Mondo celeste operano su modelli terreni che si trovano tutti nella Regione del Pensiero Concreto. Essi modificano l'aspetto fisico della Terra e vi apportano i graduali cambiamenti che variano la sua apparenza, così che ad ogni ritorno alla vita fisica si prepara un ambiente nuovo, dove possono essere fatte nuove esperienze. Il clima, la *flora*, la *fauna* sono modificate dall'uomo sotto la direzione degli Esseri superiori che descriveremo in seguito. Così il mondo è proprio come noi individualmente e collettivamente lo abbiamo fatto, e sarà come lo faremo. In ogni cosa che accade lo scienziato occultista vede manifestarsi una causa di natura spirituale, non escludendo la prevalente ed allarmante frequenza dei disturbi sismici che attribuisce al pensiero materialistico della scienza moderna.

E' vero che cause puramente fisiche possono motivare siffatti disturbi, ma è questa l'ultima parola in proposito? Può la sola constatazione di ciò che appare alla superficie darci una spiegazione esauriente? Certamente no. Nella strada noi vediamo due uomini che conversano fra loro ed improvvisamente uno colpisce l'altro abbattendolo. Un osservatore può dire che un pensiero di collera atterrò l'uomo. Un altro deriderà questa spiegazione per dichiarare che egli vide il braccio alzato, i muscoli contratti, il braccio stendersi e venire a contatto con la vittima che fu abbattuta. Questo pure è vero, ma è prudente aggiungere che se non ci fosse stato *prima* il pensiero cattivo il colpo non sarebbe stato inferto. Analogamente l'occultista dice che se non ci fosse stato il materialismo non si sarebbero verificati disturbi sismici.

L'azione dell'uomo nel Mondo celeste non si limita alla modificazione della superficie terrestre, che dovrà essere la scena dei suoi futuri sforzi per sottomettere il Mondo Fisico. Egli apprende anche a costruirsi un corpo che possa offrirgli, più tardi migliori mezzi di espressione. L'uomo è destinato a divenire un'Intelligenza Creatrice e sta di continuo compiendo il suo tirocinio. Durante la sua vita celeste egli impara a costruire ogni specie di corpi, il corpo umano incluso.

Abbiamo parlato delle forze che agiscono lungo i poli positivo e negativo dei diversi eteri. *L'uomo stesso fa parte di quelle forze*. Coloro che noi chiamiamo morti sono quelli che ci aiutano a vivere. A loro volta, essi sono aiutati dai cosiddetti «elementali» o «spiriti della natura», ai quali comandano. L'uomo è guidato in questo lavoro dagli Istruttori appartenenti alle Gerarchie Creatrici superiori, che lo aiutarono a formare i suoi veicoli prima che egli avesse raggiunto l'autocoscienza, analogamente a come egli stesso costruisce ora i suoi corpi nel sonno. Durante la vita celeste egli riceve coscientemente le lezioni degli Istruttori. Il pittore impara a formarsi un occhio perfetto, capace di ritrarre con prospettiva impeccabile e di distinguere colori ed ombre fino a un punto inconcepibile per coloro che non si interessano ai colori e agli effetti di luce.

Il matematico si occupa dello spazio, e la facoltà di percepire lo spazio è connessa alla delicata conformazione dei tre canali semicircolari situati nell'orecchio e rivolti ciascuno verso una delle tre dimensioni dello spazio. Il pensiero logico e la capacità matematica sono in proporzione all'esattezza della sistemazione di questi canali semicircolari. Anche il talento musicale dipende dallo stesso fattore, ma, oltre alla giusta sistemazione dei canali semicircolari, il musicista deve possedere un'estrema delicatezza delle cellule cigliate del Corti <sup>1</sup> che si contano in circa 16.500 nell'orecchio umano ed ognuna delle quali è capace d'interpretare circa venticinque gradazioni di tono. Nella maggioranza delle persone esse non reagiscono a più che da tre a dieci delle possibili gradazioni. Fra le persone comunemente sensibili alla musica, il massimo grado di efficienza è di circa quindici suoni per ogni cellula; ma il vero musicista che può interpretare e far discendere la

---

<sup>1</sup> Alfonso Corti era un istologo e anatomista italiano del secolo scorso.

musica dal Mondo Celeste, richiede un'estensione maggiore per distinguere i differenti suoni e percepire la minima stonatura nei più complicati accordi. Coloro ai quali necessitano simili delicati organi per poter esprimere tali facoltà, vengono curati in modo particolare come la condizione superiore del loro sviluppo merita e richiede. Nessuna categoria è superiore a quella del musicista, il che è logico se consideriamo che, mentre il pittore trae la sua ispirazione principalmente dal mondo del colore - il più vicino Mondo del Desiderio - il musicista tenta di trasmetterci l'atmosfera della nostra patria celeste (della quale, come Spiriti, siamo cittadini) e di tradurla in suoni nella vita terrena. La sua è la missione più alta perché la musica è il più elevato modo di espressione della vita dell'anima. Che la musica differisca da tutte le altre arti e sia ad esse superiore possiamo capirlo se pensiamo che una statua od un quadro, una volta creati, sono duraturi. Essi vengono tratti dal Mondo del Desiderio e sono quindi più facilmente cristallizzati, mentre la musica, derivando dal Mondo Celeste, è più elusiva e deve essere ricreata tutte le volte che la vogliamo udire. Non può essere imprigionata come dimostrano i tentativi infruttuosi di fissarla parzialmente mediante invenzioni meccaniche come il fonografo o la pianola <sup>1</sup>.

La musica così riprodotta perde molto della dolcezza che essa possiede quando ci giunge fresca dal suo proprio mondo, portando all'anima il ricordo del suo ambiente e parlandole in un linguaggio che nessuna bellezza espressa nel marmo o sulla tela può eguagliare.

L'organo attraverso il quale l'uomo sente la musica, è il più perfetto organo sensoriale del corpo umano. L'occhio è lontano dall'essere perfetto; ma l'orecchio è veritiero nel senso che esso percepisce ogni suono senza alterazione, mentre l'occhio sovente altera ciò che vede.

Oltre a possedere orecchio musicale il musicista deve anche imparare a formarsi una mano dalle dita sottili e sensibili, altrimenti non sarebbe capace di riprodurre le melodie che egli sente.

E' legge di natura che nessuno possa abitare un corpo più efficiente di quello che è stato capace di costruirsi; così prima si impara a costruire un corpo di un certo grado di perfezione, e dopo a vivere in esso. In tal modo se ne scoprono i difetti e si sa come porvi rimedio.

Tutti lavorano inconsciamente alla costruzione del proprio corpo durante la vita prenatale, fino a quando raggiungono il punto in cui la quintessenza dei corpi precedenti - da essi conservata - deve esservi immessa. Comincia allora il lavoro cosciente. Si vedrà così che più l'uomo progredisce e lavora sui propri veicoli, rendendoli immortali, maggior potere egli acquista di costruire per una nuova vita. L'allievo esperto di una scuola di occultismo comincia talvolta a costruire per suo conto non appena il lavoro delle prime tre settimane - che appartiene esclusivamente alla madre - è stato completato. Quando il periodo di costruzione inconscia è trascorso, l'uomo ha la possibilità di esercitare il suo nascente potere creativo, e la vera creazione originale - « l'Epigenesi » - ha allora inizio.

Vediamo così che l'uomo impara a *costruire* i suoi veicoli nel Mondo celeste e ad *usarli* nel Mondo Fisico. La Natura provvede tutte le fasi di esperienza in maniera così meravigliosa e con sapienza talmente raffinata che mentre impariamo a vedere sempre più addentro nei suoi segreti siamo sempre più colpiti dalla nostra pochezza e nutriamo una crescente riverenza verso Dio il cui simbolo visibile è la Natura. Più conosciamo le sue meraviglie, più impariamo che il nostro sistema cosmico non è la vasta macchina in moto perpetuo che molti vorrebbero farci credere sia. Sarebbe altrettanto logico pensare che, se si gettasse per aria una scatola piena di caratteri tipografici, essi, ricadendo a terra, si disponessero in parole formanti un magnifico poema. Più complesso è il piano, maggiore è il peso degli argomenti in favore della teoria di un autore divino intelligente in maniera superlativa.

## IL TERZO CIELO

Dopo aver assimilato tutti i frutti della sua vita e modificato l'aspetto della Terra in maniera da preparare il necessario ambiente per il suo nuovo passo verso la perfezione; dopo aver appreso, collaborando allo studio del perfezionamento del corpo umano, a costruire un corpo adatto attraverso il quale potersi esprimere nel Mondo Fisico; dopo aver, infine estratto dalla mente l'essenza che nutre il triplice Spirito, l'Ego, privo di tutti i suoi veicoli, ascende nella regione superiore del Mondo del Pensiero: il terzo cielo. Qui, per mezzo dell'ineffabile armonia di questo mondo superiore, esso viene fortificato per la seguente sua immersione nella materia.

Dopo un certo tempo sorge il desiderio di nuove esperienze e l'idea di una nuova nascita comincia a farsi strada. Questo desiderio richiama una serie di quadri davanti alla visione dello Spirito: un panorama della nuova vita che gli è riservata. Ma, fate bene attenzione, tale panorama contiene solamente gli eventi principali. Lo spirito è libero riguardo ai particolari. E' come se un uomo che si reca in una lontana città avesse un biglietto a scadenza limitata, con la scelta dell'itinerario. Dopo aver scelto e incominciato il viaggio, egli non è sicuro di poter cambiare il percorso strada facendo. Può fermarsi in quanti posti desidera entro il limite di tempo stabilito, ma non può tornare indietro. Così, mentre egli procede nel suo viaggio, la scelta da lui fatta aumenta le sue limitazioni. Se ha scelto un percorso con trazione a vapore, deve aspettarsi di arrivare sudicio e impolverato. Se avesse scelto un percorso a trazione elettrica sarebbe giunto più

---

<sup>1</sup> I grandi progressi compiuti dalle tecniche di registrazione sonora e dall'elettronica digitale consentono di dire oggi, a 85 anni di distanza dalla stesura del presente volume, che questo scoglio è stato del tutto superato.

pulito. Così è con l'Ego di una nuova vita. Potrà dover vivere una vita dura, ma è libero di scegliere se vorrà viverla pulitamente o sguazzare nel fango. Le condizioni della sua vita futura sono più o meno sotto il suo controllo, ma il suo libero arbitrio è limitato dalle azioni commesse nel passato.

I quadri panoramici della nuova vita di cui abbiamo or ora parlato, cominciano dalla culla e finiscono alla tomba, al contrario di come si svolge il panorama post-mortem del quale abbiamo già parlato. La ragione di questa differenza radicale fra i due panorami è la seguente: lo scopo del panorama ante-nascita è quello di mostrare all'Ego che sta per reincarnarsi come certe *cause* o atti, *producono* sempre gli stessi *effetti*. Nel caso del panorama post-mortem lo scopo è il contrario; è quello, cioè, di dimostrare come ogni evento della vita passata sia l'effetto di qualche causa più remota. La Natura, o Dio, non fa nulla senza una ragione logica, e più indaghiamo, più ci risulta evidente che la Natura è una madre saggia e che sempre usa i mezzi migliori per conseguire i suoi scopi.

Ma, si potrà domandare, perché dobbiamo rinascere? Perché dobbiamo ritornare a questa gretta e misera esistenza terrena? Perché non possiamo acquisire esperienza nelle più alte sfere senza venire sulla Terra? Siamo stanchi di questa triste, noiosa vita terrena!

Tali domande sono basate su malintesi di vario genere. In primo luogo dovremo capire, e imprimere profondamente nella nostra memoria, che *lo scopo della vita non è la felicità, ma l'esperienza*. Le pene e i dolori sono i nostri più benevoli maestri, mentre le gioie della vita non sono che fuggevoli.

Questa dottrina appare assai dura, e il cuore insorge al solo pensiero che ciò possa esser vero. Tuttavia questa è la realtà, e dopo averla esaminata, vedremo che tale dottrina non è poi così severa.

Considerate la benedizione del dolore. Se si potesse posare una mano su una stufa accesa e non soffrirne, potremmo lasciarvela fintanto che essa, e forse anche il braccio, non fossero bruciati senza che noi ce ne accorgessimo in tempo per salvarli.

Il dolore risultante dal contatto con la stufa calda ci fa ritirare la mano prima che il danno sia irreparabile. Invece di perdere la mano ce la caviamo con una scottatura, presto guaribile. Questa è un'illustrazione tratta dal Mondo Fisico. Se offendiamo la moralità, lo spasimo della coscienza ci porta sofferenze che c'impediranno di ripetere quel particolare atto, e se non teniamo conto della prima lezione, la natura ci fornirà esperienze sempre più dure, sino ad inculcare per forza nella nostra coscienza la verità che « la strada del trasgressore è aspra ». Ciò continuerà sino a che saremo forzati a battere un'altra via indirizzandoci verso una vita migliore.

L'esperienza è « conoscenza degli effetti che seguono le azioni ». Tale è lo scopo della vita insieme con lo sviluppo della *Volontà*, che è la forza mediante la quale applichiamo i risultati dell'esperienza. Noi dobbiamo acquisire esperienza, ma possiamo scegliere se guadagnarla attraverso il duro cammino delle prove personali o coll'osservare gli atti altrui, ragionandovi e riflettendovi su, guidati dalla luce di qualsiasi esperienza precedentemente acquisita.

Questo è il metodo col quale lo studente di occultismo dovrebbe imparare, anziché aver bisogno del pungolo dell'avversità e delle sofferenze. Più saremo volenterosi d'imparare in tal modo, meno sentiremo le spine del sentiero del dolore e più rapidamente troveremo il « sentiero della pace ».

La scelta sta a noi, ma fino a che non avremo imparato tutto quanto vi è da apprendere in questo mondo, dovremo ritornarvi. Non potremo restare nei mondi superiori e là imparare, fino a che non ci saremo impossessati dell'esperienza terrena. Ciò sarebbe senza senso come se mandassimo un bambino all'asilo oggi, e all'università domani. Il bambino dovrà tornare all'asilo ogni giorno e trascorrere anni nelle scuole primarie e secondarie prima che i suoi studi lo mettano in grado di comprendere le lezioni insegnate all'università.

Anche l'uomo è ora in una scuola - la scuola dell'esperienza. Deve tornarvi molte volte affinché possa giungere a impossessarsi di tutta la conoscenza del mondo dei sensi. Una sola vita terrena, per ricca di esperienza che essa sia, non potrà fornire tanta conoscenza; perciò la natura decreta che egli ritorni sulla Terra, dopo intervalli di riposo, per riprendere il suo lavoro dove lo lasciò, esattamente come un bambino riprende quotidianamente il suo lavoro a scuola dopo il sonno riparatore della notte. Obbiettare che l'uomo non ricorda le sue vite precedenti non è un argomento valido contro questa teoria. Non possiamo ricordare tutti gli eventi della nostra vita presente. Non ricordiamo nemmeno le fatiche che ci costò l'imparare a scrivere; abbiamo tuttavia acquistato la conoscenza dell'arte dello scrivere, e ciò prova che imparammo. Tutte le facoltà da noi possedute sono una prova che le acquistammo una volta in qualche luogo. Alcuni però ricordano il loro passato, come dimostrerà il notevole esempio che racconteremo alla fine del prossimo capitolo. E questo non è che uno fra tanti. Del resto se non vi fosse un ritorno sulla Terra, a che servirebbe vivere una vita così breve? Perché lottare per qualche cosa? Perché una vita felice in un eterno paradiso dovrebbe essere la ricompensa per una buona vita? Quale beneficio verrebbe da una buona vita in un paradiso in cui ognuno è già felice? Certamente in un luogo in cui ognuno è felice e contento, non c'è bisogno di simpatia né di saggi consigli, né di sacrificio di sé! Nessuno lì ne avrebbe bisogno; ma sulla Terra ci sono molti che necessitano di tale aiuto e queste qualità umanitarie e altruistiche sono il miglior servizio per l'umanità travagliata. Perciò la Grande Legge che lavora per il Bene, riconduce l'uomo al suo lavoro nel mondo per l'altrui beneficio e per il proprio, coi tesori che ha accumulato frutto delle sue esperienze, invece di lasciarli disperdere in un paradiso dove nessuno ne ha bisogno.



## PREPARAZIONE PER LA REINCARNAZIONE

Vista così la necessità di ripetute incarnazioni, considereremo ora il metodo col quale questo intento si raggiunge.

Prima di immergersi nella materia il triplice Spirito si trova senza veicoli non avendo che le forze dei quattro atomi-seme (che sono i nuclei del triplice corpo e l'involucro della mente). La sua discesa nella materia somiglia al calzare diverse paia di guanti di crescente spessore come fu precedentemente illustrato. Le forze della mente della vita passata vengono risvegliate nell'atomo-seme dove esse sono latenti. L'atomo-seme comincia ad attirare a sé materiale dalle più alte suddivisioni della Regione del Pensiero Concreto, in modo simile a quello col quale un magnete attira limatura di ferro.

Se teniamo un magnete al di sopra di un miscuglio di limatura di ottone, oro, piombo, ferro o altri metalli, constateremo che esso attrae la sola limatura di ferro e anche di questa non attrae che la quantità che la sua forza gli consente di sollevare. Il suo potere d'attrazione si esercita su di un metallo particolare, e inoltre la sua intensità è limitata ad una certa quantità. Ciò è vero anche per l'atomo-seme. Esso non può prendere in ciascuna Regione se non il materiale per il quale ha affinità e di questo non oltre una certa quantità determinata. Così il veicolo costruito intorno a questo nucleo diventa una esatta controparte del corrispondente veicolo della vita precedente, meno il male che è stato eliminato, più la quintessenza del bene incorporata nell'atomo-seme.

Il materiale scelto dal triplice Spirito si dispone a forma di grande campana aperta alla base, con l'atomo-seme alla sommità. Per formarci un'immagine di questo concetto spirituale, potremo rappresentarci una campana da palombaro che s'immerge in un mare di fluidi di densità crescente. Questi corrispondono alle differenti suddivisioni di ciascun Mondo. La materia accumulata in questo corpo a forma di campana lo rende più pesante, così da farlo affondare nella suddivisione sottostante dalla quale prende l'opportuna quantità di materia. Così esso aumenta ancora di peso e può immergersi più profondamente fino a che abbia traversato le quattro suddivisioni della Regione del Pensiero Concreto, e che l'involucro della nuova mente dell'uomo sia completo. Le forze dell'atomo-seme del corpo del desiderio vengono quindi risvegliate. Esso si colloca al sommo della campana, internamente, ed attira il materiale della settima regione del Mondo del Desiderio che gli si dispone attorno facendolo affondare nella sesta regione dove riunisce altro materiale. Questo processo continua fino a che la prima regione del Mondo del Desiderio non sia raggiunta. La campana ha ora due strati: l'involucro della mente all'esterno e il nuovo corpo del desiderio internamente.

L'atomo-seme del corpo vitale viene ora messo in attività, ma qui il processo di formazione del corpo vitale non è così semplice come nel caso della mente e del corpo del desiderio, poiché occorre tener presente che questi veicoli erano relativamente disorganizzati, mentre il corpo vitale e il corpo denso sono più organizzati e molto complicati. La materia di una data qualità e quantità è attratta nella medesima maniera sotto l'impulso della stessa legge come nel caso dei corpi superiori, ma la costruzione del nuovo corpo e il suo collocamento nell'ambiente adatto vengono attuati da quattro grandi Esseri di incommensurabile saggezza, i quali sono gli Angeli di Giustizia, o « Signori del Destino ». Essi impressionano l'etere riflettore del corpo vitale in modo tale che i quadri della vita nascente vi si riflettono. Esso (il corpo vitale), è costruito dagli abitanti del Mondo Celeste e dagli spiriti elementari in modo tale da formare un tipo particolare di cervello. Ma si tenga presente questo: *l'Ego che si reincarna incorpora egli stesso la quintessenza dei suoi precedenti corpi vitali e in più compie anche una certa quantità di lavoro originale*. Questo perché nella vita che si prepara possa esservi un certo margine per espressioni individuali originali, non predeterminate da azioni passate.

E' importantissimo ricordare questo. Vi è una troppo grande tendenza a pensare che tutto ciò che esiste attualmente, sia il risultato di qualcosa precedentemente esistito; ma, se così fosse, non vi sarebbe margine per nuovi tentativi originali e per nuove cause. La catena di cause ed effetti non è una monotona ripetizione. *Vi è continuamente un afflusso di cause nuove ed originali*. Questo è il vero fondamento dell'evoluzione, la sola cosa che gli dia un significato e lo differenzi da uno svolgimento di realtà latenti.

Questa è « Epigenesi », la libera volontà che deriva dalla libertà di inaugurare qualcosa di completamente nuovo, non solo una scelta fra due alternative di azione. Questo è il fattore importante che solo può spiegare in maniera soddisfacente il sistema al quale apparteniamo. L'Involuzione e l'Evoluzione per se stesse sono insufficienti, ma accoppiate all'Epigenesi formano una completa triade esplicativa. Il destino individuale è sottomesso alla legge di Conseguenza; è molto complesso, e comporta una costante relazione con diversi Ego, sia incarnati che disincarnati. Anche coloro che vivono contemporaneamente possono non abitare nella stessa località e così è impossibile che un destino individuale si compia tutto in una sola vita o in un solo luogo. L'Ego perciò è portato in un determinato ambiente e in una speciale famiglia alla quale è in particolar modo legato.

Riguardo al compimento del destino, talvolta non ha importanza in quale ambiente, fra i tanti, l'Ego rinasca: quando sia il caso, la scelta è concessa nei limiti del possibile, ma una volta che questa sia stata fatta gli agenti dei Signori del Destino sorvegliano non visti perché nessun atto arbitrario frustri l'adempimento della parte di destino scelta. Se tentiamo di sottrarcene essi ricorrono ad un altro modo d'azione per forzare l'adempimento del destino. Non sarà però mai ripetuto abbastanza che ciò non rende l'individuo impotente. E' semplicemente la stessa legge che agisce dopo che noi abbiamo sparato un colpo di pistola. Siamo allora incapaci di arrestare il proiettile e perfino di farlo deviare. La sua direzione era stata determinata dalla posizione in cui tenevamo la pistola quando sparammo.

Essa avrebbe potuto esser cambiata in qualunque momento, prima che si abbassasse il grilletto, poiché, fino ad allora, ne avevamo il pieno controllo. Lo stesso vale per le nuove azioni che sono la causa del destino futuro. Possiamo, fino ad

un certo punto, modificare, o anche completamente neutralizzare, certe cause già messe in azione; ma una volta messe in moto, se da parte nostra restiamo inattivi, esse sfuggiranno al nostro controllo. Ciò si chiama destino « maturo » ed è a questo che ci riferiamo dicendo che i Signori del Destino impediscono ogni tentativo di schivarlo. Riguardo al passato, siamo impotenti, fino ad un certo punto; ma per quello che concerne i nostri atti avvenire, noi possiamo dirigerli nella misura in cui non sono determinati dalle nostre azioni passate. Tuttavia, imparando che siamo noi stessi la causa delle nostre gioie e dei nostri dolori, capiremo presto la necessità di ordinare più armonicamente la nostra vita con le leggi divine, e sollevarci così al di sopra delle leggi del Mondo Fisico. Questa è la chiave per l'emancipazione, come dice Goethe:

*Da ogni forza che incatena il mondo  
L'uomo si libera se consegue controllo di sé.*

Il corpo vitale, essendo stato modellato dai Signori del Destino, darà la sua forma al corpo fisico, organo per organo. Questa matrice, o stampo, viene allora posta nel seno della futura madre. L'atomo-seme del corpo fisico si trova nella testa triangolare di uno degli spermatozoi del seme del padre. Questo solo rende possibile la fecondazione e spiega il perché sovente le unioni sessuali siano sterili. I costituenti chimici del fluido seminale e dell'ovulo sono sempre gli stessi, e se fossero i soli elementi necessari, la spiegazione del fenomeno della sterilità, se ricercata nel solo mondo materiale visibile, non verrebbe trovata. Tuttavia la cosa diventa chiara se comprendiamo che, mentre le molecole dell'acqua si congelano solo lungo le linee di forza preesistenti nell'acqua, e si manifestano come cristalli di ghiaccio invece di congelare in massa omogenea, come accadrebbe se non ci fossero linee di forza prima della congelazione, così il corpo fisico non può costituirsi fino a che non vi sia un corpo vitale nel quale elaborare la materia per il corpo fisico; occorre anche un atomo-seme che agisca come misura della quantità e qualità della materia da trasformare in corpo fisico. Benché nell'attuale stadio di sviluppo non ci sia mai piena armonia nella materia del corpo, perché ciò costituirebbe un corpo perfetto, tuttavia le discordanze non devono essere tali da divenire una causa di rottura nell'organismo.

Così, mentre l'ereditarietà in primo luogo è reale soltanto per quanto concerne la materia del corpo denso e non le qualità dell'anima, che sono completamente individuali, l'Ego che si incarna compie anche una certa quantità di lavoro sul proprio corpo fisico incorporandovi la quintessenza delle qualità fisiche delle incarnazioni precedenti. Nessun corpo è una esatta mescolanza delle qualità dei genitori, benché l'Ego possa usare soltanto la materia presa dai corpi del padre e della madre. Quindi un musicista s'incarna dove può ottenere materia per costruire la mano agile e l'orecchio delicato con le sue sensibili cellule cigliate del Corti e l'accurata sistemazione dei tre canali semicircolari. La sistemazione di questi materiali tuttavia è, nel limite accennato, sotto il controllo dell'Ego. E' come se a un carpentiere fosse data una catasta di assi per costruirsi un'abitazione; ma venisse poi lasciato al suo arbitrio quale genere di casa costruire.

Eccetto nel caso di un essere altamente sviluppato, questo lavoro dell'Ego è quasi insignificante allo stadio attuale dell'evoluzione dell'uomo. La maggior libertà viene concessa per la costruzione del corpo del desiderio, pochissima per quella del corpo vitale e quasi nulla per il corpo fisico; nondimeno anche questo poco è sufficiente perché l'individuo sia un'espressione del proprio Ego e si differenzi dai genitori.

Quando la fecondazione dell'uovo ha avuto luogo, il corpo del desiderio materno lavora al suo sviluppo per un periodo variante dai 18 ai 21 giorni, mentre l'Ego resta al di fuori della madre, nel suo corpo del desiderio e nell'involucro della mente, ma sempre in stretto contatto con lei. Trascorso tale periodo, l'Ego entra nel grembo materno. I veicoli a forma di campana discendono sul corpo vitale, avvolgendolo dall'alto fino alla parte inferiore dove si chiude. Da questo momento l'Ego elabora il proprio futuro veicolo fino alla nascita del bambino, quando incomincia la nuova vita terrena dell'Ego reincarnato.

## **NASCITA DEL CORPO FISICO**

I veicoli del nuovo nato non diventano immediatamente attivi. Il corpo fisico è impotente per lungo tempo dopo la nascita. Ragionando per analogia, possiamo facilmente renderci conto che lo stesso deve succedere per i veicoli superiori. Lo scienziato occultista può vederlo; ma anche senza essere chiaroveggenti, la ragione dimostrerà che deve essere così. Come il corpo fisico sta lentamente preparandosi per la vita individuale entro l'involucro protettivo del seno materno, così gli altri corpi gradatamente nascono e vengono messi in attività. I tempi che diamo nella seguente descrizione non sono che approssimativi, ma tuttavia sufficientemente esatti; essi mostrano la relazione fra Microcosmo e Macrocosmo, fra l'individuo e il Mondo.

Nel periodo che segue immediatamente la nascita, i vari veicoli s'interpenetrano a vicenda, come nella nostra precedente illustrazione la sabbia penetra nella spugna e l'acqua penetra in entrambe, sabbia e spugna. Ma, benché tutti siano presenti, come nella vita adulta, *essi sono soltanto latenti*. Nessuna delle loro facoltà positive è attiva.

Il corpo vitale non può usare le forze che operano lungo il polo positivo degli eteri. L'assimilazione che opera lungo il polo positivo dell'etere chimico è eccellente durante l'infanzia, e la sua azione è dovuta all'attività nel corpo vitale macrocosmico; gli eteri agiscono come un involucro per il corpo vitale del bambino fino al settimo anno, gradatamente maturandolo durante tale periodo. La facoltà propagativa che agisce lungo il polo positivo dell'etere vitale, è pure latente.

Il calore del corpo - che è prodotto dall'attività delle forze operanti lungo il polo positivo dell'etere luminoso - e la circolazione del sangue, sono dovuti all'attività nel corpo vitale macrocosmico: gli eteri agiscono sul bambino e lentamente lo sviluppano fino a che esso può controllare queste funzioni da sé. Le forze che agiscono lungo il polo negativo degli eteri sono, così, di gran lunga le più attive. L'escrezione dei solidi, attuata lungo il polo negativo dell'etere chimico (corrispondente alla suddivisione dei solidi della Regione Chimica), è assai abbondante, come lo è l'escrezione dei fluidi attuata lungo il polo negativo dell'etere vitale (corrispondente alla seconda suddivisione della Regione Chimica). La percezione sensibile passiva, dovuta alle forze negative dell'etere luminoso, è pure rimarchevole. Il bambino è molto impressionabile ed è « tutto occhi e orecchi ».

Durante i primi anni, le forze operanti lungo il polo negativo dell'etere riflettore sono pure molto attive. In questi anni i bambini possono « vedere » i Mondi superiori e sovente raccontano di quanto vedono fino a che il diletto dei più grandi, o qualche punizione per « avere inventato storie », insegna loro a desistere.

E' deplorabile che i piccini siano forzati a mentire - o almeno a negare la verità - a causa dell'incredulità dei loro « savi » maggiori. Perfino le indagini della Società per le Ricerche Psiciche, hanno provato che i bambini hanno sovente degli invisibili compagni di gioco che li visitano frequentemente fino a età più avanzata. Durante quegli anni, la chiaroveggenza dei bambini è di carattere negativo come quella dei medium.

Lo stesso dicasi per le forze agenti nel corpo del desiderio. La sensibilità passiva del dolore fisico è presente, mentre il senso dell'emozione è quasi del tutto assente. Il bambino, naturalmente, manifesterà emozione alla minima provocazione; ma sarà un'emozione momentanea e superficiale.

Il bambino possiede anche una mente; ma è quasi incapace di attività di pensiero individuale. Eccessivamente sensibile alle forze agenti lungo il polo negativo, è facilmente educabile grazie alla sua facoltà d'imitazione.

Viene così dimostrato che tutte le qualità negative sono attive nella nuova entità; ma prima che essa possa fare uso dei vari veicoli, le qualità positive debbono maturarsi.

Ogni suo veicolo è perciò condotto ad un certo grado di maturità, grazie all'attività del corrispondente veicolo macrocosmico, che gli serve da « matrice » fino a che tale grado sia raggiunto.

Dal primo al settimo anno il corpo vitale cresce e lentamente matura entro l'involucro « matrice » del corpo vitale macrocosmico e a causa della maggiore saggezza di questo veicolo interplanetario, il corpo del fanciullo è più armonioso di quello che l'adulto si costruisce più tardi, con i propri mezzi.

## **NASCITA DEL CORPO VITALE**

Mentre il corpo vitale macrocosmico guida la crescita del corpo del bambino, questo è difeso dai pericoli, che più tardi lo minacciano, quando l'inesperto corpo vitale individuale è lasciato a se stesso. Questo cambiamento avviene nel settimo anno, quando ha inizio il periodo di crescita eccessiva e pericolosa, che continua durante i sette anni seguenti. In questo periodo, il corpo del desiderio macrocosmico adempie le funzioni di un alvo materno per il corpo del desiderio individuale del bambino.

Se il corpo vitale fosse libero di crescere continuamente e senza restrizioni, l'uomo raggiungerebbe proporzioni enormi. Ci fu un tempo, assai remoto, in cui l'uomo era costituito come le piante in quanto egli aveva solo un corpo vitale e un corpo fisico. Le tradizioni mitologiche e popolari di tutto il mondo, che parlano dei giganti dei tempi antichi, sono del tutto vere, perché allora gli uomini crescevano grandi come alberi e per la medesima ragione.

## **NASCITA DEL CORPO DEL DESIDERIO**

Il corpo vitale delle piante costruisce ogni foglia spingendo lo stelo sempre più in alto. Se non fosse per l'attività del corpo del desiderio macrocosmico, esso continuerebbe indefinitamente la sua opera di costruzione. Ma il corpo del desiderio macrocosmico, nel momento opportuno, interviene e arresta la crescita. La forza che la pianta non dispensa più è allora disponibile per altri scopi e viene usata per la costruzione dei fiori e dei semi. Similmente il corpo vitale umano, quando il corpo denso viene a trovarsi sotto il suo controllo, dopo il settimo anno, accelera la crescita del corpo fisico; ma verso il quattordicesimo anno il corpo del desiderio nasce dalla matrice del corpo del desiderio macrocosmico, ed è allora libero di operare sul proprio corpo fisico. La crescita eccessiva allora si arresta e la forza fin qui impiegata per lo sviluppo del corpo fisico resta disponibile per la propagazione, affinché la pianta umana possa crescere e moltiplicarsi. Perciò la nascita del corpo del desiderio individuale segna l'inizio del periodo della pubertà. Da questo momento si comincia a sentire attrazione verso l'altro sesso, attrazione che diviene specialmente attiva e irresistibile nel terzo periodo settennale della vita, dal quattordicesimo al ventunesimo anno, perché la mente inibitrice non è ancora nata.

## NASCITA DELLA MENTE

Dopo il quattordicesimo anno, la mente è a sua volta maturata ed elaborata dalla mente macrocosmica che ne sviluppa le possibilità latenti rendendola capace di pensiero originale. Le forze dei differenti veicoli dell'individuo sono ora mature a tal punto che egli può usarle tutte per la propria evoluzione, per cui al ventunesimo anno l'Ego entra in possesso di tutti i suoi veicoli. Questo si compie per mezzo del calore e del sangue e con lo sviluppo di sangue individuale, in coincidenza col pieno sviluppo dell'etere luminoso.

## IL SANGUE, VEICOLO DELL'EGO

Nell'infanzia, e fino al quattordicesimo anno, il midollo sanguigno delle ossa non produce tutti i globuli del sangue. La maggior parte di essi viene fornita dalla ghiandola timo che è più voluminosa nel feto e gradatamente diminuisce a misura che la facoltà individuale di produrre sangue aumenta nel bambino in via di sviluppo. La ghiandola timo contiene, per così dire, una riserva di corpuscoli del sangue provenienti dai genitori, e conseguentemente il bambino che riceve sangue da tale sorgente, non si rende conto della propria individualità. Finché il sangue non viene prodotto dal fanciullo, egli non pensa a se stesso come « IO », e quando la ghiandola timo scompare al quattordicesimo anno, il sentimento dell'« IO » raggiunge la sua piena espressione, poiché il sangue è allora prodotto e dominato interamente dall'Ego. Quanto segue renderà chiara e logica questa idea.

Si ricorderà che assimilazione e crescita dipendono dalle energie operanti lungo il polo positivo dell'etere chimico del corpo vitale. Questo è lasciato libero al settimo anno insieme con il resto del corpo vitale. Solo l'etere chimico è pienamente maturo in tale momento, le altre parti necessitano di ulteriore maturazione. Al quattordicesimo anno l'etere vitale del corpo vitale connesso alla facoltà di propagazione è pienamente maturo. Nel periodo dai sette ai quattordici anni l'eccessiva assimilazione ha accumulato una quantità di energia che si dirige verso gli organi del sesso ed è disponibile al momento della nascita del corpo del desiderio.

Questa energia sessuale è accumulata nel sangue durante il terzo settennio, e in questo momento l'etere luminoso, che trasmette il calore del sangue e governa il cuore tende a stabilire un equilibrio della temperatura corporea. Nella prima infanzia la temperatura del sangue sale molto spesso fino a un livello anormale. Durante il periodo di crescita eccessiva succede frequentemente il contrario ma nella « testa calda » della sfrenata gioventù la violenza del carattere e la passione scacciano l'ego surriscaldando il sangue. Molto propriamente si dice che il sangue ribolle e se ne descrive l'effetto dicendo che una persona ha « perso la testa » ossia è divenuta incapace di riflettere. Questo è esattamente quel che succede quando la collera o la passione surriscaldano il sangue scacciando l'Ego fuori del corpo. Quando di una persona in tale stato diciamo « che ha perso il controllo di sé », la descrizione è accurata. L'Ego è fuori dei suoi veicoli ed essi vagano pazzamente, privi della guida del pensiero il cui lavoro consiste in parte nel frenare gli impulsi. Il grandissimo pericolo di tali eccessi, sta nel fatto che prima che il possessore rientri nel proprio corpo, qualche entità priva di corpo possa impadronirsene, escludendone il proprietario. Ciò si chiama « ossessione ». Solamente l'uomo che si mantiene calmo può ragionare giustamente. Come prova dell'asserzione che l'Ego non può agire nel corpo quando il sangue è troppo freddo o troppo caldo, richiamiamo l'attenzione sul fatto ben noto che il caldo eccessivo rende l'individuo assonnato, e se questo oltrepassa un certo limite ne scaccia l'Ego, lasciando il corpo senza conoscenza. Anche il freddo eccessivo tende a rendere l'individuo sonnolento o inconscio. Soltanto quando il sangue è alla temperatura normale o ad essa vicino, l'Ego può usarlo come veicolo di consapevolezza.

Per mostrare ancor meglio il nesso dell'Ego col sangue possiamo menzionare il cocente rossore della vergogna che è un'evidenza del modo col quale il sangue affluisce alla testa surriscaldando il cervello e paralizzando il pensiero. Il timore è lo stato in cui l'Ego vuol barricarsi contro qualche pericolo esterno. Esso allora porta il sangue al centro e provoca il pallore del viso perché il sangue ha lasciato la periferia del corpo perdendo calore e paralizzando il pensiero. Il suo sangue « gela », egli rabbrivisce e batte i denti, come quando la temperatura si abbassa a causa delle condizioni atmosferiche. Nella febbre l'eccesso di calore produce il delirio.

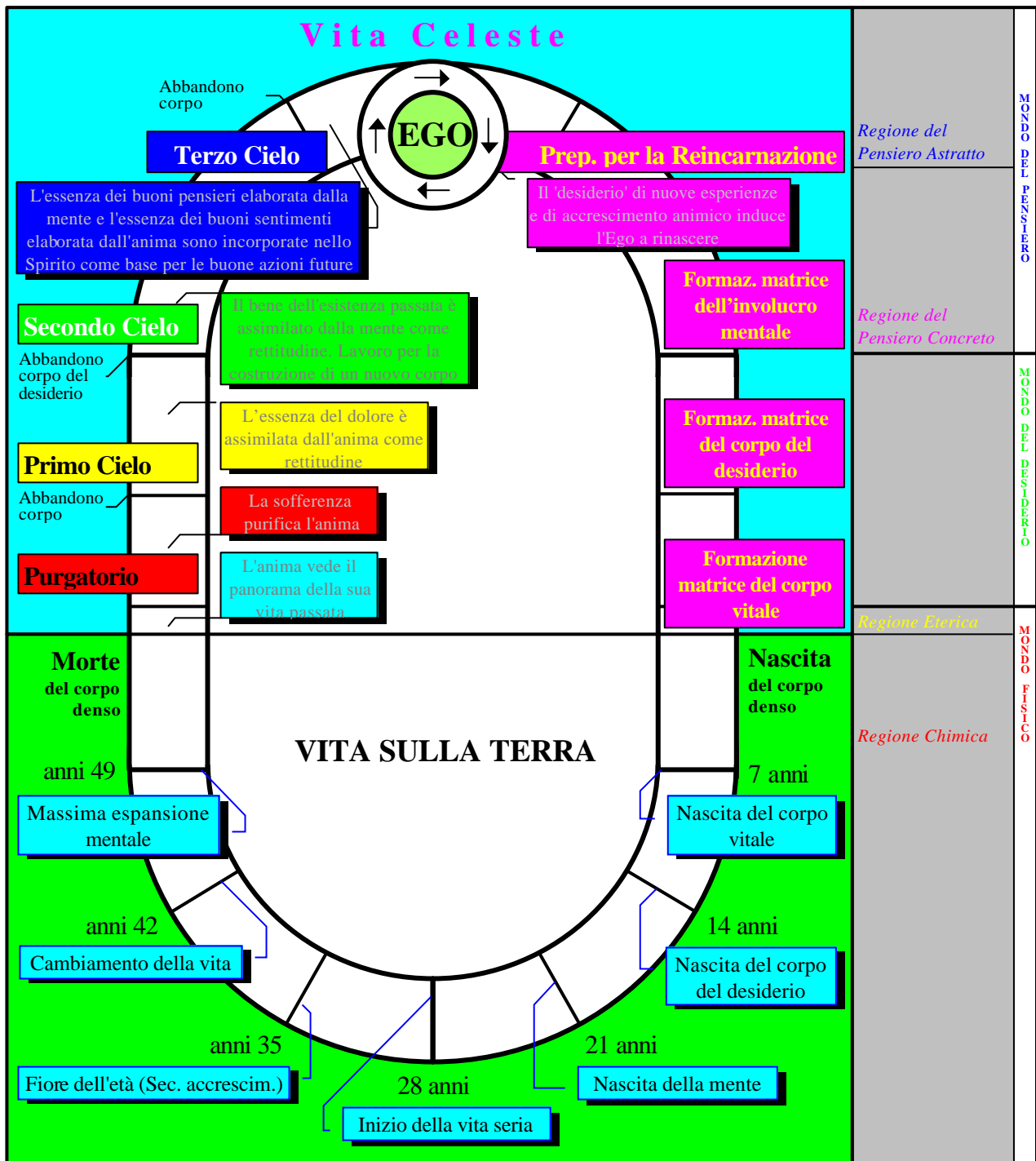
La persona di temperamento sanguigno, nella quale il sangue non è eccessivamente caldo, è attiva di corpo e di mente, mentre la persona anemica è sonnolenta. Nell'una l'Ego ha miglior controllo dei suoi veicoli, nell'altra il controllo è meno efficace. Quando l'Ego ha bisogno di pensare, attira sangue al cervello a giusta temperatura. Quando un pasto troppo grave concentra l'attività dell'Ego sugli organi digestivi, l'individuo non può pensare, perché è sonnolento.

Gli antichi Scandinavi e gli Scozzesi, sapevano che l'Ego era nel sangue. Nessuno straniero poteva entrare a far parte delle loro famiglie fino a che non avesse « mescolato il sangue » con essi, diventando perciò un membro della famiglia stessa. Goethe, che era un Iniziato, sostiene la stessa teoria nel suo « Faust ». Faust sta per firmare il patto con Mefistofele e chiede: « Perché non firmare con inchiostro comune? Perché usare il sangue? ». Mefistofele risponde:

« Il sangue è un succo di virtù singolare ». Egli sa che chi possiede il sangue possiede l'uomo, che senza il sangue caldo nessun Ego può trovare espressione.

Il giusto calore affinché l'Ego possa realmente funzionare, non è raggiunto finché la mente individuale non sia nata dalla Mente Concreta macrocosmica, quando l'individuo ha circa ventun' anni di età. Anche le leggi statali riconoscono questa come la più bassa età in cui l'uomo sia riconosciuto adatto ad esercitare i diritti civili.

Allo stadio attuale dello sviluppo umano, l'uomo attraversa queste fasi principali in ciascun ciclo della vita, da una nascita all'altra.



## Capitolo 4°

### **LA REINCARNAZIONE E LA LEGGE DI CONSEGUENZA**

Solamente tre teorie degne di nota sono state avanzate per risolvere l'enigma della Vita e della Morte.

Nel capitolo precedente abbiamo in certa misura esposto una di queste teorie, quella della Reincarnazione, insieme con la legge che l'accompagna, la Legge di Conseguenza. Non sarà fuori luogo paragonare la Legge della Reincarnazione con le altre due teorie onde accertare il loro relativo fondamento nella natura. Per l'occultista non vi può essere alcun dubbio. Egli non dice di « credere » nella sua teoria come noi non diciamo di « credere » nel fiorire della rosa e nello scorrere dall'acqua di un fiume o in qualsiasi altro fenomeno visibile nel Mondo materiale che continuamente è in atto sotto i nostri occhi. Non diciamo di tali cose che le « crediamo »; diciamo che le « sappiamo » perché le vediamo. Così l'occultista può dire « SO » circa la Legge della Reincarnazione, la Legge di Conseguenza ed i loro corollari. Egli vede l'Ego e può seguirne il cammino dopo che esso è uscito dal corpo fisico alla morte, fino al suo riapparire sulla Terra con la rinascita. Così per lui non è necessario alcun « credo ». Ma per la soddisfazione altrui sarà bene esaminare queste tre teorie sulla vita e sulla morte onde raggiungere una conclusione soddisfacente.

Ogni grande legge della natura deve necessariamente essere in armonia con tutte le altre. Sarà perciò utile che lo studioso esamini queste teorie in relazione con ciò che generalmente si ammette come « leggi riconosciute della natura », come vengono osservate in quella parte dell'universo che ci è familiare. Le tre teorie in questione sono le seguenti:

- I. - La teoria *Materialistica*, la quale sostiene che la vita è un viaggio dalla culla alla tomba, che la mente è il risultato di certe correlazioni della materia, che l'uomo è la più grande intelligenza del Cosmo e che la sua intelligenza perisce col disintegrarsi del corpo dopo la morte.
- II. - La teoria *Teologica*, la quale asserisce che ad ogni nascita una nuova anima entra nell'arengo della vita, direttamente dalla mano di Dio, passando da uno stato invisibile, attraverso la porta della nascita, all'esistenza visibile; che alla fine di un breve periodo di vita nel mondo materiale se ne va attraverso la porta della morte nel mondo invisibile dal quale non farà ritorno; che qui la sua felicità o la sua sofferenza è decisa in eterno dalle sue azioni compiute nel brevissimo periodo di tempo che intercorre fra la vita e la morte.
- III. - La teoria della *Reincarnazione*, la quale insegna che ogni Spirito è parte integrante di Dio e racchiude tutte le possibilità divine come il seme racchiude la pianta; che per mezzo di ripetute esistenze in un corpo terrestre suscettibile di graduale perfezionamento, le possibilità latenti sono lentamente sviluppate in potenza dinamica; che nessuno si perde durante questo processo; ma che tutta l'umanità raggiungerà da ultimo la meta della perfezione e della riunione con Dio.

La prima di queste teorie è monistica. Tende a spiegare tutti i fatti dell'esistenza come processi nell'ambito del mondo materiale. Le altre due teorie si accordano nel loro dualismo, ossia esse ascrivono alcuni dei fatti e delle fasi dell'esistenza ad uno stato superfisico invisibile, ma differiscono largamente su altri punti.

Se studiamo la relazione che intercorre fra la teoria materialistica e le leggi conosciute dell'universo, troviamo che la continuità dell'energia è altrettanto bene stabilita quanto la continuità della materia e che né l'una né l'altra hanno bisogno di delucidazione. Sappiamo anche che materia ed energia sono inseparabili nel Mondo Fisico. Ciò è contrario alla teoria materialistica la quale ritiene che la mente perisca con la morte. Se nulla può essere distrutto, neppure la mente può essere distrutta. Inoltre sappiamo che la mente è superiore alla materia, poiché modella i lineamenti del viso così che questa diviene un riflesso o specchio della mente. Abbiamo scoperto che le molecole del nostro corpo cambiano continuamente; che almeno una volta ogni sette anni avviene un mutamento in ogni atomo di materia che lo compone. Se la teoria materialistica fosse corretta, la coscienza dovrebbe essere sottoposta a un radicale cambiamento con nessuna memoria di ciò che precedette, e l'uomo non potrebbe perciò ricordare un qualsiasi evento per più di sette anni. Sappiamo che così non è. Noi ricordiamo gli eventi della nostra infanzia. Molti dei più banali incidenti, anche se dimenticati dalla coscienza ordinaria, sono stati distintamente ricordati nella visione della vita trascorsa, da persone in procinto di annegare che hanno raccontato l'esperienza dopo essere state salvate. Esperienze simili, in stato di trance, sono pure comuni. La teoria materialistica è incapace di spiegare queste fasi di sub e supercoscienza. Essa le ignora. Allo stato attuale delle ricerche scientifiche, quando scienziati eminenti hanno stabilito senza alcun dubbio l'esistenza di questi fenomeni, cercare d'ignorarli è molto imbarazzante per una teoria che pretende di risolvere i maggiori problemi della vita, anzi la Vita stessa.

Possiamo dunque liberamente passare dalla teoria materialistica che è inadeguata a risolvere il mistero della vita e della morte, alla teoria seguente.

Una delle più serie obiezioni alla dottrina teologica ortodossa, come essa viene esposta, è la sua manifesta insufficienza. Delle miriadi di anime che sono state create e che hanno abitato su questo Globo dal principio del Mondo,

anche se tale principio datasse da non più di seimila anni, l'insignificante numero di 144.000 anime deve salvarsi!<sup>1</sup>. Il resto dovrà essere torturato per l'eternità. Il diavolo trionfa. Non si può fare a meno di dire con Buddha: « Se Dio permette una tale calamità Egli non può essere buono, e se non può impedirla non può essere Dio ».

Nulla nella natura si attaglia ad un metodo di creazione cui fa seguito la distruzione. Si afferma che Dio desidera che TUTTI siano salvati e che Egli è contrario a ogni distruzione avendo per la salvezza di tutti dato « il Suo proprio Figlio », e tuttavia questo « glorioso piano di salvezza », non riesce a salvare!

Se un transatlantico con duemila anime a bordo, annunziasse con radio-messaggio che sta per affondare ad alcune miglia dal porto, sarebbe forse un « glorioso piano di salvezza » che un veloce motoscafo capace di salvare solo due o tre persone fosse mandato in suo soccorso? Certamente no! Vi sarebbe piuttosto da denunciarlo come un « piano di distruzione » se non si provvedessero dei mezzi adeguati per la salvezza della maggior parte dei naufraghi.

Ma il piano teologico di salvezza è molto peggiore di questo, perché due o tre su duemila è una proporzione immensamente più grande dell'ortodossa teoria teologica di salvare solamente 144.000 delle miriadi di anime create. Possiamo tranquillamente rigettare anche tale teoria come non corretta perché irragionevole. Se Dio è onnisapiente deve avere ideato un piano molto più efficace. Egli lo ha fatto, e quella su accennata è solo una teoria per teologi. L'insegnamento della Bibbia è molto diverso, come vedremo in seguito.

Consideriamo ora la dottrina della Reincarnazione che presume un lento processo di sviluppo, condotto con inflessibile persistenza attraverso numerose reincarnazioni, in forme di crescente efficienza per le quali tutti sono, col tempo, portati ad una elevatezza di splendore spirituale che per ora non ci è possibile concepire. Non vi è nulla di irragionevole né di difficile ad accettare tale teoria. Guardando intorno a noi troviamo ovunque nella natura, questo sforzo nella ricerca della perfezione in maniera lenta, ma persistente. Non troviamo alcun improvviso processo di creazione o di distruzione come il teologo afferma; ma troviamo « Evoluzione ».

L'Evoluzione « è la storia del progresso dello Spirito nel Tempo ». Ovunque, vedendo intorno a noi i vari fenomeni dell'universo, ci rendiamo conto che il sentiero dell'evoluzione è una spirale. Ogni sua spira è un ciclo. Ogni ciclo s'immerge nel seguente, poiché le spire sono continue, ogni ciclo essendo il prodotto perfezionato dei precedenti e il creatore degli stati più perfetti che gli succedono.

Una linea retta non è che l'estensione di un punto. Non occupa che una dimensione nello spazio. La teoria del materialista e quella del teologo sarebbero simili a questa linea. Il materialista fa cominciare la linea della vita dalla nascita e, per coerenza, l'ora della morte deve terminarla. Il teologo comincia la sua linea con la creazione dell'anima appena poco prima della nascita. Dopo la morte l'anima continua a vivere e il suo destino è irrimediabilmente determinato dalle azioni di pochi brevi anni di vita. Non c'è nessun ritorno per correggere gli errori. La linea continua diritta, essa implica un minimo di esperienza, e nessuna elevazione per l'anima dopo la morte.

Il progresso naturale non segue una linea retta come queste due teorie implicano, e nemmeno un sentiero circolare, poiché questo equivarrebbe ad un ciclo infinito delle stesse esperienze e l'uso di solo due dimensioni nello spazio. Tutto si muove in cicli progressivi, e per ottenere il massimo vantaggio da tutte le occasioni di avanzamento offerte dal nostro tridimensionale universo, è necessario che la vita evolventesi segua il sentiero tridimensionale (la spirale), che va sempre avanti e verso l'alto.

Sia che consideriamo la modesta pianta del nostro giardino o che ci rechiamo in California nel distretto del legno rosso, per esaminare una delle gigantesche piante di sequoia dal diametro di dodici metri, troviamo sempre la stessa cosa; troviamo cioè che ogni ramo, ramoscello o foglia cresce in singola o doppia spirale o in coppie opposte, una bilanciando l'altra, analogamente al flusso e riflusso, alla notte e al giorno, alla vita e alla morte e alle altre attività *alternantis* nella natura.

Esaminate l'arco della volta celeste e osservate le nebulose infuocate o il cammino dei sistemi solari: ovunque l'occhio incontra la spirale. Nella primavera la Terra si libera dal suo bianco lenzuolo ed emerge dal suo periodo di riposo, il sonno invernale. Tutte le attività sono impiegate per portare ovunque nuova vita. Il tempo passa. Il grano e l'uva maturano e vengono raccolti. Nuovamente l'attiva estate svanisce verso il silenzio e l'inattività dell'inverno. Nuovamente un candido manto nevoso copre la Terra. Ma il suo sonno non è eterno; essa si risveglierà al canto della nuova primavera che segnerà per lei un altro piccolo progresso lungo il sentiero del tempo.

Lo stesso dicasi del Sole. Sorge al mattino di ogni giorno, ma ogni mattino è sempre più avanti nel suo cammino attraverso l'anno.

Ovunque la spirale: *avanti, verso l'alto, per sempre!*

E' mai possibile che questa legge, così universale in ogni regno, non operi nella vita dell'uomo?

La terra si risveglierà ogni anno dal suo sonno invernale, gli alberi e i fiori vivranno nuovamente, mentre l'uomo dovrà morire? Ciò non può essere!

La stessa legge che risveglia la vita della pianta per una nuova crescita, risveglierà l'essere umano a nuove esperienze per avanzare sempre più verso la perfezione. Perciò la teoria della Reincarnazione, che postula ripetute incarnazioni in veicoli gradatamente perfezionantisi, è in perfetto accordo con l'evoluzione e coi fenomeni della natura, mentre le altre due teorie non lo sono.

---

<sup>1</sup> Apocalisse VII,4 .

Considerando la vita da un punto di vista etico, troviamo che la legge della Reincarnazione accoppiata alla legge di Conseguenza, dalla quale è inseparabile, è la sola teoria che soddisfi il nostro senso di giustizia, in armonia con gli eventi della vita come li osserviamo intorno a noi.

Non è facile per la mente logica comprendere come « un Dio giusto ed amoroso » possa esigere le stesse virtù dai miliardi di esseri che Egli si è « compiaciuto di collocare in differenti circostanze », senza nessuna logica o sistema apparente, ma alla meglio, secondo il Suo proprio capriccioso umore. Uno vive nell'abbondanza, l'altro in squallida miseria. Uno fruisce di tutti i vantaggi di un'educazione morale e di un'atmosfera di elevati ideali; l'altro è collocato in un ambiente squallido e gli viene insegnato a mentire, a rubare, ed a pensare che più mente e più ruba, maggiore sarà il suo successo. E' giusto richiedere la stessa cosa da tutti e due? E' giusto ricompensare uno per la sua vita onesta mentre si trovava in un ambiente che avrebbe reso la sua caduta assai improbabile, o punire l'altro il quale si trovava in condizioni da non saper neppure in che cosa consistesse la vera moralità? Certamente no! Non è più logico il pensare che possiamo avere male interpretato la Bibbia anziché imputare a Dio simile mostruoso piano e metodo di procedere?

Non serve a nulla dire che non dobbiamo indagare i misteri di Dio; che essi sono al di là della nostra comprensione. Le disparità della vita si possono esaurientemente spiegare con le leggi gemelle della Reincarnazione e di Conseguenza armonizzandole con la concezione di un Dio giusto e amoroso, come il Cristo stesso ci ha insegnato.

Inoltre, per mezzo di queste leggi gemelle, possiamo liberarci dall'attuale indesiderabile posizione e ambiente, per conseguire un grado qualsiasi di sviluppo malgrado le nostre attuali imperfezioni.

Quello che siamo, quello che abbiamo, tutte le nostre qualità sono il risultato delle nostre azioni nel passato. Quel che ci manca di eccellenza fisica, morale o mentale, potremo ancora conseguirlo nel futuro.

Esattamente come noi non possiamo fare altro che riprendere ogni mattina la nostra vita al punto in cui l'abbiamo lasciata la sera precedente, così mediante il nostro lavoro nelle vite precedenti abbiamo stabilito le condizioni in cui ora viviamo e lavoriamo, e stiamo ora preparando le condizioni per le nostre vite future. Invece di lamentarci della mancanza di questa o quella facoltà cui aneliamo, dobbiamo metterci all'opera per conquistarcela.

Se un fanciullo suona bene uno strumento musicale ed ha imparato quasi senza difficoltà, mentre un altro malgrado tutti i suoi sforzi, non è, al paragone, che uno scadente musicista, ciò semplicemente dimostra che il primo faticò nella vita precedente e sta ora facilmente riacquistando la passata capacità, mentre i tentativi dell'altro sono principati solo ora e noi lo vediamo alle prese col lavoro di ascesa. Ma se quest'ultimo persevererà, potrà, magari nella vita attuale, superare l'altro a meno che questo continui a progredire.

Che non ci si ricordi dello sforzo compiuto per acquistare una facoltà è cosa senza importanza: ciò non cambia il fatto che tale facoltà rimane in noi.

Il genio è il segno evidente dell'anima superiore che, mediante un assiduo lavoro in un gran numero di vite precedenti, si è sviluppata in una certa direzione al di là delle normali capacità della sua razza. Esso rivela in parte il grado di sviluppo che sarà appannaggio della Razza futura. Non si può spiegarlo con l'ereditarietà, perché questa si riferisce solo in parte al corpo fisico e non alle qualità dell'anima. Se si potesse considerare il genio come ereditario, perché prima di Thomas Edison non vi fu una lunga serie di suoi antenati dotti in meccanica, ciascuno più capace del predecessore? Perché il genio non si propaga? Perché il figlio Sigfrido non è più grande di suo padre, Richard Wagner?

Quando l'espressione del genio dipende dal possesso di organi specialmente costruiti, bisognosi di secoli per il loro sviluppo, l'Ego naturalmente rinasce in una famiglia in cui per generazioni si è lavorato alla costruzione di un tale organo. Ecco perché ventinove musicisti di maggiore o minor genio nacquero nella famiglia Bach durante un periodo di duecentocinquanta anni. Che il genio sia una espressione dell'anima e non del corpo, è dimostrato dal fatto che il genio musicale di questa famiglia non ha seguito una curva ascendente verso la perfezione, per culminare nella persona di Johann Sebastian Bach, ma la capacità che raggiunse in lui la massima espressione, torreggiò ugualmente al di sopra sia dei suoi antenati sia dei suoi discendenti.

Il corpo è un semplice strumento, il lavoro del quale dipende dall'Ego che lo guida, come la qualità della melodia dipende dalla bravura del musicista aiutata dal timbro dello strumento. Un buon musicista non può pienamente esprimersi su di uno strumento scadente e, perfino sullo stesso strumento, tutti i musicisti non suonano, e non possono suonare, nello stesso modo. Se un Ego si incarna come figlio di un grande musicista, non ne consegue che egli debba essere un genio superiore a suo padre come sarebbe il caso se l'eredità fisica fosse una realtà e il genio non fosse una qualità dell'anima.

La « Legge di Attrazione » spiega in maniera soddisfacente i fatti che vengono attribuiti all'ereditarietà. Sappiamo che individui di gusti uguali si cercheranno a vicenda. Se noi pensiamo che un amico si trova in una certa città, ma non ne conosciamo l'indirizzo, saremo guidati naturalmente dalla legge di associazione nei nostri sforzi per rintracciarlo. Se fosse un musicista, lo troveremo probabilmente in un luogo dove i musicisti si riuniscono; se è uno studente si potranno assumere informazioni in librerie, sale di lettura o biblioteche e, se fosse uno sportivo, si cercherebbe di rintracciarlo presso le palestre, alle corse o nei bar. E' poco probabile che studiosi o musicisti siano assidui frequentatori di luoghi estranei alle loro facoltà, e possiamo sicuramente dire che le nostre ricerche per lo sportivo non avrebbero successo se lo si cercasse nelle biblioteche o nelle sale da concerto.

Similmente, l'Ego di solito è attirato verso compagnie e ambienti a lui più affini. Vi è costretto da una delle forze gemelle del Mondo del Desiderio: la Forza di Attrazione.



Si potrebbe obiettare che perfino nella stessa famiglia vi sono individui di gusti completamente opposti e magari dei nemici acerrimi; e se la legge di Associazione comandasse, come potrebbero essi venirvi attratti?

Per spiegare casi di questo genere, è necessario ricordare che l'Ego, durante le vite terrene, ha stabilito relazioni con diverse persone. Tali relazioni, piacevoli o no, comportavano obblighi che forse non furono liquidati subito, o delle pene (fisiche o morali) accompagnate da un sentimento di forte odio tra l'offeso ed il suo nemico. La Legge di Conseguenza esige un perfetto pagamento di questo conto. La morte non liquida « tutto », così come il cambiare città non liquida un debito di denaro. Verrà il tempo in cui i due nemici nuovamente s'incontreranno. Il vecchio rancore li ha condotti entrambi nella stessa famiglia, perché è scopo di Dio che tutti si amino; perciò l'odio deve venir trasformato in amore e sebbene possa accadere che i due nemici impieghino diverse vite « combattendosi », verrà pure il tempo in cui finiranno per imparare la lezione e per diventare amici e reciproci benefattori, anziché nemici. In tali casi, l'interesse che questi individui avevano uno per l'altro, ha messo in azione la forza di Attrazione che li ha riuniti. Se fossero stati soltanto reciprocamente indifferenti, non avrebbero potuto associarsi.

Così le leggi gemelle della Reincarnazione e di Conseguenza risolvono in modo razionale tutti i problemi della vita umana mano a mano che l'uomo avanza verso il seguente stadio di evoluzione, quello di Superuomo. L'umanità tende sempre ad avanzare e ad elevarsi, dice questa teoria; non come credono taluni, i quali hanno confuso la teoria della Reincarnazione con gli insegnamenti di alcune popolazioni dell'India convinte che l'uomo rinasca in qualche animale o pianta. Ciò significherebbe retrocessione e nessuna conferma di simile dottrina è rintracciabile sia in natura, sia nei libri sacri di qualsiasi religione. Fra gli scritti religiosi dell'India, uno solo accenna a questa dottrina. Nel *Kathopanishad* (cap. V, vers. 9) si afferma che « qualcuno, a seconda delle sue opere, ritorna nell'alvo e qualche altro nello 'sthanu' ». « Sthanu » è parola Sanscrita che significa « immoto »: ma ha anche il significato di « pilastro », ed è stato interpretato come se significasse che alcuni, a causa dei loro peccati, fanno ritorno al regno immobile delle piante.

Gli Spiriti s'incarnano solo per acquistare esperienza, per conquistare il mondo, per vincere le proprie debolezze e conseguire l'autodominio. Comprendendo questo, comprenderemo pure che verrà un tempo in cui non vi sarà più bisogno di reincarnazione perché le lezioni saranno state tutte apprese. L'insegnamento del *Kathopanishad* indica che invece di rimanere legato alla ruota della nascita e della morte, l'uomo, ad un certo momento, entrerà nello stato di immobilità del «Nirvana».

Nell'Apocalisse troviamo queste parole: « Colui che vince lo farò una *colonna* nel tempio del mio Dio ed egli non ne uscirà più » allusione alla completa liberazione dall'esistenza concreta. In nessun luogo si afferma la dottrina della trasmigrazione dell'anima. L'uomo evoluto al punto di possedere una propria anima individuale, non può retrocedere nel suo progresso e entrare nel veicolo di un animale o di una pianta che si trovano soggetti a uno Spirito-gruppo. Lo Spirito individuale è superiore allo Spirito-gruppo, e il meno non può contenere il più.

Oliver Wendell Holmes <sup>1</sup>, nel suo bellissimo poema, « Il Nautilo Imprigionato », ha personificato questa idea di costante avanzamento in veicoli gradualmente perfezionantisi sino alla liberazione finale. Il nautilo costruisce la sua conchiglia a spirale con celle separate lasciando costantemente indietro le più piccole, divenute troppo anguste, per occupare l'ultima costruita:

*Anno dopo anno contemplò il silente lavoro  
che produceva la sua lucida spira.  
Tuttavia, mentre la spirale progrediva,  
lasciò la dimora del trascorso anno, per la nuova.  
Penetrò con passo leggero nella lucida arcata,  
ne costruì la pigra porta,  
si adagiò nella nuova dimora, dimenticando la vecchia.  
Grazie per il celeste messaggio da te recato,  
figlio dell'irrequieto mare  
rigettato dal suo desolato grembo!  
Dalle tue labbra morte echeggia una nota più chiara  
di quella che Tritone mai soffiò dal suo corno inghirlandato.  
Mentre essa risuona al mio orecchio,  
attraverso le profonde caverne del pensiero odo una voce che canta:  
Costruisciti più maestose dimore, o anima mia!  
Mentre le brevi stagioni trapassano  
abbandona il tuo passato angusto!  
Lascia che ogni nuovo tempio, più nobile dell'ultimo  
ti abbracci dal cielo con una volta più vasta  
fino a che tu sia finalmente libera  
abbandonando la tua conchiglia, ormai troppo piccola, lungo l'irrequieto mare della vita!*

---

<sup>1</sup> Saggista, romanziere e poeta americano; 1809-1896.

La necessità menzionata di ottenere un organismo di natura particolare, ci riporta alla mente una fase interessante delle leggi gemelle di Reincarnazione e di Conseguenza. Queste leggi sono in rapporto col movimento dei corpi celesti del Sole, dei pianeti e delle costellazioni dello Zodiaco. Tutti si muovono in armonia con queste leggi, guidati nelle loro orbite dalle interne Intelligenze spirituali che le abitano - gli Spiriti Planetari.

A causa della precessione degli equinozi il Sole si sposta all'indietro attraverso le dodici costellazioni dello Zodiaco alla velocità approssimativa di un grado di spazio in settantadue anni, e attraverso ogni segno (spazio di 30 gradi) in circa 2.100 anni, o intorno all'intero circolo in 26.000 anni circa.

Ciò è dovuto al fatto che la Terra non ruota su di un asse fisso. Il suo asse ha un particolare moto oscillatorio (esattamente come l'oscillazione dell'asse di una trottola rotante che abbia quasi esaurita la propria forza) che descrive un cerchio nello spazio e perciò una stella dopo l'altra diviene Stella Polare.

A causa di questo movimento secondario il Sole non attraversa ogni anno l'equatore nello stesso punto; ma sempre un po' più indietro. Da ciò il nome « precessione degli equinozi » dato a questo fenomeno perché l'equinozio « precede », viene più presto, anticipa.

Tutti i fenomeni della Terra in relazione con gli altri corpi Cosmici e coi loro abitanti, sono collegati con la precessione degli equinozi e con altri movimenti Cosmici. Lo stesso dicasi per le Leggi della Reincarnazione e di Conseguenza.

Mentre il Sole attraversa i vari segni nel corso dell'anno, i cambiamenti climatici e di altra specie influenzano l'uomo e le sue attività in vari modi. Similmente, a causa della precessione degli equinozi, il passaggio del Sole attraverso le dodici costellazioni dello Zodiaco - il che viene chiamato Anno Platonico <sup>1</sup> - produce sulla Terra condizioni ancora molto più svariate. E' necessario, per il perfezionarsi dell'anima, che essa le esperimenti tutte. Effettivamente, come abbiamo visto, l'uomo stesso prepara tali condizioni mentre si trova nel Mondo celeste fra nascita e nascita. Perciò ogni Ego rinasce due volte durante il tempo in cui il Sole attraversa un segno dello Zodiaco, e siccome l'anima è necessariamente bisessuale, per poter ottenere l'opportuna varietà di esperienze essa rinasce alternativamente in un corpo maschile e in uno femminile. Questo perché l'esperienza di uno dei sessi differisce largamente da quella dell'altro. Al tempo stesso, le condizioni esterne non sono molto cambiate in un millennio e permettono quindi all'entità di ricevere esperienza nello stesso identico ambiente, dal punto di vista sia dell'uomo che della donna.

Queste sono le condizioni generali secondo le quali la legge della Reincarnazione opera, ma poiché essa non è una legge cieca, va soggetta a frequenti modifiche determinate dai Signori del Destino, gli Angeli di Giustizia, come per es. nel caso di un Ego il quale necessita di un occhio o di un orecchio sensibile, e vi è l'opportunità di fornirgli lo strumento necessario in una famiglia con la quale erano state stabilite delle relazioni in precedenza. Il tempo, per la reincarnazione dell'Ego in questione maturerebbe forse, secondo la media dei periodi, fra 250 anni, ma i Signori del Destino vedono che se non si coglie l'opportunità, l'Ego dovrà trascorrere in cielo quattro o cinquecento anni più del tempo richiesto prima che si presenti un'altra occasione. Perciò l'Ego viene, per così dire, condotto alla rinascita prima del tempo dovuto, e l'insufficienza di riposo nel terzo cielo verrà compensata in altra epoca. Vediamo così che, non solamente gli scomparsi agiscono su di noi dal Mondo celeste, ma noi pure operiamo su di loro attraendoli o respingendoli. Le condizioni favorevoli per procurarsi uno strumento adatto possono attirare un Ego alla rinascita. Se nessuno strumento fosse stato disponibile, esso sarebbe stato trattenuto più a lungo in cielo e il tempo in più dedotto dalle sue future vite celesti.

La legge di Conseguenza opera pure in armonia con le stelle, in modo *che un individuo nasce nel tempo in cui le posizioni dei pianeti del sistema solare, provvedono le condizioni necessarie alla sua esperienza e al suo progresso nella scuola della vita*. Ecco perché l'Astrologia è una scienza assolutamente vera, per quanto anche il migliore degli astrologi possa sbagliarsi, perché, come tutti gli altri esseri umani, egli è fallibile. Le stelle segnano accuratamente nella vita d'un uomo il momento scelto dai Signori del Destino per la liquidazione di un debito, alla quale non ci si può sottrarre. Sì, esse segnano il giorno esatto, benché non sempre siamo capaci di leggere correttamente il loro messaggio.

Il più stupefacente esempio, conosciuto da chi scrive, di questa incapacità a sfuggire ciò che sta scritto nelle stelle, pur avendone perfetta conoscenza, avvenne forse a Los Angeles, California, nel 1906. Il Sig. L., ben noto conferenziere, aveva nozioni di Astrologia. Aveva tratto anche il proprio oroscopo, perché uno studente vi si interessa sempre più che non alla nascita di un estraneo. Egli era così anche capace di controllare l'esattezza dell'interpretazione dei segni che aveva ricavati. L'oroscopo rivelò la probabilità di accidenti e al Sig. L. fu fatto vedere come disgrazie ed altri avvenimenti verificatisi nel passato figuravano proprio nel momento in cui erano avvenuti. In più gli fu detto che gli sarebbe accaduto un incidente il 21 del luglio seguente o il settimo giorno successivo cioè il 28: questo era anzi il giorno da considerare come più pericoloso. Gli fu consigliato di evitare qualsiasi mezzo di trasporto e il punto minacciato dalla disgrazia fu designato al petto, alle spalle, alle braccia e alle parti inferiori della testa. Egli fu convinto del pericolo e promise che quel giorno sarebbe rimasto in casa.

L'autore si recò al nord, a Seattle, e pochi giorni prima del momento critico, scrisse al Sig. L. avvertendolo di nuovo. Il Sig. L. rispose che ricordava l'avvertimento e che si sarebbe opportunamente comportato.

La seguente comunicazione in proposito giunse da un comune amico il quale informava che il 28 luglio il Sig. L. aveva riportato ferite corrispondenti a quelle che gli erano state indicate, oltre alla lacerazione di un tendine alla gamba sinistra.

---

<sup>1</sup> Gli astronomi hanno così chiamato questo lungo ciclo, in onore di Platone, poiché il filosofo, per primo, espresse l'opinione che esistesse un *grande anno* che « racchiude in sé il principio di ogni cosa ».

Come mai il Sig. L. che aveva piena fede nella predizione aveva trascurato l'avvertimento? La spiegazione giunse dopo tre mesi quando il Sig. L. fu sufficientemente rimesso da poter scrivere. La lettera diceva: « Avevo preso il 28 per il 29 ».

Non vi è dubbio nel pensiero di chi scrive che questo fu un esempio di destino « maturo » impossibile a sfuggirsi e distintamente preveduto dalle stelle.

Le stelle possono perciò essere chiamate « l'Orologio del Destino ». I dodici segni dello Zodiaco corrispondono al quadrante, il Sole e i pianeti alla lancetta delle ore che indica l'anno, e la Luna alla lancetta dei minuti indicante il mese dell'anno in cui i vari elementi del destino maturo assegnato ad ogni vita debbono attuarsi.

Non ripeteremo mai abbastanza che, benché vi siano avvenimenti ai quali non possiamo sfuggire, l'uomo dispone di una certa libertà per modificare le cause già in marcia. Un poeta lo esprime così:

*Un bastimento naviga a est e l'altro a ovest  
con gli stessi venti che soffiano.  
E la posizione delle vele e non la bufera  
che determina la rotta da essi seguita.  
Simili ai venti del mare sono le vie del destino  
mentre navighiamo attraverso la vita;  
è un atto dell'anima quello che determina la meta,  
e non la calma o la tempesta.*

Il punto da considerare in particolar modo è che le nostre attuali azioni determinano le nostre future condizioni.

I cristiani osservanti, come pure coloro che non professano religione alcuna, sovente obbiettano che la Legge della Reincarnazione viene insegnata in India all'« ignorante pagano » il quale ci crede. Tuttavia, se questa è una legge naturale, non esiste una obiezione abbastanza forte per invalidarla o per renderla inoperante. Prima di parlare di « ignoranti pagani » e di inviar loro dei missionari, sarà bene esaminare un po' le nostre conoscenze. Educatori di ogni paese deplorano il superficialismo dei nostri studenti. Il Prof. Wilbur L. Cross dell'Università di Yale menziona, fra altri sorprendenti casi di ignoranza, il fatto che in una classe di quaranta studenti, *non uno seppe chi fosse Giuda Iscariota!*

Sembrirebbe che il lavoro dei nostri missionari potrebbe con profitto essere distolto dai paesi « pagani » e dal lavoro nei bassifondi, per illuminare gli individui educati nelle nostre università, secondo il principio che « la carità comincia in casa propria » e « siccome Dio non lascerà perire il pagano *ignorante* » converrebbe lasciarlo nella ignoranza che gli dà la sicurezza del regno dei cieli anziché illuminarlo e procurargli infinite probabilità di andare all'inferno. Sicuramente qui è il caso di dire che « dove l'ignoranza è beatitudine, è follia esser saggio ». Renderemmo a noi stessi e agli altri un segnalato servizio lasciando il pagano in pace e cercando il Cristiano ignorante, più vicino a casa nostra per istruirlo.

Inoltre, il chiamare pagana una dottrina non la confuta. La supposta anteriorità del suo insegnamento in Oriente non è argomento ad essa contrario, come la soluzione di un problema di matematica non resta invalidata perché la persona che prima lo ha risolto non ci piace. L'unica questione è: tale soluzione è corretta o no? Se lo è, non ha alcuna importanza donde essa venga.

Tutte le altre religioni non hanno fatto che tendere verso la religione Cristiana. Esse erano religioni di razza e contengono solo in parte ciò di cui la religione Cristiana abbonda. Il vero Cristianesimo Esoterico non è stato ancora pubblicamente insegnato e nemmeno lo sarà fino a che l'umanità non avrà superato la fase materialistica e diventerà capace di riceverlo. La legge della Reincarnazione e quella di Conseguenza sono state insegnate sempre segretamente, *ma per il diretto comando del Cristo stesso* come vedremo, queste due leggi non sono state *pubblicamente* insegnate nel Mondo Occidentale durante gli ultimi duemila anni.

## **IL VINO COME FATTORE DI EVOLUZIONE**

Per comprendere il motivo di questa omissione ed i mezzi usati per occultare questi insegnamenti, dobbiamo risalire al principio della storia dell'uomo e vedere come, per il suo bene, egli sia stato guidato dal Grande Istruttore dell'Umanità.

Negli insegnamenti della scienza occulta, le fasi del progresso dell'umanità sulla Terra sono divisi in periodi chiamati «Epoche». Ci sono state quattro di tali Epoche che sono rispettivamente così designate: la Polare, l'Iperborea, la Lemuriana e l'Atlantidea. L'epoca attuale è chiamata Epoca Ariana.

Nella prima, o *Epoca Polare*, le entità che ora compongono l'umanità non avevano che un corpo fisico, come hanno ora i minerali; l'uomo era perciò assimilabile a un minerale.

Nella seconda, o *Epoca Iperborea*, fu aggiunto un corpo vitale, e l'uomo in evoluzione possedeva un corpo costituito come quello delle piante; non era una pianta ma era in una condizione analoga a quella delle piante.

Nella terza, o *Epoca Lemuriana*, l'uomo ottenne il corpo del desiderio e la sua costituzione era analoga a quella dell'attuale animale.

Nella quarta, o *Epoca Atlantidea*, la mente si sviluppò e così apparve con i suoi veicoli sulla scena della vita fisica come UOMO.

Nell'attuale, la quinta, o *Epoca Ariana*, l'uomo sviluppa in un certo grado il terzo e più basso aspetto del suo triplice Spirito: l'Ego.

Preghiamo lo studente di imprimere bene nella sua mente che nel processo di evoluzione, fino a quando l'uomo raggiunse l'autocoscienza, *assolutamente nulla fu abbandonato al caso*.

Dopo aver conseguito l'autocoscienza, vi è un certo margine, da parte dell'uomo, per l'esercizio della sua volontà individuale affinché possa sviluppare i suoi divini poteri spirituali.

I grandi Istruttori dell'umanità prendono in considerazione tutto, anche il cibo dell'uomo. Questo ha grandemente a che fare col suo sviluppo. « Dimmi ciò che mangi e ti dirò chi sei », non è un'idea assurda, ma una grande verità della natura.

L'uomo della prima Epoca era etereo. Ciò non contrasta con l'affermazione che egli era allo stato quasi minerale, poiché tutti i gas sono minerali. La Terra si trovava in uno stato semi-denso non essendosi ancora solidificata. Nella Bibbia l'uomo è chiamato Adamo e vi si dice che egli fu fatto di terra.

Caino viene descritto come un agricoltore. Egli simbolizza l'uomo della seconda Epoca; aveva il corpo vitale simile alle piante che lo nutrivano.

Nella terza Epoca il nutrimento era ottenuto da animali viventi come aggiunta al precedente cibo vegetale. Il latte fu il mezzo per sviluppare il corpo del desiderio, il che rese l'uomo di quell'Epoca simile all'animale. Questo è ciò che la Bibbia intende quando dice che « Abele era un pastore ». In nessun punto viene affermato che egli uccidesse degli animali.

Nella quarta Epoca, l'uomo era evoluto al punto da sorpassare gli animali: egli aveva una mente. Il pensiero affatica le cellule dei nervi, uccide distrugge e provoca la decadenza. Perciò il cibo dell'abitante dell'Atlantide era, per analogia, costituito da animali uccisi. Egli uccideva per cibarsi, ciò che la Bibbia esprime dicendo che « Nemrod era un forte cacciatore ». Nemrod rappresenta l'uomo della quarta Epoca.

Frattanto l'uomo era penetrato sempre più a fondo nella materia. Il suo antico corpo etereo aveva formato lo scheletro ed era divenuto solido. Aveva anche gradatamente perduto la percezione spirituale che possedeva nelle precedenti Epoche. Così doveva essere. La riacquisterà quando avrà raggiunto uno stadio più elevato insieme con l'autocoscienza, che allora non possedeva. Aveva però durante le prime quattro Epoche una maggiore conoscenza del Mondo spirituale. Sapeva di non morire; sapeva che quando un corpo si dissolveva era come una foglia che si secca in autunno: un altro corpo sarebbe venuto a prendere il suo posto. Egli non era perciò veramente capace di apprezzare le opportunità e i vantaggi di questa vita terrena di esistenza concreta.

Ma era necessario che si rendesse ben conto della grande importanza di questa esistenza concreta onde imparare da essa tutto ciò che era possibile. Finché egli si sentiva cittadino dei Mondi superiori, e sapeva con certezza che la vita fisica non è che una piccola parte dell'esistenza reale, non prendeva la cosa abbastanza seriamente. Non si applicava a coltivare le opportunità di progresso che si trovano solamente nell'attuale fase di esistenza. Spremeva il suo tempo senza trarre profitto dalle risorse del mondo, come oggi fanno, per la stessa ragione, gli abitanti dell'India.

Il solo modo col quale si poteva risvegliare nell'uomo un apprezzamento dell'esistenza fisica concreta, era il privarlo della memoria della sua più elevata esistenza spirituale, per alcune incarnazioni. Così durante la sua vita terrena, l'uomo non conosce positivamente che la sua vita fisica attuale ed è perciò portato ad applicarsi seriamente per viverla.

Prima del Cristianesimo erano esistite religioni che avevano insegnato la dottrina della Reincarnazione e la legge di Conseguenza, ma era venuto il tempo in cui non conveniva più al progresso dell'uomo che egli conoscesse questa dottrina, e l'ignorarla veniva considerato una forma di progresso. Questa sola vita doveva essere la vita per eccellenza. Perciò la religione Cristiana non insegna pubblicamente le leggi di Conseguenza e della Reincarnazione. Ciò nonostante, siccome il Cristianesimo è la religione delle Razze più progredite, esso deve essere la più progredita religione, e a causa dell'eliminazione di questa dottrina dai suoi insegnamenti *pubblici*, la conquista del mondo della materia sta compendosi da parte delle Razze Anglo-Sassone e Teutonica presso le quali questa fase è stata portata più innanzi.

Poiché ogni Epoca ha portato qualche aggiunta o cambiamento nel cibo dell'uomo per armonizzarlo con le condizioni esistenti e ottenere il risultato voluto, troviamo adesso, oltre al cibo delle epoche precedenti, un nuovo prodotto: il VINO divenuto necessario a causa del suo effetto inebriante sul principio spirituale dell'uomo, perché nessuna religione avrebbe potuto di per sé far dimenticare all'uomo la sua natura spirituale inducendolo a considerarsi « un verme della terra » e a fargli credere che « noi camminiamo con la stessa forza con la quale pensiamo »; in verità, non era stato mai previsto che egli si spingesse così lontano.

Prima, tanto come bevanda quanto per le cerimonie del Tempio, non si era usata che l'acqua, ma quando fu sommersa l'Atlantide - continente che si estendeva fra l'Europa e l'America, dove oggi si trova l'Oceano Atlantico - coloro che sfuggirono alla distruzione cominciarono a coltivare la vite e a fare il vino, come troviamo narrato nella storia biblica di Noè. Noè simbolizza i superstiti dell'Epoca Atlantidea che divennero poi il nucleo della quinta Razza, quella dei nostri progenitori.

Il principio attivo dell'alcool è uno « spirito » che nella quinta Epoca fu aggiunto ai cibi prima usati dall'umanità evolventesi. Esso agisce sullo Spirito dell'uomo di questa Epoca paralizzandolo temporaneamente affinché possa conoscere, stimare e conquistare il Mondo Fisico apprezzandolo per quello che vale. Così l'uomo dimentica per il momento la sua patria spirituale attaccandosi a questa forma di esistenza che prima aveva disprezzato, con tutta la tenacia nata dal sentimento che nulla esiste al di fuori di essa; o almeno preferendo la certezza di questo mondo alla possibilità di un cielo che nell'attuale stato di confusione egli non può comprendere.

Nei Templi non si era usata che l'acqua; ma adesso « Bacco », il dio del vino, appare, e sotto il suo dominio le nazioni più progredite dimenticano che esiste una vita superiore. Nessuno di coloro che rendono omaggio allo spirito *ingannatore* del vino o a qualsiasi bevanda alcolica (prodotto di fermentazione e deperimento) potrà mai conoscere qualcosa del proprio IO superiore - il *vero* Spirito che è la sorgente stessa della vita.

Tutto questo fu in preparazione alla venuta del Cristo ed è altamente significativo che *il Suo primo atto* fosse quello di cambiare « l'acqua in vino » (*Giov. II, 2*).

Segretamente Egli insegnò la dottrina della Reincarnazione ai Suoi discepoli. Non insegnò loro solo verbalmente, ma li condusse « sulla montagna », termine mistico che indica un luogo di Iniziazione. Durante l'Iniziazione essi vedono coi loro occhi che la Reincarnazione è una realtà, perché là apparve davanti a loro Elia che, venne loro detto, è anche Giovanni Battista. Il Cristo, in termini inequivocabili, aveva già detto, parlando di Giovanni Battista: « questi è Elia che doveva venire ». Egli ripete tutto questo durante la scena della trasfigurazione dicendo: « Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto, ma hanno fatto contro di lui quanto vollero ». Dopo di che è detto che « essi capirono che Egli parlava di Giovanni il Battista » (*Matteo, XVII, 12-13*). In questa occasione, come pure quando la dottrina della Reincarnazione fu discussa fra Lui e i Suoi discepoli, Gli dissero che qualcuno pensava essere Egli Elia mentre altri Lo credevano uno dei profeti rinato. Egli ordinò loro di « non dirlo a nessuno » (*Matteo, XVII, 9; Luca, IX, 21*). Ciò doveva costituire per 2.000 anni un insegnamento esoterico noto solamente a pochi Iniziati che si erano resi degni di ricevere tale conoscenza elevandosi fino allo stadio di sviluppo in cui queste verità saranno nuovamente conosciute dall'uomo.

Che il Cristo insegnò la dottrina della Reincarnazione e la legge di Conseguenza, non è forse dimostrato in alcun luogo così chiaramente come nel caso del cieco nato quando i discepoli Gli domandarono: « Chi ha peccato, quest'uomo o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco? » (*Giov., IX, 2*).

Se il Cristo non avesse insegnato la Legge della Reincarnazione e quella di Conseguenza la naturale risposta sarebbe stata: « Insensati! Come poteva un uomo peccare *prima di nascere*, e procurarsi la cecità come risultato? ». Ma il Cristo non risponde in tal modo. Non si sorprende della domanda, né la considera come priva di senso, dimostrando così che essa era perfettamente in armonia coi Suoi insegnamenti. Egli spiega: « né quest'uomo ha peccato, né hanno peccato i suoi genitori; ma affinché le opere di Dio si manifestassero in lui » (*Giov., IX, 3*).

L'interpretazione ortodossa di questi versetti è che l'uomo era nato cieco affinché Cristo potesse avere l'opportunità di compiere un miracolo che dimostrasse il Suo potere. Sarebbe invero molto strano per un Dio ottenere gloria condannando capricciosamente un uomo ad essere cieco e misero durante anni per poter Egli « dimostrare » in un tempo a venire la propria potenza. Un uomo che agisse così, noi lo considereremmo un mostro di crudeltà.

Quanto sarebbe più sensato pensare che ci possa essere un'altra spiegazione! Imputare a Dio una condotta che in un essere umano riproveremmo altamente, è certo cosa irragionevole.

Il Cristo fa differenza tra il corpo, fisicamente cieco, dell'uomo e il Dio che è in lui, l'IO superiore, l'Ego.

Il corpo fisico non ha peccato. Il Dio interiore ha compiuto qualche atto che si manifesta nella particolare afflizione di cui egli soffre. Non è forzare il senso della parola chiamare un uomo un Dio. S. Paolo dice: « Non sapete voi che siete degli Dei? » e parla del corpo umano come del « tempio di Dio », lo Spirito intimo.

Infine, benché la maggior parte degli individui non sia capace di ricordare le vite trascorse, alcuni vi sono che le ricordano, e tutti potranno arrivarci se vivranno nel modo richiesto per il conseguimento della conoscenza. Ciò richiede una grande forza di carattere, perché il ricordo delle nostre vite passate porta con sé la conoscenza dei debiti che dobbiamo saldare nell'avvenire, fatto imminente che può sinistramente incombere sopra qualcuno e forse presagio di un qualche terribile disastro. La natura ci ha benignamente nascosto il passato e il futuro per non privarci della nostra pace interiore col soffrire in anticipo i dolori che ci sono riservati. Nel graduale conseguimento di un sempre maggiore sviluppo, impareremo ad accettare tutti gli eventi con equanimità, a scorgere in tutti i mali le conseguenze di un male passato e a sentirai riconoscenti perché gli obblighi, nei quali siano così incorsi, ci verranno rimessi. Infine, ci renderemo conto che a misura che saldiamo i nostri debiti si avvicina per noi il giorno della liberazione dalla ruota della nascita e della morte.

Quando una creatura muore nell'infanzia della vita, essa non di rado ricorda questa vita nella sua esistenza successiva perché i bambini al di sotto dei quattordici anni non percorrono l'intero ciclo della vita per il quale è necessaria la costruzione di una serie completa di nuovi veicoli. Essi passano semplicemente nelle più alte regioni del Mondo del Desiderio e lì attendono la nuova incarnazione che usualmente ha luogo fra il primo e il ventesimo anno dopo la morte.

Quando essi tornano a nascere, portano seco la vecchia mente e il vecchio corpo del desiderio, e se noi ascoltassimo il balbettare dei bambini, potremmo sovente apprendere e ricostruire storie come quella che segue.

## UN RACCONTO NOTEVOLE

Un giorno in Santa Barbara, California, un uomo, a nome Roberta, si presentò a un chiaroveggente il quale teneva conferenze di Teosofia, e richiese il suo aiuto per un caso sconcertante. Il giorno precedente il Sig. Roberts stava passeggiando in una strada quando una bambina, dell'età di tre anni, gli andò incontro, e gli cinse con le piccole braccia i ginocchi chiamandolo papà. Il Sig. R. s'indignò al pensiero che qualcuno volesse attribuirgli la paternità della piccola, ma

la madre di questa, che subito si fece avanti, apparve pure assai sconcertata e cercò di trascinar via la bambina. Ciononostante questa continuava ad aggrapparsi a lui insistendo che egli era suo padre. Per circostanze che racconteremo in seguito, il Sig. R. non riusciva a togliersela dalla mente, e cercò del chiaroveggente il quale andò con lui alla casa dei genitori della bimba ove questa corse immediatamente incontro al Sig. R. chiamandolo papà. Per prima cosa il chiaroveggente, che chiameremo X., avvicinò la bambina alla finestra per vedere se l'iride dell'occhio si dilatasse e si contraesse voltandola verso e contro la luce onde accertarsi se un'altra entità, diversa da quella legittima, possedesse il corpo della bambina, giacché l'occhio è la finestra dell'anima e nessuna entità « ossessionante » può prenderne il controllo.

Il Sig. X trovò che la bambina era normale e cominciò a interrogarla prudentemente. Dopo un paziente interrogatorio svolto ad intervalli durante il pomeriggio per non stancarla, ecco quello che la bimba raccontò:

Essa aveva vissuto col padre, il Sig. R., e con un'altra madre in una casetta isolata donde non si scorgeva nessun'altra abitazione. Vicino alla casa scorreva un piccolo ruscello dove crescevano dei fiori (e qui essa uscì dalla stanza per tornarvi subito con alcuni fiori di salice). Un'asse era stata gettata attraverso il ruscello; ma a lei era proibito di attraversarlo per timore che potesse cadervi. Un giorno il padre era uscito senza far più ritorno. Quando le loro provviste furono esaurite, la madre si adagiò sul letto e rimase immobile. E qui la bimba disse in un modo strano: « Allora anch'io morii, ma non morii; venni qua ».

Il Sig. R. narrò quindi la sua storia. Diciotto anni prima egli viveva a Londra dove suo padre faceva il fabbricante di birra. Innamoratosi della giovane domestica, ed essendo il padre contrario a tale amore, era fuggito in Australia dopo essersi sposato. Dissodato un po' di terreno nella foresta, aveva impiantato un piccolo podere ed eretto una casupola di legno vicino al ruscello, proprio come aveva descritto la bambina. Gli nacque una figlia e quando questa aveva due anni il Sig. R., che aveva lasciato la casa per recarsi a qualche distanza di là, incontrò un individuo armato di fucile che lo dichiarò in arresto per un furto commesso in una banca di Londra la notte stessa in cui il Sig. R. aveva lasciato l'Inghilterra. L'agente lo aveva rintracciato in quel luogo credendo che egli fosse il colpevole. Il Sig. R. pregò di poter andare dalla moglie e dalla bambina, ma l'agente, temendo un tranello che permettesse al colpevole di farsi aiutare da qualche complice, rifiutò e lo condusse alla costa puntandogli contro il fucile. Fu imbarcato, condotto in Inghilterra, processato e riconosciuto innocente.

Finalmente le autorità si preoccuparono del suo costante angoscioso pensiero per la moglie e per la bambina che egli sapeva sarebbero morte di fame in quella campagna selvaggia e solitaria. Una spedizione fu inviata sul luogo e, nella casupola, non si trovarono che gli scheletri della moglie e della piccina. Nel frattempo il padre del Sig. R. era morto diseredandolo, ma i fratelli divisero con lui l'eredità, ed egli se ne andò in America affranto dal dolore.

Dopo questo racconto il Sig. R. mostrò delle fotografie di se stesso e della moglie. Dietro consiglio del Sig. X, queste vennero mischiate ad altre numerose fotografie e mostrate alla bambina la quale, senza esitazione alcuna, scelse quelle dei due pretesi genitori sebbene la fotografia del Sig. R. fosse molto diversa dalla sua apparenza attuale.

Sezione II

**COSMOGENESI ED ANTROPOGENESI**

## Capitolo 5°

### RELAZIONE DELL'UOMO CON DIO

**N**ei capitoli precedenti abbiamo considerato l'uomo in relazione a tre dei cinque Mondi che formano il campo della sua evoluzione. Abbiamo, in parte, descritto questi Mondi, e notato i differenti veicoli di coscienza per mezzo dei quali l'uomo è in relazione coi medesimi. Abbiamo studiato la sua relazione con gli altri tre regni - minerale, vegetale e animale - notando le differenze fra i loro veicoli e i loro stati di coscienza, e quelli dell'uomo. Abbiamo seguito l'uomo attraverso il ciclo di una singola vita nei tre Mondi e abbiamo esaminato l'opera delle leggi gemelle di Conseguenza e Reincarnazione nella loro influenza sull'evoluzione dell'uomo.

Per capire più minutamente il progresso dell'uomo, è ora necessario studiare i suoi rapporti col Grande Architetto dell'Universo, con Dio e con le Gerarchie degli Esseri Celestiali che occupano i molti differenti gradini della scala di perfezionamento di Giacobbe, la quale si estende dall'uomo a Dio e oltre.

Questo è un compito di grande difficoltà, reso ancor più difficile dalle confuse concezioni di Dio che esistono nelle menti della maggior parte dei lettori di libri su questo soggetto. E' vero che i nomi in sé e per sé, non sono importanti; ma è importante sapere il significato che annettiamo ad un nome, altrimenti ne risulteranno dei malintesi, e, se gli scrittori e maestri non si decidono ad usare una nomenclatura comune, l'attuale confusione diverrà ancora maggiore. Quando il nome di « Dio » viene usato, è sempre incerto se si tratti dell'Assoluto, dell'Esistenza Unica, dell'Essere Supremo che è il Grande Architetto dell'Universo, o del Dio che è l'Architetto del nostro Sistema Solare.

La divisione della Divinità in « Padre », « Figlio » e « Spirito Santo », è pure causa di confusione. Benché gli Esseri designati da questi nomi siano infinitamente superiori all'uomo e meritevoli di tutto il rispetto e di tutta l'adorazione che egli è capace di tributare alla sua massima concezione di Divinità, Essi in realtà differiscono uno dall'altro.

La figura 10 e la Tavola schematica 7 renderanno forse il soggetto più chiaro. Occorre tener presente che i Mondi e i Piani Cosmici non si trovano gli uni al di sopra degli altri nello spazio: i Sette Piani Cosmici si interpenetrano e penetrano anche i Sette Mondi. Sono stati dello Spirito-materia che si permeano a vicenda, in modo che Dio e gli altri Grandi Esseri menzionati non sono lontani nello spazio. Essi pervadono ogni parte dei propri regni, e di regni di maggiore densità del loro proprio. Essi sono tutti presenti nel nostro mondo e sono attualmente e *de facto* « più vicini a noi delle nostre mani e dei nostri piedi ». Esprimiamo una verità assoluta quando diciamo che « In Lui viviamo, ci muoviamo ed abbiamo il nostro essere », poiché nessuno di noi potrebbe esistere al di fuori di queste Grandi Intelligenze che pervadono e sostengono il nostro Mondo con la Loro Vita.

Abbiamo già mostrato che la Regione Eterica si estende al di là dell'atmosfera della nostra terra densa; che il Mondo del Desiderio si estende nello spazio al di là della Regione Eterica; e che il Mondo del Pensiero si estende ancor più degli altri nello spazio interplanetario. Certamente, i Mondi di sostanza più sottile occupano uno spazio maggiore del Mondo più denso che si è cristallizzato e condensato occupando così spazio minore.

Lo stesso principio si applica anche ai Piani Cosmici. Il più denso è il settimo (contando a partire dal più elevato). Nella figura 10 esso è rappresentato più ampio degli altri in quanto, essendo il piano che più intimamente ci concerne, volevamo indicarne le principali suddivisioni. In realtà, tuttavia, esso occupa minor spazio di qualunque altro Piano Cosmico, benché si debba tener presente che, nonostante questa riserva circa la sua relativa minore estensione, esso è ancora incommensurabilmente più vasto e grande di quanto la più acuta mente umana possa concepire dato che comprende nei propri limiti miliardi di Sistemi Solari simili al nostro, i quali sono i campi di evoluzione di molte legioni di esseri di rango approssimativamente uguale al nostro.

Dei sei Piani Cosmici superiori non sappiamo nulla, salvo che essi sono i campi di attività di Grandi Gerarchie di Esseri di splendore indescrivibile.

Procedendo dal nostro Mondo Fisico e attraversando i Mondi più sottili del nostro Piano Cosmico, troviamo che Dio, l'Architetto del nostro Sistema Solare, sorgente e scopo della nostra esistenza, si trova nella più alta divisione del Settimo Piano Cosmico. Questo è il Suo Mondo.

Il Suo Regno comprende i piani di evoluzione dei pianeti che appartengono al nostro Sistema: Urano, Saturno, Giove, Marte, Terra, Venere e Mercurio e i loro satelliti.

Le grandi Intelligenze spirituali, designate come Spiriti Planetari, le quali guidano queste evoluzioni, sono chiamate i «Sette Spiriti davanti al Trono». Essi sono i Ministri di Dio, ognuno dei quali presiede a un certo dipartimento del Suo Regno - il quale è il nostro Sistema Solare. Il Sole è anche il campo di evoluzione degli Esseri più elevati del nostro Cosmo. Essi soli possono resistere alla spaventosa potenza delle vibrazioni solari, grazie alle quali progrediscono. Il Sole è la migliore approssimazione del simbolo visibile di Dio, ma esso non è che un velo per Ciò che nasconde. Che cosa sia questo Ciò non può essere rivelato pubblicamente.

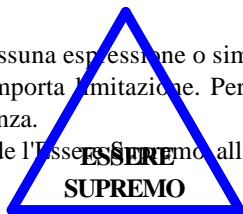
Quando cerchiamo di scoprire l'origine dell'Architetto del nostro Sistema Solare, dobbiamo elevarci fino al più alto dei Sette Piani Cosmici. Siamo allora nel Regno dell'Essere Supremo emanato dall'Assoluto.



**POTERE**

L'Assoluto è al di là di ogni comprensione. Nessuna espressione o similitudine che noi possiamo concepire riuscirà mai a darcene un'idea adeguata. Manifestazione comporta limitazione. Perciò possiamo tutt'al più caratterizzare l'Assoluto come Essere Illimitato, come la Radice dell'Esistenza.

Dalla Radice dell'Esistenza - l'Assoluto - procede l'Essere Supremo all'alba della manifestazione. Questo è l'UNO.

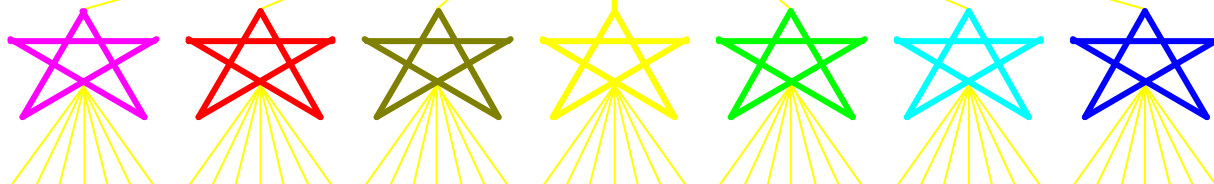


IL VERBO

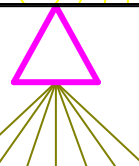
MOVIMENTO

*Primo Piano Cosmico*

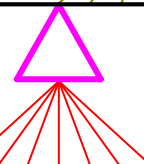
*I sette Grandi LOGOI*



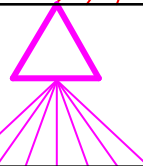
*Secondo Piano Cosmico*



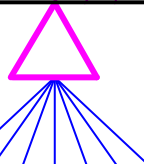
*Terzo Piano Cosmico*



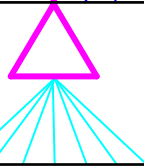
*Quarto Piano Cosmico*



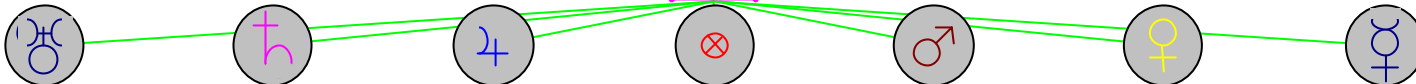
*Quinto Piano Cosmico*



*Sesto Piano Cosmico*



*Settimo Piano Cosmico*



MONDO DEGLI SPIRITI VERGINI

MONDO DELLO SPIRITO DIVINO

MONDO DELLO SPIRITO VITALE

MONDO DEL PENSIERO

MONDO DEL DESIDERIO

MONDO FISICO

### Figura J: La Gerarchia Universale

Nel primo capitolo del Vangelo di Giovanni, questo Grande Essere è chiamato Dio.

Da questo Essere Supremo emana il Verbo il *Fiat* Creatore « senza il quale nulla fu fatto », e questo Verbo è il Figlio Unigenito, nato da Suo Padre (l'Essere Supremo) prima di tutti i mondi; ma *non* è il Cristo. Per quanto grande e glorioso sia il Cristo torreggiante tanto al di sopra della semplice natura umana, Egli non è quell'Essere sublime che è il Verbo. In verità « il Verbo fu fatto carne », ma non nel senso limitato della carne di un solo corpo, bensì la carne di tutto ciò che è in questo e nelle altre centinaia di migliaia di Sistemi Solari.

Il Primo Aspetto dell'Essere Supremo può essere caratterizzato come POTENZA. Da questo procede il Secondo Aspetto, IL VERBO e da entrambi proviene il Terzo Aspetto, il MOVIMENTO.

Da questo triplice Essere Supremo procedono i Sette Grandi Logoi. Essi contengono in Sé tutte le Grandi Gerarchie che sempre più si differenziano quanto più si diffondono attraverso i vari Piani Cosmici. (Vedi figura 10). Vi sono 49 Gerarchie nel Secondo Piano Cosmico; nel Terzo ve ne sono 343 ( $7 \times 7 = 49$ ,  $7 \times 7 \times 7 = 343$  ecc.).

Ciascun Piano comporta divisioni e suddivisioni settenarie, in modo che nel più basso Piano Cosmico, dove si manifestano i Sistemi Solari, il numero delle divisioni e suddivisioni è enorme ( $7$  elevato alla  $7^a = 823.543$  Sistemi Solari, che moltiplicati per altri  $7$  Mondi danno  $5.764.801$  suddivisioni, in ognuna delle quali vivono miliardi di esseri!).

Nel Mondo più elevato del Settimo Piano Cosmico, dimora il Dio del nostro Sistema Solare e degli Dei di tutti gli altri Sistemi Solari dell'Universo. Questi Grandi Esseri, al pari dell'Essere Supremo, sono pure Trini nella loro manifestazione. I loro tre aspetti sono Volontà, Sapienza e Attività.

Ognuno dei Sette Spiriti Planetari che procedono da Dio ed hanno l'incarico dell'evoluzione della vita su uno dei sette Pianeti, è pure trino e differenzia in sé Gerarchie Creatrici che attraversano un'evoluzione settenaria. L'Evoluzione attuata da uno Spirito Planetario differisce dai metodi di sviluppo praticati da ciascuno degli altri.

Si può inoltre aggiungere che, almeno per quanto riguarda il sistema planetario al quale apparteniamo, le entità più evolute delle prime età, che avevano raggiunto un'alta perfezione in evoluzioni anteriori, assumono le funzioni dello Spirito Planetario originario e continuano l'evoluzione, mentre lo Spirito Planetario originario si ritira dalla partecipazione attiva, ma dirige tuttavia i Suoi Reggenti.

Questi sono gli insegnamenti relativi a tutti i Sistemi Solari; ma venendo al Sistema particolare al quale noi apparteniamo, quanto segue è l'insegnamento che il chiaroveggente sufficientemente esercitato può da sé ottenere mediante ricerche personali nella memoria della natura.

## Capitolo 6°

### **IL PIANO DI EVOLUZIONE**

#### **IL PRINCIPIO**

**I**n armonia con l'assioma ermetico « Così in alto come in basso » e *viceversa*, i Sistemi Solari nascono, muoiono e rinascono in cicli di attività e riposo, come fa l'uomo.

Vi è un costante accendersi e spegnersi di attività in ogni dipartimento della natura, corrispondente all'alternarsi del flusso e riflusso, della vita e della morte.

Al principio di un Giorno di Manifestazione ci viene insegnato che un Grande Essere (designato nel Mondo Occidentale col nome di DIO, ma con altri nomi in altre parti della Terra) limita se stesso entro una certa porzione di spazio, nella quale Egli crea un Sistema Solare per l'evoluzione e l'espansione della Sua propria coscienza (Ved. figura 10). Egli include nel Suo proprio Essere una schiera di Gloriose Gerarchie che sono per noi di un potere e di uno splendore spirituale incommensurabile. Queste Gerarchie sono il risultato di manifestazioni precedenti di questo medesimo Essere che comprende anche altre intelligenze, in gradi decrescenti di sviluppo, fino a quelle che non hanno raggiunto un grado di coscienza simile a quella della nostra umanità, e che, per conseguenza, non saranno in grado di terminare la loro evoluzione in questo Sistema. In Dio - questo Grande Essere collettivo - sono contenuti esseri minori, di ogni grado d'intelligenza e di coscienza: dall'onniscienza a un punto di incoscienza inferiore a quello della più profonda condizione di trance.

Durante il periodo di manifestazione che ci riguarda, queste diverse Gerarchie di esseri stanno operando per acquistare maggiore esperienza di quella posseduta al principio di questo periodo di esistenza. Coloro che, in precedenti manifestazioni, hanno raggiunto il più alto grado di sviluppo, operano su quelli che non hanno ancora sviluppato nessuna coscienza. Essi risvegliano in loro uno stato di autocoscienza in seguito al quale potranno intraprendere da soli, altro lavoro. Coloro che avevano cominciato la loro evoluzione in un precedente Giorno di Manifestazione, ma che non avevano molto progredito al termine di esso, riprendono ora il loro compito, come noi riprendiamo al mattino il nostro quotidiano lavoro dal punto in cui lo avevamo lasciato il giorno precedente.

Non tutti i vari Esseri però, riprendono la loro evoluzione al principio di una nuova manifestazione. Alcuni debbono attendere finché coloro che li precedono abbiano preparato le condizioni adatte per il loro sviluppo ulteriore. In natura non vi sono processi istantanei. Tutto si sviluppa molto lentamente; malgrado questa lentezza, ogni cosa raggiungerà infallibilmente la completa perfezione. Come ci sono fasi progressive di sviluppo nella vita umana - infanzia, giovinezza, maturità e vecchiaia - così nel macrocosmo vi sono vari stadi corrispondenti a questi vari periodi della vita microcosmica.

Un bimbo non può assumersi i doveri di padre o di madre. La mancanza di sviluppo, della sua mente e del suo corpo, lo rendono incapace a tale lavoro. Lo stesso dicasi degli esseri meno evoluti al principio di un periodo di manifestazione. Essi devono attendere finché i più evoluti abbiano creato le condizioni adatte. Più basso è il grado d'intelligenza dell'essere evolventesi, più grande è per lui il bisogno di dipendere dall'aiuto esterno.

In Principio dunque, i più alti Esseri - coloro la cui evoluzione è più avanzata - agiscono su quelli il cui stato di coscienza è meno sviluppato. In seguito li affidano a delle entità meno evolute, che sono in grado di portare il lavoro un po' più innanzi. Infine la coscienza si risveglia. La vita in evoluzione è divenuta Uomo.

Dal momento in cui l'Ego individuale autocosciente ha cominciato a esistere, deve continuare ad espandere la propria coscienza senza aiuti esteriori. L'esperienza e il pensiero devono prendere il posto dei maestri esterni, e la gloria, il potere e lo splendore che egli potrà raggiungere, saranno senza limiti.

Il periodo di tempo dedicato allo sviluppo dell'autocoscienza e alla costruzione dei veicoli attraverso i quali si manifesta lo Spirito dell'uomo, si chiama « Involuzione ».

Il seguente periodo di esistenza, durante il quale l'essere umano individuale sviluppa l'autocoscienza fino alla divina onniscienza, si chiama « Evoluzione ».

La Forza interna dell'Essere evolventesi che rende l'evoluzione quella che è, e non un semplice sviluppo di facoltà latenti che differenzia l'evoluzione di ogni individuo da quella di tutti gli altri; che provvede l'elemento di originalità e dà slancio all'abilità creativa che l'essere evolventesi deve sviluppare per poter divenire un Dio, è chiamata « Genio » e, come abbiamo detto in precedenza, la sua manifestazione si chiama « Epigenesi ».

Molte delle filosofie apparse nei tempi moderni riconoscono la realtà dell'involuzione e dell'evoluzione. La scienza riconosce soltanto quest'ultima, perché essa (Scienza) si occupa soltanto del lato « Forma » della manifestazione. L'involuzione appartiene al lato « Vita »; ma i più avanzati scienziati considerano l'Epigenesi come un fatto dimostrabile. La Cosmogonia dei Rosacroce, riunisce le tre teorie come necessarie alla piena comprensione dello sviluppo passato, presente e futuro del Sistema al quale apparteniamo.

## I SETTE MONDI

Ci serviremo di un esempio molto semplice per illustrare la costruzione di un Cosmo. Supponiamo che un uomo voglia costruirsi una casa, in cui voglia vivere. Si sceglie prima una località conveniente e quindi procede a edificare la casa, dividendola in diverse stanze adibite ognuna ad un dato uso. Fa una cucina, la sala da pranzo, le camere da letto e la stanza da bagno; poi ammobilia ognuna di esse secondo l'uso a cui dovrà servire.

Quando Dio desidera creare, sceglie un luogo appropriato nello spazio, che Egli riempie della Sua aura, permeando con la Sua Vita ogni atomo di Sostanza-Radice Cosmica di quella determinata porzione di spazio, suscitando così l'attività latente all'interno di ogni atomo.

Questa Sostanza-Radice Cosmica è un'espressione del polo negativo dello Spirito Universale, mentre il Grande Essere Creatore che chiamiamo Dio (di cui noi come Spiriti siamo parte) è un'espressione dell'energia positiva dello stesso Spirito Universale. Tutto quello che vediamo intorno a noi nel Mondo Fisico, è il risultato della reciproca azione di un polo sull'altro. Gli oceani, la terra, tutto ciò che si manifesta nelle forme minerali, vegetali, animali ed umane, è *Spazio Cristallizzato* emanato da questa Sostanza-Spirito negativa, che sola esisteva all'alba dell'esistenza. Come è vero che la dura casa della chiocciola è il prodotto dei succhi solidificati del suo molle corpo, così tutte le *forme* sono cristallizzazioni formatesi intorno al polo negativo dello Spirito.

Dio attinge dalla Sostanza-Radice Cosmica esistente in prossimità della Sua sfera; così la sostanza contenuta entro i limiti del Cosmo nascente diventa più densa di quella che è nello spazio Universale, fra i Sistemi Solari.

Quando Dio ha così preparato il materiale per la Sua Abitazione Egli passa ad ordinarlo. Ogni parte del sistema è pervaso dalla Sua coscienza, ma vi sono tuttavia differenze fra le sue parti. La Sostanza-Radice Cosmica è animata secondo vari gradi di vibrazione, ed è perciò differentemente costruita nelle sue varie divisioni o regioni.

Questo è il procedimento in base al quale i Mondi sono creati e sono preparati a servire a differenti scopi nel piano di evoluzione, come le varie stanze di una casa sono predisposte in vista delle differenti necessità quotidiane della vita nel Mondo Fisico.

Abbiamo visto che vi sono sette Mondi. Questi Mondi hanno ognuno una differente « misura » e un diverso grado di vibrazione. Nel Mondo più denso (il Fisico) il tasso di vibrazione - benché nel caso delle onde-luce raggiunga una frequenza di centinaia di milioni al secondo - è infinitesimale in confronto con la rapidità di vibrazione nel Mondo del Desiderio, che è il più vicino al Mondo Fisico. Per avere un concetto della rapidità di vibrazione forse il modo più semplice è quello di osservare le vibrazioni del calore emanate da una stufa molto calda, o da un radiatore a vapore posto vicino a una finestra.

Si deve tenere costantemente presente che questi Mondi non sono separati dallo spazio o da distanza, come lo è la Terra dagli altri pianeti. Essi sono degli stati di materia di varia densità e vibrazione, come lo sono i solidi, i liquidi e i gas del nostro Mondo Fisico. Questi Mondi non vengono immediatamente creati al principio di un Giorno di Manifestazione, e nemmeno dureranno fino alla fine; ma come un ragno tesse la propria tela filo per filo, così Dio differenzia uno dopo l'altro i Mondi entro Se stesso, mano a mano che la necessità si presenta per nuove condizioni nel piano di evoluzione nel quale Egli è impegnato. Così i sette Mondi si sono gradualmente differenziati fino al loro aspetto attuale.

I Mondi superiori sono creati per primi e siccome l'Involuzione dovrà portare lentamente la vita in una materia sempre più densa per la costruzione di forme, i Mondi sottili si condensano gradualmente e nuovi Mondi vengono differenziati entro Dio per fornire la necessaria congiunzione fra Lui e i Mondi che si sono consolidati. Ad un dato momento il punto di maggiore densità, il nadir della materialità, viene raggiunto. Da allora la Vita comincia ad ascendere verso Mondi superiori col procedere dell'evoluzione. Ciò lascia i Mondi più densi spopolati uno ad uno. Quando lo scopo per il quale un Mondo è stato creato è raggiunto, Dio pone termine alla sua esistenza, che è divenuta superflua, cessando entro Se stesso quella particolare attività che portò detto Mondo in esistenza e lo sostenne. I Mondi superiori (più sottili, più rarefatti, più eterei) sono i primi ad essere creati e gli ultimi ad essere eliminati; mentre i tre Mondi più densi nei quali la nostra fase attuale di evoluzione si svolge, non sono che dei fenomeni relativamente effimeri, necessari per l'immersione dello Spirito nella materia.

## I SETTE PERIODI

Il piano di evoluzione viene sviluppato attraverso questi cinque Mondi in sette Grandi Periodi di Manifestazione, durante i quali lo Spirito Vergine, o vita evolventesi, diventa prima uomo, poi un Dio.

Al principio della Manifestazione Dio differenzia *entro* (non fuori) Se stesso questi Spiriti Vergini, come scintille di una Fiamma della Sua stessa natura capaci di essere trasformate a loro volta in Fiamme. L'evoluzione è il processo di trasformazione, che deve condurre a questo fine. Negli Spiriti Vergini sono contenute tutte le possibilità del loro Padre Divino, incluso il germe della volontà indipendente. Le *possibilità* latenti sono trasformate in poteri dinamici e in facoltà utilizzabili durante l'evoluzione, mentre la Volontà indipendente produce nuove e originali fasi di sviluppo, o Epigenesi.

Prima d'iniziare il suo pellegrinaggio attraverso la materia, lo Spirito Vergine si trova nel Mondo degli Spiriti Vergini, il Mondo che segue al più alto dei sette Mondi, il Mondo di Dio. Lo Spirito Vergine ha coscienza divina, ma *non* ha

*auto-coscienza*. Questa auto-coscienza, insieme con la potenza Animica e la Mente creativa sono facoltà o poteri acquisiti con l'evoluzione.

Quando lo Spirito Vergine è immerso nel Mondo dello Spirito Divino, è accecato e reso maggiormente incosciente dalle vibrazioni di questo Mondo. E' inconsapevole delle condizioni esterne, come lo è l'uomo nella più profonda trance. Questo stato d'incoscienza persiste durante il Primo Periodo.

Nel Secondo Periodo esso passa allo stato di sonno privo di sogni; nel Terzo Periodo raggiunge lo stato di sogno, e a metà del Quarto Periodo - nel quale siamo ora giunti - il pieno risveglio della coscienza umana è raggiunto. Questa coscienza appartiene solo al più basso dei sette Mondi. Durante l'altra metà di questo Periodo e nei restanti tre Periodi, l'uomo deve espandere la propria coscienza in modo da includere tutti i sei Mondi che sono al di sopra di questo Mondo Fisico.

Quando l'uomo passò attraverso questi Mondi nella sua discesa, la sua energia era guidata da Esseri Superiori che lo aiutarono a dirigere *interiormente* le sue forze inconse per la costruzione di veicoli appropriati. Infine, quando fu sufficientemente avanzato e provvisto del triplice corpo come strumento necessario, questi Esseri Superiori gli « aprirono gli occhi » e gli fecero volgere lo sguardo verso l'esterno sopra la Regione Chimica del Mondo Fisico, in modo che egli impiegasse le sue energie a conquistarla e a farvi delle esperienze adatte allo sviluppo della propria coscienza.

Quando si sarà adeguatamente sviluppato, mediante il suo lavoro nella Regione Chimica, il passo seguente lo condurrà verso un'espansione di coscienza che includerà la Regione Eterica; poi il Mondo del Desiderio, ecc. ecc.

Nella terminologia Rosacrociana i nomi dei sette Periodi sono i seguenti:

- 1 - Il Periodo di Saturno.**
- 2 - Il Periodo del Sole.**
- 3 - Il Periodo della Luna.**
- 4 - Il Periodo della Terra.**
- 5 - Il Periodo di Giove.**
- 6 - Il Periodo di Venere.**
- 7 - Il Periodo di Vulcano.**

Tutti questi Periodi sono delle rinascite successive della nostra Terra.

Non si deve pensare che i suddetti Periodi abbiano relazione coi pianeti che si muovono nelle loro orbite intorno al Sole insieme con la Terra. Infatti, non si può abbastanza energicamente dichiarare che non esiste alcun rapporto fra questi pianeti e i Periodi. I Periodi sono semplicemente incarnazioni passate, presenti e future della nostra Terra; *condizioni* attraverso le quali essa è passata, sta passando o passerà nel futuro.

I primi tre Periodi menzionati (i Periodi di Saturno, del Sole e della Luna) sono già stati attraversati. Siamo ora nel quarto, o Periodo della Terra. Quando questo Periodo del nostro globo sarà completato, noi ed esso passeremo successivamente attraverso le condizioni dei Periodi di Giove, Venere e Vulcano prima che il giorno settenario di Manifestazione giunga a termine. Allora tutto ciò che attualmente è, sarà riassorbito dall'Assoluto per un periodo di riposo e di assimilazione dei frutti della nostra Evoluzione, per riemergere per ulteriori e più alti sviluppi all'alba di un altro Giorno di Manifestazione.

I tre Periodi e mezzo che abbiamo oltrepassato furono impiegati per l'acquisto dei nostri attuali veicoli e della coscienza. I restanti tre Periodi e mezzo saranno dedicati al perfezionamento di questi differenti veicoli e all'espansione della nostra coscienza verso qualcosa di affine all'onniscienza.

Il viaggio compiuto dallo Spirito Vergine dall'incoscienza all'onniscienza, sviluppando le sue possibilità latenti in un'energia cinetica, è un processo di meravigliosa complessità e soltanto la più rudimentale descrizione può esserne data per ora. Tuttavia, progredendo nel nostro attuale studio, maggiori dettagli verranno dati, finché la descrizione sarà tanto completa quanto l'autore è capace di farla. Si richiama l'attenzione dello studente sulla definizione dei termini che vengono dati ogni volta che nuove idee vengono presentate. Gli viene seriamente richiesto di familiarizzarsi con essi poiché l'intenzione è di semplificare lo studio usando sempre il medesimo termine per la stessa idea, attraverso tutta l'opera. Il nome descriverà nel miglior modo possibile l'idea che si vorrà trasmettere, nella speranza che, così facendo, molta di quella confusione che può sorgere da una molteplice terminologia, possa essere evitata. Facendo la più grande attenzione alla definizione dei termini, non sarà troppo difficile acquistare la cognizione almeno in succinto, di questo grandioso Piano di evoluzione.

Che tale conoscenza sia della massima importanza sarà concesso, credo, da ogni persona intelligente. Viviamo in questo mondo, governato dalle leggi della natura. Sotto queste leggi dobbiamo vivere e lavorare, e non abbiamo il potere di cambiarle. Se le conosciamo e intelligentemente cooperiamo con esse, queste forze della natura divengono aiuti preziosi, come l'elettricità e la forza di espansione del vapore. Se invece non le comprendiamo e nella nostra ignoranza lavoriamo in contrasto con esse, divengono nemiche molto pericolose, capaci di terribili distruzioni.

Perciò, meglio conosceremo il lavoro della natura, che non è altro che il simbolo visibile dell'invisibile Dio, più capaci saremo di valerci delle opportunità che essa offre per il nostro sviluppo e per l'acquisizione di nuovi poteri al fine di sottrarci alla schiavitù ed elevarci fino alla perfezione.

## Capitolo 7°

### IL SENTIERO DELL'EVOLUZIONE

Un avvertimento circa le figure usate per necessità di illustrazione non sarà fuori luogo. Lo studente dovrà tener presente che ogni riproduzione di un oggetto ridotto a due dimensioni, non potrà mai essere accurata. Il disegno di una casa significherebbe poco o nulla per noi, se non avessimo mai visto una casa. In questo caso non potremmo vedere nel disegno che linee e punti; essa non ci suggerirebbe alcuna idea. Le figure usate per illustrare un soggetto super-fisico sono rappresentazioni ancora più lontane dalla realtà, per la semplice ragione che nel caso del disegno la casa di tre dimensioni è ridotta soltanto a due, mentre nel caso di figure di Periodi, di Mondi e di Globi, gli oggetti reali posseggono da quattro a sette dimensioni. La rappresentazione che abbiamo tentato di darne nelle figure a due dimensioni è quindi maggiormente lontana dalla realtà.

Dobbiamo di continuo tener presente che questi Mondi si interpenetrano tra loro, che i Globi pure si interpenetrano, e che il modo di rappresentarli nella figura 11 è come l'aver tolto tutte le rotelline di un orologio e averle messe una accanto all'altra allo scopo di dimostrare come funziona un orologio. Questi diagrammi, per essere di qualche utilità per lo studente, dovranno essere spiritualmente concepiti. Altrimenti creeranno confusione invece di aiutare la comprensione.

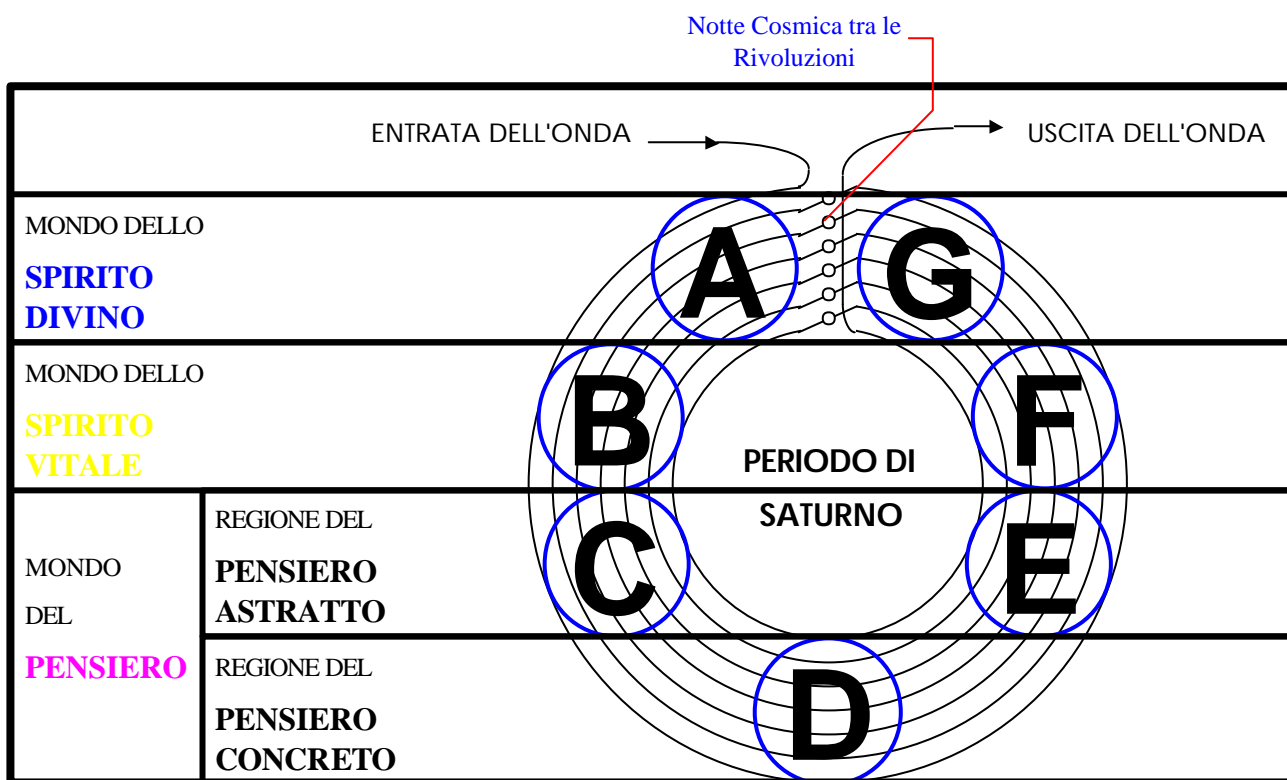


Figura K: Un Periodo in dettaglio

#### RIVOLUZIONI E NOTTI COSMICHE

Il Periodo di Saturno è il primo dei sette Periodi e in quell'epoca remota gli Spiriti Vergini fecero il primo passo verso l'evoluzione della Coscienza e della Forma. Riferendoci alla fig. 11 si vedrà che l'impulso evolutivo passa sette volte intorno ai sette Globi, A, B, C, D, E, F e G e le frecce ne mostrano la direzione.

In primo luogo una parte dell'evoluzione si compie sul Globo A, situato nel Mondo dello Spirito Divino, il più sottile dei cinque Mondi che formano il nostro campo di evoluzione. Poi, gradatamente, la vita evolventesi è trasferita al Globo B, che è situato nel Mondo dello Spirito Vitale, relativamente più denso. Qui un'altra fase di evoluzione viene superata.

Al momento opportuno la vita evolventesi è pronta ad entrare nell'arena sul Globo C, il quale è formato della sostanza ancora più densa della Regione del Pensiero Astratto ed è in essa situato. Dopo avere appreso le lezioni inerenti a questa fase di esistenza, l'onda di vita passa sul Globo D, il quale è formato di sostanza della Regione del Pensiero Concreto ed è in essa situato. Questo è il più denso grado di materia raggiunto dall'onda di vita durante il Periodo di Saturno.

Da questo punto l'onda di vita è portata di nuovo verso l'alto, sul Globo E, che è situato nella Regione del Pensiero Astratto, come lo è il Globo C; ma le condizioni non sono tuttavia le stesse che nel Globo C. Questo è il Periodo di Involuzione, e la sostanza dei Mondi va diventando sempre più densa. Ogni cosa ha tendenza a diventare sempre più densa e più solida col progredire del tempo; inoltre, poiché il sentiero dell'evoluzione è una spirale, è chiaro che quantunque i medesimi punti vengano ad essere ricalcati, le condizioni non sono mai le stesse, ma si trovano di continuo sopra un piano più elevato e avanzato.

Quando il lavoro sul Globo E è giunto a compimento, il passo che segue ha luogo sul Globo F, il quale è situato nel Mondo dello Spirito Vitale, come lo è il Globo B; da qui l'onda sale al Globo G. Quando l'evoluzione su questo Globo è stata completata l'onda di vita ha fatto un intero viaggio intorno ai 7 Globi; essa è discesa e si è elevata attraverso ciascuno dei quattro Mondi rispettivi. Questo viaggio dell'onda di vita è una Rivoluzione e sette Rivoluzioni formano un Periodo. Durante un Periodo l'onda di vita passa sette volte, andando verso il basso e poi verso l'alto attraverso i quattro Mondi.

Quando l'onda di vita ha completato il suo viaggio settemplice intorno ai sette Globi, conducendo a termine le sette Rivoluzioni, il primo Giorno di Creazione si chiude e segue una notte Cosmica di riposo e di assimilazione alla quale succede il Periodo del Sole.

Come la notte di sonno fra due giornate di vita umana, e come l'intervallo di riposo fra due vite terrene, questa Notte Cosmica di riposo che segue al termine del Periodo di Saturno, non è un periodo di riposo passivo, ma una stagione di preparazione per l'attività da svolgersi nel seguente Periodo del Sole, durante il quale l'uomo in formazione dovrà immergersi più profondamente nella materia. Per questo furono necessari nuovi Globi le cui posizioni nei sette Mondi fossero diverse da quelle occupate dai Globi del Periodo di Saturno. Il provvedere questi nuovi Globi e altre attività soggettive costituì l'occupazione degli Spiriti evolventesi durante l'intervallo fra i Periodi o notte Cosmica. Il procedimento è il seguente:

Quando l'onda di vita ebbe lasciato il Globo A per l'ultima volta nel Periodo di Saturno, il Globo cominciò lentamente a disintegrarsi. Le forze che lo avevano costruito furono trasferite dal Mondo dello Spirito Divino (dove il Globo A è situato durante il Periodo di Saturno) al Mondo dello Spirito Vitale (dove il Globo A è situato durante il Periodo del Sole). La figura 12 indica questa posizione.

Quando l'onda di vita ebbe lasciato il Globo B per l'ultima volta nel Periodo di Saturno, anch'esso cominciò a disintegrarsi e le sue forze, come l'atomo-seme di un veicolo umano, servirono come nucleo per il Globo B nel Periodo del Sole, Globo situato nella Regione del Pensiero Astratto.

Alla stessa maniera le forze del Globo C furono trasferite nella Regione del Pensiero Concreto e trassero dalla sostanza di questa Regione il materiale con il quale costruire un nuovo Globo C per il successivo Periodo del Sole. Il Globo D fu ugualmente trasformato e posto nel Mondo del Desiderio. Poi anche i Globi E, F e G vennero trasferiti nell'ordine. Il risultato è (come viene mostrato nella figura 12) che nel Periodo del Sole tutti i Globi si trovavano situati un gradino più in basso, in una materia più densa di quella in cui si trovarono nel Periodo di Saturno, in modo che l'onda di vita al suo emergere dalla Notte Cosmica di riposo (intercorsa fra l'ultima attività sul Globo G del Periodo di Saturno e la rinnovata attività sul Globo A del Periodo del Sole) trovò un nuovo ambiente che offriva l'opportunità di tentare nuove esperienze.

L'onda di vita circolò allora sette volte intorno ai sette Globi durante il Periodo del Sole, attraversando 7 volte dall'alto al basso e viceversa i quattro Mondi o Regioni dove questi Globi sono situati. Essa compì sette Rivoluzioni nel Periodo del Sole, come fece nel Periodo di Saturno.

Quando l'onda di vita lasciò per l'ultima volta il Globo A nel Periodo del Sole, questo Globo cominciò a disintegrarsi. Le sue forze furono trasferite nella Regione più densa del Pensiero Astratto, dove formarono un pianeta che servì durante il Periodo della Luna. Allo stesso modo le forze degli altri Globi furono trasferite e servirono come nucleo ai Globi del Periodo della Luna (come è mostrato nella figura 12), poiché il processo è esattamente simile a quello avvenuto quando i Globi furono rimossi dalle loro posizioni nel Periodo di Saturno a quelle che occuparono durante il Periodo del Sole. Così i Globi del Periodo della Luna furono posti un gradino più in basso, nella materia, di quel che erano durante il Periodo del Sole; essendo il più basso (il Globo D), esso era situato nella Regione Eterica del Mondo Fisico.

Dopo l'intervallo della Notte Cosmica fra il Periodo del Sole e quello della Luna, l'onda di vita cominciò la sua attività sul Globo A di quest'ultimo Periodo, completando nel tempo voluto le sue sette Rivoluzioni come prima. Venne allora un'altra Notte Cosmica, durante la quale i Globi furono di nuovo trasferiti un gradino più in basso, e questa volta il Globo più denso era situato nella Regione Chimica del Mondo Fisico, come è riportato nella figura 12.

Il Periodo attuale è il Periodo della Terra, e il Globo più basso e più denso (il Globo D), è la nostra attuale Terra.

L'onda di vita qui, come al solito, cominciò sul Globo A dopo che la Notte Cosmica successe al Periodo della Luna. Nell'attuale Periodo della Terra l'onda di vita ha circolato tre volte intorno ai sette Globi e si trova ora sul Globo D, nella sua quarta Rivoluzione.

Qui, sulla Terra, e nella presente quarta Rivoluzione, la maggior densità di materia - il *nadir* della materialità - fu raggiunta vari milioni di anni fa. Da allora in poi la tendenza è stata e sarà verso l'alto, in una sostanza più sottile. Durante le tre Rivoluzioni e mezzo che restano per completare questo Periodo, la condizione della Terra diventerà sempre più eterea, e nel prossimo Periodo (Periodo di Giove) il Globo D sarà nuovamente situato nella Regione Eterica, come lo era nel Periodo della Luna; gli altri Globi si saranno anch'essi elevati proporzionalmente.

Nel Periodo di Venere essi saranno situati nei medesimi Mondi come lo erano i Globi del Periodo del Sole. I Globi del Periodo di Vulcano avranno la medesima densità e saranno situati nei medesimi Mondi in cui si trovavano i Globi del Periodo di Saturno (ved. figura 12).

Quando l'onda di vita avrà completato il suo lavoro nel Periodo della Terra e la seguente Notte Cosmica sarà passata, essa attraverserà le sue sette Rivoluzioni sui Globi del Periodo di Giove. Quindi verrà la solita Notte Cosmica con le sue attività soggettive; dopo questa, ci saranno le sette Rivoluzioni del Periodo di Venere, quindi un altro riposo, seguito dall'ultimo dei Periodi dell'attuale sistema di evoluzione: il Periodo di Vulcano. L'onda di vita farà anche qui le sue sette Rivoluzioni, e al termine dell'ultima Rivoluzione tutti i Globi si dissolveranno e l'onda di vita verrà riassorbita in Dio per un periodo di tempo uguale, in durata, a quello occupato da tutti i sette Periodi di attività. Dio stesso s'immergerà nell'Assoluto durante la Notte Universale di assimilazione e di preparazione per un altro Grande Giorno.

Altre evoluzioni più grandiose ancora seguiranno; ma noi non possiamo occuparci che dei sette Periodi descritti.



# LE 777 INCARNAZIONI

OVVERO IL PELLEGRINAGGIO DEGLI SPIRITI VERGINI  
LE 7 RIVOLUZIONI INTORNO AI 7 GLOBI DEI 7 PERIODI MONDIALI

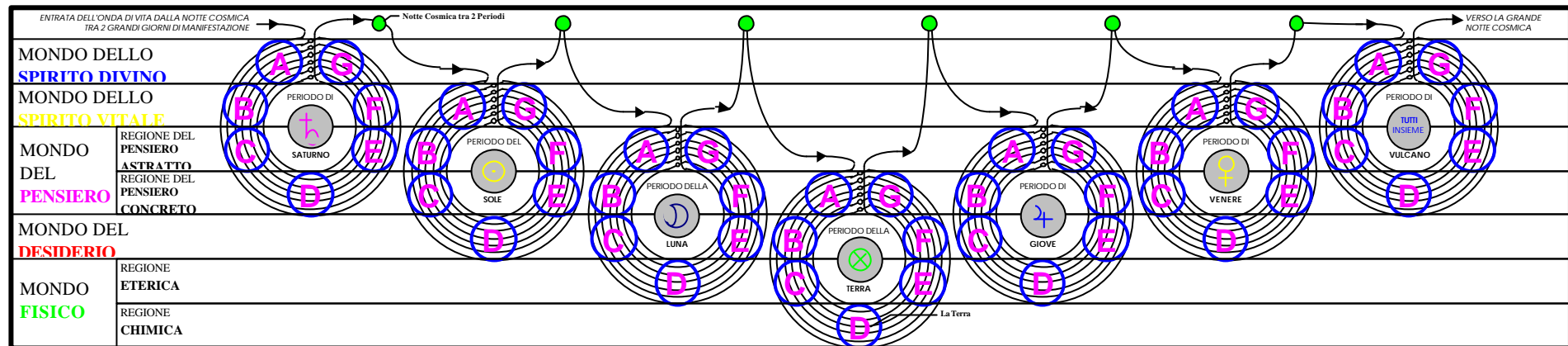


Figura L: Il Piano di Evoluzione



## Capitolo 8°

### L'OPERA DELL'EVOLUZIONE

#### IL FILO DI ARIANNA

Oramai che abbiamo preso conoscenza dei Mondi, dei Globi e delle Rivoluzioni che costituiscono il sentiero dell'evoluzione durante i sette Periodi, siamo in grado di poter considerare tanto il lavoro che viene fatto in ciascun Periodo quanto i metodi impiegati per compierlo.

Il « filo di Arianna » che ci guiderà attraverso il labirinto dei Globi, dei Mondi, delle Rivoluzioni e dei Periodi, sarà trovato se ricorderemo e terremo ben presente che gli Spiriti Vergini che costituiscono l'onda di vita in evoluzione, diventarono completamente inconsci quando cominciarono il loro pellegrinaggio evolutivo attraverso i cinque Mondi di sostanza più densa di quella del Mondo degli Spiriti Vergini. Scopo dell'evoluzione è di renderli pienamente consci e atti a dominare la materia di tutti i Mondi, e perciò le condizioni inerenti ai Globi, ai Mondi, alle Rivoluzioni e ai Periodi furono ordinate in modo da raggiungere tale scopo.

Durante i Periodi di Saturno, del Sole e della Luna, e nella trascorsa metà dell'attuale Periodo della Terra, gli Spiriti Vergini hanno inconsapevolmente costruito i loro vari veicoli sotto la direzione di Esseri Superiori che guidavano i loro progressi, e si sono gradualmente svegliati fino al raggiungimento dell'attuale condizione di coscienza allo stato di veglia. Questo Periodo si chiama « Involuzione ».

Dal momento attuale fino alla fine del Periodo di Vulcano gli Spiriti Vergini, che costituiscono ora la nostra umanità, perfezioneranno i propri veicoli e svilupperanno la loro coscienza nei cinque Mondi per mezzo dei propri sforzi e del proprio genio. Questo Periodo è detto « Evoluzione ».

Quanto sopra è la chiave per capire ciò che segue.

Una completa comprensione del piano di evoluzione planetaria sommariamente delineato nelle pagine precedenti, è di valore immenso per lo studioso. Benché alcuni credenti nelle Leggi di Conseguenza e della Reincarnazione sembrino pensare che il possesso di tali conoscenze non sia affatto essenziale o sia di poca utilità, ciò nonostante esso è di grande importanza per il serio studioso di queste due leggi. Lo studio di questo piano di evoluzione allena la mente al pensiero astratto e la eleva al di sopra delle misere cose dell'esistenza concreta, aiutando l'immaginazione a spaziare oltre il meschino affannarsi degli interessi personali. Come è affermato nel nostro studio del Mondo del Desiderio, l'interesse è la molla principale per l'azione, sebbene nell'attuale fase di sviluppo l'interesse nasca generalmente dall'egoismo. Qualche volta esso è di natura molto sottile e ci spinge all'azione in diverse maniere. Ogni azione ispirata da interesse genera certi effetti che reagiscono sui di noi, e in conseguenza siamo costretti all'azione che ha a che fare coi Mondi Concreti. Ma se le nostre menti sono occupate con soggetti come la matematica o lo studio delle fasi planetarie di evoluzione, noi ci troviamo allora nella Regione del Pensiero puramente Astratto, al di là dell'influenza del Sentimento, e il nostro Spirito è rivolto verso l'alto, verso i regni spirituali e la liberazione. Quando ci occupiamo ad estrarre la radice cubica di un numero o a moltiplicare dei numeri o quando pensiamo ai Periodi, alle Rivoluzioni, ecc. ciò non suscita in noi alcun sentimento. Non contestiamo che due volte due faccia quattro. Se fosse questione di sentimento cercheremmo forse di avere per risultato cinque e discuteremo con chi, per interesse personale, affermasse di dovere aver tre; ma nella matematica la Verità è così facilmente verificabile che il sentimento viene eliminato. Perciò all'uomo comune desideroso di vivere nel sentimento, la matematica riesce arida e non interessante. Pitagora che insegnò ai suoi discepoli a vivere nel Mondo dello Spirito Eterno, richiedeva che coloro che desideravano istruzione da lui, studiassero prima la matematica. Una mente capace di comprendere la matematica è al di sopra della media ed è capace di elevarsi fino al Mondo dello Spirito, perché non vincolata dal Mondo del Sentimento e del Desiderio. Più ci abituiamo a pensare ai Mondi spirituali, più facilmente potremo elevarci al di sopra delle illusioni che ci circondano in questa esistenza concreta in cui i due sentimenti gemelli di interesse e indifferenza oscurano la Verità e ci rendono parziali, così come la rifrazione dei raggi di luce attraverso l'atmosfera della Terra ci dà un'idea errata della posizione della sorgente luminosa che li emette.

Perciò lo studente che desidera conoscere la Verità, entrare a investigare i regni spirituali, liberarsi dai vincoli della carne, così rapidamente quanto lo comportino la sua sicurezza e il suo grado di sviluppo, è seriamente consigliato di studiare quanto segue il più a fondo possibile; di assimilarlo e di trarre dei concetti mentali di questi Mondi, Globi e Periodi. Se egli desidera progredire su questa strada, lo studio della matematica e dell'opera di Hinton: « La Quarta Dimensione », sono ottimi esercizi di pensiero astratto. Questo lavoro di Hinton (benché fondamentalmente inesatto, perché le quattro dimensioni del Mondo del Desiderio non possono essere dimostrate con metodo tridimensionale) ha aperto gli occhi di molte persone che lo hanno studiato e le ha rese chiaroveggenti<sup>1</sup>. Inoltre, ricordando che la logica è la miglior maestra in qualunque Mondo, è certo che l'individuo che riesce a penetrare nel Mondo superfisico per mezzo di tali studi di pensiero astratto, non rimarrà confuso, ma riuscirà a condursi correttamente in ogni circostanza.

---

<sup>1</sup> L'opera non è stata pubblicata in Italia, ma notizie essenziali possono trarsi dalla rivista Le Scienze « Scientific American » n. 11 (luglio 1969) e n. 17 (gennaio 1970).

Esporremo qui un piano prodigioso, la cui complessità diventa quasi inconcepibile via via che vi si aggiungono nuovi particolari. Chiunque sia in grado di comprenderlo, sarà ampiamente ricompensato se si applica con tutta la sua volontà a questo studio. Lo studente perciò dovrebbe leggere lentamente, ripetere sovente, pensare profondamente e molto.

Questo libro, e particolarmente questo capitolo, non possono esser letti distrattamente. Ogni frase ha peso e significato proprio, prepara la frase seguente, presuppone la conoscenza di quello che precede. Se il libro non viene profondamente e sistematicamente studiato, diventerà sempre più incomprensibile e confuso ad ogni pagina. D'altra parte invece, se viene studiato e ben ponderato via via che lo studente procede, troverà che ogni pagina è illuminata dalla crescente conoscenza guadagnata con lo studio di quanto ha appreso prima.

Nessun lavoro di questo genere, che tratti le più profonde fasi del Grande Mistero del Mondo che la mente umana, al presente stadio di sviluppo, è capace di afferrare, può venire scritto in maniera da esser letto con leggerezza. Tuttavia le più profonde fasi dell'evoluzione, ora per noi comprensibili, non sono che l'A, B, C del Piano come ci verrà rivelato allorché le nostre menti saranno divenute capaci di abbracciare un maggior numero di conoscenze nelle fasi ulteriori di sviluppo, quando saremo dei Superuomini.

## IL PERIODO DI SATURNO

I Globi del Periodo di Saturno erano formati di sostanza molto meno densa e più sottile della nostra Terra, come è dimostrato dalle figure 11 e 12 che lo studioso dovrebbe tenere in evidenza per i frequenti riferimenti durante lo studio di questo soggetto. Il più denso Globo di questo Periodo era situato nella stessa porzione del Mondo del Pensiero occupato dai Globi meno densi dell'attuale Periodo: la Regione del Pensiero Concreto. Tali Globi non avevano consistenza percepibile ai nostri sensi. La parola « calore » è la sola che possa darci un'idea approssimativa dell'antico Periodo di Saturno. I Globi erano oscuri; e se una persona fosse entrata nello spazio da essi occupato, non avrebbe potuto veder nulla. Tutt'intorno non avrebbe avuto che oscurità, ma ne avrebbe ricevuto un'impressione di calore.

Al materialista evidentemente parrà follia chiamare tale condizione un « Globo » ed asserire che esso era il campo di evoluzione della Forma e della Vita. Tuttavia quando consideriamo la Teoria Nebulare (la teoria espressa da Laplace intorno al 1800) veniamo a sapere come in una nebulosa gassosa primordiale si sarebbe determinato un progressivo aumento della forza centrifuga che avrebbe dato luogo alla formazione di « anelli », e da essi, per condensazione, sarebbero derivati i vari pianeti (ved. pag. 129). Possiamo allora comprendere come la nebulosa debba essere stata oscura prima di risplendere di luce, ed anche calda prima di diventare incandescente. Questo calore deve essere stato prodotto dal movimento, e il movimento è vita.

Possiamo dire che gli Spiriti Vergini che dovevano evolvere la coscienza e la forma, erano immersi in questo Globo, o forse meglio, che l'intero Globo era composto di Spiriti Vergini come un lampone è composto da una quantità di piccoli frutti agglomerati. Essi erano incorporati nel Globo come la vita che anima il minerale è incorporata alla nostra Terra. Perciò gli scienziati occultisti dicono che nel Periodo di Saturno l'uomo attraversava lo stadio minerale.

Al di fuori di questo « Globo di calore » - nella sua atmosfera si potrebbe dire - erano le Grandi Gerarchie Creatrici, che dovevano aiutare gli evolventesi Spiriti Vergini a sviluppare Forma e Coscienza. Esistevano molte Gerarchie, ma per il momento ci occuperemo solo delle principali, di quelle cioè che eseguirono il lavoro più importante nel Periodo di Saturno.

In termini Rosacroci, questi sono chiamati « Signori della Fiamma » a causa della brillante luminosità dei loro corpi e dell'estensione dei loro poteri spirituali. Nella Bibbia essi sono chiamati « Troni » e lavorano all'evoluzione dell'uomo di loro propria volontà. Essi erano così progrediti che questa manifestazione evolutiva non poteva dar loro nessuna nuova esperienza, né aumentare il loro sapere; e lo stesso si può dire di due Gerarchie di ordine ancora superiore, che nomineremo in seguito. Le rimanenti Gerarchie Creatrici, per poter completare la loro evoluzione, erano costrette a lavorare allo sviluppo dell'uomo, in lui e con lui.

I Signori della Fiamma erano al di fuori dell'oscuro Globo di Saturno e i loro corpi emettevano una luce intensa, Essi, per così dire, proiettavano la loro immagine sulla superficie di questo Globo il quale era così poco permeabile dalle impressioni, che rifletteva in maniera multipla, e come un'eco tutto quanto veniva in suo contatto, rifrangendo le immagini moltiplicate. (Tale è il significato del mito greco di Saturno che distrugge i propri figli). Tuttavia, con sforzi ripetuti, i Signori della Fiamma riuscirono durante la prima Rivoluzione, ad impiantare nella vita evolventesi il germe dal quale si sviluppò l'attuale corpo denso. Questo germe si sviluppò alquanto durante il restante periodo delle prime sei Rivoluzioni, e gli fu data la capacità di formare gli organi sensori, particolarmente l'orecchio. Perciò l'orecchio è l'organo più sviluppato che noi possediamo. Esso è lo strumento che porta con la più grande fedeltà le impressioni delle condizioni esterne alla coscienza. Esso è meno soggetto di tutti gli altri organi alle illusioni del Mondo Fisico.

La coscienza della vita evolventesi di quel Periodo era simile a quella degli attuali minerali - uno stato di coscienza simile a quello raggiunto dai medium in profondissima trance - benché durante le prime sei Rivoluzioni, la vita in evoluzione lavorasse sul germe del corpo denso sotto la guida e con l'aiuto di diverse Gerarchie Creatrici. A metà della settima Rivoluzione i Signori della Fiamma che erano rimasti inattivi fin da quando avevano dato il germe del corpo fisico nella

prima Rivoluzione, tornarono ad essere attivi per risvegliare, questa volta, il più alto principio spirituale. Essi suscitarono l'attività iniziale dello Spirito Divino nell'uomo.

Così l'uomo deve il più alto e il più basso dei suoi veicoli - lo Spirito Divino e il corpo fisico - all'evoluzione del Periodo di Saturno. I Signori della Fiamma, di loro spontanea volontà, lo aiutarono nella manifestazione di questi veicoli non essendo essi in alcun modo obbligati a farlo.

L'attività delle diverse Gerarchie Creatrici non si è iniziata sul Globo A al principio di un Periodo o di una Rivoluzione. Essa comincia alla metà di una Rivoluzione, crescendo in forza e raggiungendo la sua più alta efficienza alla metà della Notte Cosmica, che ha luogo fra le Rivoluzioni e fra i Periodi. Poi declina gradualmente, a misura che l'onda di vita procede verso la metà della Rivoluzione seguente.

Così l'opera dei Signori della Fiamma nel risvegliare il germe della Coscienza, fu molto attiva ed efficace durante il Periodo di riposo fra i Periodi di Saturno e del Sole.

Ripetiamo che una Notte Cosmica non deve ritenersi come un periodo di inattività. Non è una condizione di esistenza inerte; la sua attività può essere comparata a quella della vita celeste di un uomo fra due incarnazioni successive. Lo stesso avviene per la morte di tutti i Globi di un Periodo. Si ha soltanto la cessazione della manifestazione oggettiva, affinché una più grande manifestazione soggettiva possa essere intrapresa.

Si potrà forse avere una migliore idea di cosa sia questa attività soggettiva osservando quello che avviene quando un frutto maturo viene posto sotto terra. Comincia subito la fermentazione e la disgregazione della polpa; ma da questo caos sorgerà la nuova pianta germogliante all'aria e al sole. Così, quando un Periodo è trascorso, tutto si risolve in un conglomerato caotico, senza un'apparente possibilità di essere riportato all'ordine. Al momento opportuno però, i Globi di un nuovo Periodo si organizzano e divengono pronti come Mondi atti ad essere occupati dall'uomo. Qui la vita evolventesi è trasferita ai cinque Globi oscuri, che essa attraversa durante la Notte Cosmica per cominciare le attività di un nuovo giorno creativo in un ambiente diverso preparato e formato durante le attività della Notte Cosmica. Come le forze della fermentazione nel frutto stimolano il seme e fertilizzano il suolo nel quale esso cresce, così i Signori della Fiamma hanno stimolato il germe dello Spirito Divino principalmente durante la Notte Cosmica fra i Periodi di Saturno e del Sole continuando la loro attività fino alla metà della prima Rivoluzione del Periodo del Sole.

## RICAPITOLAZIONE

Prima che l'attività in qualunque Periodo possa cominciare occorre una ricapitolazione di quanto è stato fatto prima. A causa del sentiero a spirale dell'evoluzione, tale ricapitolazione avviene ogni volta su una scala più alta del grado di progresso che essa rappresenta. Tale necessità diverrà più evidente quando il reale lavoro di ricapitolazione sarà stato descritto.

La prima Rivoluzione di qualunque Periodo è una ricapitolazione del lavoro fatto sopra il corpo fisico nel Periodo di Saturno e viene chiamata dai Rosacroce la « Rivoluzione di Saturno ».

Il secondo Periodo è il Periodo del Sole e per conseguenza la seconda Rivoluzione di qualsiasi Periodo susseguente al Periodo del Sole, sarà « la Rivoluzione del Sole ».

Il terzo Periodo è il Periodo della Luna, per cui la terza Rivoluzione di ogni Periodo susseguente sarà una ricapitolazione del lavoro fatto nel Periodo della Luna, ed è chiamata « Rivoluzione della Luna ».

Soltanto dopo le Rivoluzioni riassuntive, comincia il vero lavoro di un Periodo. Per esempio nell'attuale Periodo della Terra, abbiamo attraversato tre Rivoluzioni e mezzo. Ciò significa che nella prima ossia nella Rivoluzione di Saturno del Periodo della Terra, il lavoro fatto nel Periodo di Saturno fu ricapitolato, ma su di un piano più avanzato. Nella seconda, o Rivoluzione del Sole, il lavoro del Periodo del Sole è stato ricapitolato. Nella terza, o Rivoluzione della Luna il lavoro del Periodo della Luna fu ricapitolato; e soltanto nella quarta - la Rivoluzione attuale - principiò il vero lavoro del Periodo della Terra.

Nell'ultimo dei sette Periodi - il Periodo di Vulcano - solamente l'ultima Rivoluzione avrà attinenza col vero lavoro di Vulcano. Nelle sei Rivoluzioni precedenti, sarà ricapitolato il lavoro dei sei Periodi precedenti. Inoltre (e questo aiuterà particolarmente lo studioso a ricordare) la Rivoluzione di Saturno di un qualunque Periodo, ha sempre a che fare con lo sviluppo di qualche nuova caratteristica del corpo fisico, perché la costituzione di questo corpo ebbe inizio in una prima Rivoluzione, e *qualunque* settima Rivoluzione o Rivoluzione di Vulcano, ha per lavoro particolare qualche attività in relazione con lo Spirito Divino, perché la sua evoluzione ebbe principio in una settima Rivoluzione. Nello stesso modo vedremo che vi è una relazione fra le differenti Rivoluzioni e tutti i veicoli dell'uomo.

## IL PERIODO DEL SOLE

Le condizioni del Periodo del Sole differiscono radicalmente da quelle del Periodo di Saturno. Invece dei « Globi di Calore » di quest'ultimo, i Globi del Periodo del Sole erano sfolgoranti sfere di luce di consistenza gassosa. Questi grandi

Globi gassosi contenevano tutto quanto si era evoluto nel Periodo di Saturno, e come in precedenza le Gerarchie Creatrici si trovavano nella loro atmosfera.

In luogo della qualità rifrangente, simile all'eco, del Periodo di Saturno, questi Globi, in un certo modo, avevano la qualità di assorbire e utilizzare tutte le immagini e tutti i suoni proiettati contro la loro superficie. Essi erano, per così dire, « dotati di percezione ». Non sembra che la Terra abbia questa facoltà e un materialista si befferebbe di tale idea; ma l'occultista sa che la Terra sente ogni cosa che si trova dentro e al di sopra di essa. I Globi più leggeri del Periodo del Sole erano molto più sensibili della Terra, perché non erano costretti e limitati da così dure e inflessibili condizioni di materialità come quelle sotto cui viviamo.

La vita era naturalmente differente, perché nessuna forma, simile a quelle da noi conosciute, poteva esistervi. Ma la vita può altrettanto bene, e forse meglio, trovare la sua espressione in forme composte di gas luminosi, piuttosto che in forme composte di materia chimica densa, come le attuali forme solide dei minerali, delle piante, degli animali e dell'uomo.

Quando la vita evolventesi apparve sul Globo A nella prima Rivoluzione, o Rivoluzione di Saturno, del Periodo del Sole, essa era ancora guidata dai Signori della Fiamma che, a metà dell'ultima Rivoluzione del Periodo di Saturno, risvegliarono nell'uomo il germe dello Spirito Divino.

Essi avevano in precedenza dato il germe del corpo fisico e nella prima metà della Rivoluzione di Saturno del Periodo del Sole, erano occupati ad apportarvi alcuni miglioramenti.

Nel Periodo del Sole dovette iniziarsi la formazione del corpo vitale, con la inerente capacità di assimilazione, crescita, propagazione, costruzione di ghiandole, ecc. che questa formazione implica.

I Signori della Fiamma incorporarono nel germe del corpo fisico solamente la capacità di sviluppare gli organi dei sensi. Al tempo che stiamo ora considerando divenne necessario cambiare il germe in maniera tale da permettere l'interpenetrazione di un corpo vitale e la capacità di produrre ghiandole e un canale di alimentazione. Ciò fu ottenuto con l'azione combinata dei Signori della Fiamma, che dettero il germe originale, e i Signori della Sapienza che presero in consegna l'evoluzione materiale nel Periodo del Sole.

I Signori della Sapienza, che non erano così altamente evoluti come i Signori della Fiamma, lavoravano per completare la propria evoluzione; perciò essi ebbero l'assistenza di Esseri Superiori che, come i Signori della Fiamma, agirono di loro propria volontà. Nella terminologia esoterica questi Esseri sono chiamati « Cherubini ». Queste altissime creature, tuttavia, non presero parte attiva a questo lavoro finché non fu necessario risvegliare il germe del secondo principio spirituale dell'uomo in formazione, perché i Signori della Sapienza, pur essendo pienamente capaci di compiere il lavoro relativo al corpo vitale da aggiungersi alla costituzione dell'uomo nel Periodo del Sole, non avrebbero potuto risvegliare il secondo principio spirituale.

Quando i Signori della Fiamma e i Signori della Sapienza ebbero nella Rivoluzione di Saturno del Periodo del Sole in cooperazione, ricostruito il corpo fisico germinale, i Signori della Sapienza, nella seconda Rivoluzione, cominciarono il lavoro inerente al Periodo del Sole, irradiando dai loro corpi il germe del corpo vitale, rendendolo capace di interpenetrare il corpo fisico e dando al germe il potere di provocare la crescita e la propagazione e di eccitare i centri sensori del corpo fisico, causandone il movimento. In breve, dettero in germe al corpo vitale tutte le facoltà che esso sta ora svolgendo per diventare un duttile e perfetto strumento al servizio dello Spirito.

Questo lavoro occupò la seconda, la terza, la quarta e la quinta Rivoluzione del Periodo del Sole. Nella sesta Rivoluzione i Cherubini entrarono in scena e svegliarono il germe del secondo aspetto del triplice Spirito nell'uomo - lo Spirito Vitale. Nella settima ed ultima Rivoluzione, il germe nuovamente risvegliato dello Spirito Vitale fu congiunto al germe dello Spirito Divino, al quale fu anche consacrata una certa quantità di lavoro.

Ricordiamo che nel Periodo di Saturno la nostra coscienza era simile alle condizioni di trance. Attraverso l'attività del Periodo del Sole, questa fu modificata fino a che divenne simile ad un sonno privo di sogni.

Durante il Periodo del Sole, furono aggiunti alla costituzione dell'uomo il veicolo immediatamente superiore e il veicolo immediatamente inferiore a quelli che egli possedeva già. Come risultato del Periodo di Saturno, egli aveva il corpo fisico e il germe dello Spirito Divino. Alla fine del Periodo del Sole egli possedeva il germe del corpo fisico e quello del corpo vitale, il germe dello Spirito Divino e quello dello Spirito Vitale, ossia un duplice Spirito e un duplice corpo.

Notiamo anche che, come la prima Rivoluzione di qualunque Periodo, o Rivoluzione di Saturno, è in relazione con lo sviluppo del corpo fisico (perché questo corpo cominciò la sua evoluzione in una prima Rivoluzione), così la seconda Rivoluzione, o Rivoluzione del Sole di qualsiasi Periodo, riguarda lo sviluppo del corpo vitale, perché l'evoluzione di questo corpo ebbe inizio in una seconda Rivoluzione. Ugualmente, la sesta Rivoluzione di qualsiasi Periodo è dedicata allo sviluppo dello Spirito Vitale, e qualunque settima Rivoluzione riguarda in particolare lo sviluppo dello Spirito Divino.

Nel periodo di Saturno l'uomo in formazione attraversò un periodo di esistenza simile al minerale; aveva cioè soltanto un corpo fisico, come i minerali. La sua coscienza era analoga a quella degli attuali minerali.

Nello stesso modo e per ragioni analoghe, si può dire che nel Periodo del Sole l'uomo attraversò un periodo di esistenza simile a quella della pianta. Egli possedeva un corpo fisico e un corpo vitale come hanno le piante e la sua coscienza era, come è la loro, simile a un sonno privo di sogni. Lo studioso afferrerà pienamente quest'analogia riferendosi alla Tavola schematica 3 del capitolo sui quattro Regni, nel quale i veicoli di coscienza dei minerali, delle piante, degli animali e dell'uomo, sono riportati con i particolari stati di coscienza che ne risultano.

Terminato il Periodo del Sole sopraggiunse un'altra Notte Cosmica di assimilazione, comportante l'attività soggettiva necessaria, prima dell'inizio del Periodo della Luna. Questa Notte Cosmica fu uguale in durata al precedente Periodo di manifestazione oggettiva.

## IL PERIODO DELLA LUNA

Come la principale caratteristica dei Globi oscuri di Saturno fu descritta col termine « calore », e quella dei Globi del Periodo del Sole, come « luce », o calore abbagliante, così le caratteristiche principali dei Globi del Periodo della Luna sono indicate nel miglior modo col termine « umidità ». Non esisteva aria come noi la conosciamo. Nel centro stava il nucleo incandescente. Intorno ad esso, e per conseguenza a contatto col freddo spazio esterno, vi era densa umidità. Per il contatto col nucleo centrale incandescente, la densa umidità veniva trasformata in vapore caldo, che si sprigionava all'esterno per raffreddarsi e ricadere all'interno, verso il centro. Per questa ragione l'occultista chiama i Globi del Periodo della Luna «Globi d'acqua» e descrive l'atmosfera di quel tempo come « nebbia di fuoco ». Queste furono le condizioni del seguente passo in avanti della vita in evoluzione.

Il lavoro del Periodo della Luna fu quello di acquisire il germe di un corpo del desiderio e di iniziare l'attività germinale del terzo aspetto del triplice Spirito nell'uomo - lo Spirito Umano - l'Ego.

A metà della settimana Rivoluzione del Periodo del Sole i Signori della Sapienza assunsero il governo del germe dello Spirito Vitale dato dai Cherubini durante la sesta Rivoluzione del Periodo del Sole, allo scopo di collegarlo, con lo Spirito Divino. La loro massima attività in questo lavoro fu raggiunta durante la Notte Cosmica fra il Periodo del Sole e quello della Luna. Ai primi albori del Periodo della Luna, mentre l'onda di vita iniziava il suo nuovo pellegrinaggio i Signori della Sapienza riapparvero recando i veicoli germinali dell'uomo evolventesi. Nella prima Rivoluzione (di Saturno) del Periodo della Luna, essi collaborarono coi Signori dell'Individualità, che avevano lo speciale incarico dell'evoluzione materiale del Periodo della Luna. Insieme ricostruirono il germe del corpo fisico che era stato acquisito durante il Periodo del Sole. Questo germe aveva sviluppato organi sensori in embrione, organi digestivi, ghiandole, ecc., ed era interpenetrato da un corpo vitale germogliante che diffondeva un certo grado di vita nel corpo fisico in embrione. Certamente questo non era solido e visibile come è adesso, ma, in un certo senso, possiamo dire che egli possedeva un organismo organizzato, perfettamente discernibile alla vista esercitata del chiaroveggente ed esperto investigatore che scruta la memoria della natura per rievocare le scene di quel remotissimo passato.

Nel Periodo della Luna fu necessario ricostruire il corpo fisico, onde renderlo capace di essere interpenetrato da un corpo del desiderio, e perché potesse sviluppare un sistema nervoso, muscolare, cartilaginoso e un rudimentale scheletro. Questa ricostruzione venne attuata nella Rivoluzione di Saturno del Periodo della Luna.

Durante la seconda Rivoluzione (o Rivoluzione del Sole) il corpo vitale venne pure modificato per renderlo capace di essere interpenetrato da un corpo del desiderio e di adattarsi al sistema nervoso, muscolare, osseo, ecc. I Signori della Sapienza, creatori del corpo vitale, aiutarono i Signori dell'Individualità in questo lavoro.

Nella terza Rivoluzione cominciò il vero lavoro del Periodo della Luna. I Signori dell'Individualità irradiarono da se stessi la sostanza della quale, col loro aiuto, il non ancora cosciente uomo in evoluzione si appropriò per costruire il germe del corpo del desiderio. I Signori dell'Individualità aiutarono inoltre l'uomo ad incorporare questo germe del corpo del desiderio nell'insieme dei corpi vitale e fisico che già possedeva. Questo lavoro venne attuato durante tutta la terza e quarta Rivoluzione del Periodo della Luna.

Come i Signori della Sapienza, così pure i Signori dell'Individualità, quantunque fossero molto superiori all'uomo, lavorarono sopra di esso e in esso per completare la propria evoluzione. Mentre erano in grado di agire sul veicolo più basso, erano impotenti rispetto al veicolo superiore. Non potevano dare l'impulso spirituale necessario per risvegliare il terzo aspetto del triplice Spirito dell'uomo. Perciò un'altra classe di Esseri che erano al di là della necessità di passare per un'evoluzione come quella che stiamo attraversando - e che lavorarono anch'essi di propria volontà, come avevano fatto i Signori della Fiamma e i Cherubini - venne in aiuto dell'uomo durante la quinta Rivoluzione del Periodo della Luna. Essi si chiamano « Serafini » e risvegliarono il germe del terzo aspetto dell'Ego - lo Spirito Umano.

Nella sesta Rivoluzione del Periodo della Luna i Cherubini riapparvero e collaborarono coi Signori dell'Individualità per collegare il germe recentemente acquisito dello Spirito Umano con lo Spirito Vitale

Nella settima Rivoluzione del Periodo della Luna i Signori della Fiamma tornarono nuovamente in aiuto all'uomo, assistendo i Signori dell'Individualità nel congiungere lo Spirito Umano con lo Spirito Divino. Così l'Ego separato, in esistenza.

Prima dell'inizio del Periodo di Saturno gli Spiriti Vergini che sono ora uomini, si trovavano nel Mondo degli Spiriti Vergini ed erano *onniscienti*, come Dio in cui (non da cui) essi erano differenziati. Tuttavia essi non erano *autocoscienti*. Il raggiungimento di tale facoltà è in parte l'oggetto dell'involuzione che immerge gli Spiriti Vergini in un mare di materia di densità sempre maggiore la quale lo esclude definitivamente dall'onniscienza divina.

Così nel Periodo di Saturno gli Spiriti Vergini erano immersi nel Mondo dello Spirito Divino e avvolti nel velo estremamente tenue di sostanza di questo Mondo nella quale essi parzialmente penetrarono con l'aiuto dei Signori della Fiamma.

Nel Periodo del Sole gli Spiriti Vergini furono immersi nel Mondo più denso dello Spirito Vitale, ed erano quindi più lontani dall'onniscienza a causa di un secondo velo formato di sostanza del Mondo dello Spirito Vitale. Ma con l'aiuto dei Cherubini gli Spiriti Vergini riuscirono a penetrare parzialmente anche oltre questo secondo velo. Il senso di Unità del Tutto non era ancora perduto perché il Mondo dello Spirito Vitale è ancora un Mondo Universale comune a tutti Pianeti di un Sistema Solare e che in effetti li interpenetra.

Nel Periodo della Luna tuttavia, gli Spiriti Vergini s'immersero nella materia ancora più densa della Regione del Pensiero Astratto e qui venne aggiunto il più opaco dei loro veli - lo Spirito Umano. D'ora innanzi l'onniscienza dello Spirito Vergine è perduta. Esso non può più penetrare i suoi veli, guardare « *al di fuori* » e scorgere gli « *altri* », perciò è costretto a rivolgere la propria coscienza verso *l'interno*, dove trova allora *se stesso*, come un Ego separato e distinto da tutti gli altri.

Così lo Spirito Vergine viene rivestito di un triplice velo, e siccome il suo velo più esterno lo rende effettivamente cieco all'unità della Vita, esso diviene l'Ego che conserva l'illusione della separazione contratta durante l'involuzione. L'evoluzione dissolverà gradualmente quest'illusione, farà rinascere la Coscienza del Tutto, o Onnicoscienza e l'Autocoscienza vi sarà aggiunta.

Vediamo così che al termine del Periodo della Luna l'uomo possedeva un triplice corpo in stadi diversi di sviluppo, nonché il germe del triplice Spirito. Egli possedeva i corpi fisico, vitale e del desiderio, e gli Spiriti Divino, Vitale ed Umano. Gli mancava solo l'anello per congiungerli fra loro.

Abbiamo detto che l'uomo attraversò una fase minerale durante il Periodo di Saturno e una fase vegetale durante il Periodo del Sole. Il suo pellegrinaggio attraverso le condizioni del Periodo della Luna corrisponde, per la stessa ragione, alla fase di esistenza animale. Egli aveva i corpi fisico, vitale e del desiderio, come li hanno gli animali di oggi, e la sua coscienza era una coscienza di visione interiore come l'hanno gli animali inferiori attuali. Questa rassomiglia alla coscienza dell'uomo nel sogno; ma è perfettamente razionale, essendo diretta dallo Spirito-gruppo degli animali. Si consiglia lo studente di volersi riferire nuovamente alla Tavola schematica 3, nel capitolo sui quattro regni, dove quanto sopra viene esposto.

Questi esseri del Periodo della Luna non erano tanto completamente embrionali quanto nei Periodi precedenti. Al chiaroveggente allenato, essi appaiono sospesi tramite fili nell'atmosfera di nebbia di fuoco, così come l'embrione è unito alla placenta per mezzo del cordone ombelicale. Delle correnti (comuni a tutti questi esseri) che provvedevano a una specie di nutrimento, scorrevano, attraverso questi cordoni e provenienti dall'atmosfera, dentro e fuori di loro. Tali correnti erano così, in un certo senso, simili nella loro funzione al sangue attuale. Il nome « sangue » applicato a queste correnti, è qui usato semplicemente per suggerire un'analogia, perché gli Esseri del Periodo della Luna non possedevano nulla di simile al nostro sangue rosso, il quale è una delle ultime acquisizioni dell'uomo.

Verso la fine del Periodo della Luna avvenne la divisione del Globo che era il campo della nostra e di altre evoluzioni che, per ragioni di maggior semplicità, non abbiamo fino ad ora menzionate, ma con le quali faremo presto conoscenza.

Parte di questo grande Globo fu cristallizzata dall'uomo a causa della sua incapacità a mantenere la parte da lui abitata in quell'alto stato di vibrazione sostenuto dagli altri esseri che vi erano, ed essendo questa parte divenuta più inerte, fu dalla forza centrifuga del Globo ruotante lanciata nello spazio dove cominciò a roteare attorno alla porzione centrale incandescente.

La ragione spirituale per cui tali cristallizzazioni vengono espulse, sta nel fatto che gli esseri più sviluppati di un tale Globo richiedono per la loro evoluzione le vibrazioni rapidissime del fuoco. Questi sono ostacolati dalla condensazione, benché una tale condizione sia necessaria per l'evoluzione di altri esseri meno avanzati che abbisognano di vibrazioni più moderate. Perciò quando una parte di un Globo è stata consolidata da un gruppo di esseri in evoluzione, a detrimento di altri, questa parte viene separata e proiettata nello spazio, a giusta distanza dalla massa centrale in modo da poter roteare come satellite intorno al suo Globo primitivo. Le vibrazioni di calore che lo colpiscono sono di forza e di frequenza adatte alle particolari necessità degli esseri in evoluzione su quel satellite. Certo la legge di gravitazione spiega il fenomeno in modo del tutto soddisfacente dal punto di vista *fisico*. Ma vi è sempre una causa più profonda che fornisce una più esauriente spiegazione, e che noi scopriremo se vorremo considerare il lato spirituale delle cose. Come un'azione fisica non è che la manifestazione visibile del pensiero invisibile che deve precederla, così l'espulsione di un pianeta dal Sole centrale, è semplicemente l'effetto visibile ed inevitabile di condizioni spirituali invisibili.

Il pianeta più piccolo che fu espulso durante il Periodo della Luna, si condensò con relativa rapidità, e restò il campo della nostra evoluzione sino alla fine di quel Periodo. Era una luna del pianeta originario ruotante attorno ad esso come la nostra Luna ruota attorno alla Terra, ma non mostrava fasi come fa la nostra Luna. Il suo moto di rivoluzione era tale che un emisfero era sempre illuminato e l'altro sempre oscuro come accade per Venere. Uno dei suoi poli rimaneva sempre esposto direttamente verso il grande Globo centrale, come uno dei poli di Venere punta direttamente verso il Sole.

Su questo satellite del Periodo della Luna vi erano correnti che lo circondavano, come le correnti dello Spirito-gruppo circondano la Terra. Gli Esseri che l'abitavano seguivano istintivamente queste correnti dal lato illuminato al lato oscuro di questo vecchio globo. In determinati momenti dell'anno, quando si trovavano dal lato luminoso, avveniva una specie di atto di riproduzione. Abbiamo i residui atavici di questi viaggi lunari in vista della riproduzione della specie, nelle migrazioni degli uccelli che, anche al giorno d'oggi, seguono le correnti dello Spirito-gruppo attorno alla Terra in certe



stagioni dell'anno, per scopi identici. Perfino i viaggi di nozze degli esseri umani, dimostrano che l'uomo stesso non ha ancora superato l'impulso migratorio connesso con l'unione sessuale.

Gli Esseri che stiamo considerando a quest'ultimo stadio erano capaci di emettere suoni e grida. Si trattava di suoni cosmici, non di espressioni individuali di gioia o di dolore, poiché l'individuo ancora non esisteva. Lo sviluppo dell'individuo avvenne dopo, nel Periodo della Terra.

Al termine del Periodo della Luna venne nuovamente l'intervallo di riposo, la Notte Cosmica. Le parti che si erano separate si dissolsero e s'immersero nel caos generale che precedette la riorganizzazione del Globo per il Periodo della Terra.

I Signori della Sapienza erano ora così avanzati nella loro evoluzione da poter governare come massima Gerarchia Creatrice. Ad essi fu specialmente affidato lo Spirito Divino dell'uomo durante il Periodo della Terra.

Anche i Signori dell'Individualità erano sufficientemente avanzati per aiutare l'evoluzione dello Spirito nell'Uomo, e perciò lo Spirito Vitale fu affidato alla loro custodia. Un'altra Gerarchia Creatrice ebbe speciale cura dell'evoluzione dei germi del corpo fisico, del corpo vitale e del corpo del desiderio. Essi furono quelli che, sotto la direzione degli Ordini Superiori, eseguirono il più importante lavoro su questi corpi, usando la vita evolventesi come una specie di strumento. Questa Gerarchia è quella dei « Signori della Forma ». Essi erano a quel tempo così evoluti che - nel seguente Periodo della Terra - fu affidato loro il terzo aspetto dello Spirito dell'uomo - lo Spirito Umano.

Esistevano allora dodici grandi Gerarchie Creatrici impegnate nel lavoro di evoluzione agli inizi del Periodo di Saturno. Al principio, due di queste Gerarchie compirono una certa quantità di lavoro per aiutare le altre. Nessuna informazione è stata data di ciò che fecero e *nemmeno su di loro*, eccetto che recarono aiuto di loro propria volontà e quindi si ritirarono dall'esistenza limitata per andare verso la liberazione.

Altre tre Gerarchie Creatrici le seguirono al principio del Periodo della Terra: i Signori della Fiamma, i Cherubini e i Serafini, lasciando sette Gerarchie in servizio attivo quando il Periodo della Terra cominciò. (La Tavola schematica 5 vi darà una chiara idea delle 12 Gerarchie Creatrici e del loro stato).

<b>N.ro Ord.</b>	<b>Segno Zodiacale</b>	<b>NOME</b>	<b>STATO</b>
1.	Ariete	senza nome	Sono al di là della sfera della conoscenza terrestre; si sa che dettero il loro aiuto in certa misura, al principio della nostra evoluzione.
2.	Toro	senza nome	Come sopra; entrambe hanno raggiunto la Liberazione.
3.	Gemelli	Serafini	Le tre Gerarchie seguenti lavorarono di propria volontà per aiutare l'uomo durante il Periodo della Terra. Anche Esse hanno raggiunto la Liberazione: i Serafini in particolare, nel Periodo della Luna destarono il germe dello Spirito Umano nell'uomo in formazione: l'Ego.
4.	Cancro	Cherubini	nel Periodo del Sole svegliarono il germe dello Spirito Vitale.
5.	Leone	Signori della Fiamma	nel Periodo di Saturno destarono il germe dello Spirito Divino.
6.	Vergine	Signori della Sapienza	Le seguenti Gerarchie Creatrici sono attive nel Periodo della Terra: i Signori della Sapienza in particolare, nel Periodo del Sole diedero principio al corpo vitale.
7.	Bilancia	Signori dell'Individualità	nel Periodo della Luna diedero inizio al corpo del desiderio.
8.	Scorpione	Signori della Forma	hanno speciale incarico dell'evoluzione umana nel Periodo della Terra.
9.	Sagittario	Signori della Mente	l'umanità del Periodo di Saturno.
10.	Capricorno	Arcangeli	l'umanità del Periodo del Sole.
11.	Acquario	Angeli	l'umanità del Periodo della Luna.
12.	Pesci	Spiriti Vergini	che sono l'umanità del presente Periodo della Terra.

### Tavola Schematica E: Le Dodici Grandi Gerarchie Creatrici

I Signori della Mente divennero esperti nella formazione di corpi di « materia mentale », come noi stiamo diventando esperti nel costruire corpi di materia chimica, perché la Regione del Pensiero Concreto era la più densa condizione di materia raggiunta durante il Periodo di Saturno, nel quale essi erano umani, e la Regione Chimica è lo stato più denso raggiunto dalla nostra umanità.

Nel Periodo della Terra i Signori della Mente raggiunsero il rango di Creatori e irradiarono da loro stessi trasfondendolo nel nostro essere, il nucleo di sostanze con le quali noi ci sforziamo ora di costruire una mente organizzata. Queste sono chiamate da S. Paolo « le Potenze delle Tenebre », perché provenivano dall'oscuro Periodo di Saturno, e sono considerate malefiche a causa della tendenza separativa che caratterizza il piano della Ragione, in contrasto con le forze unificatrici del Mondo dello Spirito Vitale - il Regno dell'Amore. I Signori della Mente lavorano con l'Umanità, ma non coi tre regni inferiori.

Gli Arcangeli divennero esperti nel costruire un corpo con la sostanza del desiderio: la sostanza più densa del Periodo del Sole; Essi sono perciò capaci di istruire e guidare esseri meno evoluti di loro come l'uomo e gli animali, per insegnargli a modellare e utilizzare il loro corpo del desiderio.

Gli Angeli sono esperti nel costruire un corpo vitale, poiché nel Periodo della Luna, quando essi erano umani, l'etere era la condizione più densa della materia. A causa di questa loro abilità, essi sono veramente i maestri dell'uomo, degli animali e delle piante per ciò che concerne le funzioni vitali: propagazione, nutrizione, ecc.

## Capitolo 9°

### **RITARDATARI E NUOVI VENUTI**

**S**eguendo nel corso del precedente capitolo l'evoluzione della vita, della coscienza e della forma - la triplice fase di manifestazione dello Spirito Vergine - cioè della *vita nell'atto di rivestirsi della forma* mediante la quale acquista la *coscienza*, noi abbiamo parlato come se ci fosse una sola classe, come se gli Spiriti Vergini, senza alcuna eccezione, avessero fatto un progresso costante ed uniforme.

Si fece questo per semplificare, poiché dei ritardatari ci furono, come ce ne sono in ogni Classe di Esseri, a qualsiasi categoria appartengano.

A scuola ci sono ogni anno coloro che non raggiungono la maturità per la promozione alla classe superiore. Similmente, in ogni Periodo dell'evoluzione ci sono degli Esseri che restano indietro per non aver raggiunto il livello necessario onde procedere al grado superiore.

Perfino agli albori del Periodo di Saturno vi furono alcuni che non avevano progredito a sufficienza per venire ammessi al grado seguente. A questo punto gli Esseri Superiori stavano lavorando con la vita, che era di per se stessa incoscienza, ma tale incoscienza non impediva il ritardo di alcuni Spiriti Vergini che non erano così malleabili né così prontamente adattabili come altri. Nella sola parola « Adattabilità », si trova il grande segreto del progresso o del ritardo. Ogni progresso dipende dal grado di flessibilità, adattabilità o pieghevolezza di un Essere evolventesi; questa qualità gli permette di abituarsi a nuove condizioni, la sua carenza portando, al contrario, alla cristallizzazione, all'immobilità e incapacità di cambiamento. L'adattabilità è la qualità che agevola il progresso, sia che un'entità si trovi ad un alto che a un basso grado di evoluzione. La mancanza di questa *qualità* è la causa che fa ritardare lo Spirito e retrocedere la Forma. Questo vale per il passato, il presente e il futuro, e la divisione che separa coloro che sono qualificati per passare al grado superiore, da quelli che non lo sono, si attua con l'esatta e impersonale giustizia della Legge di Conseguenza. Non c'è mai stata, né mai vi sarà, una divisione arbitraria fra i « buoni » e i « cattivi ».

Lo stato di cristallizzazione di certi esseri del Periodo di Saturno, impedì lo svegliarsi in essi dello Spirito Divino, per cui rimasero semplicemente in una condizione minerale e non acquisirono che il germe del corpo fisico.

Così ci furono due classi o regni nel Periodo del Sole, e cioè: i ritardatari del Periodo di Saturno, che ancora erano allo stato minerale e i pionieri dello stesso Periodo di Saturno, capaci di ricevere il germe di un corpo vitale per divenire simili alle piante.

Oltre a questi due regni, ve n'era pure un terzo: una nuova onda di vita che stava appena iniziando la sua attività al principio del Periodo del Sole. (Questa è l'onda di vita che ora anima i nostri animali).

La materia in cui penetrò la nuova onda di vita insieme con i ritardatari del Periodo di Saturno, formarono il regno minerale del Periodo del Sole. C'era però una grande differenza fra queste due suddivisioni del secondo regno. I ritardatari potevano fare uno « sforzo » e raggiungere i pionieri, che sono ora la nostra umanità, cosa che la nuova onda di vita del Periodo del Sole non poteva assolutamente fare. Essa raggiungerà uno stadio analogo a quello dell'umanità, ma in condizioni molto dissimili.

La divisione fra ritardatari e pionieri ebbe luogo nella settima Rivoluzione del Periodo di Saturno, quando lo Spirito Divino fu svegliato dai Signori della Fiamma. Si trovò, allora che alcune delle entità evolventesi erano in condizioni così rigide e irresponsive che fu impossibile risvegliarle. Esse rimasero perciò prive della scintilla spirituale, dalla quale dipendeva il loro progresso ulteriore e, non essendo capaci di seguire le entità nella quale questa scintilla era stata risvegliata, furono costrette a restare stazionarie. In verità tutto ciò che siamo è il risultato del nostro sforzo o della nostra inazione.

Questi ritardatari e la nuova onda di vita formarono dei punti oscuri nella risplendente sfera di gas che costituiva il più denso Globo del Periodo del Sole, e le nostre attuali macchie solari sono un avanzo atavico di quella condizione.

Nella sesta Rivoluzione del Periodo del Sole lo Spirito Vitale fu risvegliato dai Cherubini e nuovamente fu trovato che alcuni, i quali avevano sorpassato il punto critico nel Periodo di Saturno, erano poi rimasti indietro nel Periodo del Sole, ed erano incapaci di ottenere il secondo aspetto dello Spirito vivificato. Così, vi fu un'altra classe di ritardatari rimasti dietro la cresta dell'onda di evoluzione.

Nella settima Rivoluzione del Periodo del Sole, i Signori della Fiamma ritornarono per risvegliare lo Spirito Divino presso i ritardatari del Periodo di Saturno, giunti al punto di poter ricevere quest'impulso spirituale nel Periodo del Sole. I Signori della Fiamma risvegliarono anche il germe dello Spirito Divino in tutte le entità della nuova onda di vita che erano pronte a riceverlo; ma anche qui vi furono dei ritardatari.

Così, al principio del Periodo della Luna vi erano le seguenti classi:

1. I Pionieri che avevano superato con successo i Periodi di Saturno e del Sole. Essi possedevano il germe attivo del corpo fisico e del corpo vitale, dello Spirito Divino e dello Spirito Vitale.
2. I Ritardatari del Periodo del Sole che avevano ricevuto il germe del corpo fisico e vitale e quello dello Spirito Divino.

3. I Ritardatari del Periodo di Saturno, che erano stati promossi nella settima Rivoluzione del Periodo del Sole. Essi avevano il germe del corpo denso e quello dello Spirito Divino.
4. I Pionieri della nuova onda di vita, che avevano i medesimi veicoli della classe terza; ma che appartengono a un piano di evoluzione diverso dal nostro.
5. I Ritardatari della nuova onda di vita, che avevano solamente il germe del corpo fisico.
6. Una nuova onda di vita che entrò in evoluzione al principio del Periodo della Luna, e che è la vita che anima oggi le piante.

Necessita ricordare che la natura avanza lentamente. Non fa subitanei cambiamenti nelle forme. Per essa il tempo non conta; il raggiungimento della perfezione è tutto. Un minerale non si trasforma in una pianta di colpo, ma per gradi impercettibili. Una pianta non diventa un animale in una sola notte. Per compiere il cambiamento le occorrono milioni d'anni. Così in ogni tempo si possono trovare nella natura tutti gli stadi e tutte le gradazioni. La scala dell'Essere si estende senza interruzioni dal protoplasma a Dio.

Perciò dovremo limitarci a trattare non coi sei differenti regni corrispondenti alle suddette sei classi, che entrarono nell'arengo dell'evoluzione al Principio del Periodo della Luna, ma soltanto con tre regni: il minerale, il vegetale e l'animale.

La classe inferiore del Periodo della Luna costituì la nuova corrente di vita che di lì cominciò la sua evoluzione. Essa formò la parte minerale più solida, ma dobbiamo tener presente che era ben lontana dall'essere così solida come lo sono i minerali al giorno d'oggi; era pressappoco densa come il nostro legno.

Questa asserzione non è in contrasto con le precedenti che descrissero il Globo lunare come acqueo, né è in conflitto con la figura 12 mostrante il più denso Globo del Periodo della Luna come situato nella Regione Eterica, e quindi eterico. Come è stato affermato in precedenza, il fatto che il sentiero dell'evoluzione sia una spirale, impedisce che qualsiasi condizione venga ad essere duplicata. Vi sono somiglianze ma non riproduzioni di condizioni identiche. Non è sempre possibile descrivere tali condizioni in termini esatti. Cerchiamo sempre di usare il miglior termine disponibile per dare un'idea delle condizioni esistenti al tempo considerato.

La classe 5<sup>a</sup> della nostra lista era quasi del tutto minerale, ma per avere attraversato e sorpassato le condizioni minerali del Periodo del Sole, aveva qualche caratteristica vegetale.

La classe 4<sup>a</sup> era quasi allo stato vegetale e raggiunse la condizione di pianta verso la fine del Periodo della Luna. Era tuttavia più vicina al regno minerale delle due classi seguenti che formavano il regno superiore. Possiamo perciò raggruppare insieme le classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> come formanti una specie di gradino intermedio, un regno minerale vegetale che costituiva la superficie del vecchio pianeta del Periodo della Luna. Era qualcosa come la nostra attuale torba, che è anche essa allo stato fra il minerale e il vegetale, spugnosa e umida e quindi in accordo con l'affermazione che il Periodo della Luna era acqueo.

Così le classi 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> comprendevano le differenti gradazioni del regno minerale nel Periodo della Luna, la classe superiore essendo quasi vegetale, e la classe inferiore formando la più dura sostanza minerale dell'epoca.

Le classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> formavano il regno vegetale benché fossero veramente qualcosa di più che delle piante, senza essere tuttavia proprio animali. Esse crescevano nel suolo minerale-vegetale ed erano stazionarie come le nostre piante; ma non avrebbero potuto crescere in un suolo puramente minerale, come fanno le attuali piante. Un buon esempio di rassomiglianza con quello che tali vegetazioni erano allora, può esser dato dalle nostre piante parassite, le quali non possono crescere in un suolo puramente minerale, ma cercano un nutrimento già specializzato da una vera pianta o albero.

La classe 1<sup>a</sup> era composta di pionieri appartenenti all'onda di vita degli Spiriti Vergini. Nel Periodo della Luna essi attraversarono una specie di esistenza animale. Tuttavia essi erano come gli animali del nostro tempo solo in quanto avevano gli stessi veicoli ed erano sotto il controllo di uno Spirito-gruppo, che includeva l'intera famiglia umana. In apparenza erano molto differenti dagli animali di oggi, come è spiegato nella descrizione parziale data nel capitolo precedente. Essi non toccavano la superficie del pianeta, ma planavano come sospesi a mezzo di cordoni ombelicali. In luogo dei polmoni avevano una sorta di branchie attraverso le quali respiravano il vapore caldo della nebbia « di fuoco ». Questi tratti dell'esistenza del Periodo della Luna sono tuttora ricapitolati dall'embrione umano nel periodo di gestazione. A un certo grado del suo sviluppo, l'embrione è provvisto effettivamente di branchie. Gli esseri del Periodo della Luna a quel tempo avevano anche la spina dorsale orizzontale come gli animali.

Durante il Periodo della Luna vi fu un numero sempre maggiore di divisioni di classi, perché vi furono di nuovo dei ritardatari che non riuscirono a mantenersi in linea con la cresta dell'onda di evoluzione. In conseguenza di ciò vi furono al principio del Periodo della Terra 5 classi, alcune delle quali contenenti diverse divisioni, come mostrerà la Tavola schematica 7. Queste divisioni si susseguirono nelle seguenti epoche e per le seguenti ragioni:

Alla metà della quinta Rivoluzione del Periodo della Luna, quando i Serafini donarono il germe dello Spirito Umano ai pionieri che si erano resi atti a passare al grado superiore, alcuni furono trovati immaturi e perciò non idonei a ricevere l'impulso spirituale che risvegliava il triplice Spirito.

Nella sesta Rivoluzione del Periodo della Luna i Cherubini ricomparvero e ravvivarono lo Spirito Vitale in coloro che erano stati lasciati indietro nel Periodo del Sole, ma che avevano nel frattempo raggiunto lo stadio di sviluppo necessario (classe 2<sup>a</sup> nella nostra lista precedente) e anche in quei ritardatari del Periodo del Sole che non avevano ancora potuto

sviluppare un corpo vitale durante la loro esistenza vegetale nel Periodo della Luna. (Questi ultimi erano la classe 3<sup>a</sup> della lista precedente).

La classe 4<sup>a</sup> della suddetta lista aveva attraversato un basso stadio di esistenza vegetale; ciò nonostante la maggior parte di Esseri di questa classe aveva il corpo vitale sufficientemente evoluto da permettere il risveglio dello Spirito Vitale.

Così queste tre ultime classi possedevano tutte i medesimi veicoli al principio del Periodo della Terra, benché solamente le due prime (classi 3a e 3b della Tavola schematica 6) appartengano alla nostra onda di vita ed abbiano la possibilità di raggiungerci, se passeranno il punto critico che verrà nella prossima Rivoluzione del Periodo della Terra.

Coloro che non potranno passare tale punto, saranno trattenuti finché qualche evoluzione futura raggiunga uno stadio nel quale essi potranno inserirsi e proseguire il loro sviluppo in un nuovo periodo umano. Essi non potranno procedere di pari passo con la nostra umanità, perché questa sarà molto più avanzata di loro, ed il nostro progresso verrebbe seriamente ostacolato se dovessimo trascinarli dietro nella loro condizione arretrata. Non verranno distrutti, ma semplicemente trattenuti in attesa di un altro periodo di evoluzione.

Progredire con la nostra attuale onda di evoluzione vuol dire, nel linguaggio della Religione Cristiana, « salvarsi », ed è cosa da doversi seriamente ricercare, poiché, sebbene la « dannazione eterna » di coloro che non sono « salvati », non voglia dire né distruzione totale né tormento senza fine, è tuttavia qualche cosa di molto grave l'essere trattenuti in stato d'inerzia per un numero inconcepibile di miliardi di anni, prima che una nuova evoluzione abbia raggiunto la fase atta a fornire l'occasione di procedere innanzi a coloro che qui si arrestarono.

Lo Spirito non ha coscienza dello scorrere del tempo; ma la perdita non è per questo meno seria, poiché gli Spiriti Vergini così ritardati, devono soffrire una mancanza d'armonia con il loro nuovo ambiente, quando si trovano in una nuova evoluzione.

Per quello che concerne la presente umanità tale possibilità è così minima da potersi quasi ignorare. Si dice però che del numero totale di Spiriti Vergini che iniziarono la loro evoluzione nel Periodo di Saturno, solamente i tre quinti passeranno il punto critico nella prossima Rivoluzione e proseguiranno fino al termine.

La maggiore apprensione per gli scienziati occultisti è data dal materialismo che, se sarà spinto troppo oltre, non solamente impedirà il progresso, ma distruggerà tutti e sette i veicoli dello Spirito Vergine lasciandolo privo dei suoi corpi. In tal caso, lo Spirito Vergine dovrebbe ricominciare il proprio sviluppo in materia totale all'inizio della nuova evoluzione. Tutto il lavoro fatto dagli albori del Periodo di Saturno sarebbe completamente perduto. Per questa ragione il Periodo presente è per la nostra umanità il più critico di tutti. Perciò gli studiosi di scienze occulte parlano delle sedici Razze, una delle quali è la Teutonico-Anglo-Sassone, come delle « sedici possibilità di distruzione ». Possa il lettore sorpassarle tutte, poiché il non sorpassarle sarebbe cosa molto peggiore che di essere in ritardo nella prossima Rivoluzione.

CLASSI	VEICOLI		STATO ATTUALE
	Spirituali	Corporei	
<b>2. Ritardatari del Periodo della Luna.</b>	Spirito Divino Spirito Vitale	Corpo denso Corpo vitale Corpo del desiderio	Mongoli, Africani e tutte le razze meno evolute.
<b>3.</b>			<b>Antropoidi</b>
a) <b>Ritardatari del Periodo di Saturno.</b>	Spirito Divino Spirito Vitale	Corpo denso Corpo vitale	I Mammiferi
b) <b>Ritardatari del Periodo del Sole.</b>	come sopra	come sopra	Altri animali
c) <b>Pionieri della nuova onda di Vita del Periodo del Sole.</b>	come sopra	come sopra	Gli animali inferiori
<b>4.</b>			<b>Regno Vegetale</b>
a) <b>Ritardatari della nuova onda di vita del Periodo del Sole.</b>	Spirito Divino	Corpo denso	Alberi e piante secolari
b) <b>Pionieri della nuova onda di vita del Periodo della Luna.</b>	come sopra	come sopra	Fiori ed erbe
<b>5.</b>			<b>Regno Minerale</b>
a) <b>Ritardatari della nuova onda di vita del Periodo della Luna</b>		Corpo denso	Sabbie, terreni soffici
b) <b>La nuova ondata di vita del Periodo della Terra</b>		Come sopra	Montagne, rocce, ecc.

*Tavola Schematica F: Le Classi delle onde di vita dei quattro regni della Terra*

Parlando in termini generali, alla classe 5<sup>a</sup> della lista precedente fu dato il germe dello Spirito Divino durante la settima Rivoluzione, quando i Signori della Fiamma riapparvero. Quelli furono così i pionieri dell'ultima onda di vita ed entrarono in evoluzione all'inizio nel Periodo della Luna. Essi trascorsero in tale Periodo la loro esistenza minerale. I ritardatari di tale onda di vita furono dunque lasciati col solo germe di un corpo fisico.

Oltre a questa classe vi era pure una nuova onda di vita (il nostro attuale regno minerale) che iniziò la sua evoluzione al principio del Periodo della Terra.

Alla fine del Periodo della Luna queste classi possedevano i veicoli come indicati nella Tavola schematica 6 e cominciarono con essi la loro evoluzione al principio del Periodo della Terra. Durante il tempo trascorso da allora, il regno umano ha sviluppato l'anello di congiunzione della mente, ed ha raggiunto in tal modo il pieno risveglio della coscienza. Gli animali hanno ottenuto un corpo del desiderio, le piante il corpo vitale; i ritardatari dell'onda di vita che entrò in evoluzione nel Periodo della Luna sono sfuggiti alle dure e rigide condizioni inerenti alle formazioni rocciose, ed ora i loro corpi fisici costituiscono ciò che è il suolo della nostra Terra; mentre l'onda di vita che cominciò qui, nel Periodo della

Terra, forma le dure rocce e le pietre. In tal modo le diverse classi hanno ottenuto i veicoli loro assegnati nella Tavola schematica 2 alla quale rimandiamo il lettore.

## Capitolo 10°

### **IL PERIODO DELLA TERRA**

II Globi del Periodo della Terra sono situati nei quattro stati più densi di materia: la Regione del Pensiero Concreto, il Mondo del Desiderio e le Regioni Eterica e Chimica (vedere la figura 12). Il Globo più denso (Globo D) è la nostra attuale Terra.

Quando parliamo di « mondi *più densi* » o di « stati *più densi* di materia » il termine deve essere preso in un senso relativo, altrimenti esso implicherebbe una limitazione all'Assoluto, e ciò è un assurdo. Denso e tenue, alto e basso, levante e ponente sono tutti termini applicabili soltanto relativamente al nostro stato o posizione. Come ci sono i Mondi superiori e più Eterei di quelli coi quali viene in contatto la nostra onda di vita, così ci sono stati di materia più densa che sono i campi di evoluzione per altre classi di esseri. Non dobbiamo nemmeno pensare che questi Mondi più densi siano situati altrove nello spazio; essi interpenetrano i nostri Mondi in una maniera simile a quella con cui i Mondi superiori interpenetrano questa Terra. La densità apparente della Terra e delle forme che vediamo, non ostacola il passaggio di un corpo più denso, nello stesso modo che le nostre solide e dense mura non impediscono il passaggio di un essere umano rivestito del suo corpo del desiderio. Solidità non è sinonimo di densità, come può essere illustrato dall'alluminio, il quale è un solido meno denso del mercurio che è fluido; nondimeno quest'ultimo, malgrado la sua densità può evaporare e filtrare attraverso certi solidi.

Poiché questo è il quarto Periodo, noi abbiamo attualmente quattro elementi. Nel Periodo di Saturno non c'era che un elemento, il Fuoco; vi era cioè il tepore, o calore, che è fuoco incipiente. Nel secondo, o Periodo del Sole, vi erano due elementi, il Fuoco e l'Aria. Nel terzo, o Periodo della Luna, vi erano tre elementi, essendo stata aggiunta l'Acqua, e nel quarto, o Periodo della Terra, fu aggiunto il quarto elemento, la Terra. Vediamo così che un nuovo elemento fu aggiunto ad ogni Periodo.

Nel Periodo di Giove verrà ad aggiungersi un nuovo elemento di natura spirituale, il quale si unirà al linguaggio in modo che le parole trasmetteranno invariabilmente il senso esatto, invece di essere causa di equivoci, come ora di frequente avviene. Per esempio, quando qualcuno pronuncia la parola « casa » può riferirsi a una villetta, mentre l'ascoltatore può avere l'idea di un grande edificio.

In questo ambiente di quattro elementi, come sopra specificato, le differenti classi menzionate furono condotte dalle Gerarchie che ne avevano la cura. Ricordiamo che nel Periodo della Luna queste classi formavano tre regni: animale, animale-vegetale e vegetale-minerale.

Qui sulla Terra però, le condizioni sono tali che non possono esservi grandi classi evolute intermedie. Vi debbono essere quattro regni ben distinti fra loro. In questa fase cristallizzata di esistenza le linee fra le classi debbono essere più nettamente marcate di quanto lo fossero nei Periodi precedenti, in cui un regno si fondeva gradatamente nel regno più prossimo. Così alcune delle classi menzionate nella Tavola schematica 6 avanzarono di mezzo grado, mentre altre retrocedettero di mezzo grado.

Alcuni dei vegetali-minerali passarono completamente nel regno vegetale e divennero la verdura dei campi. Altri retrocedettero e divennero semplicemente il suolo minerale in cui le piante crescevano. Dal regno animale-vegetale alcuni avanzarono nel regno animale e queste specie hanno ancora l'incolore sangue vegetale, e alcuni, come le stelle marine, hanno perfino le cinque punte come i petali dei fiori.

Tutti gli esseri della classe 2<sup>a</sup> i cui corpi del desiderio poterono essere divisi in due parti (come era il caso di quelli della 1<sup>a</sup> classe) furono preparati a divenire veicoli umani e furono perciò ammessi nel gruppo umano.

Dobbiamo particolarmente ricordarci che nei paragrafi precedenti stiamo trattando della Forma e non della Vita che anima la Forma. Lo strumento è gradualmente adattato alla vita che dovrà ricevere. Gli esseri della classe 2<sup>a</sup> nei cui veicoli poté essere fatta la divisione del corpo del desiderio, furono innalzati al regno umano, ma fu dato loro lo Spirito interiore un poco più tardi che agli esseri della classe 1<sup>a</sup>. Perciò questi non sono ora così avanzati come la classe 1<sup>a</sup>, e costituiscono le razze meno evolute dell'umanità.

Coloro i cui corpi del desiderio non poterono esser divisi furono posti nelle medesime categorie delle classi 3a e 3b. Essi sono i nostri attuali antropoidi. Questi potranno ancora raggiungere la nostra evoluzione se conseguiranno un sufficiente grado di avanzamento prima del punto critico già menzionato, che verrà a metà della quinta Rivoluzione. Se non ci raggiungeranno allora, perderanno contatto con la *nostra* evoluzione.

E' stato detto che l'uomo aveva costruito il suo triplice corpo mediante l'aiuto di altri esseri superiori a lui, ma nel Periodo precedente egli non aveva potere di coordinazione; il triplice Spirito, l'Ego, era separato e distinto dai suoi veicoli. Era quindi giunto il momento di unire lo Spirito al corpo.

In coloro il cui corpo del desiderio poté essere diviso, la parte superiore cominciò, in certo modo, a controllare la parte inferiore e i corpi fisico e vitale. Formò una specie di anima-animale con la quale lo Spirito poteva congiungersi per mezzo dell'anello della mente.

In altri individui in cui non poté essere attuata nessuna divisione del corpo del desiderio, tale veicolo, abbandonato ai desideri e alle passioni senza alcun freno, non poté essere usato come un veicolo *interiore* nel quale lo Spirito potesse dimorare. Perciò esso fu messo sotto il controllo di uno Spirito-gruppo che lo dirigesse *dall'esterno*. Divenne così un corpo animale; questo genere di corpo è degenerato ed è utilizzato dagli antropoidi.

Dove ci fu una divisione del corpo del desiderio, il corpo denso assunse gradualmente una posizione verticale, togliendo così la spina dorsale dalla posizione che aveva e che era analoga a quella delle correnti orizzontali del Mondo del Desiderio per mezzo del quale lo Spirito-gruppo agisce sopra l'animale servendosi appunto della spina dorsale orizzontale. L'Ego poté allora penetrare nel proprio corpo, lavorare ed esprimersi attraverso la spina dorsale verticale e costruire la laringe verticale ed il cervello per la sua adeguata espressione nel corpo denso. Una laringe orizzontale è ugualmente sotto il controllo di uno Spirito-gruppo. Mentre è vero che alcuni animali, come il corvo, il pappagallo ecc., già menzionati, possono a causa della loro laringe verticale *pronunziare* delle parole, essi non possono usarle intelligentemente. *L'uso delle parole per esprimere il pensiero è il massimo privilegio umano*, e può essere esercitato soltanto da una entità che, come l'uomo, sia capace di ragionare e di pensare. Se lo studente terrà bene in mente quanto sopra, potrà seguire con facilità i diversi gradi che hanno condotto a questo risultato.

## LA RIVOLUZIONE DI SATURNO NEL PERIODO DELLA TERRA

Questa è la Rivoluzione durante la quale in ciascun Periodo il corpo denso viene ricostruito. Questa volta gli venne data l'abilità di costruire un cervello, che sarebbe divenuto un veicolo per il germe della mente, che sarebbe poi stata aggiunta. Quest'aggiunta avvenne nel corso della ricostruzione finale del corpo fisico, il quale fu reso capace di raggiungere il più alto grado di efficienza possibile ad un tale veicolo.

Un' Ineffabile Sapienza ha presieduto a questa costruzione. Questo veicolo è meraviglioso! Non è possibile imprimere abbastanza vivamente nella mente dello studente quali immense facoltà per l'acquisto della conoscenza siano contenute in quest'organo e quale grande dono esso sia per l'uomo, quanto egli dovrebbe apprezzarlo e quanto grato dovrebbe essere per averlo.

Alcuni esempi sulla perfetta costruzione e sull'intelligente qualità d'adattabilità proprie di questo veicolo, sono stati dati precedentemente; ma per poter imprimere ancora di più questa grande verità nella mente dello studente, non sarà inopportuno illustrare maggiormente questa Sapienza, come pure l'azione dell'Ego nel sangue.

E' generalmente, ma vagamente, noto che il succo gastrico agisce sul cibo per promuovere l'assimilazione; ma soltanto poche fra le persone estranee alla professione medica sanno che ci sono molti e svariati succhi gastrici, ognuno dei quali è appropriato al trattamento di un particolare genere di cibo. Le ricerche di Pavlov <sup>1</sup> però, hanno stabilito al di là di ogni dubbio, che vi è una qualità di succo per la digestione della carne, un'altra per il latte, un'altra per l'acido della frutta, ecc. Questo fatto, in ogni modo, costituisce la ragione per cui non sempre tutti i cibi si amalgamano bene. Il latte, per esempio, richiede un succo gastrico che è molto differente da tutti gli altri, eccettuato quello necessario per la digestione di cibi amidacei e non è facilmente digeribile se ingerito con altri alimenti, all'infuori dei cereali. Questo solo fatto dimostra una sapienza meravigliosa: che l'Ego, lavorando subcoscientemente, sia capace di scegliere i differenti succhi, appropriati alle differenti specie di cibo che passano nello stomaco, preparando di ognuno la giusta potenza e la giusta quantità per digerire il cibo. Ciò che rende la questione ancora più meravigliosa però, è il fatto che il succo gastrico viene versato nello stomaco *prima* che il cibo vi arrivi.

Noi non dirigiamo coscientemente il processo di amalgama di questo fluido. La maggior parte della gente non sa nulla di metabolismo o di altri processi chimici del nostro organismo. Quindi non è sufficiente dire che mentre assaporiamo la pietanza, dirigiamo il processo a mezzo di segnali attraverso il sistema nervoso.

Quando il fatto della selezione dei succhi gastrici fu dimostrato per la prima volta, gli scienziati erano estremamente imbarazzati. Essi cercarono di comprendere come la giusta qualità di succo venisse selezionata e resa atta a entrare nello stomaco prima del cibo. Pensarono che il segnale provenisse dal sistema nervoso. Ma fu dimostrato senza alcun dubbio che il succo adatto veniva versato nello stomaco anche se il sistema nervoso era bloccato.

Alla fine Starling e Bayliss <sup>2</sup>, in una serie di esperimenti di brillante ingegnosità, provarono che parti infinitesimali di cibo sono convogliate dal sangue appena il cibo entra nella bocca e portate subito alle ghiandole digestive, causando così la formazione del succo adatto.

---

<sup>1</sup> Ivan Petrovic Pavlov, fisiologo sovietico (1849-1936). Premio Nobel nel 1904 per i suoi studi sui processi ghiandolari della digestione.

<sup>2</sup> Ernest Henry Starling (1866-1927) e Sir William Maddock Bayliss (1866-1924): due fisiologi inglesi.



Questa è ancora la parte fisica del fenomeno. Per capirne l'ammirevole connessione, bisogna rivolgersi alla scienza occulta. Essa sola spiega perché il segnale venga trasmesso dal sangue.

Il sangue è uno dei prodotti superiori del corpo vitale. L'Ego guida e controlla il suo strumento fisico per mezzo del sangue. Il sangue è anche il mezzo usato per agire sul sistema nervoso. Durante una parte del tempo che dura la digestione, esso agisce parzialmente attraverso il sistema nervoso; ma (specialmente al principio del processo digestivo) agisce direttamente sullo stomaco. Quando durante esperimenti scientifici i nervi furono bloccati, la via diretta attraverso il sangue restò tuttavia aperta, e l'Ego otteneva le necessarie informazioni in tal modo.

E' anche evidente che il sangue è spinto, in qualsiasi momento, ovunque l'Ego svolge la sua maggiore attività. Se una situazione richiede immediatamente pensiero ed azione, il sangue affluisce subito alla testa. Se un pasto pesante deve essere digerito, il sangue lascia la testa per accentrarsi intorno agli organi digerenti. L'Ego concentra i suoi sforzi per liberare il corpo dal cibo inutile. Perciò l'uomo non può avere la mente lucida dopo un pasto pesante. Egli ha sonno perché il sangue ha lasciato il cervello, e quanto ne resta è insufficiente a continuare le funzioni necessarie per il completo risveglio della coscienza; inoltre, quasi tutto il fluido vitale o energia solare specializzata dalla milza, viene assorbita dal sangue che accorre attraverso quell'organo, dopo un pasto, in maggior volume che non durante l'intervallo fra i pasti. Così le altre parti del corpo vengono private del fluido vitale in grande misura durante la digestione. Dall'Ego viene inviato il sangue al cervello. Tutte le volte che il corpo è preso dal sonno, il sangue abbandona il cervello, come può essere dimostrato ponendo un uomo su di una tavola in bilico. Quando egli si addormenta, la tavola penderà invariabilmente dalla parte dei piedi, mentre si alzerà dal lato del capo. Durante il coito il sangue si accentra negli organi del sesso, ecc. Tutti questi esempi provano che durante le ore di veglia, l'Ego lavora dall'interno e controlla il corpo denso per mezzo del sangue. La maggior parte dell'ammontare totale del sangue affluisce ad ogni dato momento a quella parte del corpo in cui l'Ego svolge una particolare attività.

La ricostruzione del corpo fisico nella Rivoluzione di Saturno del Periodo della Terra, ebbe lo scopo di renderlo capace d'essere interpenetrato dalla mente. Con tale ricostruzione si dette il primo impulso alla formazione della regione frontale del cervello, come pure all'inizio della divisione del sistema nervoso, che da allora è diventato palese nelle sue suddivisioni: sistema volontario e sistema simpatico. Quest'ultimo era il solo che doveva svilupparsi durante il Periodo della Luna. Il sistema nervoso volontario - che ha trasformato il corpo fisico da semplice automa agente sotto stimoli esterni, in uno strumento dotato di una straordinaria facoltà di adattamento e lo ha reso atto venir guidato dall'interno da un Ego - non fu interamente aggiunto al corpo fisico che nell'attuale Periodo della Terra. La parte principale di questo lavoro di ricostruzione fu compiuta dai Signori della Forma. Essi sono la Gerarchia Creatrice più attiva nel Periodo della Terra, come lo furono i Signori della Fiamma nel Periodo di Saturno, i Signori della Sapienza nel Periodo del Sole e i Signori dell'Individualità nel Periodo della Luna.

Il Periodo della Terra è prevalentemente il Periodo della Forma, poiché qui il lato Forma o materia dell'evoluzione raggiunge il suo massimo sviluppo. Qui lo Spirito è più indifeso ed impacciato e la Forma è il fattore dominante, la qual cosa spiega la preminenza dei Signori della Forma.

## LA RIVOLUZIONE DEL SOLE NEL PERIODO DELLA TERRA

Durante questa Rivoluzione il corpo vitale fu ricostruito per poter ricevere il germe della mente. Il corpo vitale prese la forma del corpo fisico in una maniera più accentuata, in modo da poter così essere usato come il veicolo più denso durante il Periodo di Giove, quando cioè il corpo fisico sarà spiritualizzato.

Gli Angeli, che erano l'umanità del Periodo della Luna, furono aiutati nella ricostruzione dai Signori della Forma. L'organizzazione del corpo vitale segue in efficienza quella del corpo fisico. Alcuni autori, anzi, a tale proposito chiamano il primo un *trait d'union* e sostengono che esso sia semplicemente un modello del corpo fisico e non un veicolo separato.

Non vorremmo criticare tale opinione: tuttavia, ammettendo che quest'asserzione sia giustificata dal fatto che l'uomo al presente stadio di evoluzione non può *ordinariamente* usare come veicolo separato il corpo vitale - perché esso resta sempre col corpo denso e l'estrarlo « *in toto* » causerebbe la morte - dobbiamo dire che vi fu un'epoca in cui esso non era così solidamente incorporato col corpo fisico, come vedremo in seguito.

Durante le epoche della storia della nostra Terra già indicate come Lemuriana e Atlantidea, l'uomo fu involontariamente chiaroveggente, ed era precisamente questo rilassamento del legame fra i corpi fisico e vitale che lo rendevano tale. (Gli Iniziatori di allora aiutavano il candidato ad allentare maggiormente il legame, come nel chiaroveggente volontario).

Da quell'epoca il corpo vitale si è immedesimato ancor più fortemente col corpo fisico nella maggior parte degli esseri umani, ma in tutti i « sensitivi » questa connessione è più sciolta. Questa particolarità è ciò che costituisce la differenza fra la persona psichica e quella ordinaria, che è inconscia di tutto fuorché delle vibrazioni comunicate a mezzo dei cinque sensi. Tutti gli esseri umani devono attraversare questo periodo di stretta connessione dei veicoli, e sperimentare la conseguente limitazione della coscienza. Ci sono perciò due classi di sensitivi: quelli che non sono ancora troppo strettamente collegati con la materia, come la maggior parte degli Indù, gli Indiani, ecc. che posseggono un certo grado inferiore di chiaroveggenza, o sono sensibili ai suoni della natura, e quelli che sono all'avanguardia dell'evoluzione.

Questi ultimi stanno emergendo dal nadir della materialità e sono di nuovo divisibili in due specie, una delle quali si sviluppa in una maniera passiva con debole volontà. Mediante l'aiuto di altri Esseri risvegliano l'attività del plesso solare o di altri organi in comunicazione col sistema nervoso involontario. Questi sono perciò chiaroveggenti involontari, medium, che non hanno nessun controllo sopra la loro facoltà. Essi *hanno retrocesso* sul sentiero. L'altro gruppo è composto da coloro che per propria volontà sviluppano i poteri vibratorii di organi che sono ora collegati col sistema nervoso volontario e divengono così occultisti correttamente preparati, che hanno il controllo dei propri corpi ed esercitano la facoltà della chiaroveggenza a loro volontà. Essi sono chiamati chiaroveggenti volontari.

Nel Periodo di Giove l'uomo funzionerà nel suo corpo vitale, come fa ora nel corpo fisico, e poiché nessuno sviluppo in natura è subitaneo, il processo di separazione dei due corpi è già cominciato. Il corpo vitale raggiungerà allora un grado molto maggiore di efficienza di quello del corpo fisico attuale. Poiché esso è un veicolo assai più duttile, lo Spirito sarà allora capace di usarlo in una maniera impossibile a realizzarsi con il nostro veicolo fisico.

## LA RIVOLUZIONE DELLA LUNA NEL PERIODO DELLA TERRA

In questo Periodo avvenne la ricapitolazione del Periodo della Luna e prevalsero pressappoco le medesime condizioni (su una scala più avanzata) ottenute sul Globo D di quel Periodo. C'era la medesima atmosfera di nebbia di fuoco; il medesimo nucleo infuocato; la medesima divisione del Globo in due parti che aveva permesso agli esseri maggiormente evoluti di progredire nella dovuta maniera e velocità; il che sarebbe impossibile agli esseri della nostra umanità.

Durante questa Rivoluzione, gli Arcangeli (ossia l'umanità del Periodo del Sole) e i Signori della Forma presero l'incarico della ricostruzione del corpo del desiderio; ma non furono soli in quell'opera. Quando avvenne la separazione del Globo in due parti, vi fu un'uguale divisione nel corpo del Desiderio di alcuni fra gli esseri evolventesi. Abbiamo già notato che dove tale divisione era avvenuta, la forma era pronta per diventare il veicolo di uno Spirito *interiore*, e per meglio raggiungere questo scopo, i Signori della Mente (o umanità del Periodo di Saturno) assunsero il controllo della parte superiore del corpo del desiderio e impiantarono in esso il principio della personalità separata, senza la quale l'uomo presente, con tutte le sue splendide possibilità latenti, non avrebbe mai potuto esistere.

Così nella parte finale della Rivoluzione della Luna, il primo germe della personalità separata fu impiantato nella parte superiore del corpo del desiderio dai Signori della Mente.

L'attività degli Arcangeli si svolse nella parte inferiore del corpo del desiderio, dando ad esso i desideri puramente animali. Agirono anche su quei corpi del desiderio dove non era avvenuta divisione. Alcuni di questi erano destinati a divenire i veicoli degli Spiriti-gruppo animali, sui quali esercitano un controllo dall'esterno; ma non entrano mai nelle forme degli animali come lo Spirito individuale fa nel corpo umano.

Il corpo del desiderio fu ricostruito per renderlo atto ad essere interpenetrato dal germe della mente che, durante il Periodo della Terra, verrà impiantato in tutti quei corpi del desiderio nei quali poteva prodursi la suddetta divisione.

Come è stato spiegato prima, il corpo del desiderio è un ovoide non organizzato, contenente il corpo fisico come un punto più oscuro nel suo centro, come l'albume dell'uovo circonda il tuorlo. Nell'ovoide esistono molti centri sensibili che fecero la loro apparizione fin dal principio del Periodo della Terra. Nell'essere umano comune questi centri appaiono come vortici in una corrente e non sono attualmente desti, perciò il suo corpo del desiderio non gli serve affatto come veicolo *separato* di coscienza; ma quando i centri sensori saranno svegli appariranno come vortici ruotanti.

## PERIODI DI RIPOSO FRA LE RIVOLUZIONI

Per ora abbiamo citato soltanto le Notti Cosmiche fra i Periodi. Vedemmo come ci fu un intervallo di riposo e di assimilazione fra i Periodi di Saturno e del Sole; un'altra Notte Cosmica fra i Periodi del Sole e della Luna, ecc. Ma oltre a questi ci sono anche gli intervalli di riposo fra le Rivoluzioni.

Si potrebbero comparare i Periodi alle diverse incarnazioni dell'uomo; le Notti Cosmiche fra di essi agli intervalli fra le morti e le nuove nascite; e il riposo fra le Rivoluzioni sarebbe analogo a quello del sonno fra due giornate.

Quando una Notte Cosmica è in atto, tutte le cose manifestate sono di nuovo disciolte in una massa omogenea: il Cosmo ridiventa Caos.

Questo periodico ritorno della materia alla sostanza primordiale è ciò che rende possibile l'evoluzione dello Spirito. Se il processo di cristallizzazione inerente alla manifestazione attiva dovesse continuare all'infinito, sorgerebbe una barriera insormontabile al progresso dello Spirito. Ogni volta che la materia ha raggiunto un punto tale di cristallizzazione da essere troppo rigida perché lo Spirito vi possa lavorare, questo si ritira per poter recuperare l'energia esaurita, in virtù dello stesso principio per cui un trapano che si sia fermato mentre penetra in un metallo duro, ne viene estratto perché possa poi riprendere il suo impeto. Esso è allora capace di scavare più profondamente nel metallo.

Liberate dalle energie cristallizzanti degli Spiriti in evoluzione, le forze chimiche della materia trasformano il Cosmo in Caos riportando la materia allo stato primitivo, in modo che un nuovo balzo possa essere fatto dagli Spiriti Vergini rigenerati all'alba di un nuovo Giorno di Manifestazione. L'esperienza acquisita nei precedenti Periodi e Rivoluzioni rende

lo Spirito atto a ricostruire i suoi veicoli fino al punto raggiunto nel passato e anche a facilitare ulteriori progressi apportando quelle modifiche che la sua accumulata esperienza gli detta.

Così, al termine della Rivoluzione della Luna del Periodo della Terra, tutti i Globi e tutta la vita ritornarono al Caos, e di là riemersero al principio della quarta Rivoluzione.

#### **LA QUARTA RIVOLUZIONE DEL PERIODO DELLA TERRA**

Nell'immensa complessità del piano di evoluzione vi sono sempre spirali dentro spirali, all'infinito. Così non sarà una sorpresa l'apprendere che in ogni Rivoluzione il lavoro di ricapitolazione e di riposo viene applicato ai diversi Globi. Quando l'onda di vita ricomparve sul Globo A in questa Rivoluzione, essa riepilogò lo sviluppo raggiunto nel Periodo di Saturno, poi, dopo un riposo che non produsse però la completa distruzione del Globo, ma soltanto la sua trasformazione, l'onda apparve sul Globo B, dove il lavoro del Periodo del Sole venne ricapitolato. Dopo un nuovo periodo di riposo, l'onda di vita passò sul Globo C e il lavoro del Periodo della Luna fu ripetuto. Finalmente l'onda di vita giunse sul Globo D, che è la nostra Terra e soltanto allora il lavoro particolare del Periodo della Terra ebbe principio.

Anche allora la spirale inscritta nella spirale dell'evoluzione impedì l'immediato inizio del lavoro dell'onda di vita al suo arrivo dal Globo C, poiché l'immissione del germe della Mente non ebbe luogo effettivamente che alla quarta Epoca, essendo le prime tre Epoche nuove ricapitolazioni dei Periodi di Saturno, del Sole e della Luna, ma sempre su una scala più avanzata.

## Capitolo 11°

# LA GENESI E L'EVOLUZIONE DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE

### IL CAOS

**N**elle pagine precedenti nulla è stato detto del nostro Sistema Solare e dei vari Pianeti che lo compongono, poiché solo a partire dal Periodo della Terra l'attuale differenziazione ebbe luogo. Il Periodo della Terra rappresenta il culmine della differenziazione e benché si sia parlato di una sola classe di Spiriti Vergini - quelli che nel senso più stretto e limitato sono connessi all'evoluzione della Terra - vi sono in realtà sette « Raggi » o correnti di vita, tutti seguenti differenti evoluzioni, ma tutti appartenenti alla classe originaria di Spiriti Vergini cui appartiene la nostra umanità.

Nei Periodi che precedettero, tutte queste sottoclassi o Raggi, trovarono un ambiente adatto per la loro evoluzione sullo stesso pianeta. Ma nel Periodo della Terra le condizioni divennero tali che per provvedere ad ogni classe il grado di calore e di vibrazione necessari alla sua particolare fase di evoluzione, gli Spiriti Vergini furono ripartiti su differenti pianeti, a differenti distanze dal Sole, sorgente centrale della vita. Questa è la *ragione d'essere* del nostro, e di ogni altro Sistema Solare dell'Universo.

Prima di procedere alla descrizione dell'evoluzione della nostra umanità sulla Terra, dopo la sua separazione dal Sole centrale, è necessario, per mantenere l'ordine logico della descrizione, spiegare la differenziazione che lanciò i pianeti del nostro sistema nello spazio.

La Manifestazione attiva - particolarmente nel Mondo Fisico - dipende dalla distinzione, dalla limitazione della vita mediante la forma. Ma durante gli intervalli fra Periodi e Rivoluzioni la distinzione ben marcata fra la vita e la forma cessa. E ciò non si riferisce solo all'uomo ed ai regni inferiori, ma anche ai Mondi ed ai Globi, che sono la base delle forme di vita in evoluzione. Solamente gli atomi-seme ed i nuclei dei Globi di ogni Mondo permangono, tutto il resto forma una sostanza omogenea. Non vi è che un solo Spirito che pervade lo spazio. Vita e Forma, i suoi poli positivo e negativo, sono UNA cosa sola.

Questo stato di cose era quello che la mitologia Greca descriveva come « Chaos ». Gli antichi Scandinavi e la Mitologia Teutonica lo chiamano « Ginnungagap », il quale era circoscritto al nord dal freddo e nebbioso « Niflheim » - la Terra delle nubi e delle nebbie - e a sud dal fuoco « Muspelheim ». Quando il caldo ed il freddo entrarono nello spazio occupato dal Caos o Ginnungagap, essi causarono la cristallizzazione dell'universo visibile.

Anche la Bibbia ci dà l'idea dello spazio infinito che precedette la manifestazione dello Spirito.

Nell'attuale periodo materialistico abbiamo, purtroppo, perduto l'idea di tutto ciò che sta dietro la parola Spazio. Siamo così abituati a parlare di spazio « vuoto » o del « grande vuoto dello spazio », che abbiamo perso completamente il significato grande e sacro della parola, e siamo perciò incapaci di sentire il rispetto che quest'idea di spazio o di Caos dovrebbe ispirarci.

Per i Rosacroce, come per qualsiasi scuola di occultismo, non esiste lo *spazio vuoto*. Per essi *lo Spazio è Spirito nella sua forma attenuata*; mentre *la materia è spazio o Spirito cristallizzato*. Lo Spirito nella sua manifestazione è duplice; quello che noi vediamo come forma è la manifestazione negativa dello Spirito, cristallizzato ed inerte. Il polo positivo dello Spirito si manifesta come Vita, galvanizzando la Forma negativa e portandola all'azione; ma tanto la Vita che la Forma procedono dallo Spirito, dallo Spazio e dal Caos!

Per prendere dalla vita di ogni giorno un esempio che possa illustrare quest'idea, potremo parlare dell'uovo. L'uovo è pieno di un fluido alquanto viscoso. Questo fluido o umidità è sottoposto al calore, e da questa sostanza fluida e molle esce il pulcino vivo, con ossa e carne relativamente consistenti, coperto di piccole piume, ciascuna delle quali ha una parte cornea centrale assai dura.

Quando si pensa che un pulcino vivente può uscire dal fluido inerte di un uovo, senza che dall'esterno venga immessa alcuna sostanza per indurirlo, è forse un'idea strana affermare che l'universo è Spazio o Spirito cristallizzato? Senza dubbio quest'asserzione sembrerà assurda a molti; ma questo libro non ha per scopo di convincere il mondo in generale che le cose stanno così. Esso vuole aiutare coloro i quali sentono da se stessi che queste cose sono così, e vuole aiutarli a vedere la luce sul grande mistero del Mondo come all'autore è stato concesso di contemplare. Scopo principale per ora è di dimostrare che lo Spirito è sempre attivo in ogni momento, in un modo durante la Manifestazione e in un altro durante il Caos.

La scienza moderna schernirebbe l'idea che la vita possa esistere su di un globo in processo di formazione. Questo avviene perché la scienza non può dissociare fra loro Vita e Forma, e non può concepire la Forma altro che solida e tangibile, riconoscibile da uno dei nostri cinque sensi fisici.

L'occultista, in accordo con precedenti definizioni di Vita e di Forma, afferma che la Vita può esistere indipendentemente dalla Forma concreta; vi possono essere Forme non percettibili ai nostri attuali sensi limitati, e non rispondenti ad alcuna delle leggi applicabili all'attuale stato concreto della materia.

Vero è che la Teoria Nebulare ritiene che tutta l'esistenza (vale a dire ogni Forma, i Mondi nello Spazio e qualsiasi Forma che possa trovarsi su di essi) è derivata dalla nebulosa incandescente; ma non ammette l'altro fatto su cui insiste la scienza occulta: che la nebulosa incandescente è Spirito. Non ammette che l'intera atmosfera che ci circonda, lo spazio fra i Mondi, sia Spirito e che vi sia un continuo scambio: la Forma che si dissolve nello Spazio e lo Spazio che si cristallizza nella Forma.

Il Caos non è uno stato esistito nel passato e ora interamente scomparso. Esso ci circonda anche attualmente. Se vecchie forme sopravvissute alla loro utilità, non ritornassero costantemente nel Caos - il quale con uguale attività dà vita a nuove forme - non vi potrebbe essere progresso; l'opera di evoluzione cesserebbe ed il ristagno toglierebbe la possibilità di progredire.

E' assiomatico che: « Più si muore, meglio si vive ». Goethe, il poeta Iniziato, dice:

*« Chi non ha questo  
Continuo morire e rinascere -  
Rimarrà ospite doloroso  
Su questa tetra terra. »*

E San Paolo dice: « Muoio quotidianamente ».

Perciò è necessario che lo studente di scienze occulte comprenda che anche durante il Periodo di manifestazione attiva, *il Caos è la base di ogni progresso*. La nostra vita durante il Caos è basata sulla nostra vita in manifestazione attiva e la nostra capacità, per qualsiasi progresso, è il risultato della nostra esistenza nel Caos. L'intervallo fra i Periodi e le Rivoluzioni è in realtà molto più importante per la crescita dell'anima che non l'esistenza concreta, benché questa sia la base dell'altra e perciò non se ne possa fare a meno. L'importanza dell'intervallo di ritorno al Caos sta nel fatto che durante tale periodo le entità evolventesi di tutte le classi sono così strettamente unite da formare in realtà come una sola cosa fra loro; per conseguenza quelle classi di sviluppo più lento durante la manifestazione vengono ad essere in strettissimo contatto con quelle più altamente evolute, sperimentando così e beneficiando di una vibrazione superiore alla loro. Ciò permette loro di rivivere e assimilare le passate esperienze in una maniera impossibile per loro quando erano ostacolate dalla Forma.

Abbiamo visto il beneficio di cui fruisce lo Spirito dell'uomo durante l'intervallo fra la morte e la rinascita. Qui la forma sussiste, benché molto più attenuata di quella del corpo denso; ma nella Notte Cosmica e negli intervalli di riposo fra Periodi e Rivoluzioni, quando la vita è completamente libera dalla forma, i benefici risultati delle esperienze passate possono essere molto più efficacemente assimilati.

Abbiamo una parola che in origine fu coniata per esprimere l'idea dello stato delle cose fra una manifestazione e l'altra. Essa è stata però usata in senso materiale a tal punto che ha perso il suo significato originale. Questa parola è Gas.

Si può pensare che questa sia una parola molto antica, quasi sempre esistita come sinonimo per uno stato di materia più leggero del liquido, ma questo non è il caso. La parola fu usata per la prima volta in « Physica » un'opera che apparve nel 1633, il cui autore fu Van Helmont<sup>1</sup>, un Rosacroce.

Van Helmont non si diceva Rosacroce; nessun vero Fratello si dice tale pubblicamente. Soltanto un Rosacroce riconosce il fratello Rosacroce. Nemmeno i più intimi amici e parenti conoscono i legami di una persona con l'Ordine. Solo coloro che sono Iniziati conoscono gli scrittori del passato che erano Rosacroce, poiché sempre, attraverso le loro opere, le inconfondibili parole rifulgono, frasi e segni indicativi del profondo significato che resta nascosto ai non Iniziati. L'Associazione Rosacroceiana è composta di studenti delle dottrine dell'Ordine, le quali si danno ora pubblicamente, poiché l'intelligenza dell'umanità ha raggiunto il livello necessario di comprensione. Quest'opera è uno dei pochi, primi frammenti di insegnamenti dei Rosacroce pubblicamente diffusa. Tutto quanto è stato pubblicato come tale fino a pochi anni fa, è l'opera di ciarlatani.

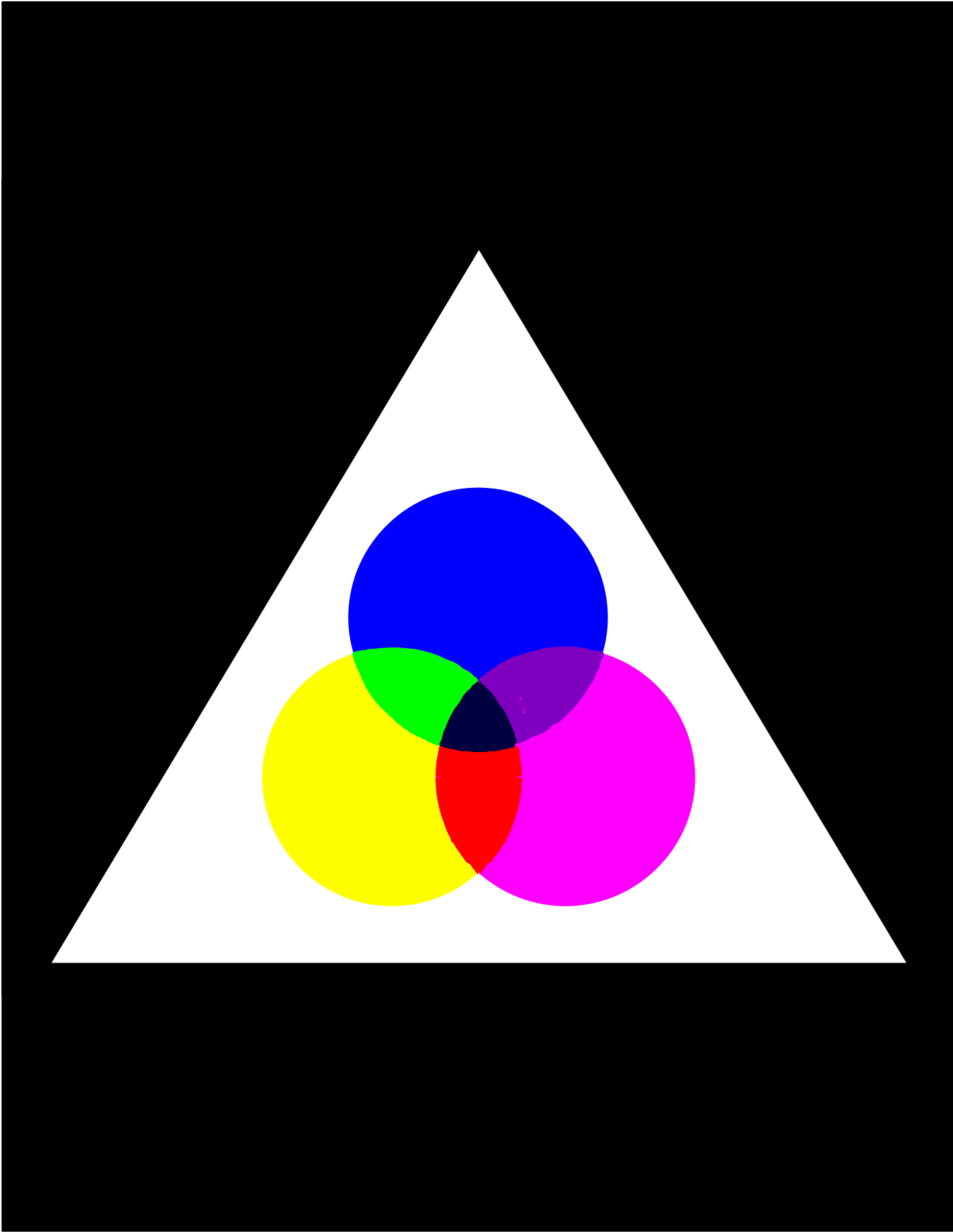
Rosacroce come Paracelso, Comenio, Bacone, Van Helmont e altri, fecero allusioni indirette nei loro lavori e influenzarono altri. La grande controversia sulla paternità delle opere attribuite a Shakespeare, che ha fatto scorrere tanto inchiostro, non avrebbe mai avuto origine se si fosse saputo che la somiglianza fra Bacone e Shakespeare era dovuta al fatto che entrambi furono influenzati dallo stesso Iniziato, il quale influenzò pure Jacob Bohme e un pastore di Ingolstadt, Jacobus Baldus, che visse dopo la morte del Bardo di Avon, e scrisse liriche in versi latini. Se si legge il primo poema di Jacobus Baldus, con una certa chiave, leggendo le linee dal basso in alto, si constaterà che la seguente sentenza verrà fuori: « Sino ad ora ho parlato dal di là del mare per mezzo del dramma, ora mi esprimerò in liriche ».

Il Rosacroce Van Helmont nel suo « Physica » scrisse: « *Ad huc spiritum incognitum Gas voco* », è cioè: « Questo ancora sconosciuto spirito chiamo Gas ». E più oltre nello stesso lavoro dice: « Questo vapore che io ho chiamato Gas, non è molto lontano nella sua natura dal Caos di cui hanno parlato gli antichi ».

---

<sup>1</sup> Jan Baptiste van Helmont, alchimista, medico e filosofo belga (1577-1644).

Dobbiamo imparare a pensare al Caos come allo Spirito di Dio che permea ogni parte dell'infinito; lo si vedrà così nella sua vera luce, secondo la massima occulta: « Il Caos è il vivaio del Cosmo », e allora non ci stupiremo più che « qualcosa possa scaturire dal nulla », poiché Spazio non è sinonimo di « nulla ».



**Tavola Primo: Gli Aspetti 1, 3, 7 e 10 di Dio e dell'uomo**



Esso contiene in se stesso i germi di tutto quanto esiste durante una manifestazione fisica; tuttavia non proprio tutto, poiché nell'unione del Caos col Cosmo qualcosa di nuovo si produce ogni volta, che prima non esisteva; qualcosa di inatteso e non latente. Il nome di questo qualcosa è Genio, la causa dell'Epigenesi.

Ciò appare in tutti i regni. Esso è l'espressione dello Spirito progressivo nell'uomo, nell'animale, nella pianta. Caos perciò, è un nome sacro: un nome che designa la causa di tutto quanto vediamo nella Natura e che ispira un sentimento di devozione in ogni serio, leale e provetto occultista. Egli considera il mondo visibile dei sensi come una rivelazione delle nascoste potenzialità del Caos.

## NASCITA DEI PIANETI

L'uomo per esprimersi nel Mondo Fisico, aveva bisogno di un corpo fisico adatto. In un mondo come questo, egli deve avere un corpo munito di arti di organi e di un sistema muscolare per muoversi, camminare; e anche di un cervello che diriga e coordini i suoi movimenti. Se le condizioni fossero state differenti, il corpo sarebbe stato modificato in conseguenza.

E' necessario che tutti gli esseri, siano essi in alto o in basso sulla scala dell'esistenza, posseggano dei veicoli per potersi esprimere in tutti i Mondi in cui hanno bisogno di manifestarsi. Perfino i Sette Spiriti davanti al Trono devono possedere i veicoli necessari, che sono naturalmente di struttura diversa per ciascuno di essi. Collettivamente sono Dio, e formano la Tri-Una Divinità, la quale si manifesta in modo diverso mediante ognuno di essi.

Non vi è contraddizione nell'attribuire numeri differenti a Dio. Non pecciamo contro « l'unità » della luce distinguendo tre colori fondamentali nei quali essa si divide. La luce bianca del Sole contiene i sette colori dello spettro solare. L'occultista ne vede perfino dodici, essendocene cinque fra il rosso e il viola - procedendo in una direzione intorno al circolo - in aggiunta al rosso, arancione, giallo, verde, ecc. dello spettro visibile. Quattro di questi colori non è possibile descriverli, ma il quinto - quello che sta in mezzo ai cinque - è simile al colore di un fiore di pesco appena sbocciato. Effettivamente questo è il colore del corpo vitale. Chiaroveggenti provetti che lo descrivono come « grigio-blu » o « grigio-rossiccio », cercano di descrivere un colore che non ha equivalente nel Mondo Fisico, e sono perciò costretti ad usare i termini maggiormente descrittivi esistenti nella nostra lingua.

Forse il colore ci permetterà di farci un'idea dell'unità di Dio coi Sette Spiriti davanti al Trono, meglio di qualunque altra cosa. Si veda quindi la Tavola I a colori a pagina 104.

Vediamo qui un triangolo bianco inquadrate da uno sfondo nero. Il bianco è un colore sintetico, che contiene in sé tutti i colori, come Dio contiene in Se stesso tutto quanto è contenuto nel Sistema Solare.

Entro il triangolo bianco vi sono tre circoli: uno blu, uno magenta e uno giallo. Tutti gli altri colori sono semplicemente combinazioni di questi tre colori fondamentali. Questi circoli corrispondono ai tre aspetti di Dio che sono senza principio e finiscono *in Dio*, benché esteriorizzati solamente durante la manifestazione attiva.

Ottava	Numero delle Vibrazioni per secondo (Hz)	Classificazione
1 <sup>a</sup>	2	Infrasuoni
2 <sup>a</sup>	4	"
3 <sup>a</sup>	8	"
4 <sup>a</sup>	16	Suoni
5 <sup>a</sup>	32	"
6 <sup>a</sup>	64	"
7 <sup>a</sup>	128	"
8 <sup>a</sup>	256	"
9 <sup>a</sup>	512	"
10 <sup>a</sup>	1.024	"
15 <sup>a</sup>	32.768	"
20 <sup>a</sup>	1.048.576	Ultrasuoni
25 <sup>a</sup>	33.554.432	"
30 <sup>a</sup>	1.073.741.824	"
35 <sup>a</sup>	34.359.738.368	Infrarossi
40 <sup>a</sup>	1.099.511.627.776	"
45 <sup>a</sup>	35.184.372.088.832	"
46 <sup>a</sup>	70.368.744.177.664	"
47 <sup>a</sup>	140.737.488.355.328	"
48 <sup>a</sup>	281.474.976.710.565	"
49 <sup>a</sup>	562.949.953.421.312	Luce visibile
50 <sup>a</sup>	1.125.899.906.843.624	"
51 <sup>a</sup>	2.251.799.813.685.248	Raggi ultravioletti
57 <sup>a</sup>	144.115.188.075.855.872	"
58 <sup>a</sup>	288.230.376.151.711.744	"
59 <sup>a</sup>	576.460.752.303.423.488	Raggi X
60 <sup>a</sup>	1.152.921.504.606.846.976	" e raggi Gamma
61 <sup>a</sup>	2.305.843.009.213.693.952	"
62 <sup>a</sup>	4.611.686.018.427.389.904	Raggi Cosmici

Tavola Schematica G: La scala delle ottave vibrazionali

Se questi tre colori vengono sovrapposti, come si vede nella Tavola I, appaiono quattro colori addizionali: i tre colori secondari (dovuti ognuno alla sovrapposizione di due colori fondamentali) e un colore (l'indaco) che contiene la gamma dei sei colori, formando così tutti e sette i colori dello spettro solare. Questi colori rappresentano i Sette Spiriti davanti al Trono. I colori sono differenti, come lo sono i Sette Spiriti, ognuno avendo una differente missione nel Regno di Dio, il nostro Sistema Solare.


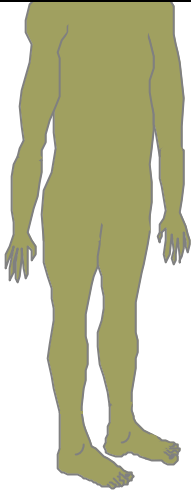
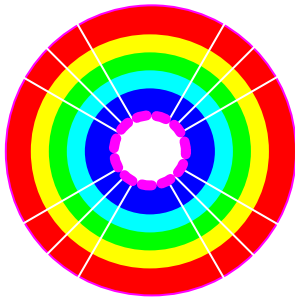
I sette pianeti ruotanti intorno al Sole sono i corpi densi dei sette Geni Planetari. I loro nomi sono: Urano, con un satellite, Saturno, con otto lune, Giove con quattro lune, Marte con due lune, la Terra e il suo satellite, Venere e Mercurio<sup>1</sup>.

I corpi si adattano sempre allo scopo cui devono servire, quindi i corpi densi dei Sette Spiriti Planetari sono sferici, questa essendo la forma più adatta all'enorme velocità con la quale essi viaggiano attraverso lo spazio. La Terra, per esempio, percorre circa 110.000 Km. all'ora lungo la sua orbita.

Il corpo umano aveva nel passato una forma differente da quella attuale, e da quella che avrà nel futuro. Durante l'involutione essa era pressappoco sferica, come lo è ancora nel periodo prenatale, perché lo sviluppo intrauterino è una ricapitolazione delle fasi anteriori di evoluzione. A quello stadio l'organismo era costituito in forma di sfera, perché durante l'involutione le energie dell'uomo erano dirette verso l'interno, per la costruzione di propri veicoli, come l'embrione si sviluppa entro la sfera dell'utero.

I corpi fisico e vitale dell'uomo si sono raddrizzati; ma i suoi veicoli superiori mantengono ancora la forma ovoidale. Nel corpo fisico il cervello coordinatore e guidatore, è situato ad un'estremità. Questa è la posizione più sfavorevole per tale organo. Troppo tempo occorre a un impulso per viaggiare da un'estremità all'altra, dal cervello ai piedi o perché un urto ai piedi raggiunga il cervello. In caso di bruciature, per esempio, la scienza ha dimostrato che molto tempo prezioso viene perso, poiché la pelle è seriamente danneggiata ancor prima che un avvertimento sia portato dalla parte lesa al cervello e viceversa.

Quest'inefficienza diminuirebbe se il cervello fosse posto al centro del corpo. Le sensazioni e reazioni sarebbero così più presto ricevute e trasmesse. Nei pianeti sferici gli Spiriti Planetari dirigono *dal centro* i movimenti dei loro veicoli. Nel futuro l'uomo acquisterà la forma di un cerchio come è mostrato nella figura 13. Egli diventerà una sfera irraggiante le proprie energie all'esterno, perché una forma sferica permette la maggior libertà possibile di movimento in tutte le direzioni e si presta alla combinazione di movimenti simultanei.

<b>PASSATA</b>	<b>PRESENTE</b>	<b>FUTURA</b>
		
<p align="center"><u>Ripiegata su se stessa durante</u></p>	<p align="center"><u>Verticale</u></p>	<p align="center"><u>Ricurva in forma di CIRCOLO</u></p>

<sup>1</sup> In realtà Urano possiede 5 satelliti, Saturno 9 e Giove 12, la maggior parte dei quali erano già noti quando Max Heindel scriveva quest'opera. Più oltre egli però afferma che « vi sono altri satelliti apparenti nel nostro sistema » (ved. pagg. 108).

l'involuzione e la vita intra-uterina <b>INCONSCIA</b>	<b>COSCIENZA in una delle ESTREMITÀ</b>	come le sfere celesti <b>COSCIENZA AL CENTRO</b>
---	---	---

**Figura M: La forma del corpo umano**

La Cosmogonia dei Rosacroce insegna che vi è in serbo un'ulteriore evoluzione per i pianeti.

Quando gli esseri che abitano un pianeta hanno ricevuto un sufficiente grado di evoluzione, il pianeta diventa un Sole - il centro fisso di un Sistema Solare. Quando gli esseri sopra di questo sono evoluti ad un grado ancora più alto, e conseguentemente esso ha raggiunto il suo massimo splendore, si frammenta formando uno zodiaco, diventando, per così dire, la matrice di un nuovo Sistema Solare.

Così le grandi moltitudini di Esseri Divini che erano confinati entro quel Sole, guadagnano libertà d'azione sopra un gran numero di stelle, da dove potranno influenzare in diverse maniere il sistema in progresso entro la loro sfera d'influenza. I Pianeti, o mondi portatori di uomini compresi nello Zodiaco, sono costantemente influenzati da queste forze, in modi diversi, a seconda del grado di evoluzione raggiunto.

Il nostro Sole non avrebbe potuto diventare un Sole finché non avesse espulso da sé tutti gli esseri non sufficientemente evoluti da poter resistere alla rapidità di vibrazione e alla luminosità degli esseri qualificati per tale evoluzione. Tutti gli esseri ora esistenti sui vari Pianeti sarebbero stati consumati se fossero rimasti sul Sole.

Questo Sole visibile, però, benché sia il luogo di evoluzione per esseri molto superiori all'uomo, non è affatto il Padre degli altri Pianeti, come suppone la scienza materiale. Al contrario, è esso stesso un'emanazione del Sole Centrale, sorgente invisibile di tutto quanto esiste nel nostro Sistema Solare. Il nostro Sole visibile non è che lo specchio nel quale sono riflessi i raggi di energia emanati dal Sole Spirituale. Il vero Sole è invisibile quanto il vero Uomo.

Urano fu il primo pianeta che venne espulso dalla nebulosa quando la sua differenziazione cominciò nel Caos, all'alba del Periodo della Terra. Non vi era luce all'infuori del debole lucore dello Zodiaco. La vita dimorante sul pianeta Urano è di genere assai ritardato e si dice che si evolva molto lentamente.

Seguì la differenziazione di Saturno. Esso è il campo di azione per la vita che si trova allo stadio evolutivo corrispondente al Periodo di Saturno. Questo pianeta fu distinto prima che la nebulosa divenisse incandescente e - come tutte le nebulose quando stanno attraversando l'evoluzione del Periodo di Saturno - non era una sorgente di luce, ma un riflettore.

Giove si separò poco dopo, quando la nebulosa era divenuta luminosa. Il calore di Giove non è così forte come quello del Sole, di Venere, o di Mercurio, ma, a causa della sua grande massa, può mantenere il proprio calore e perciò esso rimane un campo di evoluzione adatto ad esseri molto progrediti. Esso corrisponde al grado di sviluppo che verrà raggiunto dalla Terra stessa nel Periodo di Giove.

Marte è ancora un mistero e ne possiamo dare soltanto poche informazioni. Possiamo dire però che la vita su Marte è molto arretrata, e che i così detti « canali » non sono scavi fatti alla superficie del pianeta. Sono correnti come quelle che durante l'Epoca Atlantidea percorrevano il nostro pianeta e i cui resti possono ancora essere osservati nell'Aurora Boreale e nell'Aurora Australe. Lo spostamento dei canali di Marte notato dagli astronomi è così spiegato. Se fossero dei veri canali non potrebbero spostarsi ma le correnti emanate dai poli di Marte potrebbero cambiare luogo.

La Terra, e con essa la Luna, si separò poi dal Sole e più tardi anche Venere e Mercurio. Di questi e di Marte ripareremo in seguito in relazione con l'evoluzione dell'uomo sulla Terra, e per ora non diremo di più.

Quando un pianeta ha dei satelliti ciò è indice che nell'onda di vita evolventesi su tale pianeta, vi sono degli esseri troppo arretrati per condividere l'evoluzione dell'onda di vita principale, e perciò sono stati espulsi dal pianeta per impedire che fossero d'inciampo al progresso dei pionieri. Tale è il caso degli esseri abitanti la nostra Luna. Nel caso di Giove si crede probabile che gli abitanti di tre delle sue quattro lune <sup>1</sup> potranno eventualmente raggiungere la vita sul pianeta da cui ebbero origine, ma si ritiene che la quarta luna sia un'ottava sfera, dove la retrogradazione e la disgregazione del veicolo già acquisito, saranno il risultato, come avviene sul nostro satellite di un attaccamento troppo stretto all'esistenza materiale, da parte degli esseri evolventi, i quali hanno essi stessi provocato la loro deplorabile fine.

Nettuno e i suoi satelliti non appartengono propriamente al nostro Sistema Solare. Gli altri pianeti - o piuttosto i loro Spiriti - esercitano un'influenza su tutta l'umanità; ma l'influenza di Nettuno è limitata ad una speciale classe, quella degli spiritualisti mistici o occultisti. Lo scrivente, per esempio, ha spesse volte sentito la sua costringente influenza in modo notevole.

Quando gli abitanti ritardatari di un satellite hanno annullato il loro ritardo e sono ritornati al pianeta genitore; o quando la continua retrogressione ha causato la completa disintegrazione dei propri veicoli, il satellite abbandonato comincia anch'esso a dissolversi. L'impulso spirituale che l'aveva proiettato entro un'orbita particolare, può sussistere ancora per

<sup>1</sup> Vedi nota a pag. 107.

milioni di anni, anche dopo che il satellite è stato evacuato e, dal punto di vista fisico, esso può sembrare ancora un satellite del pianeta intorno a cui gira. Con l'andare del tempo però, mentre la forza di attrazione esercitata dal pianeta genitore diminuisce, l'orbita del satellite si estende fino a raggiungere i limiti del nostro Sistema Solare. Viene allora espulso nello spazio interstellare dissolvendosi nel Caos. L'espulsione di questi frammenti estinti è analoga alla maniera con cui dei corpi solidi ed estranei che si siano incastrati nel sistema umano, trovano la via d'uscita attraverso la carne fino alla pelle. Gli asteroidi sono un esempio di questo. Essi sono frammenti di Lune che prima circondavano Venere e Mercurio. Gli esseri prima confinati su di essi sono conosciuti esotericamente come « I Signori di Venere » e « I Signori di Mercurio »; essi annullarono in gran parte il loro ritardo, mediante il servizio prestato alla nostra umanità, come diremo più innanzi, e sono ora sicuri sul loro Pianeta genitore, mentre le Lune da loro in precedenza abitate si sono parzialmente disintegrate e sono già molto lontane dall'orbita della Terra. Vi sono altri satelliti apparenti del nostro sistema, ma i Rosacroce non li prendono in considerazione, poiché non appartengono alla nostra evoluzione.

## Capitolo 12°

### **EVOLUZIONE DELLA TERRA**

#### **L'EPOCA POLARE**

**M**entre il materiale che ora forma la Terra faceva parte del Sole, esso era, naturalmente, in condizione incandescente; ma siccome il fuoco non può bruciare lo Spirito, la nostra evoluzione ebbe subito principio, restando confinata specialmente nella Regione Polare del Sole.

Gli esseri maggiormente evoluti, destinati a diventare umani furono i primi ad apparire. Le sostanze che ora formano la Terra erano in fusione e l'atmosfera era gassosa, tuttavia l'uomo ricapitolò nuovamente la sua fase minerale di esistenza.

Da quella tenue sostanza chimica del Sole, l'uomo costruì il suo primo corpo minerale, assistito dai Signori della Forma. Se a questo si obietta che l'uomo non poteva costruire inconsapevolmente, il caso della madre può essere citato in risposta. E' essa cosciente di costruire il corpo del bambino nel proprio grembo? Tuttavia nessuno dirà certamente che ella non abbia nulla a che fare con ciò. La sola differenza è che la madre costruisce inconsapevolmente il corpo del suo bambino, mentre l'uomo fece altrettanto per se stesso.

Il primo corpo fisico dell'uomo non assomigliava nemmeno lontanamente all'attuale veicolo umano così splendidamente organizzato. Questo si è evoluto a tal punto soltanto nel corso di miriadi di anni. Il primo corpo fisico era un oggetto di grandi dimensioni, informe, con un'apertura nella parte superiore, dalla quale emergeva un organo di orientamento e di direzione. Nel corso del tempo il corpo fisico si restrinse sempre più e si condensò. Se veniva a trovarsi troppo vicino a una sorgente di calore superiore alla sua resistenza, si disintegrava. Con l'andare del tempo l'organo divenne sensibile alle condizioni che minacciavano distruzione, e il corpo fisico si trasferì automaticamente in località più sicure.

Quest'organo tattile ha ora degenerato in quella che si chiama la ghiandola pineale. Qualche volta viene chiamato il «terzo occhio», ma questa denominazione non è ben scelta, perché esso non è mai stato un occhio, ma piuttosto un organo localizzato, atto a percepire le sensazioni di caldo e di freddo, facoltà ora distribuita sull'intera superficie del corpo fisico. Durante l'Epoca Polare, questo senso era localizzato come ora il senso della vista risiede nell'occhio e quello dell'udito nell'orecchio. L'estensione del senso del tatto avvenuta da allora, indica la maniera in cui l'intero corpo verrà perfezionato in modo che nel futuro qualunque parte del corpo sarà capace di percepire tutto. I sensi della vista e dell'udito verranno estesi all'intero corpo, come lo è ora il senso del tatto. L'uomo sarà « tutt'occhi e tutt'orecchi ». Degli organi dei sensi localizzati indicano una limitazione, mentre la percezione dei sensi estesa a tutto il corpo è comparativamente una perfezione. Allo stadio primitivo del quale stiamo ora parlando vi era una specie di atto di procreazione. Quelle immense creature informi si dividevano a metà in un modo simile alla divisione delle cellule per scissione, ma le porzioni separate non si sviluppavano; ognuna si manteneva grande quanto la metà della forma originale.

#### **L'EPOCA IPERBOREA**

In differenti punti del Globo infuocato incominciarono nel corso del tempo le formazioni di incrostazioni di isole in un mare di fuoco.

I Signori della Forma comparvero con gli Angeli (l'umanità del Periodo della Luna) e rivestirono la densa forma dell'uomo con un corpo vitale. Quei corpi informi cominciarono allora a crescere di misura attirando a se stessi del materiale dall'esterno, come per osmosi, si potrebbe dire. Per riprodursi non si dividevano più a metà, ma in due parti disuguali. Le due parti crescevano fino a che ognuna avesse raggiunta la statura originale del genitore che aveva dato loro nascita.

Siccome l'Epoca Polare era in realtà una ricapitolazione del Periodo di Saturno, si può dire che durante quel tempo, l'uomo passò attraverso la condizione minerale; esso aveva lo stesso veicolo del minerale - il corpo fisico - e una coscienza simile allo stato di trance. Per ragioni analoghe, la fase di esistenza vegetale fu ricapitolata durante l'Epoca Iperborea, quando l'uomo aveva un corpo fisico e uno vitale, e una coscienza simile al sonno senza sogni.

L'uomo cominciò ad evolversi sulla Terra, dopo che Marte fu espulso dalla massa centrale, e quella che è ora la Terra faceva ancora parte del Sole; ma alla fine dell'Epoca Iperborea la solidificazione era avanzata a tal punto, da divenire un ostacolo al progresso di alcuni esseri superiori dell'evoluzione solare. La temperatura elevata del globo impediva l'evoluzione di alcune creature di grado inferiore che abbisognavano, come l'uomo a quello stadio, di un mondo più denso per il loro ulteriore sviluppo. Perciò la parte che è ora la Terra fu separata dal Sole alla fine dell'Epoca Iperborea, e cominciò il suo movimento rotatorio intorno all'astro centrale, in un'orbita un po' differente dall'attuale. Poco dopo anche Venere e Mercurio furono espulsi per ragioni analoghe.

La solidificazione comincia sempre dal polo di un pianeta dove il movimento è più lento. La parte consolidata si apre la via gradualmente verso l'equatore, in obbedienza alla forza centrifuga. Se tale forza è superiore alla tendenza coesiva, la parte consolidata viene espulsa e lanciata nello spazio.

All'epoca in cui il globo della Terra si separò dalla massa centrale, esso includeva anche quella parte che ora è la nostra Luna. Su questo grande globo si stava evolvendo l'onda di vita che ora costituisce il regno umano nonché le onde di vita che entrarono in evoluzione nei Periodi del Sole, della Luna e della Terra, e che ora si evolvono attraverso i regni animale, vegetale e minerale.

Abbiamo parlato dei ritardatari dei vari Periodi, che in Periodi ulteriori poterono fare un passo avanti nell'evoluzione. Ve ne furono alcuni però che non poterono fare questo progresso. Non progredirono e furono lasciati perciò sempre più indietro finché non furono di peso e di impedimento per coloro che continuavano ad avanzare. Fu necessario liberarsene per non ritardare l'evoluzione degli altri.

Al principio dell'Epoca Lemuriana questi esseri refrattari all'evoluzione (notate che erano veramente « scarti » e non semplicemente ritardatari) avevano cristallizzato parte della Terra da loro occupata, al punto da produrre una vasta carbonizzazione o una vasta area di scorie nella altrimenti viscosa ed infuocata Terra. Essi erano d'impedimento e ostacolo perciò insieme con la parte della Terra da essi stessi cristallizzata, furono proiettati nello spazio, al di là di ogni possibilità di richiamo. Questa è la genesi della Luna.

## **LA LUNA: L'OTTAVA SFERA**

I sette Globi, dallo A al G incluso, sono il campo dell'evoluzione. La Luna è il campo della disintegrazione.

Se la Terra non si fosse separata dal Globo originale che è ora il Sole, la rapidità delle vibrazioni avrebbe disintegrato i veicoli dell'uomo. Egli sarebbe cresciuto così rapidamente che lo sviluppo di un fungo sarebbe parso lento in confronto. Sarebbe invecchiato prima di attraversare la giovinezza. Che tale sia l'effetto del troppo Sole è dimostrato dalla rapidità di sviluppo ai tropici, dove maturità e vecchiaia vengono raggiunti molto prima che nel Nord. D'altra parte, se la Luna fosse rimasta con la Terra, l'uomo si sarebbe solidificato fino al punto da convertirsi in una statua. La separazione della Terra dal Sole, che invia ora i suoi raggi da grande distanza, permette all'uomo di vivere al grado giusto di vibrazione, per svilupparsi lentamente. Le forze della Luna lo raggiungono dall'esatta distanza necessaria per permettergli di costruire un corpo di giusta densità. Ma benché queste forze concorrano alla costruzione della Forma esse causano anche la morte, quando la loro prolungata influenza finisce per cristallizzare i tessuti del corpo.

Il Sole agisce sul corpo vitale ed è la forza che dà vita, e combatte contro la forza cristallizzante della Luna.

## **L'EPOCA LEMURIANA**

In quest'Epoca apparvero gli Arcangeli (l'umanità del Periodo del Sole) e i Signori della Mente (l'umanità del Periodo di Saturno). Queste Gerarchie erano assistite dai Signori della Forma, che ebbero incarico del Periodo della Terra. Essi aiutarono l'uomo a costruirsi il corpo del desiderio e i Signori della Mente dettero il germe mentale alla maggior parte dei Pionieri che formarono la classe 1<sup>a</sup>, come mostra la Tavola schematica 6, a pag. 94.

I Signori della Forma vivificarono lo Spirito Umano in tutti quei ritardatari del Periodo della Luna che avevano fatto i doveri progressi nelle tre Rivoluzioni e mezzo trascorse dal principio del Periodo della Terra, ma a quel tempo i Signori della Mente non potevano dare a questi il germe mentale. Così una gran parte della nascente umanità fu lasciata senza questo legame fra il triplice Spirito e il triplice corpo.

I Signori della Mente presero l'incarico della parte superiore del corpo del desiderio e del germe della mente, comunicandogli la qualità di personalità separata, senza la quale non sarebbero possibili degli esseri singoli individuati come quelli d'oggi.

Siamo dunque debitori ai Signori della Mente per la distinta personalità, con tutte le possibilità di esperienza e di sviluppo che ci sono così concesse. Questo punto segna la nascita dell'individuo.

## **NASCITA DELL'INDIVIDUO**

La figura 1 chiarisce il fatto che la personalità è l'immagine riflessa dello Spirito, la Mente essendo lo specchio o punto focale.

Come quando le immagini degli alberi, riflesse in uno stagno, appaiono invertite, e il fogliame sembra la parte più profondamente immersa nell'acqua, così l'aspetto più elevato dello Spirito (lo Spirito Divino) trova il suo corrispondente nel più denso dei tre corpi (il corpo fisico). Il seguente Spirito superiore (lo Spirito Vitale) viene riflesso nel corpo più vicino al più denso (il corpo vitale). Il terzo Spirito (lo Spirito Umano) e il suo riflesso, il terzo corpo (il corpo del

desiderio), appaiono i più vicini di tutti allo specchio riflettente che è la mente, la quale corrisponde alla superficie dello stagno, il mezzo riflettente nella nostra analogia.

Lo Spirito discese dai Mondi superiori durante l'involuzione: con azione concomitante, i corpi furono costruiti verticalmente nel medesimo Periodo. L'incontro di queste due correnti nella mente è quello che segna nel tempo il punto in cui l'individuo, l'essere umano, l'Ego, nasce; il punto in cui lo Spirito prende possesso dei suoi veicoli.

Non si deve però supporre che questa presa di possesso immediatamente elevasse l'uomo allo stato attuale di evoluzione, facendone di colpo l'essere autocosciente, l'essere pensante quale egli è oggi. Prima di poter raggiungere un tale punto, egli dovette percorrere un lungo, faticoso cammino, poiché all'epoca che stiamo considerando, gli organi erano allo stadio il più rudimentale e non vi era cervello da poter usare come strumento di espressione. Quindi la coscienza era la più oscura che si possa immaginare. In breve, l'uomo di quell'epoca era ben lungi dall'aver un'intelligenza paragonabile a quella degli animali domestici d'oggi. Il primo passo nella direzione del progresso fu la costruzione di un cervello da usarsi come strumento della mente nel Mondo Fisico. Questo fu raggiunto col dividere l'umanità in sessi separati.

## **LA SEPARAZIONE DEI SESSI**

Contrariamente all'idea generalmente accettata, l'Ego è bisessuale. Se l'Ego fosse privo di sesso, anche il corpo sarebbe senza sesso poiché il corpo non è che il simbolo esterno dello Spirito che vi abita.

Certamente, il sesso dell'Ego non si esprime come tale nei Mondi interni. Esso vi si manifesta come due qualità distinte: Volontà e Immaginazione. La Volontà è la potenza maschile alleata delle forze del Sole; l'Immaginazione è la potenza femminile sempre in congiunzione con le forze della Luna. Questo spiega la tendenza immaginativa della donna e la speciale influenza che la Luna esercita sull'organismo femminile.

Quando la materia di cui la Terra e la Luna furono formate in seguito faceva ancora parte del Sole, il corpo dell'uomo in formazione si manteneva plastico e le forze emanate dalla parte che in seguito divenne il Sole e da quella che ora è la Luna, lavoravano prontamente in tutti i corpi in modo che l'uomo dell'Epoca Iperborea era ermafrodito, capace da solo di produrre un altro essere senza l'intervento di alcuno.

Quando la Terra si separò dal Sole e poco dopo espulse la Luna, le forze emananti dai due luminari non trovarono uguale espressione in tutto come prima. Alcuni corpi divennero più rispondenti alle forze dell'uno, e alcuni a quelle dell'altro.

## **L'INFLUENZA DI MARTE**

Nella parte del Periodo della Terra precedente la separazione dei sessi - durante le tre Rivoluzioni e mezzo che intervennero fra il Periodo in cui Marte fu differenziato e il principio dell'Epoca Lemuriana - Marte descriveva un'orbita differente dall'attuale e la sua aura (quella parte dei suoi veicoli più sottili che si estende al di là del pianeta denso) permeava il corpo del pianeta centrale e polarizzava il ferro in esso contenuto.

Poiché il ferro è essenziale alla produzione del sangue rosso e caldo, tutte le creature avevano sangue freddo, o piuttosto le parti fluide del loro corpo non erano più calde dell'atmosfera che le circondava.

Quando la Terra venne espulsa dal Sole centrale, tale evento cambiò le orbite dei pianeti e così l'influenza di Marte sul ferro contenuto nella Terra fu resa minima. Lo Spirito Planetario di Marte finì per annullare i resti di tale influenza e, benché i corpi del desiderio della Terra e di Marte si compenetrino ancora, il potere dinamico di Marte sul ferro (che è un metallo marziano) è cessato, ed il ferro è stato disponibile per l'uso sul nostro pianeta.

Il ferro è in realtà la base dell'esistenza separata. Senza il ferro, il sangue rosso, sorgente di calore, non sarebbe possibile e l'Ego non avrebbe potere sul corpo. Quando il sangue rosso si sviluppò - nell'ultima parte dell'Epoca Lemuriana - il corpo divenne eretto, l'Ego poté abitarvi e controllarlo.

Ma l'abitarvi non è né il fine né lo scopo dell'evoluzione. E' semplicemente un mezzo mediante il quale l'Ego può meglio esprimersi attraverso il suo strumento e manifestarsi nel Mondo Fisico. A questo fine gli organi dei sensi, la laringe, e soprattutto il cervello, dovettero essere costruiti e perfezionati.

Durante i primi tempi dell'Epoca Iperborea, mentre la Terra era ancora unita al Sole, le forze solari fornirono l'uomo di tutto l'alimento necessario, ed egli inconsciamente ne irradiava l'eccesso a scopo di propagazione.

Quando l'Ego entrò in possesso dei suoi veicoli, fu necessario utilizzare parte di questa forza per la costruzione del cervello e della laringe, che furono all'origine parte dell'organo creatore. La laringe fu costruita mentre il corpo era ancora ripiegato in quella maniera già descritta, di cui l'embrione conserva ancora la forma. Quando il corpo denso si raddrizzò e divenne verticale, parte degli organi della riproduzione restò con la parte superiore del corpo fisico e in seguito divenne laringe.



Così la duplice forza creativa, che aveva fino ad allora lavorato in una sola direzione allo scopo di creare un altro essere, venne divisa. Una parte fu diretta verso l'alto per costruire il cervello e la laringe, a mezzo dei quali l'Ego doveva divenire capace di comunicare i pensieri ad altri esseri.

Come risultato di questo cambiamento, solamente una parte della forza essenziale alla creazione di un altro essere rimase a disposizione di ciascun individuo e fu perciò necessario cercare la cooperazione di un altro, che possedesse quella parte della forza procreativa che a lui mancava.

Così, grazie al cervello, l'entità evolventesi prese coscienza del mondo esterno a costo di metà del suo potere creativo. Prima di questo, essa usava nell'interno di se stessa le due parti di tale forza per dar vita a un altro essere. Come risultato di tale modifica essa ha potuto evolvere la capacità di creare ed esprimere il pensiero. Prima d'allora, l'individuo creava solamente nel Mondo Fisico; da allora è divenuto capace di creare nei tre mondi.

## LE RAZZE ED I LORO CAPI

Prima di considerare nei suoi particolari l'evoluzione dei Lemuriani, sarà conveniente dare uno sguardo generale alle razze e ai loro capi.

Alcuni importanti lavori di occultismo, che hanno esposto al pubblico gli insegnamenti della Sapienza Orientale, contengono tuttavia alcuni errori a causa di una errata interpretazione degli insegnamenti stessi da parte di coloro che ebbero la fortuna di riceverli. Tutti i libri non scritti direttamente dai Fratelli Maggiori, sono soggetti a contenere simili errori. Considerando che si tratta di materia estremamente delicata e complicata, non è da stupirsi che tali errori si siano verificati; ciò che desta meraviglia anzi è che non si commettano con maggiore frequenza. Perciò lo scrivente non ha la pretesa di voler criticare gli altri pensando che errori più numerosi e più seri possono essere rilevati nel presente lavoro per una sua possibile inesatta interpretazione dell'insegnamento. Egli semplicemente espone nei pochi paragrafi seguenti ciò che egli stesso ha ricevuto e che mostra come i differenti (e in apparenza contraddittori) insegnamenti di due così preziosi lavori quali la *Dottrina Segreta* di H. P. Blavatsky e *Buddismo Esoterico* di A. P. Sinnett possono conciliarsi.

La parte di evoluzione umana che deve essere compiuta durante l'attuale soggiorno dell'onda di vita sulla nostra Terra, è divisibile in sette grandi Fasi o Epoche; ma queste non possono essere appropriatamente chiamate Razze. Nulla a cui si possa correttamente applicare questo nome, appare fino alla fine dell'Epoca Lemuriana. Da questo momento differenti Razze succedono una all'altra attraverso le Epoche Atlantidea e Ariana, e si estenderanno in qualche misura fino alla sesta Grande Epoca.

Il numero totale di razze - passate, presenti e future - nel nostro piano di evoluzione, è di sedici; una alla fine dell'Epoca Lemuriana, sette durante l'Atlantidea, sette ancora nell'attuale Epoca Ariana e una al principio della sesta Epoca. Dopo di ciò non vi sarà nulla che possa venir chiamato Razza.

Le razze non sono esistite nei periodi precedenti a quello della Terra, e non esisteranno nei periodi successivi. Non è che qui, nel vero nadir dell'esistenza materiale, che la differenza è così marcata fra uomo e uomo da giustificare la separazione in razze.

I Capi immediati dell'Umanità (Gerarchie Creatrici a parte), che aiutarono l'uomo nei primi incerti passi dell'evoluzione, dopo che l'Involuzione l'ebbe fornito dei suoi veicoli, erano Esseri molto più avanzati dell'uomo sulla via dell'evoluzione. Essi vennero ad assolvere questo compito d'amore dai due pianeti posti fra la Terra e il Sole: Venere e Mercurio.

Gli abitanti di Venere e Mercurio non sono così progrediti come quelli il cui campo attuale di evoluzione è il Sole, ma sono molto più progrediti della nostra umanità. Perciò essi restarono un po' più a lungo con la massa centrale di quel che non fecero gli abitanti della Terra; ma ad un certo punto la loro evoluzione richiese campi di azione separati, di modo che questi due pianeti vennero espulsi, prima Venere e poi Mercurio, ed ognuno di essi restò alla distanza necessaria per assicurare alla propria evoluzione la conveniente intensità vibratoria. Gli abitanti di Mercurio sono i più progrediti e per conseguenza sono più vicini al Sole.

Alcuni degli abitanti di ciascun pianeta furono mandati sulla Terra ad aiutare l'umanità nascente e sono conosciuti dagli occultisti come i « Signori di Venere » e i « Signori di Mercurio ».

I Signori di Venere furono i Capi della maggior parte dei nostri simili. Essi erano esseri inferiori dell'Evoluzione di Venere, che apparvero fra gli uomini e furono conosciuti come « messaggeri degli Dei ». Per il bene della nostra umanità, essi la guidarono passo a passo. Non vi fu ribellione alla loro autorità, perché l'uomo non aveva ancora sviluppato una volontà indipendente. Essi la guidarono perché arrivasse a manifestare volontà e giudizio e divenisse capace di guidarsi da sé.

Si sapeva che codesti messaggeri erano in comunicazione con gli Dei. Erano tenuti in grande rispetto ed i loro comandi venivano ubbiditi senza discussione.

Quando sotto la direzione di questi esseri, l'umanità ebbe raggiunto un certo grado di sviluppo, i più avanzati vennero posti sotto la guida dei Signori di Mercurio, che li iniziarono alle verità superiori per farne delle guide o capi di popoli. Questi Iniziati vennero allora elevati alla dignità Reale e furono i fondatori delle dinastie di Re Divini, i quali, per conseguenza, erano realmente Re « per grazia di Dio », cioè a dire per grazia dei Signori di Venere e di Mercurio, che

erano come Dei per l'umanità nascente di allora. Essi guidarono e istruirono i Re affinché regnassero per il bene del popolo, e non perché si ingrandissero e si arrogassero diritti a sue spese.

A quel tempo un Sovrano considerava come un sacro dovere quello di aiutare e dirigere il suo popolo, di promuovere equità e benessere. Era illuminato da Dio che gli dava la saggezza e lo guidava nei suoi giudizi. Così, mentre questi Re regnarono, tutto prosperò e fu veramente l'Età dell'Oro. Però se seguiamo l'evoluzione dell'uomo in particolare vedremo che la fase, o periodo attuale di sviluppo, benché non possa in alcun modo chiamarsi un'età d'oro, se non in senso materiale, è ciò nonostante una fase necessaria per condurre l'uomo al punto di governarsi da sé, *poiché la padronanza di noi stessi è l'oggetto e lo scopo di ogni sovranità. Un uomo che non abbia appreso a governarsi non può, senza pericolo, essere privato di una guida*, e all'attuale stadio di sviluppo, questo è il più arduo compito che possa essergli dato. E' molto facile comandare gli altri; il difficile è obbligar se stesso all'obbedienza.

## **L'INFLUENZA DI MERCURIO**

Lo scopo dei Signori di Mercurio a tale epoca e dopo di loro tutti gli Ierofanti dei Misteri e di tutte le odierne scuole di occultismo, era, ed è, quello di insegnare al candidato l'arte di dominare se stesso. In proporzione diretta in cui l'uomo domina se stesso, sarà qualificato per governare gli altri. Se gli attuali governanti di popoli fossero capaci di governare se stessi, noi conosceremmo un nuovo Millennio o Età dell'Oro.

Come i Signori di Venere agivano in favore di masse di un'epoca molto remota, così fanno ora i Signori di Mercurio sull'Individuo preparandolo al dominio di se stesso e (solo incidentalmente e non principalmente) al dominio sugli altri. Questo lavoro da parte loro non è che il principio di quella che sarà una crescente influenza di Mercurio durante le tre rimanenti Rivoluzioni e mezzo del Periodo della Terra.

Durante le prime tre Rivoluzioni e mezzo, Marte ha dominato. Esso ha monopolizzato il ferro impedendo la formazione del sangue rosso e impedendo all'Ego di rinchiudersi nel corpo finché questo non avesse raggiunto il grado adeguato di sviluppo.

Durante le ultime tre Rivoluzioni e mezzo Mercurio opererà per districare l'Ego dal suo più denso veicolo mediante l'Iniziazione.

Incidentalmente può venir notato che come Marte polarizzò il ferro, così Mercurio ha polarizzato il metallo portante il suo nome, ed il comportamento di tale metallo mostrerà chiaramente qual è la sua tendenza: separare il corpo fisico dallo Spirito che esso cerca di liberare.

La temuta malattia della sifilide, è un esempio delle condizioni in cui l'Ego è incatenato e immobilizzato nel corpo in maniera particolarmente penosa. Una dose sufficiente di mercurio migliora queste condizioni, attenua il potere del corpo sull'Ego e lascia questo a quella relativa libertà di movimenti goduta dalla persona normale. Ma d'altra parte, una dose esagerata di mercurio causa la paralisi totale sottraendo il corpo fisico dell'uomo al controllo dell'Ego in modo doloroso.

I Signori di Mercurio insegnarono all'uomo a lasciare il corpo e a rientrarci a volontà; a funzionare nei suoi più alti veicoli indipendentemente dal corpo fisico, in modo da rendere questo una dimora piacevole e non una prigione bene sbarrata: uno strumento utile invece di una imbarazzante catena.

Perciò la scienza occulta parla del Periodo della Terra come del Periodo di Marte-Mercurio, e si può veramente dire che siamo stati in Marte e stiamo andando in Mercurio, come una delle opere occulte menzionate c'insegna. E' anche vero però che non abbiamo mai abitato il pianeta Marte, e nemmeno dovremo nel futuro lasciare la Terra per andare a stabilirci sul pianeta Mercurio come l'altra opera menzionata afferma, con l'intenzione di correggere un errore della prima.

Mercurio essendo ancora nell'« oscurità », esercita un'influenza minima su di noi; ma sta emergendo dal suo riposo planetario e col passar del tempo la sua influenza sarà sempre più evidente come fattore della nostra evoluzione. Le razze future riceveranno grande aiuto dai Mercuriani, e le genti di Epoche e Rivoluzioni più lontane ne avranno ancora di più.

## **LA RAZZA LEMURIANA**

Ora siamo in grado di comprendere gli insegnamenti che seguiranno concernenti gli uomini che vissero *nell'ultima parte* dell'Epoca Lemuriana, e che potremo chiamare Razza Lemuriana.

L'atmosfera della Lemuria era ancor molto densa - qualcosa di simile alla nebbia infuocata del Periodo della Luna; ma ancora più densa. La crosta terrestre stava cominciando a diventare molto dura e solida in alcune parti, mentre in altre era ancora incandescente e fra le isole formate dalle incrostazioni vi era un mare di acqua in ebollizione. Eruzioni vulcaniche e cataclismi distinsero tale epoca, nella quale i fuochi sotterranei lottavano con forza contro la formazione della crosta accerchiante che doveva più tardi imprigionarli.

Sopra i più solidi, e relativamente freddi punti, l'uomo viveva circondato da foreste di felci gigantesche e da animali di enormi dimensioni. Tanto le forme degli uomini come quelle degli animali, erano ancora molto plastiche. Lo scheletro si era formato, ma l'uomo stesso aveva grande possibilità di modellare il proprio corpo e quello degli animali che lo circondavano.

Alla sua nascita poteva udire e sentire; ma la percezione della luce venne più tardi. Abbiamo casi analoghi nei gatti e nei cani, che ricevono il senso della vista qualche tempo dopo la nascita. I Lemuriani non avevano occhi. Essi possedevano due punti sensibili alla luce del Sole, quando questo brillava debolmente attraverso l'atmosfera ardente dell'antica Lemuria; ma non fu che verso la fine dell'Epoca Atlantidea che ricevettero la vista come l'abbiamo oggi. Sino a quell'Epoca l'occhio era in via di formazione. Mentre il Sole era interno - quando cioè la Terra faceva parte della massa illuminante - l'uomo non necessitava di illuminazione esterna: egli stesso era luminoso. Ma quando l'oscura Terra fu separata dal Sole, la percezione dalla luce divenne necessaria, e infatti, quando i raggi di luce cominciarono a colpire l'uomo, egli li distinse. La natura costruì l'occhio per rendere possibile la percezione della luce e rispondere alla richiesta di una funzione già esistente, ciò che sempre accade, come il Prof. Huxley<sup>1</sup> ha così abilmente dimostrato. L'ameba non ha stomaco, tuttavia digerisce. Essa è tutta stomaco. La necessità di digerire il cibo costruì lo stomaco nel corso del tempo; ma la digestione si attuava lo stesso prima che il canale digerente fosse formato. In maniera analoga la percezione della luce provocò la formazione dell'occhio. La luce stessa costruì l'occhio e lo mantiene. Dove non esiste luce non può esistere l'occhio. Nei casi in cui gli animali si sono ritirati in sotterranei - stando lontani dalla luce - gli occhi hanno degenerato e si sono atrofizzati per mancanza di luce che li mantenesse; gli occhi non erano necessari nelle caverne oscure. Il Lemuriano aveva necessità di occhi; aveva una certa facoltà di percezione della luce e questa cominciava a costruire l'occhio in risposta alla sua richiesta.

Il suo linguaggio consisteva in suoni simili a quelli della natura. Il respiro del vento nelle immense foreste che crescevano lussureggianti in quel clima super-tropicale, il mormorio dei ruscelli, l'urlo della tempesta - la Lemuria era spazzata dalle tempeste - il fragore delle cascate; il rombo del vulcano: tutte queste erano per lui voci degli Dei, dai quali egli sapeva di discendere.

Il Lemuriano niente sapeva della nascita del proprio corpo che non poteva *vedere*, come non poteva vedere nessun'altra cosa, ma percepiva la presenza dei suoi consimili. Era una percezione interna, come percepiamo cose o persone in sogno, ma con una differenza importante: la sua percezione-sogno era chiara e razionale.

Egli perciò non sapeva nulla del proprio corpo - effettivamente nemmeno sapeva di possedere un corpo - come noi non sappiamo di avere uno stomaco quando questo è sano. Ci rendiamo conto della sua esistenza solo quando gli abusi ci causano dolori in quel punto. In condizioni normali siamo completamente inconsapevoli della sua azione. Ugualmente bene serviva il corpo dei Lemuriani, benché questi fossero inconsci della sua esistenza. Il dolore fu il mezzo di farlo consapevole del proprio corpo e del mondo circostante.

Tutto quanto era connesso alla propagazione della razza e alla gestazione, avveniva sotto la direzione degli Angeli e sotto la guida di Jehovah, il Reggente della Luna. La funzione procreativa avveniva in dati momenti dell'anno, quando le linee di forza intercorrenti fra pianeta e pianeta, erano concentrate in angoli propizi. Così la forza creativa non trovava impedimenti, e il parto era indolore.

L'uomo era inconsapevole della nascita, perché a quel tempo era inconscio del Mondo Fisico come lo è ora durante il sonno. Era solamente durante il contatto intimo dei rapporti sessuali che lo Spirito diventava conscio della carne e l'uomo «conosceva» la sua compagna.

Ciò è indicato in alcuni passi della Bibbia, come « Adamo *conobbe* Eva ed essa partorì Seth »; « Elkanah *conobbe* Hannah ed essa partorì Samuele »; e la domanda di Maria: « come partorirò io che non *conosco* uomo? ». Questa è anche la chiave del significato dell'albero della « Sapienza », il frutto del quale aprì gli occhi di Adamo e di Eva, i quali così vennero a *conoscenza* del bene e del male. In precedenza non avevano conosciuto che il solo bene; ma quando cominciarono ad esercitare le funzioni creative indipendentemente, essi erano inconsapevoli dell'influenza degli astri come lo sono i loro discendenti, e la supposta maledizione di Jehovah non fu affatto una maledizione; ma una semplice constatazione del risultato che deve inevitabilmente seguire all'uso della forza generativa quando non si considera l'effetto dei raggi stellari sul parto. Perciò l'uso sconsiderato delle forze generative, è il motivo principale del dolore, delle malattie e degli affanni.

Il Lemuriano non conosceva la morte perché quando nel corso di lunghi periodi il suo corpo l'abbandonava, egli entrava in un altro, pienamente inconscio del cambiamento. La sua coscienza non era concentrata nel Mondo Fisico, perciò il lasciare da parte un corpo e prenderne un altro, non era per lui un inconveniente più grave di quanto lo è per l'albero il cadere di una foglia o di un ramoscello secco, rimpiazzati da nuovi germogli.

Il linguaggio era per i Lemuriani qualcosa di sacro. Non era un linguaggio morto come il nostro - un mero accomodamento ordinato di suoni. Ogni suono emesso da un Lemuriano aveva potere sui suoi consimili, sugli animali e perfino sulla natura circostante. Per cui, sotto la guida dei Signori di Venere, che erano i messaggeri di Dio - gli Agenti delle Gerarchie Creatrici - il potere della parola fu usato con grande rispetto, come qualcosa di particolarmente sacro.

L'educazione dei maschi differiva molto da quella delle femmine. I metodi educativi dei Lemuriani appaiono orribili alla nostra sensibilità più raffinata. Per non ferire i sentimenti del lettore, accenneremo appena ai meno crudeli. Per quanto rigorosi possano apparirci, si deve tener presente che il corpo del Lemuriano non era così altamente sensibile come lo sono i corpi degli uomini di oggi, e anche che solo mediante misure severissime l'oscura coscienza poteva appena venir risvegliata. Col passar del tempo e col progressivo risveglio della coscienza, le misure estreme come quelle usate allora

---

<sup>1</sup> Thomas Henry Huxley (1825-1895), zoologo inglese; sostenitore della teoria evuzionista di Darwin.

cessarono di essere necessarie per suscitare le forze dormienti dello Spirito ed elevarle alla percezione del mondo circostante. L'educazione dei maschi era destinata specialmente a sviluppare la Volontà. Si facevano lottare uno contro l'altro e queste lotte erano estremamente brutali. Venivano impalati su grossi schidioni con pieno potere di liberarsi; ma, esercitando la loro forza di volontà, dovevano rimanervi malgrado le sofferenze. Imparavano a irrigidire i muscoli e a portare immensi carichi esercitando così la volontà.

L'educazione delle femmine era intesa a promuovere lo sviluppo della facoltà dell'immaginazione. Anch'esse erano sottoposte a trattamento rude e severo. Venivano lasciate nelle grandi foreste perché il sibillare del vento fra le foglie degli alberi parlasse loro, e perché ascoltassero il rombo delle piene e delle tempeste. Esse impararono così a non aver paura di tali parossismi della natura ed a discernere solo la grandezza degli elementi infuriati. Le frequenti eruzioni vulcaniche erano molto apprezzate come mezzo di educazione, perché favorivano particolarmente il risveglio della memoria.

Tali metodi educativi sarebbero completamente fuori luogo al giorno d'oggi, ma non esercitavano alcuna azione deprimente sul Lemuriano perché era sprovvisto di memoria. Non importava quanto penose e terrificanti fossero le sue esperienze, poiché egli le dimenticava appena passate. Esse avevano lo scopo di sviluppare la memoria, di imprimere sul cervello questi violenti e costantemente ripetuti contatti con l'esterno, perché la memoria è necessaria affinché le esperienze del passato possano servire come guida all'azione.

L'educazione delle femmine suscitò il primo bagliore della memoria. *La prima idea del Bene e del Male fu formulata da loro* a causa delle loro esperienze che influenzavano soprattutto l'immaginazione. Le esperienze che avevano lasciato un maggior ricordo, erano considerate « Bene »; quelle che non avevano prodotto quel tanto desiderato risultato erano considerate « Male ».

Così la donna divenne pioniera della civiltà essendo stata la prima a sviluppare l'idea di una vita virtuosa della quale essa dette l'esempio, altamente apprezzato dagli Antichi, e sotto questo rispetto mantenendosi sempre all'avanguardia. Naturalmente, poiché tutti gli Ego s'incarnano alternativamente in maschio o femmina, non c'è in realtà nessuna preminenza. Vogliamo dire che coloro che provvisoriamente si trovano in un corpo fisico di sesso femminile, hanno un corpo vitale positivo e sono perciò più rispondenti all'influenza spirituale di quando il corpo vitale è negativo come nel maschio.

Come abbiamo visto, il Lemuriano è un mago nato. Si sentiva un discendente degli Dei, un Essere spirituale, per cui la sua linea di avanzamento non tendeva alla conoscenza spirituale, ma a quella materiale. I Templi di Iniziazione non avevano bisogno di rivelare ai Lemuriani la loro alta origine, né di esercitarli a compiere grandi atti di magia, o di insegnargli a funzionare nel Mondo del Desiderio e nei regni più elevati. Tali insegnamenti sono necessari oggi perché l'uomo in genere non ha la conoscenza del Mondo spirituale e nemmeno può funzionare nei regni superfisici. Il Lemuriano invece, a modo suo, possedeva tale conoscenza e poteva esercitare tali facoltà; ma d'altro canto, ignorava le leggi del Cosmo e dei fatti riguardanti il Mondo Fisico, che sono per noi comune materia di quotidiana esperienza. Perciò nelle Scuole di Iniziazione gli venivano insegnate le Arti, le leggi della Natura, e i fatti riguardanti l'Universo Fisico. La sua volontà veniva rafforzata, la sua immaginazione e memoria suscitate in modo da poter coordinare le sue esperienze e immaginare modo e mezzi di azione, quando le passate esperienze non gli avessero indicato la maniera adeguata di procedere. Così i Templi di Iniziazione dell'Epoca Lemuriana erano Università per lo sviluppo della Forza di Volontà e dell'Immaginazione, con « corsi di perfezionamento » consacrati alle Arti e alle Scienze.

Benché il Lemuriano fosse un mago nato, non abusò del suo potere, perché si sentiva alleato con gli Dei. Sotto la direzione dei Messaggeri degli Dei, dei quali abbiamo già parlato, le sue forze venivano dirette al perfezionamento della forma negli animali e nel regno vegetale. Sarà difficile per il materialista comprendere come potesse compiere tale lavoro se non poteva vedere il mondo che lo circondava. E' vero che l'uomo non poteva « vedere » secondo la nostra concezione del termine, e come egli vede ora gli oggetti nello spazio col suo occhio fisico; ma come i più puri dei nostri bambini sono oggi chiaroveggenti fintanto che si mantengono in stato di innocenza senza peccato, così i Lemuriani, che erano ancora puri e innocenti, possedevano una percezione interna che dava loro una velata idea della forma esterna di ogni oggetto; ma illuminava tanto più vivamente la natura interna di esso, la sua qualità animica, mediante una percezione spirituale nata dall'innocente purezza.

Innocenza tuttavia, non è sinonimo di virtù. L'innocenza è figlia dell'ignoranza e non potrebbe essere mantenuta in un universo in cui lo scopo dell'evoluzione è acquisizione della Saggiezza. Per conseguire tale scopo, sono essenziali la conoscenza del Bene e del Male; del giusto e dell'ingiusto, come è necessario il libero arbitrio.

Se possedendo la conoscenza e il libero arbitrio, l'uomo si schiera dalla parte del Bene e della Giustizia, egli coltiva la Virtù e la Saggiezza. Se soccombe alla tentazione e scientemente agisce male, egli incoraggia il vizio.

Comunque il piano divino non può essere annullato. Ogni atto è terreno propizio per la Legge di Conseguenza. Noi raccogliamo ciò che seminiamo. La mala erba delle cattive azioni reca frutti di dolore e di sofferenza; ma quando questi semi cadono in un cuore purificato e vengono inaffiati dalle lacrime del pentimento, la Virtù finirà per germogliare. Quale benedetta sicurezza è il sapere che da ogni nostra cattiva azione infine non risulterà che Bene, perché nel Regno del Padre solo il Bene può durare!

Perciò la « Caduta », con la sofferenza e col dolore che ne derivano, non è che una condizione temporanea durante la quale noi vediamo confusamente; ma presto contempleremo faccia a faccia il Dio che è in noi e fuori di noi, e che è sempre percepito dai puri di cuore.

## LA CADUTA DELL'UOMO

Questa è cabalisticamente descritta come l'esperienza di una coppia umana che, naturalmente, rappresenta l'umanità. La chiave è data dal versetto in cui il Messaggero degli Dei dice alla donna: « nel dolore partorirai dei figli »; il filo conduttore si può anche trovare nella sentenza di morte che fu pronunciata nello stesso tempo.

Si osserverà che prima della caduta, la coscienza non era concentrata nel Mondo Fisico. L'uomo era inconscio dell'atto della riproduzione, della nascita e della morte. Gli Angeli, che avevano l'incarico di formare il corpo vitale (il mezzo di propagazione), regolavano la funzione procreatrice e portavano i sessi all'unione in certe stagioni dell'anno, usando le forze solari e lunari, quando esse presentavano le condizioni più propizie alla fecondazione e l'unione in un primo tempo si compiva dai partecipanti inconsciamente; ma più tardi si produsse una momentanea impressione fisica. Allora il periodo della gestazione trascorreva senza inconvenienti e il parto era indolore perché la madre si trovava immersa in sonno profondo. Nascita e morte non provocavano interruzioni nella coscienza, e così per i Lemuriani era come se esse non esistessero.

La loro coscienza era diretta verso l'interno, essi percepivano gli oggetti fisici in un modo spirituale, come noi li percepiamo nel sogno, durante il quale tutto ciò che vediamo sta dentro di noi.

Quando i loro occhi furono « aperti » e la loro coscienza si diresse all'esterno, verso i fenomeni del mondo fisico, le condizioni cambiarono. La propagazione non fu più controllata dagli Angeli; ma dall'uomo il quale ignorava l'azione delle forze solari e lunari. Più tardi egli abusò della funzione sessuale usandola per il piacere dei sensi, col risultato che, da allora, la nascita divenne dolorosa. Così la sua coscienza si concentrò nel Mondo Fisico, per quanto tutte le cose non apparissero con contorni ben netti alla sua visione che nell'ultima parte dell'Epoca Atlantidea. Comunque, un po' per volta, egli conobbe la morte a causa dell'interruzione che aveva luogo nella sua coscienza ogni volta che, alla morte, quella si innalzava verso i Mondi superiori, per tornare poi verso il Mondo Fisico ad ogni rinascita.

L'« aprirsi degli occhi » incominciò nel modo seguente: ricordiamo che quando i sessi si separarono, il maschio diventò un'espressione della Volontà, la quale è parte della duplice energia dell'anima; la femmina esprimeva invece l'altra parte, l'Immaginazione. Se la donna non fosse stata immaginativa, non avrebbe potuto costruire il nuovo corpo nell'utero, e se lo spermatozoo non fosse un aspetto della volontà umana concentrata, non potrebbe aver luogo la fecondazione e il principio della germinazione che risulta dalla continua segmentazione dell'ovulo.

Queste forze gemelle, Volontà e Immaginazione, sono entrambe necessarie alla procreazione dei corpi. Dopo la divisione dei sessi però, una di queste forze rimane in ciascun individuo e solo la parte esteriorizzata è atta alla procreazione. Di qui la necessità che l'essere unisessuato, il quale esprime solamente una qualità di energia animica, si unisca con un altro il quale esprima a sua volta, la forza complementare. Ciò è stato spiegato precedentemente ed è stato anche detto che la parte di forza vitale non adoperata per la procreazione, resta disponibile per lo sviluppo *interiore*. Fintanto che l'uomo esteriorizzava tutta la duplice forza sessuale per generare, non poteva fare nulla per sé, per il progresso della sua anima. Ma in seguito, la parte non usata attraverso l'organo del sesso fu utilizzata dallo Spirito per costruire il cervello e la laringe, per esprimere i propri pensieri.

Così l'uomo continuò a costruire il suo corpo durante l'ultimo scorcio dell'Epoca Lemuriana e per i primi due terzi dell'Epoca Atlantidea fino a che, per mezzo del suo accennato uso di metà della sua forza sessuale, divenne un essere pienamente cosciente, pensante e ragionante.

Nell'uomo, il cervello è l'anello fra lo Spirito ed il mondo esterno. Egli non può saper nulla del Mondo Fisico se non per mezzo del cervello. Gli organi dei sensi sono per il cervello semplicemente dei conduttori d'impulsi esterni, ed esso è il coordinatore e l'interprete di questi impulsi. Gli Angeli appartengono ad un'evoluzione differente e non sono mai stati imprigionati in un veicolo ingombrante e lento come il nostro. Avevano imparato ad acquisire conoscenze senza l'incubo di un cervello fisico. Il loro veicolo inferiore è il corpo vitale. Il sapere venne loro donato senza la necessità di scoprirlo faticosamente attraverso un cervello fisico.

L'uomo però dovette « cadere nella procreazione » e lavorare per la sua sapienza. Lo Spirito, per mezzo di una parte della forza sessuale diretta all'interno, costruì il cervello per raccogliere cognizioni dal Mondo Fisico, e la stessa forza oggi nutre e costruisce il cervello. Purtroppo, questa forza che dovrebbe essere usata solo allo scopo di procreare, è distolta dal suo normale corso dall'uomo, che la spreca per scopi egoistici. Non così gli Angeli: essi non dovettero subire alcuna divisione del loro potere animico, perciò potevano spendere tutta la loro duplice forza senza *restrizioni egoistiche*.

La forza che viene spesa allo scopo di procreare un altro essere è Amore. Gli Angeli davano *tutto il loro Amore senza egoismo o desideri*, e in compenso la Sapienza Cosmica affluì in loro.

L'uomo esteriorizza il suo amore solo in parte; il residuo lo trattiene egoisticamente per usarlo nella costruzione dei suoi organi interni di espressione, e poter in tal modo perfezionare *se stesso*; così il suo amore diviene egoistico e sensuale.

Con una parte della sua forza vitale creativa egli ama egoisticamente un altro essere, in quanto desidera da lui cooperazione nella procreazione. Con l'altra parte della sua forza creativa egli pensa (anche questo per ragioni egoistiche) perché aspira alla conoscenza.

Gli Angeli amano senza alcun desiderio, ma era necessario che l'uomo sperimentasse il sentimento d'egoismo. Egli deve desiderare la saggezza e lavorare egoisticamente per conseguirla, al fine di raggiungere l'altruismo in uno stadio più elevato.

Gli Angeli lo aiutarono a procreare anche dopo il mutamento di direzione di una parte della sua forza creativa. Lo aiutarono a costruire il cervello fisico, benché essi stessi fossero incapaci di utilizzarne uno per comunicare con coloro che ne erano provvisti. Tutto quello che potevano fare era di controllare l'espressione fisica dell'amore dell'uomo e guidarlo attraverso le sue emozioni in modo innocente risparmiando così all'uomo la sofferenza e la pena derivanti da un abuso delle funzioni sessuali non controllate dalla sapienza.

Se questo regime fosse durato, l'uomo avrebbe dovuto rimanere un semplice automa guidato da Dio e non sarebbe mai diventato una personalità, un individuo. Egli deve la sua individualità a quella classe assai malfamata di entità, chiamata degli Spiriti Luciferici.

## GLI SPIRITI LUCIFERICI

Questi Spiriti costituivano una classe di ritardatari dell'onda di vita degli Angeli. Nel Periodo della Luna essi progredirono molto più della grande massa di coloro che ora sono i più avanzati della nostra umanità. Non hanno tuttavia percorso tanto cammino quanto gli Angeli, che furono l'umanità pioniera del Periodo della Luna; ma erano tanto più avanti della nostra attuale umanità, che fu loro impossibile prendersi un corpo fisico come noi abbiamo fatto; ciò nonostante non potevano acquistare sapienza senza l'uso di un organo interiore, un cervello fisico. Essi erano ad un grado intermedio fra gli uomini che possiedono un cervello e gli Angeli che non ne hanno bisogno: in breve, essi erano semidei.

Si trovavano così in una situazione difficile. Il solo mezzo che poteva loro permettere di esprimersi personalmente e acquistare sapienza, consisteva nel servirsi del cervello fisico dell'uomo, poiché essi potevano farsi capire da un essere fisico dotato di cervello, cosa che gli Angeli non potevano fare. Come già detto, nell'ultima parte dell'Epoca Lemuriana, l'uomo non vedeva il Mondo Fisico come lo vediamo al presente. Per esso il Mondo del Desiderio era molto più reale. Egli possedeva la coscienza di sogno del Periodo della Luna una coscienza di visione interna, ma era inconsapevole del mondo esterno. Gli Spiriti Luciferici non ebbero difficoltà a manifestarsi a quella sua coscienza interiore e a richiamare la sua attenzione sulla sua forma fisica, della quale non si era prima reso conto. Gli dissero come avrebbe potuto cessare di essere semplicemente il servo di potenze esterne e diventare invece padrone di se stesso simile agli dei, « col conoscere il bene e il male ». Gli spiegarono anche che non avrebbe dovuto avere preoccupazioni per la morte del suo corpo, perché possedeva in se il potere creativo necessario a formare nuovi corpi senza l'intervento degli Angeli. Tutte queste informazioni gli furono date al solo scopo di volgere all'esterno la sua coscienza per la conquista del sapere.

Gli Spiriti Luciferici fecero questo per approfittare essi stessi, per guadagnare sapienza via via che l'uomo l'acquistava. Essi gli portarono il dolore, la sofferenza che prima non conosceva; ma gli portarono anche l'inestimabile benedizione dell'emancipazione dall'influenza e guida esterne, avviandolo così sulla strada dell'evoluzione dei propri poteri spirituali; un'evoluzione che gli consentirà alla fine di conquistare una sapienza pari a quella degli Angeli e di altri Esseri che lo guidarono prima che egli esercitasse il suo libero arbitrio.

Prima che l'uomo venisse illuminato dagli Spiriti Luciferici, non aveva conosciuto malattia, né dolore, né morte. Tutto questo provenne dall'incauto uso della funzione procreativa e dal suo abuso per il godimento dei sensi. Gli animali nel loro stato selvaggio sono esenti da malattie e sofferenze perché la loro propagazione è regolata dalla guida e dalle cure dei sapienti Spiriti-gruppo, e solo in quelle epoche dell'anno che sono propizie a tale processo. La funzione sessuale ha per unico scopo la perpetuazione della specie e in nessun caso il soddisfacimento dei desideri sensuali.

Se l'uomo fosse rimasto un automa guidato da Dio, non avrebbe conosciuto né malattia, né dolore, né morte sino ad oggi; ma gli sarebbero mancate la conoscenza acquisita tramite il cervello e l'indipendenza, risultanti dall'insegnamento degli Spiriti Luciferici, i « portatori di luce », che aprirono gli occhi della sua comprensione e gli insegnarono l'uso della sua allora confusa visione, per accedere alla conoscenza del Mondo Fisico che egli era destinato a conquistare.

Da allora due forze sono attive nell'uomo. Una è quella degli Angeli che costruiscono nuovi esseri nel grembo materno a mezzo dell'Amore diretto in basso per la procreazione; essi sono perciò i perpetuatori della razza.

L'altra forza è quella degli Spiriti Luciferici, che sono gli istigatori di ogni attività mentale, mediante l'altra parte della forza sessuale, diretta in alto per il lavoro del cervello.

Gli Spiriti Luciferici sono anche chiamati « serpenti » e sono variamente rappresentati nelle diverse teologie. Di loro diremo di più quando verremo ad analizzare la Genesi. Per il momento abbiamo detto quanto basta per consentirci di proseguire lungo la linea principale di ricerche che ci conduce a seguire il progresso dell'evoluzione umana ancora più oltre, attraverso le Epoche Atlantidea e Ariana fino al giorno d'oggi.

Ciò che abbiamo detto riguardo alla funzione illuminatrice avuta dagli Spiriti Luciferici sulla coscienza dei Lemuriani, è solo in minima parte applicabile a coloro che divennero i Progenitori delle Sette Razze Atlantidee. La maggior parte dei Lemuriani era simile agli animali e le *forme* da loro rivestite degenerarono e sono utilizzate dai selvaggi e dagli Antropoidi dell'epoca presente.

Lo studente è consigliato di tenere bene in mente che sono le *Forme* a degenerare. E' molto importante distinguere fra i corpi (o forme) di una razza e gli Ego (o Vita) che s'incarnarono in essi.

Quando una razza nasce, le sue *forme* sono animate da un certo gruppo di Spiriti ed esse hanno la capacità di evolversi fino ad un certo grado di perfezionamento e non oltre. Non ci può essere immobilità nella natura, per cui quando il limite prestabilito è stato raggiunto, i corpi o forme di quella razza cominciano a degenerare, precipitando sempre più in basso, fino a che la razza si estingue.

Ciò si spiega facilmente. I corpi di nuove razze sono flessibili e duttili ed offrono agli Ego in essi rinati ampia possibilità di migliorare quei veicoli e perciò avanzare sempre di più. Gli Ego più progrediti nascono in tali corpi e li perfezionano quanto più possono. Questi Ego tuttavia, sono ancora degli apprendisti; essi fanno gradualmente cristallizzare ed indurire i loro corpi fino al limite di perfezionamento che quella particolare specie di forme è capace di acquistare. Vengono allora create forme per un'altra nuova razza, onde offrire agli Ego in via di progresso ulteriori possibilità di più vaste esperienze e di maggiore sviluppo. Essi abbandonano i corpi della vecchia razza per i nuovi; le forme abbandonate diverranno l'abitazione di Ego meno progrediti che, a loro volta, li useranno come mezzi di avanzamento sulla via del progresso. Così i vecchi corpi delle razze in via di estinzione vengono usati dagli Ego di *crescente inferiorità*, gradatamente degeneranti, finché non vi saranno più Ego di grado tanto basso da approfittare di una rinascita in tali corpi. Le donne allora divengono sterili e le *forme* razziali muoiono.

Possiamo facilmente dimostrare questo processo con esempi. La razza Teutonico-Anglo-Sassone (particolarmente il ramo Americano di questa) ha un corpo più delicato e flessibile, un sistema nervoso più sviluppato di ogni altra razza della Terra nei tempi attuali. Gli Indiani e i Negri hanno corpi molto più solidi e l'inferiorità del loro sistema nervoso, li rende meno sensibili alle ferite. Un Indiano continuerà a combattere anche dopo avere riportato ferite che avrebbero prostrato o ucciso un bianco, mentre l'Indiano si ristabilirà facilmente. Gli Aborigeni Australiani o Boscimani, forniscono l'esempio della morte di una razza per sterilità, malgrado tutto quanto il Governo Britannico faccia per perpetuarli.

E' stato detto da uomini bianchi contro la razza bianca che ovunque essa vada, le altre razze muoiono. I bianchi si sono resi colpevoli di spaventose oppressioni contro codeste razze, avendo in molti casi massacrato delle moltitudini di indigeni inconsci e indifesi, come testimonia la condotta degli Spagnoli contro gli antichi Peruviani e Messicani, per non citare che uno dei tanti esempi. Gli obblighi risultanti da tale perfidia e dall'abuso della fiducia, del potere e della intelligenza superiori, dovranno essere scontati - e fino all'ultimo iota! - da coloro che vi incorsero. E' ugualmente vero tuttavia, che anche se i bianchi non avessero massacrato, affamato, reso schiave e in mille modi maltrattato queste razze più antiche, esse avrebbero dovuto altrettanto sicuramente estinguersi, magari più lentamente, poiché tale è la Legge di evoluzione, l'Ordine della Natura. Verrà il momento in cui i corpi delle razze bianche quando saranno abitati dagli Ego che ora stanno in corpi dalla pelle rossa, gialla o bruna, avranno degenerato a tal punto che anch'essi spariranno per dar posto ad altri migliori veicoli.

La scienza parla solamente di evoluzione. Essa non considera le *linee di degenerazione* che lentamente, ma sicuramente, stanno distruggendo quei corpi che si sono cristallizzati senza alcuna possibilità di miglioramento.

## L'EPOCA ATLANTIDEA

Cataclismi vulcanici distrussero la maggior parte del Continente Lemuriano, e al suo posto sorse il Continente Atlantideo, dove ora trovasi l'Oceano Atlantico.

Scienziati materialisti, spinti dalla storia di Platone a intraprendere ricerche riguardanti l'Atlantide, hanno dimostrato che la tradizione affermando l'esistenza di tale continente riposa su basi serie. La scienza occulta sa che esso è esistito ed ecco la descrizione che ne da:

L'antica Atlantide differiva dal mondo attuale in molti punti, ma la maggior differenza consisteva nella composizione dell'atmosfera e dell'acqua di tale Epoca.

Dalla parte meridionale del pianeta veniva l'aria calda infiammata, dei vulcani che erano ancora attivissimi. Dal settentrione soffiava il vento ghiacciato delle regioni polari. Il continente dell'Atlantide era il punto d'incontro delle due correnti, di conseguenza la sua atmosfera era sempre satura di nebbia densa e oscura. L'acqua non era così densa come lo è ora, ma conteneva aria in maggior proporzione. Molta acqua era mantenuta sospesa nell'atmosfera pesante e densa dell'Atlantide.

Attraverso quest'atmosfera il Sole non risplendeva mai chiaramente. Esso appariva circondato da un'aura di luce nebbiosa, come le luci delle strade viste attraverso una fitta nebbia. La visibilità si estendeva solo per pochi metri in ogni direzione e i contorni degli oggetti che non erano vicini, apparivano confusi e incerti. L'uomo si guidava più per percezione interna che per visione esterna.

Non solamente il paesaggio, ma anche l'uomo di quel tempo, era molto differente da tutto quanto esiste oggi sulla terra. Egli aveva una testa, ma con bassissima fronte; il suo cervello non aveva sviluppo frontale; ma la testa scendeva bruscamente all'indietro da un punto appena al di sopra degli occhi. Paragonato con l'attuale umanità, egli era un gigante; le sue braccia e le gambe erano molto più lunghe in proporzione al corpo, di quello che non siano le nostre. Invece di camminare egli incedeva mediante una serie di salti-volo non dissimili da quelli del canguro. Aveva occhi piccoli e ammiccanti ed i suoi capelli avevano una sezione circolare. Questa particolarità in mancanza di altre, distingue i discendenti degli Atlantidei che oggi rimangono ancora fra noi. I loro capelli erano neri, diritti e lucidi e avevano una sezione *circolare*. Quelli degli Ariani, benché possano differire in colore, hanno sempre una sezione *ovale*. Le orecchie degli Atlantidei erano situate molto più indietro di quelle degli Ariani.

I veicoli superiori dei primi Atlantidei non erano in posizione concentrica relativamente al corpo fisico, come lo sono i nostri. Lo Spirito non era del tutto uno Spirito *interiore*; esso stava parzialmente al di fuori e non poteva perciò controllare i suoi veicoli con la stessa facilità che se li avesse abitati completamente. La testa del corpo vitale era al di fuori della testa fisica e molto al di sopra di essa. Fra le sopracciglia vi è un punto, a un centimetro e mezzo al di sotto della pelle, che ha un punto corrispondente nel corpo vitale. Questo punto non è il corpo pituitario, che è situato molto più vicino al centro della testa del corpo fisico. Potrebbe chiamarsi « radice del naso ». Quando questi due punti, nel corpo fisico e in quello vitale corrispondono, come fanno nell'uomo di oggi, il chiaroveggente istruito li vede come un unico punto nero, o piuttosto come uno spazio vuoto, come l'invisibile nucleo di una fiamma di gas. Questa è la sede dello Spirito interno dell'uomo - il Santo dei Santi - nel tempio del corpo umano, chiuso a tutti fuorché all'Ego interiore di cui esso è la sede. Il chiaroveggente può vedere con maggiore o minore distinzione, secondo la sua capacità e il suo grado di esperienza tutti i diversi corpi che formano l'aura dell'uomo. Questo punto solo gli è nascosto. Questo è « l'Iside » il cui velo nessuno può sollevare. Nemmeno l'essere più altamente evoluto sulla terra è capace di svelare l'Ego della più umile e meno sviluppata creatura. Questo e solamente questo è così sacro sulla Terra, che è completamente immune da qualsiasi intrusione.

I due punti dei quali abbiamo parlato - l'uno nel corpo fisico e il suo corrispondente nel corpo vitale - erano assai separati nei primi uomini dell'Atlantide come lo sono negli animali di oggi. La testa del corpo vitale del cavallo è molto al di fuori della testa del suo corpo fisico. I due punti sono più ravvicinati nel cane che in qualunque altro animale, eccetto forse l'elefante. Quando i due punti vengono in corrispondenza, abbiamo un animale prodigio, capace di cantare, parlare, ecc.

A causa della distanza fra questi due punti, il potere di percezione o di visione degli Atlantidei era molto più acuto nei Mondi interiori che nel Mondo Fisico, oscurato dalla sua atmosfera di fitta e pesante nebbia. Nel corso degli anni però, l'atmosfera andò lentamente rischiarandosi, al tempo stesso il punto situato nel corpo vitale, si avvicinò sempre più al punto corrispondente del corpo fisico. Via via che i due punti si ravvicinavano, l'uomo veniva a perdere gradatamente il contatto coi Mondi interni, così questi divennero per lui oscuri, mentre il Mondo Fisico si rischiarava nei suoi contorni. Finalmente nell'ultima terza parte dell'Epoca Atlantidea, il punto del corpo vitale venne a coincidere col punto corrispondente del corpo fisico.

Fu soltanto allora che l'uomo divenne pienamente cosciente del Mondo Fisico; ma nel medesimo tempo in cui questa piena visibilità e percezione nel Mondo Fisico venivano acquistate, la capacità di percezione dei Mondi superiori fu gradualmente perduta dalla maggior parte degli uomini.

Nei primitivi tempi dell'Atlantide l'uomo non poteva percepire chiaramente i contorni di un oggetto o di una persona; ma ne poteva vedere l'anima e subito conoscere se gli attributi di essa fossero o no a lui propizi. Egli sapeva se l'uomo o l'animale che gli stava di fronte era bene o mal disposto verso di lui. Egli apprendeva correttamente per mezzo della percezione spirituale come trattare con gli altri e come sfuggire i pericoli, perciò quando il Mondo spirituale gradatamente si allontanò dalla sua coscienza, grande fu il suo rimpianto per tale perdita.

Gli Rmoahal formarono la prima razza Atlantidea. Non avevano che scarsa memoria e quella poca era principalmente connessa alle sensazioni. Ricordavano colori e suoni, e così fino a un certo punto svilupparono la loro sensibilità. Il Lemuriano mancava completamente di sentimento nel più profondo senso della parola. Aveva il senso del tatto; poteva percepire la sensazione fisica del dolore, dell'agio e del benessere, ma non quello della gioia spirituale e mentale, del dispiacere, della simpatia e dell'antipatia.

Con la memoria gli Atlantidei acquistarono anche i rudimenti del linguaggio. Emisero parole e non più semplici suoni come facevano i Lemuriani. Gli Rmoahal cominciarono a dare nomi alle cose. Essi erano ancora una razza spirituale, e il loro potere animico era analogo alle forze della natura; essi non davano soltanto un nome agli oggetti che li circondavano, ma nelle loro parole risedeva un potere che influenzava la cosa nominata. Come gli ultimi Lemuriani, anche gli Rmoahal sentivano di essere Spiriti e non si facevano fra loro nessun male o danno. Il linguaggio per loro era sacro perché era la più alta espressione diretta dello Spirito. Il potere non veniva mai degradato da mormorii o pettegolezzi. L'uso di un linguaggio definito permise all'anima di questa Razza di entrare per la prima volta in contatto con l'anima delle cose del mondo esterno.

I Tlavatli furono la seconda razza Atlantidea. Già essi cominciarono a conoscere il proprio valore come esseri umani separati. Divennero ambiziosi, vollero che le loro opere fossero ricordate. La memoria divenne un fattore importante nella



vita della comunità. Il ricordo di fatti compiuti da alcuni, faceva sì che un gruppo di persone scegliesse come proprio capo l'autore di grandi gesta. Questo fu il germe della Regalità.

Questo ricordo di fatti meritori di grandi uomini, fu tramandato perfino al di là della morte di tali capi. L'umanità cominciò ad onorare la memoria degli antenati; a venerare questi ed altri che avessero dimostrato grandi meriti. Fu il principio di una sorta di culto praticato ancora oggi da alcuni Asiatici.

I Toltechi furono la terza razza Atlantidea. Essi spinsero oltre le idee dei loro predecessori inaugurando la Monarchia e la successione ereditaria. I Toltechi dettero origine al costume di onorare certi uomini per gli atti compiuti dai loro antenati, ma esisteva allora una buona ragione per fare ciò. A causa della particolare educazione di quel tempo, il padre aveva il potere di trasmettere le proprie qualità al figlio, cosa che è impossibile all'umanità moderna.

L'educazione consisteva nel richiamare davanti all'anima del bambino immagini delle differenti fasi della vita. La coscienza dei primi Atlantidei era ancora una coscienza di visione interiore. Il potere dell'educatore di evocare queste immagini davanti all'anima del bambino era il fattore determinante dal quale dipendevano le qualità d'animo che sarebbe venuto a possedere l'uomo adulto. Essi si appellavano all'istinto e non alla ragione; tentavano di risvegliare l'istinto e con questo metodo di educazione il figlio, nella maggioranza dei casi, prontamente assorbiva le qualità del padre. Perciò è evidente il motivo che vi era a quel tempo di concedere onori ai discendenti di grandi uomini, perché il figlio quasi sempre ereditava la maggior parte delle buone qualità paterne. Disgraziatamente ciò non avviene oggi, benché si continui a seguire la medesima pratica di onorare i figli di grandi uomini, ma non abbiamo assolutamente alcuna ragione per farlo.

Fra i Toltechi l'esperienza era altamente stimata. L'uomo che aveva avuto le più disparate esperienze era il più onorato e ricercato. La memoria era allora così sviluppata e precisa da fare apparire nulla la nostra al paragone. In caso di necessità, un Tolteco di larga esperienza pratica, riusciva molto probabilmente a ricordare casi consimili della sua vita passata e a suggerire la linea di condotta che conveniva seguire. Egli diveniva così un prezioso consigliere per la comunità, quando si presentava una situazione di cui altri membri non avevano prima esperienza, e non erano perciò capaci di pensare o ragionare per analogia onde prendere prontamente le misure del caso. Quando tale individuo non si trovava, essi erano obbligati a tentare diverse esperienze per poter trovare la miglior soluzione.

Nella parte centrale del Periodo Atlantideo, troviamo i primi esempi di nazioni separate. Gruppi di persone che scoprivano in altri gusti e abitudini consimili, lasciavano le loro vecchie abitazioni per fondare una nuova colonia. Conservavano le vecchie abitudini perpetuandole nelle nuove abitazioni quel tanto che loro conveniva, e formandone col tempo delle nuove che si addicevano alle loro particolari idee e necessità.

Le Guide del genere umano stabilirono in quel tempo dei grandi Re per governare i popoli, sui quali fu dato loro grande potere. Le masse onoravano codesti Re con tutta la venerazione dovuta a coloro che erano veramente Re «per grazia di Dio». Questa condizione felice, tuttavia, recava in sé il germe della disgregazione perché col tempo i Re divennero avidi di potere. Dimenticarono che questo era stato loro concesso per grazia di Dio come un sacro incarico; che erano stati eletti Re per governare con giustizia e aiutare il popolo. Cominciarono ad usare il loro potere corrottamente per scopi egoistici e per profitto personale, invece che per il bene comune, arrogandosi privilegi e autorità mai intesi per loro. Essi si lasciavano dominare da ambizioni ed egoismi abusando dei loro poteri di origine divina a scopo di oppressione e di vendetta. Questo era vero non soltanto per i Re; ma anche per i nobili e per le classi più elevate e quando si consideri il potere da essi posseduto sopra i loro simili di classi meno evolute, è facile comprendere come tale abuso producesse terribili condizioni.

I Turanici originari furono la quarta razza Atlantidea; furono particolarmente spregevoli per il loro abominevole egoismo. Essi eressero dei templi dove i loro Re venivano adorati come dei e inflissero oppressioni estreme alle classi inferiori. Una Magia nera della più nauseante e peggiore specie fiorì e tutti gli sforzi di questo popolo erano diretti al soddisfacimento della vanità e del fasto smagliante.

I Semiti originari furono la quinta e più importante delle razze Atlantidee, perché in essi troviamo per la prima volta il germe della qualità correttiva del Pensiero. Perciò la razza Semitica originale divenne la «razza-madre» delle sette Razze dell'attuale Epoca Ariana.

Nell'Epoca Polare l'uomo aveva acquisito il corpo fisico come strumento di azione. Nell'Epoca Iperborea il corpo vitale fu aggiunto per dare la facoltà di movimento necessaria all'azione. Nell'Epoca Lemuriana il corpo del desiderio fornì l'incentivo per l'azione.

La mente fu data all'uomo nell'Epoca Atlantidea per conferire scopo all'azione; ma siccome l'Ego era estremamente debole, mentre era forte la natura del desiderio, la mente nascente si coalizzò col corpo del desiderio e ne risultò la facoltà dell'astuzia che fu causa di tutta la perversità particolare della seconda parte dei tre periodi dell'Epoca Atlantidea.

Nell'Epoca Ariana il Pensiero e la Ragione si svilupparono mediante il lavoro dell'Ego nella mente per incanalare il desiderio sulla via conducente alla perfezione spirituale, che è lo scopo dell'evoluzione. La facoltà del Pensiero e il potere di formulare idee furono raggiunti dall'uomo a costo della perdita del controllo sulle forze vitali, cioè della perdita del controllo che aveva esercitato fino ad allora sulla materia.

Col Pensiero e con la Mente l'uomo non può attualmente esercitare il suo potere che sulle sostanze chimiche e minerali, poiché la sua mente si trova ora nella sua prima fase, o fase minerale della sua evoluzione, come lo era il suo corpo fisico nel Periodo di Saturno. Egli non ha alcun potere sulla *vita* delle piante o degli animali. Il legno e molte sostanze vegetali, come pure certi prodotti animali, vengono usati dall'uomo nelle sue industrie. Queste sostanze, in ultima analisi, non sono

che materia chimica satura di vita minerale, di cui i *corpi* densi di tutti i regni sono composti, come precedentemente spiegato. Su tutte queste varietà di combinazioni chimiche minerali l'uomo può, allo stadio attuale, avere dominio; ma fino a che non avrà raggiunto il Periodo di Giove, questo dominio non sarà così esteso da permettergli di agire sulla vita stessa. All'alba di tale Periodo, tuttavia, egli eserciterà il suo potere sulla vita vegetale, come gli Angeli fanno adesso nel Periodo della Terra.

Gli scienziati materialisti hanno lavorato per molti anni tentando di « creare » la vita ma non vi riusciranno finché non avranno imparato ad avvicinarsi al tavolo di laboratorio col massimo rispetto, come se si avvicinassero all'altare in un Tempio: con purezza di cuore e con mani pure, scevri di avidità e di ambizioni egoistiche.

Tale è la saggia decisione dei Fratelli Maggiori, che conservano questo e tutti i profondi segreti della Natura, in attesa che l'uomo sia atto ad usarli per l'elevazione della razza; per la gloria di Dio e non per profitto e ingrandimento personale.

Tuttavia fu proprio questa perdita di dominio sulle forze vitali sofferta dagli Atlantidei, che rese possibile all'uomo di progredire nell'evoluzione. Dopo tale perdita, per quanto grande sia divenuto l'egoismo dell'uomo, esso non potrà distruggere né l'uomo stesso né la Natura, come poteva invece avvenire se il crescente egoismo fosse stato accompagnato dal grande potere posseduto dall'uomo nel suo precedente stato d'innocenza. Il Pensiero, che si esprime solo nell'uomo, è impotente a comandare alla Natura, e non può mai mettere in pericolo l'umanità, come sarebbe possibile se le forze della Natura fossero sotto il controllo dell'uomo.

I Semiti Originari reprimevano i loro desideri, fino ad un certo punto, con la mente, e invece di desiderio puro e semplice ne risultava malizia e astuzia, mediante le quali essi cercavano di raggiungere i loro fini egoistici. Benché fossero molto turbolenti, impararono a dominare validamente le loro passioni ed a portare a termine i loro disegni mediante l'astuzia, che essi trovavano più sottile e potente della semplice forza bruta. Essi furono i primi a trovare che il « cervello » è superiore ai « muscoli ».

Durante l'esistenza di questa razza, l'atmosfera dell'Atlantide cominciò definitivamente a rischiararsi, e il punto precedentemente accennato del corpo vitale venne a coincidere col suo corrispondente nel corpo fisico. Questo concorso di eventi dette all'uomo la facoltà di vedere chiaramente le cose con contorni netti e ben definiti, ma ne risultò anche la perdita della facoltà di percepire i Mondi spirituali.

Vediamo così (e forse è bene annunciarlo come una legge) che: *Nessun progresso viene mai conseguito se non a costo di perdere qualche facoltà precedentemente posseduta, che verrà poi riconquistata in una forma superiore.* L'uomo costruì il proprio cervello perdendo temporaneamente la capacità di provvedere da solo alla sua discendenza. Per avere lo strumento col quale guidare il proprio corpo fisico, egli si assoggettò a tutte le difficoltà, affanni e dolori implicati nella cooperazione necessaria alla perpetuazione della razza; egli ottenne la facoltà di ragionare a prezzo della perdita temporanea della visione interna spirituale.

Mentre la ragione lo beneficiò in molti modi, essa chiuse alla sua visione l'anima delle cose che prima gli parlava, e l'acquisto dell'intelletto, che ora è il possesso più prezioso dell'uomo, fu da principio contemplato assai tristemente dagli Atlantidei, i quali piansero la perdita della visione e dei poteri spirituali che fu il prezzo di tale acquisto.

Lo scambio dei poteri spirituali contro le facoltà fisiche era tuttavia necessario perché l'uomo divenisse capace di funzionare, indipendentemente da qualsiasi guida esterna, nel Mondo Fisico che egli deve conquistare per ingiunzione divina. Col tempo l'uomo recupererà i suoi poteri superiori, quando, a seguito delle esperienze acquisite nel suo viaggio attraverso il Mondo Fisico più denso, avrà imparato ad usarli correttamente. Quando li possedeva, non ne conosceva il giusto uso, ed essi erano troppo preziosi e pericolosi per essere adoperati come giocattoli coi quali fare degli esperimenti.

Sotto la guida di una Grande Entità, la razza Semitica Originaria fu condotta verso Est fuori dal continente Atlantideo, attraverso l'Europa, verso la grande pianura dell'Asia centrale, conosciuta con il nome di deserto di Gobi. Qui i Semiti Originari furono preparati da questa Grande Entità ad essere il seme delle Sette Razze dell'Epoca Ariana, dotandoli potenzialmente di quelle qualità che i loro discendenti dovevano evolvere.

Durante tutte le Epoche precedenti - dal principio del Periodo di Saturno, attraverso i Periodi del Sole e della Luna e nelle tre Rivoluzioni e mezzo del Periodo della Terra (le Epoche Polare, Iperborea, e Lemuriana e la prima parte dell'Epoca Atlantidea) - gli uomini erano stati comandati e guidati da Esseri superiori, senza che essi conoscessero il minimo libero arbitrio. A quel tempo essi non erano capaci di guidarsi, non avendo ancora sviluppato una mente propria; ma giunse infine il momento in cui fu necessario per il loro ulteriore sviluppo, che essi cominciassero a guidarsi per proprio conto. L'uomo doveva imparare ad essere indipendente e ad assumersi le responsabilità delle proprie azioni. In precedenza egli aveva dovuto obbedire ai comandi di un sovrano; ora però i suoi pensieri dovevano essere distolti dai sovrani visibili, i Signori di Venere, che egli venerava come Messaggeri degli Dei, affinché venissero diretti verso l'idea del vero Dio, il Creatore invisibile del nostro sistema solare. Doveva imparare a venerare e ad ubbidire agli ordini di un Dio che egli non poteva vedere.

Perciò il Sovrano convocò il popolo e gli rivolse una orazione che toccava l'animo, orazione che si potrebbe esprimere così:

« Finora avete potuto vedere coloro che vi guidavano; ma ci sono Condottieri di vari gradi di splendore superiori a questi, i quali non avete mai visto; essi guidarono i vostri primi passi nell'evoluzione della coscienza.

« Esaltato al di sopra di tutti questi Esseri gloriosi sta il Dio invisibile, che ha creato il Cielo e la Terra sulla quale abitate. Egli ha voluto concedervi il dominio su questa Terra perché siate fecondi e vi moltiplichiate su di essa.

« Dovete adorare soltanto questo Invisibile Dio; ma dovete adorarlo in Spirito e in Verità e non fare una immagine scolpita di Lui, né usare similitudine per immaginarvelo, perché Egli è presente in ogni luogo ed è al di sopra di ogni similitudine o paragone.

« Se voi seguirete i Suoi comandamenti, Egli vi accorderà abbondantemente ogni bene. Se devierete dalla Sua strada, soffrirete. La scelta è a voi. Siete liberi; *ma sopporterete le conseguenze delle vostre azioni* ».

L'educazione dell'uomo si svolge in quattro grandi tappe. All'inizio egli fu modificato dall'esterno, inconsapevolmente. Poi venne posto sotto il comando di Messaggeri divini e Re che egli vedeva e ai comandi dei quali doveva obbedire, in seguito gli venne insegnato a rispettare gli ordini di un Dio terribile e che egli non vedeva. Infine, egli imparerà ad elevarsi al di sopra della paura; a trovare la propria legge in se stesso e, conquistando se stesso con la propria volontà, a vivere in armonia con l'ordine della Natura, che apprenderà a conoscere insieme con la legge di Dio che egli ritroverà nella propria coscienza.

Quadruplici sono anche i gradi attraverso i quali l'uomo si eleva fino a Dio.

Inizialmente, spinto dal timore, egli adora quel Dio che comincia a percepire, offrendo sacrifici per propiziarselo, come fanno gli adoratori di feticci.

Poi egli impara a guardare a Dio come *Dispensatore* di tutte le cose e spera di ricevere da Lui benefici materiali *su questa terra* nella vita presente. Egli offre sacrifici per avarizia, nella speranza che il Signore lo ripaghi al cento per uno, o per evitare punizioni *improvvisate* sotto forma di peste, carestie, guerre, ecc.

In seguito apprende ad adorare Dio con la preghiera e col vivere santamente; a mantener viva la fede in un Paradiso dove sarà *più tardi* ricompensato e ad astenersi dal male onde sfuggire ad una *futura* punizione nell'Inferno.

Finalmente l'uomo giunge al punto in cui può agire bene senza pensare a ricompense, doni o punizioni: ma semplicemente perché è « bene agire bene ». Egli ama la giustizia per la giustizia e regola la propria condotta di conseguenza, noncurante di immediati benefici o danni, o di dolorosi risultati nel futuro.

I Semiti Originari avevano raggiunto il secondo di questi quattro gradi. Avevano imparato ad adorare un Dio invisibile e ad attendersi una ricompensa sotto forma di benefici materiali, o una punizione a mezzo di penose calamità.

Il Cristianesimo popolare è il terzo grado di questa ascensione. I Cristiani Esoterici e gli allievi di tutte le scuole di occultismo cercano di raggiungere il grado più alto, che generalmente verrà acquisito nella sesta Epoca, nella Nuova Galilea, quando il potere unificante della Religione Cristiana, aprirà i cuori agli uomini come sta aprendo ora le porte del suo intendimento. Gli Accadiani furono la sesta delle razze Atlantidee, ed i Mongoli la settima. Essi spinsero la facoltà del pensiero ancora più oltre; ma seguirono direttive di ragionamento che si distaccavano sempre più dalla tendenza generale della vita evolventesi. I Mongoli Cinesi sostengono anche oggi che le vecchie credenze sono ancora le migliori. Il progresso tuttavia esige costantemente metodi nuovi a adattabilità, onde mantenere le idee allo stato fluido, perciò dette razze rimasero indietro e stanno degenerando col resto delle Razze Atlantidee.

Col progressivo condensarsi delle pesanti nebbie dell'Atlantide, l'aumentata quantità d'acqua, gradatamente inondò tale continente, distruggendo la maggior parte della popolazione e le ultime vestigia della loro civiltà.

Ma moltissimi abitanti del continente che si sommergeva sotto le inondazioni si salvarono e attraversarono l'Europa. Le razze mongole sono le discendenti di questi profughi Atlantidei. I negri e le razze selvagge con i capelli crespi sono gli ultimi discendenti dei Lemuriani.

## L'EPOCA ARIANA

L'Asia centrale fu la culla delle razze Ariane, che discendono dai Semiti Originari. Da questo centro si irradiarono le differenti Razze. Non è necessario descriverle qui, poiché le ricerche storiche hanno rivelato a sufficienza i loro tratti salienti.

Nell'attuale Epoca (l'Epoca Ariana, o quinta Epoca), l'uomo cominciò a fare uso del fuoco e di altre forze, le cui origini divine gli furono nascoste, perché potesse esser libero di usarle per scopi superiori o per il suo progresso. Perciò abbiamo nell'Europa attuale due classi: una considera questa terra e l'uomo come di origine divina; l'altra vede tutte le cose da un punto di vista puramente utilitario.

Agli uomini più progrediti, al principio dell'Epoca Ariana, furono concesse le più alte Iniziazioni, perché potessero prendere il posto dei Messaggeri di Dio, cioè dei Signori di Venere. Tali Iniziati umani, furono da quel momento, i soli mediatori fra Dio e l'uomo. Nemmeno essi apparvero pubblicamente, né mostrarono alcun segno o prodigio che li rivelasse Condottieri o Capi. L'uomo fu lasciato completamente libero di cercarli o no, come desiderava.

Alla fine dell'attuale Epoca, il più alto Iniziato apparirà pubblicamente, quando un numero sufficiente di uomini comuni lo desidererà con tutto il cuore e volontariamente si assoggetterà ad un tale Condottiero. Si formerà così il nucleo per l'ultima Razza, che apparirà al principio della sesta Epoca. Dopo, razze e nazioni cesseranno di esistere. L'Umanità formerà una Fratellanza Spirituale, come prima della fine dell'Epoca Lemuriana.

I nomi delle razze che si sono diffuse sulla Terra durante la quinta Epoca fino ad ora, sono i seguenti:

1° - L'Ariana che andò al Sud, in India;

- 2° - La Babilonese-Assiro-Caldea;
- 3° - La Persiana-Greco-Latina;
- 4° - La Celtica;
- 5° - La Teutonico-Anglo-Sassone.

Dal miscuglio delle differenti nazioni, che ha ora luogo negli Stati Uniti d'America, verrà il « germe » per l'ultima Razza, al principio della sesta Epoca.

Ancora due Razze si svilupperanno nell'Epoca attuale, una di queste sarà la Razza Slava, quando fra qualche secolo, il Sole, a causa della precessione degli Equinozi, sarà entrato nel segno dell'Acquario, il popolo Russo e le Razze Slave in genere, raggiungeranno un grado di sviluppo spirituale, che li eleverà molto al di sopra delle condizioni attuali. La musica sarà il fattore principale di questo cambiamento, poiché sulle ali della musica, l'anima che vibra all'unisono con l'Universo, potrà volare fino al Trono di Dio, ove il solo intelletto non può giungere. Lo sviluppo raggiunto in tal modo però, non può esser permanente perché è unilaterale, e non in armonia con la legge di evoluzione che richiede, affinché lo sviluppo sia permanente, che sia ben equilibrato; e cioè, che la spiritualità progredisca per mezzo dell'intelletto, o almeno di pari passo con l'intelletto. Per questa ragione la civiltà Slava avrà vita breve; ma sarà grande e gioiosa finché durerà, poiché essa è nata da profondi dolori e indescrivibili sofferenze, e la Legge di Compensazione porterà condizioni opposte in tempo debito.

Dagli Slavi discenderà un popolo che formerà l'ultima delle sette Razze dell'Epoca Ariana, e dai popoli degli Stati Uniti discenderà l'ultima di tutte le Razze di questo piano di evoluzione, la quale compirà il suo corso al principio della sesta Epoca.

## **I SEDICI SENTIERI VERSO LA DISTRUZIONE**

Le sedici Razze sono chiamate « I sedici sentieri verso la distruzione » perché in ogni Razza c'è sempre pericolo che l'anima si attacchi troppo all'idea razziale e non possa poi elevarsi al di sopra di essa arrestandosi nel progresso; c'è pericolo che essa possa, per così dire, cristallizzarsi in quella Razza e conseguentemente essere confinata ai corpi di essa quando questi cominciano a degenerare, come è accaduto per gli Ebrei.

In Periodi, Rivoluzioni ed Epoche, in cui non esistettero Razze vi fu molto più tempo disponibile e le occasioni di cristallizzarsi non furono così grandi né così frequenti. Ma le sedici Razze sono nate e muoiono in tempo così relativamente breve, da esservi gran pericolo che chi si attacca troppo alle condizioni del momento, possa essere lasciato indietro.

Il Cristo è il Grande Capo Unificatore della sesta Epoca, ed enunciò questa Legge (della rinuncia) quando pronunciò le seguenti poco comprese parole: « Colui che viene a me e non odia suo padre, sua madre, sua moglie, i suoi bambini, i suoi fratelli, le sue sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo »; « ... chiunque fra voi non abbandona tutto ciò che possiede, non può essere mio discepolo ».

Questo non vuol dire che dobbiamo trascurare o non tener conto dei legami familiari; ma dobbiamo elevarci al di sopra di essi. Padre e madre sono « corpi », tutta la parentela è parte della Razza, che appartiene alla Forma. Le anime debbono riconoscere che non sono corpi né Razze; ma Ego anelanti alla perfezione. Se uno dimentica questo e si identifica con la sua Razza - attaccandosi ad essa con patriottismo fanatico - ha la probabilità di intricarsi in essa e affondare con essa, quando i suoi fratelli saranno passati a maggiori altezze sul Sentiero della Perfezione.

## RITORNO ALLA BIBBIA

Attualmente lo spirito di proselitismo è forte. Le chiese occidentali mandano missionari in tutto il mondo per convertire alle loro credenze gente di ogni nazione e non sono sole nei loro sforzi di proselitismo. L'Oriente ha cominciato una forte invasione dei campi Occidentali, e molti Cristiani insoddisfatti della fede e dei dogmi insegnati dal clero, desiderosi di trovare una verità che appaghi le esigenze dell'intelletto con una adeguata spiegazione dei problemi della vita e della morte, si sono familiarizzati con gli insegnamenti Orientali del Buddismo, Induismo, ecc. ed in molti casi li hanno accettati.

Dal punto di vista occulto questo sforzo missionario provenga esso da Oriente o da Occidente non è desiderabile perché contrario alla corrente di evoluzione. I Grandi Capi dell'Umanità che hanno il compito del nostro sviluppo ci danno tutto l'aiuto di cui abbiamo bisogno. La Religione in particolare è uno fra i più grandi aiuti, e vi sono eccellenti ragioni perché la Bibbia, contenente non solo una, ma entrambe le Religioni: Ebraica e Cristiana, sia stata data ai popoli dell'Occidente. Se veramente cerchiamo la luce, comprenderemo quale Suprema Sapienza ci ha fatto dono di questa duplice Religione e capiremo come nessun'altra religione di oggi si adatti ai nostri bisogni particolari. A questo fine toccheremo di nuovo nel presente capitolo punti precedentemente menzionati in vari luoghi.

Nelle Epoche Polare, Iperborea e Lemuriana il compito di guidare l'umanità era relativamente facile, poiché l'uomo non aveva la mente; ma quando questo elemento perturbatore si aggiunse, durante la prima parte dell'epoca Atlantidea, esso sviluppò l'astuzia, che è il prodotto della mente non controllata dallo Spirito. L'astuzia agisce come coadiuvante del desiderio, senza considerare se il desiderio sia buono o cattivo, se porterà gioia o sofferenza.

A metà dell'Epoca Atlantidea lo Spirito era completamente penetrato nei propri veicoli, e cominciò allora a lavorare nella mente per produrre il Pensiero e il Ragionamento, ossia la capacità di discernere gli inevitabili effetti di una data causa, e di dedurre da un effetto la causa che lo produsse. Questa facoltà di Ragionamento o Logica, era destinata a svilupparsi completamente nell'Epoca Ariana e perciò i Semiti Originari (la quinta Razza dell'Epoca Atlantidea) furono il « popolo eletto » che doveva portare quella facoltà allora in germe a tal punto di maturità da impregnare le fibre stesse dei loro discendenti, che sarebbero così diventati la Nuova Razza.

Trasformare l'Astuzia in Ragione non fu compito lieve. I precedenti cambiamenti nella natura dell'uomo furono attuati facilmente. Egli poteva allora esser guidato senza difficoltà perché non aveva desideri coscienti, né mente per guidarsi, ma al tempo dei Semiti Originari era diventato abbastanza astuto da risentire le limitazioni della propria libertà, al punto da eludere ripetutamente le misure prese per tenerlo sul retto cammino. Il compito di guardarlo era tanto più difficile in quanto bisognava lasciargli una certa libertà d'azione affinché potesse tempestivamente imparare ad auto-governarsi. Perciò fu istituita una legge che stabiliva *immediata ricompensa* per l'ubbidienza, e *immediata punizione* per le trasgressioni. Così l'uomo fu indotto e costretto al ragionamento in maniera limitata e imparò che « il cammino del trasgressore è duro », e che egli doveva « temere Dio » o il Capo che lo guidava.

Di tutti i prescelti come « seme » per la nuova Razza, solo pochi rimasero fedeli, molti furono ribelli e, per quanto li concerneva frustrarono completamente il piano della Guida, congiungendosi con le altre Razze Atlantidee, immettendo così sangue inferiore nelle vene dei loro discendenti. Questo è quanto intende la Bibbia nel passo in cui dice che i figli di Dio si unirono con le figlie degli uomini. Per tale atto di disobbedienza furono abbandonati e « perduti ». Anche coloro che erano rimasti fedeli perirono nel deserto di Gobi (la « Solitudine »), nell'Asia centrale, culla della Razza attuale. Essi si reincarnarono come loro propri discendenti, naturalmente, ed ereditarono così « la Terra Promessa », la Terra quale è attualmente. Essi costituiscono le Razze Ariane, nelle quali la Ragione sta evolvendosi verso la perfezione.

I ribelli che furono abbandonati sono gli Ebrei, la maggior parte dei quali è ancora diretta più dalla facoltà Atlantidea dell'Astuzia che dalla Ragione. In essi il sentimento della Razza è così forte da far loro distinguere solamente due classi di uomini: Ebrei e Gentili. Essi disprezzano le altre nazioni e sono a loro volta disprezzati da esse per la loro astuzia, il loro egoismo e la loro avarizia. Non si può negare che facciano della beneficenza, ma ciò è principalmente, se non esclusivamente, fra loro stessi; la loro carità è raramente internazionale, come fu fatto in occasione del disastroso terremoto in Italia, ove ogni barriera di fede, razza e nazionalità fu abbattuta dal sentimento umano di simpatia<sup>1</sup>.

In casi come questo e come il disastro di S. Francisco, la profonda natura spirituale dell'uomo diventa evidente più che in qualunque altra circostanza, e l'osservatore acuto può allora discernere la tendenza dell'evoluzione.

Si vede allora che, benché nel corso della vita ordinaria, le nostre azioni possano dimostrare il contrario, il nostro cuore tuttavia sa e riconosce la grande verità della fratellanza e le sofferenze di uno sono sentite da tutti. Tali incidenti sono indici della direzione dell'evoluzione. Il controllo dell'uomo per mezzo della Ragione, deve essere seguito da quello dell'Amore che ora agisce indipendentemente e qualche volta contrariamente ai dettami della Ragione. Quest'anomalia ha origine dal fatto che l'Amore, al giorno d'oggi, è raramente disinteressato, e la nostra Ragione non sempre è giusta. Nella

---

<sup>1</sup> Si riferisce al terremoto che nel 1908 distrusse Messina e Reggio Calabria.

« Nuova Galilea », la futura sesta Epoca, l'Amore diverrà disinteressato e la Ragione approverà i suoi dettami. La Fratellanza Universale sarà allora pienamente attuata, e ognuno lavorerà per il bene comune, perché la ricerca del proprio vantaggio sarà un ricordo del passato.

Affinché questa meta tanto desiderata possa essere raggiunta, sarà necessario scegliere dal tronco attuale un altro « popolo eletto » per formare il nucleo da cui germoglierà la nuova Razza. Questa selezione non sarà fatta in contrasto con la volontà dei prescelti. Ogni persona dovrà scegliere da sé, dovrà *volontariamente* entrare nei ranghi.

Le Razze non sono che aspetti effimeri dell'evoluzione. Prima della fine dell'Epoca Lemuriana vi era un « popolo eletto » differente dall'umanità ordinaria di quel tempo, che divenne progenitore delle Razze Atlantidee. Dalla quinta di queste ultime Razze un altro « popolo eletto » fu prescelto, dal quale discesero le cinque Razze Ariane, di cui due debbono ancora venire. Prima che incominci una nuova Epoca però, dovrà esserci un « nuovo cielo e una nuova Terra » l'aspetto fisico della Terra sarà cambiato e la densità diminuita. Al principio della prossima Epoca apparirà una Razza; ma dopo questa, ogni pensiero e sentimento di Razza scompariranno. L'umanità costituirà di nuovo una vasta comunità, senza alcuna distinzione etnica. Le Razze sono semplici gradini dell'evoluzione, che dobbiamo superare, altrimenti non ci sarebbe progresso per gli Spiriti in esse rinati. Ma, benché necessari, questi gradini sono anche molto pericolosi e causano gravi preoccupazioni ai Capi dell'umanità. Essi chiamano queste sedici Razze « i sedici sentieri verso la distruzione » perché mentre nelle precedenti Epoche i cambiamenti avvenivano a intervalli così grandi che era assai facile mettere in linea per la promozione la maggior parte delle entità, con le Razze la cosa è diversa. Esse sono relativamente effimere, perciò bisogna particolarmente impegnarsi affinché il minor numero possibile di Spiriti resti impigliato nelle pastoie della Razza.

Questo è esattamente quanto accadde agli Spiriti rinati nei corpi di Razza Ebraica. Essi si attaccarono così fortemente alla Razza, da essere di nuovo attirati in essa nelle successive rinascite. « Una volta Ebreo, sempre Ebreo », questo è il loro motto. Essi hanno completamente dimenticato la loro natura spirituale e si gloriano di essere discendenti di Abramo. Perciò non sono « né carne né pesce ». Non hanno nessuna parte nel progresso della Razza Ariana, e tuttavia sono superiori ai discendenti dei popoli Lemuriani e Atlantidei che sono ancora con noi. Sono diventati un popolo senza patria; un'anomalia fra il genere umano.

A causa del loro rinchiudersi nell'idea di Razza, il loro Capo di una volta fu costretto ad abbandonarli ed essi furono «perduti». Affinché essi smettessero di considerarsi separati dagli altri popoli, altre nazioni furono sollevate contro di loro, a più riprese, dai Capi dell'umanità, ed essi furono deportati in prigionia, fuori dal Paese in cui si erano stabiliti, ma invano. Ostinatamente rifiuteranno di amalgamarsi con le altre nazioni. Invariabilmente essi ritorneranno in massa nella loro arida terra. Profeti della loro Razza si mossero a redarguirli senza pietà, predicando orrendi disastri; ma senza successo .

Volendo tentare un ultimo sforzo per persuaderli a liberarsi dalle pastoie della Razza, il Capo della Razza futura, il Cristo - il Grande Maestro - apparve fra gli Ebrei (ciò che sembra essere un'anomalia). Giò dimostra ancora una volta la compassione e la Sapienza dei Grandi Esseri che guidano l'evoluzione. Non vi era tra tutte le Razze della Terra altra razza «perduta» nel senso della razza Ebraica; nessun'altra al pari di quella aveva un tanto pressante bisogno di aiuto. Inviare loro uno straniero, uno che non fosse della loro Razza, sarebbe stato certamente un tentativo inutile; si sapeva in precedenza che lo avrebbero rigettato. Come il grande Spirito noto col nome di Booker T. Washington, rinacque fra i Negri per essere ricevuto da essi come uno di loro onde potere istruirli meglio di quanto nessun bianco avrebbe potuto fare, così i Grandi Condottieri avevano sperato che la venuta del Cristo fra gli Ebrei, come uno di loro, potesse condurli ad accettare Lui ed i Suoi insegnamenti e in tal modo liberarsi dai vincoli tenaci dei corpi dominati dallo Spirito di Razza. Ma è desolante vedere come i pregiudizi umani possano prevalere. « Egli venne fra i Suoi... ed essi scelsero Barabba ». Gesù non glorificò né Abramo, né alcun'altra delle loro antiche tradizioni. Egli parlò « di un altro mondo », di una nuova Terra, dell'Amore, del perdono delle offese e ripudiò la dottrina dell'« occhio per occhio ». Egli non li incitò ad armarsi contro Cesare se lo avesse fatto, lo avrebbero acclamato come liberatore. Da questo punto di vista, Egli non fu compreso nemmeno dai Suoi discepoli, che rimpiansero ugualmente tanto la svanita speranza di un Regno terreno, quanto la morte dell'Amico ucciso dai soldati Romani.

Il rifiuto del Cristo da parte degli Ebrei fu la prova suprema del loro servile attaccamento alla Razza. Da allora tutti gli sforzi per salvarli in *massa*, dando loro profeti e maestri speciali, furono abbandonati, e poiché era stata dimostrata la futilità di un esilio *in massa*, essi furono, come ultimo espediente, dispersi in tutte le nazioni della Terra. Malgrado tutto, l'estrema ostinazione di questo popolo, ha prevalso fino al giorno d'oggi, la maggioranza essendo tuttora *ortodossa*. In America però, vi è oggi un lieve accenno di defezione. La nuova generazione comincia a sposarsi al di fuori della Razza. Col tempo, un numero crescente di corpi, con caratteristiche di razza sempre meno marcate, saranno così disponibili per gli Spiriti degli antichi Ebrei che cercheranno di reincarnarsi. In questo modo verranno salvati loro malgrado. Essi si « persero » per essersi uniti con le Razze inferiori; verranno salvati per essersi amalgamati con quelle più progredite.

Essendo le attuali Razze Ariane composte di esseri umani ragionevoli, capaci di trarre profitto dalle esperienze passate, il mezzo logico di aiutarli consiste nel ricordare loro le fasi passate del loro sviluppo e il destino che colpì gli Ebrei disubbidienti. Questi ribelli avevano memorie scritte di come i loro Capi li avevano trattati. Queste ricordavano come essi erano stati prescelti e come si erano ribellati; descrivevano la loro punizione, ma parlavano anche della loro speranza di redenzione finale. Queste memorie possono essere messe a profitto anche da noi, per imparare come non dobbiamo agire.

Non ha importanza il fatto che nel corso del tempo la testimonianza sia stata mutilata e che gli Ebrei moderni continuino a crederci il « popolo eletto »; la lezione che può essere ricavata dalla loro esperienza non è per questo meno valida. Possiamo imparare come « un popolo eletto » possa stancare la propria Guida, frustrare i suoi piani, e restare attaccato ad una Razza per secoli. La loro esperienza dovrebbe essere un avvertimento per qualsiasi futuro « popolo eletto ». S. Paolo ci indica questo punto in termini inconfondibili (Ebr. II, 2-3): « Infatti, se la parola trasmessa per mezzo di Angeli fu così salda che ogni trasgressione e disobbedienza ricevette un giusto castigo, come potremo noi evitarlo, trascurando una salvezza così grande ». E S. Paolo parlava ai Cristiani, perché gli Ebrei ai quali scriveva questo, avevano accettato il Cristo ed erano uomini che, nel loro pensiero, avrebbero fatto parte, in qualche futura incarnazione del « nuovo popolo eletto » che *volontariamente* avrebbe seguito la sua Guida e avrebbe sviluppato la facoltà della percezione spirituale e dell'Amore, l'intuizione che succederà alla ricerca dell'interesse personale ed alla ragione.

L'Insegnamento Cristiano del Nuovo Testamento è destinato particolarmente alle Razze evolute nel Mondo Occidentale. Sta ottenendo successo particolarmente fra la popolazione degli Stati Uniti, poiché lo scopo della nuova Razza della sesta Epoca, sarà l'unificazione di tutte le Razze; gli Stati Uniti stanno diventando il « crogiolo » in cui tutte le nazioni della Terra vanno amalgamandosi, e da questa amalgama deriverà il nucleo del prossimo « popolo eletto ».

Quegli Spiriti di tutte le parti della Terra, che si saranno sforzati di seguire gli insegnamenti del Cristo, coscientemente o no, rinasceranno qui, allo scopo di trovare le condizioni adatte per tale sviluppo.

L'Ebreo nato negli U.S.A. è differente perciò dall'Ebreo di altre Nazioni. Lo stesso fatto della sua rinascita nel mondo Occidentale prova che sta emancipandosi dallo Spirito di Razza, ed è per conseguenza più progredito dell'Ebreo Ortodosso cristallizzato del vecchio Mondo - come lo furono i suoi genitori - altrimenti non avrebbe potuto concepire l'idea di recidere i vecchi legami e trasferirsi in America. Perciò l'Ebreo nato in America è il pioniere che preparerà la strada che più tardi percorreranno i suoi compatrioti.

Vediamo così che la Bibbia contiene l'insegnamento di cui i popoli Occidentali abbisognano affinché il terribile esempio della Razza Ebraica, menzionato nel Vecchio Testamento, possa servir loro di lezione ed essi imparino a vivere secondo gl'insegnamenti del Cristo come sono contenuti nel Nuovo Testamento, offrendo volontariamente i propri corpi come sacrificio *vivente* sull'Altare della Fratellanza e dell'Amore.

## Capitolo 14°

### ANALISI OCCULTA DELLA GENESI

#### LIMITAZIONI DELLA BIBBIA

**S** inora nel nostro studio fino al capitolo XIII, ci siamo riferiti ben poco alla Bibbia; ma ora le dedicheremo un po' della nostra attenzione. Non che si voglia tentare una difesa della Bibbia (nella forma in cui comunemente è conosciuta) come la sola vera e ispirata parola di Dio; tuttavia è vero che essa contiene molti e inestimabili insegnamenti occulti. Questi insegnamenti sono in gran parte nascosti da interpolazioni e oscurati dall'arbitraria eliminazione di certe parti ritenute «apocriefe». Lo studioso di scienze occulte che ne conosce il senso profondo, può naturalmente discernere con facilità, quali siano le parti originali e quali le interpolate. Se, ad esempio, prendiamo il primo capitolo della Genesi, come ci è dato dalle migliori traduzioni in nostro possesso, troveremo che esso svolge l'identico piano di evoluzione esposto nella precedente parte di questo lavoro, e che questo piano si accorda assai bene con gli insegnamenti occulti riguardanti i Periodi, le Rivoluzioni, le Razze, ecc. Gli accenni dati sono necessariamente brevissimi, essendo un intero Periodo condensato in una ventina di parole; tuttavia le linee principali ci sono.

Prima di cominciarne l'analisi è necessario dire che le parole della lingua Ebraica, specialmente del vecchio stile si fondono una nell'altra e non sono divise come quelle della nostra lingua. Insieme con ciò, vi è l'uso di omettere le vocali dallo scritto, in modo che leggendo, l'interpretazione dipende in gran parte da dove e come esse vengono inserite, e ci si renderà conto allora di come siano grandi le difficoltà da sormontare per accertare il significato originale. Un piccolo cambiamento può alterare completamente il significato di una frase qualsiasi.

Oltre a queste serie difficoltà occorre tener presente che dei quarantasette traduttori della versione di Re Giacomo (la più comunemente usata in America e in Inghilterra) *tre* solamente erano ebraisti, e di questi tre, due morirono prima che i Salmi fossero stati tradotti. Dobbiamo inoltre considerare che il decreto che autorizzava la traduzione, proibiva ai traduttori di dare versioni che deviassero troppo dalle credenze ammesse o tendessero ad alterarle. E' evidente perciò che le possibilità di avere una traduzione corretta fossero minime.

In Germania le condizioni non erano più favorevoli, poiché qui Martin Lutero fu il solo traduttore, e non tradusse nemmeno dall'Ebraico originale, ma semplicemente da un testo Latino. La maggior parte delle versioni usate oggi nei Paesi protestanti d'Europa sono semplicemente traduzioni nelle differenti lingue, dalla traduzione di Martin Lutero.

In realtà vi sono state delle revisioni, ma esse non hanno molto migliorato le cose. Inoltre esiste un gran numero di persone di questo Paese (U.S.A.) le quali insistono che il testo *inglese* della versione di Re Giacomo, è assolutamente corretto da cima a fondo come se la Bibbia originariamente fosse stata scritta in inglese, e come se la versione di Re Giacomo fosse una copia autentica del manoscritto originale. Quindi i vecchi errori esistono ancora, malgrado gli sforzi fatti per sradicarli.

Deve anche notarsi che coloro i quali in origine scrissero la Bibbia, non intesero propagare la verità in forma così chiara da potersi intendere da chiunque. Nulla era più lontano dal loro pensiero che lo scrivere un « libro aperto su Dio ». I grandi occultisti che scrissero lo *Zohar*<sup>1</sup> sono molto espliciti su questo punto. I segreti della *Thorah*<sup>2</sup> non dovevano essere accessibili a tutti, come la seguente citazione potrà dimostrare:

« Guai a colui che vede nella Thorah (la Legge) solamente dei semplici racconti o delle parole comuni, perché se in verità non contenesse che ciò, anche oggi si potrebbe comporre una Thorah molto più meritevole di ammirazione. Ma non è così. Ogni parola della Thorah contiene un significato elevato e un mistero sublime... I racconti della Thorah sono le sue vesti. Guai a colui che prende questa veste della Thorah per la Thorah stessa!... Solo i semplici prestano attenzione alle narrazioni e alle vesti della Thorah. Non sanno altro. Non vedono quanto è nascosto sotto la veste. *I più istruiti non si curano della veste, ma del corpo che questa ricopre* ».

In tali parole i significati allegorici sono chiaramente implicati. S. Paolo, inequivocabilmente, dichiara che la storia di Abramo e dei due figli, che ebbe da Sarah e Agar, è puramente allegorica (Epistola ai Galati IV, 22-26)<sup>3</sup>. Molti passaggi

---

<sup>1</sup> Il *Sepher ha-Zohar* (Libro dello Splendore) è composto di vari trattati che, per la maggior parte, sono commentari della *Thorah* (ved. nota 2). E' il testo fondamentale della letteratura cabalistica.

<sup>2</sup> E' il testo che comprende i primi cinque libri dell'Antico Testamento, o Pentateuco: *Hamisha humshei Thorah*, cioè: « I cinque quinti della Legge ».

<sup>3</sup> Sta scritto infatti che « Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla libera. Ma dalla schiava nacque secondo la carne, mentre quello della libera in virtù della promessa. » Tali cose sono dette allegoricamente. Queste donne infatti sono due alleanze: una dal Monte Sinai partorisce a schiavitù ed è Agar, poiché il Monte Sinai sta nell'Arabia e corrisponde alla Gerusalemme presente infatti è in schiavitù con i suoi figli. Ma la Gerusalemme di lassù è libera ed essa è nostra madre.



sono velati; altri sono da prendersi alla lettera e nessuno che non posseda la chiave occulta può trovare la profonda verità nascosta in ciò che spesso è un'orribile veste.

La segretezza riguardante questi profondi soggetti e l'uso invariabile di allegorie ogni volta che le masse si avvicinano alle verità occulte, si ritroveranno in Cristo, che parlava sempre in parabole alle moltitudini, spiegando dopo privatamente ai Suoi discepoli il più profondo significato in esse contenuto. In diverse occasioni Egli impose il segreto su di esse riguardo a tali insegnamenti privati.

I metodi di S. Paolo sono pure in armonia con questo, poiché egli offre «latte» o il più elementare insegnamento ai «nuovi nati» nella fede, riservando la «carne» ossia gli insegnamenti più profondi, ai «forti», i qualificati per comprenderli e per riceverli.

La Bibbia Ebraica fu originariamente scritta in Ebraico; ma non possediamo nemmeno un rigo del manoscritto originale<sup>1</sup>. Assai presto, nel 280 A. C., una traduzione in Greco venne alla luce, la Versione dei Settanta. Perfino nel tempo del Cristo vi era già la più grande confusione e diversità di opinione riguardo a quanto era da ammettersi come originale, e a quanto era stato interpolato.

Solo al ritorno dall'esilio in Babilonia, gli Scribi cominciarono a riunire le differenti scritture, e non prima del 500 dell'Era Cristiana apparve il *Talmud* che dava il primo testo somigliante all'attuale, e che, tenendo conto di quanto si è detto, non può esser ritenuto perfetto.

Il *Talmud* fu allora preso in mano dalla Scuola Masoretica, che dal 590 fino all'800 circa dopo Cristo, era principalmente in Tiberiade. Con un lavoro lungo e minuzioso il Vecchio Testamento in Ebraico fu ricostruito ed è il testo più vicino all'originale che si abbia attualmente.

Questo testo Masoretico<sup>2</sup> verrà usato nelle seguenti interpretazioni della Genesi e, non accontentandosi del lavoro di un solo traduttore, lo integreremo con una traduzione tedesca, lavoro di tre eminenti ebraisti - H. Arnheim, M. Sachs e Jul. Furst - i quali cooperarono con un quarto traduttore, il Dr. Zunz, che ne fu anche l'editore.

## IN PRINCIPIO

Il primo versetto della Genesi è un ottimo esempio di quanto è stato affermato circa l'interpretazione del testo Ebraico, il senso del quale può essere alterato collocando differientemente le vocali e dividendo le parole in altro modo.

Questa frase può essere letta in due modi. Uno è: « In principio Dio creò il Cielo e la Terra »; l'altra è: « Dall'essenza eterna (dello spazio) la doppia energia formò il doppio cielo ».

Molto è stato detto e scritto per stabilire quale di queste due interpretazioni sia la corretta. La difficoltà sta nel fatto che la gente vuole qualcosa di definito e stabilito in maniera assoluta. Si parte dal principio che, se una certa spiegazione è giusta, tutte le altre devono essere sbagliate. Ma sinceramente, questo non è il mezzo per raggiungere la verità, la quale ha sempre molti aspetti. Ogni verità occulta richiede di essere esaminata sotto diversi punti di vista, ogni punto di vista presenta una certa fase della verità e tutti sono necessari per ottenere un definito e completo concetto del soggetto in esame qualunque esso sia. Il fatto stesso che questa frase e molte altre nella veste della *Thorah* possono avere vari significati, mentre confonde il non iniziato, al contrario è luce per coloro che posseggono la chiave, per mezzo della quale possono vedere la sapienza trascendente delle meravigliose Intelligenze che ispirarono la *Thorah*. Se le vocali fossero state inserite, e le parole fossero state divise, non si avrebbe avuto che un solo modo di leggerlo e questi grandi e sublimi misteri non si sarebbero potuti in esso nascondere. Questo sarebbe stato il metodo da seguire se gli autori avessero avuto lo scopo di scrivere un libro «aperto» su Dio; ma questo non era il loro proposito. Questo libro fu scritto solamente per gli Iniziati, ed essi soltanto possono leggerlo e capirlo. Avrebbe richiesto molto minore abilità lo scrivere il libro chiaramente anziché velandone il significato. Nessuno sforzo è frustrato se si danno a tempo debito informazioni a coloro che ne hanno diritto, e nello stesso tempo si nascondono a coloro che ancora non hanno il diritto di possederle.

## LA TEORIA NEBULARE

La luce gettata dal libro della Genesi sull'opera del Creatore e sull'evoluzione del nostro sistema planetario, ci mostra che le due interpretazioni sono necessarie per la completa comprensione del soggetto. La prima versione dice che vi fu un principio della nostra evoluzione nel quale furono creati i Cieli; l'altra versione completa la prima, aggiungendo che i Cieli e la Terra vennero creati « dall'Essenza eterna », non dal « nulla », come ironicamente fa notare il materialista. La Sostanza-Radice Cosmica fu condensata e messa in movimento. Gli anelli formati dall'inerzia della massa rotante su se stessa, si separarono dalla massa centrale, per formare i pianeti, ecc., come lo scienziato moderno con notevole ingegnosità ha argomentato (ved. pag. 84).

---

<sup>1</sup> Gli studi sui manoscritti provenienti dalle grotte del Mar Morto gettano nuova luce su queste questioni.

<sup>2</sup> Ebraico: *massoràh* = tradizione.

La scienza occulta e le scienze « esatte » sono in perfetto accordo riguardo al *modus operandi*. Non vi è nulla di contraddittorio fra le due affermazioni, come dimostreremo fra breve.

La scienza occulta insegna che Dio formò il nostro sistema solare e che continua a guidarlo su un sentiero prestabilito. Lo scienziato moderno, confutando ciò che egli chiama un'idea assurda e per dimostrare che un Dio non è necessario, prende una bacinella d'acqua e vi versa un po' d'olio. L'acqua e l'olio rappresentano rispettivamente lo spazio e la nebulosa ignea. Indi, a mezzo di un perno, principia a far ruotare l'olio, riducendolo a forma di sfera. « Questo, egli spiega, rappresenta il Sole centrale ». Girando sempre più rapidamente, la sfera d'olio si gonfia all'equatore e da essa si distacca un anello; l'anello si rompe e i frammenti si raggruppano formando una sfera più piccola, che a sua volta, ruota attorno alla massa centrale, come un pianeta ruota intorno al Sole <sup>1</sup>. Allora egli chiede con commiserazione allo scienziato occulto: « Vedete ora come tutto ciò avviene? Non vi è necessità del vostro Dio o di qualsiasi altra forza soprannaturale ».

L'occultista ammette volentieri che un Sistema Solare possa formarsi approssimativamente nella maniera illustrata; ma si meraviglia altamente che un uomo, in possesso di un'intuizione così chiara che gli permette di percepire con tanta accuratezza l'operazione dei processi Cosmici, e di un'intelligenza atta a concepire questa brillante dimostrazione della sua monumentale teoria, possa al tempo stesso essere così cieco da non vedere che nella sua dimostrazione, *egli stesso assume la parte di Dio*. Sua era la potenza innovatrice che mise l'olio nell'acqua, dove sarebbe rimasto inerte e senza forma per tutta l'eternità, se egli non avesse fornito la forza che lo mise e lo tenne in movimento, modellandolo così ad immagine del Sole e dei pianeti; suo fu il pensiero che concepì l'esperimento, impiegando la propria energia per dimostrare magistralmente come il Dio Trino ha potuto lavorare nella Sostanza Cosmica per formare il Sistema Solare.

Gli attributi di Dio sono: Volontà, Sapienza e Attività (ved. la figura 10 e notare attentamente che cosa significhi il nome « Dio » in questa terminologia). Lo scienziato possiede la *Volontà* di fare l'esperimento. Ha l'ingegnosità di fornire modi e mezzi per la dimostrazione. Questa ingegnosità corrisponde alla *Sapienza*, il secondo attributo di Dio. Possiede anche la forza muscolare necessaria per compiere l'azione corrispondente all'*Attività*, che è il terzo attributo di Dio.

Inoltre l'universo non è una grande macchina in moto-perpetuo, la quale una volta messa in movimento continua a funzionare senza una causa interna o una forza che la guidi.

Anche questo è provato dall'esperimento descritto, poiché dal momento in cui lo scienziato cessa di far ruotare la sfera d'olio, anche l'ordinato movimento dei suoi pianeti in miniatura cessa, e tutto torna allo stato di informe massa d'olio galleggiante sull'acqua. In maniera corrispondente, l'universo andrebbe a dissolversi in « puro spazio » se Dio per un solo momento cessasse di approfondire la Sua sollecitudine che abbraccia tutte le cose e la sua attività che fornisce l'energia necessaria.

La seconda interpretazione della Genesi è meravigliosamente esatta, nella sua descrizione di una doppia energia generatrice. Non specifica che Dio è Uno in tre Persone - la conoscenza di tale fatto da parte del lettore è sottintesa. Essa asserisce l'esatta verità quando dice che solamente due forze sono attive nella formazione di un universo.

Quando il primo aspetto del Dio-Trino si manifesta come Volontà di creare, esso richiama il secondo aspetto (la Sapienza) ad elaborare un piano del futuro universo. Questa prima manifestazione della Forza è l'Immaginazione. Dopo che questa Forza primordiale dell'Immaginazione ha concepito l'Idea di un universo, il terzo aspetto (l'Attività), operando nella sostanza Cosmica produce il Movimento. Questa è la seconda manifestazione della Forza. Il solo movimento però, non è sufficiente. Per formare un sistema di Mondi, esso deve essere un moto *regolare* ritmico. La Sapienza è perciò necessaria onde guidare il movimento in maniera intelligente e produrre risultati definiti.

Così constatiamo che la prima sentenza del Libro della Genesi ci dice che in principio un moto ritmico, ordinato, nella Sostanza-Radice-Cosmica, formò l'Universo.

## LE GERARCHIE CREATRICI

La seconda interpretazione della frase iniziale, ci dà pure una idea più completa di Dio, quando essa parla della « duplice energia » indicando la fase positiva e quella negativa dello Spirito Unico di Dio in manifestazione. In armonia con gli insegnamenti della scienza occulta, Dio è rappresentato come un Essere composito. Ciò viene maggiormente accentuato nei rimanenti versetti del capitolo.

In aggiunta alle Gerarchie Creatrici che operarono volontariamente nella nostra evoluzione ve ne sono altre sette che appartengono alla nostra evoluzione, e che cooperano con Dio alla formazione dell'universo. Nel primo capitolo della Genesi queste Gerarchie sono chiamate « Elohim ». Il nome si riferisce ad una schiera di Esseri doppi ovvero possedenti i due sessi. La prima parte della parola è « Eloh »; questo è un nome femminile, essendo il genere indicato dalla lettera « h ». Se si fosse voluto indicare un solo Essere femminile, sarebbe stata usata la parola « Eloh ». Il plurale femminile è « oth », così se si fosse inteso indicare più Dei di genere femminile, la parola corretta da usarsi sarebbe stata « Elooth ». Invece di una qualsiasi di queste due forme, troviamo il finale plurale maschile « im », aggiunto al nome femminile « Eloh », volendo con ciò indicare una schiera di esseri maschi-femmina, bisessuati, i quali sono l'espressione della doppia energia creativa, positivo-negativa.

---

<sup>1</sup> E' la celebre esperienza di Joseph-Antoine-Ferdinand Plateau, un fisico belga (1801-1883), a sostegno della teoria nebulare.

La pluralità di Creatori è nuovamente indicata nella seconda parte del capitolo in cui vengono attribuite a « Elohim » le parole: « Facciamo l'uomo a nostra somiglianza »; dopo di che viene senza coerenza aggiunto: « *Egli* li creò maschio e femmina ».

I traduttori hanno reso qui la parola imbarazzante « Elohim » (che decisamente non voleva essere soltanto una parola al plurale; ma anche femminile e maschile) come equivalente della parola singolare, senza sesso, « Dio ». Anche se avessero saputo, potevano essi tradurre diversamente? Avevano avuto l'ingiunzione di non urtare le idee esistenti. Non era la verità ad ogni costo che Re Giacomo desiderava, ma la pace ad ogni costo; la sola ansietà era di evitare qualsiasi controversia che potesse creare disordini nel suo regno.

Il plurale viene pure usato quando si allude alla creazione dell'uomo, la qual cosa indica chiaramente che il passo si riferisce alla creazione di ADM, la Razza umana, e non Adamo, l'individuo.

Abbiamo detto che sei Gerarchie Creatrici (oltre ai Signori della Fiamma, ai Cherubini, ai Serafini e alle due Gerarchie senza nome che sono passate a liberazione) aiutarono attivamente gli Spiriti Vergini, che da soli formano una settima Gerarchia.

I Cherubini e i Serafini non ebbero nulla a che fare con la creazione della Forma, perciò non vengono nominati nel capitolo in considerazione, che tratta principalmente del lato Forma della Creazione. Qui troviamo nominate solamente le sette Gerarchie Creatrici che fecero il lavoro effettivo di portare l'uomo fino al punto in cui egli acquisì una forma fisica densa, attraverso la quale lo Spirito interno potesse operare.

Dopo la descrizione di ciascuna parte dell'opera della Creazione è detto: « e Elohim vide che ciò era buono ». Questo viene ripetuto sette volte, l'ultima delle quali è alla fine del sesto giorno, quando la Forma umana fu creata.

E' scritto che nel settimo giorno « Elohim » si riposò. Questo concorda coi nostri insegnamenti occulti che trattano della parte avuta da ciascuna Gerarchia nel lavoro di evoluzione fino all'attuale Periodo. Viene anche insegnato che nell'Epoca presente gli Dei e le Gerarchie Creatrici non prendono più parte attiva all'evoluzione, affinché l'uomo possa operare da solo la propria salvezza, lasciando la guida necessaria dell'umanità ordinaria ai Fratelli Maggiori, che sono ora i mediatori fra l'uomo e gli Dei.

## **IL PERIODO DI SATURNO**

Dopo esserci assicurati che il principio del nostro sistema solare e l'opera delle Gerarchie Creatrici, come descritti dalla scienza occulta, si accordano con gli insegnamenti della Bibbia esamineremo ora la descrizione che essa fa dei differenti «Giorni della Creazione» e vedremo come questa descrizione si armonizzi con gli insegnamenti occulti relativi ai periodi di Saturno, del Sole e della Luna, e con le Epoche Polare, Iperborea, Lemuriana e Atlantidea, che hanno preceduto la presente Epoca Ariana.

Naturalmente, era impossibile dare, nei pochi versetti del primo capitolo della Genesi, un resoconto dettagliato; ma i fatti principali vi sono indicati in successione ordinata, condensati, per così dire, in una formula algebrica della Creazione.

Il secondo versetto dice: « La Terra era una massa informe e vuota e le tenebre erano sulla superficie dell'abisso e lo Spirito di Elohim aleggiava al di sopra dell'abisso ». Al principio della manifestazione quella che ora è la Terra si trovava nel Periodo di Saturno ed esattamente nelle condizioni descritte in questo versetto come si può vedere riferendoci alle descrizioni già date di tale Periodo. Non era « informe e vuota » come è detto nella versione di Re Giacomo. Era molto calda e quindi ben definita e separata dall'abisso dello spazio molto freddo. E' vero che era oscura; ma poteva essere oscura e ciò nonostante calda, poiché il calore « oscuro » precede necessariamente il calore ardente o visibile. Al di sopra di questa Terra oscura del Periodo di Saturno fluttuavano le Gerarchie Creatrici. Esse vi agivano dall'esterno e le davano forma. La Bibbia le indica col nome di « Spiriti degli Elohim ».

## **IL PERIODO DEL SOLE**

Il Periodo del Sole è ben descritto nel terzo versetto: « E gli Elohim dissero: Sia fatta la Luce; e la luce fu ». Questo passo è stato messo in ridicolo come un grande nonsenso. Si è ironicamente domandato: come poteva esserci Luce sulla Terra, se il Sole non fu creato che al quarto giorno? Il narratore della Bibbia però non parla della sola Terra. Egli parla della « Massa ignea » centrale, dalla quale vennero formati i pianeti del nostro Sistema, inclusa la Terra. Così, quando la nebulosa raggiunse uno stato di calore luminoso, cosa che avvenne nel Periodo del Sole, non vi era necessità di un luminare esterno: la Luce era nella nebulosa stessa.

Nel quarto versetto leggiamo: « Gli Elohim separarono la luce dalle tenebre, e chiamarono Giorno la luce, e chiamarono Notte le tenebre ». Necessariamente, poiché lo spazio esterno era oscuro, in contrapposto con la nebulosa incandescente che esisteva durante il Periodo del Sole.

## IL PERIODO DELLA LUNA

Il Periodo della Luna è descritto nel sesto versetto nel modo seguente: « e gli Elohim dissero: « ci sia una *espansione* (tradotto *firmamento* in altre versioni) nelle acque per dividere le acque dalle acque ». Ciò descrive esattamente le condizioni del Periodo della Luna quando il calore dell'ardente nebulosa ignea e il freddo dello spazio esterno avevano formato uno strato d'acqua intorno al nucleo incandescente. Il contatto del fuoco con l'acqua generò vapore, che è acqua in espansione, come il versetto in questione descrive. Questa era differente dall'acqua relativamente fredda che continuamente gravitava verso il rovente nucleo infuocato per rimpiazzare il vapore che impetuosamente ne usciva. Così vi era una costante circolazione d'acqua tenuta in sospensione, e anche un'espansione, poiché il vapore sprigionantesi dal nucleo infuocato verso l'esterno formava un'atmosfera di « nebbia infuocata » che si condensava al contatto con lo spazio esterno, e ritornava nuovamente verso il nucleo per riscaldarsi e compiere un altro ciclo. Così, vi erano due qualità d'acqua e una separazione fra di esse come è detto nella Bibbia. L'acqua densa si trovava vicino al nucleo incandescente; l'acqua in espansione o vapore si trovava all'esterno.

Ciò armonizza pienamente anche con la teoria scientifica moderna. Da principio il calore oscuro; quindi la nebulosa incandescente; più tardi l'umidità esterna e il calore interno; e finalmente l'incrostazione.

## IL PERIODO DELLA TERRA

Viene poi descritto il Periodo della Terra. Prima di cominciare la sua descrizione però, dobbiamo trattare delle Ricapitolazioni. I versetti citati e le descrizioni date corrisponderanno anche alle Ricapitolazioni. Così ciò che è detto del Periodo di Saturno, descrive anche le condizioni del Sistema al suo emergere da ogni Periodo di riposo. La descrizione dei Periodi di Saturno, del Sole e della Luna corrisponderà perciò alle prime tre Rivoluzioni dell'attuale Periodo della Terra e la seguente corrisponderà alle condizioni esistenti sulla Terra nell'attuale Rivoluzione.

Al nono versetto leggiamo: « E Elohim disse: " Siano divise le acque dall'asciutto... " ed Elohim chiamò l'asciutto, Terra ». Questo si riferisce alla prima formazione della crosta terrestre. Il calore e l'umidità avevano generato la massa densa del nostro Globo attuale.

*L'Epoca Polare.* Il nono versetto che descrive il Periodo della Terra in questa quarta Rivoluzione (nella quale il vero lavoro del Periodo della Terra ebbe principio) descrive anche la formazione del regno minerale e la Ricapitolazione da parte dell'uomo della fase minerale dell'Epoca Polare. Ogni Epoca è anche una Ricapitolazione della fase precedente. Come vi sono Ricapitolazioni di Globi, di Rivoluzioni e di Periodi, così vi sono anche su ciascun Globo, Ricapitolazioni di tutto quanto si effettuò in precedenza. Queste Ricapitolazioni sono infinite. Vi è sempre una spirale nella spirale: nell'atomo, nel Globo, e in tutte le altre fasi dell'evoluzione.

Per quanto complicato e confuso ciò possa sembrare da principio, non è poi così difficile da comprendersi. Vi è un metodo ordinato che regola tutte queste fasi, e col tempo, lo studioso impara a scorgere e a seguire un meccanismo di questo metodo, come un filo conduttore attraverso il labirinto. L'Analogia è il migliore aiuto per la comprensione dell'evoluzione.

*L'Epoca Iperborea* è descritta nei versetti dall'11 al 19, come il lavoro del quarto giorno. Qui viene ricordato che gli Elohim crearono il regno vegetale, il Sole, la Luna e le Stelle.

La Bibbia è d'accordo con gli insegnamenti della scienza moderna nel sostenere che il regno vegetale successe a quello minerale. La differenza fra i due insegnamenti riguarda il tempo in cui la Terra fu proiettata dalla massa centrale. La scienza asserisce che ciò fu prima della formazione di qualsiasi incrostazione che potesse essere chiamata minerale-vegetale. Se intendiamo parlare di minerali e piante come li conosciamo oggi, quest'asserzione è corretta. Non esisteva in quel tempo una sostanza materiale densa, tuttavia la prima incrostazione che ebbe luogo nel Sole centrale, fu minerale. Nella Bibbia il narratore riporta soltanto gli avvenimenti principali. Non vi è accenno che l'incrostazione si sia disgregata quando fu espulsa dalla massa centrale sotto forma di anello che si sia rotto e i frammenti del quale si siano dopo riuniti. In un corpo così piccolo come la nostra Terra, il tempo richiesto per una nuova cristallizzazione era comparativamente così breve, che lo storico non fa alcuna menzione né di questo fatto né del seguente sussidiario processo di fusione che ebbe luogo nuovamente quando la Luna venne espulsa dalla Terra. Egli probabilmente pensò che chi è in grado di ricevere informazioni occulte, è già in possesso di simili dettagli di minore importanza.

Le piante che si trovavano sulla parte solida della nebulosa ardente centrale erano allo stato eterico, quindi il processo di fusione non le distrusse. Come le linee di forza lungo le quali i cristalli di ghiaccio si formano sono presenti nell'acqua, così quando la Terra si solidificò, quelle forme vegetali eteriche erano presenti in essa. Erano gli stampi che attiravano a sé il materiale denso formante la sostanza delle piante attuali e anche delle forme vegetali del passato sepolte negli strati geologici del nostro Globo terrestre.

Quelle eteriche forme vegetali furono aidate nella loro formazione dal calore che proveniva dall'esterno, dopo la separazione della Terra dal Sole e dalla Luna. Quel calore diede loro la forza necessaria per attirare a sé la sostanza più densa.

*L'Epoca Lemuriana* viene descritta come il lavoro del quinto giorno. Quest'Epoca, essendo la terza, è in un certo senso la ricapitolazione del Periodo della Luna e nella narrazione Biblica troviamo descritte condizioni simili a quelle che esistevano durante il Periodo della Luna: l'acqua, la nebbia di fuoco, ed i primi tentativi di vita animata e respirante.

I versetti 20 e 21 ci raccontano che Elohim disse: « Producano le acque copiosamente cose viventi... e uccelli che volino sopra la terra...; ed Elohim creò i grandi cetacei e tutti gli esseri vivi guizzanti di cui brulicarono le acque, secondo la loro specie, e tutti i volatili alati, secondo la loro specie ». Anche questo è in armonia con gli insegnamenti della scienza materiale, e cioè, gli anfibi precedettero gli uccelli.

Lo studente è particolarmente invitato ad osservare che *le cose che furono formate, non erano la Vita*. Il passo non dice che la Vita fu creata; ma « cose » *che respirano o inalano vita...* . La parola ebraica per ciò che esse inalano è *nephesh*, e questo dovrebbe esser notato con attenzione, perché troveremo questa stessa idea sotto altra forma in seguito.

*L'Epoca Atlantidea* corrisponde al lavoro del sesto giorno. Nel versetto 24 si fa menzione della creazione dei mammiferi, ed ancora qui si nota la parola *nephesh*, la quale spiega che i mammiferi « inalavano la vita ». « Elohim disse: La Terra produca cose che respirino la vita... mammiferi... » e nel versetto 27: « Gli Elohim formarono l'uomo a loro somiglianza; essi (gli Elohim) li crearono maschio e femmina ».

Lo storico biblico qui omette le fasi umane asessuale ed ermafrodita e viene ai due sessi separati come si conoscono ora. Non poteva fare altrimenti, poiché egli descriveva l'Epoca Atlantidea e al tempo in cui quella fase dell'evoluzione fu raggiunta non esistevano più né esseri senza sesso né ermafroditi; la differenziazione dei sessi aveva avuto luogo prima, all'Epoca Lemuriana. Quello che in seguito divenne l'uomo, poteva a mala pena esser distinto come tale negli stadi primitivi del suo sviluppo, poiché poco differiva dagli animali. Per cui il narratore della Bibbia non altera i fatti quando dice che l'uomo fu formato nell'Epoca Atlantidea.

Nel versetto 28 (in tutte le versioni) si troverà un breve prefisso con un grande significato: « Gli Elohim dissero: Procreate e riempite la Terra ». Ciò indica chiaramente che lo scriba era a conoscenza dell'insegnamento occulto secondo il quale l'onda di vita si era evoluta qui, sul Globo D del Periodo della Terra, in precedenti Rivoluzioni.

*L'Epoca Ariana* corrisponde al settimo giorno della Creazione quando gli Elohim riposarono dal loro lavoro di Creatori e Guide, e l'umanità restò libera sotto la propria responsabilità.

Con ciò termina la storia del modo in cui le Forme vennero prodotte. Nel seguente capitolo la storia viene narrata da un punto di vista che tratta piuttosto della Vita in evoluzione.

## **JEHOVAH E LA SUA MISSIONE**

Si sono fatte molte dotte discussioni sia riguardo alle divergenze che si riscontrano tra la storia della creazione del primo capitolo e ciò che si dice nel quarto versetto del secondo capitolo, sia sull'identità dell'autore. Viene asserito che i due resoconti furono scritti da persone diverse, perché l'Essere o gli Esseri, il nome dei quali i traduttori hanno tradotto con la parola « Dio », tanto nel primo che nel secondo capitolo della versione Inglese, sono, nel testo Ebraico chiamati « Elohim » nel primo capitolo e « Jehovah » nel secondo. Si arguisce che il medesimo narratore non avrebbe nominato Dio in due distinte maniere.

Se avesse voluto significare il medesimo Dio nei due casi, probabilmente non avrebbe fatto così, ma egli non era un monoteista. Egli che sapeva, non pensava a Dio come se egli fosse semplicemente un uomo superiore che usasse il Cielo come trono e la Terra come sgabello. Quando egli scrisse di Jehovah alludeva al Capo che aveva incarico della parte speciale del lavoro della Creazione, che egli stava allora descrivendo. Jehovah era, ed è ancora uno degli Elohim; Egli è il Capo supremo degli Angeli che furono l'Umanità del Periodo della Luna, ed è il Reggente della nostra Luna. Il lettore si riferirà alla figura 16 (pag. 151) per un'idea corretta della posizione di Jehovah e della costituzione dei suoi veicoli.

Come Reggente della nostra Luna, Egli s'incarica degli esseri maligni e degenerati di lassù ed è anche il Sovrano degli Angeli. Con Lui vi sono alcuni degli Arcangeli, che erano l'Umanità del Periodo del Sole. Essi sono gli « Spiriti di Razza ».

E' compito di Jehovah creare corpi o forme concreti, per mezzo delle forze solidificanti e cristallizzanti della Luna. Egli perciò è il dispensatore dei bambini e gli Angeli sono i Suoi Messaggeri in quest'opera. E' cosa ben conosciuta dai fisiologi la relazione della Luna con la gestazione; essi hanno per lo meno osservato che essa misura e governa i periodi della vita intrauterina, e altre funzioni fisiologiche.

Gli Arcangeli, come Spiriti e Capi di una Razza, combattono pro o contro una nazione, secondo le esigenze dell'evoluzione di questa. Nel libro di Daniele (X, 20), un Arcangelo parlando a Daniele, dice: « Ed ora io ritornerò a combattere col Principe di Persia, e quando uscirò a combattere, ecco, il Principe di Grecia verrà ».

L'Arcangelo Michele è lo Spirito di Razza degli Ebrei (Daniele, XII, 1 )<sup>1</sup>, *ma Jehovah non è soltanto il Dio degli Ebrei; Egli è l'autore di tutte le Religioni di Razza, che guidarono verso il Cristianesimo*.

Tuttavia è vero che Egli si interessò particolarmente ai progenitori degli attuali Ebrei degenerati, i Semiti Originari che costituirono la « Razza-Madre » per le Sette Razze dell'Epoca Ariana. Jehovah prende certamente speciale cura di una «

---

<sup>1</sup> « In quel tempo poi si ergerà Michele, il grande Principe, che sta presso i figli del tuo popolo... ».

Razza-Madre » nella quale debbono inculcarsi le facoltà embrionali dell'umanità di una nuova Epoca. Per questa ragione Egli particolarmente si interessava dei Semiti Originari. Essi erano il suo « popolo eletto », scelto per essere il seme di una nuova Razza che doveva ereditare la « Terra Promessa »; non semplicemente l'insignificante Palestina, ma l'intera Terra quale essa è attualmente.

Egli non li guidò fuori dall'Egitto. Tale storia ebbe origine dai loro discendenti ed è un confuso racconto del loro viaggio verso Oriente, attraverso inondazioni e disastri, fuori dalla condannata Atlantide, fino al « deserto » (il deserto di Gobi nell'Asia centrale) per vagarvi durante i cabalistici 40 anni, prima di poter entrare nella Terra Promessa. Nella descrittiva parola « Promessa » vi è in proposito un doppio e particolare significato. La terra fu chiamata « Terra Promessa » perché come spazio o terra che potesse servire come dimora agli uomini, non esisteva al tempo in cui il « Popolo Eletto » fu inviato nel « deserto ». Parte della Terra era stata sommersa da inondazioni, e altre parti erano state trasformate da eruzioni vulcaniche, quindi era necessario che un certo periodo di tempo trascorresse prima che la Nuova Terra fosse nelle condizioni adatte per permettere alla Razza Ariana di prenderne possesso.

I Semiti Originari vivevano appartati, con la proibizione di unirsi in matrimonio con altre tribù o popoli, ma erano gente testarda e dura; essi erano ancora quasi esclusivamente guidati dal desiderio e dall'astuzia, perciò disobbedirono al comando. La Bibbia dice che i figli di Dio sposarono le figlie degli uomini (i loro compatrioti Atlantidei che erano ad essi inferiori). Così frustrarono i disegni di Jehovah e furono ripudiati, essendo il frutto di tale Razza mista inutile come seme per la Razza futura.

Queste Razze miste furono i progenitori degli Ebrei attuali, che ora parlano di « tribù perdute ». Essi sanno che un certo numero di loro li lasciò e andò in altra direzione; ma non comprendono che questi erano i pochi rimasti fedeli. La storia della perdita delle dieci tribù è una favola. La maggior parte perì; ma quelli rimasti fedeli sopravvissero e da essi discesero le attuali Razze Ariane.

La pretesa degli oppositori della Bibbia, che essa sia una semplice mutilazione delle scritture originali, è di buon grado accettata dalla scienza occulta. Essa ammette anche che certe parti sono inventate di sana pianta; noi non cercheremo di provare che, nel suo insieme, e nella forma in cui ora la possediamo, essa sia autentica. Ci sforziamo soltanto di estrarre pochi frammenti di verità occulta dal cumulo di malintese ed errate interpretazioni sotto il quale è stata seppellita dai diversi traduttori e revisori.

## INVOLUZIONE, EVOLUZIONE ED EPIGENESI

Ora che nei precedenti paragrafi abbiamo liberato dalla confusione generale l'identità e la missione di Jehovah, potremo riuscire ad armonizzare queste due relazioni apparentemente contraddittorie sulla creazione dell'uomo, secondo quanto si narra nel primo e nel secondo capitolo della Genesi. Nel primo è scritto che l'uomo fu creato per ultimo, mentre nel secondo si afferma che egli fu il primo ad essere creato fra tutti gli esseri viventi.

Notiamo che il primo capitolo tratta principalmente della creazione della Forma; il secondo invece è dedicato all'esame della Vita; mentre il quinto capitolo tratta dello sviluppo della Coscienza. La chiave del significato allora, è che dobbiamo nettamente differenziare la Forma fisica dalla Vita che costruisce la Forma per sua propria espressione. Benché l'ordine di creazione degli altri regni non sia dato così esattamente nel secondo capitolo come nel primo, è vero che, se consideriamo l'uomo dal punto di vista della Vita, egli fu creato per *primo*, ma se lo si considera dal punto di vista della Forma, come nel primo capitolo, egli fu creato per *ultimo*.

Nel corso dell'evoluzione - attraverso Periodi, Globi, Rivoluzioni e Razze - coloro che non progrediscono mediante la formazione di *nuove* caratteristiche, rimangono indietro e cominciano immediatamente a degenerare. Solamente ciò che si mantiene plastico, pieghevole e atto a esser plasmato in nuove Forme adatte all'espressione dell'accresciuta coscienza; solamente la Vita che è capace di superare le possibilità di miglioramento inerenti alle Forme che essa anima, può evolversi di pari passo coi pionieri di un'onda di Vita. Tutti gli altri sono lasciati indietro.

Questa è l'essenza dell'insegnamento occulto. Il progresso non è una semplice manifestazione di poteri latenti; esso non si limita all'Involuzione e all'Evoluzione. Esiste un terzo fattore che forma una triade: Involuzione, Evoluzione ed *Epigenesi*.

Le prime due parole sono familiari a tutti coloro che hanno studiato la Forma e la Vita, ma mentre viene generalmente ammesso che l'Involuzione dello Spirito nella materia ha luogo perché la Forma possa essere costruita, non è altrettanto comunemente riconosciuto che *l'Involuzione dello Spirito procede parallelamente con l'Evoluzione della Forma*.

Dal primo inizio del Periodo di Saturno fino all'Epoca Atlantidea quando « gli occhi dell'uomo furono aperti » dagli spiriti Luciferici, le attività dell'uomo - o della forza vitale che è divenuta uomo - erano principalmente dirette verso l'interno; quella stessa forza che ora egli emana da sé per costruire ferrovie, bastimenti, ecc. veniva usata all'interno per la costruzione di un veicolo col quale poter manifestare se stesso. Questo veicolo è triplice come lo Spirito che lo costruì. La medesima energia con la quale l'uomo sta ora migliorando le condizioni esterne, veniva usata durante l'Involuzione a scopo di sviluppo interno.

La Forma fu costruita per l'Evoluzione; lo Spirito la costruì e vi penetrò per Involuzione; ma il mezzo per introdurre miglioramenti è l'Epigenesi.

Vi è la tendenza a ritenere che tutto quanto esiste sia il risultato di cose che esistevano già nel passato; a considerare tutti i miglioramenti apportati alle forme preesistenti, come presenti in esse in qualità di facoltà latenti; a ritenere l'Evoluzione come lo svolgersi naturale di miglioramenti esistenti già in germe. Tale concezione esclude l'Epigenesi dai piani di evoluzione. Non lascia spazio alla costruzione di qualcosa *di nuovo*, né alcun margine per l'espressione di qualità originali.

L'occultista crede che lo scopo dell'Evoluzione sia lo sviluppo dell'uomo il quale, passando per la conoscenza e i poteri di un Dio statico, deve pervenire a quelli di un Dio dinamico - un Creatore. Se lo sviluppo al quale è ora sottoposto deve essere la sua sola educazione, e se, durante il suo progresso, egli non fa che sviluppare dei poteri latenti, dove imparerebbe egli a CREARE?

Se lo sviluppo dell'uomo consiste soltanto nell'imparare a costruire Forme sempre migliori, secondo *modelli* già esistenti nella mente del suo Creatore, egli diverrà, nella migliore delle ipotesi, soltanto un buon *imitatore*, mai un *creatore*.

Affinché egli possa diventare un creatore indipendente e originale, è necessario che la sua istruzione includa un margine sufficiente di libertà per l'esercizio dell'originalità individuale, che distingue la creazione dall'imitazione. Finché certi aspetti della vecchia Forma convengono alle necessità del progresso, vengono conservati, ma ad ogni rinascita la Vita evolventesi apporta i miglioramenti originali che le occorrono per esprimersi ulteriormente.

I pionieri della scienza si ritrovano costantemente di fronte all'Epigenesi come a un fatto presente in tutti i domini della natura. Fin dal 1759 Kaspar Wolff pubblicò la sua « Theoria Generationis » nella quale dimostra che nell'ovulo umano non vi è alcuna traccia dell'organismo futuro; che la sua evoluzione risulta dall'aggiunta di nuove formazioni, dalla costruzione di qualcosa che non è latente nell'ovulo.

Haeckel (quel grande e intrepido studioso della natura tale e quale la vede, e che è molto vicino alla conoscenza della completa verità rispetto all'Evoluzione) dice della « Theoria Generationis »: « malgrado la sua piccola estensione e le difficoltà della terminologia, esso è uno dei lavori più preziosi di tutta la letteratura che riguarda la biologia ».

Le particolari vedute di Haeckel sono così affermate nella sua « Antropogenia »: « Oggigiorno è pienamente ingiustificato dire che l'Epigenesi è un'ipotesi, poiché siamo pienamente convinti che essa è un FATTO, e siamo in grado di dimostrarlo in qualsiasi momento con l'aiuto del microscopio ».

Un costruttore non sarebbe che un monotono artigiano se la sua abilità fosse limitata alla sola costruzione di case di un particolare modello che, durante il suo tirocinio, il maestro gli avesse insegnato ad imitare ma per le quali egli non fosse capace di modificazioni rispondenti a nuove necessità. Per avere successo egli deve saper progettare case nuove e migliori, perfezionando ciò che in costruzioni sorpassate, l'esperienza gli ha insegnato non esser stato utile. La medesima energia che il costruttore ora esteriorizza nella costruzione di case più adatte alle nuove condizioni, veniva usata nei Periodi passati per costruire veicoli migliori e più adatti all'evoluzione dell'Ego.

Cominciando dagli organismi più semplici, la Vita che ora è Uomo costruì successivamente delle *Forme* rispondenti alle sue necessità. Nel corso degli anni, col progredire dell'entità, divenne evidente che nuovi perfezionamenti dovevano essere apportati a queste Forme miglioramenti che si allontanavano sempre più dalle precedenti linee di condotta, in maniera che una nuova specie era creata. La vita si esercitava a correggere gli errori passati che l'esperienza aveva indicato come ostacoli al suo progresso; e così la vita in evoluzione avrebbe trovato la possibilità di sempre migliorarsi in una nuova specie. Quando un'ulteriore esperienza provava che anche la nuova forma era ormai inadeguata perché non poteva adattarsi a qualche necessario miglioramento per il progresso della vita evolventesi, veniva anch'essa scartata, e si ricominciava di nuovo, in una forma adatta al miglioramento necessario.

Così per gradi successivi la Vita in evoluzione ha perfezionato i suoi veicoli e tale perfezionamento continua ancora. L'Uomo, che è all'avanguardia del progresso, ha costruito i propri corpi cominciando da una forma analoga a quella dell'ameba, è passato poi attraverso la forma umana del selvaggio, e si è infine elevato al di sopra di questa condizione salendo diversi gradini, così bene che le razze più progredite stanno ora adoperando i migliori e più sapientemente organizzati corpi che siano sulla Terra. Nell'intervallo fra le morti e le rinascite stiamo costantemente costruendo corpi in cui funzionare durante le nostre vite terrestri e sarà certo raggiunto un grado di efficienza molto più grande di quello attuale. Se durante le incarnazioni commettiamo degli errori di costruzione, questi si faranno evidenti quando impiegheremo il corpo nella vita terrestre, e per noi è assai conveniente riconoscere i nostri errori, perché da una vita all'altra potremo evitarli.

Ma proprio come il costruttore di case fallirebbe commercialmente se non perfezionasse di continuo i propri metodi per andare incontro alle esigenze del suo commercio, così coloro che persistono nell'aderire alle vecchie forme, non riescono ad evolversi al di sopra della specie e vengono lasciati indietro, come ritardatari. Questi ritardatari occupano le forme abbandonate dai pionieri, come precedentemente abbiamo spiegato, e compongono le Razze o le specie inferiori del regno in cui essi stanno evolvendosi. Mentre la Vita che ora è Uomo passava attraverso fasi analoghe a quelle dei regni minerale, vegetale e animale e attraverso le razze umane inferiori, i ritardatari che non avevano raggiunto il necessario grado di sviluppo per mantenersi in linea con la cresta dell'onda di evoluzione a cui appartenevano, erano sempre lasciati indietro. Essi prendevano allora le forme abbandonate dai pionieri e le usavano per progredire e sforzarsi di raggiungere gli altri; ma le forme più avanzate non rimanevano stazionarie, poiché nel sentiero dell'Evoluzione non vi sono soste.

Nella Vita evolventesi come nel commercio, non si può far altro che « andare avanti ». Il Progresso o il Regresso sono la Legge. La Forma che non è capace di continuare a progredire dovrà degenerare.

Vi è così una serie di Forme in progresso animate dai Pionieri della Vita in evoluzione, e un'altra serie di forme *degeneranti* e ciò finché vi sono ritardatari di quella particolare onda di Vita alla quale quelle Forme appartenevano in origine.

Quando non ci sono più ritardatari, le specie gradatamente muiono. Le Forme sono state allora cristallizzate oltre ogni possibilità di perfezionamento da occupanti di sempre crescente incapacità. Perciò esse ritornano al regno minerale, si fossilizzano e vengono ad aggiungersi ai differenti strati della crosta terrestre.

L'asserzione della scienza materialistica secondo la quale l'uomo si è sviluppato passando attraverso i regni vegetale ed animale esistenti ora intorno a noi, fino all'antropoide e poi all'uomo, non è affatto corretta. L'uomo non ha mai abitato forme identiche a quelle degli attuali animali, né delle specie antropoidi; ha solo abitato forme che erano simili, ma *superiori* a quelle degli attuali antropoidi. Lo scienziato constata che vi è una rassomiglianza anatomica fra l'uomo e la scimmia, e poiché l'impulso evolutivo tende sempre verso la perfezione, ha concluso che l'uomo doveva essere disceso dalla scimmia; ma egli si arena incessantemente nei suoi sforzi per scoprire « l'anello mancante » che unisce gli uni agli altri.

Dal tempo in cui i pionieri della nostra onda di Vita (le Razze Ariane) occuparono forme analoghe a quelle delle scimmie, essi hanno *progredito* fino all'attuale fase di sviluppo, mentre le Forme (che erano l'« anello mancante ») hanno *degenerato* e sono ora animate dagli ultimi ritardatari del Periodo di Saturno.

Le scimmie inferiori, invece di essere i progenitori di specie superiori, sono ritardatari occupanti gli esemplari più *degenerati* di quella che fu una volta la Forma umana. Non è l'uomo ad essersi elevato al di sopra della condizione di antropoide; al contrario, gli antropoidi hanno degenerato dall'uomo. La scienza materialistica trattando solo della Forma, ha finito per sviarsi traendo a tale proposito conclusioni errate.

Le stesse condizioni ritroviamo nel regno animale. I pionieri dell'onda di vita che entrò in evoluzione nel Periodo del Sole, sono gli attuali mammiferi. Le differenti classi corrispondono ai perfezionamenti che l'uomo aveva apportato; *ma le forme stanno tutte degenerando per l'uso che ne fanno i ritardatari*. Similmente i pionieri dell'onda di vita che entrò in evoluzione nel Periodo della Luna, si trovano fra gli alberi di frutta, mentre i ritardatari della medesima onda di vita, animano le altre forme vegetali.

Comunque, ogni onda di vita rimane definitivamente chiusa nei propri confini. Gli antropoidi potranno raggiungerci e divenire esseri umani, ma nessun altro animale potrà raggiungere il nostro particolare grado di sviluppo. Raggiungeranno una fase analoga alla nostra ma in differenti condizioni, nel Periodo di Giove. Le piante di oggi saranno l'umanità del Periodo di Venere, però con una differenza di condizioni ancora maggiore, e i nostri minerali raggiungeranno lo stadio umano nelle condizioni che saranno quelle del Periodo di Vulcano.

E' da notare che la moderna teoria evolutiva, specialmente quella di Haeckel, sarebbe, se fosse completamente capovolta, quasi in perfetto accordo con le cognizioni della scienza occulta.

La scimmia ha degenerato dall'uomo.

I polipi sono l'ultima degenerazione lasciata indietro dai mammiferi in evoluzione.

I muschi sono le infime degenerazioni del regno vegetale.

Il regno minerale è la meta finale delle forme di tutti i regni quando esse hanno raggiunto il massimo della degenerazione.

Una conferma di ciò può trovarsi nel carbone fossile, che una volta era vegetale o apparteneva a forme vegetali; lo stesso dicasi del regno pietrificato e dei residui fossili di varie forme di animali. La pietra comune o roccia, che nessuno scienziato vorrebbe ammettere abbia avuto origine in un altro regno, è ritenuta dal ricercatore occulto una pianta mineralizzata come lo stesso carbone minerale. Lo studioso di mineralogia spiegherà scientificamente che il granito è composto di quarzo, di feldspato e mica; ma il chiaroveggente allenato, che può seguirne le tracce nella Memoria della Natura attraverso milioni di anni, può arricchire tale dichiarazione aggiungendo: « Sì, quelli che voi chiamate quarzo e feldspato, non sono che foglie e arbusti di fiori preistorici, e la mica è tutto quel che rimane dei loro petali ».

L'insegnamento occulto circa l'evoluzione è anche confermato dalla scienza embriologica nella ricapitolazione prenatale di tutti i passati stadi di sviluppo. La differenza fra l'ovulo di un essere umano e quello di alcuni mammiferi superiori, e perfino delle forme più evolute del regno vegetale, non è visibile nemmeno col microscopio. Gli esperti stessi non saprebbero dire se l'ovulo esaminato sia animale od umano. Anche dopo che alcune delle prime fasi di sviluppo siano state attraversate, questi non hanno saputo trovare alcuna differenza fra l'embrione animale e quello umano.

Ma se l'ovulo dell'animale viene studiato attraverso tutto il periodo di gestazione, si osserverà che esso passa attraverso le fasi minerale e vegetale solamente e che nasce quando ha raggiunto lo stadio animale. Questo perché la Vita che anima tale ovulo, è passata attraverso l'evoluzione minerale nel Periodo del Sole; attraverso quella vegetale nel Periodo della Luna, ed ora è obbligata a fermarsi alla fase animale del Periodo della Terra.

D'altra parte la Vita che anima l'ovulo umano ebbe la sua esistenza minerale nel Periodo di Saturno quella vegetale nel Periodo del Sole; quella animale nel Periodo della Luna, ed ebbe ancora un buon margine per l'Epigenesi; non si è fermata quindi alla fase animale, ma ha proseguito verso lo stadio umano, né si fermò lì. Il padre e la madre danno la sostanza dei



loro corpi per la costruzione del corpo del bambino; ma, specialmente nelle razze superiori, l'Epigenesi dà la possibilità di aggiungere qualcosa che rende il bambino differente dai genitori.

Ove l'Epigenesi è inattiva, sia nell'individuo che nella famiglia, o nella nazione, o nella Razza - l'Evoluzione cessa e comincia la degenerazione.

## UN'ANIMA VIVENTE?

Così i due racconti della Creazione si armonizzano molto bene.

Uno tratta della Forma, che fu costruita attraverso i regni minerale, vegetale e animale e raggiunse l'umano *da ultimo*.

L'altro ci dice che la Vita che anima le Forme umane si manifestò prima della Vita che anima le forme degli altri regni.

Non sarebbe stata sufficiente una sola di queste spiegazioni della Creazione. Vi sono importanti particolari nascosti dietro la narrazione della creazione dell'uomo, nel secondo capitolo, il versetto dice: « Quindi Jehovah con la polvere della Terra modellò l'uomo, gli soffiò nelle narici *un'anima vivente (nephesh)* e l'uomo divenne *essere vivente (nephesh chaym)* » (Genesi, II, 7).

In altri punti nella versione di Re Giacomo - ed anche nella Vulgata<sup>1</sup> e nelle traduzioni italiane - la parola « *nephesh* » è tradotta come « vita »; ma in questo caso particolare è resa con « anima vivente », dando così l'idea che vi fosse distinzione fra la vita che animava la forma umana e quella che animava esseri inferiori. Nulla, nella traduzione, autorizza a stabilire questa differenza, la quale è pertanto puramente arbitraria. Il soffio di vita (*nephesh*) è lo stesso nell'uomo come nell'animale. Ciò può essere dimostrato perfino a coloro che si attengono fermamente all'autorità della Bibbia, poiché anche la versione di Re Giacomo dice chiaramente: (Eccl., III, 19-20) «... come l'uno muore così muore anche l'altro, sì, essi hanno tutti lo stesso soffio (*nephesh*); così che l'uomo non ha nessuna preminenza sopra una bestia: tutti vanno nello stesso luogo ».

Gli animali non sono che i nostri « fratelli minori » e benché per ora non siano altrettanto bene organizzati, raggiungeranno col tempo uno stato elevato quanto il nostro, e noi saremo allora ascesi ancora più in alto.

Se si sostiene che l'uomo ha realmente ricevuto la propria anima nel modo descritto nel settimo versetto del secondo capitolo della Genesi, e che non avrebbe potuto riceverla in altro modo, è permesso domandarsi: dove e quando la donna ricevette la propria anima?

Se ci serviamo della chiave occulta, il senso di questo capitolo diviene del tutto chiaro, e noi comprendiamo allora assai bene ciò che significa il gesto di Jehovah che ha insufflato il soffio di vita. Così tutto diventa logico e sensato.

Il fatto che il Reggente della Luna, Jehovah, e i Suoi Angeli ed Arcangeli furono gli attori principali in quest'azione, fissa l'Epoca in cui ebbe luogo questa creazione. Essa avvenne fra il principio e la metà dell'Epoca Lemuriana, e probabilmente dopo che la Luna venne separata dalla Terra, perché Jehovah non ebbe niente a che fare con la generazione dei corpi prima di questa separazione. Le forme erano allora più eteree. Non esistevano corpi densi e solidi. Solo le sostanze solidificanti e cristallizzanti della Luna possono formare tali corpi. L'avvenimento deve aver avuto luogo durante la prima metà dell'Epoca Lemuriana, perché la separazione dei sessi, menzionata più tardi, ebbe luogo verso la metà di tale Epoca.

A quel tempo l'uomo in formazione non aveva ancora cominciato a respirare per mezzo dei polmoni. Egli aveva delle branchie, ancora visibili nell'embrione umano, mentre, nel periodo prenatale, attraversa la fase corrispondente a tale Epoca. Egli non aveva sangue caldo e rosso, poiché a quello stadio non aveva Spirito individuale; l'intera forma era molle e flessibile, e lo scheletro era tenero come la cartilagine. Prima dell'ultima Epoca, quando fu necessario separare l'umanità nei due sessi, lo scheletro era compatto e solido.

L'opera compiuta da Jehovah fu di costruire sostanza densa e ossea nei corpi molli già esistenti. Prima di questa Epoca, e precisamente durante le Epoche Polare e Iperborea, né animali né uomini possedevano uno scheletro.

## LA COSTOLA DI ADAMO

La maniera grottesca ed impossibile con cui è descritta la separazione dei sessi (sia nelle versioni comuni della Bibbia che nel testo Masoretico) offre un altro esempio di ciò che può accadere cambiando le vocali nel vecchio testo ebraico. Letta in un modo, la parola in questione è « costola », ma in un altro, che ha diritto a un'uguale considerazione, e possiede in più il vantaggio di corrispondere a qualcosa di ragionevole, la stessa parola significa « lato ». Se interpretiamo che ciò significa che l'uomo possedeva i due sessi, e che Jehovah fece sì che un lato (o sesso) di ciascun essere rimanesse latente in ogni creatura, non violenteremo la nostra ragione come faremmo se accettassimo la storia della « costola ».

Operato questo cambiamento, l'insegnamento occulto già dato in precedenza concorda con quello della Bibbia ed entrambi vanno d'accordo con la scienza moderna, la quale dice che l'uomo un tempo era bisessuale, prima di sviluppare

---

<sup>1</sup> *Vulgata*, cioè « popolare ». E' la versione ufficiale della Chiesa Cattolica Romana, dovuta a S. Girolamo.

un sesso a spese dell'altro. A conferma di questo, facciamo notare che il feto fino ad un certo stadio del suo sviluppo è bisessuale; poi incomincia il predominio di un sesso, mentre l'altro resta allo stato latente, in modo che ogni persona possiede ancora gli organi del sesso opposto in forma rudimentale e perciò è bisessuale, come lo era l'uomo primitivo.

E' chiaro che il narratore biblico non ha voluto dare, in questo secondo racconto della Creazione, una descrizione esatta di tutta l'Evoluzione; ma piuttosto alcuni dettagli complementari su quel che fu detto nel primo capitolo. Egli ci dice che l'uomo non sempre respirò come fa ora; che vi era un tempo in cui i sessi non erano divisi, e che fu Jehovah l'autore di questa trasformazione, la qual cosa permette di determinare l'epoca dell'avvenimento. Via via che andremo avanti, troveremo che molte informazioni supplementari ci saranno rivelate.

## GLI ANGELI CUSTODI

Durante le primitive Epoche e Periodi, le Grandi Gerarchie Creatrici avevano agito sull'umanità che stava inconsciamente evolvendosi. Vi era allora soltanto *una comune coscienza per TUTTI* gli esseri umani; si potrebbe dire: un solo Spirito-gruppo per tutta l'umanità esistente.

Nell'Epoca Lemuriana un nuovo passo fu fatto. I corpi erano stati definitivamente formati, ma dovevano avere sangue caldo e rosso prima di poter ricevere un'anima e divenire la dimora di Spiriti interiori.

Nella natura nessun processo è repentino. Ci faremmo un'idea erronea se ci si immaginasse che l'aria soffiata nelle narici, avesse potuto animare un'immagine di creta e galvanizzarla alla vita come un essere sensibile e pensante.

Lo Spirito individuale era molto debole, impotente, e inadatto al compito di guidare il proprio veicolo denso. A tale riguardo non è ancora abbastanza forte. Ad ogni osservatore esperto risulta evidente che il corpo del desiderio, più dello Spirito, governa la personalità, anche al nostro attuale stadio di sviluppo. Ma alla metà dell'Epoca Lemuriana, quando la parte inferiore della personalità - il triplice corpo - doveva essere dotato della luce dell'Ego, questo, se lasciato a se stesso, sarebbe stato assolutamente incapace di guidare i propri veicoli.

Era perciò necessario che qualche entità più evoluta aiutasse lo Spirito individuale e gradatamente preparasse la via per completare la sua unione coi propri veicoli. Ciò era analogo al caso in cui una nuova nazione che non sia capace di formare da se stessa un governo stabile, trova una potenza più forte che stabilisce su di essa un protettorato, per difenderla da pericoli esterni e da disordini interni. Un simile protettorato fu esercitato sull'Umanità in evoluzione, dallo Spirito di Razza, e viene esercitato sugli animali dallo Spirito-gruppo, sebbene in modo un po' diverso.

Jehovah è l'Altissimo. Egli è il Dio delle Razze, si potrebbe dire, e ha dominio su tutte le Forme. Egli è la prima Guida e il Potere supremo per la conservazione della Forma, ed esercita un ordinato governo su di essa. Gli Arcangeli sono gli Spiriti di Razza, ognuno ha potere sopra un determinato gruppo di uomini. Essi hanno anche dominio sopra gli animali, mentre gli Angeli hanno dominio sopra le piante.

Gli Arcangeli hanno dominio sopra le Razze o i gruppi di uomini e anche sugli animali, perché questi due regni posseggono corpi del desiderio e gli Arcangeli sono esperti architetti della materia del desiderio, perché nel Periodo del Sole il Globo più denso era composto di tale materiale, e l'umanità di quel Periodo, gli attuali Arcangeli, impararono a costruire i loro veicoli più densi con la materia del desiderio, come noi ora stiamo imparando a costruire i nostri corpi con gli elementi chimici dei quali il nostro Globo terrestre è composto. Si può così facilmente comprendere che gli Arcangeli sono particolarmente qualificati per aiutare le future onde di vita quando si trovano nello stadio in cui imparano a costruire e controllare un corpo del desiderio.

Per ragioni analoghe gli Angeli operano nel corpo vitale del l'uomo, degli animali e delle piante. Il loro corpo più denso è fatto di etere, e tale era il Globo D nel Periodo della Luna, quando gli Angeli erano umani.

Quando membri individuali di una Razza hanno sviluppato il completo controllo di se stessi, e la capacità di governarsi, sono emancipati dall'influenza dello Spirito di Razza e di esseri affini.

Come abbiamo visto, la sede elettiva dello Spirito di Gruppo, come di qualsiasi Ego, nel corpo denso, risiede nel sangue. Il testo Masoretico dimostra che ciò era conosciuto dall'autore del « Levitico ». Nel 14° versetto del XVII capitolo, viene proibito agli Ebrei di bere sangue perché «... L'ANIMA DI TUTTA LA CARNE RISIEDE NEL SANGUE... » e nell'11° versetto del medesimo capitolo troviamo queste parole: «... perché l'anima della carne è nel sangue... il sangue stesso è mediatore dell'anima », il che dimostra che ciò si applica tanto all'uomo che alle bestie, perché la parola usata nel testo ebraico è « *neshamah* », che significa « anima » e non « vita », come è tradotto nella versione di Re Giacomo<sup>1</sup>.

*L'Ego agisce direttamente attraverso il sangue.* Lo Spirito di Razza guida le Razze lavorando nel sangue, come lo Spirito-gruppo guida gli animali di una determinata specie per mezzo del sangue.

In modo simile opera l'Ego per controllare il proprio veicolo, però con una differenza:

L'Ego opera per mezzo del *calore* del sangue, mentre lo Spirito di Razza (o di tribù o di famiglia) agisce per mezzo dell'*aria*, allorché viene inspirata nei polmoni. Questa è la ragione per cui Jehovah, o i Suoi Messaggeri « soffiaron nelle narici dell'uomo » assicurando con questo mezzo l'entrata dello Spirito di Razza, degli Spiriti di Comunità, ecc.

---

<sup>1</sup> La Vulgata, correttamente, traduce il termine con « anima ».

Le differenti classi di Spiriti di Razza guidarono i loro popoli in differenti climi e parti della Terra. Al chiaroveggente allenato uno Spirito di tribù appare come una nube permeante e avvolgente l'atmosfera di tutto il paese abitato dagli uomini che sono sotto il suo dominio. Così sono formati i differenti popoli e le diverse nazioni. S. Paolo, quando allude al «Principe della Potenza dell'Aria», ai « Principati » e alle « Potenze », ecc., ci fa pensare che fosse a conoscenza degli Spiriti di Razza; ma ai nostri giorni, nessun tentativo viene fatto per comprendere il loro ruolo e la loro ragione di essere, benché la loro influenza sia fortemente sentita. Il patriottismo è uno dei sentimenti da loro emanati e incoraggiati. Esso non ha attualmente tanto potere sui popoli come nel passato. Ve ne sono alcuni che si stanno liberando dallo Spirito di Razza e che possono dire con Thomas Paine: « Il Mondo è la mia patria »<sup>1</sup>. Essi possono lasciare padre e madre e vedere in tutti gli uomini dei fratelli. Essi stanno liberandosi dallo Spirito di Famiglia o da quello di clan, che è differente da quello di Razza, e che è un'entità eterica. Altri ancora, essendo fortemente legati alla Razza o allo Spirito di Famiglia, si sentono molto depressi se lasciano la loro casa o il proprio paese e devono respirare aria di altre Razze o di altri Spiriti di Famiglia.

Quando lo Spirito di Razza entrò nei corpi umani l'Ego cominciava a individualizzarsi, aveva già un qualche controllo sui suoi veicoli. Ogni entità umana divenne sempre più conscia di essere separata e distinta dagli altri individui; tuttavia, per lungo tempo non pensò in primo luogo a se stesso come individuo, ma come appartenente ad una Tribù o ad una Famiglia. Il suffisso « son » (che, in inglese e nelle lingue scandinave significa « figlio ») in molti cognomi di oggi testimonia la perennità di questo sentimento. Un uomo non è semplicemente Giovanni o Giacomo. Egli è Giovanni figlio di Roberto (Robertson), o Giacomo figlio di Guglielmo (Williamson). In alcuni paesi una donna non è semplicemente Maria o Marta. E' Maria figlia di Marta (Marthasdaughter), o Maria figlia di Maria (Marysdaughter). Il suffisso « son » rimane ancora nei paesi Anglo-Sassoni e il nome di famiglia vi è molto onorato.

Fra gli Ebrei, già, al tempo del Cristo lo Spirito di Razza era più forte dello Spirito individuale. Ogni ebreo, *in primo luogo*, si considerava membro di una certa tribù o famiglia. La sua maggior gloria era di provenire dal « seme di Abramo ». Tutto questo era dovuto al lavoro dello Spirito di Razza.

Prima dell'avvento di Jehovah, quando la Terra faceva ancora parte del Sole, vi era uno Spirito-gruppo comune a tutta l'umanità, composto di tutte le Gerarchie Creatrici che controllavano l'intera famiglia umana; ma l'Evoluzione richiedeva che ogni corpo divenisse il tempio e il duttile strumento di uno Spirito interiore, e ciò comportava un'infinita suddivisione di potere direttivo.

Jehovah venne coi Suoi Angeli e Arcangeli e fece la prima grande suddivisione in Razze, dando ad ogni gruppo l'influenza dirigente di uno Spirito di Razza, un Arcangelo. Per ciascun Ego designò uno degli Angeli come suo custode fino a che lo Spirito individuale fosse abbastanza forte per emanciparsi da tutte le influenze esterne.

## MATRIMONI NON CONSANGUINEI

Il Cristo venne a preparare la strada per liberare l'umanità dall'influenza dei differenti Spiriti di Razza e di Famiglia, e per unire l'intera Famiglia umana in una Fratellanza Universale. Egli insegnò che « Seme di Abramo » si riferiva solamente ai *corpi*, e richiamò l'attenzione sul fatto che prima che visse Abramo « l'io », l'Ego, già esisteva. Il triplice Spirito individuale esisteva prima di tutte le Tribù e di tutte le Razze, e rimarrà anche quando esse non saranno più, e quando sarà passato perfino il loro ricordo.

Il triplice Spirito dell'uomo, l'Ego, è il Dio in noi al quale l'essere corporeo e personale uomo deve imparare a obbedire. Ragione per cui il Cristo disse che, per divenire Suo discepolo, l'uomo doveva lasciare tutto quello che possedeva. Il Suo insegnamento è diretto all'emancipazione del Dio interiore. Egli fa appello all'uomo perché eserciti le sue prerogative di individuo, e si elevi al di sopra dell'idea di Famiglia, di Tribù e di Nazione. Non che egli debba trascurare parentela e patria; egli deve anzi adempiere ai propri doveri; ma deve cessare di identificarsi con una data parte, deve riconoscere un'eguale parentela con *tutto* il mondo. Questo è l'ideale offerto dal Cristo all'umanità.

Sotto il dominio dello Spirito di Razza, la nazione, la tribù o la famiglia erano considerate in primo luogo e l'individuo per ultimo. La famiglia doveva essere mantenuta intatta. Se un uomo moriva senza lasciare discendenti a perpetuare il suo nome, suo fratello doveva « prendere in moglie la vedova », perché la discendenza non si estinguesse (Deuteronomio, XXV: 5-10). Sposarsi al di fuori della famiglia era considerato con orrore nei primi tempi. Un membro di una Tribù non poteva contrarre matrimonio con un individuo di un'altra, senza perdere i propri privilegi nella propria. Non era cosa facile diventare membro di un'altra famiglia. L'integrità della famiglia si voleva mantenuta, non solo fra gli Ebrei ed altre nazioni primitive, ma anche in molte altre ed in tempi relativamente moderni. Come si è detto, anche gli Scozzesi, erano tenacemente attaccati ai loro Clan, e gli antichi Vichinghi Scandinavi non accettavano nessuno nelle proprie famiglie senza prima aver « mischiato il sangue » con lui; perché gli effetti spirituali dell'emolisi, che sono sconosciuti alla scienza materialistica, erano ben noti anticamente.

Tutte queste usanze erano il risultato dell'opera dello Spirito di Razza e di Tribù nel sangue comune. Ammettere nella famiglia un estraneo, nelle cui vene non scorresse il sangue della comunità, avrebbe prodotto « confusione delle caste ». Più stretta era la consanguineità e più forte era la potenza dello Spirito di Razza, e più forti i vincoli che univano

---

<sup>1</sup> Thomas Paine era uno scrittore politico inglese (1737-1809).

l'individuo alla tribù, perché la forza vitale dell'uomo è nel sangue. La memoria è intimamente legata al sangue, che è la più alta espressione del corpo vitale.

Il cervello e il sistema nervoso sono la più alta espressione del corpo del desiderio. Essi richiamano immagini del mondo esterno; per creare delle immagini mentali, quando cioè l'immaginazione entra in gioco, è il sangue che fornisce i materiali per queste immagini; perciò quando il pensiero è attivo, il sangue affluisce al cervello.

Quando per generazioni, lo stesso sangue puro scorre nelle vene di una famiglia, le medesime figurazioni mentali composte dall'avo, nonno e padre, vengono riprodotte nel figlio dallo Spirito di famiglia, che vive nell'emoglobina del sangue.

Egli, il figlio, vede se stesso come la continuazione di una lunga discendenza di antenati *che vivono in lui*. Egli vede tutti gli eventi delle vite passate della famiglia, come se vi fosse stato presente, quindi non si rende conto di essere un Ego. Egli non è semplicemente « David », ma il « figlio di Abramo »; non Giuseppe, ma il « figlio di David ».

Per mezzo di questo sangue comune, vi sono degli uomini che passano per aver *vissuto* per molte generazioni, perché attraverso il sangue, i loro discendenti avevano accesso alla memoria della Natura in cui i ricordi delle vite degli antenati erano conservati. Questa è la ragione per cui nel quinto capitolo della Genesi viene detto che i Patriarchi vissero per secoli. Adamo, Matusalemme e gli altri Patriarchi non raggiunsero *personalmente* quelle età ma essi vissero nella coscienza dei loro discendenti, che vedevano le vite dei propri antenati come se *essi stessi* le avessero vissute. Al termine del periodo indicato i discendenti non si identificavano più come Adamo o Matusalemme. Il ricordo di quegli antenati svaniva e così si diceva che essi erano morti.

Il « dono della seconda vista » degli Highlanders (Montanari) Scozzesi dimostra che per mezzo dell'endogamia, la facoltà di percepire mondi interiori viene conservata da loro. Essi hanno conservato l'uso del matrimonio nei loro Clan fino a tempi recenti; anche gli Zingari si sposano sempre nella stessa Tribù. Più piccole sono le tribù e più stretta è la consanguineità, più pronunciata è la « chiaroveggenza ».

Le Razze primitive non avrebbero osato disobbedire ai comandamenti che emanavano dal Dio della tribù, di non sposarsi al di fuori di essa, e nemmeno ne avevano la tendenza, poiché non avevano pensiero proprio.

I Semiti Originari furono i primi a sviluppare la Volontà, e immediatamente sposarono le figlie di uomini appartenenti ad altre tribù, frustrando temporaneamente il piano del proprio Spirito di Razza, e venendo così prontamente ripudiati per aver male agito « abbandonandosi a Dei stranieri », rendendosi inadatti con ciò a dare il « seme » per le sette Razze dell'attuale Epoca Ariana. I Semiti Originari erano per quel tempo, l'ultima Razza che lo Spirito di Razza tenne a mantenere separata.

In seguito venne concesso all'uomo il libero arbitrio. Era giunto il momento in cui egli doveva essere preparato all'individualizzazione. La precedente coscienza « comune », la chiaroveggenza involontaria o seconda vista, che manteneva costantemente davanti all'uomo della tribù le immagini delle vite dei suoi antenati, per cui egli si identificava completamente con la propria tribù o con la famiglia, doveva venir rimpiazzata per un certo tempo da una coscienza strettamente individuale limitata al mondo materiale, in modo da scindere le nazioni in individui, affinché la Fratellanza umana, indipendentemente dalle circostanze esteriori, potesse diventare un fatto compiuto. Questo in virtù dello stesso principio per il quale se avessimo un numero di piccole costruzioni da ridurre in un solo blocco, sarebbe necessario disfarle in mattoni separati. Solo allora la grande ricostruzione diverrebbe possibile.

Per poter attuare questa separazione di nazioni in individui, furono promulgate leggi che proibivano l'endogamia o matrimonio fra membri della stessa famiglia, e da allora i matrimoni incestuosi vennero gradatamente considerati con orrore. Un sangue estraneo fu così introdotto in tutte le famiglie della Terra, il che ha, a poco a poco, cancellato quella chiaroveggenza involontaria che era la causa dello spirito di parte e della divisione dell'umanità in gruppi. L'altruismo sta prendendo il posto del patriottismo, e' l'attaccamento alla famiglia sta scomparendo in conseguenza della mescolanza del sangue.

La scienza ha recentemente scoperto che l'emolisi, cioè l'inoculazione del sangue di un essere vivente nelle vene di un altro di specie differente, causa la morte dell'individuo inferiore. Così, qualunque animale cui venga inoculato sangue umano, è destinato a morire. Il sangue di un cane inoculato nelle vene di un uccello, ucciderà quest'ultimo ma nessun danno verrà al cane se gli sarà inoculato il sangue di un uccello. La scienza constata semplicemente i fatti; l'occultista ne spiega le ragioni. Il sangue è la dimora dello Spirito, come abbiamo dimostrato altrove. L'Ego, nell'uomo, opera nei propri veicoli per mezzo del *calore* del sangue; lo Spirito di Razza, di famiglia o di comunità penetra nel sangue per mezzo dell'aria che inspiriamo. Anche negli animali si trovano i due Spiriti distinti; quello dell'animale e lo Spirito-gruppo della specie a cui esso appartiene; ma lo Spirito dell'animale non è individualizzato e non opera consciamente coi propri veicoli come fa l'Ego, quindi esso è completamente dominato dallo Spirito-gruppo che opera nel sangue.

Quando il sangue di un animale superiore viene inoculato nelle vene di un animale di specie inferiore, lo Spirito del sangue dell'animale superiore è naturalmente più forte dell'altro, perciò quando esso cerca di affermare la sua presenza, uccide la forma che lo imprigiona e si libera. Quando al contrario, il sangue della specie inferiore viene inoculato nelle vene di un animale superiore, lo Spirito più elevato è capace di espellere lo Spirito meno evoluto nel sangue estraneo e di assimilare questo per i suoi scopi, di conseguenza nessuna catastrofe visibile ha luogo.

Lo Spirito-gruppo tende sempre a preservare l'integrità del suo dominio nel sangue della specie sotto il suo governo. Come il Dio di Razza umano, lo Spirito-gruppo si risente per i matrimoni dei suoi soggetti con altre specie, e punisce i

peccati dei padri sui figli, come vediamo nel caso degli ibridi. Quando per esempio l'unione del cavallo con un'asina produce il mulo, la mescolanza di sangue straniero distrugge le facoltà generative in modo da non perpetuare gli ibridi, che sono un'abominazione dal punto di vista dello Spirito-gruppo, poiché il mulo non viene definitivamente a trovarsi né sotto il dominio dello Spirito-gruppo dei cavalli né sotto quello degli asini, come avviene quando la razza è pura, e tuttavia non è così lontano da essersi del tutto sottratto alla loro influenza. Se due muli potessero procreare, la loro progenie sarebbe ancor meno sotto il dominio di uno dei due Spiriti di gruppo, e così una nuova specie verrebbe a crearsi *senza Spirito-gruppo*. Questa sarebbe un'anomalia della natura, un'impossibilità finché lo Spirito animale separato non fosse divenuto così sufficientemente evoluto *da bastare a se stesso*. Tale specie, se potesse prodursi, sarebbe priva del così detto istinto di guida, che poi in realtà è il suggerimento dello Spirito-gruppo. Sarebbe in posizione analoga a quella di una covata di gattini estratti dal corpo della madre prima della nascita. Non potrebbero da soli badare a se stessi.

Per cui, essendo lo Spirito-gruppo degli animali quello che aiuta gli Spiriti separati dei vari animali a reincarnarsi, esso semplicemente trattiene l'atomo-seme fertilizzante quando animali di specie marcatamente diverse fra di loro si accoppiano. Esso permette agli animali dei quali ha il governo di cogliere l'opportunità di incarnarsi quando due animali di natura quasi simile si accoppiano; ma rifiuta agli ibridi la possibilità di perpetuarsi. Così vediamo che l'infusione di sangue estraneo indebolisce il controllo dello Spirito-gruppo, e perciò esso distrugge o la *forma* o la *facoltà* di riproduzione tutte le volte che ciò è possibile.

Lo Spirito Umano è individualizzato; è un Ego che evolve il suo libero arbitrio e la sua responsabilità. Viene portato alla nascita dall'irresistibile legge di Conseguenza, per cui né lo Spirito di Razza, né quello della comunità o della famiglia, possono impedirgli di ritornare sulla Terra in un corpo umano, allo stadio di sviluppo in cui questo attualmente si trova. Con la mescolanza di sangue estraneo, mediante matrimoni di individui appartenenti a differenti tribù o nazioni, le guide dell'umanità aiutano gradualmente l'uomo ad eliminare dal sangue gli Spiriti di famiglia, di tribù o di nazione. Ma la perdita di questi Spiriti porta come conseguenza la perdita della chiaroveggenza involontaria, che era dovuta alla loro attività nel sangue per mezzo del quale incoraggiavano le tradizioni familiari negli esseri affidati alla loro custodia. Vediamo così che, *anche nel caso dell'uomo, una facoltà è stata distrutta dalla mescolanza del sangue*. Questa perdita è stata tuttavia un bene poiché l'uomo ha concentrato la propria energia sul mondo materiale e lo ha messo in condizione di comprendere le sue lezioni, meglio che se fosse distratto dalla visione dei regni più elevati.

A misura che l'uomo si emancipa cessa gradualmente di considerarsi come parte della « discendenza di Abramo », come « Capo di un Clan », come « Bramino », o come « Levita » ed impara sempre più a considerarsi come un individuo, « un Io ». Più egli coltiva questo « Io » e più si libera dallo Spirito di famiglia e di nazione che si trova nel suo sangue, più prontamente diviene cittadino autosufficiente del mondo.

Si parla molto leggermente ed anche pericolosamente, di far prevalere sull'« Io » il « Non Io »; ma soltanto quando avremo coltivato il nostro « Io » potremo sacrificarlo, e sacrificarlo per il TUTTO. Finché non sapremo amare che la nostra famiglia o la nostra nazione, saremo incapaci di amare veramente gli altri. I legami della parentela e della patria ci tengono vincolati. Quando avremo spezzato i legami del sangue e *affermato la nostra personalità* divenendo indipendenti, potremo realmente divenire anche collaboratori disinteressati dell'umanità. Quando un uomo ha raggiunto tale stadio troverà che, invece di aver perso la propria famiglia, avrà guadagnato tutte le famiglie del mondo, perché tutti saranno divenuti suoi fratelli e sorelle, suoi genitori da amare ed aiutare.

Allora riacquisterà la veduta del Mondo spirituale, che egli perse con l'incrocio del sangue; ma questa sarà una facoltà superiore, una chiaroveggenza volontaria e intelligente che gli permetterà di vedere quello che vorrà; e non sarà più semplicemente una facoltà negativa incorporata nel suo sangue dallo Spirito di famiglia, che lo legava alla propria con l'esclusione di ogni altra famiglia. Il suo punto di vista sarà allora universale, da usarsi per il bene universale.

Per le ragioni già dette, i matrimoni fra tribù diverse e poi quelli fra nazioni diverse, vennero gradatamente considerati desiderabili e da preferirsi ai matrimoni fra consanguinei.

Col progredire dell'uomo attraverso questi stadi, egli perse gradatamente il contatto col mondo interno; ma ne rimpiange sempre la perdita e desiderò un ritorno alla visione « interiore ». Però, strada facendo, se ne dimenticò e il mondo materiale apparve davanti alla sua mente come la sola realtà, finché ora è giunto perfino a negare l'idea che tali Mondi interiori esistano, ed a considerare la credenza in essi come una sciocca superstizione.

Le quattro cause che condussero l'uomo a questo stato di cose furono:

1. Il rischiararsi dell'atmosfera nebbiosa del continente Atlantideo;
2. La più stretta connessione del corpo vitale con il corpo fisico, in modo che il punto alla radice del naso venne a corrispondere con un punto analogo nel corpo vitale;
3. L'eliminazione di unioni consanguinee e la loro sostituzione con matrimoni fuori famiglia o tribù;
4. L'uso di bevande alcoliche.

Gli Spiriti di Razza continuano ad esistere ed a lavorare nell'uomo; ma più la nazione progredisce, più libertà viene concessa all'individuo. Nei paesi dove gli uomini sono meno liberi, lo Spirito di Razza è più forte. Più un uomo si trova in armonia con la legge d'Amore e più alti sono i suoi ideali, più egli si libera dall'influenza dello Spirito di Razza.

Il patriottismo che è cosa buona in sé rimane però un legame dello Spirito di Razza. L'ideale della Fratellanza Universale che si identifica con l'adagio né patria, né razza, è la sola via che conduce all'emancipazione.

Il Cristo venne a riunire le razze disperse in vincoli di pace e di buona volontà, e, seguendo il Suo insegnamento, tutti gli uomini volontariamente e *coscientemente* seguiranno la legge dell'Amore.

L'attuale Cristianesimo non è nemmeno un'ombra della vera religione del Cristo. Questa rimarrà soffocata finché ogni sentimento di razza sia sorpassato. Nella sesta Epoca non vi sarà che una Fratellanza Universale sotto la guida del Cristo *ritornato*, ma nessuno conosce né il giorno, né l'ora di tale ritorno, poiché il tempo non è prestabilito, ma dipende dall'epoca in cui un numero sufficiente di persone avrà cominciato a vivere la vita di Fratellanza e d'Amore, la qual cosa sarà l'indice della nuova dispensazione.

## LA CADUTA DELL'UOMO

Riguardo all'analisi della Genesi, alcune parole debbono ancora esser dette circa « La Caduta », che è la spina dorsale e la forza del Cristianesimo popolare. Se non ci fosse stata « la Caduta », non ci sarebbe stata la necessità della « Redenzione ».

Quando alla metà dell'Epoca Lemuriana avvenne la separazione dei sessi (in virtù del lavoro di Jehovah e dei Suoi Angeli), l'Ego cominciò ad agire un po' sul corpo fisico, costruendovi degli organi interni. L'uomo non era a quel tempo l'essere sveglio e cosciente che è attualmente; ma con metà della sua forza sessuale, egli si stava costruendo un cervello per l'espressione del pensiero, come già abbiamo descritto. Egli era più sveglio nel Mondo spirituale che in quello fisico; a mala pena poteva vedere il proprio corpo e non era conscio dell'atto della generazione. L'asserzione biblica secondo la quale Jehovah addormentava la donna quando questa doveva partorire, è corretta. Non vi erano né sofferenze, né disturbi connessi col parto; inoltre (a causa della coscienza estremamente oscura che aveva del suo ambiente fisico), l'uomo non si rendeva nemmeno conto della perdita del suo corpo denso con la morte, o della sua entrata in un nuovo veicolo fisico alla nascita.

Si ricorderà che gli Spiriti Luciferici erano una parte dell'umanità del Periodo della Luna; essi sono i ritardatari dell'onda di vita degli Angeli; troppo progrediti per assumere un corpo fisico denso, essi avevano tuttavia bisogno di un organo «interiore» che permettesse loro di acquisire conoscenza. Inoltre essi avevano la capacità di lavorare attraverso un cervello fisico; cosa che né Jehovah, né gli Angeli potevano fare.

Questi Spiriti penetrarono nel midollo della colonna vertebrale e nel cervello della donna, la cui Immaginazione era stata, come abbiamo spiegato altrove, risvegliata dalla speciale educazione della Razza Lemuriana. Siccome la facoltà di percezione era principalmente interiore, essa ricevette da questi Spiriti l'impressione di un'immagine e li vide sotto forma di serpenti, perché erano penetrati nel suo cervello attraverso il canale rachideo, la spina dorsale, che ha la forma di un serpente.

L'educazione delle donne comprendeva l'osservazione delle gesta e delle lotte degli uomini per lo sviluppo della loro Volontà, lotte nelle quali i corpi sovente e necessariamente venivano uccisi. La coscienza incerta che qualcosa di inusitato accadesse, istigò l'immaginazione della donna a chiedersi perché essa vedesse quelle strane cose. Ella era conscia degli Spiriti di coloro che avevano perso i propri corpi; ma la sua imperfetta percezione del Mondo Fisico non le consentiva di rendersi conto della presenza dei corpi fisici degli amici che erano morti.

Gli Spiriti Luciferici risolsero per lei il problema « aprendole gli occhi ». Le rivelarono il proprio corpo e quello dell'uomo e le insegnarono come, unendosi, avrebbero potuto vincere la morte creando dei nuovi corpi. Così la morte non avrebbe potuto toccarli poiché essi, come Jehovah, sarebbero stati capaci di creare a Volontà.

Lucifero aprì dunque gli occhi della donna. Ella cercò l'aiuto dell'uomo e, a sua volta, gli aprì gli occhi. Così in un modo reale, benché oscuro, essi si *conobbero*, o meglio divennero consci uno dell'altro e anche del Mondo Fisico. Divennero pure consci della morte e del dolore, impararono a far differenza fra l'uomo interiore e la veste esteriore che egli porta e rinnova ogni volta che deve fare un passo avanti nell'evoluzione. Cessarono di essere degli automi e divennero esseri liberi e pensanti, accettando la schiavitù del dolore, della malattia e della morte.

L'interpretazione del mangiare il frutto proibito (quello della conoscenza) come un simbolo dell'atto generativo, si spiega con la dichiarazione di Jehovah, la quale non è tanto una maledizione quanto una semplice dichiarazione delle conseguenze che sarebbero seguite a tale atto: l'umanità sarà sottomessa alle malattie e alla morte, e la donna partorirà con dolore e sofferenza. Jehovah sapeva che, essendo ora l'attenzione dell'uomo concentrata sulla sua veste fisica, egli si sarebbe reso conto di perderla mediante la morte. Sapeva anche che l'uomo non aveva ancora sufficiente sapienza per frenare le proprie passioni e regolare i rapporti sessuali secondo la posizione dei pianeti; così la sofferenza del parto è effetto del cieco abuso della funzione sessuale, abuso causato dall'ignoranza degli uomini, pericolosamente illuminati da Lucifero.

Per i commentatori della Bibbia è sempre stato un imbarazzante enigma lo scoprire un legame fra l'atto di mangiare un frutto e la maternità; ma se comprendiamo che il cibarsi del frutto è simbolo dell'atto generativo per il quale l'uomo divenne « come un Dio » in quanto egli *conobbe* la sua specie, e che fu perciò capace di generare nuovi esseri, la risposta diviene facile.

Verso la fine dell'Epoca Lemuriana, quando l'uomo si arrogò il diritto di compiere l'atto generativo a suo piacere, fu la sua potente volontà che gli permise di farlo. « Mangiando del frutto dell'albero della Conoscenza » in ogni momento, egli era capace di creare un nuovo corpo ogni qualvolta perdeva un vecchio veicolo.

Generalmente pensiamo alla morte come a qualcosa di pauroso. Se l'uomo avesse pure mangiato « dell'albero della vita », se avesse anche appreso il segreto di come perpetuare la vitalità del proprio corpo, egli si sarebbe trovato in una condizione peggiore. Sappiamo che i nostri corpi non sono oggi perfetti e che in quei tempi remoti essi erano estremamente primitivi, l'inquietudine delle Gerarchie Creatrici, nel timore che l'uomo « mangiasse anche dell'albero della vita » e divenisse capace di rinnovare il proprio corpo vitale, era perciò ben fondata. Se avesse fatto ciò, egli sarebbe diventato veramente immortale; ma non sarebbe mai stato capace di progresso. L'Evoluzione dell'Ego dipende dalla qualità dei suoi veicoli e, se non se ne potessero ottenere dei nuovi e migliori, per mezzo della morte e della nascita, vi sarebbe il ristagno. E' una massima occulta che, più sovente si muore, più capaci siamo di vivere, poiché ogni nuova nascita ci offre una nuova possibilità.

Abbiamo visto come le conoscenze che l'uomo ottenne per mezzo del cervello - e dell'egoismo che l'accompagna - furono acquisite da lui a costo della possibilità di procreare da solo. Egli acquistò il suo libero arbitrio a prezzo di sofferenze e di morte; ma quando l'uomo imparerà ad usare il proprio intelletto a beneficio dell'umanità, guadagnerà potere spirituale sulla vita, e per di più verrà guidato da un'innata conoscenza tanto superiore alla coscienza cerebrale, quanto questa è superiore alla coscienza del più infimo animale.

La caduta dell'uomo nell'atto della generazione era necessaria per costruire il cervello; ma questo è, nel migliore dei casi, solamente un modo indiretto di acquistare la sapienza e sarà sostituito da ciò che permetterà all'essere umano un contatto diretto con la Sapienza della Natura che noi conosceremo senza bisogno di alcuna collaborazione e ci permetterà di creare dei corpi. La laringe pronuncerà infine « la Parola perduta », il « Fiat creatore », che, sotto la guida di grandi Istruttori, veniva usato nell'antica Lemuria per la creazione di piante e di animali.

L'uomo sarà allora veramente un creatore. Non nella lenta e laboriosa maniera attuale; ma con l'uso della parola appropriata o formula magica, egli sarà capace di creare un nuovo corpo.

Tutto quanto fu manifestato durante il periodo discendente dell'involuzione rimarrà fino a che il punto corrispondente sull'arco ascendente di evoluzione sia stato raggiunto. Gli attuali organi generativi degenereranno e si atrofizzeranno. L'organo della donna fu il primo ad esistere come unità separata e, secondo la legge che « gli ultimi saranno i primi » e che « i primi saranno gli ultimi », sarà l'ultimo ad atrofizzarsi. L'organo maschile fu differenziato per ultimo e comincia fin da ora a distaccarsi dal corpo. La figura 14 chiarirà quanto sopra.

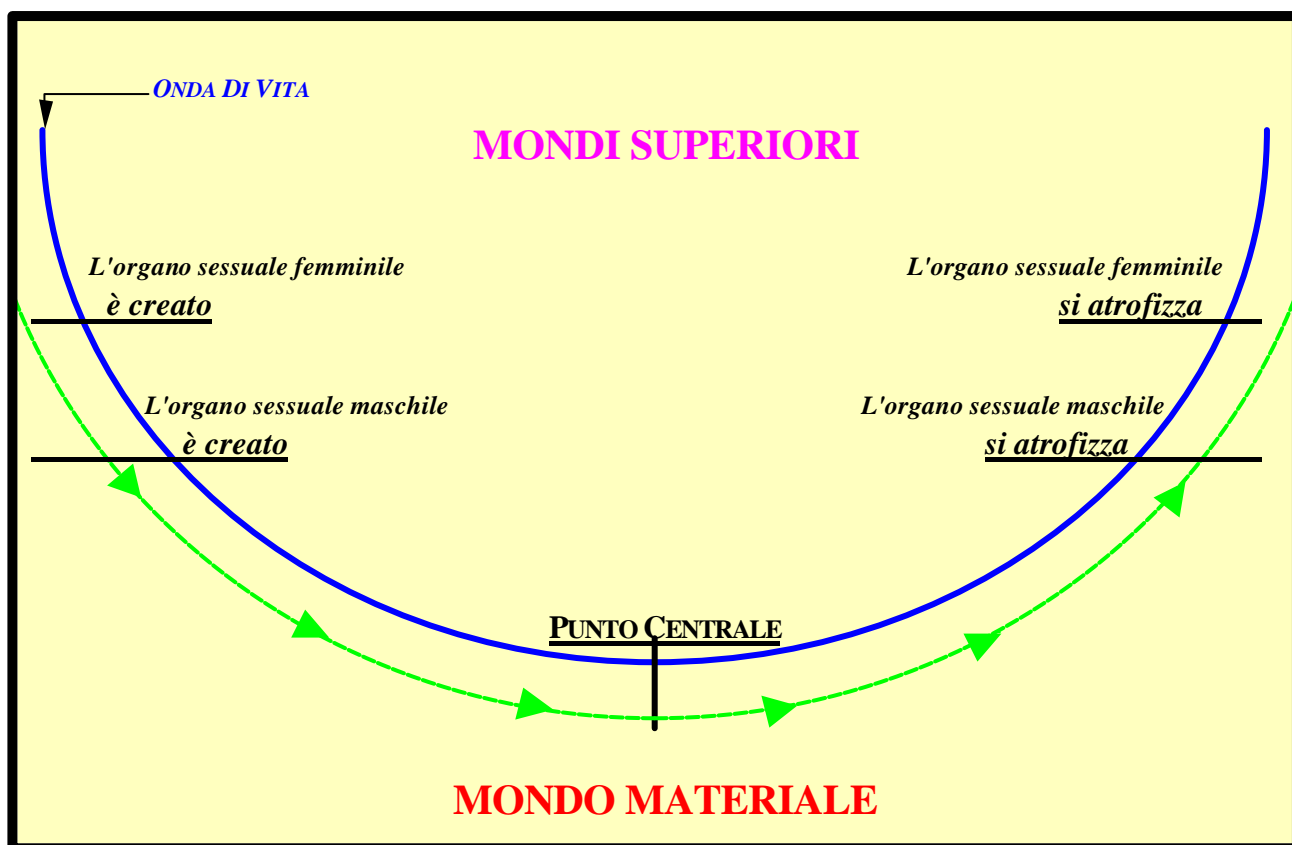


Figura N: La Cronologia della Separazione dei sessi



## Sezione III

### **LO SVILUPPO FUTURO DELL'UOMO E L'INIZIAZIONE**

# I SETTE GIORNI DELLA CREAZIONE

PERIODI	Saturno	Sole	Luna	Terra	Giove	Venere	Vulcano	
<b>MONDO DELLO SPIRITO DIVINO</b>	I TRONI destarono lo Spirito Divino nell'uomo			<div style="border: 2px solid blue; border-radius: 15px; padding: 10px; text-align: center;"> <b>EPIGENESI</b>                      Attività creatrice originale dello Spirito, è la leva, mentre la mente è il punto d'appoggio mediante il quale l'involuzione muta in Evoluzione.                 </div>				Saremo degli uomini-dei e dei creatori
<b>MONDO DELLO SPIRITO VITALE</b>	e gli diedero il germe di un corpo fisico	I CHERUBINI destarono lo Spirito Vitale nell'uomo						Saremo dei semidei ed
<b>MONDO DEL PENSIERO</b> <small>REGIONE DEL PENSIERO ASTRATTO</small>	che era allora una forma-pensiero	e gli diedero il germe di un corpo vitale	I SERAFINI destarono lo Spirito Umano nell'uomo		Saremo dei super-uomini ed	estrarremo l'anima emozionale	alla mente	
<b>MONDO DEL PENSIERO</b> <small>REGIONE DEL PENSIERO CONCRETO</small>	I Signori dell'Intelletto erano allo stato umano	che era allora una forma-pensiero	e gli diedero il germe di un corpo del desiderio	I SIGNORI DELLA FORMA destano la mente nell'uomo che	estrarremo l'anima intellettuale	dal corpo del desiderio	I minerali saranno allo stato umano	
<b>MONDO DEL DESIDERIO</b>		Gli Arcangeli erano allo	che era allora una forma-pensiero	dataci dai Signori dell'Intelletto è ora una forma-pensiero	dal corpo vitale	Le piante saranno allo		
<b>MONDO FISICO</b> <small>REGIONE ETERICA</small>	Accrescimento del triplice corpo, del punto focale della mente e acquisizione della coscienza del se'.		Gli Angeli erano allo stato umano	l'anima cosciente è estratta dal corpo fisico	Gli animali saranno allo stato umano	Accrescimento della triplice anima con le buone azioni, i buoni sentimenti ed i buoni pensieri.		
<b>MONDO FISICO</b> <small>REGIONE CHIMICA</small>	<i>L'involuzione fa discendere lo Spirito nella materia cristallizzandolo sotto forma di corpo.</i>			Noi siamo allo stato umano	<i>L'Evoluzione eleva lo Spirito fuori dalla materia spiritualizzando i corpi in anima.</i>			

Figura O: I sette giorni della Creazione (dall'involuzione all'Evoluzione)

## IL CRISTO E LA SUA MISSIONE

### L'EVOLUZIONE DELLA RELIGIONE

Nella parte precedente di quest'opera abbiamo veduto in qual modo il nostro attuale Mondo esterno si è formato e come l'uomo sviluppò il complicato organismo che lo mette in rapporto con le condizioni esterne. Abbiamo anche, in certa misura, studiato la religione razziale Ebraica. Vogliamo considerare ora l'ultimo e il più grande dei mezzi divini che sono stati dati all'umanità per aiutare il suo sviluppo spirituale: il Cristianesimo, che sarà la Religione Universale dell'avvenire.

E' un fatto degno di nota che l'uomo e le sue religioni si sono evoluti di pari passo e in egual misura. La più remota religione di una qualsiasi Razza è così barbara come il popolo che la professa, e a mano a mano che questo si civilizza, la sua religione diviene più umana e si armonizza con gli ideali superiori.

Da questo fatto i materialisti hanno dedotto che nessuna religione ha un'origine superiore a quella dell'uomo stesso. Le loro ricerche nella storia primitiva dei popoli li hanno portati alla convinzione che l'uomo, progredendo, civilizzò il proprio Dio e lo plasmò a propria immagine.

Questo ragionamento è errato, perché non considera il fatto che l'uomo *non è un corpo*; ma uno Spirito *interiore*, un Ego che si serve del corpo con sempre crescente facilità via via che l'evoluzione progredisce.

Per quanto riguarda *il corpo*, non si dubiterebbe del valore della legge di « Selezione Naturale ». Quanto all'evoluzione dello Spirito la legge è quella del « Sacrificio ». Finché l'uomo crederà che « la Forza è Diritto », la Forma prospererà e si rafforzerà perché tutti gli ostacoli saranno spazzati via senza riguardo per gli altri. Se il corpo fosse tutto, questo modo di vita sarebbe l'unico possibile per l'uomo. Egli sarebbe totalmente incapace di considerazione per gli altri, e vigorosamente si opporrebbe a qualunque tentativo di intaccare quelli che egli considera i suoi diritti, il diritto del più forte che è il solo criterio di giustizia sotto le legge della Selezione Naturale. Egli non avrebbe nessun riguardo per i suoi simili; insensibile ad ogni forza *esteriore* che tendesse a farlo agire in qualsiasi modo non confacente al suo momentaneo piacere.

E' evidente, allora, che qualunque impulso spinga l'uomo verso un più elevato sistema di condotta nel trattare con gli altri debba venire dall'*interno* e da una sorgente che non si identifica col corpo altrimenti non lotterebbe col corpo per far prevalere sovente lo stimolo sugli interessi più evidenti del corpo stesso. Inoltre deve essere una forza superiore a quella del corpo, altrimenti non potrebbe prevalere sui desideri e costringerlo a sacrificarsi per chi è fisicamente più debole.

Che questa forza esista, nessuno certamente vorrà negare. Siamo giunti a quello stadio del nostro avanzamento in cui, invece di scorgere nella debolezza fisica un'opportunità di facile preda, gli riconosciamo un valido diritto alla nostra protezione. L'Egoismo sta lentamente, ma sicuramente, per essere sopraffatto dall'Altruismo.

La Natura porta certamente a buon fine i suoi propositi. Benché lento, il suo progredire è ordinato e sicuro. Questa forza dell'Altruismo agisce nel petto di tutti gli uomini come un lievito. Trasforma il selvaggio in un uomo civilizzato, e col tempo trasformerà questo in un Dio.

Benché nulla di veramente spirituale possa essere pienamente compreso, un esempio sarà forse di aiuto.

Se prendiamo due diapason identici, cioè che diano esattamente la stessa nota, ed eccitiamo uno di essi, la vibrazione che esso produce, per effetto della risonanza, sarà indotta nell'altro, debole in principio; ma se le vibrazioni continueranno, il secondo diapason darà un suono sempre più rinforzato finché emetterà un volume di suono uguale a quello del primo. Ciò accadrà anche se i due diapason sono collocati a molti metri di distanza uno dall'altro e anche se uno di essi è messo sotto una campana di cristallo. Il suono di quello in vibrazione penetra attraverso il cristallo e il diapason rinchiuso emette un'uguale nota di risposta.

Queste vibrazioni invisibili del suono hanno un grande potere sulla materia concreta. Esse possono tanto costruire come distruggere. Se una piccola quantità di polvere finissima viene posta sopra una lastra di vetro o di bronzo e l'archetto di un violino viene fatto scorrere sull'orlo di essa, la vibrazione farà assumere alla polvere delle bellissime figure geometriche. Anche la voce umana è capace di produrre tali figure, e ogni figura corrisponde sempre alla medesima nota<sup>1</sup>.

Se si fanno vibrare una dopo l'altra le corde di uno strumento musicale - un pianoforte o, preferibilmente, un violino, perché da questo si potrà ottenere tutta la gamma delle note - finiremo col trovare una nota che produrrà in chi ascolta una distinta vibrazione nella parte inferiore della nuca. Ogni volta che sarà prodotta tale nota, la vibrazione sarà risentita. Questa è « la nota fondamentale » di quella persona, la quale risente di questa vibrazione. Se questa nota verrà fatta vibrare lentamente e dolcemente, essa ristorerà e riposerà il suo corpo, metterà i nervi in equilibrio e migliorerà la salute. Se, al contrario, verrà fatta vibrare in modo brutale, forte e abbastanza a lungo, ucciderà la persona con la stessa sicurezza di una palla sparata da una pistola.

---

<sup>1</sup> Vedere nota a pag. 53.

Se ora applichiamo quanto abbiamo detto relativamente alla musica e al suono, riferendoci al problema del risveglio e dello sviluppo della forza interiore dell'altruismo, potremo forse comprendere meglio la cosa.

In primo luogo notiamo particolarmente il fatto che i due diapason erano *identici*, essi davano cioè esattamente la stessa nota. Se così non fosse stato, avremmo potuto eccitare e far vibrare uno di essi fino all'infinito, ma l'altro sarebbe rimasto muto. Comprendiamo bene questo: una vibrazione può essere indotta da un diapason ad un *altro soltanto quando i due suoni sono identici*, cioè quando vi è l'unisono. Nessuna cosa o nessuna creatura può essere impressionata nel modo descritto da alcun suono, salvo da quella che è *la sua particolare nota fondamentale*.

Sappiamo che questa nota di Altruismo esiste. Sappiamo anche che essa è meno pronunciata in un popolo incivile che in un popolo di alta realizzazione sociale: manca quasi del tutto nelle razze meno evolute. La conclusione logica è che ci fu un tempo in cui essa era completamente assente. Da tale conclusione scaturisce una logica domanda: « Che cosa risvegliò tale forza? ».

Certamente, questo risveglio non può essere attribuito alla personalità materiale; effettivamente questa parte della natura dell'uomo era molto più a suo agio senza di essa, di quel che non sia stata dopo, in qualunque tempo. Questa forza d'altruismo dev'essere stata latente *nell'uomo stesso*, altrimenti essa non avrebbe potuto essere risvegliata da una forza della stessa natura - una forza analoga che era già attiva - così come il secondo diapason fu fatto vibrare, indotto dal primo *dopo* che questo fu eccitato.

Abbiamo anche visto che le vibrazioni del secondo diapason divennero sempre più forti sotto l'influenza continua delle vibrazioni sonore del primo, e che una campana di vetro non è di ostacolo all'induzione del suono. L'Amore di Dio, sotto il continuo impulso di una forza simile a quella insita dentro di lui, ha risvegliato nell'uomo stesso questa forza di altruismo e ne sta aumentando costantemente la potenza.

Pertanto è ragionevole e logico concludere che da prima era necessario dare all'uomo una religione commisurata alla sua ignoranza. Sarebbe stato inutile parlargli, allora di un Dio tutto tenerezza e Amore. Dal punto di vista umano di allora tali attributi erano segni di debolezza, e non si sarebbe potuto pretendere che l'uomo rispettasse un Dio che possedeva qualità da lui ritenute spregevoli. Il Dio al quale egli avrebbe ubbidito, doveva essere un Dio forte, un Dio temuto, un Dio che potesse lanciare la folgore e il tuono.

Così l'uomo fu da principio spinto a *temere* Dio, e gli furono date religioni di natura tale da promuovere il suo sviluppo spirituale sotto l'incubo della paura.

Il secondo passo consistette nel risvegliare in lui qualcosa di simile al disinteresse, inducendolo alla rinuncia di parte dei suoi beni terreni, offrendoli in sacrificio. Ciò si ottenne grazie al Dio di Razza o di Tribù, che è un Dio geloso il quale richiede la più stretta fedeltà e il sacrificio delle ricchezze che l'uomo in via di progresso grandemente apprezza. Ma, in compenso, questo Dio è un amico sicuro e un potente alleato che combatte a fianco dell'uomo, e lo compensa largamente delle pecore, dei buoi e del grano sacrificati. L'uomo non aveva ancora raggiunto lo stadio in cui gli fosse possibile comprendere che tutte le creature hanno un'origine comune, ma il Dio della Tribù gli insegnò ad avere pietà del proprio *fratello di Tribù*, e dettò leggi che favoriscono la giustizia e l'onestà fra uomini della stessa Razza.

Non si creda che questi successivi gradi fossero raggiunti facilmente e senza ribellioni ed errori da parte degli uomini primitivi. L'egoismo è profondamente radicato nella nostra natura inferiore anche ai nostri giorni, e vi devono essere state molte ricadute e infedeltà. Abbiamo nella Bibbia Ebraica molti esempi di negligenza dell'uomo e di come dovesse essere pazientemente, persistentemente, e a molte riprese « spronato » dal Dio della Tribù. Soltanto gli interventi di uno Spirito di Razza paziente, erano abbastanza forti in certi periodi, per riportare l'uomo all'osservanza della legge, quella legge alla quale pochissimi, ancora oggi, hanno imparato ad ubbidire.

Vi sono sempre pionieri, però, che richiedono un ideale più elevato. Quando questi diventano sufficientemente numerosi, comincia una nuova fase dell'evoluzione, in modo che esistono sempre diverse gradazioni di evoluti. Venne un tempo, circa duemila anni fa, in cui i più progrediti dell'umanità furono pronti ad avanzare di un altro passo, e atti ad imparare la religione del vivere una buona vita in vista di una ricompensa futura, in uno stato di esistenza nel quale essi dovevano aver fede.

Questo fu un lungo ed arduo passo da superare. Era relativamente facile condurre al tempio un agnello o un bue per offrirli in sacrificio. Se l'uomo portava i primi frutti dei suoi campi e delle sue vigne, o le greggi e le mandrie, sapeva che ne aveva degli altri e sapeva anche che il Dio della Tribù gli avrebbe fatto riempire i magazzini e lo avrebbe abbondantemente ricompensato. Ma, in questo nuovo ordine di cose, non si trattava di sacrificare i propri beni materiali. Gli si domandava di *sacrificare se stesso*. Non era nemmeno un sacrificio da compiersi con un supremo sforzo di martirio; anche questo sarebbe stato relativamente facile. Invece gli si chiedeva che, giorno per giorno, ora per ora, egli agisse misericordiosamente verso tutti. Doveva liberarsi dall'egoismo e *amare* il prossimo come era abituato ad amare se stesso. Inoltre non aveva la promessa di alcuna immediata e visibile ricompensa; ma doveva aver fede in una futura felicità. E' forse strano che l'uomo trovi difficoltà ad attuare quest'alto ideale che consiste nell'operare *sempre bene*, ideale reso ancor più difficile dal fatto che il proprio interesse viene completamente ignorato? Il sacrificio viene richiesto senza *alcuna* precisa assicurazione di ricompensa. Certamente fa molto onore all'umanità, che l'altruismo venga praticato e sia in continuo aumento. Le Sagge Guide dell'umanità, conoscendo la fragilità dello Spirito nella lotta contro gli istinti egoistici del corpo, ed i pericoli dello scoraggiamento di fronte a tali rigori di condotta, diedero un nuovo impulso

spirituale agli uomini, quando incorporarono nella nuova religione la dottrina dell'« Espiazione » dei loro peccati per mezzo di un Cristo redentore.

Questa dottrina è stata respinta da certi filosofi molto avanzati che mettono in prima linea la legge di Conseguenza. Se il lettore fosse d'accordo con codesti filosofi, lo esortiamo ad attendere la spiegazione che qui esporremo per dimostrare che *tutte e due* le dottrine fanno parte del piano di salvezza. Basti dire, per il momento, che questa dottrina dell'espiazione dà a molte anime sincere la forza di lottare, e malgrado i ripetuti insuccessi, di assoggettare la natura inferiore. Non dimentichiamo che, per le ragioni esposte quando discutemmo le leggi della Reincarnazione e di Conseguenza, l'umanità occidentale quasi nulla conosceva di tali leggi. Di fronte ad un ideale così elevato, come quello del Cristo, e credendo di non avere che pochi brevi anni per raggiungere un così alto grado di perfezione, non sarebbe stata la più grande crudeltà immaginabile il lasciar l'uomo senza aiuto? Perciò il GRANDE SACRIFICIO del Calvario - benché, come dimostreremo, sia servito anche ad altri scopi - divenne la Stella della Speranza per cui ogni anima di buona volontà lotta per attuare l'impossibile, tentando di raggiungere nel corso di una breve vita la perfezione richiesta dalla Religione Cristiana.

## GESÙ E IL CRISTO GESÙ

Per avere un barlume di quel che racchiude il grandioso Mistero del Golgota, e per comprendere la Missione del Cristo come Fondatore della Religione Universale futura, è necessario familiarizzarci prima con la Sua esatta natura e, incidentalmente, con quella di Jehovah, che è il Capo delle Religioni di Razza quali il Taoismo, il Buddismo, l'Induismo, il Giudaismo, ecc.; come pure con l'identità del « Padre » a cui il Cristo deve a suo tempo rimettere il Regno.

Nel credo Cristiano incontriamo questa espressione: « Gesù Cristo, Figlio Unigenito di Dio ». Con questo si intende generalmente che una certa persona apparsa in Palestina circa duemila anni fa, che è detta essere Gesù Cristo - cioè, un determinato individuo - era l'Unigenito Figlio di Dio. Ciò è un grande errore. Tre Esseri distinti e assai differenti sono presenti in quest'espressione. E' della massima importanza che lo studente comprenda chiaramente l'esatta natura di questi Tre Grandi, Sublimi Esseri, molto diversi in gloria, a ognuno dei quali è dovuta tuttavia la nostra più profonda e devota adorazione.

Si prega lo studente di osservare la figura 10 e di notare che il « Figlio Unigenito » (« Il Verbo », di cui S. Giovanni parla) è il secondo aspetto dell'Essere Supremo.

Questo « Verbo », ed esso solo, è « generato dal Padre (il primo aspetto) prima di tutti i Mondi ». « Senza di Lui non è stato fatto nulla di ciò che è stato fatto », neppure il terzo aspetto dell'Essere Supremo, che procede dai due aspetti precedenti. Perciò il « Figlio Unigenito » è quell'Essere sublime, che è superiore ad ogni altro nell'Universo, ad eccezione dell'aspetto Potenza, CHE lo credè.


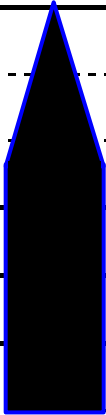


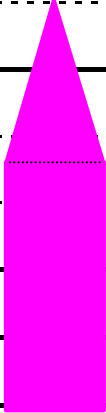
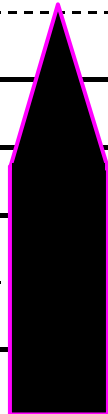












Il primo aspetto dell'Essere Supremo « concepisce » o immagina l'Universo prima del principio della manifestazione attiva, inclusi i milioni di Sistemi Solari e le Grandi Gerarchie Creatrici che abitano i Piani Cosmici di esistenza al di sopra del settimo, il quale è il campo della nostra evoluzione (vedi figura 10 a pag. 74). Questa stessa forza dissolve ogni cosa cristallizzatasi al di là di ogni possibilità di ulteriore sviluppo e da ultimo, quando la fine della manifestazione attiva sarà giunta, riassorbirà in se stessa tutto quanto è, fino all'alba di un altro Periodo di Manifestazione.

Il secondo aspetto dell'Essere Supremo è quello che si manifesta nella materia come forza di attrazione e di coesione, dandole così la capacità di combinarsi in Forme di varie specie. Questo è « Il Verbo », il « Fiat Creatore », che modella la primordiale Sostanza-Radice Cosmica in maniera simile alla formazione, come già dicemmo, delle figure prodotte dalle vibrazioni musicali, la stessa nota producendo sempre la stessa figura. Così questo grande « Verbo » primordiale « ordinò » nella materia imponderabile i diversi Mondi con tutte le loro miriadi di Forme che da allora sono state copiate e riprodotte in dettaglio dalle innumerevoli Gerarchie Creatrici.

« Il Verbo » non avrebbe tuttavia potuto far questo, finché il terzo aspetto dell'Essere supremo non avesse preparato la Sostanza-Radice Cosmica, non l'avesse risvegliata dal suo normale stato d'inerzia e non avesse infuso il movimento di rotazione intorno al proprio asse negli innumerevoli atomi indistinti, disponendo gli assi con diverse angolazioni gli uni rispetto agli altri, dando a ciascuna qualità una certa « rapidità di vibrazione ».

Questa diversità degli angoli d'inclinazione degli assi e dei gradi di vibrazione, resero la Sostanza-Radice Cosmica capace di formare le differenti combinazioni che sono alla base dei Sette Grandi Piani Cosmici. In ciascuno di questi piani vi è una differente inclinazione degli assi e anche una differente rapidità di vibrazione; per conseguenza le condizioni e le combinazioni di ciascuno di essi differiscono da quelle di tutti gli altri, e ciò a causa dell'attività del « Figlio Unigenito ».

## I VEICOLI DEI PIÙ GRANDI INIZIATI E DELL'UMANITÀ ORDINARIA

Segni dello Zodiaco		I Mondi nei quali questi ordini hanno dei veicoli corrispondenti.	Periodo di Saturno		Periodo del Sole		Periodo della Luna	
			Il più grande Iniziato è <u>Il Padre</u>	Gli uomini ordinari sono adesso i Signori della Mente	Il più grande Iniziato è <u>Il Figlio</u>	Gli uomini ordinari sono adesso gli Arcangeli	Il più grande Iniziato è <u>lo Spirito Santo</u> (Jehovah)	Gli uomini ordinari sono adesso gli Angeli
13	Tutti	Mondo						
12	 di							
11	 Dio							
10	 Mondo	Mondo degli Spiriti Vergini						
09	 degli							
08								
07	 Mondo dello Spirito Divino							
06	 Mondo dello Spirito Vitale							
05	 Mondo del Pensiero (Astratto)							
04	 Mondo del Pensiero (Concreto)							
03	 Mondo del Desiderio							
02	 Mondo Fisico (Eterico)							
01	 Mondo Fisico (Chimico)							

**Figura P: I Veicoli dei Supremi Iniziati e degli uomini dei vari Periodi**



La figura 16 mostra che:

« IL PADRE » è il supremo Iniziato dell'umanità del Periodo di Saturno. L'umanità comune di tale Periodo è ora rappresentata dai « Signori della Mente ».

« IL FIGLIO » (il Cristo) è il supremo Iniziato del Periodo del Sole. L'umanità comune di questo Periodo sono ora gli Arcangeli.

« LO SPIRITO SANTO » (Jehovah) è il supremo Iniziato del Periodo della Luna. L'umanità comune di questo Periodo è costituita ora dagli Angeli.

La figura mostra pure quali sono i veicoli di questi differenti ordini di Esseri e, paragonandola con la figura 12 (alla pag. 81) vedremo che i loro corpi o veicoli (indicati con rettangoli nella figura 16) corrispondono ai Globi del Periodo durante il quale erano umani. Questo è il caso che riguarda sempre l'umanità comune perché, alla fine del Periodo durante il quale una qualunque onda di vita si individualizza in esseri umani, questi esseri conservano dei *veicoli* corrispondenti ai Globi sui quali essi hanno funzionato.

D'altra parte gli Iniziati hanno perfezionato e sviluppato per proprio conto veicoli superiori, tralasciando l'uso corrente del loro veicolo inferiore quando avevano raggiunto la capacità di usarne uno superiore, nuovo. Ordinariamente il veicolo inferiore di un Arcangelo è il corpo del desiderio; ma il Cristo, che è il supremo Iniziato del Periodo del Sole, usa ordinariamente lo Spirito Vitale come veicolo inferiore e opera altrettanto coscientemente nel Mondo dello Spirito Vitale, come noi facciamo nel Mondo Fisico. Lo studente è invitato a notare particolarmente questo punto, poiché il mondo dello Spirito Vitale è il primo Mondo *Universale*, come già fu spiegato nel capitolo sui Mondi. E' il Mondo nel quale ha termine la differenziazione e comincia a realizzarsi l'unione per quello che concerne il nostro Sistema Solare.

Il più basso veicolo che il Cristo può costruire, funzionandovi, è il corpo del desiderio quale lo usano gli Arcangeli, ma Egli non può *scendere più in basso*. Il significato di ciò verrà dimostrato fra poco.

*Gesù* appartiene alla nostra umanità. Quando l'uomo *Gesù* viene studiato attraverso la memoria della natura, Egli può essere seguito nella Sua evoluzione, vita per vita, e si possono ritrovare differenti circostanze in cui visse sotto nomi diversi, in differenti incarnazioni, simile, sotto ogni aspetto, a qualunque altro essere umano. *Altrettanto non si può dire dell'Essere chiamato Cristo. Per Lui non può esservi che una sola incarnazione.*

Non si deve supporre però, che *Gesù* fosse un individuo qualunque. La sua mente era di tipo singolarmente puro, molto superiore alla grande maggioranza dell'attuale umanità. Attraverso molte vite *Eli* aveva percorso il Sentiero della Santità rendendosi così atto al supremo onore mai accordato ad un essere umano.

Sua madre, la Vergine Maria, era anch'essa uno dei più elevati esempi di purezza umana, ragione per la quale essa fu prescelta a divenire la madre di *Gesù*. Suo padre era un alto Iniziato, vergine, e capace di attuare l'atto della fecondazione come sacramento, senza alcun desiderio o passione personale.

Così il bellissimo, puro ed amorevole Spirito che conosciamo come *Gesù* di Nazareth, nacque in un corpo puro e scevro di passioni. Questo corpo era il migliore che potesse essere prodotto sulla Terra, e il compito di *Gesù*, in tale incarnazione, era di prenderne cura ed evolverlo al massimo grado possibile, in preparazione del grande scopo al quale doveva servire.

*Gesù* di Nazareth nacque intorno all'epoca indicata dalla storia e non nel 105 a. C., come si trova in alcune opere di occultismo. Il nome di *Gesù* era comune in Oriente, ed un iniziato del medesimo nome visse, effettivamente, nel 105 a. C., ma egli prese l'Iniziazione Egiziana e non fu il *Gesù* di Nazareth che ci concerne.

L'Ego che più tardi si incarnò sotto il nome di Christian Rosenkruz e che ancor oggi è incarnato, era un essere altamente evoluto quando nacque *Gesù* di Nazareth. Tanto la sua testimonianza come le ricerche dirette di Rosacroce posteriori concordano nel collocare la nascita di *Gesù* di Nazareth al principio dell'Era Cristiana, nella data usualmente assegnata a tale evento. *Gesù* fu educato dagli Esseni e raggiunse un altissimo grado di sviluppo spirituale durante i trenta anni che egli fece uso del proprio corpo.

Qui possiamo dire, fra parentesi, che gli Esseni erano la terza setta esistente all'epoca in Palestina oltre alle due menzionate nel Nuovo Testamento: quella dei Farisei e quella dei Sadducei. Gli Esseni erano un ordine straordinariamente devoto, ben differenti dai materialisti Sadducei e addirittura all'opposto degli ipocriti Farisei avidi di riconoscimenti esteriori. Essi evitavano qualunque menzione di loro stessi, dei loro metodi di studio e del loro culto. A questa particolarità si deve il fatto che quasi nulla si sappia di loro e che non siano menzionati nel Nuovo Testamento.

Secondo la Legge Cosmica, nessun essere, per quanto elevato sia, può funzionare in un qualsiasi Mondo, senza possedere un veicolo costruito con la materia di tale Mondo (ved. figure 12 e 16). Perciò il corpo del desiderio era il più basso veicolo del gruppo di Spiriti che avevano raggiunto la condizione umana nel Periodo del Sole.

Il Cristo era uno di tali Spiriti ed era per conseguenza incapace di costruirsi un corpo vitale e un veicolo fisico denso. Egli avrebbe potuto lavorare per l'umanità in un corpo del desiderio, come fecero i Suoi fratelli più giovani, gli Arcangeli, quali Spiriti di Razza; Jehovah aveva loro aperto una strada per poter penetrare nel corpo denso dell'uomo per mezzo dell'aria che questi inalava. Tutte le Religioni di Razza sono religioni della Legge, le quali creano il peccato per disubbidienza a questa legge. Esse erano sotto la direzione di Jehovah, il cui più basso veicolo è lo Spirito Umano, che Lo mette in relazione col Mondo del Pensiero Astratto dove tutto tende alla separazione e perciò alla ricerca dell'interesse personale.

Questa è precisamente la ragione per cui l'intervento del Cristo divenne necessario. Sotto il *regime* di Jehovah l'unità era impossibile. Perciò il Cristo che possiede come più basso veicolo l'unificante Spirito Vitale, doveva penetrare nel corpo umano denso. Egli doveva apparire come un uomo fra gli uomini e abitare in questo corpo fisico perché solamente dal *di dentro* è possibile vincere la Religione di Razza che influenza l'uomo dal *di fuori*.

Il Cristo non poteva *nascere* in un corpo denso, poiché Egli non aveva mai attraversato un'evoluzione come quella del Periodo della Terra, per cui Egli avrebbe dovuto prima acquistare la capacità di costruire un corpo fisico uguale al nostro. Ma anche se Egli avesse avuto tale abilità, sarebbe stato svantaggioso che un Essere tanto sublime impiegasse a tale scopo le energie necessarie alla costruzione del corpo, passando attraverso il periodo di vita uterina, quindi l'infanzia e la gioventù, onde portarlo a una maturità sufficiente per l'uso. Egli aveva cessato di servirsi, ordinariamente, di veicoli che potrebbero corrispondere al nostro Spirito Umano, alla mente e al corpo del desiderio, benché avesse imparato a costruirli durante il Periodo del Sole, e avesse conservato il potere di costruire e funzionare in essi a piacimento. Egli usò tutti i Suoi veicoli prendendo solamente i corpi vitale e fisico di Gesù. Quando Questi raggiunse i trent'anni di età, il Cristo entrò in questi corpi e se ne servì fino al momento supremo della Sua Missione sul Golgota. Dopo la distruzione del corpo fisico, il Cristo apparve fra i Discepoli rivestito del corpo vitale, nel quale funzionò per qualche tempo. Il corpo vitale sarà il veicolo che Egli userà quando riapparirà, poiché *Egli non prenderà mai più un altro corpo fisico*.

Ci addentreremo in un argomento riservato a più tardi osservando che l'oggetto di ogni istruzione esoterica è di agire sul corpo vitale in modo che lo Spirito Vitale sia sviluppato e vivificato. Quando giungeremo a parlare dell'Iniziazione sarà possibile dare più dettagliate spiegazioni, ma per il momento non possiamo dire di più in proposito. Parlando degli eventi relativi all'esistenza *post-mortem*, quest'argomento è stato parzialmente trattato, e allo studente si richiede di osservare che l'uomo deve avere acquistato un forte dominio sul suo corpo del desiderio prima di cominciare la sua educazione esoterica. Questa e le prime Iniziazioni, sono dedicate al lavoro da compiersi sul corpo vitale e hanno come risultato lo sviluppo dello Spirito Vitale. All'epoca in cui il Cristo entrò nel corpo di Gesù questi era un discepolo di alto grado, e per conseguenza il suo Spirito Vitale era bene organizzato. Perciò il più basso veicolo nel quale il Cristo doveva funzionare era identico al meglio organizzato dei veicoli superiori di Gesù; così, quando il Cristo prese possesso del corpo vitale e del corpo fisico di Gesù, era fornito di una catena completa di veicoli congiungenti il Mondo dello Spirito Vitale con il Mondo Fisico denso.

L'importanza del fatto che Gesù abbia superato diverse Iniziazioni, sta nell'effetto che ciò produce sul corpo vitale. Il corpo vitale di Gesù era già in armonia con le alte vibrazioni dello Spirito Vitale. Il corpo vitale di un individuo ordinario si sarebbe disgregato immediatamente sotto l'influenza delle potenti vibrazioni del Grande Spirito che era penetrato nel corpo di Gesù. Perfino questo corpo così puro e ultra-sensibile non poteva sopportare a lungo tali potenti vibrazioni, e quando leggiamo di certi momenti in cui il Cristo si ritirava temporaneamente dai suoi discepoli e quando, più tardi, camminò sulle acque del mare per incontrarli, l'esoterista sa che Egli si era ritirato dai veicoli di Gesù per conceder loro riposo grazie alle cure dei Fratelli Esseni che meglio del Cristo sapevano come trattare tali veicoli.

Questo cambiamento fu attuato con il libero e pieno consenso di Gesù, che aveva sempre saputo di stare preparando un veicolo per il Cristo. Egli si sottomise lietamente a questo sacrificio, affinché i suoi fratelli in umanità potessero ricevere il gigantesco impulso che venne dato al loro sviluppo, attraverso il misterioso sacrificio del Golgota.

Così (come mostra la figura 16) il Cristo Gesù possedeva i dodici veicoli che formavano una catena ininterrotta dal Mondo Fisico fino al Trono stesso di Dio. Egli è perciò il solo Essere del nostro sistema solare che fu in contatto con Dio e con l'uomo e il solo capace di fare da mediatore fra loro perché Egli ha personalmente e individualmente sperimentato tutte le condizioni e conosce tutte le limitazioni inerenti all'esistenza fisica.

Il Cristo è unico fra tutti gli Esseri di tutti e sette i Mondi. LUI solo possiede i dodici veicoli. Nessuno all'infuori di LUI è capace di sentire tanta compassione e di pienamente comprendere la posizione ed i bisogni dell'umanità; nessuno, eccetto Lui, ha le qualità richieste per portare quell'aiuto necessario alla piena soddisfazione dei nostri bisogni. Tale è dunque la natura del Cristo. Egli è il supremo Iniziato del Periodo del Sole e si incarnò nel corpo denso e nel corpo vitale di Gesù onde poter funzionare direttamente nel Mondo Fisico e apparire uomo fra gli uomini. Se si fosse manifestato in maniera miracolosa, ciò sarebbe stato contrario al piano di evoluzione, perché alla fine dell'Epoca Atlantidea l'umanità aveva ricevuto la libertà di fare il bene o di fare il male. Affinché gli uomini divenissero capaci di governarsi non si doveva usare coercizione alcuna. Essi dovevano saper discernere il bene dal male attraverso l'esperienza personale. Prima di quell'Epoca essi erano stati governati volenti o nolenti, ma a quell'Epoca fu data loro la libertà nei limiti consentiti dalle varie Religioni di Razza, ciascuna delle quali era adatta ai bisogni di una Tribù o di una Nazione particolari.

## **NON LA PACE, MA LA SPADA**

Tutte le Religioni di Razza emanano dallo Spirito Santo. Esse non sono sufficienti, perché basate sulla legge, la violazione della quale produce il peccato e arreca morte, pene ed afflizioni.

Tutti gli Spiriti di Razza lo sanno e si rendono conto che le loro Religioni sono semplici passi verso qualcosa di migliore. Ciò è dimostrato dal fatto che tutte le Religioni di Razza, senza eccezione, alludono a Colui Che *deve venire*. La religione dei Persiani annunciava la venuta di Mithra, quella dei Caldei la venuta di Tammuz. Gli antichi Dei Scandinavi

presentavano l'approssimarsi del « Crepuscolo degli Dei », quando Sutr, lo spendente Spirito solare, avrebbe preso il loro posto e un nuovo ordine più giusto si sarebbe stabilito sul « Gimle », la Terra rigenerata. Gli Egizi attendevano la venuta di « Horus », il Sole nuovamente nato; Mithra e Tammuz sono pure simbolizzati come Orbite Solari, e tutti i principali templi dell'antichità erano costruiti rivolti a Est, perché i raggi del Sole nascente potessero risplendere attraverso le porte aperte; anche la basilica di San Pietro a Roma è così orientata. Tutti questi fatti dimostrano che era generalmente risaputo che Colui Che doveva venire era uno Spirito Solare, Che doveva salvare l'umanità dalle influenze separatrici necessariamente contenute in tutte le Religioni di Razza.

Queste Religioni erano gradini indispensabili che l'uomo doveva salire per prepararsi all'avvento del Cristo. L'uomo deve coltivare il proprio « Io » prima di poter veramente diventare disinteressato e comprendere la fase più elevata della Fratellanza Universale - unità di propositi e di interessi - della quale il Cristo gettò le basi alla Sua prima venuta, e che Egli farà realtà tangibile al Suo ritorno.

Il principio fondamentale di una Religione di Razza è la separazione che inculca la ricerca dell'interesse personale a spese di altri uomini e nazioni; perciò è evidente che se tale principio viene spinto fino agli estremi limiti, esso deve necessariamente avere una crescente tendenza distruttiva e finalmente frustrare lo scopo dell'evoluzione, a meno che non gli succeda una religione più costruttiva.

Perciò le religioni separatiste dello Spirito Santo devono far posto alla religione unificante del Figlio, che è la Religione Cristiana.

La Legge deve cedere il posto all'Amore, e le Razze e le Nazioni separate devono unirsi in una Fratellanza Universale, con il Cristo come Fratello Maggiore.

La Religione Cristiana non ha ancora avuto il tempo di raggiungere questo grande obiettivo. L'uomo è ancora sottomesso all'influenza dello Spirito di Razza, e gli ideali del Cristianesimo sono ancora troppo elevati per lui. L'intelletto può vedere alcune delle sue bellezze, e prontamente ammette che dovremmo amare il nostro nemico; ma le passioni del corpo del desiderio sono ancora troppo forti. Essendo la legge dello Spirito di Razza « Occhio per occhio », il sentimento che ne risulta è « Mi vendicherò ». Il cuore aspira all'Amore; il corpo del desiderio anela alla vendetta. L'intelletto comprende, *in maniera astratta*, la bellezza dell'ideale che vuole si ami il proprio nemico; ma nella vita corrente esso si allea al sentimento vendicativo del corpo del desiderio. Per scusare questo suo desiderio di vendetta, l'uomo espone la necessità che l'organismo sociale sia protetto.

Possiamo tuttavia rallegrarci che la società senta l'obbligo di scusarsi per i metodi di rappresaglia che impiega. I metodi correttivi e l'indulgenza divengono fattori sempre più importanti nell'applicazione delle leggi, come si può vedere dal favore con cui è stata accolta la modernissima istituzione del Tribunale per i minorenni. Altra manifestazione della medesima tendenza può essere notata nella crescente frequenza con la quale i carcerati (in America) sono lasciati liberi in prova, con sospensione della sentenza; anche nella maggiore umanità con la quale i prigionieri di guerra vengono attualmente trattati. Queste sono le prime manifestazioni del sentimento di Fratellanza Universale che sta, lentamente ma sicuramente, facendo sentire la sua influenza.

Tuttavia, benché il mondo vada progredendo e benché per esempio, l'autore di questo libro abbia potuto con relativa facilità esporre i propri punti di vista nelle varie città dove ha tenuto conferenze ed i quotidiani abbiano dedicato intere pagine alle sue idee (talvolta prime pagine) finché egli si limitava a parlare dei Mondi superiori e delle condizioni *post-mortem*, ha constatato che appena il tema era la Fratellanza Universale, i suoi articoli venivano *sempre* cestinati.

Il mondo è in generale molto restio a prendere in considerazione ciò che gli sembra *troppo disinteressato*. Deve esserci «qualcosa sotto». Una linea di condotta non è considerata proprio naturale se non offre qualche opportunità di sopraffare il prossimo. Le imprese commerciali vengono progettate e condotte secondo tale principio e, davanti alla mente di coloro che sono divenuti schiavi del desiderio di accumulare inutili ricchezze, l'idea di una Fratellanza Universale evoca spaventose visioni di abolizione del capitalismo e della sua conseguenza inevitabile: lo sfruttamento altrui, insieme con l'inevitabile disastro degli « interessi commerciali » che la cosa implica. La parola « schiavo » descrive esattamente questa condizione. Secondo la Bibbia, l'uomo doveva dominare il Mondo, ma nella maggioranza dei casi, è vero il contrario: è il mondo che domina l'uomo. Qualunque uomo abbia dei beni ammetterà, se vuole essere sincero che essi sono per lui sorgente inesauribile di ansietà; che egli è costretto a fare continuamente progetti per riuscire a mantenere i suoi possessi, o almeno per evitare di esserne privato dalle manovre fraudolente di coloro che li desiderano.

L'uomo è schiavo di ciò che egli, con ironia involontaria, chiama « mio possesso », mentre in realtà, esso possiede lui. Ben disse il Saggio di Concord, Emerson, che « *le Cose* sono in sella e cavalcano l'umanità! ».

Queste condizioni sono l'effetto delle Religioni di Razza e del loro sistema di leggi; perciò esse tutte aspettano « Colui Che deve venire ». La Religione Cristiana SOLA non attende Colui che deve venire, ma Colui che deve *ritornare*. L'epoca di questo ritorno dipende da quando la Chiesa potrà separarsi dallo Stato. La Chiesa, soprattutto in Europa, è legata al carro dello Stato. I Capi religiosi sono legati da considerazioni economiche e non si arrischiano a proclamare quelle verità che gli studi hanno loro rivelato.

Un turista che si trovava a Copenaghen, in Danimarca, presenziò recentemente, in una Chiesa, alla cerimonia di una Cresima. Ivi la Chiesa è sotto il controllo dello Stato e tutti i Pastori sono designati dal potere temporale. I parrochiani non hanno assolutamente voce in capitolo. Essi possono frequentare o non frequentare la Chiesa a loro piacere; ma sono obbligati a pagare le tasse per mantenere l'istituzione.

Oltre che esercitare il suo ufficio per incarico dello Stato, il Pastore di quella Chiesa era decorato di diversi ordini conferitigli dal Re, e lo scintillio dei distintivi era una muta ma eloquente testimonianza del grado del suo asservimento allo Stato. Durante la cerimonia egli pregò per il re e per i suoi legislatori affinché governassero il paese con saggezza. Fino a che re e legislatori esisteranno, questa preghiera è forse necessaria; ma fu una gran sorpresa il sentirlo aggiungere: « ... e, Dio onnipotente, proteggi e sostieni la nostra armata e la nostra flotta! ».

Tale preghiera dimostra chiaramente che il Dio venerato è il Dio di Tribù o di Nazione, lo Spirito di Razza, poiché l'ultimo atto del mite Cristo Gesù fu di arrestare la spada dell'amico che con essa voleva proteggerlo. Egli diceva di non esser venuto a portare la pace, ma la spada; e ciò perché Egli prevedeva gli oceani di sangue che sarebbero stati versati dalle nazioni « cristiane » militanti, nella loro erronea interpretazione dei Suoi insegnamenti, e sapeva che gli ideali non possono essere immediatamente realizzati dall'umanità. L'ecatombe causata dalle guerre e da altre atrocità è orribile, ma mostra quali orrori l'Amore potrebbe abolire.

In apparenza vi è manifesta contraddizione fra le parole di Gesù Cristo « Io non venni a portarvi la pace ma la spada », e le parole dell'inno celestiale che annunciò la nascita di Gesù « Pace agli uomini di buona volontà sulla Terra ». Questa contraddizione, tuttavia, non è che apparente.

Un'altrettanto grande contraddizione sembra esistere fra le parole di una donna e le sue azioni quando essa dice: « Pulisco e metto in ordine la casa » e poi comincia a levare i tappeti e ad accatastare le sedie, producendo confusione generale in una casa precedentemente ordinata. Chi osservasse questo solo aspetto della cosa, avrebbe ragione di dire: « Essa peggiora la situazione invece di migliorarla », ma quando si comprenda lo scopo del suo lavoro, si capisce pure che si tratta di un espediente e che la casa non potrà che guadagnare col passeggero disturbo.

Similmente dobbiamo tener presente che il tempo trascorso dopo la venuta di Gesù Cristo, è solo poco più di un istante a paragone della durata di un sol Giorno di Manifestazione. Dobbiamo imparare, con Whitman, a « conoscere l'ampiezza del tempo »<sup>1</sup> e guardare, al di là delle crudeltà passate e presenti e delle gelosie delle sette in lotta, verso la splendente Era della Fratellanza Universale che segnerà il prossimo grande passo del progresso dell'uomo, nel suo lungo e meraviglioso viaggio dalla Terra a Dio, dal protoplasma all'unità cosciente col Padre, quel

*...lontano, divino evento*

*Verso il quale tutta la creazione si muove.*

Si potrà aggiungere che il Pastore prima menzionato, durante la cerimonia nella quale ricevette i suoi allievi nella Chiesa, insegnò loro che Gesù Cristo era un individuo composito; che Gesù era la parte mortale, umana, mentre il Cristo era la parte divina, lo Spirito immortale. Presumibilmente, se la cosa fosse stata discussa con lui non sarebbe stato in grado di sostenere la sua asserzione, tuttavia facendola, egli affermò un fatto occulto.

## **LA STELLA DI BETLEMME**

L'influenza unificante del Cristo è stata simbolizzata nella bella leggenda dell'adorazione dei Re magi, o dei tre « saggi dell'Oriente », così abilmente intessuta dal Generale Lew Wallace nel suo romanzo « Ben Hur ».

I tre saggi - Gaspare, Melchiorre e Baldassarre - sono i rappresentanti delle tre razze, bianca, gialla e nera, e simbolizzano i popoli d'Europa, dell'Asia e dell'Africa, tutti guidati dalla stella verso il Salvatore del Mondo davanti al quale « ogni ginocchio si piegherà » e che « tutte le lingue glorificheranno »; Colui che riunirà tutte le Nazioni disperse sotto la bandiera della Pace e della Buona Volontà e Colui che indurrà gli uomini a « convertire le loro spade in vanghe e le loro lance in falci ».

Si dice che la Stella di Betlemme sia apparsa all'epoca della nascita di Gesù e che abbia guidato i tre Magi verso il Salvatore.

Molto si è discusso sulla natura di questa Stella. La maggior parte degli scienziati materialisti hanno dichiarato essere stata un mito, mentre altri hanno detto che se fosse stata qualcosa di più di mito, potrebbe esser stata una « coincidenza » - due Soli estinti potrebbero essersi scontrati ed aver causato una conflagrazione. Ogni mistico, però, conosce la « Stella » ed anche la « Croce », non solo come simboli connessi con la vita di Gesù e del Cristo Gesù, ma per sua esperienza personale. S. Paolo dice: « Fino a che il Cristo sia formato in voi »; e il mistico Angelo Silesio, fa eco:

*Anche se il Cristo mille volte in Betlemme fosse nato*

*E non entro di te, l'anima tua sarà desolata.*

*Alla Croce sul Golgota invano guardi*

*Se entro di te essa non sia di nuovo innalzata.*

Richard Wagner mostra la conoscenza intuitiva dell'artista, quando, alla domanda di Parsifal « Chi è il Graal? » Gurnemanz risponde:

---

<sup>1</sup> Walt Whitman era un poeta e pensatore americano (1819-1899).

*Questo non lo diciamo;  
Ma se tu da Lui sei stato comandato  
A te la verità non rimarrà celata.  
... A Lui non conduce nessun sentiero della terra,  
E la ricerca allontana sempre più da Lui  
Se Lui stesso non è la Guida.*

Sotto l'« antica dispensazione », il sentiero dell'Iniziazione non era aperto a tutti. Esso era riservato a pochi eletti. Alcuni potevano cercare il sentiero, ma solo coloro che venivano guidati verso i Templi dagli Ierofanti trovavano l'ingresso. Prima dell'avvento del Cristo non vi era mai stato invito così universale: da quel momento « Chiunque lo voglia, potrà entrare ».

Nel momento in cui il sangue scorreva sul Golgota « il velo del Tempio fu squarciato » (per ragioni che spiegheremo fra breve), e da allora, chiunque voglia cercare l'ingresso del tempio, lo troverà.

Nei Templi dei Misteri, lo Ierofante insegnava ai suoi discepoli che nel Sole esiste una forza tanto spirituale che fisica. Quest'ultima, nei raggi del Sole, è il principio fecondante della natura. Essa fa crescere il regno vegetale e nutre anche il regno animale e quello umano. Essa è l'energia costruttrice, sorgente di ogni forza fisica.

Questa energia fisica del Sole raggiunge il culmine a metà dell'estate, quando i giorni sono più lunghi e le notti più corte, perché i raggi solari colpiscono allora direttamente l'emisfero boreale.

D'altra parte, in dicembre, durante le lunghe notti d'Inverno la forza fisica dell'orbita Solare è dormiente, e le forze spirituali raggiungono il loro massimo grado di attività.

La notte fra il 24 e il 25 dicembre è la Santa Notte *per eccellenza*, nell'intera annata. Il segno zodiacale dell'Immacolata Vergine Celeste si trova sopra l'orizzonte orientale verso la mezzanotte, il Sole del Nuovo Anno nasce allora e comincia il suo viaggio all'estremo punto australe verso l'emisfero boreale per salvare (fisicamente) la parte di umanità che l'abita, dall'oscurità e dalla carestia che inevitabilmente risulterebbero, se esso rimanesse costantemente a sud dell'equatore.

Per le popolazioni dell'emisfero Nord, dove tutte le religioni attuali ebbero origine, il Sole si trova allora esattamente dall'altra parte della Terra; e le influenze spirituali sono fortissime, nel Nord, alla mezzanotte del 24 dicembre.

Stando così le cose, ne consegue naturalmente che questo è il momento più propizio per coloro che desiderano di compiere un passo definitivo verso l'Iniziazione, onde mettersi in contatto cosciente col Sole spirituale, specialmente se si tratta della prima volta.

Perciò gli allievi pronti all'Iniziazione venivano diretti dagli Ierofanti dei Misteri, e, per mezzo delle cerimonie nel Tempio, venivano portati ad uno stato di esaltazione in cui essi si elevavano al di sopra delle condizioni fisiche. Alla loro visione spirituale il globo denso della Terra diveniva trasparente ed essi vedevano il Sole a mezzanotte: « La Stella! ». Non era il Sole Fisico che essi vedevano per mezzo della vita spirituale, ma lo Spirito solare - il Cristo - il loro Salvatore Spirituale, come il Sole fisico era il loro Salvatore materiale.

Questa è la Stella che brillò nella Santa Notte e che tuttora brilla per il mistico nell'oscurità della notte. Quando il rumore e la confusione dell'attività fisica sono spenti, egli penetra nel suo intimo recesso e cerca la via che porta al Principe della Pace. La Stella splendente è sempre lì a guidarlo, e la sua anima ode il canto profetico: « Pace in Terra agli uomini di buona volontà ».

Pace e buona volontà verso tutti, senza eccezione, senza lasciar fuori nessun nemico o nessun proscritto! E' forse da stupirsi che sia difficile portare l'umanità a una regola di condotta così elevata? Esiste forse un modo migliore per mostrare la bellezza e la necessità della pace della buona volontà e dell'amore, che paragonarle con l'attuale stato di guerra, di egoismo e di odio?

Più forte è la luce, più profonda è l'ombra che essa proietta. Più elevati sono i nostri ideali, più chiaramente vediamo i nostri difetti.

Sfortunatamente, allo stato attuale di sviluppo, l'umanità acconsente a imparare soltanto attraverso le più dure esperienze. Come Razza essa deve essere superlativamente egoista per sentire le amarezze causate dall'altrui egoismo, nello stesso modo che un uomo deve aver conosciuto la malattia per essere del tutto riconoscente di trovarsi in buona salute.

La religione chiamata, *a torto*, Cristianesimo è stata perciò la religione più sanguinaria che si conosca, senza escludere la religione Maomettana, che da questo punto di vista è molto simile al nostro Cristianesimo mal praticato. Sui campi di battaglia e nelle prigioni dell'Inquisizione, innumerevoli e orribili atrocità sono state commesse in nome del dolce Nazareno. La Spada e la Coppa del Vino, che sono la perversione della Croce e del Calice della Comunione, sono stati i mezzi con i quali le cosiddette Nazioni Cristiane imposero la loro supremazia sui popoli pagani e perfino su altre Nazioni più deboli che professavano la stessa fede dei loro conquistatori. La lettura più superficiale della storia della Razza Greco-Latina, Teutonica e Anglo-Sassone corrobora questa asserzione.

Mentre l'uomo era completamente sotto l'influenza delle Religioni di Razza, ogni Nazione formava un tutto unito. Gli interessi individuali erano volontariamente subordinati agli interessi della comunità. Tutti erano « soggetti alla Legge ». Un uomo era innanzitutto membro della sua Tribù, e in secondo luogo soltanto era considerato un individuo.

Attualmente vi è una forte tendenza verso l'altro estremo: esaltare il proprio « sé » sopra a tutto. Il risultato è evidente nei problemi economici e industriali sollevati in ogni nazione, che reclamano una soluzione immediata.

La fase di sviluppo durante la quale ogni uomo si sente un'unità completamente separata, un Ego che segue indipendentemente il suo cammino è una fase necessaria. L'unità nazionale, di tribù e di famiglia, devono prima cessare perché la Fratellanza Universale possa divenire un fatto compiuto. Il *regime* del Patriarcato è stato largamente sorpassato dal regno dell'Individualismo, e siamo in grado ora di apprendere sempre meglio gli svantaggi di questa condizione, via via che la nostra civiltà progredisce. Il nostro disordinato sistema di distribuzione dei prodotti del lavoro, la capacità dei pochi e lo sfruttamento dei tanti, tutti questi crimini sociali producono la riduzione dei consumi, la depressione industriale e i disordini sociali che distruggono la pace interiore. La guerra industriale di oggi è di una portata molto più grande ed è più distruttiva delle guerre militari fra nazioni.

## IL CUORE COME ANOMALIA

Benché si possa ammettere superficialmente l'esattezza di una lezione, essa non ha alcun valore reale come principio attivo nella vita, fino a che il cuore non l'abbia appresa con l'ardore delle sue aspirazioni o con amarezza; e la lezione che l'uomo dovrà così apprendere è che ciò che non è vantaggioso per tutti non potrà mai essere un reale vantaggio per nessuno. Per quasi duemila anni abbiamo superficialmente consentito a parole all'idea di governare la nostra vita secondo massime quali: « Rendere bene per male ». Il cuore ci spinge alla compassione e all'amore; ma la Ragione chiede che noi adottiamo misure offensive, se non come vendetta, almeno come mezzo preventivo affinché non si ripetano le ostilità. E' questa scissione tra la mente e il cuore che impedisce lo sviluppo di un vero sentimento di Fratellanza Universale, e l'adozione degli insegnamenti del Cristo, il Signore dell'Amore.

Grazie alla mente, l'Ego prende coscienza dell'universo materiale. Come strumento per acquisire conoscenze in questi regni, la mente ha un valore inestimabile; ma quando essa si arroga il ruolo di dittatore per quanto riguarda la condotta di un uomo verso i propri simili, è come se la lente dicesse a un astronomo che sta fotografando il Sole, attraverso un telescopio: « Mi avete messa male a fuoco. Voi non guardate il Sole come si deve. Comunque non credo sia bene fotografare il Sole, e desidero che mi puntiate su Giove. I raggi del Sole mi riscaldano troppo e possono danneggiarmi ».

Se l'astronomo esercita la propria volontà e mette a fuoco il telescopio come lui crede opportuno, dicendo alla lente di pensare a fare il suo dovere, che è quello di trasmettere i raggi che la colpiscono senza preoccuparsi dei risultati, il lavoro procederà bene; ma se la lente potesse imporre la propria volontà e il meccanismo del telescopio si alleasse con essa, l'astronomo verrebbe seriamente intralciato, dovendo contendere con uno strumento refrattario, e ne risulteranno fotografie imperfette, di poco o nessun valore.

Così succede con l'Ego. Esso lavora con un triplice corpo che controlla, o dovrebbe controllare, per mezzo della mente. Ma, è necessario dirlo, questo corpo ha una volontà sua, ed è sovente aiutato e istigato dalla mente, frustrando così i propositi dell'Ego.

Questa volontà « inferiore » antagonistica, è l'espressione della parte superiore del corpo del desiderio. Quando ebbe luogo la separazione del Sole, della Luna e della Terra, al principio dell'Epoca Lemuriana, il corpo del desiderio della parte più progredita dell'umanità in formazione furono divisi in due parti, una superiore e una inferiore. Il resto dell'umanità fece altrettanto al principio dell'Epoca Atlantidea.

Questa parte superiore del corpo del desiderio divenne una specie di anima-animale. Essa costruì il sistema nervoso cerebrospinale ed i muscoli volontari, controllando con tale mezzo la parte inferiore del triplice corpo fino a che non ricevette il legame della mente. Allora la mente « si unì » con quest'anima-animale e condivise il suo dominio sul corpo.

Così la mente è legata al desiderio; è ostacolata dall'egoismo della natura inferiore e ciò rende difficile allo Spirito il controllo del corpo. La mente centralizzatrice, che doveva essere l'alleato della natura superiore, viene alienata e unita alla natura inferiore, divenendo schiava del desiderio.

La legge delle religioni di Razza fu fatta per sottrarre l'intelletto al dominio del desiderio. Il « timore di Dio » venne opposto alla « concupiscenza della carne ». Questo, però, non era sufficiente a rendere l'uomo capace di dominare il corpo e ad assicurargli la volontaria cooperazione. Fu necessario che lo Spirito trovasse nel corpo un'altra posizione vantaggiosa che non fosse dominata dalla natura del desiderio. Tutti i muscoli sono l'espressione del corpo del desiderio e offrono una via diretta verso il punto centrale, dove la mente traditrice è alleata ai desideri e regna sovrana.

Se gli Stati Uniti fossero in guerra contro la Francia, non farebbero sbarcare truppe in Inghilterra, sperando in tal modo di soggiogare la Francia. Essi farebbero sbarcare il loro esercito direttamente in Francia e lì combatterebero.

Da abile generale, l'Ego ha seguito un'analogia linea di condotta. Non cominciò la sua campagna cercando di ottenere il controllo delle ghiandole, poiché esse sono l'espressione del corpo vitale; e nemmeno era possibile a lui acquistare il controllo dei muscoli volontari, perché troppo ben guardati dal nemico. Quella parte del sistema muscolare involontario che è diretta dal sistema nervoso simpatico, era altrettanto inutile allo scopo. Era necessario che l'Ego entrasse più direttamente in contatto col sistema nervoso cerebro-spinale. Per arrivare a questo e assicurarsi una base d'operazione in campo nemico l'Ego deve controllare un muscolo involontario, legato al sistema nervoso volontario. Tale muscolo è il cuore.

Abbiamo già parlato delle due specie di muscoli volontari e involontari. Questi ultimi sono formati da fibre disposte in senso longitudinale e sono connessi a funzioni non controllate dalla volontà, come la digestione, la respirazione, la secrezione, ecc. I muscoli volontari sono quelli controllati dalla volontà per mezzo del sistema nervoso volontario, quali i muscoli della mano e del braccio. Essi sono formati da fibre muscolari disposte sia in senso longitudinale che trasversale, o incrociate.

Quanto sopra è vero per tutti i muscoli del corpo eccetto il cuore che è un muscolo involontario. Ordinariamente non possiamo controllare la circolazione del sangue. In condizioni normali, i battiti del cuore hanno una cadenza regolare; tuttavia, con stupore dei fisiologi, il cuore ha fibre trasversali come un muscolo volontario. Esso è il solo organo del corpo avente questa particolarità ma, simile a una sfinge, esso rifiuta di dare agli scienziati materialisti la chiave dell'enigma.

L'occultista trova facilmente la risposta nella memoria della natura. Da questa egli apprende che quando, da principio, l'Ego cercò di impiantarsi nel cuore, questo era munito solo di fibre longitudinali come ogni altro muscolo involontario; ma via via che l'Ego guadagnava maggior controllo sul cuore, anche le fibre trasversali gradualmente si moltiplicarono. Esse non sono così numerose né così ben sviluppate come quelle dei muscoli pienamente controllati dal corpo del desiderio, ma con l'aumentare di forza dei principi altruistici di Amore e di Fratellanza e col loro graduale sopravvento sulla ragione, che è basata sui desideri inferiori, anche queste fibre trasversali diverranno più numerose e meglio definite.

Come abbiamo già detto, l'atomo-seme del corpo fisico è situato nel cuore durante la vita e se ne ritira solo alla morte. Il lavoro attivo dell'Ego si svolge nel sangue. Ora, ad eccezione dei polmoni il cuore è il solo organo del corpo attraverso il quale passa tutto il sangue ad ogni giro che compie.

Il sangue è la più alta espressione del corpo-vitale, poiché nutre l'intero organismo fisico. E' anche, in un certo senso, il veicolo della memoria subconscia e in contatto con la memoria della natura situata nella divisione più alta della Regione Eterica. Il sangue porta con sé le immagini di vita, dagli antenati ai loro discendenti, per generazioni, dovunque esista un sangue comune, come risulta dal matrimonio fra consanguinei.

Esistono tre punti particolari situati nella testa, ognuno dei quali è la dimora di uno dei tre aspetti dello Spirito (vedi la figura 19 a pag. 191), il secondo e il terzo aspetto hanno in più una base elettiva secondaria.

Il corpo del desiderio è l'espressione perversa dell'Ego. Esso converte « l'individualità » dello Spirito in « egoismo ». L'individualità non cerca il proprio vantaggio a spese degli altri. L'egoismo, invece, cerca il profitto senza riguardo per gli altri. Lo Spirito Umano risiede in primo luogo nella ghiandola pineale e in secondo luogo nel cervello e nel sistema cerebro-spinale, che controlla i muscoli volontari. L'amore e l'unità del Mondo dello Spirito Vitale, trovano la loro illusoria controparte nella Regione Eterica alla quale siamo uniti per mezzo del corpo vitale promotore dell'amore sensuale e dell'unione sessuale. Lo Spirito Vitale risiede in primo luogo nel corpo pituitario, e secondariamente nel cuore, porta d'ingresso del sangue il quale nutre i muscoli.

Il passivo Spirito Divino - il Guardiano Silenzioso - trova la sua espressione materiale nello scheletro inerte e passivo del corpo fisico, che è il docile strumento degli altri corpi, ma che non ha potere di agire di sua iniziativa. Lo Spirito Divino ha la sua dimora nell'impenetrabile punto che si trova alla radice del naso.

In realtà non vi è che un solo Spirito, l'Ego; ma osservandolo dal punto di vista del Mondo Fisico, esso viene rifratto nei tre aspetti che agiscono come abbiamo detto.

A mano a mano che il sangue passa attraverso il cuore, ciclo dopo ciclo, ora per ora, durante tutta la vita, esso incide le immagini che contiene sull'atomo-seme mentre queste sono ancora del tutto vive, dando così luogo a una fedele registrazione della vita, che rimane indelebilmente impressa durante l'esistenza *post-mortem*. Il cuore è sempre in stretto contatto con lo Spirito Vitale, Spirito di amore e di unità, per cui il cuore è il santuario dell'amore altruistico.

Via via che queste immagini si imprimono interiormente nel Mondo dello Spirito Vitale, nel quale risiede la vera memoria della natura, esse non sono trasmesse dai sensi fisici che sono troppo lenti, ma passano direttamente per il quarto etere contenuto nell'aria che respiriamo. Nel Mondo dello Spirito Vitale, lo Spirito Vitale ha una visione molto più chiara di quella che l'Ego ottiene nei Mondi più densi. Nella sua alta sede, esso è a contatto con la Sapienza Cosmica e in qualunque situazione sa immediatamente come agire: in un baleno comunica al cuore il messaggio che trasmette la linea di condotta adottata. Non meno istantaneamente il cuore lo ritrasmette al cervello per mezzo del nervo pneumogastrico, la qual cosa produce una « prima impressione »: l'impulso intuitivo che è sempre buono perché attinto direttamente alla fonte della Sapienza e dell'Amore Cosmici.

Ciò avviene così rapidamente che il cuore ne ha controllo prima che la ragione, più lenta, abbia avuto tempo di « afferrare la situazione ». I pensieri dell'uomo sono l'uomo stesso. Egli è per natura uno Spirito Vergine buono, nobile e leale sotto ogni aspetto. Tutto quanto non è buono in lui proviene dalla sua natura inferiore, riflesso illusorio dell'Ego. Lo Spirito Vergine dà sempre buoni consigli. Se potessimo sempre seguire l'impulso del cuore, il « primo pensiero », la Fratellanza Universale sarebbe già realizzata.

Ma è proprio ora che cominciano le difficoltà. Dopo aver ricevuto il buon consiglio del primo pensiero, il cervello inizia a ragionare e, nella maggioranza dei casi, esso predomina sul cuore. Il telescopio, regola l'obbiettivo e lo punta su ciò che vuole, malgrado l'astronomo. La mente e il corpo del desiderio frustrano i disegni dello Spirito prendendo il controllo della situazione e, non avendo essi la sapienza dello Spirito, tanto questo che il corpo vengono a soffrirne.

I fisiologi hanno notato che certe zone del cervello sono riservate a speciali attività mentali, ed i frenologi hanno progredito ancor più in questo ramo della scienza. Inoltre, è un fatto risaputo che il pensiero indebolisce e distrugge il tessuto nervoso. Questa perdita, come tutte quelle delle altre parti del corpo, è riparata dal sangue. Quando, a causa dello sviluppo del cuore in muscolo volontario la circolazione del sangue passerà finalmente sotto l'assoluto controllo dello Spirito Vitale - lo Spirito di Amore che unifica - sarà in potere di tale Spirito impedire la circolazione del sangue in quelle zone del cervello che sono consacrate a scopi egoistici. In conseguenza questi speciali centri del pensiero gradualmente si atrofizzeranno.

Inoltre, tutte le volte che l'attività mentale avrà una tendenza altruistica, lo Spirito avrà la facoltà di aumentare l'afflusso di sangue e potrà così sviluppare le aree dedicate all'altruismo, in modo che, col tempo, la natura del desiderio sarà vinta e l'Amore libererà la mente dal dominio che essa aveva su di lui. Soltanto la completa emancipazione per mezzo dell'Amore permette all'uomo di elevarsi al di sopra della legge e divenire egli stesso la sua propria legge. Avendo conquistato se stesso egli avrà conquistato il Mondo.

Le fibre trasversali del cuore possono essere sviluppate mediante speciali esercizi seguendo certi insegnamenti occulti; ma, essendo alcuni di tali esercizi pericolosi, essi devono essere intrapresi soltanto con la guida di un maestro competente. Affinché nessun lettore di questo libro possa venire ingannato da impostori che si dicono capaci e desiderosi d'istruire gli aspiranti per una certa somma di denaro, ripetiamo con la massima serietà che *nessun vero occultista fa propaganda del suo potere occulto, né vende informazioni occulte o lezioni a tanto ogni lezione o a tanto ogni corso; né consente a esibizioni teatrali. Il suo lavoro viene compiuto nella maniera più discreta possibile e al solo scopo di legittimamente aiutare gli altri senza pensare a sé.*

Come abbiamo detto al principio di questo capitolo, tutti coloro che desiderano seriamente ricevere gli insegnamenti superiori possono esser certi che, se solo si prenderanno la pena di cercare la via, troveranno la strada aperta. Il Cristo stesso preparò la strada per *chiunque* volesse seguirla; Egli aiuterà e gradirà tutti i sinceri ricercatori volenterosi di lavorare per la Fratellanza Universale.

## IL MISTERO DEL GOLGOTA

Durante gli ultimi duemila anni molto è stato detto a proposito del « sangue purificatore ». Il sangue del Cristo è stato esaltato dal pulpito come il rimedio sovrano contro il peccato; *l'unico* mezzo di salvezza e di redenzione

Ma se le leggi della Reincarnazione e di Conseguenza agiscono in modo tale che gli esseri in evoluzione raccolgano ciò che hanno seminato, e se l'impulso evolutivo spinge costantemente l'umanità verso un livello sempre più elevato, per raggiungere infine la perfezione, quale bisogno vi è di redenzione e di salvezza? Anche se questa necessità s'imponesse, come potrebbe la morte di un individuo salvare gli altri? Non sarebbe più nobile soffrire le conseguenze dei propri atti, anziché nascondersi dietro qualcuno? Queste sono alcune delle obiezioni alla dottrina dell'espiazione dei peccati per sostituzione e della redenzione per mezzo del sangue di Gesù Cristo. Proveremo a rispondervi prima di mostrare la logica armonia che concilia l'operazione della legge di Conseguenza e la dottrina della Remissione dei peccati per mezzo del Cristo.

In primo luogo è assolutamente vero che l'impulso evolutivo opera in vista di portare tutti gli esseri alla perfezione finale; malgrado ciò vi sono alcuni che rimangono costantemente indietro. Attualmente abbiamo appena sorpassato il limite estremo della materialità e stiamo cominciando a passare per le sedici Razze. Stiamo calcando, dunque, i « sedici sentieri verso la distruzione », e siamo, per conseguenza, in maggior pericolo di restare indietro che in qualsiasi altro periodo della nostra evoluzione.

Nel mondo astratto, il tempo è nulla. Alcuni possono restare talmente indietro da rendere necessario il loro abbandono, affinché possano riprendere il corso della loro evoluzione in un altro schema cosmico che permetterà loro di continuare il viaggio verso la perfezione. Tuttavia quella non era l'evoluzione loro destinata in origine, ed è ragionevole supporre che le Sublimi Intelligenze incaricate della nostra evoluzione, adoperino ogni mezzo per condurre a salvamento il maggior numero possibile di entità loro affidate.

Nell'evoluzione ordinaria, le leggi della Reincarnazione e di Conseguenza sono del tutto sufficienti per condurre la maggior parte della nostra onda di vita alla perfezione, ma non sono sufficienti nel caso di ritardatari che rimangono indietro nelle diverse Razze. Durante lo stadio individualistico, che è il culmine dell'illusione della nostra identità separata dalle altre, tutta l'umanità ha bisogno di essere particolarmente assistita, ma, per i ritardatari, deve provvedersi un aiuto speciale supplementare.

Dare questo speciale aiuto e recuperare i ritardatari fu la missione del Cristo. Egli disse di esser venuto per cercare e salvare coloro che si erano perduti. Egli aprì la strada dell'Iniziazione a tutti quelli che vogliono cercarla.

A questa dottrina della remissione dei peccati per mezzo del Cristo, viene opposta un'obiezione: non è codardia il nascondersi dietro un altro? Ogni uomo non dovrebbe volontariamente assumersi le conseguenze delle proprie azioni?

Consideriamo un caso analogo. Le acque dei Grandi Laghi affluiscono al fiume Niagara. Per trenta chilometri questa grande massa di acque scorre rapidamente verso le cascate. Il letto del fiume è pieno di massi e se una persona che si



avventura al di là di un certo punto non perde la vita nelle rapide che si trovano al di sopra delle cateratte, la perderà certamente saltando dall'alto del precipizio.

Supponiamo che appaia un uomo il quale, per pietà delle vittime, tenda una fune sopra la cascata pur sapendo che, in tal modo, egli stesso non può in alcun modo sfuggire alla morte. Tuttavia, di buon grado e spontaneamente, egli sacrifica la sua vita e colloca la fune modificando le precedenti condizioni in modo che qualsiasi vittima, altrimenti impotente, si aggrapperà alla fune e si salverà.

Che cosa penseremmo di una persona che, per propria incuria, fosse caduta nell'acqua e che lottando disperatamente per raggiungere la riva, esclamasse: « Come! Debbo dunque salvarmi e cercare di evitare la pena della mia incuria trincerandomi dietro la virtù di un altro che ha sofferto per errori non suoi, e ha dato la propria vita perché io possa vivere? No, mai! Ciò non sarebbe virile. Affronterò la pena che merito! ». Non converremmo tutti che quest'uomo è un insensato?

Non tutti si trovano nella necessità di esser salvati. Il Cristo sapeva che vi sono moltissimi i quali non necessitano di essere salvati così; ma proprio come novantanove su cento per i quali le leggi della Reincarnazione e di Conseguenza sono sufficienti ad assicurare l'evoluzione e raggiungeranno in tal modo la perfezione, vi sono pure i « peccatori » che si sono « impaludati » nella materia e non possono salvarsi senza l'aiuto di una fune. Il Cristo venne a salvarli e a portare pace e buona volontà a tutti, innalzandoli al necessario punto di spiritualità e producendo nel loro corpo del desiderio un cambiamento che renderà più forte nel loro cuore l'influenza dello Spirito Vitale.

I Suoi più giovani fratelli, gli Spiriti Solari, o Arcangeli, avevano operato come Spiriti di Razza sul corpo del desiderio dell'uomo, ma il loro lavoro era stato compiuto *dall'esterno*. Era semplicemente il riflesso di una forza Solare spirituale trasmessa dalla Luna, come il chiarore Lunare non è che luce Solare riflessa. Il Cristo, il principale Iniziato degli Spiriti Solari, penetrò nel corpo denso della Terra e vi portò direttamente la Forza Solare che Gli permette d'influenzare i nostri corpi del desiderio *dall'interno*.

L'uomo non può lungamente guardare il Sole senza restarne accecato, perché le vibrazioni della luce solare sono così rapide da distruggere la retina dell'occhio. Ma egli può impunemente guardare la Luna poiché le vibrazioni della sua luce sono molto più lente; tuttavia esse sono sempre luce solare, ma le vibrazioni più alte sono state assorbite dalla Luna che ne riflette i residui su di noi.

Lo stesso è degli impulsi spirituali che aiutano l'uomo ad evolversi. La ragione per cui la Terra fu proiettata lontano dal Sole, è che l'umanità non poteva sopportare i tremendi impulsi fisici e spirituali di questa Stella. Perfino quando un'immensa distanza venne frapposta fra il Sole e la Terra, l'impulso spirituale solare sarebbe risultato ancora troppo forte se prima non fosse stato diretto verso la Luna, affinché potesse essere utilizzato da Jehovah, il Reggente della Luna, a beneficio dell'uomo. Un certo numero di Arcangeli - Spiriti Solari ordinari - fu scelto per aiutare Jehovah a riflettere tali impulsi spirituali dal Sole sull'umanità terrestre, sotto forma di religioni Jehoviteche o di Razza.

Il veicolo inferiore degli Arcangeli è il corpo del desiderio. Il nostro corpo del desiderio venne aggiunto agli altri nostri veicoli durante il Periodo della Luna, del quale Jehovah è il Supremo Iniziato. Perciò Jehovah può occuparsi del corpo del desiderio dell'uomo. Il veicolo inferiore di Jehovah è lo Spirito Umano (ved. la figura 16) la cui controparte è il corpo del desiderio. Gli Arcangeli possono assistere Jehovah nella Sua opera perché hanno il potere di dirigere le forze Spirituali del Sole, e il corpo del desiderio è il loro veicolo inferiore. Perciò essi possono lavorare con l'umanità e prepararla per il momento in cui sarà a lei possibile ricevere gli impulsi spirituali direttamente dall'orbita solare, senza l'intervento della Luna.

Sul Cristo, come Supremo Iniziato del Periodo Solare, incombe il compito di irradiare quest'impulso. L'impulso riflesso da Jehovah fu inviato dal Cristo che così preparò tanto la Terra quanto l'umanità al Suo Avvento.

L'espressione « preparò la Terra », significa che ogni evoluzione su di un pianeta va di pari passo con *l'evoluzione del pianeta stesso*. Se qualche osservatore dotato di vista spirituale, avesse potuto seguire l'evoluzione della nostra Terra da qualche lontano pianeta, avrebbe notato che un cambiamento graduale aveva luogo nel corpo del desiderio del pianeta.

Durante l'antica dispensazione, il corpo del desiderio degli uomini veniva generalmente perfezionato per mezzo della legge. Questo lavoro prosegue tuttora presso la maggioranza degli esseri che così si preparano alla vita superiore.

La vita superiore (Iniziazione) non può tuttavia essere intrapresa se prima non comincia il lavoro sul corpo vitale. Il mezzo impiegato per sviluppare tale attività è l'Amore, o, piuttosto, l'Altruismo. Si è tanto abusato della parola Amore che essa non esprime più il senso voluto in questo caso.

Durante l'antica dispensazione il sentiero dell'Iniziazione non era accessibile che a pochi eletti. Gli Ierofanti dei Misteri riunivano certe famiglie vicino ai Templi, separandole dal resto degli uomini. Tali famiglie venivano allora rigorosamente sorvegliate per ciò che concerne il compimento di talune cerimonie e riti. Le loro nozze e i loro rapporti sessuali venivano controllati dagli Ierofanti.

Questa maniera di procedere ebbe il risultato di produrre una Razza avente il giusto grado di rilassamento fra corpo denso e corpo vitale, essa ebbe anche l'effetto di risvegliare il corpo del desiderio dallo stato di letargia che aveva durante il sonno. Così, pochi individui furono preparati per l'Iniziazione, e vennero loro concesse occasioni di avanzamento che non potevano essere date a tutti. Troviamo esempi di questo metodo fra gli Ebrei, presso i quali i membri della tribù di Levi furono scelti per il servizio del Tempio. Altrettanto vale per la casta dei Bramini, che è l'unica casta sacerdotale fra gli Indù.

La Missione del Cristo, oltre a salvare coloro che si erano perduti, doveva rendere l'Iniziazione accessibile a tutti; perciò Gesù non era un Levita al quale per diritto di nascita era riservata la funzione sacerdotale. Egli proveniva da gente del popolo e, benché non appartenesse alla classe degli istruttori, i Suoi insegnamenti erano superiori a quelli di Mosè.

Gesù Cristo non rinnegò Mosè, né la legge, né i Profeti. Al contrario, Egli li riconobbe tutti e mostrò al popolo come essi fossero Suoi testimoni, perché tutti alludevano a Uno che doveva venire.

Egli disse al popolo che l'antica dispensazione aveva esaurito il suo scopo e che, da allora in poi, *l'Amore doveva prendere il posto della Legge*.

Gesù Cristo venne ucciso. In relazione a questo fatto, siamo portati a parlare della suprema e fondamentale differenza fra Lui e i precedenti Istruttori che furono *Incarnazioni degli Spiriti di razza*. Essi morirono tutti e dovevano più volte rinascere per aiutare i loro popoli a sopportare il peso del proprio destino. L'Arcangelo Michele (lo Spirito di Razza degli Ebrei) fece nascere Mosè che fu portato a morire sul Monte Nebo. Egli rinacque in Elia. Elia riapparve come Giovanni Battista, Buddha morì e rinacque come Shankaracharya; Shri Krishna dice « Allorquando vi è decadenza di Dharma... e... esaltazione di Adharma, io stesso apparirò per proteggere il buono, per la distruzione dei cattivi, allo scopo di fermamente stabilire il Dharma. Sono rinato di età in età ».

Quando giunse l'ora della morte, il viso di Mosè splendeva e il corpo di Buddha divenne *luminoso*. Ambedue raggiunsero la condizione in cui lo Spirito comincia a risplendere dall'interno; ma allora essi morirono.

Gesù Cristo raggiunse la stessa condizione sul Monte della Trasfigurazione, *ed è estremamente significativo che la Sua vera opera sia cominciata soltanto dopo tale evento*. Egli soffrì; *fu ucciso e resuscitò*.

Essere ucciso è cosa differente dal morire. Il sangue che era stato il veicolo dello Spirito di Razza doveva scorrere ed essere purificato da tale influenza contaminatrice. L'amore che si prova verso un padre o una madre e che esclude gli altri padri e le altre madri, deve essere eliminato, altrimenti la Fratellanza Universale e un universale Amore Altruistico, non potranno mai realizzarsi.

## IL SANGUE PURIFICATORE

Quando il nostro Salvatore Cristo Gesù fu crocifisso, il Suo corpo venne forato in cinque punti: nei cinque centri attraverso i quali scorrono le correnti del corpo vitale; la pressione della corona di spine fece colare il sangue anche dal sesto centro. (Questa è un'indicazione per coloro che già conoscono queste correnti. Non possiamo, all'epoca attuale, dare pubblicamente delucidazioni su tale soggetto).

Quando il sangue defluì da tali centri, il Cristo, il Grande Spirito Solare, fu liberato dal veicolo fisico di Gesù e *penetrò all'interno della Terra* con veicoli individuali. Egli permeò i veicoli planetari già esistenti coi Suoi propri veicoli e, in un istante, *diffuse il Suo corpo del desiderio in tutto il pianeta; cosa che da allora Gli ha permesso di esercitare la Sua azione sopra la Terra e sulla sua umanità dall'interno*.

In quel momento un'immensa onda di luce Solare spirituale inondò la Terra. Essa squarciò il velo che lo Spirito di Razza aveva appeso davanti al Tempio per tener tutti lontano ad eccezione dei pochi prescelti, e da allora rese il Sentiero dell'Iniziazione accessibile a chiunque. Per quanto concerne i Mondi spirituali quest'onda trasformò le condizioni della Terra in un attimo; ma le condizioni dense e concrete sono, naturalmente, influenzate in maniera molto più lenta.

Come tutte le vibrazioni rapide ed elevate di luce, questa immensa onda abbagliò la gente col suo sfolgorante splendore; perciò è scritto che « il Sole si oscurò ». Era precisamente accaduto l'opposto. Il Sole non si era oscurato, ma risplendeva in una gloria di luce. Fu la luce eccessiva che abbagliò la gente, e fu solo quando la Terra assorbì il corpo del desiderio del radiosio Spirito Solare che le vibrazioni tornarono ad un ritmo più normale.

Quando si parla del « Sangue purificatore del Cristo », significa che il sangue, spargendosi sul Calvario, portava con sé il Grande Spirito Solare Cristo che, con tale mezzo, poté penetrare nella Terra stessa della quale, da allora, divenne il Reggente. Il Cristo diffuse il proprio corpo del desiderio attraverso tutto il pianeta purificandolo così da tutte le influenze che si erano sviluppate sotto il regime dello Spirito di Razza.

Sotto la legge tutti erano peccatori, anzi, non avrebbero potuto evitare di esserlo. Gli uomini non erano evoluti al punto in cui potevano agire unicamente sotto l'influenza dell'Amore. La natura del desiderio era così forte che per loro era impossibile controllarla del tutto; i loro debiti - contratti sotto la legge di Conseguenza - si erano accumulati in proporzioni mostruose. L'evoluzione sarebbe stata considerevolmente ritardata, e molti sarebbero stati del tutto perduti per la nostra onda di vita, se qualche aiuto non fosse sopraggiunto.

Perciò venne il Cristo « a cercare e salvare coloro che si erano perduti ». Egli cancellò il peccato dal Mondo col Suo Sangue purificatore che gli diede accesso alla Terra e alla sua umanità. Egli purificò le condizioni allora esistenti, e dobbiamo a Lui se ci è dato raccogliere per i nostri corpi del desiderio materia del desiderio più pura di prima. Egli continua ad agire per aiutarci, purificando sempre più l'ambiente che ci circonda.

Chiunque sia capace di rendersi conto delle restrizioni subite da questo grande Spirito nel sottomettersi alle penose condizioni dell'esistenza fisica, non potrà mettere in dubbio che anche nel veicolo migliore e più puro, questo assoggettamento volontario non si compie che a prezzo delle più grandi sofferenze. Le limitazioni alle quali Egli è costretto quale Reggente del nostro pianeta non sono meno dolorose. E' vero che Egli è anche il Reggente del Sole e che

in conseguenza è soltanto periodicamente confinato nella Terra, tuttavia le vibrazioni assai lente del nostro denso pianeta, devono essere per Lui quasi insopportabili.

Se il Cristo Gesù fosse semplicemente morto, Egli non avrebbe potuto compiere questo lavoro; ma i Cristiani hanno un Salvatore *risorto*, sempre pronto ad aiutare coloro che invocano il Suo Nome. Avendo sofferto come noi in tutte le cose, e conoscendo pienamente tutti i nostri bisogni Egli è indulgente verso i nostri errori e le nostre cadute fintanto che noi cerchiamo di vivere una buona vita. Non dobbiamo mai perdere di vista il fatto *che la sola vera mancanza è il cessare di sforzarci di far bene*.

Immediatamente dopo la morte del corpo denso del Cristo Gesù l'atomo-seme fu restituito al possessore originale, Gesù di Nazareth il quale per qualche tempo ancora, funzionò in un corpo vitale assunto temporaneamente, per insegnare al gruppo dei discepoli che il Cristo aveva lasciato dietro di sé. Da allora Gesù di Nazareth ha guidato i rami esoterici sorti ovunque in Europa.

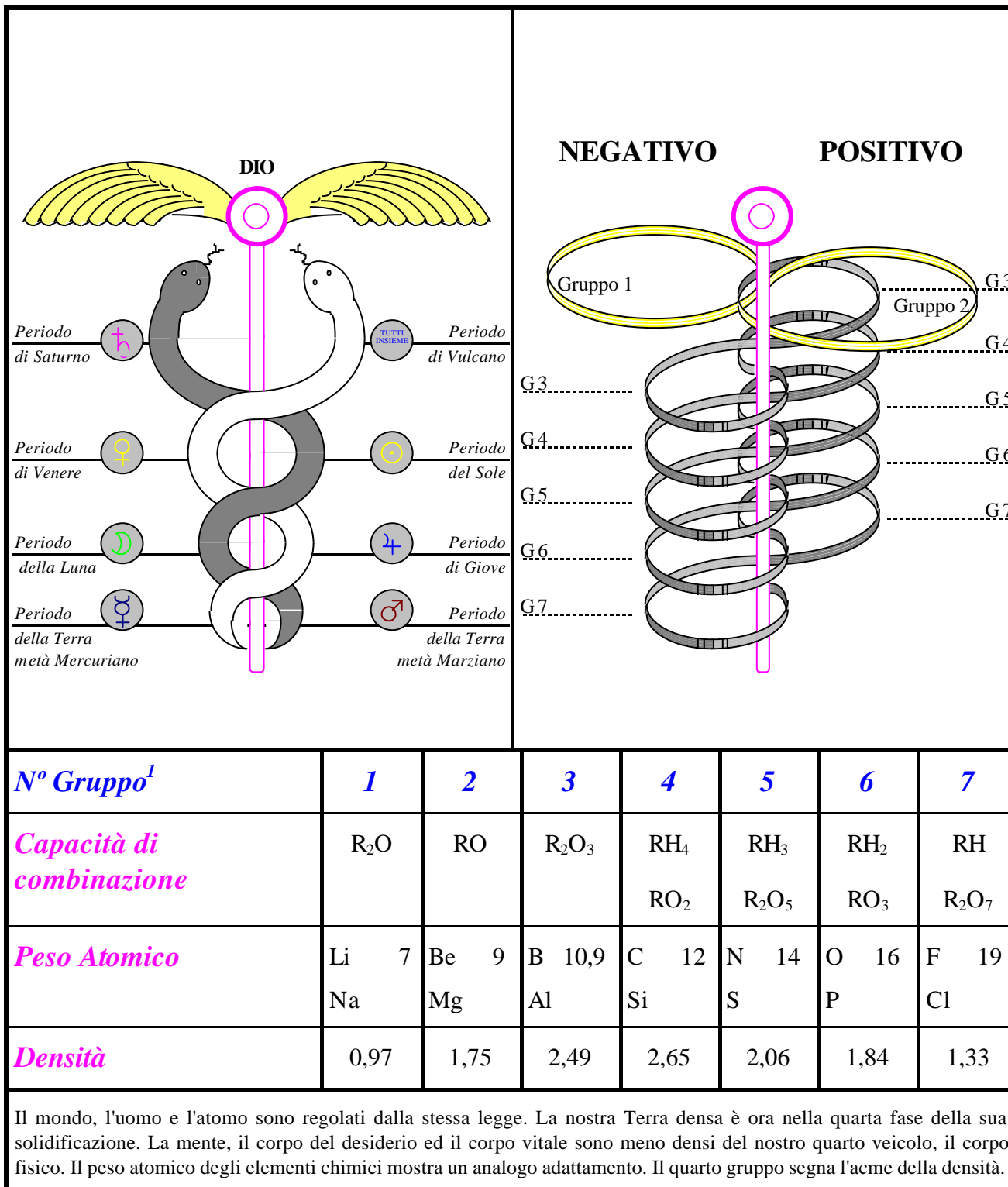
In molti luoghi, i Cavalieri della Tavola Rotonda erano Alti Iniziati nei Misteri della Nuova Dispensazione. Altrettanto dicasi per i Cavalieri del Santo Graal ai quali venne finalmente dato in consegna il Graal di Giuseppe d'Arimatea, calice usato dal Cristo Gesù nell'Ultima Cena. Più tardi, essi ebbero anche in custodia la lancia che aveva ferito il Suo Costato, e la teca che aveva accolto il Sangue sgorgato dalla ferita.

I Druidi dell'Irlanda e i Trottes della Russia settentrionale formarono Scuole Esoteriche mediante le quali il Maestro Gesù di Nazareth operò durante l'epoca che fu chiamata « età delle Tenebre ». Ora, per quanto oscura fosse questa epoca - il Medioevo - l'impulso spirituale iniziale si estese in tale maniera che, dal punto di vista occulto, questa fu «l'età della Luce», soprattutto se la paragoniamo con il crescente materialismo di questi ultimi 300 anni, che ha fatto avanzare immensamente le scienze fisiche, ma ha quasi spento la luce dello Spirito.

I racconti del « Graal », dei « Cavalieri della Tavola Rotonda », ecc., sono ora rigettati come contenenti un cumulo di superstizioni, e tutto quanto che non può venire materialmente dimostrato è considerato indegno di credito. Per quanto gloriose siano le scoperte della scienza moderna, esse sono state conquistate al prezzo enorme dell'annientamento dell'impulso spirituale e, dal punto di vista spirituale, non vi è mai stata epoca più oscura della presente.

I Fratelli Maggiori, Gesù tra Essi, hanno combattuto e combattono per contrapporsi a questa penosa influenza, simile a quella dell'occhio del serpente che incanta e attira nelle sue fauci l'uccello. Ogni tentativo fatto per illuminare gli uomini e risvegliare in loro il desiderio di coltivare il lato spirituale della vita, rende evidente l'attività dei Fratelli Maggiori.

Possano i Loro sforzi essere coronati dal successo e avvicinare il giorno in cui la scienza, spiritualizzandosi, conduca le sue ricerche nell'universo materiale osservandolo dal punto di vista dello Spirito poiché allora, e non prima, essa potrà giungere ad una conoscenza vera del mondo.



**Figura O: “Come in Alto, così in Basso”**

<sup>1</sup> Un 8° gruppo comprende esclusivamente elementi gassosi. Analogamente, ai 7 Periodi di manifestazione segue un ottavo Periodo di ritorno al Caos: una Notte Universale di assimilazione e di preparazione per un altro Grande Giorno. (Sul rapporto fra i termini «Gas» e «Caos» ved. a pag. 101).

## Capitolo 16°

### IL FUTURO SVILUPPO E L'INIZIAZIONE

#### I SETTE GIORNI DELLA CREAZIONE

I Rosacroce parlano del Periodo della Terra come della fase Marte-Mercurio. Il Grande Giorno Creativo della Manifestazione è ricordato nel nome dei giorni della settimana, poiché questi giorni ebbero il loro nome dalle fasi evolutive per le quali gli Spiriti Vergini passano durante il loro pellegrinaggio attraverso la materia.

Giorno	Corrispondente al	E' governato da
Sabato (giorno di Saturno)	Periodo di Saturno	Saturno
Domenica (giorno del Sole)	Periodo del Sole	Sole
Lunedì (giorno della Luna)	Periodo della Luna	Luna
Martedì (giorno di Marte)	I <sup>a</sup> metà del Periodo della Terra	Marte
Mercoledì (giorno di Mercurio)	II <sup>a</sup> metà del Periodo della Terra	Mercurio
Giovedì (giorno di Giove)	Periodo di Giove	Giove
Venerdì (giorno di Venere)	Periodo di Venere	Venere

Il Periodo di Vulcano è l'ultimo Periodo del nostro Piano di evoluzione. La quintessenza di tutti i Periodi precedenti è allora estratta dalla ricapitolazione delle spirali le une dopo le altre. Nessun nuovo lavoro viene intrapreso prima della definitiva Rivoluzione sull'ultimo Globo e ciò solo nella Settima Epoca. Per cui il Periodo di Vulcano può dirsi corrispondente alla settimana che include tutti e sette i giorni.

L'asserzione degli astrologi che i giorni della settimana sono governati dal pianeta particolare che ha dato loro il nome, è ben fondata. Anche gli antichi possedevano questa informazione occulta, come lo dimostrano le loro mitologie, nelle quali i nomi degli Dei sono associati ai nomi dei giorni della settimana. Sabato (in latino *Sabati dies*, giorno del *sabbat*, *Saturday* in inglese) è chiaramente il « giorno di Saturno », la Domenica è in relazione con il Sole (*sun*); e il Lunedì con la Luna. I Latini chiamavano il Martedì, *dies Martis* (il « giorno di Marte »), ciò che evidentemente dimostra la sua relazione con Marte, il Dio della guerra. Il nome Inglese « Tuesday » (Martedì) è derivato da « Thirsdag », « Tir » o « Tyr » essendo il nome del Dio della guerra scandinavo; lo stesso dicasi per Mercoledì (inglese « Wednesday ») che era in origine « Wotensdag » da Wotan, pure un Dio scandinavo: i Latini lo chiamavano *dies Mercurii* la qual cosa mostra la sua relazione con Mercurio come appare nella nostra lista. Giovedì (Inglese « Thursday ») o « Thorsdag » è così chiamato da « Thor », il Dio scandinavo del tuono e i Latini lo chiamavano *dies Jovis*, dal Dio del tuono Giove. Venerdì (in inglese *Friday*) prende il nome della Dea scandinava della bellezza « Freya », e per ragioni analoghe, i Latini lo chiamavano *dies Veneris* o giorno di Venere.

*I nomi dei Periodi non hanno nulla in comune con i pianeti fisici, ma si riferiscono alle passate, presenti e future incarnazioni della Terra;* poiché, applicando nuovamente l'assioma ermetico, « come in alto così in basso », il macrocosmo deve avere le sue incarnazioni come le ha il microcosmo, l'uomo.

La scienza occulta insegna che ci sono 777 incarnazioni, ma ciò non significa che la Terra compia 777 metamorfosi. Significa invece che la vita in evoluzione fa:

#### *7 Rivoluzioni attorno ai 7 Globi dei 7 Periodi Mondiali.*

Questo pellegrinaggio dell'Involuzione e dell'Evoluzione, inclusa la « scorciatoia » dell'Iniziazione e riassunto nel Caduceo, o « Bastone di Mercurio » (vedi la figura 18) così chiamato perché questo simbolo occulto indica il sentiero dell'Iniziazione, che è stato aperto all'uomo solamente dal principio della metà Mercuriana del Periodo della Terra. Alcuni dei Misteri Minori furono dati ai primi Lemuriani ed agli Atlantidei, ma non furono date loro le quattro Grandi Iniziazioni.

Il serpente nero nella figura 18 indica il sentiero sinuoso e ciclico dell'Involuzione, che comprende i Periodi di Saturno, del Sole e della Luna e la metà Marziana del Periodo della Terra, durante i quali la vita evolventesi costruì i suoi veicoli, non divenendo pienamente sveglia e chiaramente cosciente del Mondo esterno fino all'ultima parte dell'Epoca Atlantidea.

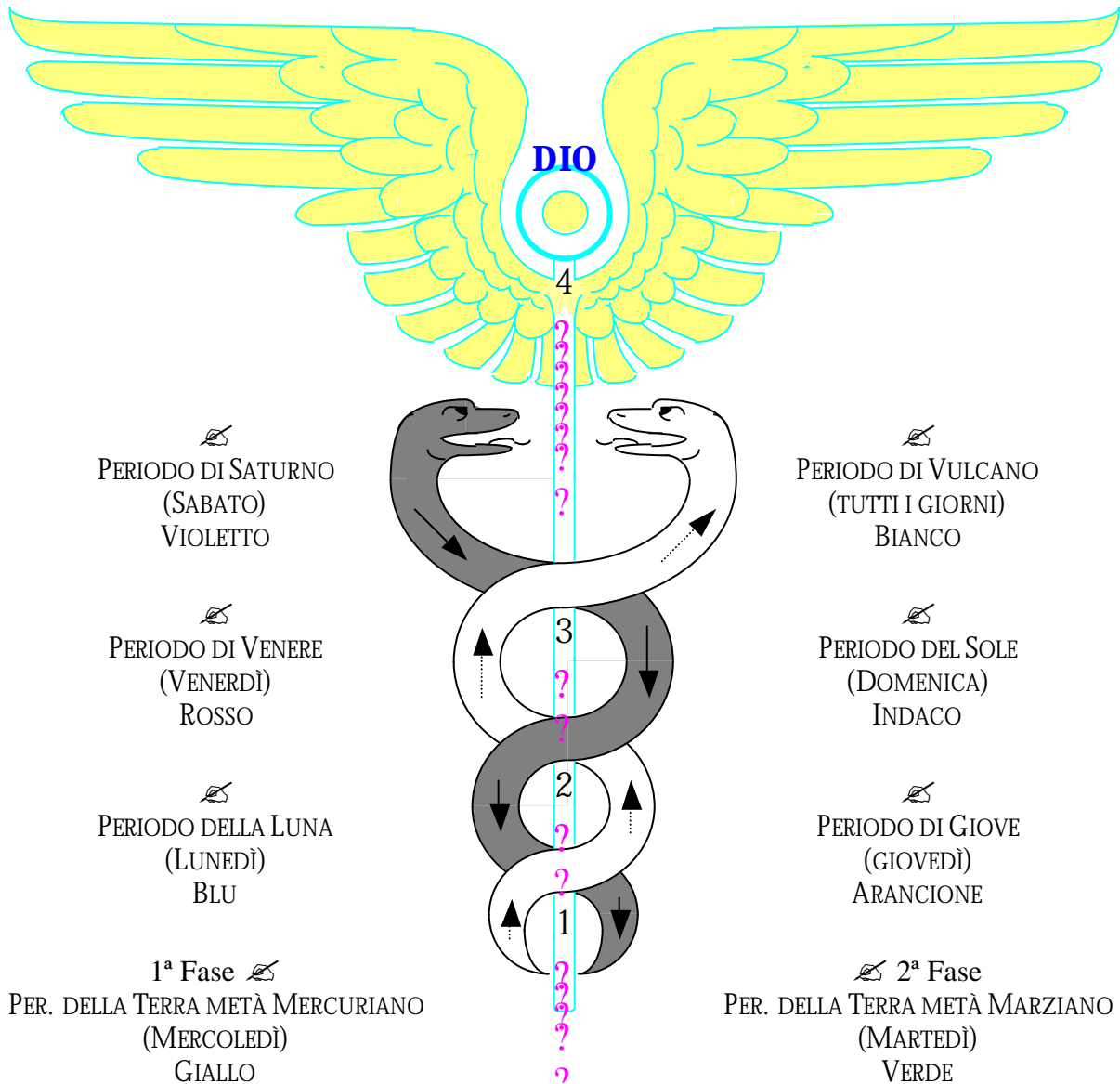
Il serpente bianco rappresenta il sentiero che la Razza umana seguirà durante la fase Mercuriana del Periodo della Terra e durante i Periodi di Giove, Venere e Vulcano; nel corso di questo pellegrinaggio, la coscienza dell'uomo si espanderà in quella di un'Intelligenza Creatrice onnisciente.

Il sentiero sinuoso è il sentiero seguito dalla gran maggioranza degli uomini, ma il « Bastone di Mercurio », attorno al quale i serpenti si avvolgono, indica la « via dritta e angusta », il Sentiero dell'Iniziazione, che dà la possibilità a coloro che lo percorrono di compiere in poche vite ciò che richiede milioni di anni alla maggior parte dell'umanità.

Non occorre dire che nessuna descrizione delle cerimonie iniziatrici può essere data, poiché la prima promessa solenne dell'Iniziato è il silenzio; ma anche se potessimo farlo, questa descrizione avrebbe un'importanza del tutto relativa. L'essenziale, in uno sguardo d'insieme del cammino dell'evoluzione, è di conoscere il risultato delle Iniziazioni.

# I SETTE GIORNI DELLA CREAZIONE E LE QUATTRO GRANDI INIZIAZIONI

L'umanità ordinaria segue il sentiero a spirale.  
L'Iniziato prende il sentiero stretto e dritto che porta a



## IL SENTIERO DELL'INIZIAZIONE

Non vi era Iniziazione prima della metà Marziana del Periodo della Terra. I Misteri Inferiori abbracciano l'Evoluzione umana nella metà Mercuriana del Periodo Terrestre.

## Figura R: I Sette giorni della Creazione

Esse hanno lo scopo di permettere all'aspirante spirituale di sviluppare in breve tempo le facoltà superiori per mezzo di un rigoroso tirocinio e di acquisire nello stesso tempo certi poteri inerenti a un'espansione della coscienza che tutta l'umanità dovrà un giorno possedere, ma che la maggior parte degli uomini si accontenta di acquisire attraverso il lento processo della comune evoluzione. Possiamo sapere a quale stato di coscienza il candidato può giungere e quali poteri corrispondenti egli ottiene passando attraverso le Grandi Iniziazioni, se riusciamo a immaginare ciò che tali stati di coscienza saranno in un lontano futuro per l'umanità in generale e di quali poteri essa disporrà. Abbiamo già accennato alle condizioni che prevarranno in avvenire, ed è facile giungere a delle conclusioni utili se applichiamo la legge d'Analogia. Saremo in grado, così, di farci una chiara idea dell'evoluzione riservata all'umanità e agli Iniziati, e di comprendere l'importanza degli alti gradi della Iniziazione. Per fare questo potrà giovare volgere uno sguardo retrospettivo sulle fasi evolutive della coscienza umana durante i vari Periodi.

Ricordiamo che durante il Periodo di Saturno la coscienza dell'uomo era simile a quella del corpo fisico immerso nella più profonda « trance »; a questa condizione successe, nel Periodo del Sole, una coscienza di sonno privo di sogni. Nel Periodo della Luna il primo accenno di risveglio si mostrò con immagini percepite interiormente delle cose esterne. La piena coscienza consisteva in rappresentazioni interiori di oggetti, di suoni e di colori esterni. Infine, nell'ultima parte dell'Epoca Atlantidea, questa coscienza d'immagini interiori fu rimpiazzata dall'attuale piena coscienza di veglia, la quale permetteva di osservare gli oggetti all'esterno, con contorni ben definiti. Quando questa coscienza oggettiva fu raggiunta, l'uomo divenne conscio di un mondo esterno e per la prima volta comprese pienamente la differenza fra il « Sé » e « gli altri ». Egli si rese allora conto del suo stato di separazione e da allora la consapevolezza dell'« Io », l'Egoismo, divenne sovrana. Poiché prima di quel tempo l'uomo non aveva avuto né pensieri né idee in relazione con un mondo esterno; egli non aveva, in conseguenza, ricordi degli avvenimenti passati.

Il cambiamento dalla coscienza di immagini interiori alla obiettiva autocoscienza, si effettuò con un lento processo, in rapporto con la sua importanza che durò dall'esistenza sul Globo C nella terza Rivoluzione del Periodo della Luna, fino all'ultima parte dell'Epoca Atlantidea.

Durante questo tempo la vita evolventesi passò attraverso quattro *grandi* fasi di sviluppo *simili* a quelle dell'animale prima di raggiungere lo stadio umano. Queste fasi del passato, corrispondono ad altrettante fasi attraverso le quali dobbiamo *ancora* passare, e alle *quattro* Grandi Iniziazioni.

Entro questi quattro stadi di coscienza già trascorsi, vi sono in tutto tredici gradi, e dall'attuale condizione dell'uomo all'ultima delle Grandi Iniziazioni vi sono ugualmente tredici Iniziazioni - i nove gradi dei Misteri Minori e le quattro Grandi Iniziazioni.

Allo stesso modo possiamo dividere i nostri animali attuali secondo le loro forme, perché, essendo la Forma l'espressione della vita, ogni grado deve necessariamente mostrare un progresso nell'evoluzione della coscienza.

Cuvier fu il primo a dividere il regno animale in quattro classi primarie ma non ebbe molto successo nella divisione di queste classi in sottoclassi <sup>1</sup>. L'embriologo Karl Ernst von Baer ed il Prof. Agassiz <sup>2</sup> e altri scienziati, classificarono il regno animale in quattro divisioni primarie e 13 suddivisioni come segue:

### **I RAGGIATI:**

1. - Polipi, Anemoni di mare e Coralli.
2. - Acalefi o Meduse.
3. - Asterie, Ricci di mare.

### **II MOLLUSCHI:**

4. - Acefali (ostriche, ecc.).
5. - Gasteropodi (lumache).
6. - Cefalopodi.

### **III ARTICOLATI:**

7. - Vermi.
8. - Crostacei (gamberi, ecc.).
9. - Insetti.

### **IV VERTEBRATI:**

---

<sup>1</sup> Georges Cuvier, naturalista francese (1769-1832); è il fondatore dell'anatomia comparata.

<sup>2</sup> Von Baer era un naturalista e geografo estone; fu il fondatore dell'embriologia comparata. Il prof. Louis Agassiz era uno zoologo e paleontologo svizzero sostenitore delle idee di Cuvier. Ambedue vissero ai primi dell'800.



- 10.- Pesci.
- 11.- Rettili.
- 12.- Uccelli.
- 13.- Mammiferi.

Le prime tre divisioni corrispondono alle rimanenti tre Rivoluzioni della metà Mercuriana del Periodo della Terra, ed i loro nove gradi corrispondono ai nove gradi dei Misteri Minori, che saranno conseguiti dall'Umanità in generale quando essa avrà raggiunto la metà dell'ultima Rivoluzione del Periodo della Terra.

La quarta divisione della lista dell'evolventesi regno animale, ha quattro suddivisioni: Pesci, Rettili, Uccelli e Mammiferi. I gradi di coscienza che essi esprimono corrispondono a stati consimili di sviluppo che l'Umanità dovrà raggiungere alla fine dei Periodi della *Terra*, di *Giove*, di *Venere* e di *Vulcano*, e che ora possono essere conseguiti per mezzo dell'Iniziazione da qualsiasi individuo a ciò qualificato. La prima delle Grandi Iniziazioni dà il grado di coscienza che sarà ottenuto dall'umanità ordinaria alla fine del Periodo della Terra, la seconda, quella che tutti conseguiranno alla fine del Periodo di Giove; la terza dà il grado di coscienza che sarà raggiunto alla fine del Periodo di Venere; l'ultima dà all'Iniziato il potere e l'onniscienza che la maggior parte degli uomini raggiungerà solamente alla fine del Periodo di Vulcano.

La *Coscienza Obiettiva* per mezzo della quale otteniamo la conoscenza del mondo esterno, dipende da ciò che si percepisce per mezzo dei sensi. Questa coscienza si chiama « reale », in contrapposizione ai pensieri e alle idee che ci pervengono attraverso la coscienza interna, la loro realtà non è per noi altrettanto apparente di quella di un libro o di un tavolo, o di qualsiasi altro oggetto visibile e tangibile nello spazio. Pensieri e idee sembrano essere qualcosa di nebuloso e incorporeo.

Vi è tuttavia un'evoluzione riservata alle nostre idee e ai nostri pensieri essi sono destinati a divenire reali, chiari e tangibili come qualsiasi oggetto del mondo esterno che noi ora percepiamo per mezzo dei sensi fisici. Attualmente, quando pensiamo a un oggetto o a un colore, l'immagine o il colore presentati dalla memoria alla nostra coscienza interiore sono soltanto oscuri e indefiniti in paragone con l'oggetto stesso.

Dal Periodo di Giove, vi sarà un cambiamento notevole a tale riguardo. Le immagini di sogno del Periodo della Luna riappariranno; ma saranno soggette al potere di evoluzione di colui che pensa, invece di essere semplici riproduzioni di oggetti esterni. Così verrà ad esserci una combinazione delle immagini del Periodo della Luna coi pensieri e con le idee sviluppati coscientemente durante il Periodo della Terra; avremo già una *Percezione d'immagini autocoscienti*.

Quando un uomo del Periodo di Giove dirà « rosso », o pronuncerà il nome di un oggetto, una chiara ed esatta riproduzione della speciale sfumatura di rosso alla quale egli pensa, o dell'oggetto al quale si riferisce, si presenterà alla sua visione interiore, e questa immagine sarà anche perfettamente visibile all'ascoltatore. Non vi saranno malintesi sull'esatto significato delle parole dette. Pensieri e idee saranno vivi e visibili, perciò l'ipocrisia e l'adulazione saranno del tutto eliminate. La gente si vedrà esattamente com'è. Vi saranno i buoni e i cattivi; ma le due condizioni non si troveranno insieme nel medesimo individuo. Vi sarà l'uomo perfettamente buono e quello del tutto malvagio, e questo sarà uno dei più gravi problemi che dovranno essere risolti in quel tempo. I Manichei, Ordine di una spiritualità ancora più elevata di quella dei Rosacroce, stanno attualmente studiando questo problema e ne cercano la soluzione. Un'idea delle condizioni future potrà ottenersi da un breve riassunto della loro leggenda. (Tutti gli Ordini Mistici hanno una leggenda simbolica dei loro ideali e delle loro aspirazioni).

La leggenda dei Manichei narra che vi sono due regni: quello degli Elfi della Luce e quello degli Elfi della Notte. Questi attaccano i primi, vengono battuti e devono esser puniti. Ma siccome gli Elfi della Luce sono così perfettamente buoni quanto gli Elfi della Notte sono cattivi, quelli non possono infliggere a questi nessun male, sicché *devono essere puniti per mezzo del Bene*. Perciò una parte di quelli del regno degli Elfi della Luce si incorpora con quella degli Elfi della Notte e in tal guisa il male, col tempo, è gradualmente vinto. L'odio non si lascia vincere dall'odio, ma deve soccombere all'amore.

Le immagini interne del Periodo della Luna erano in qualche modo l'espressione dall'ambiente esterno dell'uomo. Nel Periodo di Giove le immagini verranno espresse dall'interno; esse saranno il risultato della vita interiore dell'uomo. L'uomo possederà inoltre anche la facoltà che avrà coltivato durante il Periodo della Terra: il vedere le cose nello spazio al di fuori di se stesso. Nel Periodo della Luna egli non vedeva gli oggetti materiali, ma percepiva soltanto la loro essenza. Nel Periodo di Giove egli avrà le due facoltà e otterrà così una percezione e una comprensione completa di quanto lo circonda. In una fase ulteriore dello stesso Periodo, una condizione ancora più elevata succederà a questa facoltà di percezione. Il suo potere di concepire chiaramente i colori, gli oggetti o i suoni, permetterà all'uomo di mettersi in contatto con diverse entità che i sensi ordinari non percepiscono e di influenzarli, assicurandosene l'obbedienza e impiegando le loro energie a volontà. Egli sarà tuttavia incapace di emanare da sé le forze con cui portare a termine i suoi disegni, e dovrà contare sull'aiuto di questi esseri superfisici che allora saranno al suo servizio.

Alla fine del Periodo di Venere egli potrà utilizzare la propria energia per dare vita alle immagini che avrà creato ed esteriorizzarle come oggetti nello spazio. Egli possederà allora una *Autocoscienza Creatrice, obbiettiva, consapevole*.

Pochissimo possiamo dire circa l'alta coscienza spirituale che si raggiungerà alla fine del Periodo di Vulcano; tale argomento è molto superiore alla nostra attuale comprensione.

## SPIRALI DENTRO SPIRALI

Non si deve supporre che questi stati di coscienza si manifestino fin dall'inizio dei Periodi ai quali essi appartengono e durino fino alla fine. Vi è sempre una Ricapitolazione, e perciò devono esservi corrispondenti stadi di coscienza in scala ascendente. La Rivoluzione di Saturno di qualsiasi Periodo, il soggiorno sul Globo A, e la prima Epoca di qualunque Globo, sono ripetizioni delle condizioni di sviluppo del Periodo di Saturno. La Rivoluzione del Sole, il soggiorno sul Globo B, e la seconda Epoca di qualsiasi Globo, sono Ricapitolazioni delle condizioni di sviluppo del Periodo del Sole e così di seguito. Di qui si vedrà che lo stato di coscienza, il quale deve essere uno speciale e particolare risultato o prodotto di ciascun Periodo, non comincia la sua evoluzione fino a che tutte le Ricapitolazioni non abbiano avuto luogo. Il risvegliarsi della coscienza del Periodo della Terra non ebbe principio che alla quarta Rivoluzione, quando l'onda di vita ebbe raggiunto il quarto globo (D), ed era nella quarta Epoca o Epoca Atlantidea di quel Globo.

La coscienza del Periodo di Giove non si manifesterà, nel Periodo di Giove fino alla quinta Rivoluzione, quando avremo raggiunto il quinto Globo (E) e saremo entrati nella quinta Epoca su quel Globo.

Ugualmente, la coscienza del Periodo di Venere non comincerà a manifestarsi fino a quando la sesta Rivoluzione non sarà giunta al sesto Globo ed Epoca ed il lavoro speciale del Periodo di Vulcano sarà confinato all'ultimo Globo ed Epoca che precedono immediatamente la fine del Giorno di Manifestazione.

Il tempo necessario per attraversare questi rispettivi Periodi varia grandemente. Più gli Spiriti Vergini penetrano nella materia, più lento si fa il loro progresso. Quando l'apice dell'esistenza materiale è stato sorpassato e l'onda di vita si eleva a condizioni più tenui e mobili, il progresso si accelererà gradatamente. Il Periodo del Sole è di maggior durata del Periodo di Saturno, e il Periodo della Luna è più lungo del Periodo del Sole.

La fase marziana, o prima fase del Periodo della Terra, è più lunga di qualsiasi altro Periodo. In seguito i Periodi diventano più brevi, in modo che la metà Mercuriana del Periodo della Terra, le ultime tre Rivoluzioni e mezzo, prenderanno meno tempo che la metà Marziana. Il Periodo di Giove sarà più breve del Periodo della Luna; quello di Venere più breve del Periodo corrispondente del Sole; e il Periodo di Vulcano il più breve di tutti.

Gli stati di coscienza dei differenti Periodi possono essere elencati come segue:

<b>Periodo di Saturno</b>	<i>Incoscienza simile alla pi profonda trance</i>	(Fase Minerale)
<b>Periodo del Sole</b>	<i>Incoscienza simile al sonno profondo, senza sogni</i>	(Fase Vegetale)
<b>Periodo della Luna</b>	<i>Coscienza d'immagini alla condizione di sogno</i>	(Fase Animale)
<b>Periodo della Terra</b>	<i>Coscienza obiettiva di veglia</i>	(Fase Umana o di Creazione Minerale)
<b>Periodo di Giove</b>	<i>Coscienza di immagini autocosciente</i>	(Fase di Creazione Vegetale)
<b>Periodo di Venere</b>	<i>Autocoscienza creatrice obbiettiva, consapevole</i>	(Fase di Creazione Animale)
<b>Periodo di Vulcano</b>	<i>La più alta coscienza spirituale</i>	(Fase di Creazione Umana)

Dopo aver dato uno sguardo generale agli stati di coscienza che saranno sviluppati nei prossimi tre Periodi e mezzo, studieremo ora con quali mezzi essi saranno ottenuti.

## ALCHIMIA E SVILUPPO DELL'ANIMA

Il corpo fisico cominciò a svilupparsi nel Periodo di Saturno e subì diverse trasformazioni durante i Periodi del Sole e della Luna; esso raggiungerà il suo massimo sviluppo durante il Periodo della Terra.

Il corpo vitale cominciò la sua evoluzione nella seconda Rivoluzione del Periodo del Sole, fu ricostruito nel Periodo della Luna e della Terra, e raggiungerà la perfezione nel Periodo di Giove, che sarà la sua quarta fase di sviluppo, così come il Periodo della Terra è la quarta fase di sviluppo del corpo fisico.

Il corpo del desiderio ebbe principio nel Periodo della Luna fu ricostruito nel Periodo della Terra, sarà di nuovo modificato nel Periodo di Giove e raggiungerà la perfezione nel Periodo di Venere.

La mente cominciò a svilupparsi nel Periodo della Terra, verrà modificata durante i Periodi di Giove e Venere, e raggiungerà la perfezione nel Periodo di Vulcano.

Riferendoci alla figura 12, a pag. 81 troveremo che il Globo più denso del Periodo di Giove è situato nella Regione Eterica. Sarà perciò impossibile, su questo Globo, fare uso del veicolo fisico denso, poiché solo un corpo composto di etere può essere usato nella Regione Eterica. Non si deve però supporre che, dopo aver lavorato dal Periodo di Saturno fino alla fine del Periodo della Terra per completare e perfezionare questo corpo, esso venga poi gettato via per funzionare in un veicolo « superiore »!

Nulla si spreca nella Natura. Nel Periodo di Giove le forze del corpo fisico verranno aggiunte al corpo vitale allora completato. A quell'epoca tale veicolo possederà la facoltà del corpo denso oltre alle sue proprie facoltà, e sarà così uno strumento molto più prezioso per l'espressione del triplice Spirito, che se fosse stato costruito dalle sole sue forze.

Ugualmente, essendo il Globo D del Periodo di Venere situato nel Mondo del Desiderio (ved. la figura 12), né un corpo fisico, né un corpo vitale potrebbero venirvi usati come strumento di coscienza, e perciò le essenze del corpo denso e del

corpo vitale perfezionati verranno incorporate nel corpo del desiderio completato, il quale diventerà, così, un veicolo di qualità trascendenti, meravigliosamente adattabile e rispondente al minimo desiderio dello Spirito interno che, date le nostre attuali limitazioni, sorpassa ogni nostra possibile concezione.

Con tutto ciò, anche l'efficienza di questo splendido veicolo sarà superata quando, nel Periodo di Vulcano, la sua essenza, *insieme* con quella del corpo fisico e del corpo vitale, verrà aggiunta al corpo mentale che diventerà allora l'unico veicolo dell'uomo e conterrà in sé la quintessenza di quanto c'era di meglio in ciascun veicolo. E poiché il veicolo del Periodo di Venere è al di là di ogni possibilità del nostro potere attuale di concezione, quanto più lo sarà quello al servizio degli Esseri divini del Periodo di Vulcano!

Durante l'involuzione le Gerarchie Creatrici aiutarono l'uomo a risvegliare l'attività del triplice Spirito, l'Ego, per costruire il triplice corpo e acquisire il legame della mente. Ormai, nel Settimo Giorno (per usare il linguaggio della Bibbia), Dio si riposa. L'uomo deve portare a termine la propria evoluzione. Il triplice Spirito deve completare da se stesso il piano principiato dagli Dei.

Lo Spirito Umano, che fu svegliato durante l'involuzione del Periodo della Luna, sarà il più attivo dei tre aspetti dello Spirito nell'evoluzione del Periodo di Giove, il quale è il Periodo corrispondente a quello della Luna sull'arco ascendente della spirale. Lo Spirito Vitale, la cui attività cominciò nel Periodo del Sole, manifesterà la sua attività soprattutto nel corrispondente Periodo di Venere e le particolari influenze dello Spirito Divino raggiungeranno il massimo grado nel Periodo di Vulcano, perché quest'aspetto dello Spirito fu vivificato nel corrispondente Periodo di Saturno.

Tutti e tre gli aspetti dello Spirito sono sempre attivi durante l'evoluzione; ma l'attività principale di ogni aspetto verrà manifestato in quei determinati Periodi, perché il lavoro da compiersi è il compito particolare di quest'aspetto.

Quando il triplice Spirito ebbe sviluppato il triplice corpo e ottenuto il suo controllo per mezzo della mente, esso cominciò ad evolvere la triplice anima lavorando dall'interno. Il grado di sviluppo animico che un uomo possiede, dipende dall'ammontare di lavoro che lo Spirito ha compiuto nei differenti corpi. Ciò è già stato spiegato nel capitolo in cui sono descritte le esperienze *post-mortem*.

Tutto ciò che nel corpo del desiderio è stato oggetto del lavoro dell'Ego, viene trasmutato in Anima Emozionale e viene, da ultimo, assimilato dallo Spirito Umano, il cui veicolo speciale è il corpo del desiderio.

Tutto ciò che nel corpo vitale è stato oggetto del lavoro dello Spirito Vitale, diviene l'Anima Intellettiva, la quale muove lo Spirito Vitale, perché tale aspetto del triplice Spirito ha la sua controparte nel corpo vitale.

Tutto ciò che nel corpo fisico è stato oggetto del lavoro dello Spirito Divino e ne diviene l'Anima Cosciente finisce per essere assorbito dallo Spirito Divino, di cui il corpo fisico è l'espressione tangibile.

L'Anima Cosciente cresce per mezzo dell'azione, delle impressioni esterne e dell'esperienza.

L'Anima Emozionale cresce per mezzo dei sentimenti e delle emozioni, generati dalle azioni e dalle esperienze.

L'Anima Intellettiva, come mediatrice fra le altre due, cresce con l'esercizio della memoria, per mezzo della quale coordina le esperienze passate con quelle presenti. I sentimenti così generati, suscitano la « Simpatia » o l'« Antipatia », sentimenti che non potrebbero esistere senza la memoria, perché i sentimenti risultanti dalla sola esperienza del momento sarebbero effimeri.

Durante l'involuzione, lo Spirito progredisce costruendo dei corpi, ma l'evoluzione dipende dalla crescita dell'anima, dalla trasmutazione dei corpi in anima. L'anima è, per così dire, la quintessenza, il potere o forza del corpo, e quando un corpo è stato completamente costruito e portato alla perfezione attraverso le fasi e i Periodi che abbiamo descritto, l'anima ne viene completamente estratta per essere assorbita da quello dei tre aspetti dello Spirito che all'origine produsse il corpo corrispondente, come segue:

*L'Anima Cosciente*, verrà assorbita dallo *Spirito Divino* nella Settima Rivoluzione del Periodo di Giove;

*L'Anima Intellettiva*, verrà assorbita dallo *Spirito Vitale* nella Sesta Rivoluzione del Periodo di Venere;

*L'Anima Emozionale*, verrà assorbita dallo *Spirito Umano* nella Quinta Rivoluzione del Periodo di Vulcano.

## IL VERBO CREATORE

La mente è lo strumento più importante posseduto dallo Spirito; essa è il suo speciale strumento nel lavoro della Creazione. La laringe spiritualizzata e perfezionata pronuncerà nell'avvenire il Verbo Creatore. La mente, divenuta perfetta, deciderà della forma particolare e del volume delle vibrazioni, e ne sarà così il fattore determinante. L'immaginazione sarà la facoltà spiritualizzata che dirigerà il lavoro della creazione.

Attualmente vi è una forte tendenza a minimizzare questa facoltà dell'immaginazione, la quale invece è uno dei più importanti fattori della nostra civiltà. Se non fosse per l'immaginazione, saremmo ancora dei selvaggi ignudi. Essa ispirò i primi abbozzi delle nostre case, dei nostri vestiti, dei nostri mezzi di trasporto e di comunicazione. Se coloro che hanno inventato tutte queste cose non avessero avuto l'idea e l'immaginazione che permisero loro di formarsi delle immagini mentali, queste cose non sarebbero mai divenute reali e concrete. Nella nostra epoca materialistica, si tenta appena di nascondere il dispregio in cui è tenuta la facoltà dell'immaginazione, e nessuno quanto gli inventori risente più acutamente gli effetti di tale attitudine. Essi passano generalmente per essere degli « eccentrici », malgrado siano stati i fattori principali della conquista del Mondo Fisico e del nostro ambiente sociale, come esso è oggi. Qualsiasi

miglioramento delle condizioni spirituali o fisiche deve essere immaginato prima di tutto come possibilità, prima di poter divenire una realtà.

Esaminando la figura 1, lo studente comprenderà chiaramente questo fatto. Nella comparazione fra le funzioni dei differenti veicoli umani e le parti di una lanterna magica, la mente corrisponde alla lente. Essa è il punto focale attraverso il quale le idee forgiate dall'immaginazione vengono proiettate nell'universo materiale. Da principio esse sono soltanto forme-pensiero, ma quando il desiderio di concretare le possibilità immaginate ha messo al lavoro l'uomo nel Mondo Fisico, esse divengono quello che noi chiamiamo « realtà » concrete.

Attualmente, però, la mente non è concentrata al punto da dare un'immagine chiara e fedele di ciò che lo Spirito immagina. Essa non è concentrata su di un unico punto e non dà che immagini incerte e nebulose. Da qui la necessità delle esperienze per rivelare le imperfezioni della prima concezione, e trarne nuove idee, finché l'immagine prodotta dallo Spirito nella sostanza mentale possa essere concretizzata nella materia fisica.

Nel migliore dei casi possiamo formare nella nostra mente solo immagini in relazione con delle forme, perché la mente umana non cominciò la sua evoluzione che nel Periodo della Terra, e per conseguenza, si trova ancora nella fase «minerale»; non possiamo perciò operare che sulle forme. Nelle nostre opere siamo limitati ai minerali e poco o nulla possiamo fare con corpi viventi. Possiamo, e vero, innestare un ramo *vivente* in un albero vivo, *o una parte vivente di un animale* o di un uomo su di un'altra parte vivente, ma non è con la *vita* che lavoriamo, lavoriamo soltanto con la forma. Noi ne alteriamo le condizioni, ma la vita che abitava la forma, continua ad abitarla. La creazione della vita sarà impossibile all'uomo finché la sua mente non sarà divenuta vivente.

Nel Periodo di Giove la mente sarà vivificata fino a un certo punto e l'uomo potrà allora immaginare forme che *vivranno* e cresceranno come piante.

Nel Periodo di Venere, quando la sua mente avrà acquistato il « sentimento », egli potrà creare cose viventi, *sensibili* e capaci di crescere.

Quando raggiungerà la perfezione, alla fine del Periodo di Vulcano, egli potrà portare in esistenza, per mezzo dell'immaginazione, creature che *vivranno*, cresceranno, saranno dotate di sentimento e *penseranno*.

Nel Periodo di Saturno, l'onda di vita che forma ora l'umanità, cominciò la sua evoluzione. I Signori della Mente erano allora umani. Essi, in quel Periodo, lavorarono con l'uomo, quando esso era ancora minerale. Ora non hanno più nulla a che fare con i regni inferiori, ma si occupano esclusivamente dello sviluppo della nostra umanità.

Gli animali attuali cominciarono la loro esistenza minerale nel Periodo del Sole, quando gli Arcangeli erano umani, per cui gli Arcangeli sono i Capi e le guide dell'evoluzione degli esseri che sono ora animali, ma non hanno nulla a che fare con le piante e coi minerali.

Le piante della nostra epoca ebbero la loro esistenza minerale nel Periodo della Luna. Gli Angeli erano allora umani, perciò la vita che ora abita nelle piante li concerne specialmente per guidarle verso lo stadio umano, ma essi non si occupano dei minerali.

L'attuale umanità deve lavorare con la nuova onda di vita che entrò in evoluzione nel Periodo della Terra e *che ora risiede nei minerali*. Grazie alla nostra facoltà d'immaginazione, noi lavoriamo già con questa vita minerale, modellando la materia, nel costruire bastimenti, ponti, ferrovie, case, ecc.

Nel Periodo di Giove guideremo l'evoluzione del regno vegetale, poiché ciò che ora è minerale, allora avrà un'esistenza simile alle piante e dovremo lavorare per lo sviluppo del regno vegetale, come stanno facendo ora gli Angeli con questo stesso regno. La nostra facoltà d'immaginazione sarà allora tanto sviluppata che non solo avremo il potere di creare delle forme, ma avremo anche quello di dar loro la vita.

Nel Periodo di Venere la presente onda di vita minerale avrà fatto un altro passo avanti, e noi faremo per gli animali di quel Periodo, ciò che gli Arcangeli stanno ora facendo per i nostri animali, dando loro forme viventi e sensibili.

Infine, nel Periodo di Vulcano, avremo il privilegio di dare agli animali il germe della mente, come i Signori della Mente lo diedero a noi. I minerali di oggi saranno allora divenuti l'umanità del Periodo di Vulcano, e noi saremo passati attraverso fasi analoghe a quelle che gli Arcangeli e gli Angeli stanno ora attraversando. Avremo allora raggiunto nell'evoluzione un punto un po' più elevato di quello in cui si trovano attualmente i Signori della Mente, poiché, ricordiamolo, in nessun luogo vi è mai un'esatta riproduzione delle condizioni passate, ma vi è sempre un progressivo miglioramento lungo la spirale ascendente dell'evoluzione.

Lo Spirito Divino assorbirà lo Spirito Umano alla fine del Periodo di Giove; lo Spirito Vitale alla fine del Periodo di Venere; e la mente perfezionata, rappresentando tutto ciò che lo Spirito avrà accumulato durante il suo pellegrinaggio attraverso i sette Periodi verrà assorbita dallo Spirito Divino alla fine del Periodo di Vulcano. (Non vi è contraddizione fra ciò che precede e l'affermazione fatta prima, che l'anima emozionale verrà assorbita dallo Spirito Umano nella quinta Rivoluzione del Periodo di Vulcano, perché questo aspetto dello Spirito sarà allora contenuto nello Spirito Divino).

Seguirà un lungo intervallo di attività soggettiva, durante il quale lo Spirito Vergine assimerà tutti i frutti dei Periodi settenari di Manifestazione attiva. Esso sarà allora assorbito in Dio, dal quale proviene, e dal quale emergerà all'alba di un altro Grande Giorno come uno dei Suoi gloriosi aiutatori. Durante la sua passata evoluzione, le sue capacità latenti furono tramutate in poteri dinamici. Esso avrà acquisito il *Potere dell'Anima e una Mente Creatrice* come frutto del suo pellegrinaggio attraverso la materia. Esso sarà passato dall'*Impotenza all'Onnipotenza*, dalla *Nescienza all'Onniscienza*.

## **IL METODO PER L'ACQUISTO DELLA CONOSCENZA DIRETTA DEI MONDI SUPERIORI**

### **I PRIMI PASSI**

E' giunto il momento di indicare il sentiero che dovrà seguire chi voglia compiere delle ricerche personali intorno ai fatti che sono stati oggetto del nostro studio fin qui. Come abbiamo detto all'inizio, nessuno ha « doni » speciali. Tutti possono apprendere per proprio conto le verità che riguardano il pellegrinaggio dell'anima, la passata evoluzione e il futuro destino del mondo, senza essere obbligati a dipendere dalla veridicità di un altro. Esiste un metodo mediante il quale questa preziosa facoltà può essere acquistata, e questo mette lo studioso serio in grado d'investigare nei regni superficiali; metodo, per mezzo del quale, se viene seguito con persistenza, i poteri di Dio si possono sviluppare.

Un solo esempio basterà ad indicare i primi passi. Il miglior meccanico è quasi impotente senza gli arnesi del suo mestiere. A dire il vero, una delle caratteristiche di un buon artigiano è quella di essere assai esigente riguardo alla qualità e alle condizioni degli arnesi che usa, poiché sa bene che la qualità del suo lavoro dipende tanto dalla loro perfezione, quanto dalla sua abilità.

L'Ego possiede molti strumenti: un corpo denso, un corpo vitale, un corpo del desiderio e una mente. Questi sono gli arnesi e dalla loro qualità e dal loro stato dipende quanto potrà compiere lavorando per acquisire esperienza in ciascuna vita. Se gli strumenti sono mediocri e consumati, lo sviluppo spirituale sarà minimo, e la vita, per quanto si riferisce allo Spirito, sarà sterile. Generalmente misuriamo il successo di una vita dal conto che si ha in banca, dalla posizione sociale raggiunta, o dalla felicità risultante da un'esistenza scevra di preoccupazioni e in un ambiente sicuro.

Colui che vede la vita in tal modo, dimentica tutto ciò che è importante e durevole; l'individuo è accecato da tutto ciò che è evanescente ed illusorio; un conto in banca gli sembra un successo tanto reale, da fargli perdere di vista il fatto che, dal momento in cui l'Ego abbandona il corpo, egli deve rinunciare a ogni altro possedimento terreno. Può perfino accadere che si debba rispondere dei metodi impiegati per accumulare il gruzzolo, e soffrire terribilmente vedendolo dissipare dagli altri. Egli dimentica che anche l'importanza della posizione sociale svanisce quando il cordone argenteo è reciso. Coloro che egli una volta adulò, possono allora sogghignare, ed anche gli amici fedeli della vita appena trascorsa, rabbriviscono al pensiero di trascorrere un'ora in sola compagnia del morto. Tutto ciò che è *soltanto* di questa vita, è vanità. Ha vero valore soltanto ciò che può essere portato con noi, oltre la soglia, come tesoro dello Spirito.

La pianta di serra può apparire bellissima mentre fiorisce al riparo della sua casa di vetro, ma se il calore della stufa che riscalda venisse a mancare, appassirebbe e morirebbe. Invece la pianta cresciuta sotto la pioggia e sotto i raggi del sole, nella tempesta o nella calma, sopravviverà al freddo ed alla siccità e fiorirà di nuovo ogni anno. Dal punto di vista dell'anima, la felicità, gli agi e le comodità, sono generalmente circostanze sfavorevoli. Il cagnolino accarezzato viziato, lisciato, è soggetto a malattie che il bastardo cane randagio, il quale deve lottare per trovare un rimasuglio in una cesta d'immondizie, neppure conosce. La vita del cane randagio è dura, ma gli procura una tale esperienza che lo rende vigile, sensibile e pieno di risorse. La sua vita è ricca di eventi ed esso raccoglie esperienza, mentre il cagnolino ipernutrito, accarezzato e vezzeggiato, trascorre il suo tempo in ozio e in una terribile monotonia.

L'essere umano si trova in condizioni analoghe. E' senza dubbio penoso dover combattere contro la miseria e la fame, ma, dal punto di vista dell'anima, ciò è infinitamente preferibile al vivere nell'ozio e nel lusso. Nel caso in cui la ricchezza sia posta al servizio di una *bene intesa* filantropia, la quale aiuta l'uomo elevandolo *realmente*, essa può divenire una grandissima benedizione ed un mezzo di sviluppo per il suo possessore; ma quando è usata per scopi egoistici e per opprimere gli altri, essa non è altro che un'autentica calamità.

L'anima è qui per acquistare esperienza per mezzo dei suoi veicoli. Questi sono gli strumenti che ognuno riceve alla nascita ed essi sono buoni, cattivi, o indifferenti, secondo quello che abbiamo imparato dalle passate esperienze che li hanno costruiti. Comunque siano, è con essi che dobbiamo lavorare; con essi o senza del tutto.

Colui che ha scosso da sé l'abituale sonnolenza e sente l'ardente desiderio di progredire, si pone naturalmente una domanda: « Che cosa debbo fare? ».

Senza arnesi ben tenuti, il meccanico non può eseguire un buon lavoro: similmente gli strumenti dell'Ego debbono essere purificati e sensibilizzati; può allora cominciare a lavorare per uno scopo definito. Lavorando con tali meravigliosi arnesi, questi si perfezionano se sono convenientemente utilizzati, e divengono sempre più efficienti per aiutarci nel lavoro. Oggetto di questo lavoro è *l'Unione col Sé Superiore*.

Vi sono tre gradi in questo lavoro di soggiogamento della natura inferiore, ma essi in realtà non vengono attraversati uno dopo l'altro. In un certo senso possiamo dire che essi vanno di pari passo, così che all'epoca attuale il primo riceve la massima attenzione, il secondo meno ed il terzo meno ancora. In seguito, quando il primo grado è stato completamente superato, naturalmente si presterà maggiore attenzione agli altri due. Tre aiuti sono accordati per conseguire questi tre gradi. Si possono vedere nel mondo esterno, dove le grandi Guide dell'umanità li hanno collocati.

Il primo aiuto è costituito dalle Religioni di Razza che, aiutando l'umanità a *dominare il corpo del desiderio*, lo preparano all'unione con lo Spirito Santo.

L'intero operato di quest'aiuto si è potuto osservare nel giorno della Pentecoste. Poiché lo Spirito Santo è il Dio della Razza, tutti i linguaggi ne sono l'espressione. Ecco perché gli apostoli quando furono completamente uniti e ripieni dello Spirito Santo, si misero a parlare lingue differenti e poterono convincere i loro uditori. I loro corpi del desiderio erano stati abbastanza purificati da conseguire la desiderata unione, e questo è un saggio di ciò che il discepolo otterrà un giorno: il potere di parlare tutte le lingue. Si può anche citare come esempio storico moderno, il fatto che il Conte di Saint Germain (che fu una delle incarnazioni recenti di Christian Rosenkreuz, fondatore del nostro Sacro Ordine), conosceva e parlava tutte le lingue, e tutti coloro ai quali rivolgeva la parola credevano che egli appartenesse alla loro nazione. Anche lui aveva compiuto l'unione con lo Spirito Santo.

Nell'Epoca Iperborea, prima che l'uomo possedesse un corpo del desiderio, c'era solo un universale modo di comunicazione, e quando il corpo del desiderio sarà divenuto abbastanza puro, tutti gli uomini si potranno di nuovo comprendere fra loro, perché allora la differenziazione in Razze non esisterà più.

Il secondo aiuto che l'umanità ora possiede, è la Religione del Figlio, la religione Cristiana, oggetto della quale è *l'Unione con il Cristo* per mezzo della purificazione e del controllo del corpo vitale.

S. Paolo si riferisce a questo futuro stato quando dice: « Finché il Cristo sia formato in voi », ed esorta i suoi discepoli, come fossero uomini che devono partecipare ad una corsa, a liberarsi da ogni fardello.

Il principio fondamentale dello sviluppo del corpo vitale è la ripetizione. Le esperienze ripetute operano in esso per creare la memoria. Le Guide dell'umanità che desiderarono di darci un inconsapevole aiuto per mezzo di certi esercizi, istituirono la preghiera, affinché dei pensieri puri ed elevati agissero sul corpo vitale, e perciò ci raccomandarono di pregare senza posa. Gli schernitori ci hanno spesso chiesto con ironia perché mai sia tanto necessario pregare sempre; poiché se Dio è onnisciente, Egli conosce i nostri bisogni, e se non lo è, è poco probabile che le nostre preghiere raggiungano il loro scopo. D'altronde, se Egli non è onnisciente non può essere onnipotente e quindi in nessun caso può rispondere alla preghiera. Più di un cristiano sincero può anche aver pensato che sia male l'importunare il Trono di Grazia con le nostre suppliche continue.

Tali idee sono fondate sopra una falsa comprensione dei fatti. In verità Dio è onnisciente e non ha bisogno di nessuno che Gli ricordi le nostre necessità; ma se noi preghiamo nella maniera dovuta, eleviamo il nostro pensiero e il nostro cuore verso di Lui, agendo così sul nostro corpo vitale e purificandolo. La difficoltà consiste nel sapere come dobbiamo pregare e come ben pregare. In genere ci preoccupiamo molto più dei valori temporali che del nostro progresso spirituale.

Certe Chiese elevano speciali preghiere per ottenere la pioggia e i cappellani di opposti eserciti o flotte, non esitano a pregare prima di una battaglia, perché il successo arrida alle loro armi!

Tali preghiere sono rivolte al Dio della Razza, il quale combatte per il Suo popolo, accresce le sue greggi e gli armenti, riempie i suoi granai e provvede ai suoi bisogni materiali. Tali preghiere non sono nemmeno purificatrici. Esse provengono dal corpo del desiderio, il quale riassume la situazione così: « Signore siccome ho osservato tutti i tuoi comandamenti come meglio ho potuto, mi aspetto che vorrai remunerarmi da parte Tua ».

Il Cristo ha dato all'umanità una preghiera che è, come Lui medesimo unica e completa. Essa comprende sette distinte preghiere; una per ciascuno dei sette principi dell'uomo: il triplice corpo, il triplice Spirito e l'anello di congiunzione della mente. Ciascuna preghiera ha lo scopo speciale di favorire il progresso di quella parte dell'uomo composito alla quale si riferisce.

Scopo della preghiera relativa al triplice corpo è la spiritualizzazione di quei veicoli e l'estrazione da essi della triplice anima.

La preghiera per il triplice Spirito, prepara questo a ricevere l'essenza estratta, la triplice Anima.

La preghiera per l'anello della mente tende a mantenerla nel suo ruolo essenziale di legame fra la natura superiore e la natura inferiore del nostro essere.

Il terzo aiuto che riceverà l'umanità consisterà nella Religione del Padre. Non possiamo farci che un'idea assai vaga di ciò che essa sarà, eccetto che offrirà un ideale ancora più elevato di quello di Fratellanza, e che per mezzo di essa il corpo denso sarà spiritualizzato.

Le Religioni dello Spirito Santo, ossia le Religioni di Razza, erano destinate a far progredire l'umanità mediante un sentimento di parentela limitato ad un certo gruppo: famiglia, tribù o nazione.

Scopo della Religione del Figlio, il Cristo, è di assicurarne un ulteriore progresso dell'umanità trasformandola in una Fratellanza Universale composta di singoli individui.

L'ideale della Religione del Padre sarà l'eliminazione di qualsiasi separatività, l'unione di tutti in Uno, in maniera tale che non vi sarà più né « Io » né « Tu », ma tutti saremo Uno *in realtà*. Questo ideale non sarà raggiunto finché abiteremo questo globo fisico, ma in una fase ulteriore della nostra evoluzione, nella quale attueremo la nostra unità col tutto e saremo capaci di utilizzare le conoscenze acquisite a favore di tutti gli altri. Come ogni sfaccettatura di un diamante dà accesso a tutta la luce che filtra dalle altre, con le quali si confonde, sebbene limitata da linee che le danno una definita individualità senza *separatività*, così lo Spirito individuale *riterrà la memoria delle sue particolari esperienze*, pur offrendo a tutti gli altri i frutti della sua esistenza individuale.

Questi sono i gradi e le tappe attraverso i quali l'umanità è inconsciamente condotta.

Nelle età passate lo Spirito di Razza era l'unico che regnava. L'uomo si contentava di un governo patriarcale e paternalistico nel quale non aveva alcuna parte. Ora, in tutto il mondo, scorgiamo i segni dell'abbattimento del vecchio sistema. Il sistema delle caste che era baluardo dell'Inghilterra in India, sta stritolandosi. Invece di rimanere separati in piccoli gruppi, gli Indù hanno cercato di unirsi per chiedere che l'oppressore se ne vada e li lasci vivere in libertà sotto un governo del e per il popolo. La Russia è dilaniata dalla lotta per la libertà contro un governo dittatoriale ed autocratico<sup>1</sup>. La Turchia si è risvegliata ed ha fatto un gran passo verso la libertà. Qui nel nostro stesso Paese<sup>2</sup>, dove crediamo di godere effettivamente quella libertà che gli altri possono solo desiderare ardentemente, lottando per conquistarla, non siamo tuttavia ancora soddisfatti. Stiamo imparando che ci sono altre oppressioni oltre quella di una monarchia autocratica. Vediamo che dobbiamo ancora conquistare la libertà industriale; ci troviamo schiacciati dal giogo dei « trusts » e da un insensato sistema di concorrenza. Ci indirizziamo verso una cooperazione praticata in seno ai « trusts » per il loro vantaggio privato. Vorremmo una società dove « tutti gli uomini sederanno ciascuno sotto la propria vite e sotto il proprio fico; e nessuno potrà intimorirli ».

Così ovunque nel mondo i vecchi sistemi di governo stanno cambiando. Le nazioni, come tali, hanno fatto il loro tempo e lavorano inconsapevolmente per un ideale di Fratellanza Universale, in accordo col piano delle nostre Guide Invisibili che, sebbene non facciano ufficialmente parte dei Consigli delle Nazioni, influenzano tuttavia il corso degli avvenimenti.

Questi sono i lenti mezzi mediante i quali i differenti corpi dell'uomo sono generalmente purificati; ma l'aspirante alla conoscenza superiore lavora *consciamente* per il raggiungimento di questo scopo, impiegando metodi ben definiti, in rapporto alla sua costituzione.

## **METODI OCCIDENTALI PER POPOLI OCCIDENTALI**

In India si impiegano diversi metodi nei diversi sistemi di Yoga (Yoga significa « Unione ») e come in Occidente, lo scopo dell'aspirante è l'unione col Sé Superiore; ma per essere efficaci, i metodi diretti a conseguire tale unione, non possono essere gli stessi per tutti. I veicoli di un Indù sono costituiti in modo diverso da quelli di un Caucasico. Gli Indù hanno vissuto per molte e molte migliaia di anni in un ambiente ed in un clima totalmente diversi dai nostri. Essi hanno sviluppato un modo di pensare differente e la loro civiltà, benché di ordine molto elevato è diversa dalla nostra nei suoi effetti. Sarebbe quindi inutile per noi adottare i loro metodi, i quali sono il prodotto delle più elevate conoscenze occulte e sono perfettamente adatti a loro, ma poco confacenti ai popoli occidentali, come una dieta di avena sarebbe disadatta per un leone.

Per esempio, in alcuni sistemi si richiede che lo yogin sieda in determinate posizioni affinché particolari correnti cosmiche possano fluire attraverso il suo corpo in un certo modo onde produrre ben definiti risultati. Questa istruzione sarebbe del tutto inutile per un Caucasico, perché egli è assolutamente refrattario a quelle correnti a causa del suo modo di vivere. Se egli vuole ottenere dei risultati deve operare in armonia con la costituzione dei suoi veicoli. Per questa ragione i « Misteri » furono istituiti in varie parti d'Europa durante il Medio Evo. Gli alchimisti erano profondi studiosi della più alta scienza occulta. La credenza popolare che l'oggetto del loro studio e delle loro esperienze fosse la trasmutazione dei metalli vili in oro, derivò dal fatto che essi scelsero quel modo simbolico per descrivere il loro vero lavoro consistente nella trasmutazione della natura inferiore in Spirito. Si ricorse a questa descrizione per sopire i sospetti dei preti senza tuttavia affermare il falso. L'affermazione che i Rosacroce sono una società dedita alla scoperta ed all'uso della formula per fabbricare la « Pietra Filosofale », fu ed è vera. E' anche vero che la maggior parte della gente ha impiegato e spesso impiega questa meravigliosa pietra. Essa esiste dappertutto ma non è utile che per l'individuo che la fabbrica da sé. La formula viene data nel corso dell'istruzione esoterica e sotto quest'aspetto un Rosacroce non differisce dall'occultista di qualunque altra scuola. Tutti sono impegnati nel fabbricare questa pietra tanto desiderata, ma ciascuno fa uso del proprio metodo, poiché non vi sono due persone uguali e, per conseguenza, il lavoro effettivo è sempre individuale.

Si possono dividere le Scuole occulte in sette rami o raggi, come sono divisi i « Raggi » della Vita, cioè gli Spiriti Vergini. Ogni Scuola o Ordine appartiene a uno di questi sette Raggi, così come vi appartiene ogni membro della nostra umanità. Perciò ogni persona che cerchi di unirsi con uno di questi gruppi occulti i cui « Fratelli » non appartengono al suo Raggio, non può ricavarne per sé alcun vantaggio. I membri di questi gruppi sono fratelli in un senso più intimo di come lo sono con il resto dell'umanità.

Se paragoniamo questi sette raggi ai sette colori dello spettro, potrà esser meglio compresa la loro relazione reciproca. Per esempio se ad un raggio rosso dovesse unirsi un raggio verde, ne risulterebbe disarmonia. Lo stesso principio si applica agli Spiriti. Ciascuno di essi deve procedere col gruppo al quale appartiene durante il periodo di manifestazione e tuttavia essi non sono che uno solo. Come tutti i colori sono contenuti nella luce bianca, ma la proprietà di rifrazione della

---

<sup>1</sup> La prima edizione di questo libro è del 1909.

<sup>2</sup> Gli Stati Uniti.

nostra atmosfera sembra dividerli in sette colori, così le condizioni illusorie dell'esistenza concreta fanno sì che gli Spiriti Vergini appaiano raggruppati e questo apparente raggruppamento durerà quanto la fase attuale della nostra esistenza.

L'Ordine dei Rosacroce fu fondato particolarmente per coloro che dal proprio alto grado di sviluppo intellettuale erano indotti a ripudiare gli impulsi del cuore. L'intelletto chiede imperiosamente una spiegazione logica di tutti i fenomeni del mistero del mondo, dei problemi della vita e della morte. La ragion d'essere dell'esistenza e il suo *modus operandi* non sono stati dati dai sacerdoti, i quali ordinarono di « non indagare i misteri di Dio ».

Per qualunque uomo o donna che abbia il dono, o la sventura, di possedere una mente avida di sapere, è della più grande importanza ottenere tutte le informazioni che desidera, affinché, quando le esigenze dell'intelletto sono soddisfatte, il cuore possa parlare. La conoscenza intellettuale è solo un mezzo tendente a un fine, non il fine stesso. Perciò i Rosacroce vogliono prima di tutto convincere l'aspirante alla conoscenza che tutto nell'universo è razionale, guadagnando così l'attenzione dell'intelletto ribelle. Quando esso avrà abbandonato l'atteggiamento critico e sarà pronto ad accettare in via provvisoria come *probabilmente* veri quegli insegnamenti che non possono essere immediatamente verificati, allora, e solamente allora l'educazione esoterica potrà sviluppare le facoltà superiori mediante le quali l'uomo può passare dalla conoscenza per fede alla conoscenza diretta. Tuttavia anche allora l'allievo constata che, via via che progredisce nella conoscenza diretta, e diviene capace di investigare da se stesso, vi sono sempre davanti a lui verità che egli sa essere verità, pur non essendo ancora abbastanza avanzato per poterle penetrare e approfondire.

L'allievo farà bene a ricordare che nell'universo tutto ciò che è irrazionale non può esistere, e che la logica è la guida più sicura in tutti i Mondi; egli non deve però dimenticare che le sue facoltà sono limitate e che a volte si richiedono dei poteri più razionali di quelli da lui posseduti per poter risolvere un problema, anche quando questo problema possa essere suscettibile di esauriente spiegazione, ma soltanto con ragionamenti che oltrepassano la capacità dell'allievo in quella data fase del suo sviluppo. Altra condizione da tenersi bene in mente è l'assoluta necessità di un'incrollabile fiducia nel maestro.

Quanto precede è raccomandato alla particolare attenzione di tutti coloro che intendono muovere i primi passi verso una conoscenza superiore. Se le istruzioni date vengono seguite, si deve accordare loro piena fiducia, non dubitando mai che esse possano farci raggiungere lo scopo. Seguirle senza una completa convinzione, non servirebbe a nulla. Lo scetticismo può uccidere il più bel fiore che lo Spirito abbia fatto sbocciare.

Il lavoro sui differenti corpi dell'uomo si attua sincreticamente. Un corpo non può essere influenzato senza che gli altri non ne risentano ma l'azione principale può essere concentrata su uno qualunque di essi.

Se si fa strettamente attenzione all'igiene ed alla dieta, sarà naturalmente il corpo fisico ad essere particolarmente influenzato; ma nello stesso tempo si verifica anche un effetto sul corpo vitale e su quello del desiderio perché essendo migliori e più puri i materiali prodotti nel corpo fisico, le molecole vengono avvolte da un etere planetario e da una sostanza del desiderio di maggiore purezza, e perciò le parti planetarie del corpo vitale e di quello del desiderio divengono più pure. Se il nutrimento e l'igiene sono l'unico oggetto delle nostre cure, il nostro corpo vitale e quello del desiderio possono restare quasi impuri come prima; ma ci sarà più facile metterci in contatto con tutto ciò che è Bene, che se ci nutriamo con alimenti più grossolani.

D'altro canto, se malgrado le contrarietà si coltiva un temperamento equilibrato insieme con gusti letterari ed artistici, il corpo vitale produrrà sulle cose fisiche un effetto di delicatezza e di raffinamento, generando sul corpo del desiderio nobili sentimenti e squisite emozioni.

Il cercare di coltivare le emozioni reagisce anche sopra gli altri veicoli e contribuisce al loro sviluppo.

## LA SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Se cominciamo ad occuparci del corpo fisico e consideriamo i mezzi materiali disponibili atti a migliorarlo e a convertirlo nel migliore strumento dello Spirito; e se consideriamo poi i mezzi spirituali idonei a pervenire allo stesso scopo, avremo in effetti coinvolto tutti gli altri veicoli, e perciò sarà questo il metodo che seguiremo.

Il primo stato visibile dell'embrione umano è quello di una piccola sfera di sostanza soffice o gelatinosa, simile all'albume, o chiara dell'uovo. In questo globulo gelatinoso si possono osservare diverse particelle di materia più densa. Queste aumentano gradualmente di volume e densità, finché vengono a contatto le une con le altre. I vari punti di contatto si trasformano lentamente in articolazioni o giunture, e così una distinta intelaiatura di materia più densa, cioè uno scheletro, si forma gradatamente.

Durante la formazione di questa intelaiatura, la circostante materia gelatinosa si accumula e cambia forma finché si sviluppa quel grado di organizzazione conosciuto col nome di feto. Questo aumenta di volume e di consistenza e sviluppa i suoi organi fino al momento della nascita. Allora comincia la prima infanzia.

Questo processo di consolidamento continua. L'essere attraversa le varie fasi dell'infanzia, dell'adolescenza, della maturità e della vecchiaia, ed infine sopravviene il cambiamento che si chiama morte.

Ciascuna di queste fasi è caratterizzata da un *crescente grado di densità e di solidità*.

Le ossa aumentano di densità e di solidità, così come i tendini le cartilagini, i legamenti, i tessuti, le membrane, i rivestimenti e perfino le sostanze stesse dello stomaco, del fegato, dei polmoni e degli altri organi. Le articolazioni



divengono rigide ed asciutte. Esse, nel muoversi, cominciano a scricchiolare, perché il liquido sinoviale che le purifica e le ammorbidisce, diminuisce di quantità e diventa troppo spesso per adempiere la sua funzione.

Il cuore, il cervello e l'intero sistema muscolare, la spina dorsale, i nervi, gli occhi, ecc., partecipano allo stesso processo di consolidamento e divengono sempre più rigidi. Milioni e milioni di minutissimi vasi capillari che si ramificano e si estendono in tutto il nostro corpo come i rami di un albero, gradatamente si ostruiscono e si trasformano in fibre solide, dove il sangue non può più penetrare.

I più grandi vasi sanguigni, le arterie e le vene, induriscono, perdono la loro elasticità, si restringono e divengono incapaci di trasportare la quantità di sangue necessaria. I fluidi del corpo si ispessiscono ed imputridiscono, carichi di materia solida. La pelle si dissecca e diviene rugosa e arida. I capelli cadono per mancanza di sostanza sebacea. I denti si cariano e cadono per mancanza di gelatina. I muscoli motori cominciano ad inaridire e i movimenti del corpo si fanno lenti e difficili. I sensi s'indeboliscono, la circolazione del sangue rallenta; esso ristagna e persino coagula nei vasi. Il corpo perde sempre più le sue forze originarie. Esso era una volta elastico, sano, agile, flessibile, attivo e sensibile, ora diviene rigido, lento e insensibile. Finalmente muore di vecchiaia.

Sorge la domanda: « Qual è la causa di questa graduale cristallizzazione del corpo che apporta rigidità, decrepitezza e morte? »

Dal punto di vista strettamente fisico, i chimici sembrano essere concordi nell'opinione che ciò derivi principalmente da un aumento di fosfato di calcio (sostanza ossea), carbonato di calcio (gesso comune), e solfato di calcio (gesso di Parigi), con un po' di magnesio ed una insignificante quantità di altre sostanze solide.

La sola differenza fra il corpo di un vecchio e quello di un fanciullo è la maggiore durezza e rigidità del primo, causata dalla più alta proporzione di materie calcaree solide che entrano nella sua composizione. Le ossa di un fanciullo sono composte di tre parti di gelatina e di una parte di sostanza solida. Nella vecchiaia questa porzione è invertita. Quale è la causa di questo mortale accumularsi di materia solida?

Sembra assiomatico che l'intero corpo venga nutrito dal sangue e che tutto quanto è contenuto nel corpo, di qualunque natura possa essere, sia stato prima nel sangue. L'analisi dimostra che il sangue contiene sostanze solide affini agli agenti solidificanti e - si noti bene - il sangue *arterioso* contiene maggior quantità di sostanze solide del sangue *venoso*.

Tutto ciò è della massima importanza perché dimostra che in ogni ciclo il sangue deposita le sostanze solide. Esso è dunque il portatore di ciò che ingombra il sistema. E' necessario dunque che esso rinnovi il suo carico di materiale solido per continuare nel suo apporto mortale. Come avviene ciò? Non vi può essere che un solo mezzo: dagli alimenti e dalle bevande; non c'è assolutamente alcun'altra sorgente.

Gli alimenti, liquidi e solidi, che nutrono il corpo, rappresentano perciò la principale sorgente della sostanza calcarea solida che viene depositata dal sangue in tutto l'organismo, causando la decrepitezza e finalmente la morte. Per sostenere la vita fisica è necessario che noi mangiamo e beviamo; ma siccome ci sono molte specie di alimenti e di bevande, è conveniente per noi, in base a quanto abbiamo detto sopra, di accertare, se possibile, quali specie di alimenti e bevande contengono la minima proporzione di sostanze nocive. Se noi riusciamo a trovare alimenti di questo genere, potremo prolungare la nostra vita. Dal punto di vista occulto, è desiderabile vivere il più a lungo possibile in ciascun corpo denso, particolarmente dopo aver mosso il primo passo verso il « Sentiero ». Occorrono tanti anni per educare un corpo vivente, attraverso la fanciullezza e la giovinezza, prima che lo Spirito possa giungere a ottenere su di lui un certo controllo, che quanto più a lungo possiamo mantenere un corpo divenuto docile agli incitamenti dello Spirito, meglio sarà. E' quindi della massima importanza che l'aspirante compia una scelta accurata degli alimenti atti a depositare la minor quantità di sostanze solide e che mantenga attivi i suoi organi di assimilazione e di escrezione.

La pelle ed il sistema urinario salvano l'uomo da una morte precoce. Se per loro mezzo la maggior parte delle sostanze solide introdotte nell'organismo col cibo non venisse eliminata, nessuno vivrebbe più di dieci anni.

Si è calcolato che l'acqua ordinaria non distillata, contenga carbonato di calcio ed altri composti di calcio in tale misura che la quantità media consumata da un adulto giornalmente sotto forma di tè, caffè, minestra, ecc., sarebbe sufficiente a formare in quarant'anni un solido blocco di gesso o di marmo del volume equivalente a quello di un uomo di grande taglia. E' anche significativo il fatto che per quanto il fosfato di calcio si trovi sempre nell'urina degli adulti, non si trova in quella dei bambini, perché in questi la rapida formazione delle ossa richiede che questo sale venga trattenuto. Per la stessa ragione, durante il periodo della gestazione c'è una quantità piccolissima di sostanze solide nell'urina della madre, perché esse vengono utilizzate nella costruzione del feto. In circostanze ordinarie, però, vi è molto materiale solido nell'urina degli adulti ed a questo fatto si deve che la vita raggiunga l'attuale normale durata.

L'acqua non distillata usata come bevanda è il peggior nemico dell'uomo, ma usata esternamente diviene il suo miglior amico. Essa mantiene i pori della pelle aperti, ciò che impedisce il deposito dei sali di calcio solidi, causa di morte a più o meno lunga scadenza.

Harvey, che scoprì la circolazione del sangue, affermò che la salute è il risultato di una libera circolazione di questo fluido e la malattia è il risultato di una circolazione imperfetta<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> William Harvey, medico e anatomista inglese (1578-1657). Nel 1628 pubblicò l'*Esercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis in animalibus*, che chiarì il problema della circolazione sanguigna. Fu allievo della Scuola Medica Padovana.

I bagni aiutano molto il mantenimento della salute del corpo e l'aspirante alla vita superiore dovrebbe farne uso frequente. La traspirazione, sensibile o inavvertita, espelle dal corpo maggior quantità di materia solida di qualunque altra funzione.

Fintanto che gli si fornisce combustibile ed è tenuto libero dalle ceneri, il fuoco continuerà a bruciare. Importantissimi sono i reni per l'eliminazione delle scorie dal corpo; ma, nonostante la grande quantità di materia solida eliminata dall'urina, in molti casi ne rimane abbastanza per formare renelle e calcoli nella vescica, provocando gravissime sofferenze e spesso la morte.

Né si deve credere che l'acqua bollita contenga minor quantità di sostanza calcarea. Il deposito che si forma sul fondo del ramino in cui si bolle l'acqua, è prodotto dall'acqua sfuggita dal ramino sotto forma di vapore. Se il vapore fosse condensato otterremmo acqua distillata che è un importante aiuto per mantenere il corpo giovane.

Non vi è assolutamente alcuna sostanza solida nell'acqua distillata, e neppure nell'acqua piovana, nella neve o nella grandine (salvo quella che può avere raccolto al contatto nel suolo e sui tetti delle case); ma il caffè, il tè o la minestra preparati con l'acqua ordinaria, per quanto abbiano bollito, non sono purificati dalle particelle solide anzi più a lungo si fanno bollire e più ne sono carichi. Coloro che soffrono di disturbi urinari non dovrebbero bere che acqua distillata.

In generale, possiamo dire che i legumi e le frutta mature contengono la più alta proporzione di sostanza nutritiva e la più bassa di materie solide.

Possiamo inoltre aggiungere, poiché scriviamo per l'aspirante alla vita superiore, e non per il pubblico ordinario, che gli alimenti animali dovrebbero possibilmente essere del tutto evitati. Chi uccide non può andare molto lontano nel sentiero della santità.

Ma noi facciamo anche di peggio, perché, per evitare di commettere personalmente questo atto e tuttavia raccogliergli i vantaggi, obblighiamo un nostro simile a fare il mestiere di uccisore, cosa che contribuisce a fare di lui un essere brutale, fino al punto che la legge gli vieta (negli U.S.A.) di far parte della giuria che debba sentenziare su casi di assassinio, poiché le sue occupazioni giornaliere gli hanno reso troppo familiare l'atto di uccidere.

Gli esoteristi sanno che gli animali sono i loro più giovani fratelli e che saranno umani nel Periodo di Giove. Noi li aiuteremo allora, come gli Angeli, che erano umani nel Periodo della Luna, ci aiutano adesso; e per un aspirante ad alti ideali, l'uccidere - sia direttamente che per mezzo di un intermediario - è senza discussione vietato.

Parecchi importantissimi generi alimentari prodotti dagli animali, quali il latte, il formaggio ed il burro, possono essere usati. Essi sono il risultato dei processi della vita, e non richiedono nessuna tragedia per convertirsi in cibo. Il latte, che è un alimento importante per lo studente di occultismo, non contiene per così dire materia non assimilabile e per conseguenza esso ha sul corpo un' influenza che nessun altro alimento possiede.

Durante il Periodo della Luna l'uomo si nutriva del latte della Natura. L'alimento universale veniva da lui assorbito, e l'uso del latte tende a metterlo in rapporto con le forze cosmiche ed a renderlo capace di guarire i propri simili.

E' credenza popolare che lo zucchero e qualunque altra sostanza analoga siano dannosi alla salute generale ed in particolare ai denti, provocandone le carie ed il conseguente dolore. Questo è vero solamente in talune circostanze. Lo zucchero è dannoso in certe malattie, come il diabete e la dispepsia, o se tenuto a lungo a bocca come un dolce, ma usato con moderazione quando si sta bene ed aumentandone gradatamente la quantità via via che lo stomaco vi si abitua lo si troverà molto nutriente. La salute dei negri migliora notevolmente durante la raccolta della canna da zucchero nonostante il loro aumentato lavoro. Questo si attribuisce alla loro ghiottoneria per il succo della canna. Lo stesso si dica dei cavalli, delle vacche e di altri animali delle regioni in cui viene coltivata la canna da zucchero; essi amano molto le melasse con le quali vengono nutriti. All'epoca del raccolto ingrassano e il loro mantello diventa morbido e brillante. I cavalli nutriti per qualche settimana con carote bollite, acquistano un mantello come la seta, a causa dei succhi zuccherini contenuti in questo vegetale. Lo zucchero è nutriente e benefico per tutto l'organismo e non contiene assolutamente alcuna scoria.

Le frutta costituiscono un regime ideale. Esse infatti sono prodotte dagli alberi per indurre l'uomo e gli animali a mangiarle e a spargerne così i semi, allo stesso modo i fiori attirano le api, che portano poi il polline di pistillo in pistillo.

La frutta fresca contiene un'acqua perfettamente pura e della migliore specie, capace di permeare il sistema in modo meraviglioso. Il succo dell'uva è in particolar modo un meraviglioso solvente. Esso fluidifica e stimola il sangue, aprendogli il cammino fino ai vasi capillari già aridi e ostruiti, se l'ostruzione non è troppo avanzata. Con una cura di succo d'uva non fermentato, le persone con gli occhi infossati, pallide, con la pelle rugosa divengono colorite, vigorose e piene di vita. L'accresciuta permeabilità permette allo Spirito di manifestarsi più liberamente e con rinnovata energia. La Tavola dei valori alimentari che diamo più oltre, eccettuata l'ultima colonna, è tratta da una delle pubblicazioni del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America; essa fornirà all'aspirante un'idea della quantità di alimento necessario, secondo i diversi gradi di attività, ed anche secondo la composizione dei vari cibi elencati.

Considerando il corpo dal punto di vista puramente chimico, potremmo paragonarlo a una caldaia, il combustibile della quale è rappresentato dall'alimento. Più il corpo è attivo, più combustibile è necessario. Sarebbe assurdo che un uomo abbandonasse la sua dieta ordinaria con la quale si è adeguatamente nutrito per anni, ed intraprendesse un nuovo metodo di alimentazione senza debitamente riflettere quale dei due sia il migliore per raggiungere i suoi fini. La semplice eliminazione della carne dalla dieta ordinaria di chi è abituato a mangiarla, ne minerebbe indubbiamente la salute. La sola via sicura è quella di studiare prima a fondo il soggetto e di agire con discernimento. Non si possono dare regole fisse,

perché esse variano per ciascun individuo. Tutto quel che si può fare è dare il valore degli alimenti e descrivere l'effetto generale di ciascun elemento chimico, lasciando che l'aspirante stabilisca da sé il regime più adatto per lui.

Non dobbiamo neppure permettere che l'aspetto di una persona influisca sul nostro giudizio circa le condizioni della sua salute. Certe idee generali sull'aspetto che una persona in salute dovrebbe avere, sono comunemente accettate; ma esse non sono basate su alcuna valida ragione. Le guance rosee possono indicare la salute in un individuo e la malattia in un altro. Non esistono regole speciali per riconoscere la buona salute, eccetto il senso di agio e di benessere che prova lo stesso individuo indipendentemente dalle apparenze.

La Tavola dei valori alimentari prende in considerazione cinque composti chimici.

L'acqua è il solvente per eccellenza.

Le proteine costruiscono la carne, ma contengono una certa quantità di materia non assimilabile.

I carboidrati, o zuccheri, sono i principali produttori di energia.

I grassi mantengono il calore del corpo e formano la riserva di energia.

Gli elementi calcarei, o ceneri, sono minerali, solidi ed ostruiscono l'organismo. Non occorre temere di non averne in quantità sufficiente per la formazione delle ossa; al contrario, dobbiamo stare attenti per assorbirne la minor quantità possibile.

La caloria è la semplice unità di calore. La Tavola mostra la quantità di calorie contenuta in ciascun alimento esclusi i rifiuti. Il 49,6% di noci del Brasile, per esempio, sono rifiuti (i gusci), mentre 100 grammi netti - corrispondenti quindi a poco meno di 200 gr. così come vengono acquistati al mercato - contengono 676 calorie. Affinché si possa trarre la maggior quantità di energia dalla nostra alimentazione, dobbiamo far attenzione al numero delle calorie che contiene, perché da esse riceviamo l'energia necessaria al nostro lavoro quotidiano. Il numero di calorie necessario per sostenere il corpo sotto condizioni diverse, è mostrato dalla tabella seguente (per ogni giorno)<sup>1</sup>:

*Condizione:*

Stato basale <sup>2</sup> :	24	calorie per Kg. di peso corporeo normale					
Scarsa attività:	30-40	"	"	"	"	"	"
Attività moderata:	40-50	"	"	"	"	"	"
Attività intensa:	50-60	"	"	"	"	"	"

Queste quantità vanno proporzionalmente diminuite o aumentate secondo le età: maggiori in età giovanile, minori via via che si avanza negli anni.

---

<sup>1</sup> La tabella è stata sostituita con altra più recente, desunta dal volume di Cooper, Barber e Mitchell: **Nutrition in health and disease**; Philadelphia 1958 aggiornata in pubblicazioni successive.

<sup>2</sup> Cioè le energie necessarie al funzionamento del corpo: cuore, polmoni, regolazione termica, ecc. .

DENOMINAZIONE DELL' ALIMENTO (vedi nota)	PERCENTUALI						Calorie per 100g	Tempo di digestione
	Rifiuti	Acqua	Proteine	Grassi	Carboidr.	Ceneri		
<b>CEREALI E DERIVATI</b>								
* Farina di grano		12,0	9,2	1,0	74,1	0,9	351	
* Farina di grano integrale		12,0	11,7	1,4	68,4	0,5	341	
Farina di mais		12,1	9,5	3,5	70,0	1,0	349	3,45
Semolino		8,6	12,8	1,4	76,5		369	
Pane bianco		35,0	7,0	0,8	55,0	1,1	255	4,30
Pane Integrale		36,0	8,0	1,2	49,0	1,3	239	4,00
* Pane scuro		36,0	7,8	0,3	51,9	2,1	248	4,00
* Pasta alimentare		13,0	10,5	1,2	73,9	1,3	357	
* Pasta all'uovo			12,8	2,4	69,9		361	
Riso		12,3	7,6	1,7	77,0	0,4	354	1,00
Riso Integrale		12,0	8,0	1,1	77,0		350	
* Biscotti comuni			8,5	1,0	75,1		352	
* Cornetto			8,2	6,1	54,1		311	
* Crostata			4,9	8,2	61,7		347	
* Brioches			6,8	18,4	55,7		424	
* Grissini			9,6	9,6	72,5		424	
* Panettone			7,5	12,7	52,8		363	
<b>LEGUMI FRESCHI, vedi nota</b>								
Fagiolini verdi	5	89,0	2,4	0,2	7,0	0,8	39	
* Fagioli	45		10,1	1,4	21,8	3,9	144	
Fave	65	82,0	5,4	0,3	10,0		92	
Piselli	57	74,0	6,0	0,4	16,0	2,3	92	
<b>LEGUMI SECCHI, vedi nota</b>								
Ceci		10,6	18,0	5,0	61,0		361	
Fagioli		12,0	19,0	1,5	60,0	3,5	330	3,45
Fagioli in scatola		68,9	7,9	1,5	19,6	2,1	98	3,45
Fave		11,0	23,0	1,5	59,0		343	
Lenticchie		12,0	24,0	1,8	56,0		336	
Piselli		12,0	23,0	1,7	56,0		330	
<b>VERDURE E ORTAGGI</b>								
Asparagi	60	93,0	2,2	0,2	3,0		26	
Bietole	10	90,0	2,0	0,6	5,0		33	
Carciofi	65	85,0	2,0	0,1	7,5		40	
Carote	20	82,0	1,2	0,3	9,0		42	
Cavolfiori	20	90,0	2,4	0,2	4,9		30	4,30
Cetrioli	12	96,0	0,7	0,1	2,0	0,5	12	
Cicoria	40	94,0	1,6	0,1	3,0		20	
Cipolle	60	86,0	1,4	0,2	10,0	1,2	47	2,05
* Finocchi	35		1,0	0,0	0,7		7	
Funghi freschi	10	91,0	2,4	0,3	4,0	1,3	28	1,20
* Funghi secchi			36,7	2,7	34,5		316	
Indivia e scarola	40	93,0	1,5	0,1	4,0		22	
Lattuga	40	94,0	1,2	0,2	2,9	1,3	18	
Melanzane	7	92,0	1,3	0,2	5,5		29	
Patate	12	77,0	2,0	0,1	19,0	0,9	86	3,30
Peperoni	35	92,0	1,2	0,1	3,8		22	
Pomodori, da insalata	5	93,0	1,0	0,3	4,0		22	2,00
* Pomodori pelati, in scatola			1,2	0,5	2,3		20	2,00
Ravanelli	50	92,0	1,2	0,1	4,2		20	
Sedani	35	93,0	1,3	0,2	3,7	1,2	20	3,15
Spinaci	10	92,0	2,3	0,3	3,2	2,3	25	
* Verza	20	94,3	1,6	0,0	4,1		23	
Zucchine verdi	7	90,0	1,3	0,2	6,0		31	
<b>FRUTTA FRESCA</b>								
Albicocche	12	86,0	0,1	0,1	10,0		44	
Ananas, in scatola			0,2	0,2	23,0		96	

Arance	28	87,0	0,2	0,2	9,0		44	2,45
Banane	30	75,0	0,5	0,5	20,0	0,9	90	1,45
Cachi	12	80,0	0,1	0,1	15,0		64	
Castagne	16	52,0	2,6	2,6	40,0	1,2	199	
Ciliege	10	80,5	0,5	0,5	17,0		77	
<b>DENOMINAZIONE DELL' ALIMENTO <sup>1</sup></b>	<b>PERCENTUALI</b>						<b>Calorie per 100g</b>	<b>Tempo di digestione</b>
	<b>Rifiuti</b>	<b>Acqua</b>	<b>Proteine</b>	<b>Grassi</b>	<b>Carboidr.</b>	<b>Ceneri</b>		
Cocco		51,0	0,5	3,5	35,3		346	
Cocomero (Anguria)	45	92,0	3,5	0,2	6,7		30	
Fichi	15	79,0	0,2	0,1	18,0		80	
* Fichi d'India	40		0,1	0,0	9,6		43	
Fragole		89,0	0,7	0,6	7,0		40	2,45
* Limoni	30		0,7	0,0	1,1		8	
Mandarini	27	88,0	0,8	0,1	9,0		40	
Mele	12	84,0	0,3	0,4	12,0	0,4	52	2,30
* Melone	45		0,5	0,2	6,5		30	3,004
* Olive di Grecia	12		1,2	29,4	5,4		294	
Olive verdi	12	70,0	0,7	18,3	8,0		200	
Pere	8	83,0	0,4	0,4	14,0		61	2,00
Pesche	14	86,0	0,5	0,1	12,0		52	
Pompelmi		89,0	0,6	0,1	9,0		43	
Uva	7	81,0	1,0	1,0	17,0		81	
<b>FRUTTA SECCA</b>								
Arachidi, tostate	28	2,6	1,8	26,2	48,7		582	
Castagne		10,0	7,4	5,0	73,0	1,7	371	
Datteri	13	230,0	2,2	0,6	73,0	1,3	306	3,00
* Fichi secchi			3,5	2,7	60,8	2,4	289	
* Mandorle	50		24,2	50,6	2,7	2,2	571	4,00
Nocciole	49	3,5	14,0	60,0	15,0	2,0	656	4,00
Noci	49	3,3	15,0	60,0	15,0		660	
Noci del Brasile	50	5,3	16,0	64,0	9,0	4,0	676	4,00
Pinoli		5,0	12,5	60,0	20,0		670	
* Prugne	15		2,3	0,5	62,3		2689	
Uva		24,0	3,0	1,3	75,0		324	
<b>PROD. DI ORIG.. ANIMALE</b>								
Burro		15,0	0,7	83,0	0,6		752	
* Caciotta di pecora			27,3	27,3	1,8		368	
* Caciotta toscana			23,2	28,8	0,0		357	
* Fior di latte			20,6	20,3	0,0		269	
* Formaggio Bel Paese			21,0	26,0	0,0		323	
Formaggio Camembert		55,0	20,0	24,0	4,0		312	
Formaggio Emmental		33,0	28,0	33,0	1,5		415	
* Formaggio Fontina			24,5	24,9	0,8		330	
* Formaggio Gorgonzola			19,4	31,2	0,0		364	
Formaggio Gruviera		34,0	29,0	30,0	1,5		391	
Formaggio Olandese		39,0	29,0	25,0	3,0		331	
Formaggio Parmigiano		32,0	40,0	25,0	2,0		393	
* Formaggio Pecorino			28,5	28,0	0,1		372	
* Formaggio Provolone			26,3	28,9	0,0		370	
Formaggio Roquefort		40,0	23,0	35,0	2,0		405	
* Formaggio Stracchino			18,0	25,1	0,1		302	
Latte di mucca		87,5	3,5	3,9	4,6		68	
Latte di mucca scremato		90,0	3,5	0,1	5,0		36	
* Mascarpone			7,6	47,0	0,0		459	

<sup>1</sup> I dati contrassegnati con \* sono desunti da: *Composizione in alcuni principi nutritivi degli alimenti comunemente usati in Italia*; Roma 1972, per gentile concessione dell'Istituto Nazionale della Nutrizione. Tutti gli altri dati sono stati desunti da: *Table de composition des aliments*; di L.Randon, P.Le Gallic, Y. Dupuis, A.Bernardin, dell'Institut Scientifique d'Hygiène Alimentaire, Parigi. 1961. Nota sui legumi: con la cottura in acqua i legumi perdono dal 30 al 70% della loro quantità di carboidrati, e dal 20 al 50% di fosforo.

* Mozzarella			16,9	22,0	0,0		459	
* Panna			2,3	35,0	3,2		341	
* Ricotta, di pecora			8,5	31,6	0,0		322	
Uova di gallina	12	74,0	13,0	12,0	0,6		505	
Yogurt			5,0	5,5			71	
<b>DIVERSI</b>								
Cacao in polvere		3,9	21,0	29,0	<sup>1</sup> 40,0	7,2	505	
Cioccolato al latte		1,1	6,0	34,0	56,0		550	
DENOMINAZIONE DELL' ALIMENTO <sup>2</sup>	PERCENTUALI						Calorie per 100g	Tempo di digestione
	Rifiuti	Acqua	Proteine	Grassi	Carboidr.	Ceneri		
Cioccolato fondente			6,0	46,3	40,7		612	
* Margarina			1,2	83,5	0,0		765	
Marmellate di frutta			0,5	0,1	70,0		280	
Miele		30,0	0,5	0,2	75,0		300	
* Olio di semi (arachidi)		18,0	0,0	100,0	0,0		910	
* Olio di oliva			0,0	99,0	0,0		901	
* Zucchero			0,0	0,0	100,0		410	

Secondo questa tavola è evidente che il cioccolato è il cibo più nutriente che possediamo, e che il cacao in polvere è il più dannoso di tutti gli alimenti perché contiene residui in quantità tripla della maggior parte degli altri e in quantità decupla di alcuni. E' un alimento potente ma è anche un potente veleno, perché ostruisce il sistema più rapidamente di qualsiasi altra sostanza.

Dapprima sarà certo necessario fare alcune prove per trovare il regime più adatto, ma questo è ripagato in salute e longevità, e garantisce il libero uso del corpo rendendo possibile lo studio e l'applicazione alle cose superiori. Dopo qualche tempo l'aspirante si familiarizzerà talmente con tale regime, che non troverà più necessario di starvi così particolarmente attento.

Mentre la precedente tavola mostra la proporzione delle sostanze chimiche contenute in ciascun alimento, dobbiamo ricordare che non tutte le sostanze sono assimilate dal sistema, perché ci sono alcune parti che il corpo rifiuta di assimilare.

Dei vegetali noi digeriamo soltanto circa l'83 % delle proteine, il 90% dei grassi, il 95% degli idrati di carbonio.

Della frutta assimiliamo circa l'85% delle proteine, il 90% dei grassi e il 90% degli idrati di carbonio.

Il cervello è il meccanismo coordinatore per mezzo del quale controlliamo i movimenti del corpo ed esprimiamo le nostre idee. Esso è stato costruito con le stesse sostanze delle altre parti del corpo, con l'aggiunta di fosforo, che si trova soltanto nel cervello.

Si può logicamente concludere che il fosforo è l'elemento particolare per mezzo del quale l'Ego può esprimere il pensiero, ed influenzare il corpo fisico denso. E' anche un fatto ammesso che la proporzione e la variazione di questa sostanza corrispondono alla qualità e al grado d'intelligenza dell'individuo. Gli idioti hanno pochissimo fosforo; gli acuti pensatori ne hanno molto; e nel regno animale il grado di coscienza e d'intelligenza è proporzionato alla quantità di fosforo contenuta dal cervello.

E' quindi di grande importanza che l'aspirante, il quale voglia utilizzare il proprio corpo per un lavoro mentale e spirituale, provveda al suo cervello la sostanza necessaria a tale scopo. La maggior parte dei vegetali e della frutta contiene una certa quantità di fosforo; ma è assai curioso che la maggior proporzione si trovi nelle foglie, le quali vengono di solito gettate via. Si trova in quantità considerevole nell'uva, nelle cipolle, nella salvia, nelle fave, nei fagioli, nei chiodi di garofano, negli ananas, nelle foglie e nei talli di molti vegetali, come pure nel succo della canna da zucchero; non però nello zucchero raffinato.

La tabellina seguente mostra la proporzione di acido fosforico contenuto in alcuni alimenti, su 100.000 parti <sup>3</sup>:

<sup>1</sup> Solo un terzo di questa quantità è utilizzabile dall'organismo.

<sup>2</sup> I dati contrassegnati con \* sono desunti da: *Composizione in alcuni principi nutritivi degli alimenti comunemente usati in Italia*; Roma 1972, per gentile concessione dell'Istituto Nazionale della Nutrizione. Tutti gli altri dati sono stati desunti da: *Table de composition des aliments*; di L.Randon, P.Le Gallic, Y. Dupuis, A.Bernardin, dell'Institut Scientifique d'Hygiène Alimentaire, Parigi. 1961. Nota sui legumi: con la cottura in acqua i legumi perdono dal 30 al 70% della loro quantità di carboidrati, e dal 20 al 50% di fosforo.

<sup>3</sup> Le voci contrassegnate da asterisco (\*) sono state da noi aggiunte. I loro valori in fosforo si riferiscono a 100 grammi di alimento edibile e sono stati desunti da: *Composizione in alcuni principi nutritivi, ecc., già citato.*

<b>Alimento</b>	<i>Contenuto in acido fosforico</i>		<b>Alimento</b>	<i>Contenuto in acido fosforico</i>	
Pastinaca (foglie di)	1784	parti	* Pinoli	380	parti
Carote (foglie di)	963	"	* Fiocchi d'avena	365	"
Lino (semi di)	880	"	* Pane scuro	363	"
* Formaggio Emmental	700	"	* Farina di frumento, integrale	350	"
* Formaggio Parmigiano	695	"	Fave	292	"
Barbabietole (foglie di)	690	"	* Piselli (secchi)	268	"
* Formaggio Gruviera	685	"	* Uovo di gallina, intero	210	"
* Formaggio Pecorino	675	"	Orzo secco	210	"
* Uovo di gallina, tuorlo	586	"	* Pasta all'uovo	199	"
* Formaggio Provolone	567	"	Grano saraceno	170	"
* Altri Formaggi	da 300 a 500	"	* Uva secca	129	"
* Mandorle	475	"	* Piselli (freschi)	122	"
* Fagioli (secchi)	437	"	Lino (steli di)	118	"
* Ceci	436	"	* Funghi freschi	115	"
* Lenticchie	423	"	Pastinaca	111	"
Carote secche	395	"	* Fichi secchi	111	"
* Noci	380	"	* Latte di capra	106	"
* Nocciole	380	"			

Tutto quanto di essenziale è stato detto del precedente argomento può così riassumersi:

1. - Il corpo, durante l'intero periodo della vita, è sottoposto a un processo di indurimento.
2. - Questo processo è determinato dal deposito, da parte del sangue, di sostanze calcaree, soprattutto fosfato e carbonato di calcio, che convertono le diverse parti del corpo in ossa e in materie analoghe.
3. - Questa ossificazione distrugge l'elasticità dei vasi, dei muscoli e delle altre parti del corpo suscettibili di movimento. Essa ispessisce il sangue e ostruisce i minutissimi vasi capillari, in modo che la circolazione dei fluidi e l'attività dell'organismo in generale declina; il termine di questo processo è la morte.
4. - Questo processo di indurimento può essere ritardato, e la vita prolungata, evitando accuratamente cibi che contengono molte ceneri, bevendo acqua distillata, e favorendo l'eliminazione delle scorie attraverso la pelle con bagni frequenti.

Quanto sopra spiega perché alcune religioni prescrivano frequenti abluzioni come pratica religiosa, dato che esse rafforzano la salute e purificano il corpo fisico.

Anche i digiuni sono prescritti per la stessa ragione. Essi danno allo stomaco il necessario riposo, permettono al corpo di eliminare i materiali che non servono più e, se non sono troppo frequenti o troppo prolungati, favoriscono la salute; ma di solito si possono ottenere risultati equivalenti o superiori, dando al corpo alimenti adatti, i quali sono ancora le migliori medicine.

La prima preoccupazione d'un medico è sempre quella di accertarsi che l'escrezione avvenga normalmente, poiché essa è il mezzo principale impiegato dalla Natura per liberare il corpo dai veleni contenuti dagli alimenti.

In conclusione, l'aspirante scelga l'alimento di più facile digestione, perché, quanto più facilmente l'energia viene estratta dal cibo, più l'organismo avrà tempo di riposarsi, prima che gli sia necessario assorbire nuovi alimenti.

Il latte non si dovrebbe mai bere come se si bevessero un bicchiere d'acqua, perché allora forma nello stomaco una palla di formaggio sulla quale i succhi gastrici non hanno che una modesta azione. Esso dovrebbe essere bevuto a piccoli sorsi, come il tè o il caffè. In tal modo formerà nello stomaco piccoli globuli i quali saranno agevolmente assimilati.

Convenientemente impiegato, il latte è uno dei migliori alimenti. Gli agrumi sono potenti antisettici, e i cereali, specialmente il riso, sono antitossici di grande efficacia.

Avendo ora spiegato dal punto di vista puramente materiale, quali sono le necessità del corpo fisico, considereremo il soggetto dal lato occulto, prendendo in esame gli effetti che il regime alimentare produce sui due corpi invisibili che interpenetrano il corpo denso.

Come abbiamo detto in precedenza, i muscoli e il sistema nervoso cerebro-spinale sono come piazzaforti dove risiede il corpo del desiderio. L'energia espressa da una persona che agisce sotto l'effetto di una grande emozione, o sotto l'impulso della collera, ce ne dà un esempio. In momenti simili l'intero sistema muscolare è in tensione e nessun lavoro, per quanto gravoso, è così estenuante come un « accesso di collera ». Il corpo ne rimane talvolta prostrato per qualche settimana. Si vede dunque la necessità di migliorare il corpo del desiderio, controllando il carattere, risparmiando così al corpo fisico le sofferenze derivanti dall'azione non controllata del corpo del desiderio.

Considerando il soggetto dal punto di vista occulto, tutta la manifestazione della nostra coscienza nel Mondo Fisico è il risultato della costante lotta fra il corpo del desiderio e il corpo vitale.

La tendenza del corpo vitale è di addolcire e costruire. Esso manifesta la sua attività soprattutto nel sangue, nelle ghiandole e nel sistema nervoso simpatico, perché è riuscito ad ottenere l'accesso nella fortezza del corpo del desiderio (il sistema nervoso volontario), quando cominciò a convertire il cuore in un muscolo volontario.

La tendenza del corpo del desiderio è di indurire, e a sua volta ha invaso il dominio del corpo vitale prendendo possesso della milza e formando i globuli bianchi del sangue che non sono « i poliziotti dell'organismo » come la scienza oggi crede, ma dei distruttori. Il corpo del desiderio si serve del sangue per trasportare questi minuscoli distruttori per tutto il corpo. Essi attraversano le pareti delle arterie e delle vene quando si provano delle contrarietà e specialmente nei momenti di grande collera. Allora lo scatenarsi delle forze nel corpo del desiderio inturgidisce le arterie e le vene, ed apre la via al passaggio dei globuli bianchi nei tessuti del corpo, dove formano la base della materia che uccide il corpo.

Con la stessa quantità e qualità di nutrimento, una persona dal carattere sereno e gioviale vivrà più a lungo, godrà miglior salute e sarà più attiva della persona che si angustia e perde con facilità la sua calma. Quest'ultima creerà e distribuirà nel suo corpo un maggior numero di globuli bianchi distruttori che non la prima. Se un chimico analizzasse il sangue di queste due persone, troverebbe molto minore quantità di materia calcarea nel corpo di quello che possiede un carattere benevolo che non nell'individuo irroso.

Questa distruzione avviene costantemente e non è possibile evitare completamente la formazione di tali globuli distruttori. Se il corpo vitale avesse completa libertà d'azione, continuerebbe a costruire usando tutta la sua energia a tale scopo. Non vi sarebbero né coscienza né pensiero. È il corpo del desiderio che, frenando e indurendo le parti interne, fa sì che la coscienza si sviluppi.

Vi fu un tempo, in un lontanissimo passato, in cui noi ci sbarazzavamo delle concrezioni, come fanno ora i molluschi, rimanendo con il corpo molle, flessibile e senza ossa; ma allora il nostro stato di coscienza era analogo a quello che hanno attualmente i molluschi. Prima di poter avanzare fu necessario trattenere le concrezioni. Il grado di coscienza manifestato da una qualsiasi specie è in proporzione diretta allo sviluppo dell'intelaiatura ossea *all'interno* del corpo. L'Ego ha bisogno di ossa solide e di un midollo rosso e semifluido, per essere in grado di produrre i globuli rossi del sangue per la propria espressione.

Questo è il più alto punto di sviluppo del corpo fisico. Gli animali superiori hanno una intelaiatura ossea analoga a quella dell'uomo; essi tuttavia non hanno Spirito interiore. Ciò non infirma le nostre conclusioni, perché essi appartengono a una diversa corrente evolutiva.

## LA LEGGE DI ASSIMILAZIONE

Questa legge ci impedisce di assimilare una qualsiasi particella che, in quanto Spiriti, non abbiamo vinto e sottomesso. Come ricorderemo, le forze consacrate a questa attività sono principalmente i nostri « morti » che hanno avuto accesso al « cielo » dove stanno imparando a costruire i corpi da usare in questo mondo; ma essi lavorano secondo determinate leggi che non possono eludere. Esiste la vita in ogni particella di alimento che noi introduciamo nei nostri corpi e prima di poter innestare questa vita in essi mediante il processo di assimilazione, noi dobbiamo vincerla e sottometterla. In caso contrario, nel corpo non potrebbe esserci armonia.

Le diverse parti agirebbero indipendentemente una dall'altra, come fanno quando viene ritirata la vita coordinatrice. Questo è ciò che chiamiamo deperimento, il processo di disintegrazione che è esattamente l'opposto dell'assimilazione. Più le particelle da assimilare sono individualizzate, più energia sarà richiesta per digerire e più breve sarà la durata della loro assimilazione, fino al momento in cui cercheranno nuovamente di affermare la loro individualità.

Gli esseri umani non sono organizzati in modo da poter utilizzare i minerali come alimenti. Quando, per esempio, si ingerisce una sostanza puramente minerale come il sale, essa passa attraverso il corpo lasciando ben poche scorie dietro di sé; ciò che resta ha comunque un'azione insignificante. Se l'uomo potesse nutrirsi di minerali, questi sarebbero un regime ideale, a causa della loro stabilità e della poca energia richiesta per dominarli ed assoggettarli alla vita del corpo. Mangerebbero meno abbondantemente e meno spesso di come facciamo attualmente. I nostri laboratori provvederanno, col



tempo, alimenti chimici di una qualità molto superiore a quella dei nostri cibi attuali e inoltre saranno sempre freschi. L'alimento ottenuto dalle piante superiori e maggiormente quello ottenuto dal più elevato regno animale, è decisamente ripugnante a causa della rapidità con cui quest'alimento si decompone, sotto lo sforzo delle particelle individuali che lo costituiscono e che cercano di liberarsi dal dominio dell'insieme.

Il regno vegetale è immediatamente superiore al regno minerale. Esso è organizzato in modo da poter assimilare i componenti minerali della Terra. L'uomo e gli animali possono assimilare le piante ed ottenere così dei composti chimici adatti a sostenere i loro corpi, e poiché la coscienza del regno vegetale è quella di sonno senza sogni, essa non oppone alcuna resistenza. Occorre poca energia per assimilare le particelle così ottenute. Poiché non sono che debolmente individualizzate, la vita che risiede in loro non tenta di sfuggire dai nostri corpi tanto presto quanto gli alimenti derivanti da forme più altamente sviluppate, quindi l'energia derivata da una alimentazione a base di frutta e di verdura è più resistente di quella ottenuta con un'alimentazione carnea; inoltre per provvedersi di cibo non occorrono rifornimenti frequenti, mentre proporzionalmente si produce maggior forza a causa della minore energia richiesta per assimilarli.

Gli alimenti carnei sono costituiti di cellule formate ed interpenetrate da un corpo del desiderio individuale, esse sono perciò individualizzate assai più a fondo che le cellule vegetali. Esiste un'anima cellulare individuale permeata dalle passioni e dai desideri dell'animale. Ciò richiede in primo luogo un'energia considerevole per dominare questo cibo animale affinché esso venga assimilato, e tuttavia esso non può mai essere incorporato completamente nell'organizzazione del corpo, come avviene per gli elementi costitutivi della pianta che non hanno tendenze individuali così pronunciate. Ne risulta che è necessaria, per colui che segue un regime carneo, una maggior quantità di alimento insieme con una maggiore frequenza dei pasti, del vegetariano. Inoltre, questa lotta interna delle cellule della carne causa un maggior deterioramento del corpo in generale, rendendo il carnivoro meno attivo e meno resistente del vegetariano, come tutte le discussioni fra i difensori dei due metodi hanno dimostrato.

Perciò se l'alimento carneo che deriva dagli animali erbivori offre un'alimentazione così instabile, è evidente che se utilizzassimo la carne di animali carnivori, nei quali le cellule sono ancor più individualizzate, saremmo obbligati a consumare enormi quantità di alimento. Il mangiare finirebbe con l'occupare la maggior parte del nostro tempo, e tuttavia noi saremmo sempre magri, senza forze e affamati. Che ciò sia vero, può vedersi nel lupo e nell'avvoltoio; la loro magrezza e la loro voracità sono proverbiali. I cannibali mangiano carne umana, ma solo in rare occasioni e come ghiottoneria. Poiché l'uomo non si limita esclusivamente ad una dieta carnea, la sua carne non è quella di un animale del tutto carnivoro; e malgrado ciò, la fame del cannibale è pure divenuta materia proverbiale.

Se la carne degli animali erbivori fosse l'essenza di ciò che di meglio esiste nelle piante, la logica allora vorrebbe che la carne dei carnivori ne fosse la quintessenza. La carne dei lupi e degli avvoltoi dovrebbe essere così la più desiderabile. Ma sappiamo che questo non è vero. Anzi è proprio il contrario. Più ci avviciniamo al regno vegetale e più energia otteniamo dal nostro alimento. Se fosse vero il contrario, la carne degli animali carnivori sarebbe ricercata dagli altri animali da preda; ma gli esempi del « cane che mangia cane », sono assai rari in tutta la natura.

## VIVERE E LASCIAR VIVERE

La prima legge della scienza occulta è: « Non uccidere! »; e la sua grande importanza non deve sfuggire all'aspirante alla vita superiore. Noi non possiamo creare nulla, neppure un granello di polvere, che diritto abbiamo, dunque, di distruggere sia pure la più umile delle forme? Tutte le forme sono espressione dell'Unica Vita, della vita di Dio. Non abbiamo il diritto di distruggere la Forma mediante la quale la Vita cerca di fare nuove esperienze per costruire così un nuovo veicolo.

Ella Wheeler Wilcox <sup>1</sup>, con la vera compassione che hanno tutte le anime superiori, ha illustrato questa massima occulta nei seguenti bei versi:

*Io sono la voce di coloro che non possono parlare:*

*Per mio mezzo il muto parlerà*

*Fino a che il sordo orecchio del mondo*

*Finirà con l'ascoltare*

*Le ingiustizie subite dal debole privo di parola.*

*La stessa forza che ha modellato il passero*

*Ha formato anche l'uomo, il re.*

*Il Dio del Tutto*

*Donò una scintilla animica*

*Ad ogni essere coperto di pelliccia o di piuma.*

*Ed io sono il guardiano di mio fratello;*

---

<sup>1</sup> Era una poetessa e romanziera americana (1855-1919), nelle sue opere, tutte di elevata spiritualità, è espressa la sua fede nella dottrina della Reincarnazione.

*E combatterò le sue battaglie,  
E pronuncerò la parola  
Per le bestie e per gli uccelli  
Finché il mondo non attuerà la giustizia.*

Si obietta a volte che, anche mangiando verdura e frutta, si distrugge la vita; ma questa obiezione è fondata su di un concetto errato. Quando il frutto è maturo, esso ha raggiunto il suo fine che è quello di fungere da matrice per il seme. Se non è mangiato, esso deperisce ed è gettato fra i rifiuti. Per questo è designato ad alimentare il regno animale e il regno umano per dare al seme l'opportunità di cadere nel suolo fertile e nascere e crescere. D'altronde, proprio come l'ovulo ed il seme degli esseri umani sono sterili senza l'atomo-seme dell'Ego reincarnantesi e senza la matrice del suo corpo vitale, così qualunque uovo o seme è per se stesso privo di vita. Se all'uovo o al seme si procurano le necessarie condizioni di incubazione o di terreno, la vita dello Spirito-gruppo è infusa in esso che così approfitta dell'occasione offertagli di produrre un corpo fisico. Se l'uovo o il seme viene cotto o macinato, o se mancano le condizioni necessarie per la manifestazione della loro vita, l'occasione è perduta e tutto ha termine.

Allo stato presente della nostra evoluzione, tutti sanno che l'uccidere è male. Noi amiamo e proteggiamo gli animali in tutti quei casi nei quali la nostra avidità e il nostro egoismo non ci rendono ciechi riguardo ai loro diritti. La legge protegge perfino un gatto o un cane da ogni crudeltà. Ad eccezione della caccia, che è la più indegna di tutte le nostre crudeltà verso il regno animale, è sempre per denaro che gli animali vengono uccisi o allevati per essere uccisi. I fanatici della caccia abbattano creature indifese, senza altro motivo che quello di ostentare una falsa idea di abilità da parte del cacciatore. E' difficile capire come certe persone, che in altre occasioni sembrano buone e sensate, possano perdere in un momento i propri istinti migliori per tornare ad una selvaggia sete di sangue, uccidendo per soddisfare questo desiderio sanguinario e gioire della distruzione. La caccia è certamente un ritorno verso i più bassi istinti selvaggi e non potrà mai essere elevata al rango di sport dal carattere « virile ».

Quanto sarebbe più bello per l'uomo se egli si decidesse a divenire l'amico e il protettore del debole! Chi non ama di visitare il Central Park di New York e vezzeggiare, accarezzare e nutrire le centinaia di scoiattoli che corrono sicuri con la certezza di non essere molestati? E chi non si rallegra nel leggere l'avviso che dice: « Saranno uccisi tutti i cani che daranno la caccia agli scoiattoli. » ? Questa è una sanzione severa per i cani, ma è un fatto degno di essere lodato come segno dello sviluppo del sentimento che favorisce la protezione del debole contro la crudeltà dei forti che non ragionano e sono senza pietà. Nulla è detto nell'avviso di cosa accadrebbe se gli scoiattoli fossero presi di mira dai cacciatori, perché ciò è impossibile possa avvenire. La fiducia che questi piccoli animali ripongono nella bontà dell'uomo e così forte che nessuno oserebbe violarla.

#### **LA PREGHIERA DEL SIGNORE: « IL PADRE NOSTRO »**

Uno degli aiuti spirituali per il progresso umano è la Preghiera del Signore, che può essere considerata una formula astratta, algebrica, per lo sviluppo e la purificazione di tutti i veicoli dell'uomo. L'idea di prendersi conveniente cura del corpo fisico è espressa nelle parole: « Dacci oggi il nostro pane quotidiano ».

L'orazione che si riferisce ai bisogni del corpo vitale è: « Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori ».

Il corpo vitale è la sede della memoria. Esso contiene le immagini subconscie di tutti gli avvenimenti passati della nostra vita, siano essi buoni o cattivi, con tutti i danni arrecati o quelli subiti, i benefici ricevuti o quelli dispensati. Ora, noi sappiamo che gli annali della vita sono formati da queste immagini trascritte sul corpo del desiderio immediatamente dopo aver lasciato il corpo fisico, al momento della morte, e che tutte le sofferenze dell'esistenza post-mortem sono il risultato degli eventi che queste immagini riproducono.

## L'ORAZIONE DOMENICALE ( IL PATER NOSTRO )

*che dimostra come questa preghiera soddisfi pienamente le necessità dei sette principi dell'uomo*

<i>Introduzione</i>	Padre Nostro che Sei nei Cieli	<p><i>Diagramma dei collegamenti tra i corpi inferiori, i corpi superiori e la Trinità.</i></p> <p>The diagram illustrates the connections between the Trinity and human elements. At the top is a triangle labeled 'Deità' with 'IL PADRE' above it. Below it is another triangle labeled 'Ego' with 'IL FIGLIO' above it. Further down is a triangle labeled 'Personalità' with 'CORPO VITALE' above it. A vertical dotted line descends from 'Deità' through 'Ego' and 'Personalità'. To the right of this line are 'LO SPIRITO SANTO' (top), 'SPIRITO UMANO' (middle), and 'CORPO DEL DESIDERIO' (bottom). To the left are 'SPIRITO DIVINO' (middle), 'SPIRITO VITALE' (bottom), and 'CORPO FISICO' (bottom). At the bottom left is 'MENTE'. Colored arrows connect the prayer requests in the table to these elements: pink for Spirit Holy, yellow for Spirit Divine, cyan for Spirit Vital, red for Spirit Vital, magenta for Body of Desire, and blue for Body Physical.</p>
<i>Preghiera dello Spirito Umano allo Spirito Santo per il corpo del desiderio</i>	Sia Santificato il Tuo Nome	
<i>Preghiera dello Spirito Vitale al Figlio per il corpo vitale</i>	Venga il Tuo Regno	
<i>Preghiera dello Spirito Divino al Padre per il corpo fisico</i>	Sia fatta la Tua Volontà	
Preghiera per il Corpo Fisico	Dacci oggi il nostro Pane quotidiano	
Preghiera per il Corpo Vitale	Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori	
Preghiera per il Corpo del Desiderio	Non indurci in tentazione	
Preghiera per la Mente	Ma Liberaci dal male	

Tavola Secondo : Il Padre Nostro

Se, con la continua preghiera, noi otteniamo il perdono dei torti che abbiamo fatto agli altri, (i nostri debiti), e se facciamo quanto possiamo per la loro riparazione, se purifichiamo il nostro corpo vitale perdonando coloro che ci hanno fatto torto (i nostri debitori), ed eliminiamo tutti i cattivi sentimenti, ci risparmiamo molte sofferenze dopo la morte, oltre a preparare la via per la Fratellanza Universale che dipende particolarmente dalla vittoria del corpo vitale sul corpo del desiderio. Sotto forma di memoria il corpo del desiderio imprime nel corpo vitale l'idea della vendetta. Una calma imperturbabile di fronte alle varie cure della vita quotidiana, è una vittoria al nostro attivo; perciò l'aspirante dovrebbe praticare il controllo del carattere, perché questo sforzo ha influenza su entrambi i corpi. Anche la Preghiera del Signore possiede questa influenza, perché quando noi ci accorgiamo che stiamo danneggiando gli altri, vi riflettiamo attentamente e cerchiamo di trovarne la causa. La collera è una di esse e proviene dal corpo del desiderio.

La maggior parte degli uomini possiede, alla fine della vita fisica, lo stesso temperamento che aveva in gioventù, ma l'aspirante deve sistematicamente dominare tutti gli sforzi che il corpo del desiderio compie per assumere la supremazia. Ciò può essere fatto mediante la concentrazione del pensiero verso ideali elevati; questo esercizio fortifica il corpo vitale ed è molto più efficace delle comuni preghiere della Chiesa. L'*occultista* usa la concentrazione a preferenza della preghiera, perché la prima è compiuta col concorso della mente che è fredda e priva di sentimento, mentre la preghiera è di solito dettata dall'emozione. Ove sia invece dettata da una devozione disinteressata per un ideale elevato, la preghiera è molto superiore alla fredda concentrazione. Essa non può mai essere fredda, perché reca sulle ali dell'amore le effusioni del mistico verso la divinità.

La preghiera per il corpo del desiderio è: « Non c'indurre in tentazione ». Il desiderio è il grande tentatore dell'umanità. E' il grande incentivo all'azione e fino a che le azioni favoriscono gli scopi dello Spirito, esso è un bene; ma quando il desiderio si rivolge verso qualcosa di degradante, che avvilisce la natura, è veramente necessario pregare per non essere indotti in tentazione.

Amore, Ricchezza, Potere e Gloria! Ecco i quattro grandi motivi dell'azione umana. Il desiderio per l'una o per l'altra di queste cose è l'incentivo per tutto ciò che l'uomo fa o tralascia di fare. Le grandi Guide dell'umanità le hanno saggiamente date agli uomini per spingerli all'azione affinché potessero acquisire esperienza e da essa imparare.

Esse sono necessarie, e l'aspirante può sicuramente continuare ad usarle come spinta all'azione, ma bisogna che egli le trasmuti in qualche cosa di superiore. Egli deve vincere l'amare egoistico che cerca il possesso di un altro corpo, e tutti i desideri di ricchezza, di potere e di gloria suscitati da ragioni meschine e personali.

L'Amore al quale egli deve anelare è quello che proviene dall'anima ed abbraccia tutti gli esseri a qualsiasi condizione essi appartengano, amore che si accresce in proporzione diretta ai bisogni di colui che ne è l'oggetto.

Il Potere che deve desiderare, è solo quello che può servire per elevare il livello dell'umanità.

La Gloria cui deve anelare, è solo quella che accresce la sua capacità di diffondere la buona novella affinché tutti quelli che soffrono possano rapidamente trovare consolazione per il loro cuore afflitto.

La preghiera per la mente è: « Liberaci dal male ». Abbiamo visto che la mente costituisce l'anello fra la natura superiore e quella inferiore. Agli animali è lecito seguire i loro desideri senza alcuna restrizione. Per essi non esistono né il bene né il male, perché manca loro la mente, che è la facoltà di discriminazione. La maniera in cui ci difendiamo dagli animali che uccidono e rubano, è diversa da quella che usiamo nei riguardi degli esseri umani che commettono le stesse azioni. Perfino un uomo privo dell'intelletto non è tenuto per responsabile. Riconosciuto il fatto che egli non è in grado di valutare il male che fa, è solo messo nell'impossibilità di nuocere.

Soltanto quando gli occhi della mente furono aperti, l'uomo ebbe la conoscenza del bene e del male. Quando l'anello della mente si allea con l'Io Superiore ed obbedisce ai suoi ordini, abbiamo la persona di ideale elevato. Al contrario, la coalizione della mente con l'inferiore natura del desiderio produce una persona senza ideali; scopo di questa preghiera è dunque quello di risparmiarci le esperienze che risultano dall'alleanza della mente con il corpo del desiderio e tutto ciò che questo implica.

L'aspirante alla vita superiore attua l'unione della natura superiore con quella inferiore meditando su soggetti molto elevati. L'unione è ulteriormente cementata per mezzo della Contemplazione; queste due condizioni sono poi superate dall'Adorazione che innalza lo Spirito fino al Trono stesso di Dio.

La Preghiera del Signore destinata all'uso generale della Chiesa, mette al primo posto l'Adorazione onde conseguire l'esaltazione spirituale necessaria ad offrire una supplica che presenti i bisogni dei veicoli inferiori. Ogni aspetto del triplice Spirito, cominciando dall'aspetto inferiore, si eleva per mezzo dell'Adorazione al suo corrispondente aspetto nella Divinità.

Quando i tre aspetti dello Spirito sono tutti alla presenza del Trono di Grazia, ciascuno offre la preghiera adatta alle necessità della sua controparte materiale, tutti e tre congiungendosi nella preghiera finale a favore della mente.

Lo Spirito Umano si eleva fino alla sua controparte, lo Spirito Santo (Jehovah), dicendo: « Sia santificato il Tuo Nome ».

Lo Spirito Vitale si genuflette davanti alla sua controparte, il Figlio (il Cristo) dicendo: « Venga il Tuo Regno ».

Lo Spirito Divino si prostra davanti alla sua controparte, il Padre, dicendo: « Sia fatta la Tua Volontà ».

L'aspetto più elevato dello Spirito, lo Spirito Divino, chiede allora al più alto aspetto della Divinità, il Padre, per la sua controparte, il corpo denso: « Dacci oggi il nostro pane quotidiano ».

Il secondo aspetto, lo Spirito Vitale, prega la sua controparte, il Figlio, per il suo riflesso nella natura inferiore, il corpo vitale: « Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori ».

L'aspetto inferiore dello Spirito, lo Spirito Umano, presenta quindi la sua petizione al più basso aspetto della Divinità per il più alto dei tre corpi, il corpo del desiderio: « Non c'indurre in tentazione ».

Infine, tutti insieme, i tre aspetti dello Spirito dell'uomo, si congiungono nella più importante delle preghiere, la petizione per la mente, con le parole: « Liberaci dal male ».

L'introduzione: « Padre Nostro che sei nei cieli » si può paragonare all'indirizzo apposto su una busta da lettere. L'aggiunta: « Perché tuoi sono il Regno e la Potenza e la Gloria, ora e sempre. Amen » non venne data dal Cristo; ma è molto adatta come adorazione conclusiva del triplice Spirito, poiché racchiude l'indirizzo diretto verso la Divinità.

La tavola II illustra la spiegazione che è stata data in un modo semplice e facile a ricordare, mostrando la connessione fra le diverse preghiere ed i corrispondenti veicoli che sono colorati in modo analogo. La tavola è inserita a pagina 187 .

## IL VOTO DEL CELIBATO

Lo stato mentale del maniaco sessuale, è una prova dell'esattezza dell'affermazione degli occultisti che una parte della forza sessuale costruisce il cervello. Tale persona diventa un idiota, incapace di pensare, a causa del suo eccitare ed emettere non solamente la parte positiva o negativa della forza sessuale (secondo si tratti di maschio o di femmina) che dovrebbe essere normalmente usata per mezzo degli organi sessuali per la propagazione della specie; ma anche una parte della forza che dovrebbe servire a sviluppare il cervello per renderlo atto a produrre pensiero: da ciò deriva quindi la deficienza mentale.

D'altra parte, se una persona è dedita al pensiero spirituale, la tendenza all'uso della forza sessuale per la propagazione è debole, e tutta la parte che non viene utilizzata a tale scopo può essere trasmutata in forza spirituale.

Perciò l'iniziato giunto ad un certo grado di sviluppo fa il voto del celibato. Non è un voto agevole, né da esser fatto con leggerezza da chiunque sia desideroso di avanzamento spirituale. Molti, non essendo ancora maturi per una vita superiore, si sono votati ad una vita di ascetismo. Essi sono altrettanto dannosi alla società, quanto dall'altra parte lo è il maniaco sessuale.

Al presente stadio dell'evoluzione umana, la funzione sessuale deve servire a procreare dei corpi che permettano allo Spirito di acquisire esperienza. La gente più prolifica, che obbedisce senza riserve all'impulso generativo, appartiene di norma alle più basse classi sociali; così è difficile per le entità che vogliono incarnarsi, trovare buoni veicoli in ambienti favorevoli allo sviluppo delle loro facoltà, in modo da giovare permanentemente a se stessi ed al resto dell'umanità, perché fra le classi più ricche, che potrebbero offrire condizioni maggiormente favorevoli, sono molti coloro che hanno pochi o nessun figlio. Non perché essi vivano nell'astinenza, ma per ragioni del tutto egoistiche poiché, senza figli, possono avere maggiori agi e comodità pur abbandonandosi senza restrizioni ai piaceri sessuali. Anche fra le medie classi meno abbienti, le famiglie numerose sono rare; ma, in questo caso, ciò dipende in parte da ragioni economiche, in quanto esse possono provvedere all'educazione ed agli altri vantaggi di uno o due figli, ma coi loro mezzi non potrebbero dare a quattro o cinque le stesse possibilità.

In tal modo l'uomo esercita la sua prerogativa divina col portare disordine nella natura. Gli Ego che si incarnano sono costretti a valersi delle opportunità che talvolta si offrono loro sotto favorevoli condizioni. Altri Ego che non possono fare altrettanto, devono attendere l'occasione di un ambiente favorevole. Così, noi ci influenziamo a vicenda con le nostre azioni; e i peccati dei padri ricadono sui figli, perché, come lo Spirito Santo è l'energia creativa nella natura, così l'energia sessuale è il suo riflesso nell'uomo, e il cattivo uso o l'abuso di questo potere è un peccato che non può essere perdonato; ma deve essere espiato nella minore efficienza dei veicoli, espiazione che ha lo scopo di inculcarci a fondo la santità della forza creatrice.

Gli aspiranti alla vita superiore, presi dall'ardente desiderio di vivere una nobile vita spirituale, considerano spesso con orrore la funzione sessuale a causa delle tante miserie che l'umanità ha raccolto come conseguenza del suo abuso. Es si sono inclini ad allontanarsi con disgusto da quello che considerano impuro, trascurando il fatto che proprio loro (avendo perfezionato i loro veicoli per mezzo di alimenti appropriati e salubri di pensieri elevati e di una vita pura e spirituale) sono le persone più adatte a generare i corpi densi necessari allo sviluppo delle entità che cercano di incarnarsi. E' cosa comunemente nota agli occultisti che, a detrimento della Razza, un grande numero di Ego d'ordine elevato si trovano nell'impossibilità di incarnarsi attualmente, soltanto perché non si possono trovare genitori che siano abbastanza puri per provvederli dei necessari veicoli fisici.

Coloro che, per le ragioni suddette, rifuggono dal compiere il loro dovere verso l'umanità, ingrandiscono le macchie solari. La funzione sessuale ha una grande importanza nell'economia del mondo. Non esiste privilegio più grande, per l'Ego che ne fa un uso conveniente, perché allora essa produce corpi sani e puri quali occorrono all'uomo per il suo sviluppo; usata male essa è al contrario la più grande maledizione perché si converte nella vera sorgente dei peggiori mali che la carne possa sopportare.

E' verità evidente che « nessun uomo vive per se stesso ». Le nostre parole e le nostre azioni, influenzano continuamente gli altri. Con lo scrupoloso adempimento o con la negligenza del nostro dovere, noi edificiamo o

roviniamo prima le esistenze di coloro che sono a noi immediatamente vicini e poi quelle di tutti gli abitanti della Terra e più ancora. Nessuno ha il diritto di cercare la vita superiore senza prima avere adempiuto il suo dovere verso la famiglia, la patria e l'umanità. Mettere egoisticamente da parte ogni ostacolo e vivere solo per il proprio avanzamento spirituale è tanto riprovevole quanto il non curarsi affatto della vita spirituale. Anzi, è peggio, perché coloro che adempiono il loro dovere nella vita quotidiana secondo le rispettive capacità, e si dedicano al benessere di chi dipende da loro, coltivano la qualità essenziale del dovere. Essi certamente avanzeranno a tempo debito fino al punto di risvegliarsi alle necessità spirituali, e porteranno nel lavoro spirituale il senso del dovere sviluppato altrove. L'uomo che volge deliberatamente le spalle ai suoi doveri presenti per abbracciare la vita spirituale, sarà senz'altro forzato a seguire nuovamente la via del dovere, dalla quale si era erroneamente allontanato, né potrà sfuggirvi finché non abbia appreso la sua lezione.

Alcune popolazioni dell'India fanno la seguente ottima divisione della vita: i primi venti anni sono dedicati all'istruzione, il periodo dai 20 ai 40 anni è consacrato al dovere di allevare la famiglia e il tempo rimanente allo sviluppo spirituale, senza che nessuna cura fisica molesti o distrugga lo Spirito. Durante il primo periodo i genitori provvedono alle necessità del fanciullo, durante il secondo, questo, divenuto uomo, non soltanto provvede alla necessità della propria famiglia, ma ha cura dei propri genitori, i quali dedicano allora la loro attenzione alle cose superiori; e per il resto della vita egli è, a sua volta, mantenuto dai figli.

Questo sembra un metodo assai razionale, ed è soddisfacente in un paese dove tutti, dalla culla alla tomba, provano aspirazioni spirituali ad un grado tale da trascurare erroneamente il loro sviluppo materiale, ad eccezione di quando si vedono costretti dal bisogno immediato; in un paese dove i figli lietamente provvedono ai genitori, certi che ad essi sarà anche provveduto quando si dedicheranno alla vita superiore dopo aver adempiuto al loro dovere verso la patria e verso l'umanità. Nel mondo occidentale tuttavia, dove nessun bisogno spirituale è ora sentito dall'uomo medio, perché egli sta opportunamente seguendo linee materiali di sviluppo, un simile modo di vita non potrebbe trovare attuazione.

Le aspirazioni spirituali non si fanno sentire fino a che il tempo non sia maturo, e quando si presentano le particolari condizioni sotto le quali noi dobbiamo cercare il loro soddisfacimento, esse sono sempre attuabili. Occorre affrontare qualsiasi obbligo abbia l'aria di costituire un'apparente restrizione. Quando le cure della famiglia impedissero la completa consacrazione desiderata, l'aspirante non sarebbe certamente giustificato se trascurasse il suo dovere per dedicare tutto se stesso ed il suo tempo a fini spirituali. Si deve fare uno sforzo per soddisfare le proprie aspirazioni senza venir meno al dovere verso la famiglia.

Se il desiderio di vivere nel celibato sorge in una persona che ha già contratto relazioni matrimoniali gli obblighi derivanti da tali relazioni non debbono essere dimenticati. Sarebbe un grave errore se, per praticare l'astensione in tali circostanze, si cercasse di sfuggire al *giusto* adempimento del proprio dovere. Tuttavia, per ciò che concerne l'adempimento di questo dovere, la norma stabilita per gli aspiranti alla vita superiore non è la stessa di quella dell'uomo o della donna comuni.

La maggior parte dell'umanità considera che il matrimonio autorizzi una sfrenata libertà nel soddisfacimento dei desideri sessuali. Agli occhi delle leggi umane può essere così, ma non esiste legge o costume umano che abbia il diritto di decidere di questa materia. La scienza occulta insegna che la funzione sessuale non dovrebbe *mai* essere usata per il soddisfacimento dei sensi; ma *soltanto* per la propagazione della specie. Perciò un aspirante alla vita superiore sarebbe giustificato di rifiutarsi al coniuge se lo scopo non fosse quello di generare un figlio, mentre aderirà soltanto se entrambi i coniugi si trovano in perfetta condizione di salute, fisica, morale e mentale perché, in caso diverso, l'unione porterebbe secondo ogni probabilità alla generazione di un corpo debole o, al limite, degenerato.

Ciascuno è padrone del proprio corpo, ed è responsabile davanti alla legge di Conseguenza di qualsiasi uso improprio risultante dall'abbandono del proprio corpo ad un altro, per mancanza di volontà. In ragione di quanto precede, e considerando la materia dal punto di vista occulto, è insieme dovere e privilegio (che dovrebbe essere esercitato con riconoscenza) di tutte le persone sane di corpo e di spirito, provvedere veicoli per quante entità siano compatibili con la loro salute e con la loro possibilità di averne cura. E, come già affermammo, proprio gli aspiranti alla vita superiore, sono, al riguardo sottoposti a maggiori obblighi a causa della purificazione che le loro vite più pure hanno operato nei loro corpi, i quali sono perciò meglio qualificati dell'umanità ordinaria a generare veicoli puri.

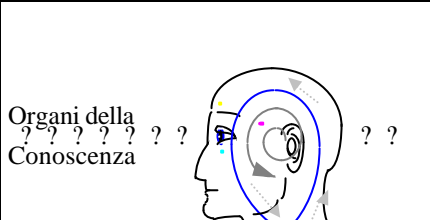
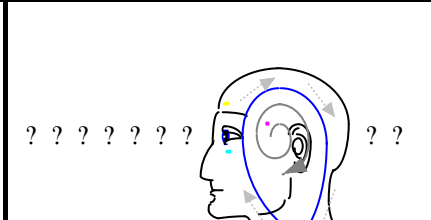
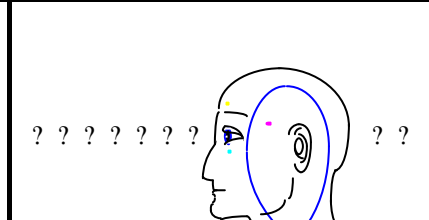
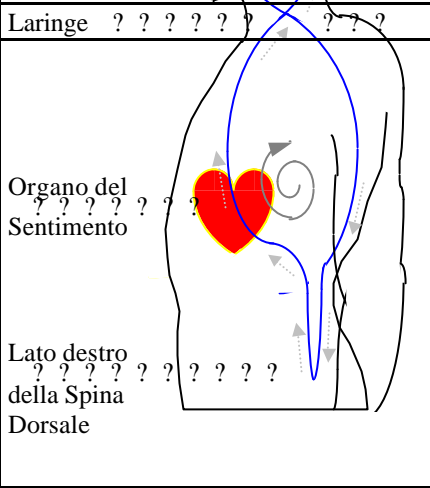
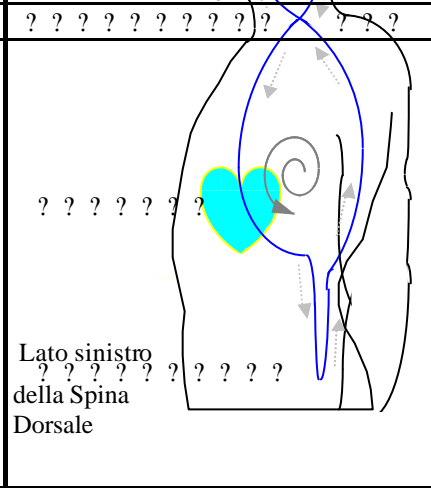
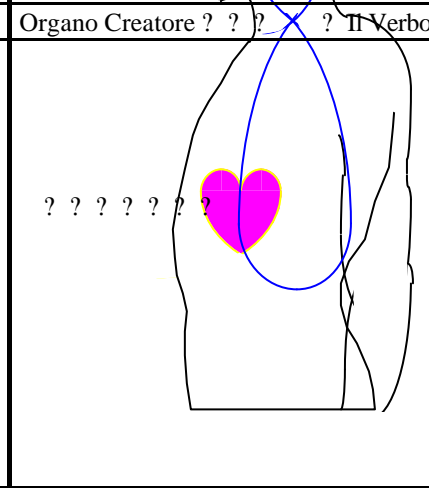
Se la forza sessuale è usata nel modo indicato, l'atto sessuale avrà luogo solo poche volte nella vita e praticamente l'intera forza sessuale sarà usata per lo sviluppo spirituale. Non è l'uso moderato ma l'abuso di questa forza che causa il male ed ostacola la vita spirituale, col pretesto che non gli è possibile vivere nel celibato. Non c'è bisogno di un'astinenza totale finché non si sia passati per le Iniziazioni minori. Il voto di assoluta castità non è indispensabile che nelle Iniziazioni maggiori ed anche allora un singolo atto di fecondazione può essere necessario quale atto di sacrificio, come quando fu necessario provvedere un corpo per il Cristo.

Si può altresì affermare che è peggio soffrire per un desiderio ardente e pensare fino all'ossessione alla soddisfazione dei sensi, che vivere la vita matrimoniale con moderazione. Il Cristo insegnò che i pensieri impuri sono altrettanto cattivi ed anche peggiori degli atti impuri, perché mentre i pensieri possono ripetersi indefinitamente, agli atti, almeno, vi è un limite.

L'aspirante alla vita superiore può trionfare soltanto in proporzione diretta al dominio che ha sulla natura inferiore; ma dovrà guardarsi dal cadere nell'estremo opposto.

## IL CORPO PITUITARIO E LA GHIANDOLA PINEALE

Nel cervello, e approssimativamente nelle posizioni indicate dalla figura 18, si trovano due piccoli organi chiamati corpo pituitario e ghiandola pineale. La scienza medica sa ben poco intorno ad essi come intorno ad altre ghiandole del nostro corpo. Essa chiama la ghiandola pineale « il terzo occhio atrofizzato », tuttavia né essa né il corpo pituitario sono atrofizzati, né in procinto di esserlo. Ciò è causa di molta perplessità negli scienziati, poiché la natura non conserva nulla che sia inutile. In tutto il nostro corpo troviamo organi che sono in via di atrofizzarsi e organi in via di sviluppo; i primi sono, per così dire, le pietre miliari lungo il sentiero che l'uomo ha percorso per raggiungere il presente grado di sviluppo; i secondi indicano le linee del futuro progresso e sviluppo. I muscoli che l'animale usa per muovere gli orecchi, per esempio, sono presenti anche nell'uomo; ma siccome essi stanno atrofizzandosi, sono poche le persone che possono farne uso.

IL PERCORSO DELLE CORRENTI SESSUALI NON UTILIZZATE		
NEL MISTICO	NELL' OCCULTISTA	NELL' ADEPTO
 <p>Organi della Conoscenza ? ? ? ? ? ? ? ?</p> <p>Laringe ? ? ? ? ? ? ? ?</p>	 <p>Organi della Conoscenza ? ? ? ? ? ? ? ?</p> <p>Laringe ? ? ? ? ? ? ? ?</p>	 <p>Organi della Conoscenza ? ? ? ? ? ? ? ?</p> <p>Organo Creatore ? ? ? ? ? Il Verbo</p>
 <p>Organo del Sentimento ? ? ? ? ? ? ? ?</p> <p>Lato destro della Spina Dorsale ? ? ? ? ? ? ? ?</p>	 <p>Organo del Sentimento ? ? ? ? ? ? ? ?</p> <p>Lato sinistro della Spina Dorsale ? ? ? ? ? ? ? ?</p>	 <p>Organo del Sentimento ? ? ? ? ? ? ? ?</p> <p>Lato destro della Spina Dorsale ? ? ? ? ? ? ? ?</p>
<p><i>Forza sessuale non utilizzata:</i> Positiva nel Cuore Negativa nel Cervello</p>	<p><i>Forza sessuale non utilizzata:</i> Negativa nel Cuore Positiva nel Cervello</p>	<p>Equilibrio Perfetto</p>

**Figura S: I Frutti della Forza Creatrice**

Il cuore appartiene alla classe di organi che indicano il futuro sviluppo, perché, come già abbiamo mostrato, esso tende a divenire un muscolo volontario.

Il corpo pituitario e la ghiandola pineale appartengono a una classe particolare di organi che attualmente né si evolvono né degenerano, ma sono in uno stato di inattività. Nel lontano passato, quando l'uomo era ancora in contatto con i Mondi «interiori», questi organi erano i suoi mezzi di accesso a quei Mondi, ed essi serviranno ancora a tale scopo, in una fase ulteriore della nostra evoluzione. Essi furono in relazione col sistema nervoso involontario o simpatico, durante il Periodo della Luna, l'ultima parte dell'Epoca Lemuriana e la prima parte dell'Epoca Atlantidea, quando l'uomo percepiva i Mondi interiori. Le immagini si presentavano indipendentemente dalla sua volontà. I centri di percezione del suo corpo del desiderio giravano in senso inverso a quello delle lancette di un orologio, come fanno attualmente i centri di percezione dei medium, seguendo negativamente il moto della Terra, che ruota intorno al proprio asse in questo senso.

Nella maggior parte delle persone, questi centri di percezione sono inattivi, ma l'opportuno sviluppo li metterà in rotazione nel senso delle lancette dell'orologio, come abbiamo spiegato altrove. Questa è la difficile caratteristica nello sviluppo della chiaroveggenza positiva.

Lo sviluppo della medianità è molto più agevole perché questa facoltà non è altro che l'impiego di una funzione posseduta dall'uomo nel lontano passato, per mezzo della quale il mondo esterno si rifletteva involontariamente in lui, e che più tardi fu preservata per mezzo del matrimonio fra persone della stessa famiglia. Nei medium di oggi questo potere è intermittente e ciò spiega perché essi possano talvolta « vedere », ed altre volte, senza nessuna ragione apparente, falliscano completamente. Qualche volta il forte desiderio del cliente permette loro di prender contatto con l'informazione cercata, ed in tale occasione vedono correttamente; ma essi non sono sempre onesti. Le spese che debbono sopportare per il fitto del locale ed altre cose ancora, debbono essere pagate, così quando il potere (sul quale essi non hanno alcun controllo cosciente) viene loro a mancare, alcuni ricorrono al trucco e alla frode e dicono tutte le assurdità che vengono loro in mente per soddisfare il loro cliente e farsi pagare, gettando così il discredito su ciò che in altre occasioni effettivamente vedono.

L'aspirante alla vera visione e alla vera conoscenza spirituale deve prima di tutto dar prova di disinteresse, perché il chiaroveggente correttamente sviluppato non ha nessuna interruzione nel suo potere. Le sue facoltà non sono affatto come uno specchio, e non dipendono da ciò che per caso si riflette verso di lui. Può spingersi in ogni tempo ed in ogni direzione e leggere i pensieri e le intenzioni degli altri, ogni qualvolta egli diriga in special modo la sua attenzione in questo senso.

Si comprende facilmente quale grave pericolo costituirebbe per la società l'uso indiscriminato di questo potere, se esso fosse posseduto da un individuo indegno. Egli potrebbe leggere i più segreti pensieri. Perciò l'Iniziato è legato dal più solenne dei voti a non servirsi mai di questo potere per il suo interesse personale, nemmeno nella più piccola misura nemmeno per salvarsi da un dolore. Egli può, se vuole, nutrire cinquemila persone; ma non deve cambiare in pane una sola pietra per soddisfare la propria fame. Può guarire altri dalla paralisi o dalla lebbra; ma per la Legge dell'Universo gli è vietato medicare le sue proprie ferite anche se fossero mortali. Essendo legato dal suo voto di assoluto disinteresse, l'Iniziato, pur potendo salvare gli altri, non può salvare se stesso.

Così il chiaroveggente che ha veramente qualcosa da dare, non esporrà mai un'insegna per offrire le sue facoltà mediante compenso ma darà, e darà liberalmente tutte le volte che giudicherà questo compatibile col destino maturo generato sotto la Legge di Conseguenza della persona aiutata.

La chiaroveggenza correttamente sviluppata è la sola della quale ci si serve per investigare i fatti occulti ed è la sola che serva a tal fine. L'aspirante, quindi, deve sentire non il desiderio di soddisfare un'inutile curiosità, ma una sacra e disinteressata aspirazione per aiutare il genere umano. Finché non esista tale aspirazione, nessun progresso può esser fatto nell'acquisto della chiaroveggenza positiva.

Nelle età trascorse, a partire dall'Epoca Lemuriana, l'uomo ha gradatamente costruito il sistema nervoso cerebro-spinale, il quale è sotto il controllo della volontà. Nell'ultima parte dell'Epoca Atlantidea, questo sistema fu sviluppato a tal punto che divenne possibile per l'Ego prendere possesso pieno del corpo denso. Fu in quest'epoca (già da noi descritta) che un certo punto del corpo vitale venne a corrispondere con un altro punto situato alla radice del naso del corpo denso; lo Spirito interiore divenne allora cosciente del Mondo Fisico; ma la maggior parte dell'umanità, perse la conoscenza dei mondi interiori.

Da allora, l'unione della ghiandola pineale e del corpo pituitario col sistema nervoso cerebro-spinale, si è andata lentamente realizzando, e adesso ha raggiunto quasi la sua piena efficienza.

Per entrare nuovamente in contatto con i Mondi interiori, è sufficiente risvegliare l'attività del corpo pituitario e della ghiandola pineale. Quando ciò sarà un fatto compiuto, l'uomo avrà recuperato la facoltà di percepire i Mondi superiori; ma su una scala più elevata di prima, perché questa facoltà sarà in relazione col sistema nervoso volontario, e quindi sotto il controllo della sua Volontà. Mediante questa facoltà di percezione interiore tutte le sorgenti della conoscenza gli saranno aperte, ed egli avrà al suo servizio un mezzo di acquistare informazioni a paragone del quale gli altri metodi di investigazione sono solo giochi da fanciulli.

Il risveglio di questi organi si compie con l'addestramento esoterico del quale adesso daremo quella descrizione che pubblicamente è lecito dare.

## **TIROCINIO ESOTERICO**

In quasi tutte le persone, la maggior parte della forza sessuale viene impiegata per il piacere dei sensi; in tali persone perciò, la corrente ascendente, indicata nella figura 19, è minima.

Quando l'aspirante alla vita superiore comincia a reprimere sempre più questi eccessi e a dedicare il suo tempo a pensieri e a sforzi spirituali, l'esperto chiaroveggente può percepire l'energia sessuale non utilizzata che comincia a salire. Essa si innalza in volume sempre maggiore, lungo il sentiero indicato dalle frecce nella figura 19, attraversando il cuore e la laringe, o la colonna vertebrale e la laringe, o entrambe, passando poi direttamente fra il corpo pituitario e la ghiandola



pineale e dirigendosi verso il punto oscuro alla radice del naso dove il « Guardiano Silenzioso » l'aspetto più elevato dello Spirito, ha il suo Tempo.

Queste correnti non prendono di solito uno solo dei due sentieri indicati nella figura escludendo completamente l'altro; ma, in generale, uno dei sentieri è percorso dal volume maggiore delle correnti sessuali, a seconda del temperamento dell'aspirante. In colui che cerca l'illuminazione lungo linee puramente intellettuali, la corrente passa soprattutto attraverso la colonna vertebrale e in minima parte nel cuore. Nel mistico l'intuizione del quale è superiore alla conoscenza, le correnti trovano la loro via verso l'alto attraverso il cuore.

Entrambi si sviluppano in modo anormale e ognuno di essi dovrà un giorno curare lo sviluppo che ha trascurato per potersi armoniosamente completare. Perciò i Rosacroce cercano di dare un insegnamento che sia soddisfacente per le due classi di persone, sebbene il loro sforzo principale sia rivolto a raggiungere gli intellettuali puri, poiché questi hanno maggior bisogno di aiuto.

Tuttavia, anche se questa corrente assumesse le proporzioni del Niagara e scorresse fino al giorno del giudizio, sarebbe di per sé inutile. Malgrado ciò, poiché essa non è soltanto un accompagnamento necessario, ma una condizione richiesta in anticipo atta a consentire ogni ricerca cosciente nei Mondi interiori, bisogna coltivarla in una certa misura prima che possa cominciare il vero addestramento esoterico. L'aspirante, per un tempo sufficientemente lungo, deve vivere una vita morale dedicata ai pensieri spirituali prima di poter cominciare l'educazione che gli darà la conoscenza diretta dei regni superficiali e che lo renderà capace di divenire, nel più vero senso, un ausiliario dell'umanità.

Quando il candidato ha vissuto in questa maniera per il tempo richiesto a stabilire la corrente di energia spirituale ed è riconosciuto degno di ricevere l'istruzione esoterica, gli vengono insegnati alcuni esercizi che hanno lo scopo di mettere in vibrazione il corpo pituitario. Queste vibrazioni provocano l'urto del corpo pituitario contro la più vicina linea di forza facendola lievemente deviare (vedi figura 19). Questa, a sua volta, urta contro la linea di forza più vicina, e il processo continua finché l'energia iniziale delle vibrazioni non sia esaurita, come le vibrazioni di una corda di un pianoforte risvegliano un certo numero di suoni armonici nelle altre orde che si trovano ad intervalli appropriati.

Quando l'aumento delle vibrazioni del corpo pituitario ha fatto sufficientemente deviare le linee di forza, per raggiungere la ghiandola pineale, lo scopo è ottenuto: un ponte è stato gettato tra i due organi. Questo è il ponte fra il Mondo Fisico e il Mondo del Desiderio. La sua costruzione assicura all'uomo la chiaroveggenza e gli permette di dirigere il suo sguardo dove vuole. Gli oggetti solidi sono visti sia all'esterno che all'interno. Per lui lo spazio e la materia non sono più ostacoli all'osservazione.

Egli non è ancora un chiaroveggente *esperto*; ma è un chiaroveggente *volontario*. La sua è una facoltà del tutto differente da quella posseduta dal medium, che è di solito un chiaroveggente involontario il quale può vedere solamente ciò che gli si presenta, o che ha, nel migliore dei casi, poco più della facoltà puramente negativa. Ma la persona nella quale questo ponte sia stato una volta costruito, è sempre sicura di poter entrare in contatto coi Mondi interiori e la comunicazione può avvenire ed essere interrotta a volontà. Per gradi, l'osservatore impara a controllare le vibrazioni del corpo pituitario in modo da poter venire in contatto con qualunque regione dei Mondi interiori che egli desidera di visitare. La facoltà è interamente sotto il controllo della sua volontà. Egli non ha alcun bisogno di cadere in trance, o di fare qualche cosa di anormale per elevare la sua coscienza fino al Mondo del Desiderio. Egli semplicemente *vuole* vedere, e vede.

Come spiegammo nella prima parte di quest'opera, il neofita deve imparare a vedere nel Mondo del Desiderio, e soprattutto deve imparare a comprendere ciò che egli vede. Nel Mondo Fisico gli oggetti sono densi, solidi e non si trasformano in un batter d'occhio. Nel Mondo del Desiderio, essi cambiano velocissimamente e nella maniera più irregolare. Ciò, per il chiaroveggente negativo involontario, è una sorgente di continui errori, e lo è persino per il neofita che penetra in esso con la guida di un Maestro; ma ben presto l'insegnamento che riceve conduce l'allievo al punto in cui, a dispetto di tutte le trasformazioni della Forma, egli può percepire la Vita che le causa, e la conosce per quello che è, malgrado i possibili cambiamenti che l'alterano.

Bisogna fare un'altra importantissima distinzione. Il potere che permette di *percepire* gli oggetti di un Mondo, *non è* identico al potere che permette di *entrare* in quel mondo e di *funzionarvi*. Il chiaroveggente volontario, benché possa aver ricevuto qualche ammaestramento, e possa distinguere il vero dal falso nel Mondo del Desiderio, ha praticamente con esso la stessa relazione di un carcerato che si trovi dietro all'inferriata della finestra che lo separa dal mondo esteriore: egli può vederlo, ma non può agirvi. Perciò l'addestramento esoterico non fa che aprire all'aspirante la visione interiore; al momento giusto gli vengono dati altri esercizi per provvederlo di un veicolo col quale egli possa funzionare nei Mondi interni in una maniera perfettamente cosciente.

## **COSTRUZIONE DEL VEICOLO INTERIORE**

Nella vita ordinaria la maggior parte delle persone vivono solamente per mangiare, per bere, per soddisfare la loro passione in modo sfrenato, e per abbandonarsi alla collera alla minima provocazione. Benché esteriormente queste persone possano apparire molto « rispettabili », esse, quasi ogni giorno provocano un disordine pressoché totale nel loro organismo. Infatti l'intero periodo del sonno è utilizzato dal corpo vitale e dal corpo del desiderio per riparare il danno

causato durante il giorno, senza che rimanga tempo per un lavoro supplementare di qualsiasi specie. Ma appena l'individuo comincia a sentire il bisogno della vita superiore, a controllare la forza sessuale e il suo carattere, e a coltivare una serena disposizione d'animo, i suoi veicoli, nelle ore di veglia, risentono meno perturbazioni e, conseguentemente, meno tempo è richiesto per riparare il danno durante il sonno. Gli è allora possibile abbandonare il corpo denso per lunghi periodi durante le ore di sonno e funzionare nei Mondi interiori con i veicoli superiori. Poiché il corpo del desiderio e la mente non sono ancora organizzati, non possono essere impiegati come veicoli separati di coscienza. Nemmeno tutto il corpo vitale può lasciare il corpo denso perché ciò causerebbe la morte di quest'ultimo; è evidente perciò che si devono adottare provvedimenti per procurarsi un veicolo organizzato, il quale sia fluido e costituito in modo tale da poter soddisfare le necessità dell'Ego nei Mondi interiori, come fa il corpo denso nel Mondo Fisico.

Questo veicolo organizzato è il corpo vitale, e se si potesse trovare un mezzo per scioglierlo dal corpo denso senza causare la morte di quest'ultimo, il problema sarebbe risolto. Inoltre il corpo vitale è la sede della memoria, senza la quale sarebbe impossibile riportare nella nostra coscienza fisica il ricordo delle esperienze superfisiche, e ricavarne così ogni possibile beneficio.

Rammentiamo che gli Ierofanti dei Templi degli antichi Misteri, sceglievano certi individui, dei quali formavano caste, come quelle dei Bramini e dei Leviti, allo scopo di procurare veicoli appropriati riservati a quegli Ego ritenuti sufficientemente avanzati per ricevere l'Iniziazione. Essi operavano in modo che il corpo vitale potesse dividersi in due parti, come erano i corpi del desiderio di tutta l'umanità al principio del Periodo della Terra. Quando lo Ierofante faceva uscire i suoi allievi fuori dal loro corpo, lasciava una parte del corpo vitale, comprendente il primo ed il secondo etere, per compiere le funzioni puramente animali (le uniche che sono attive durante il sonno) e l'allievo portava con sé un veicolo capace di percezione, grazie alla sua connessione coi centri sensori del corpo fisico, ed anche capace di memoria. Esso possedeva queste capacità perché era composto del terzo e quarto etere, che sono gli elementi della percezione sensibile e della memoria.

Questa è infatti quella parte del corpo vitale che l'aspirante trasmette da una vita all'altra, e che diviene immortale come Anima Intellettiva.

Da quando il Cristo venne e « tolse il peccato dal mondo » (non dall'individuo) purificando il corpo del desiderio del nostro pianeta, la connessione fra il corpo fisico e il corpo vitale dell'uomo, è stata allentata ad un grado tale che mediante un particolare addestramento essi sono suscettibili di separazione nel modo detto sopra. Perciò l'Iniziazione è aperta a tutti.

La parte più sottile del corpo del desiderio che costituisce l'Anima Emozionale può separarsi nella maggior parte delle persone (di fatto essa possedeva tale capacità anche prima della venuta del Cristo), e così quando per mezzo della concentrazione e dell'uso della formula appropriata, le parti più sottili dei veicoli sono state separate per essere impiegate durante il sonno o in qualunque altro momento, le parti inferiori del corpo vitale e del corpo del desiderio sono lasciate per continuare la restaurazione nel veicolo denso, la parte esclusivamente animale.

La parte del corpo vitale che si distacca, è, come abbiamo veduto, altamente organizzata. Essa è l'esatta controparte del corpo fisico. Il corpo del desiderio e la mente, non essendo organizzati, sono utilizzabili soltanto perché sono in relazione con il corpo denso, la cui organizzazione è superiore. Quando ne sono separati, essi non costituiscono che dei poveri strumenti; prima che l'uomo possa ritirarsi dal corpo denso, quindi, i centri di percezione del corpo del desiderio devono essere risvegliati.

Durante la vita ordinaria l'Ego è nell'*interno* dei suoi corpi e la sua energia è diretta all'*esterno*. Tutta la volontà e l'energia dell'uomo sono tese nel compito di soggiogare il mondo esterno. Egli non può mai liberarsi dalle impressioni del suo ambiente esterno ed essere così libero di agire nei propri veicoli durante le ore di veglia. Durante il sonno, quando tale opportunità si offre, perché il corpo denso ha perduto la coscienza del mondo, l'Ego è *al di fuori* del suo corpo fisico e del suo corpo vitale e può compiere su di essi un utile lavoro, se lo Spirito rimane ancora nel loro interno con il pieno controllo delle sue facoltà, come nello stato di veglia. Quando questa doppia condizione sia realizzata, lo Spirito potrà operare internamente e rendere veramente sensibili i suoi veicoli.

Questa condizione si ottiene per mezzo della concentrazione. Per suo tramite l'attività dei sensi viene arrestata e l'uomo si trova apparentemente nel medesimo stato di quando è immerso nel sonno più profondo; all'interno tuttavia lo Spirito rimane in piena coscienza. La maggior parte delle persone ha sperimentato, almeno in una certa misura, questo stato, quando si lascia profondamente assorbire dalla lettura di un libro. In quei momenti il lettore vive le scene descritte dall'autore e perde ogni nozione di quanto lo circonda. Se a tali persone si parla, esse non odono e sono pure insensibili a quanto accade all'intorno; tuttavia esse sono perfettamente destinate ed intente a ciò che leggono, cioè al mondo invisibile creato dall'autore, vivendo in esso e sentendo tutte le commozioni del cuore dei differenti personaggi del racconto. Cessando di essere indipendenti, queste persone sono confuse con la vita che lo scrittore ha per loro creato nel libro.

L'aspirante alla vita superiore coltiva la facoltà di divenire assorto *a suo piacere* su qualunque soggetto gli piaccia scegliere o più generalmente ancora, su qualsiasi semplice oggetto egli stesso immagini. Così, quando ha raggiunto la condizione e il preciso istante in cui l'attività dei suoi sensi è del tutto arrestata, concentra il pensiero sopra i differenti centri sensori del corpo del desiderio ed *essi cominciano a mettersi in rotazione*.

Da principio il loro moto è lento e difficile a prodursi; ma a poco a poco si fanno largo nel corpo fisico ed in quello vitale, i quali si adatteranno a questa nuova attività. E un giorno, quando una vita appropriata avrà prodotto la

separazione richiesta fra la parte superiore e quella inferiore del corpo vitale, l'aspirante farà un supremo sforzo di volontà ed *egli si troverà fuori del suo corpo denso*. Egli lo guarderà come se fosse quello di un'altra persona. La porta della sua casa-prigione è ora aperta. Adesso egli è libero di andare e venire; gode della stessa libertà, sia nei Mondi interiori che nel Mondo Fisico, funzionando a volontà in quelli e in questo, per aiutare tutti coloro che desiderano i suoi servizi in uno qualunque di essi.

Prima che l'aspirante impari a lasciare volontariamente il suo corpo, egli può aver lavorato nel corpo del desiderio durante il sonno, perché in alcuni il corpo del desiderio si organizza prima che la separazione si compia nel corpo vitale. In tali condizioni è impossibile trasmettere queste esperienze soggettive alla coscienza di veglia; ma generalmente in tali casi si noterà, come primo segno di sviluppo, che tutti i sogni confusi cesseranno. Poi, dopo qualche tempo, i sogni diverranno più vividi e perfettamente logici. L'aspirante sognerà di trovarsi in luoghi e con persone poco importa se conosciute o no, e si comporterà in modo altrettanto ragionevole come durante la veglia. Annotando qualche particolare fisico della scena e potendo visitare nelle ore di veglia il luogo sognato, potrà con molta facilità comprovarne la realtà il giorno appresso.

Si accorgerà, poi, di poter visitare, durante le ore del sonno qualunque luogo desideri sulla superficie della Terra e conoscerlo molto più a fondo che se vi si recasse col corpo fisico, perché l'aspirante, col suo corpo del desiderio ha accesso ovunque senza essere impedito da serrature o barriere. Se egli persiste, verrà finalmente il giorno in cui non dovrà aspettare il sonno per sciogliere la connessione fra i suoi veicoli, ma potrà, in piena coscienza, porsi da se stesso in libertà.

Le istruzioni particolari per liberare i veicoli superiori non si possono dare indiscriminatamente. La separazione si compie non per mezzo di una formula fissa verbale ma per mezzo di un vero *atto di volontà*; tuttavia la maniera con la quale la volontà è indirizzata è individuale, e può quindi essere data solo da un istruttore competente. Come tutte le informazioni veramente esoteriche, essa non è mai venduta, ma viene comunicata soltanto al discepolo che si è reso degno di riceverla. Tutto ciò che possiamo fare, qui, consiste nel dare un'indicazione dei primi passi che conducono all'acquisto della facoltà della chiaroveggenza volontaria.

Il momento più favorevole per esercitarsi è il mattino, al risveglio, prima cioè che qualsiasi angustia o cura della vita quotidiana sia penetrata nella mente. Si è proprio allora tornati dai Mondi interiori e quindi è più facile rimettersi in contatto con essi che in qualsiasi altro momento della giornata. Non aspettate di vestirvi o di sedervi sul letto, ma rilassate completamente il corpo e il vostro primo pensiero al risveglio vada agli esercizi che dovete fare. Rilassamento non significa soltanto una posizione comoda; si può avere ogni muscolo *teso con aspettazione* e questo solo manda a vuoto l'esercizio, perché in quella condizione il corpo del desiderio controlla i muscoli. Né può essere altrimenti finché la mente sia perfettamente calma.

## CONCENTRAZIONE

La prima cosa da farsi consiste nel fissare i propri pensieri su un ideale e di *mantenerveli senza lasciarli deviare*. E' un compito difficilissimo che, almeno sino ad un certo punto, è necessario che venga assolto prima che sia possibile un ulteriore progresso. Il pensiero è la forza che noi utilizziamo per produrre immagini mentali, quadri, forme-pensiero secondo le nostre idee interiori. Esso è la nostra più importante facoltà e dobbiamo imparare a controllarlo pienamente, affinché ciò che produciamo non sia un'illusione disordinata indotta dalle condizioni esterne ma una vera creazione generata in noi dallo Spirito. (Ved. figura 1).

Gli scettici diranno che si tratta *solo* di immaginazione; ma, come affermammo prima, se l'inventore non fosse stato capace di immaginare il telefono, ecc., oggi queste cose non le possederemmo. Generalmente in un primo tempo le immagini dell'inventore non furono giuste o vere, altrimenti le invenzioni avrebbero funzionato con successo fin dal principio senza le molte delusioni e i tentativi, apparentemente inutili, che hanno quasi sempre preceduto la produzione di strumenti o macchine di pratica utilità. Neppure l'immaginazione dello scienziato occultista inesperto è, in principio corretta. La sola maniera di renderla vera, è la pratica ininterrotta giorno dopo giorno, esercitando la volontà a tenere il pensiero fisso sopra un solo soggetto, oggetto o idea, escludendo tutto il resto. Il pensiero è una grande forza che noi siamo abituati a dissipare. Lo si lascia fluire senza scopo, così, come l'acqua scorre cadendo in un precipizio prima di essere utilizzata per far girare una turbina.

I raggi del sole diffusi sull'intera superficie della Terra, producono solo un calore moderato; ma se anche pochi di essi vengono concentrati per mezzo di una lente, diventano ardenti a tal punto da produrre il fuoco nel punto focale.

La forza-pensiero è il mezzo più potente che noi possediamo per acquisire conoscenze. Concentrata sopra un soggetto, essa si aprirà una via attraverso tutti gli ostacoli e risolverà il problema. Purché si produca la quantità di forza-pensiero necessaria, non vi è nulla che sia al di là del nostro potere di comprensione. Fintanto che noi la disperdiamo, la forza-pensiero ci è poco utile; ma non appena siamo disposti a prenderci il disturbo necessario per controllarla, tutte le conoscenze sono alla nostra portata.

Udiamo spesso persone che esclamano sconsideratamente: « Oh io non posso pensare a cento cose alla volta! » quando in verità fino a quel momento, hanno fatto proprio ciò che causa la difficoltà stessa di cui si lamentano. La gente

pensa continuamente a cento cose diverse da quelle che richiedono la loro attenzione. Ogni trionfo, ogni successo è stato conseguito per mezzo della persistente concentrazione verso la meta desiderata.

Questa è una cosa che l'aspirante alla vita superiore deve assolutamente imparare a fare. Non ha altra scelta. In principio egli si troverà a pensare a tutte le cose che esistono sotto il sole, meno che all'idea sulla quale ha deciso di concentrarsi; ma egli non si deve perdere di coraggio per questo. Col tempo troverà più facile far tacere i sensi e tener fermi i suoi pensieri senza lasciarli deviare e senza che si disperdano. Con la *perseveranza*, ancora e sempre con la PERSEVERANZA, finirà col riportare la vittoria. Senza la perseveranza non può sperare di ottenere alcun risultato durevole. Compiere gli esercizi per due o tre mattine o settimane di seguito e poi trascurarli per altrettanto tempo, è del tutto inutile. Per riuscire efficaci, essi vanno eseguiti coscienziosamente tutti i giorni, senza interruzione.

Qualunque soggetto può venire scelto secondo il temperamento o le convinzioni dell'aspirante, sempre che detto soggetto sia puro e tenga ad elevare lo Spirito. Il Cristo sarà adatto per alcuni; altri, che amano i fiori in maniera speciale, otterranno maggiore progresso col prenderne uno come soggetto di concentrazione. L'oggetto importa poco; ma qualunque esso sia, bisogna immaginarlo come esso è in realtà e viverlo in tutti i dettagli. Se è il Cristo, dobbiamo immaginare un Cristo reale, con lineamenti mobili, con gli occhi pieni di vita, con una espressione vivente che non sia dura e morta come quella di un crocefisso. Dobbiamo costruire un ideale vivente, non una statua. Se l'oggetto è un fiore, possiamo immaginare il seme sepolto nella terra, e concentrando fermamente su di esso la nostra mente, non tarderemo a vederlo svilupparsi, estendendo le piccole radici che penetrano nella terra con un percorso a spirale. Dalle principali diramazioni delle radici osserveremo le miriadi di radichette che esse emettono e che si ramificano in tutte le direzioni. Allora comincia a spuntare attraverso la superficie della terra un piccolo stelo di un color verde tenero. Esso cresce; ed ecco, un germoglio, un ramoscello sottile che si diparte dal fusto principale. Cresce; un altro germoglio, ed appare un ramo; dai rami spuntano piccoli steli con gemme all'apice; ora vi è un gran numero di foglie. Finalmente una gemma appare sulla cima, si forma un bocciolo che cresce fino a che sboccia e allora appare tra il verde delle foglie una graziosa rosa rossa. Essa sboccia completamente all'aria emanando un profumo delizioso, che sentiamo perfettamente come se ci fosse recato dal balsamico venticello estivo, il quale fa dolcemente ondeggiare la bella pianta davanti alla nostra visione mentale.

Alcuni che hanno viaggiato in India narrano di fachiri i quali, dopo aver mostrato un seme, lo interrano e dinanzi agli occhi attoniti degli spettatori si vede il seme crescere rapidamente e produrre fiori e frutta che sono gustate dagli stessi spettatori. Ciò era ottenuto da una concentrazione così intensa che rendeva visibile il quadro non solo al fachiro, ma anche agli spettatori. Si racconta di un caso nel quale i membri di un comitato scientifico videro coi loro propri occhi queste cose meravigliose e in tali condizioni che qualsiasi mistificazione era impossibile; ma le fotografie che furono scattate durante l'esperimento non riprodussero nulla. Le lastre fotografiche non avevano la più piccola impressione perché non erano stati prodotti oggetti materiali e concreti.

In principio i quadri costruiti dall'aspirante non avranno che una povera somiglianza con la realtà; ma se egli persevera, finirà per evocare un'immagine più reale e vivente delle cose del Mondo Fisico.

Quando l'aspirante è divenuto capace di formare questi quadri, ed è riuscito a tener fissa la mente sull'immagine così creata, egli può provare ad abbandonare improvvisamente il quadro e, tenendo la mente fissa senza alcun pensiero, aspettare di vedere ciò che sopravviene nel vuoto.

Per molto tempo potrà non apparir nulla, e l'aspirante deve guardarsi accuratamente dal creare egli stesso delle visioni; ma, se egli insiste fedelmente e pazientemente ogni mattina, verrà il giorno in cui, al momento nel quale egli abbandona il quadro, il Mondo del Desiderio circostante si rivelerà in un lampo alla sua visione interiore. Dapprima non sarà che un barlume; ma sarà un barlume di quanto vedrà più tardi a suo piacimento.

## MEDITAZIONE

Quando l'aspirante si è esercitato per un certo tempo a concentrare il suo pensiero su un oggetto ordinario qualsiasi e a costruire una forma-pensiero vivente per mezzo della sua facoltà d'immaginazione, egli potrà, con la Meditazione, apprendere tutto ciò che è in rapporto con l'oggetto così creato.

Supponiamo che l'aspirante abbia, per mezzo della concentrazione, evocato l'immagine del Cristo. E' molto facile, con la meditazione, richiamare alla mente i fatti della Sua vita, la passione e la Resurrezione; ma molto più di questo può essere imparato con la Meditazione. Una conoscenza mai sognata inonderà l'anima sua con una luce gloriosa. Tuttavia, un soggetto meno attraente e che non suggerisca di per sé nulla di meraviglioso, è preferibile in pratica. Cercate, per esempio, di ricostruire la storia di un fiammifero o di un tavolo.

Quando l'immagine del tavolo si è formata nella mente con chiarezza, pensate di che legno esso è fatto e da dove questo legno proviene. Riandate al tempo in cui, sotto forma di piccolo seme, l'albero dal quale fu tagliato il legno venne a cadere nel terreno della foresta. Osservate la sua crescita d'anno in anno, coperto di neve in inverno, scaldato dal sole in estate, crescendo senza posa verso l'alto mentre le sue radici si sprofondano e si estendono sotto il terreno. Dapprima esso è un tenero arboscello ondeggiante alla brezza, poi un giovane albero che gradatamente si estende sempre più in alto nell'aria e nella luce del sole. Col passare degli anni, la circonferenza del tronco diviene sempre maggiore finché, un giorno, arriva

il boscaiolo con l'accetta e con la sega che scintillano riflettendo i raggi del sole invernale. Il nostro albero è abbattuto e spogliato dei suoi rami; non rimane che il tronco, il quale è segato in pezzi che vengono poi trascinati lungo le vie gelate alla riva del fiume per aspettarvi la primavera e lo scioglimento delle nevi che ne ingrosserà la corrente. Una grande zattera viene costruita coi tronchi, ed i pezzi del nostro albero vi sono compresi. Noi conosciamo ogni loro particolarità e li riconosceremo fra mille a prima vista, tanto chiari li abbiamo impressi nella mente. Seguiamo la zattera lungo la corrente, osservando il paesaggio, familiarizzandoci con gli uomini che ne hanno cura e che dormono in piccole cabine costruite sul carico galleggiante. Infine la vediamo arrivare a una segheria. Uno a uno i tronchi vengono afferrati dai ganci di una interminabile catena e tratti fuori dall'acqua. Ecco uno dei nostri tronchi la cui parte più larga è destinata a divenire il piano del nostro tavolo. Esso è tratto dall'acqua al ponte scaricatore e fatto rotolare da alcuni uomini per mezzo di leve. Udiamo il gemito delle grandi seghe circolari le quali girano così velocemente da non sembrare che macchie confuse davanti ai nostri occhi. Il tronco è posto sopra un carrello che viene spinto verso una delle seghe e in un momento quei denti di acciaio si fanno strada attraverso il suo corpo e lo dividono in assi e in tavole. Una certa quantità del legno è scelta per far parte di una costruzione; ma la parte migliore di esso è portata a una fabbrica di mobili e messa in un forno dove il legno è seccato a vapore perché non abbia a spaccarsi dopo la fabbricazione dei mobili. Poi è tratto fuori e fatto passare per una macchina piallatrice provvista di molti affilati coltelli che lo rendono levigato. Indi è segato in pezzi di differenti lunghezze che, incollati insieme, formeranno i piani del tavolo. Le gambe sono fornite da pezzi più sottili e incastrate nell'intelaiatura che sostiene il piano; poi tutto il mobile viene levigato con carta vetrata, verniciato, lustrato e il tavolo è veramente finito. Insieme con gli altri mobili esso è mandato al magazzino dove lo comprammo, e noi lo seguiamo mentre di là è trasportato a casa nostra e collocato nella sala da pranzo.

Così, per mezzo della meditazione, ci siamo familiarizzati coi vari rami dell'industria, necessari a convertire un albero della foresta in un mobile. Abbiamo veduto tutte le macchine e tutti gli uomini e notato le particolarità dei vari luoghi. Abbiamo perfino seguito il processo vitale mediante il quale l'albero è cresciuto da un piccolo seme ed abbiamo appreso che dietro a tutte le cose apparentemente molto comuni, vi è una grande, interessantissima storia. Uno spillo, il fiammifero col quale accendiamo il gas, il gas stesso e la stanza nella quale il gas viene usato, tutto ha precedenti interessanti che val la pena di conoscere.

## OSSERVAZIONE

Uno degli aiuti più importanti per l'aspirante nei suoi tentativi, è l'osservazione. La maggior parte degli uomini passa nella vita con gli occhi bendati. Di essi si può ben dire con sicurezza: « Hanno occhi e non vedono... hanno orecchi e non odono ». La maggior parte dell'umanità dà prova di una deplorabile mancanza di osservazione.

Parecchie persone possono fino ad un certo punto essere scusabili sotto questo riguardo perché non posseggono vista normale. La vita cittadina ha causato indicibile danno agli occhi. In campagna il fanciullo impara ad usare i muscoli degli occhi in modo completo, rilasciandoli o contraendoli secondo il bisogno, per vedere gli oggetti a considerevole distanza all'aperto, o quelli vicinissimi dentro la casa. Ma il fanciullo allevato in città vede praticamente ogni cosa a portata di mano ed i muscoli dei suoi occhi sono di rado usati per osservare oggetti a grande distanza, perciò questa facoltà è in gran parte perduta causando disturbi della vista con prevalenza della miopia.

E' molto importante per l'aspirante alla vita superiore il poter vedere nitidamente le cose che lo circondano e in tutti i loro particolari. Per chi ha vista difettosa, l'uso degli occhiali è come lo spalancarsi di un nuovo mondo. Al posto della precedente nebulosità. Egli vedrà ora tutto chiaramente, nitidamente. Se le condizioni della vista richiedono due gradi di lenti, non ci si dovrebbe accontentare di due paia di occhiali, uno per le cose vicine e l'altro per le lontane, perché ciò obbliga al frequente cambio degli occhiali. Non solamente i cambiamenti sono fastidiosi, ma è facile dimenticare a casa uno dei due tipi di occhiali. I due gradi di lenti si possono ottenere mediante occhiali con lenti bifocali che dovrebbero usarsi sempre per facilitare l'osservazione delle cose nei loro più minuti particolari.

## DISCERNIMENTO

Quando l'aspirante avrà curato la sua vista, dovrebbe metodicamente osservare ogni cosa ed ognuno e trarne delle conclusioni allo scopo di coltivare la facoltà del ragionamento logico. La logica è la miglior maestra nel Mondo Fisico, come è la più sicura guida in qualsiasi mondo.

Praticando questo metodo di osservazione, si dovrebbe sempre ricordare che esso è impiegato unicamente per raccogliere dei fatti e non a scopo di critica, tanto meno di critica superficiale e malevola. La critica costruttiva che sottolinea i difetti e indica i mezzi per correggerli, è la base del progresso; ma la critica distruttiva che demolisce vandalicamente tanto il buono che il cattivo senza mirare ad un più alto fine, è una piaga del carattere e deve essere sradicata. Il pettegolezzo e l'ozioso riportare i fatti altrui sono ostacoli e impedimenti. Certo non si richiede che noi affermiamo che il nero è bianco, e che si giustifichino azioni manifestamente cattive; ma la critica dovrebbe essere fatta allo scopo di aiutare, e non per offuscare alla leggera la reputazione del nostro prossimo del quale abbiamo sorpreso una

piccola colpa. Ricordando la parabola della pagliuzza e della trave, dovremmo rivolgere la nostra critica più severa verso noi stessi. Nessuno è così perfetto da non aver bisogno di migliorarsi. Più un uomo è irreprensibile, meno egli è propenso a trovare difetti in un altro ed a scagliare la prima pietra contro di lui. Se indichiamo le manchevolezze e suggeriamo i modi di miglioramento ciò deve esser fatto senza risentimento personale. Dobbiamo sempre cercare il bene che è celato in ogni cosa. Il coltivare questo atteggiamento di discriminazione è di particolare importanza.

Dopo che l'aspirante alla conoscenza diretta ha praticato per qualche tempo gli esercizi di concentrazione e di meditazione ed è giunto ad un certo risultato positivo, deve ancora innalzarsi a un grado superiore.

Abbiamo visto che la concentrazione consiste nel fissare il pensiero sopra un singolo oggetto. Questo è il mezzo mediante il quale possiamo costruire un'immagine vivente, chiara ed obiettiva, della forma intorno alla quale desideriamo acquistare conoscenze.

La meditazione è l'esercizio per mezzo del quale la storia dell'oggetto della nostra indagine è tracciata, e, per così dire, penetrata, per raccogliere ogni informazione possibile sulla sua relazione col mondo in generale.

Questi due esercizi si applicano nella più profonda e completa maniera immaginabile, alle cose. Essi conducono l'aspirante verso una più elevata, più profonda e più sottile fase di sviluppo mentale, il quale ha relazione con l'*anima* stessa *delle cose*.

## CONTEMPLAZIONE

La Contemplazione non consiste in uno sforzo del pensiero o dell'immaginazione, allo scopo di ottenere informazioni come avviene nella Meditazione. Essa ha semplicemente il fine di tenere un oggetto davanti alla nostra visione mentale e lasciare che l'anima ci parli di esso. Noi riposiamo tranquillamente abbandonati su un divano o su di un letto, non in maniera passiva, ma ben vigilanti in attesa dell'informazione che indubbiamente verrà, se avremo raggiunto il necessario sviluppo. Allora la *Forma* dell'oggetto sembra svanire e vediamo soltanto la *Vita* che opera. La Contemplazione ci insegnerà che cosa sia la *Vita*, come la Meditazione ci aveva istruito su ciò che è la *Forma*.

Giunti a questo punto se, per esempio, abbiamo davanti a noi un albero della foresta, noi perdiamo interamente di vista la *Forma* e vediamo solo la *Vita* che, in questo caso, è uno Spirito-gruppo. Troveremo con nostro grande stupore che lo Spirito-gruppo dell'albero include i vari insetti che si nutrono della sua sostanza e che le piante parassite ed i loro nemici sono emanazioni di un solo e medesimo Spirito-gruppo, perché più in alto ci eleviamo nei Regni invisibili, più il numero delle forme separate e distinte è ristretto, più completamente predomina la *Vita Unica*. L'investigatore prende allora coscienza del fatto supremo che esiste una *Vita Unica*: la *Vita Universale* di Dio; è allora un fatto evidente che in Lui noi «viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere». I minerali, le piante, gli animali e l'uomo tutti senza eccezione, sono manifestazioni di Dio, e questa constatazione fornisce la vera base della Fratellanza che include ogni cosa, dall'atomo al Sole, perché tutto emana dalla Divinità. Le concezioni di fratellanza fondate su qualunque altra base, quali le distinzioni di classe, l'affinità di razza, la somiglianza delle occupazioni, ecc., sono molto al di sotto di quelle fondate su questa vera base e l'occultista chiaramente se ne accorge quando vede la *Vita Universale* fluire in tutto ciò che esiste.

## ADORAZIONE

Quando questa altezza è stata raggiunta per mezzo della Contemplazione e quando l'aspirante si è reso conto che egli sta contemplando Dio nella *Vita* che permea tutte le cose, gli rimane ancora da muovere un altro passo: l'Adorazione, con la quale egli si unisce alla sorgente Universale, raggiungendo con tale atto la più alta meta possibile di realizzazione da parte dell'uomo, fino al tempo nel quale si attuerà l'unione permanente, alla fine del Grande Giorno di Manifestazione.

E' opinione dell'autore che né l'altezza della Contemplazione, né quella finale dell'Adorazione possano essere raggiunti senza l'aiuto di un istruttore. Tuttavia, l'aspirante non deve mai temere di ritardare i suoi progressi per mancanza di un maestro, e nemmeno deve preoccuparsi per farne ricerca. Gli è sufficiente lavorare al suo perfezionamento e applicarsi al suo compito con ardore e con *perseveranza*. Egli giungerà così a purificare i suoi veicoli che cominceranno a brillare nei Mondi interiori, e non potranno mancare di attirare l'attenzione dei maestri che vegliano sempre a tale scopo e che sono ansiosi e lieti di aiutare coloro i quali, a causa dei loro ardenti sforzi di purificazione, hanno acquistato il diritto di ricevere aiuto. L'umanità ha un grande bisogno di questi ausiliari che vengono in suo soccorso dal profondo dei Mondi invisibili, quindi « cercate e troverete »; ma non dobbiamo credere che l'andare continuamente da un istruttore all'altro significhi cercare. Non è nel nostro mondo oscuro che conviene « cercare ». Noi stessi dobbiamo accendere la luce, quella luce che invariabilmente irradia dai veicoli di ogni diligente aspirante. Essa è la stella che ci guiderà verso un istruttore o, piuttosto, che condurrà l'istruttore a noi.

Il tempo richiesto per ottenere dei risultati dalla pratica degli esercizi, varia per ogni individuo poiché il risultato dipende dalla sua applicazione e dal suo grado di evoluzione; è impossibile quindi fissare una durata ben definita. Alcuni, che sono quasi pronti ottengono risultati in pochi giorni o in poche settimane, altri devono invece lavorare per mesi, anni od anche tutta la vita senza risultati *visibili*; tuttavia i risultati ci saranno, e l'aspirante che fedelmente persiste, vedrà un

giorno, in questa o in una vita futura, la sua pazienza e la sua fedeltà ricompensate. I Mondi interni si apriranno ai suoi occhi ed egli diventerà cittadino di un regno dove le occasioni di servire sono immensamente più grandi di quanto non lo siano nel solo Mondo Fisico.

Da quel momento, sia allo stato di veglia che in quello di sonno, attraverso ciò che gli uomini chiamano vita e attraverso ciò che chiamano morte, l'aspirante non cesserà più di condurre un'esistenza pienamente cosciente, e potrà approfittare di tutte le condizioni che tendono ad accelerare il suo avanzamento verso sempre più alte posizioni di fiducia, per servire al perfezionamento della Razza umana.

### **LA COSTITUZIONE DELLA TERRA E LE ERUZIONI VULCANICHE**

Perfino fra gli scienziati occultisti la misteriosa costituzione della Terra viene considerata come uno dei problemi più difficili. Ognuno di essi sa quanto sia più facile studiare il Mondo del Desiderio e la Regione del Pensiero Concreto riportandone i risultati nel Mondo Fisico, che investigare in maniera profonda i segreti del nostro pianeta; per farlo in modo completo, bisogna essere passati attraverso le nove Iniziazioni dei Misteri Minori e la prima delle Grandi Iniziazioni.

Gli scienziati moderni ne sanno ben poco. Per quel che concerne i fenomeni sismici, essi molto frequentemente cambiano le loro teorie, in quanto costantemente scoprono le ragioni che rendono insostenibili le loro precedenti ipotesi. Essi hanno, con tutta la loro abituale cura, investigato la crosta esterna del nostro pianeta fisico; ma solo per una profondità insignificante. In quanto alle eruzioni vulcaniche, essi cercano di spiegarle come fanno per ogni altro problema, cioè in modo puramente meccanico, dipingendo il centro della Terra come una fornace ardente, e concludendo che le eruzioni vulcaniche sono causate dall'infiltrazione accidentale delle acque e da altri fenomeni analoghi.

In un certo senso, le loro teorie hanno qualche fondamento; ma in questo caso essi, come sempre, trascurano le cause spirituali le quali, all'occultista, appaiono essere le cause reali. Per l'occultista il mondo è ben lungi dall'essere una massa inerte, « morta ». Al contrario, egli sa che il nostro pianeta è permeato in tutte le sue parti dallo Spirito, il quale è la leva che provoca delle trasformazioni sia all'interno che alla superficie del pianeta.

Le varie specie di quarzo, i metalli, la disposizione dei diversi strati, tutto ha un significato molto più alto di quello che l'investigatore materialista sia mai stato capace di afferrare. Per l'occultista il modo col quale tali materiali sono disposti e pieno di significato.

Su questo soggetto, come su ogni altro, la scienza occulta sta alla scienza moderna come la fisiologia sta all'anatomia. L'anatomia fornisce i dettagli di ogni osso, muscolo, legamento, nervo, ecc., le loro reciproche posizioni e via di seguito; ma non fornisce alcuna spiegazione sul loro funzionamento e sul loro uso. La fisiologia invece, non soltanto studia la posizione e la struttura di ogni parte del corpo, ma ne precisa anche la funzione. Il conoscere i differenti strati della Terra e la relativa posizione dei pianeti nel cielo senza avere in pari tempo conoscenza del loro ruolo e del loro significato nella vita e nel piano del Cosmo, è altrettanto utile quanto il conoscere semplicemente la posizione delle ossa, o dei nervi, ecc., senza comprenderne le funzioni che disimpegnano nell'economia del corpo.

#### **IL NUMERO DELLA BESTIA**

Alla percezione del chiaroveggente ben sviluppato, dell'Iniziato ai vari gradi dei Misteri, la Terra si presenta formata da differenti strati sovrapposti, assai simili a quelli di una cipolla.

Di tali strati ve ne sono nove oltre al nucleo centrale: dieci in tutto. Tali strati vengono rivelati gradatamente all'iniziato, il quale ad ogni Iniziazione, ha accesso ad un nuovo strato, in modo che, alla fine delle nove Iniziazioni minori, egli è padrone di tutte le nove suddivisioni, ma non può ancora penetrare i segreti del nucleo centrale della Terra.

Questi nove gradi erano anticamente chiamati « Misteri Minori ». Essi conducono coscientemente il neofita attraverso tutto quanto ha attinenza con la sua passata evoluzione, cominciando dall'attività dell'esistenza involontaria, così che egli possa comprendere la maniera e il significato del lavoro che egli allora inconsciamente compiva. Gli viene mostrato come furono sviluppati i nove principi della presente costituzione (il triplice corpo, la triplice anima e il triplice Spirito); come le Grandi Gerarchie Creatrici operarono sullo Spirito Vergine risvegliando in esso l'Ego, aiutandolo a formare il corpo; e anche il lavoro che egli stesso ha compiuto per estrarre dal triplice corpo quanto ora possiede di triplice anima. Successivamente viene guidato attraverso i nove gradi dei Misteri Minori, corrispondenti ai nove strati.

Il numero 9 è il numero-radice dell'attuale fase di evoluzione. Esso ha un significato, nel nostro sistema, che nessun altro numero possiede. E' il numero di Adamo, la vita che cominciò la propria evoluzione come Uomo e che raggiunse lo stadio umano durante il Periodo della Terra. In Ebraico, come in Greco, non vi sono cifre, ma ogni lettera ha un valore numerico. In Ebraico « Adamo », si scrive « ADM ». Il valore di « A », è 1; di « D », 4; di « M », 40. Se sommiamo questi numeri otteniamo  $1+4+4+0=9$ ; il numero di Adamo o dell'umanità.

Se passiamo dal libro della Genesi che tratta della creazione dell'uomo nel remoto passato, al libro dell'Apocalisse, che tratta della sua futura condizione, troviamo che il numero della bestia che impedisce il progresso è 666. Sommando queste cifre  $6 + 6 + 6 = 18$ ; e proseguendo  $1+8=9$  ritroviamo il numero dell'umanità la quale è, essa stessa, causa di tutto il male che impedisce il suo progresso. Proseguendo ancora, fino al punto dove è indicato il numero di coloro che debbono venir salvati, troviamo che esso è 144.000. Addizionando come prima  $1 + 4 + 4 + 000 = 9$ ; di nuovo troviamo il numero dell'umanità, il quale dimostra che, praticamente, essa sarà salvata nella sua totalità perché il numero degli incapaci di proseguire nell'attuale evoluzione è trascurabile a paragone del gran totale; e anche i pochi che non riusciranno, non saranno perduti, ma continueranno la loro evoluzione in un successivo Piano Cosmico.

Lo stato di coscienza dei vegetali e dei minerali è, veramente, incoscienza.



Il primo barlume di coscienza comincia col regno animale. Abbiamo pure visto che, secondo la più moderna classificazione, nel regno animale vi sono tredici gradi: tre classi di Raggiati, tre di Molluschi; tre di Articolati e quattro di Vertebrati.

Se consideriamo l'uomo come formante un grado a sé, e ricordiamo che dall'uomo a Dio vi sono tredici Iniziazioni, partendo dal momento in cui esso cominciò a divenire un'Intelligenza Creatrice cosciente, abbiamo di nuovo lo stesso numero, nove:  $13+1+13=27$ ;  $2+7=9$ . Il numero 9 è pure nascosto nell'età del Cristo Gesù,  $33(3 \times 3)=9$ , e similmente è nascosto nei 33 gradi della Massoneria. Anticamente la Massoneria era un sistema di Iniziazione ai Misteri Minori, i quali come abbiamo visto, hanno 9 gradi, ma gli Iniziati l'hanno spesso scritto sotto forma di 33. Analogamente dobbiamo intendere per il 18° grado Rosacroce, il quale era solo un « velo » per il profano, perché non vi sono mai più di nove gradi nei Misteri minori; nei gradi dei Massoni di oggi ben poco è rimasto del rituale occulto.

Dobbiamo anche considerare i nove mesi di gestazione durante i quali il corpo si sviluppa, fino a raggiungere il suo attuale grado di efficienza, e vi sono nel corpo nove meati: due occhi, due fosse nasali, due orecchi, la bocca, e i due orifici inferiori.

Quando l'uomo in via di progresso è passato attraverso le nove Iniziazioni minori ottenendo così l'ingresso a tutti gli strati della Terra dovrà ancora conquistare l'accesso al nucleo centrale. Questo nucleo gli diventa accessibile in virtù della prima delle quattro Grandi Iniziazioni, nel corso della quale egli impara a conoscere il mistero della mente, quella parte del suo essere che cominciò la sua evoluzione sulla Terra. Quando egli è pronto per la sua Grande Iniziazione, la sua mente è sviluppata fino al punto al quale tutti gli uomini l'avranno sviluppata alla fine del Periodo della Terra. In questa Iniziazione gli viene data la chiave che gli permette di entrare nella fase seguente e tutto il lavoro che egli compirà in seguito sarà quello dell'umanità del Periodo di Giove, il quale attualmente non ci concerne. Dopo la sua prima Grande Iniziazione egli è un Adepto. La seconda, terza e quarta Iniziazione appartengono agli stadi di sviluppo attraverso i quali passerà l'umanità ordinaria nei Periodi di Giove Venere e Vulcano. Queste tredici Iniziazioni sono simbolicamente rappresentate dal Cristo e dai suoi dodici Apostoli. Giuda Iscariota rappresenta le tendenze traditrici della natura inferiore del neofita. L'amato Giovanni rappresenta l'Iniziazione di Venere, e il Cristo stesso simbolizza l'Iniziato Divino del Periodo di Vulcano.

Nelle varie scuole di scienza occulta i riti di Iniziazione variano, come pure il loro numero; ma ciò non è che questione di classificazione. Si osserverà che tutte le descrizioni che possono esserne fatte, diventano sempre più vaghe mano a mano che si avanza verso le Iniziazioni superiori. Dove si parla di sette o più gradi, quasi nulla viene rivelato sulla sesta Iniziazione, e nulla del tutto sulla settima. Ciò dipende da una divisione differente: i sei gradi di « Preparazione », e le quattro Iniziazioni che alla fine del Periodo della Terra, conducono il candidato alla qualifica di Adepto. Quindi ve ne debbono sempre essere ancora tre, se la filosofia di quella Scuola arriva a tal punto. L'autore, però, all'infuori dei Rosacroce non conosce nessuno che abbia qualche informazione da dare sui tre Periodi che precedettero il Periodo della Terra, salvo la semplice dichiarazione che vi sono stati tali Periodi. Essi però, non sono messi molto chiaramente in relazione con l'attuale nostra fase di esistenza. Esistono poi altre dottrine occulte, le quali dicono semplicemente che vi saranno ancora tre Piani di evoluzione, ma su essi nessun dettaglio viene fornito. Naturalmente in tali circostanze, le tre ultime Iniziazioni non sono nominate.

La figura 20 darà un'idea della disposizione degli strati della Terra; è omessa l'indicazione del nucleo centrale per indicare più chiaramente la forma lemniscata delle correnti del nono strato. Nella figura, gli strati sono rappresentati come se fossero di uguale spessore, benché in realtà alcuni siano molto più sottili degli altri. Cominciando dalla superficie, essi appaiono nell'ordine seguente:

1) *Lo Strato Minerale*: Questa è la crosta rocciosa della Terra della quale si occupano i geologi nella misura in cui l'uomo è capace di penetrarla

2) *Lo Strato Fluido*: La materia che compone questo strato è più fluida di quella della crosta esterna; non è tuttavia liquida; ma ha piuttosto la consistenza di una densa pasta viscosa. Questo strato ha una proprietà di espansione, simile a quella di un gas estremamente volatile ed è tenuto al suo posto soltanto dall'enorme pressione della crosta esterna. Se questa fosse rimossa, tutto lo strato fluido scomparirebbe nello spazio producendo una terrificante esplosione. Questi due strati corrispondono alle Regioni Chimica ed Eterica del Mondo Fisico.

3) *Lo Strato di Vapore*: Nel primo e secondo strato non esiste vera vita cosciente; ma in questo terzo strato vi è una continua corrente pulsante che, come nel Mondo del Desiderio, circonda e interpenetra la nostra Terra.

4) *Lo Strato Acqueo*: In questo strato vi sono le possibilità germinali di tutto quanto esiste sulla superficie della Terra. Qui si trovano le forze archetipe che sono la base dell'attività degli Spiriti-gruppo e le forze archetipe dei minerali, poiché questa è la diretta espressione fisica della Regione del Pensiero Concreto.

5) *Lo Strato Germinale*: Gli scienziati materialisti sono stati battuti nei loro sforzi per scoprire le origini della vita, ossia per trovare come le prime creature viventi siano nate da una materia prima inanimata.

In realtà, secondo la spiegazione occulta dell'evoluzione, si dovrebbe piuttosto ricercare l'origine delle cose « morte ». *La Vita esisteva prima delle Forme inanimate*. Essa costruì i propri corpi con una tenue sostanza vaporosa, molto prima

che questa si condensasse per formare la crosta solida della Terra. *Solo quando la vita ebbe abbandonato le forme, queste poterono cristallizzarsi e divenire solide e morte.*

Il carbon fossile è costituito solo da corpi di piante cristallizzati; anche il corallo non è che una cristallizzazione di forme animali. La vita abbandona le *forme* e le *forme* muoiono. Mai la vita è entrata in una forma inerte per svegliarla all'esistenza. Questa è l'opinione della scienza occulta sulle cose « *morte* ».

In questo quinto strato si trova la sorgente primordiale della vita, dalla quale venne l'impulso che costruì tutte le forme sulla Terra. Esso corrisponde alla Regione del Pensiero Astratto.

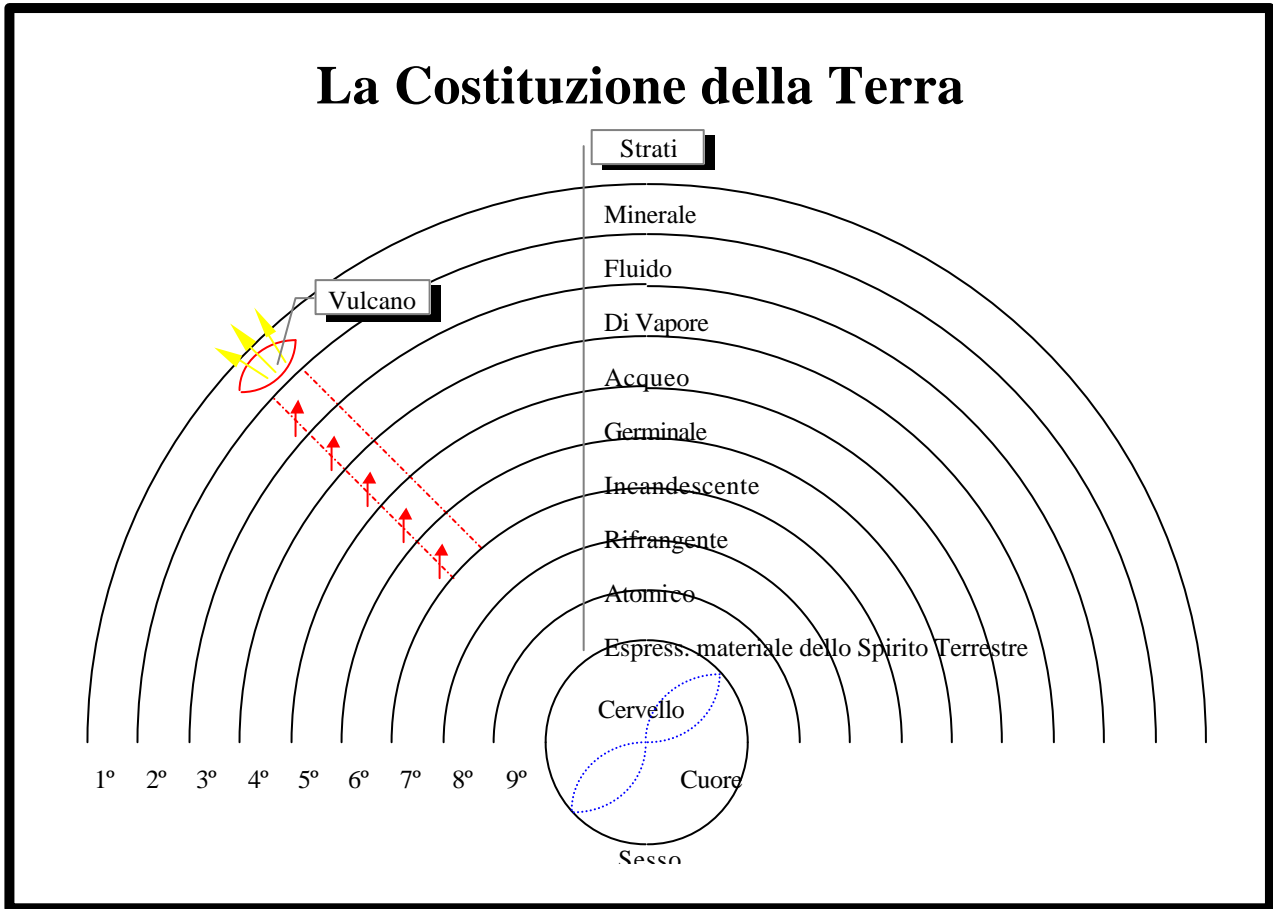
6) *Lo Strato Incandescente*: Per quanto strano possa sembrare, questo strato è dotato di sensibilità. Piacere e dolore, simpatia e antipatia hanno qui il loro effetto sulla Terra. Generalmente si suppone che in nessuna circostanza la Terra sia suscettibile di provare delle sensazioni. L'occultista però, mentre osserva la raccolta del grano maturo, e quella dei frutti in autunno, o quella dei fiori, sa quale piacere la Terra stessa ne provi. E' un piacere simile a quello che la mucca sente quando le sue turgide mammelle sono vuotate dal vitello poppante. La Terra conosce la gioia di aver prodotto il nutrimento necessario alle Forme da essa generate, e questa gioia arriva al culmine all'epoca della mietitura.

D'altra parte quando le radici delle piante vengono divelte, è chiaro per l'occultista che la Terra risente un dolore. Per questa ragione egli non impiega per il suo nutrimento piante commestibili che crescono sotto Terra. In primo luogo per la ragione che esse sono sature di forza terrestre e mancano di forza Solare, e poi perché esse sono avvelenate a causa della loro estrazione violenta dal suolo. La sola eccezione che l'occultista si permette è quella di mangiare moderatamente delle patate, le quali in origine crescevano sulla superficie della Terra e solo da un tempo relativamente recente hanno preso a crescere sotto il suolo. Gli occultisti preferiscono nutrirsi con frutta che crescono e maturano alla luce del Sole, perché esse contengono, non solo maggior quantità della sua forza, ma nutrendosi di esse non causano nessuna penosa sensazione alla Terra.

Si potrebbe supporre che lo sfruttamento delle miniere causi molto dolore alla Terra; ma è proprio il contrario. Ogni disintegrazione della crosta solida produce un senso di sollievo e ogni solidificazione un senso di pena. Quando il torrente ripulisce il suolo della montagna e ne conduce i detriti verso il piano, la Terra si sente più libera. Quando la materia disintegrata viene nuovamente depositata sotto forma di banco sabbioso alle foci di un grande fiume, v'è un corrispondente senso di disagio.

Come la sensibilità negli animali e negli uomini è dovuta ai loro corpi vitali separati, così la sensibilità della Terra è particolarmente attiva in questo sesto strato, che corrisponde al Mondo dello Spirito Vitale. Per comprendere il senso di piacere provato quando le mine disintegrano la dura roccia, e il dolore che causano i depositi alluvionali, dobbiamo tener presente che la Terra è il corpo fisico di un Grande Spirito il quale per dare a noi la possibilità di vivere in un ambiente che ci fornisca esperienze, dovette cristallizzare questo corpo fino alle attuali condizioni solide.

Figura T: La Costituzione della Terra



Col procedere dell'evoluzione però, e via via che l'uomo apprende le lezioni pertinenti a questo massimo di solidificazione, la Terra diverrà meno densa ed il suo Spirito si libererà sempre più. Questo è ciò che S. Paolo intendeva quando dichiarò che l'intera creazione era gemente e dolente, in attesa del Giorno della Liberazione.

7) *Lo Strato Rifrangente*: Questa parte della Terra corrisponde al Mondo dello Spirito Divino. Nella scienza occulta, esistono quelli che sono chiamati « I Sette Segreti Inesprimibili ». Per coloro che non conoscono questi segreti, o che non hanno almeno una vaga idea del loro significato, le proprietà di questo strato devono sembrare particolarmente assurde e grottesche. In esso tutte le forze da noi conosciute come « Leggi di Natura » esistono come forze morali, o immorali. Al principio della carriera cosciente dell'uomo esse erano molto più ostili di ora.

Ma sembra che col progredire morale dell'umanità, anche queste forze migliorino di pari passo e che ogni rilassamento della morale tenda a scatenare queste forze che producono distruzione sulla Terra, mentre la lotta per raggiungere ideali più elevati le rende meno ostili all'uomo.

Le forze di questo strato sono così in qualunque momento un riflesso esatto delle condizioni morali dell'umanità. Dal punto di vista occulto, la « Mano di Dio » che colpisce Sodoma e Gomorra non è una sciocca superstizione poiché, come è certo che esiste una responsabilità individuale verso la legge di Conseguenza che porta ad ogni persona il giusto compenso dei suoi atti, siano essi buoni o cattivi, così esiste anche una responsabilità collettiva o nazionale che porta a certi gruppi di uomini la retribuzione che meritano i loro atti collettivi. Le forze della natura sono gli agenti generali di tale giustizia retributiva, causando sia alluvioni che terremoti, la benefica formazione di petrolio e quella di carbone, per vari gruppi secondo i loro meriti.

8) *Lo Strato Atomico*: Questo è il nome dato dai Rosacroce all'ottavo strato della Terra, il quale è l'espressione del Mondo degli Spiriti Vergini. Sembra che esso abbia la proprietà di moltiplicare un gran numero di volte le cose in esso contenute; ciò tuttavia si applica solo alle cose che hanno una forma definitiva. Un informe pezzo di legno o una pietra grezza non possono esistervi, mentre su ogni cosa che abbia ricevuto una forma, o abbia vita e forma (come un fiore o un'immagine, questo strato ha l'effetto di moltiplicarla a un grado sorprendente.

9) Espressione materiale dello Spirito della Terra: vi sono qui delle correnti lemniscate, cioè a forma di 8, che sono in relazione intima con il cervello, col cuore e con gli organi sessuali della Razza umana. Questo strato corrisponde al Mondo di Dio.

10) Centro dell'Essere dello Spirito della Terra: Non possiamo dire nulla su di esso eccetto che è l'ultimo terreno nutritivo di tutto quanto esiste dentro e sopra la Terra, e corrisponde all'Assoluto.

Un grande numero di « pozzi », in diversi luoghi, mettono in comunicazione il sesto strato, o Strato Incandescente con la superficie della Terra. Noi chiamiamo « crateri vulcanici » la loro estremità superiore. Quando le forze naturali del settimo strato sono sufficientemente liberate da potersi manifestare attraverso una eruzione vulcanica, esse mettono in moto il sesto strato (quello incandescente) e l'agitazione si propaga verso l'esterno fino alla bocca del cratere. La massa del materiale viene presa dalla sostanza del secondo strato, poiché questa è la controparte più densa del sesto strato, come il corpo vitale, secondo veicolo dell'uomo, è la controparte più densa dello Spirito Vitale, il sesto principio. Questo strato fluido, del quale la proprietà d'espansione e d'esplosione è molto grande assicura un rifornimento illimitato di materiali al punto di eruzione. Il contatto con l'atmosfera esterna indurisce quella parte di esso che non viene proiettata nello spazio, formando così lava e cenere, fino a che, come il sangue di una ferita si coagula e arresta l'emorragia, così la lava finalmente sigilla l'apertura che comunica con le parti interne della Terra.

Come si potrebbe rilevare anche dal fatto che l'immoralità e le tendenze antispirituali risvegliano l'attività distruttiva delle forze della Natura nel settimo strato, in queste catastrofi generalmente soccombono popoli dissoluti e degenerati. Questi, insieme con altri il cui destino autogenerato sotto la Legge di Conseguenza, per ragioni varie implica una morte violenta, si trovano riuniti da forze soprannaturali, dai vari paesi, verso il punto in cui l'eruzione dovrà avvenire. A chi vi rifletta, le eruzioni vulcaniche del Vesuvio, per esempio, confermeranno quanto abbiamo detto. Il numero di tali eruzioni registrato durante questi ultimi 2000 anni, mostra che la loro frequenza è andata aumentando col dilagare del materialismo. Negli ultimi sessant'anni specialmente, la scienza materialistica è cresciuta di arroganza nella sua assoluta e travolgente negazione di tutto quanto è spirituale, e le eruzioni sono state più frequenti. Mentre non vi furono che sei eruzioni nei primi 1000 anni dell'Era Cristiana, se ne contano cinque entro un periodo di 51 anni, come mostriamo:

La prima eruzione durante l'Era Cristiana fu quella che distrusse Ercolano e Pompei nella quale perì Plinio il Vecchio nell'anno 79 della nostra era. Le altre eruzioni si produssero negli anni: 203, 472 512, 652, 982, 1036, 1158, 1500, 1631, 1737, 1794, 1822, 1855, 1872, 1885, 1891; 1906.

Nei primi mille anni vi furono sei eruzioni; nel secondo millennio ve ne furono dodici e le cinque ultime ebbero luogo in un periodo di 51 anni, come già abbiamo detto.

Del totale di 18 eruzioni, le prime nove ebbero luogo durante il periodo denominato « età delle tenebre », il Medio Evo, e cioè nei 1600 anni che videro il mondo occidentale dominato dai cosiddetti « pagani » o dalla Chiesa Romana. Le rimanenti hanno avuto luogo negli ultimi 300 anni, durante i quali l'avvento e il progresso della Scienza Moderna, con le

sue tendenze materialistiche, ha quasi cancellato le ultime vestigia di spiritualità, specialmente nell'ultima metà del XIX secolo. Per cui le eruzioni di questo periodo comprendono circa un terzo del numero totale di quelle che hanno avuto luogo durante la nostra Era.

Per neutralizzare questa demoralizzante influenza, una grande quantità di informazioni occulte ci è stata fornita dai Fratelli Maggiori della Sapienza, che sempre lavorano per il benessere dell'umanità. Essi hanno pensato che diffondendo questa conoscenza ed educando i pochi che la ricevono, si possa ancora arrestare la marea di materialismo, che altrimenti porterebbe gravi conseguenze ai suoi stessi sostenitori, i quali, avendo negato per tanto tempo tutto ciò che è spirituale, potrebbero essere incapaci di trovare il loro equilibrio, quando scopriranno che, sebbene privi del loro corpo fisico, sono ancora viventi. Tali persone possono dover subire un destino troppo triste perché lo si possa considerare con serenità. Una delle cause della terribile « peste bianca », la tubercolosi, è questo materialismo; non imputabile, forse, all'attuale incarnazione, ma che è il risultato di precedenti credenze e affermazioni materialistiche.

Abbiamo parlato della morte di Plinio il Vecchio al tempo della distruzione di Pompei. E' interessante seguire il destino di tale scienziato, non tanto a causa della sua personalità, quanto per la luce che egli getta sul modo in cui la memoria della Natura viene letta dall'occultista esperto, di come le impressioni vi sono incise e dell'effetto delle caratteristiche passate sulle nostre attuali tendenze.

Quando un individuo muore, il suo corpo denso si disgrega; ma la somma totale delle sue forze può essere rintracciata nel settimo strato o strato rifrangente della Terra; che costituisce, per così dire, un serbatoio nel quale le forme passate vengono immagazzinate come forze. Se, conoscendo l'epoca della morte di una persona, facciamo delle ricerche in questo serbatoio, ci sarà possibile ritrovarvi la sua forma. Non soltanto essa viene conservata nel settimo strato; ma l'ottavo strato, o strato atomico, la moltiplica in modo che un certo tipo di forma umana può venire riprodotto, modificato da altri ed essere così utilizzato a più riprese per la formazione di altri corpi. Le tendenze intellettuali di un uomo come Plinio il Vecchio possono essere state riprodotte mille anni dopo la sua morte ed essere state in parte la causa dell'attuale fioritura di scienziati materialisti.

I moderni scienziati materialisti devono ancora molto imparare e molto disimparare. Benché essi combattano strenuamente ciò che con scherno chiamano « illusioni » dello scienziato occultista, sono obbligati a riconoscerne le loro verità e ad accettarle una dopo l'altra: è soltanto questione di tempo; ma verrà il giorno in cui saranno obbligati ad accettarle tutte.

Mesmer che fu loro inviato dai Fratelli Maggiori, fu messo in ridicolo; ma quando i materialisti ebbero cambiato il nome della forza da lui scoperta, chiamandola « ipnotismo » invece di « mesmerismo », essa fu immediatamente considerata « scientifica ».

Una trentina d'anni fa, Madame Blavatsky, una fedele discepola dei Maestri orientali disse che la Terra aveva un terzo movimento, oltre ai due che sono la causa del giorno e della notte, e delle stagioni. Essa indicò inoltre che l'inclinazione dell'asse della Terra è causata da un movimento che, a suo tempo, porterà il Polo Nord al posto che occupa ora l'Equatore, e, ancora più tardi, al posto ora occupato dal Polo Sud. Questo movimento, essa disse, era conosciuto dagli antichi Egizi e il famoso planisfero di Dendera dimostrava che essi avevano registrato tre di tali rivoluzioni. Queste dichiarazioni, come l'insieme della sua eccellente opera, *La Dottrina Segreta* meritavano soltanto le burle e il sarcasmo.

Pochi anni fa un astronomo di Bombay, G.E. Sutcliff, scoprì e matematicamente dimostrò che Laplace aveva fatto un errore nei suoi calcoli. La scoperta e la rettificazione di questo errore confermarono matematicamente l'esistenza del terzo moto della Terra come aveva asserito Madame Blavatsky. Questa scoperta permise anche di spiegare il fatto sino ad allora imbarazzante che resti di piante tropicali fossilizzate fossero stati trovati nelle regioni polari, poiché tale moto dovrebbe necessariamente produrre, nel corso delle ere, periodi tropicali e glaciali in ciascuna parte della Terra, corrispondenti al suo cambiamento di posizione rispetto al Sole. Sutcliff inviò la sua lettera e le sue dimostrazioni alla rivista inglese « Nature »; ma questa si rifiutò di pubblicarle, e quando l'autore per mezzo di un opuscolo rese di pubblica ragione la scoperta, si attirò una valanga di vituperi. Però, egli era un dichiarato e fervente studioso della « *Dottrina Segreta* », e ciò spiega l'accoglienza ostile fatta alla sua scoperta ed ai suoi inevitabili corollari.

Più tardi, però, un francese di nome Beziau, non astronomo, ma meccanico, costruì un apparecchio dimostrante la possibilità dell'esistenza di tale movimento. L'apparecchio venne presentato all'esposizione di Saint Louis (1904), nella Louisiana, e fu caldamente raccomandato da Camille Flammarion come degno di attenzione. Qui vi era qualcosa di concreto, una « macchina ». e l'editore del « *Monist* », pur descrivendo l'inventore come un uomo che lavorava sotto l'influenza di « illusioni mistiche » (perché credeva che gli antichi Egizi fossero a conoscenza di questo terzo moto), sorvolò su questo punto e disse di non aver perduto fede nella teoria di Beziau a tale riguardo. Egli pubblicò una spiegazione e un saggio di Beziau, in cui il moto e i suoi effetti sulla superficie della Terra erano descritti in termini simili a quelli impiegati da Madame Blavatsky e da Sutcliff. Siccome Beziau non era proprio un occultista dichiarato, la sua scoperta fu accettata.

Molti esempi potrebbero essere citati a dimostrare che l'informazione occulta è stata in seguito sempre corroborata dalle scienze cosiddette « esatte ». Così la teoria atomica, sostenuta da alcuni filosofi greci e in seguito nella « *Dottrina Segreta* », fu riscoperta nel 1897 dal prof. Thomson.

Nel prezioso lavoro di A.P. Sinnett, « *The Growth of the Soul* », pubblicato nel 1896, l'autore affermava che vi erano due pianeti al di là dell'orbita di Nettuno, uno solo dei quali, egli pensava, sarebbe stato scoperto dagli astronomi

moderni. Nel numero di agosto 1906 di « Nature » si dichiara che il prof. Barnard, a mezzo del rifrattore da 36 pollici di Lick, aveva scoperto tale pianeta nel 1892. Non vi era dunque stato errore a tale riguardo... ma egli attese ben quattordici anni prima di annunciare la sua scoperta. E' inutile, tuttavia, prendersela per questo. Il punto principale è che il pianeta è lì e che il libro di Sinnett lo annunciava dieci anni prima che il prof. Barnard rendesse pubblica la sua scoperta. Probabilmente prima del 1906 l'annuncio della scoperta avrebbe potuto sconvolgere qualche teoria popolarmente accettata!...

Vi sono numerose teorie di questo genere. La teoria di Copernico non è completamente corretta, e vi sono molti altri fatti che non possono essere spiegati soltanto per mezzo della tanto vantata teoria Nebulare. Tycho Brahe, il famoso astronomo danese, si rifiutò di accettare la teoria di Copernico. Egli aveva una buonissima ragione per restare fedele alla teoria Tolemaica, perché sapeva che con essa si potevano calcolare correttamente i moti dei pianeti, mentre con la teoria di Copernico è necessario usare la tavola delle correzioni. Il sistema Tolemaico è corretto dal punto di vista del Mondo del Desiderio, e ha dei punti che sono necessari nel Mondo Fisico.

Molti considereranno fantastiche le dichiarazioni che abbiamo fatto nelle pagine precedenti. Non possiamo farci nulla. Il tempo porterà a tutti la conoscenza dei fatti esposti in questo capitolo. Il presente libro è solo per i pochi che, avendo liberato il loro Spirito dai ceppi della scienza e della religione ortodossa, sono pronti ad accettare questi insegnamenti fino a quando la loro falsità non sia stata provata.

## CHRISTIAN ROSENKREUZ E L'ORDINE DEI ROSACROCE

### ANTICHE VERITÀ IN VESTE MODERNA

Essendo molto diffuso nel pubblico il desiderio di conoscere qualcosa sull'Ordine dei Rosacroce e poiché abbiamo notato che perfino fra i nostri studenti non è ben compreso il ruolo importante che rivestono i Fratelli della Rosa Croce nella nostra Civiltà Occidentale, crediamo utile fornire qualche informazione in proposito.

Tutto nel mondo è soggetto a delle leggi, anche la nostra evoluzione; l'avanzamento fisico e quello spirituale, procedono di pari passo. Il Sole è il portatore della luce fisica e, come sappiamo si sposta apparentemente da Oriente a Occidente portando successivamente luce e vita a tutte le parti della Terra. Ma il Sole visibile è soltanto una parte del Sole, come il corpo visibile è una piccola parte dell'uomo intero. C'è un Sole invisibile e spirituale i cui raggi favoriscono lo sviluppo animico successivamente su ogni parte della Terra, come il Sole fisico favorisce la crescita delle Forme, ed anche questo impulso spirituale procede nella stessa direzione del Sole fisico; da Est a Ovest.

Sei o settecento anni avanti Cristo, una nuova ondata di spiritualità ebbe inizio sulle coste orientali dell'Oceano Pacifico per illuminare la nazione cinese, e la religione di Confucio è professata attualmente da molti milioni di abitanti del Celeste Impero. In seguito notiamo gli effetti di questa ondata spirituale che ha dato nascita alla religione di Buddha, un insegnamento che ebbe lo scopo di illuminare le aspirazioni di milioni di indù e di cinesi occidentali. Nel suo cammino verso Occidente essa appare fra i Greci più intellettuali nelle sublimi filosofie di Pitagora e Platone, e finalmente si spande nel Mondo Occidentale, fra i pionieri della razza umana ove assume l'elevata forma della religione cristiana.

La Religione Cristiana si è gradatamente aperta la via verso Occidente, fino alle spiagge dell'Oceano Pacifico dove le aspirazioni spirituali si sono raggruppate e concentrate. Qui raggiungeranno l'apogeo prima di attraversare nuovamente l'Oceano e inaugurare in Oriente un più elevato e sublime risveglio spirituale di quello che ora vi sia.

Allo stesso modo di come si alternano con ininterrotta successione il giorno e la notte, l'estate e l'inverno, il flusso e riflusso, secondo la legge dei cicli alterni, così l'apparizione in una parte qualunque del mondo di un'onda di risveglio spirituale è seguita da un periodo di reazione materialistica in modo che il nostro sviluppo sia meglio equilibrato.

La Religione, l'Arte e la Scienza sono i tre mezzi più importanti dell'educazione umana, e formano una triade che non si può scindere senza falsare il nostro punto di vista su qualunque ricerca.

*La vera Religione* comprende tanto la scienza che l'arte, poiché essa insegna a trascorrere una vita bella in armonia con le leggi della Natura.

*La vera Scienza* è artistica e religiosa nel senso più elevato della parola, perché essa ci insegna a rispettare e ad osservare le leggi che governano il nostro benessere e ci spiega perché la vita religiosa conduca alla salute e alla bellezza fisiche.

*La vera Arte* è educativa quanto la scienza, e la sua influenza è grande quanto quella della religione. Nell'architettura troviamo la più sublime rappresentazione delle linee di forza cosmica nell'universo. Essa riempie l'osservatore che abbia tendenze spirituali, di una grande e potente devozione e adorazione, nate dalla concezione della grandezza e maestà della Divinità. La scultura, la pittura, la musica e la letteratura ci ispirano il sentimento della bellezza trascendente di Dio, sorgente immutabile e meta di questo meraviglioso mondo.

Nulla, all'infuori di così universale insegnamento, potrà mai rispondere in maniera permanente ai bisogni dell'umanità. Vi fu un tempo in cui in Grecia, la Religione l'Arte e la Scienza venivano insegnate congiuntamente nei templi dei Misteri. Ma fu necessario per migliorare lo sviluppo di ciascuna di esse che si separassero per un certo tempo.

*La Religione* dominò da sola nell'« oscuro Medio Evo ». Durante quel tempo essa tenne soggette tanto la Scienza che l'Arte, legando loro mani e piedi. Quindi venne il periodo del Rinascimento e l'Arte rifiorì in tutte le sue forme. La Religione però si manteneva potente, e l'Arte ben presto si prostituì, mettendosi al servizio della Religione. Infine è venuta l'ondata della *Scienza moderna*, la quale con mano di ferro, ha soggiogato la Religione.

Fu a detrimento del mondo che la Religione mise in ceppi la Scienza. L'*Ignoranza* e la *Superstizione* cagionarono un danno indescrivibile, e nonostante ciò, l'uomo mantenne allora un elevato ideale spirituale; egli sperava in una vita più pura e migliore. E' infinitamente più disastroso vedere la Scienza uccidere la Religione, poiché ora perfino la *Speranza*, che è l'unico dono che gli Dei hanno lasciato nel vaso di Pandora, può svanire davanti al *Materialismo* e all'*Agnosticismo* trionfanti.

Tale stato di cose non può continuare. Dovrà esserci la reazione spirituale. Se così non fosse, l'anarchia spezzerebbe il Mondo. Per evitare tale calamità, la *Religione*, la *Scienza* e l'*Arte* devono unirsi in un'espressione più alta del *Buono*, del *Vero* e del *Bello*, ancora più alta di quella che avevano raggiunto prima della loro separazione.

Gli eventi che stanno per manifestarsi proiettano anticipatamente la loro ombra, e da quando le Grandi Guide dell'umanità hanno constatato la tendenza verso l'ultramaterialismo che sta ora ergendosi nel mondo occidentale, hanno preso alcuni provvedimenti per controbatterlo e cambiarne, al momento buono, il cammino. Non hanno voluto soffocare

la nascente Scienza, come questa ha cercato di fare con la Religione, poiché vedono il buono che da ultimo risulterà quando una Scienza più spiritualizzata sarà di nuovo la cooperatrice di una più intelligente Religione.

Tuttavia, una Religione spirituale non potrà amalgamarsi con una Scienza materialistica, come l'olio non può mescolarsi con l'acqua. Ed ecco perché si compie ogni sforzo nel tentativo di spiritualizzare la Scienza e rendere scientifica la Religione.

Nel XIII secolo un grande Maestro spirituale avente il nome simbolico di Christian Rosenkreuz - Cristiano Rosa Croce - apparve in Europa per cominciare tale opera. Egli fondò il misterioso Ordine dei Rosacroce con l'oggetto di rischiarare alla luce dell'occultismo, la mal compresa Religione Cristiana e per spiegare i misteri della vita e dell'Essere dal punto di vista scientifico e in armonia con la Religione.

Molti secoli sono trascorsi dalla Sua incarnazione col nome di Christian Rosenkreuz, il Fondatore della Scuola dei Misteri che porta il Suo nome, e da molti la Sua esistenza è perfino ritenuta un mito. Ma la Sua nascita come Christian Rosenkreuz segnò il principio di una nuova era nella vita spirituale nel Mondo Occidentale. Fin da allora questo particolare Ego si è costantemente reincarnato, nell'uno o nell'altro dei Paesi europei. Egli ha preso un nuovo corpo ogni qualvolta i suoi veicoli avevano perduto la loro utilità, o quando le circostanze rendevano necessario il cambiamento del luogo delle Sue attività. Inoltre, attualmente è incarnato ed è un Iniziato di alto grado, un fattore potente e attivo in tutti gli avvenimenti dell'Occidente, benché al Mondo sia sconosciuto.

Egli lavorò con gli alchimisti secoli prima dell'avvento della scienza moderna. Col concorso di un intermediario, Egli ispirò le oggi mutilate opere di Bacone. Jacopo Boehme ed altri ricevettero per Suo mezzo l'ispirazione che dona alle loro opere un così grande potere di illuminazione spirituale. Nelle opere dell'immortale Goethe e nei capolavori di Wagner ritroviamo la stessa influenza. Ogni spirito intrepido e audace che rifiuta gli impacci sia della scienza che della religione ortodosse, rifugge dalla schiavitù e cerca di penetrare nei regni spirituali senza mire di gloria o di vanità, trae le sue ispirazioni dalla stessa sorgente che dissetò e tuttora disseta il grande Spirito che animò Christian Rosenkreuz. Il Suo stesso nome esprime il modo e i mezzi coi quali l'uomo odierno viene trasformato in un Superuomo Divino. Questo simbolo,

*Christian Rosenkreuz*

*(Il) Cristiano (con la) Rosa (e con la) Croce*

indica lo scopo è l'oggetto dell'evoluzione umana, la via da percorrere, ed i mezzi coi quali tale fine viene conquistato. La croce bianca, il verde stelo rampicante della pianta, le spine, le rose sanguigne, nascondono la soluzione dei misteri del Mondo: l'evoluzione passata dell'Uomo, la sua attuale costituzione, e specialmente il segreto del suo futuro sviluppo.

Questo simbolo, muto per il profano, rivela all'Iniziato sempre più chiaramente come egli debba lavorare giorno per giorno per produrre con le proprie forze la più rara di tutte le gemme, la Pietra Filosofale, molto più preziosa del diamante *Ko-hi-noor*; più preziosa ancora di tutte le ricchezze terrene. Gli ricorda come adesso l'umanità, nella sua ignoranza, sperperi follemente la sostanza rara della quale dispone, invece di servirsene per la formazione di questo inestimabile tesoro.

Per mantenere fedele e risoluto l'Iniziato attraverso tutte le circostanze la Rosa Croce, per meglio ispirarlo, esalta la gloriosa ricompensa riservata a colui che sa vincere, e indica il Cristo come la Stella della Speranza, il « primo frutto », che forgiò questa meravigliosa Pietra durante la Sua incarnazione nel corpo di Gesù.

Certe ricerche hanno rivelato che in tutti i sistemi religiosi c'è un insegnamento riservato agli eletti e non divulgato alla moltitudine. Anche il Cristo parlò alla moltitudine con parabole; ma spiegò il loro significato recondito ai Suoi discepoli, per dar loro in tal modo una comprensione più profonda e più adatta al loro Spirito più sviluppato.

San Paolo dava « latte » ai *bambini*, ossia ai più giovani membri della comunità; ma dava « carne » ai *forti*, che avevano fatto studi più profondi. Sicché c'è sempre stato un insegnamento *segreto* o *interno* ed uno *pubblico*, e questo insegnamento segreto veniva impartito nelle Scuole dei Misteri, le quali sono andate via via trasformandosi per adattarsi ai bisogni dei popoli in mezzo ai quali erano chiamate a lavorare.

L'Ordine dei Rosacroce non è semplicemente un'associazione segreta; esso è una delle Scuole dei Misteri, ed i Fratelli sono Ierofanti dei Misteri Minori, Custodi dei Sacri Insegnamenti, e costituiscono una potenza spirituale molto più potente nella vita del Mondo Occidentale di qualsiasi governo visibile, sebbene essi non possano interferire sugli uomini fino al punto di privarli del loro libero arbitrio.

Poiché il processo dello sviluppo dipende sempre dal temperamento dell'aspirante, gli sono offerti due sentieri: la via *mistica* e quella *intellettuale*. Il mistico è ordinariamente privo di cognizioni intellettuali; egli segue i dettami del cuore e mira a fare la volontà di Dio come egli la *sente*, innalzandosi senza avere la coscienza di una meta ben definita, e alla fine consegue la conoscenza. Nel Medio Evo la gente non era così intellettuale come oggi, e chi sentiva la vocazione verso una vita più elevata, generalmente seguiva la via mistica. Ma in questi ultimi secoli, sin dall'avvento della scienza moderna, un'umanità più *intellettuale* ha popolato la terra; il cervello ha completamente sopraffatto il cuore, il materialismo ha dominato tutti gli impulsi spirituali, e la maggior parte degli esseri pensanti, non crede se non a ciò che può toccare, provare o manipolare. Per cui è necessario appellarsi alla loro intelligenza per ottenere che il loro cuore abbia



il permesso di credere a quello che l'intelletto ha sanzionato. Per rispondere a questa richiesta, l'insegnamento Rosacrociario dei Misteri tende a mettere in relazione i fatti scientifici con le verità spirituali.

Nel passato questi insegnamenti venivano tenuti nascosti a tutti ad eccezione di pochi Iniziati; anche oggi essi sono fra i più misteriosi e segreti insegnamenti del Mondo Occidentale. Tutte le cosiddette « scoperte » del passato, le quali sembravano rivelare i segreti dei Rosacroce, sono state il risultato di frodi o di tradimenti da parte di qualche estraneo che abbia potuto, accidentalmente o in altro modo, aver sorpreso i frammenti di conversazioni inintelligibili a tutti eccetto che a coloro che ne posseggono la chiave. E' possibile vivere sotto lo stesso tetto e nella più stretta intimità con un Iniziato di qualsiasi scuola; ma il suo segreto rimarrà sempre nascosto nel suo petto fino a che l'amico non sarà giunto al punto di poter diventare un Fratello Iniziato. La rivelazione di segreti non dipende dalla Volontà dell'Iniziato, ma dalle qualità dell'aspirante.

Come tutti gli altri Ordini dei Misteri, l'Ordine dei Rosacroce è formato secondo linee cosmiche: se prendiamo delle sferette di uguale grandezza e cerchiamo quante ne occorrono per coprire e nascondere una di esse, vedremo e troveremo che ne occorrono 12 per nascondere la tredicesima. La divisione finale della materia fisica, il vero atomo dello spazio interplanetario, presenta ugualmente questo raggruppamento di 12 intorno ad uno. I 12 segni dello Zodiaco che circondano il nostro sistema solare, i 12 semitoni della scala musicale i quali formano l'ottava, i 12 Apostoli che si raccolsero intorno al Cristo, ecc., sono altrettanti esempi di questo raggruppamento di 12 intorno ad uno. L'Ordine dei Rosacroce è perciò composto di 12 Fratelli più un tredicesimo che è il Capo dell'Ordine.

Occorre notare, tuttavia, certe altre divisioni. Abbiamo visto che della Celeste Schiera delle 12 Gerarchie Creatrici attive nel nostro piano di evoluzione, cinque si sono ritirate verso la liberazione, lasciandone solamente 7 ad occuparsi del nostro ulteriore progresso. E' in armonia con questo fatto che l'uomo odierno, l'Ego interno, il microcosmo, si manifesti all'esterno attraverso sette orifizi visibili nel suo corpo: 2 occhi 2 orecchi, 2 fosse nasali e una bocca, mentre i cinque altri orifizi sono totalmente o parzialmente chiusi, come le mammelle, l'ombelico e i due organi escretori.

Le sette rose che adornano il nostro magnifico emblema con dietro la radiante stella a cinque punte, sono simboli delle dodici Grandi Gerarchie Creatrici le quali hanno assistito lo Spirito Umano evolventesi attraverso i precedenti stati, minerale, vegetale e animale, quando era privo della coscienza e incapace di avere la minima cura di se stesso nel più ristretto senso della parola. Di queste dodici schiere di Grandi Esseri, tre classi hanno lavorato per e con l'uomo di loro spontanea volontà e senza avere alcun obbligo di farlo.

Queste falangi sono simbolizzate dalle tre punte della stella del nostro emblema rivolte in alto. Altre due di queste Grandi Gerarchie sono sul punto di ritirarsi, e sono simbolizzate dalle due punte della stella che irradiano in basso. Le sette rose rivelano il fatto che vi sono ancora sette Grandi Gerarchie Creatrici, attive nello sviluppo di tutti gli esseri della terra, e siccome tutte queste diverse classi, dalla più piccola alla più grande, non sono che parti dell'Unico Grande Tutto, che noi chiamiamo Dio, l'emblema è nel suo insieme un simbolo di Dio in manifestazione.

L'Assioma Ermetico dice: « Come in alto così in basso », e gli istruttori superiori dell'umanità sono pure raggruppati secondo le stesse linee cosmiche di 7, 5 e 1. Sulla Terra esistono sette Scuole dei Misteri Minori, cinque dei Misteri Maggiori e il tutto è raggruppato intorno ad un Capo Centrale chiamato il Liberatore.

Nell'Ordine dei Rosacroce, sette Fratelli lavorano nel mondo, nei luoghi in cui le circostanze lo richiedano, apparendo come uomini fra gli uomini e operando nei Loro invisibili veicoli con o per il prossimo; però, deve tenersi ben presente che Essi non influenzano mai le persone che non lo desiderino o non lo vogliano; ma spronano ad operare il bene ovunque Lo trovino.

I rimanenti cinque Fratelli non lasciano mai il Tempio; e benché posseggano corpi fisici, tutto il Loro lavoro è compiuto nei Mondi invisibili.

Il tredicesimo Fratello è il Capo dell'Ordine, l'anello di congiunzione con un Consiglio Centrale Superiore composto dagli Ierofanti dei Misteri Maggiori, i quali non trattano mai con la comune umanità, ma trattano soltanto con i graduati dei Misteri Minori.

Il Capo dell'Ordine è nascosto al mondo esterno dai dodici Fratelli, come la sferetta centrale menzionata nel nostro esempio precedente. Perfino gli allievi della Scuola non Lo vedono mai; ma alle funzioni serali nel tempio la Sua presenza è *sentita* da tutti, nel momento del Suo ingresso; questo è il segnale perché cominci la cerimonia.

Attorno ai Fratelli della Rosa Croce raccolti come Loro discepoli, è un certo numero di « Fratelli Laici » che abitano in ogni parte del Mondo Occidentale, ma che possono coscientemente lasciare i propri corpi, partecipare alle funzioni e al lavoro spirituale del tempio, essendo stati « iniziati » da uno dei Fratelli Maggiori. I più sono in grado di ricordare le loro esperienze; ma in alcuni casi in cui la facoltà di lasciare il corpo fu acquisita in una precedente incarnazione consacrata al bene, si è constatato che le malattie contratte nella vita presente, avendo comportato l'abuso di medicinali, hanno reso il cervello inabile a ricevere l'impressione del lavoro compiuto dall'Ego fuori del corpo.

## INIZIAZIONE

L'idea comune che si ha riguardo all'Iniziazione è che questa sia semplicemente una cerimonia atta a convertire una persona in un membro di un'associazione segreta; cosa che può avvenire per chiunque voglia pagare, nella maggior parte dei casi, una certa somma di denaro.

Sebbene questo sia vero per la pseudo iniziazione in ordini fraterni e anche nella maggior parte degli ordini pseudo-occulti, è del tutto falso quando si riferisce alle iniziazioni nei diversi gradi di vere fraternità occulte, come sarà chiarito da una vera comprensione dei requisiti richiesti.

In primo luogo non esiste una chiave d'oro che ammetta al tempio; ciò che conta è il merito e non il denaro. Il merito non si acquista in un giorno, esso è il prodotto accumulato delle precedenti buone azioni. Il candidato all'iniziazione è di solito perfettamente inconscio di esserlo; egli ordinariamente vive la sua vita nella comunità e serve i suoi simili per giorni ed anni senza alcun ulteriore pensiero, fino a che un bel giorno appare nella sua vita il Maestro, uno Ierofante dei Misteri Minori, addetto al paese in cui il candidato risiede. Fino a questo momento il candidato ha coltivato in sé certe facoltà ed ha accumulato certi poteri di servizio e di aiuto dei quali è generalmente inconsapevole o che non sa come propriamente utilizzare. Allora il compito dell'Iniziatore sarà semplice; esso indica al candidato le facoltà latenti, i poteri dormienti, e lo inizia al loro uso; gli spiega o gli dimostra *per la prima volta* come può cambiare l'energia statica in potenza dinamica.

L'Iniziazione può avvenire con o senza una cerimonia; ma si osservi particolarmente che mentre l'Iniziazione è il culmine inevitabile di prolungati sforzi spirituali, sia che il candidato ne sia conscio o no, essa non può mai aver luogo positivamente finché il necessario sviluppo interno non abbia accumulato l'energia latente che l'Iniziazione insegna ad usare dinamicamente, allo stesso modo che lo scatto del grilletto non può causare l'esplosione di un proiettile in un fucile che non sia prima stato caricato. Non c'è nemmeno il pericolo che al Maestro passi inosservato qualcuno che abbia raggiunto il richiesto grado di sviluppo. Ogni buona e altruistica azione aumenta enormemente la luminosità e il potere vibratorio dell'aura del candidato, e come la calamita attrae l'ago, così lo splendore dell'aura luminosa attrarrà il Maestro.

Naturalmente è impossibile descrivere in un libro destinato al pubblico gli stadi della Iniziazione Rosacroce; il farlo significherebbe venir meno all'impegno preso e la cosa sarebbe anche impossibile per la mancanza di parole atte ad esprimere adeguatamente i fatti. Però è possibile darne un'idea generale e mostrare lo scopo dell'Iniziazione.

I Misteri Minori trattano solamente dell'evoluzione dell'umanità durante il Periodo della Terra. Nelle prime tre Rivoluzioni e mezzo dell'onda di vita intorno ai sette Globi, gli Spiriti Vergini non avevano ancora sviluppato l'autocoscienza. In conseguenza di ciò noi ignoriamo in qual modo siamo giunti al nostro attuale grado di evoluzione. Il candidato verrà illuminato a questo proposito, così mediante la parola degli Ierofanti durante il periodo dell'Iniziazione di primo grado, la sua coscienza è rivolta a quella pagina della memoria della natura contenente i ricordi della prima rivoluzione, quando l'umanità ricapitola lo sviluppo del Periodo di Saturno. Egli è ancora in pieno possesso della sua abituale coscienza; ma adesso sta coscientemente osservando il progredire dell'evolventesi schiera di Spiriti Vergini della quale egli formava un'unità durante la Rivoluzione di Saturno. In tal modo egli viene a conoscenza del come, nel Periodo della Terra, furono mossi i primi passi verso la meta da raggiungere che gli verrà rivelata più tardi.

Dopo aver imparato la sua lezione, come abbiamo descritto nel capitolo X, il candidato ha acquistato in proposito la conoscenza diretta sul soggetto ed è venuto a diretto contatto con le Gerarchie Creatrici nel loro lavoro per e con l'uomo; perciò egli è capace di apprezzare la loro opera benefica nel mondo e può mettersi fino ad un certo punto in linea con esse, convertendosi di fatto in loro collaboratore.

Quando per il candidato arriva il momento di prendere il secondo grado, è in modo simile portato a dirigere la sua attenzione verso le condizioni della seconda Rivoluzione del Periodo della Terra, come sono registrate nella memoria della natura; allora osserva con piena coscienza il progresso fatto in quell'epoca dagli Spiriti Vergini, come Peter Ibbetsen - l'eroe dell'opera omonima di Georges du Maurier (libro interessante per la descrizione che offre di certe fasi del subconscio) - osserva la vita di suo figlio nelle notti durante le quali « sognava il vero ». Nel terzo grado, il candidato segue l'evoluzione della terza Rivoluzione, o Rivoluzione della Luna, e nel quarto vede il progresso compiuto nella prima metà della nostra attuale Rivoluzione. Ciascun grado comporta tuttavia un insegnamento supplementare. L'allievo vede, oltre al lavoro fatto corrispondente a ciascuna Rivoluzione, anche il lavoro compiuto nell'epoca corrispondente, durante il nostro Soggiorno sul Globo D, la Terra.

Durante il primo grado, egli segue il lavoro della Rivoluzione di Saturno e la sua ultima Ricapitolazione nell'Epoca Polare.

Nel secondo grado egli segue il lavoro della Rivoluzione Solare e la sua replica Iperborea.

Durante il terzo grado osserva il lavoro compiuto nella Rivoluzione della Luna e vede come questo fosse la base della vita nell'Epoca Lemuriana.

Durante il quarto grado egli vede l'evoluzione dell'ultima metà della Rivoluzione con il corrispondente periodo di tempo nel nostro attuale soggiorno sulla Terra, cioè la prima metà dell'Epoca Atlantidea che ebbe termine quando disparvero le dense nebbie dall'atmosfera e il sole cominciò a splendere per la prima volta sulla terra e sul mare; allora la notte della nostra incoscienza ebbe termine, gli occhi dell'Ego incarnato si aprirono completamente, e l'essere umano poté utilizzare il Lume della Ragione per risolvere il problema della conquista del Mondo. Questa è l'epoca in cui nacque l'uomo come ora lo conosciamo.

Quando negli antichi sistemi d'Iniziazione il candidato restava in « trance » per un periodo di tre giorni e mezzo, questo corrisponde alla parte dell'Iniziazione che ora descriveremo. I tre giorni e mezzo si riferiscono agli stadi percorsi e non si tratta affatto di giornate di 24 ore; il tempo che occorre ad ogni candidato varia; ma in tutti i casi, gli si fa vedere l'inconscio sviluppo dell'umanità durante i Periodi passati, e quando si dice che esso si è svegliato allo spuntar del sole del quarto giorno, questa è l'espressione mistica per indicare che la sua Iniziazione al lavoro di involuzione dell'uomo cessò nel momento in cui il Sole sorse sull'atmosfera rischiarata dell'Atlantide. Allora anche il candidato viene salutato come « un nuovo nato ».

Essendosi così familiarizzato col cammino percorso nel passato, il candidato è condotto attraverso il quinto grado fino al Periodo della Terra, quando un'umanità gloriosa raccoglierà i frutti dei sette Globi attraversati in ciascun Giorno di Manifestazione, durante i quali essa compì la sua evoluzione, fino al primo dei cinque globi oscuri che sono la nostra abitazione durante le notti Cosmiche. Il più denso di questi è situato nella regione del Pensiero Astratto, ed è in realtà il «Caos» di cui abbiamo parlato nel capitolo XI. Questo Globo è anche il Terzo Cielo, e quando S. Paolo parla di esservi stato rapito e di avervi visto cose che non poteva legittimamente rivelare, si riferiva ad esperienze equivalenti a questo quinto grado degli attuali Misteri dei Rosacroce.

Una volta che al candidato sia stato mostrato lo scopo del quinto grado, egli viene messo al corrente dei mezzi coi quali tale scopo deve esser raggiunto durante le restanti tre Rivoluzioni e mezzo del Periodo della Terra; i quattro rimanenti gradi servono ad illuminarlo a tale riguardo.

Mediante la visione interiore in tal modo acquisita, il candidato potrà intelligentemente cooperare con le Forze che lavorano per il Bene, e così aiuterà ad avvicinare il giorno della nostra emancipazione.

Per dissipare un comune errore, desideriamo spiegare allo studente che non siamo Rosacroce per il solo fatto di studiare il loro insegnamento, e che nemmeno l'essere ammessi al Tempio ci dà il diritto di dichiararci tali. Lo scrivente, per esempio, è solo un Fratello Laico e per nessun motivo oserebbe chiamarsi Rosacroce.

Sappiamo bene, che quando un giovanotto è licenziato dal Ginnasio, non per questo è in grado di insegnare. Egli deve prima frequentare il Liceo e l'Università, e anche allora può non sentirsi portato all'insegnamento. Lo stesso accade nella scuola della vita, perché anche se ha ottenuto dei gradi nella Scuola dei Misteri dei Rosacroce, non è per questo soltanto, un Rosacroce. I licenziati dalle diverse scuole dei Misteri Minori avanzano nelle cinque scuole dei Misteri Maggiori. Nelle prime quattro passano le quattro Grandi Iniziazioni e con l'ultima raggiungono il Liberatore; qui ricevono la conoscenza concernente altre evoluzioni e possono scegliere di rimanervi ad assistere i loro fratelli o di entrare in altra evoluzione come Aiutanti. A coloro che scelgono di restare come Aiutanti sono affidate determinate posizioni a seconda dei loro gusti e inclinazioni naturali. I Fratelli della Rosa Croce sono fra questi Amici Misericordiosi, ed è sacrilegio il trascinare il nome di Rosacroce nel fango applicandolo a noi stessi mentre non siamo che semplici studiosi dei loro sublimi insegnamenti.

Durante gli ultimi secoli i Fratelli hanno lavorato segretamente per l'umanità; ogni notte, a mezzanotte, nel Tempio, ha luogo una funzione ove i Fratelli Maggiori, assistiti da Fratelli Laici che possono lasciare il loro lavoro nel Mondo (poiché molti di essi risiedono in luoghi in cui è ancora giorno quando nella località ove è il Tempio della Rosa Croce è la mezzanotte) raccolgono da tutte le parti del Mondo Occidentale i pensieri di sensualità, di cupidigia, di egoismo e di materialismo. Essi cercano di trasformare questi pensieri in puro amore, in benevolenza, in altruismo, e in aspirazioni spirituali da rinviare nel mondo per elevare e incoraggiare il Bene. Se non fosse per questa potentissima sorgente di vibrazioni spirituali, il materialismo avrebbe da lungo tempo schiacciato totalmente ogni sforzo spirituale, poiché, dal punto di vista spirituale, non è mai esistita un'epoca più oscura di questi ultimi secoli di materialismo.

Ora però è giunto il momento di completare questo metodo di sviluppo segreto con uno sforzo più diretto a promulgare un insegnamento definito, logico e ordinato concernente l'origine, l'evoluzione e il futuro sviluppo del mondo e dell'uomo, mostrando tanto l'aspetto spirituale che quello scientifico della questione; un insegnamento tale che non abbia nessuna affermazione inconciliabile con la ragione o la logica; un insegnamento che soddisfi la mente con una ragionevole soluzione di tutti i misteri; insegnamento che non chiede né sfugge domande, essendo le sue spiegazioni chiare e allo stesso tempo profonde.

Ma, e questo è un « ma » molto importante, *i Rosacroce non considerano la comprensione intellettuale di Dio e dell'universo come fine a se stessa; lungi da ciò: quanto più sviluppato è l'intelletto tanto più grande è il pericolo di farne cattivo uso. Perciò, questo insegnamento scientifico, logico ed esauriente, viene impartito affinché l'uomo possa credere col cuore a ciò che la sua mente ha sanzionato e possa cominciare a vivere la vita mistica.*

## LA FRATELLANZA ROSACROCIANA

Allo scopo di promulgare questo insegnamento è stata fondata l'Associazione Rosacrociiana, e chiunque non sia un *ipnotizzatore*, né per professione *medium*, *chiaroveggente*, *chiromante* o *astrologo*, potrà iscriversi come *studente*, rivolgendosi al Centro Italiano dell'Associazione Rosacrociiana. Non vi è nessuna tassa d'iscrizione né vi sono tasse mensili da pagare. Il denaro non può comprare il nostro insegnamento; il progresso dipende dai meriti.

Dopo aver completato il Corso preliminare, l'allievo viene iscritto sulla lista degli Studenti regolari per un periodo di due anni. Dopo di ciò, quando si è immedesimato nelle verità di essi ed è pronto a troncare ogni relazione con qualsiasi ordine occulto o religioso - *ad eccezione della Chiesa Cristiana e degli Ordini Fraternali* - può assumere l'obbligo che lo ammette al grado di *Probazionista* (Novizio).

Con quanto precede, non intendiamo insinuare che tutte le altre scuole di occultismo siano senza valore; tutt'altro. Molte sono le strade che conducono a Roma; ma arriveremo con uno sforzo minore se ne seguiremo una anziché procedere a zigzag da un sentiero a un altro. In primo luogo l'energia e il tempo sono per noi limitati ed ancor più ridotti dai doveri sociali e familiari, doveri che non dobbiamo trascurare per attendere al nostro sviluppo. E per risparmiare un minimo di energia che possiamo legittimamente usare per noi stessi, e per evitare lo sciupio del poco tempo a nostra disposizione, le Guide insistono affinché le relazioni con tutti gli altri Ordini siano troncate.

Il mondo è un aggregato di opportunità: ma perché si possa approfittare di esse, dobbiamo essere capaci di un certo sforzo. Lo sviluppo delle nostre capacità spirituali ci metterà in grado di aiutare o danneggiare i nostri fratelli più deboli: perciò è cosa buona e giusta solo quando abbia per oggetto il servizio per l'Umanità.

Il metodo di sviluppo dei Rosacroce differisce da tutti gli altri specialmente in un particolare: esso ha fin dal principio lo scopo di perseguire l'emancipazione dell'allievo dalla dipendenza altrui, per renderlo *fiducioso di sé* al massimo grado, in modo da poter affrontare da solo tutte le circostanze e tutte le condizioni. Solamente chi sia così fortemente equilibrato può aiutare il debole.

Quando un certo numero di persone si riuniscono allo scopo di svilupparsi, seguendo metodi *negativi*, i risultati vengono raggiunti in breve tempo in base al principio che è più facile seguire la corrente che andar contro di essa. Tuttavia il medium non è padrone delle proprie azioni, bensì è lo schiavo del controllo di uno spirito. Perciò tali riunioni devono essere evitate dai Probazionisti.

Non sono consigliate dai Fratelli Maggiori nemmeno le riunioni dove è mantenuta un'attitudine passiva, perché le forze latenti di tutti i membri sono accumulate e alle volte sono ottenute delle visioni dei Mondi interni dovute in parte alle facoltà degli altri. Il calore di un carbone acceso nel mezzo di un falò è intensificato dai carboni circostanti, e la chiaroveggenza ottenuta in gruppo, per quanto positiva, è una pianta di serra calda ottenuta artificialmente. Il chiaroveggente di un simile gruppo è troppo dipendente da ciò che lo circonda, perché gli si possa affidare la cura di altri.

Perciò ogni Probazionista dell'Associazione Rosacroce compie i suoi esercizi nella solitudine e segretezza della propria camera. Con questo sistema i risultati potranno essere conseguiti più lentamente; ma quando essi appariranno, si manifesteranno come poteri coltivati da lui, usabili indipendentemente da tutti gli altri. Inoltre i Metodi Rosacroce, mentre formano ed elevano il carattere, sviluppano le facoltà spirituali, salvaguardando così l'allievo dalla tentazione di prostituire i poteri Divini al prestigio mondano.

Quando il Probazionista avrà raggiunto i requisiti necessari e completato il tempo di prova, potrà inoltrare domanda direttamente alla Sezione Esoterica della Sede Centrale di Oceanside, per ricevere istruzioni individuali da parte dei Fratelli Maggiori.

## LA SEDE CENTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCE

L'Associazione Rosacroce, allo scopo di promulgare l'insegnamento dato in questo libro, ed aiutare gli aspiranti sulla via del progresso, riconobbe il bisogno di trovare una sede permanente adatta, fornita dei mezzi per compiere quest'opera. Così acquistò un pezzo di terreno nella città di Oceanside, California, novanta miglia a sud di Los Angeles e quaranta a nord di San Diego, la città più a sud-ovest degli Stati Uniti.

Questo terreno è situato in una posizione dominante dalla quale si può godere una splendida vista dell'Oceano Pacifico a ovest, e le magnifiche montagne coperte di neve a est.

La California del sud offre opportunità eccezionali per lo sviluppo spirituale, a causa della maggior quantità di etere contenuta nell'atmosfera, più densa qui che in ogni altra parte del mondo, e *Monte Ecclesia*, come viene chiamata la Sede Centrale dell'Associazione Rosacroce, è particolarmente favorito sotto tale aspetto.

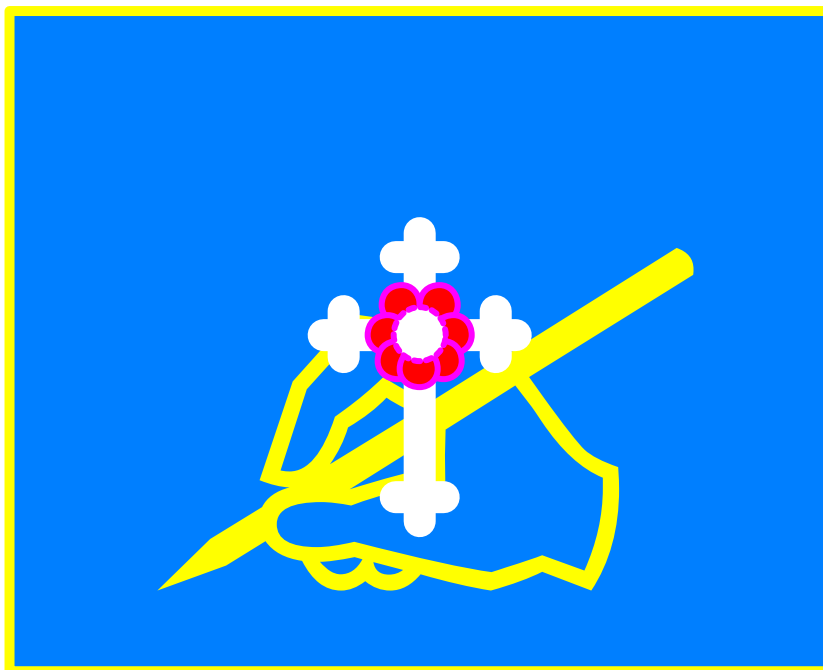
## I NOSTRI FABBRICATI

I lavori furono cominciati verso la fine del 1911. Da allora è stato costruito un Santuario nel quale hanno luogo le funzioni del Tempio Rosacroce, un Tempio per le cure e uno *stabile di due piani per l'Amministrazione*. Questo, al secondo piano, ha vari uffici un dipartimento editoriale e uno per la Direzione. Al primo piano è situata un'ampia tipografia contenente una linotype, torchi a cilindro e piani, macchine piegatrici e macchine per tagliare la carta, come pure una rilegatoria che ci dà la possibilità di produrre interamente le nostre pubblicazioni dalla stampa al prodotto finito. In questo settore, la Rivista mensile « *Rays from the Rose Cross* » (« Raggi dalla Rosa Croce ») viene stampata, e così pure tutte le altre pubblicazioni Rosacroce dell'Associazione.

Vi è pure un moderno salone da pranzo, a prova di incendio e capace di contenere centoventi persone. In esso vengono serviti pasti sani e nutrienti senza carne, agli impiegati e ai visitatori. Vi è pure un dormitorio per signore con una comoda aula scolastica e una sala sociale e numerosi villini per dare alloggio ai visitatori che affluiscono numerosi durante la stagione delle vacanze. Il fondo sta diventando più bello di anno in anno; centinaia di palme, e una profusione di fiori, come solo si può ammirare in California, rendono l'atmosfera ancor più ispirante e attraente.

### **LA SCUOLA PER CORRISPONDENZA**

In aggiunta alle pubblicazioni dell'Associazione Rosacrociiana segnalate in fondo a questo libro, vi sono tre corsi per corrispondenza che istruiscono gli studenti desiderosi di progredire e di essere illuminati per mezzo dello studio dei Misteri Rosacrociiani, dell'Astrologia e della Bibbia. Informazioni a tale riguardo vengono fornite su richiesta rivolgendosi al Centro Italiano.



## IL SIMBOLISMO DELLA ROSACROCE

Investigando sul significato di qualsiasi mito, leggenda o simbolo di valore occulto, è assolutamente necessario comprendere che, come ogni oggetto nel mondo tridimensionale può, o per dir meglio, deve essere osservato da tutti i punti di vista per averne una piena e completa comprensione, così tutti i simboli hanno diversi aspetti. Ogni punto di vista rivela una fase differente dalle altre, e tutte hanno lo stesso diritto di esser tenute in considerazione.

Visto nella sua pienezza, questo simbolo meraviglioso, contiene la chiave della passata evoluzione dell'uomo, il suo stato attuale e il suo futuro sviluppo, insieme col metodo per raggiungerlo. Nella forma in Cui esso è rappresentato con una sola rosa al centro simbolizza lo Spirito irradiante i quattro veicoli: i corpi denso vitale e del desiderio, più la mente; quando lo Spirito si è ritirato *entro* i suoi strumenti ed è divenuto lo Spirito Umano *interiore*. Ma vi fu un tempo in cui tale stato di cose non era possibile, un tempo in cui il triplice Spirito vagava al di sopra dei suoi veicoli ed era incapace di penetrarvi. Allora la croce era priva della rosa, simbolizzando la condizione che prevaleva nella prima terza parte dell'Atlantide. Vi fu perfino un tempo in cui la croce era mancante del braccio superiore e la costituzione dell'uomo veniva rappresentata dal Tau (T) durante l'Epoca Lemuriana quando egli aveva solo i corpi denso vitale e del desiderio e mancava della mente. Allora la natura animale era sovrana. L'uomo seguiva gli impulsi del desiderio senza riserva. In un'epoca ancor più remota, l'Epoca Iperborea, l'uomo era ancora mancante del corpo del desiderio e possedeva solo il corpo denso e il corpo vitale. Allora l'uomo in via di formazione era come le piante: casto e privo di desiderio. A quell'epoca la sua costituzione non poteva essere rappresentata da una croce e perciò era simbolizzata da un'asta verticale, una colonna (I).

Questo simbolo è stato considerato fallico, un emblema mostrante la licenziosità della gente che lo adorava. Veramente esso è un simbolo della generazione; ma generazione non è in alcun modo sinonimo di degradazione; tutt'altro. La colonna è la parte inferiore della croce, simbolo dell'uomo in formazione quando era come le piante. La pianta è scevra di passioni, di desiderio, ignara del male. Essa genera e perpetua la sua specie in maniera così pura e così casta che, ben compresa, è un esempio che l'umanità passionale dovrebbe adorare come un ideale e a questo scopo essa veniva data alle Razze primitive. Il « Phallus » e la « Yoni » usati nei Templi dei Misteri Greci venivano dati dai grandi Sacerdoti in tale spirito, e al di sopra del Tempio venivano poste le enigmatiche parole: « Uomo, conosci te stesso »; il quale motto, propriamente interpretato, corrisponde al simbolo della Rosacroce, poiché mostra la ragione della caduta dell'uomo nel desiderio, nella passione e nel peccato, e dà la chiave per la sua liberazione nello stesso modo col quale le rose sulla croce indicano la via della liberazione.

La pianta è innocente, ma *non virtuosa*; non ha né desiderio, né scelta. L'uomo possiede entrambi. Egli può seguire o non seguire il desiderio a volontà, per imparare a dominare se stesso.

Mentre egli era simile alla pianta, ermafrodita, poteva generare *da solo* senza l'aiuto altrui; ma benché fosse casto e innocente come una pianta, era pure come essa altrettanto incosciente e inerte. Allo scopo di progredire esso deve possedere un desiderio che lo sproni, e una mente che lo guidi, ed è perciò che metà della sua forza creativa fu trattenuta allo scopo di fornirgli di cervello e di laringe. Esso era in quell'epoca di forma sferica, analoga a quella dell'embrione, e la laringe attuale faceva parte dell'organo della riproduzione che aderì alla testa quando il corpo divenne eretto. La

corrispondenza fra i due organi può notarsi ancora nel fatto che il fanciullo, che esprime il polo positivo della forza generatrice, cambia voce giunto alla pubertà. Se consideriamo che la forza *esteriorizzata* per costruire un altro corpo quando è *ritenuta dentro noi stessi* costruisce il cervello, troviamo logico il perché l'abuso delle forze sessuali conduca alla pazzia, mentre il pensatore profondo avrà poca inclinazione per il piacere dei sensi. Egli usa tutta la sua forza creativa per generare il pensiero invece di sperperarla per appagare i suoi sensi.

Al tempo in cui l'uomo cominciò a trattenere metà della sua forza creativa per lo scopo su accennato, la sua coscienza era diretta all'*interno* per costruire i suoi organi. Egli era capace di *vedere* tali organi e allora adoperava la stessa forza sotto la direzione delle Gerarchie Creatrici, per progettare ed eseguire piani di organi, che egli adoperava ora nel mondo *esterno* onde costruire aeroplani, battelli, case, automobili, telefoni, ecc. Allora era incosciente del come la metà di quella forza creativa, che era stata emessa per generare altri corpi, venisse usata.

La funzione della generazione si effettuava sotto la guida degli Angeli. In certe epoche dell'anno essi riunivano gli uomini in grandi templi ove l'atto generativo aveva luogo. L'uomo era inconscio di quanto accadeva. I suoi occhi non si erano ancora aperti, e benché fosse per lui necessario avere una compagna che possedesse l'altra metà o polo della forza creativa necessaria alla gestazione e da lui trattenuta per costruire organi interni, egli in principio *non conobbe* la sposa e non aveva coscienza del mondo esterno. Egli viveva in se stesso. Le condizioni, tuttavia, cominciarono a cambiare quando fu messo in così intimo contatto con un'altra creatura, come nel caso dell'atto generativo. A poco a poco lo Spirito lacerò il velo della carne e Adamo *conobbe* la propria sposa. Aveva cessato di *conoscere se stesso*, sicché la sua coscienza si accentrò sempre più al di fuori di lui, nel *mondo esterno* ed egli perse corrispondentemente la *percezione interna*. Questa non potrà essere interamente riacquistata fino a quando l'uomo sia giunto alla fase nella quale non sarà più necessaria una compagna per la generazione ed egli sarà in grado di potere nuovamente utilizzare a volontà *tutta* la sua forza creativa. Allora tornerà a *conoscere se stesso* come faceva quando era ancora allo stato di pianta, ma con questa importantissima differenza: userà scientemente della sua facoltà creativa, e non sarà costretto ad usarla solamente per la procreazione della propria specie, ma per creare ciò che vorrà. E nemmeno si servirà dei suoi attuali organi della generazione; ma la *laringe pronuncerà la parola creatrice* controllata dallo Spirito attraverso il meccanismo coordinante del cervello. Così i due organi costruiti con la metà della forza creativa saranno col tempo i mezzi coi quali l'uomo eventualmente diverrà un creatore indipendente e cosciente.

Già fin da ora l'uomo dà forza alla materia sia col pensiero che con la voce, come dimostrano esperimenti scientifici in cui il pensiero ha creato immagini su lastre fotografiche (1), e la voce umana ha formato delle figure geometriche sulla rena, ecc. A misura che l'uomo diviene altruista farà uso moderato della forza. Ciò gli darà maggior forza di pensiero e gli permetterà di utilizzarla per elevare altri suoi consimili invece di studiare come degradarli e soggiogarli alla sua volontà. Egli imparerà a *dominarsi* e cesserà di cercare di dominare gli altri, salvo quando ciò debba esser fatto temporaneamente a scopo di bene, mai per scopi egoistici. Solamente chi abbia imparato a dominare se stesso è qualificato a governare gli altri, è capace di giudicare quando una cosa debba esser fatta, e che cosa sia meglio fare per loro.

(1) Le prime esperienze di fotografie di questo genere risalgono al 1861.

Vediamo dunque che col tempo l'ardente e passionale modo di generare cesserà e sarà sostituito da un metodo più puro ed efficace di quello attuale, e anche questo è simbolizzato nell'emblema della Rosa Croce, nel quale una rosa bianca è posta nel centro dei quattro bracci della Croce. Il tronco più lungo rappresenta il corpo, i due bracci orizzontali rappresentano le braccia, e la parte superiore più breve, la testa. *La rosa è collocata al posto della laringe*.

La rosa, come ogni altro fiore, è l'organo generativo della pianta. Il suo verde stelo porta il sangue vegetale incolore e privo di passione della pianta. La rosa di color rosso sangue rappresenta il corpo umano ricolmo di passione; ma nella rosa il fluido vitale non è sensuale: è casto e puro. Essa è perciò un eccellente simbolo dell'organo generativo, nella condizione di purezza e di santità alla quale l'uomo giungerà dopo che avrà lavorato e purificato il proprio sangue dal desiderio, quando sarà diventato casto e puro, partecipando della natura del Cristo.

Perciò i Rosacroce attendono ardentemente il giorno in cui le rose fioriranno sulla croce dell'umanità, e perciò i Fratelli Maggiori salutano l'anima anelante con le parole del saluto Rosacroceano: « Che le Rose fioriscano sulla vostra Croce ». Per conseguenza questo saluto viene dato nelle riunioni tenute nei centri dell'Associazione dai direttori agli studenti convocati, ai novizi e ai discepoli che rispondono al saluto dicendo: « E anche sulla vostra ».

San Giovanni parla della sua purificazione (1<sup>a</sup> Epist., III, 9) e dice che colui che è nato da Dio non può peccare, *perché serba dentro di sé il suo seme*. E' assolutamente necessario per poter progredire che l'aspirante sia casto. Però si deve sempre tener presente che la castità assoluta non è richiesta all'uomo fino a che non abbia raggiunto il punto in cui sia pronto per le Grandi Iniziazioni, e che questo è un dovere che abbiamo verso l'umanità per perpetuare la razza. Se siamo mentalmente, fisicamente e finanziariamente capaci, possiamo approssimarci all'atto generativo come santo sacrificio posto sull'altare dell'umanità; ma non per godimento sessuale. E ciò non deve compiersi in uno stato d'animo sconcertante e austero; ma in gioioso dono di se stesso per il privilegio di provvedere a un amico in cerca di rinascita il corpo e l'ambiente di cui necessita per il suo sviluppo. In tal modo lo aiuteremo affinché fioriscano le rose sulla sua croce.

# APPENDICE



# **ESERCIZI DEL MATTINO E DELLA SERA PER L'ASPIRANTE ROSACROCE**

## **L'ESERCIZIO DELLA SERA**

L'esercizio della sera, la Retrospezione (o esame di coscienza), ha maggiore importanza di qualunque altro metodo per l'avanzamento dell'aspirante sulla via del progresso. Esso ha una tale efficacia, che permette a chi lo pratica di trarre profitto, non solo ora, dalle lezioni di questa vita, ma anche dalle lezioni di solito riservate ad esistenze future.

La sera, dopo essersi coricati, si deve rilassare il corpo. Poi l'aspirante deve cominciare a richiamare alla mente tutti i fatti della giornata *in ordine inverso*, cominciando dagli eventi della sera, passando poi a quelli del pomeriggio, di prima di mezzogiorno, e del mattino. Egli cerca di rappresentarsi come *in un quadro* ogni scena quanto più è possibile fedelmente, cerca di riprodurre *davanti all'occhio della mente*, tutto ciò che fa parte della scena rappresentata *allo scopo di giudicare le proprie azioni, di accertarsi se le sue parole furono adatte allo scopo che si proponevano, o se potevano essere male interpretate; se parlando ad altri ha esagerato o diminuito il valore dei fatti riferiti*. Rivede il proprio atteggiamento morale in relazione ad ogni scena. Per esempio: ai pasti mangiò egli per vivere o visse per mangiare, cioè per compiacere al palato? Giudichi egli se stesso e *si biasimi* dove biasimo è dovuto, ma si conceda *la lode* dove questa è meritata. Alcuni trovano difficile rimanere desti fino al termine dell'esercizio. In simili casi è lecito sedersi sul letto per cercare di rendere possibile di seguire il metodo ordinario.

Il valore della retrospezione è grandissimo; molto superiore a quanto è possibile immaginare. *In primo luogo* noi compiamo l'opera di ristabilire *consciamente* l'armonia, ed in un tempo più breve di quello che possa fare il corpo del desiderio durante il sonno, e possiamo lasciare così una parte maggiore della notte disponibile per un eventuale lavoro esteriore. *In secondo luogo* viviamo così il nostro purgatorio ed il nostro primo cielo *ciascuna notte* e incorporiamo nello Spirito come *Retto Sentimento* l'essenza della vita quotidiana. In tal modo sfuggiamo al purgatorio dopo la morte e riduciamo il tempo da passare nel primo cielo. E, *cosa ultima, ma non meno importante*, avendo estratto giorno per giorno l'essenza delle esperienze che facciamo per lo sviluppo animico, ed avendole incorporate nello Spirito, stiamo attualmente vivendo in quell'atteggiamento mentale e progredendo lungo quelle linee che sarebbero state ordinariamente riservate a vite future. Ma col fedele adempimento, giorno dopo giorno, di questo esercizio, eliminiamo dalla nostra memoria subcosciente tutte le indesiderabili contingenze, in modo che *i nostri peccati vengono così ad essere cancellati, la nostra aura comincia a risplendere di quell'oro spirituale estratto, mediante la retrospezione, dalle esperienze quotidiane, e possiamo in tal modo attrarre sopra di noi l'attenzione dell'Istruttore*.

I puri vedranno Dio, disse il Cristo, e l'Istruttore aprirà rapidamente i nostri occhi, *appena saremo pronti* ad accedere nella « Sala dell'Insegnamento » - il Mondo del Desiderio - dove conseguiremo le prime esperienze di vita consapevole fuori del corpo fisico.

## **L'ESERCIZIO DEL MATTINO**

La *Concentrazione*, il secondo esercizio, viene eseguito al mattino, nei primi momenti successivi al risveglio. L'aspirante non si deve alzare, né deve aprire gli occhi, o compiere qualsiasi altro atto non necessario. Se il corpo si trova in posizione comoda, deve subito rilassarsi e cominciare a concentrarsi. Ciò è molto importante perché al momento del risveglio lo Spirito è tornato proprio allora dal Mondo del Desiderio, ed è per lui più facile riprendere in quel momento contatto con quel Mondo, a preferenza di qualsiasi altro momento della giornata. Rammentiamo che durante il sonno le correnti del corpo del desiderio fluiscono rapidamente ed i loro vortici si muovono e ruotano con grandissima velocità. Ma appena questo corpo rientra nel corpo fisico, le sue correnti ed i suoi vortici vengono quasi del tutto arrestati dalla materia fisica e dalle correnti nervose del corpo vitale che portano messaggi al e dal cervello. Scopo di questo esercizio è quello di calmare il corpo fisico e portarlo allo stesso grado di inerzia e insensibilità che aveva nel sonno, sebbene lo Spirito interiore sia sempre perfettamente desto, vigile e conscio. In tal modo noi determiniamo una condizione nella quale i centri sensibili del corpo del desiderio possono cominciare i loro movimenti rotatori per quanto imprigionati nel corpo fisico.

Concentrazione è una parola imbarazzante per molti e della quale solo pochi conoscono il significato; cercheremo perciò di rendere chiaro questo significato. Il vocabolario dà parecchie definizioni tutte applicabili alla nostra idea. Una di tali definizioni dice: « Muoversi verso un centro »; un'altra presa dalla chimica: « Ridurre ad estrema purezza e forza rimuovendo i componenti senza valore ». Applicata al nostro problema, la prima delle suddette definizioni ci dice che se noi riconduciamo i nostri pensieri a un centro, a un punto, aumentiamo la loro forza per lo stesso principio che fa aumentare la potenza dei raggi solari facendoli passare al fuoco di una lente. Con l'eliminare dalla nostra mente per un certo tempo ogni altro soggetto, l'intera potenza del pensiero viene ad essere utilizzabile per raggiungere l'oggetto o risolvere il problema sul quale ci concentriamo; e possiamo essere tanto assorti nel nostro argomento che se un cannone

venisse sparato sopra le nostre teste non lo udremmo. Alcuni possono immergersi così a fondo nella lettura di un libro, da dimenticare qualsiasi altra cosa. L'aspirante alla visione spirituale deve acquistare la facoltà di divenire ugualmente assorto nell'idea sulla quale si concentra, da escludere dalla sua consapevolezza tutto il mondo sensibile e rivolgere la sua totale attenzione al mondo spirituale. Se impara a fare ciò vedrà il lato spirituale di un oggetto o di un'idea illuminato di luce spirituale, e così otterrà la conoscenza della natura intima delle cose, che l'uomo mondano non si sogna neppure.

Quando ha raggiunto quel punto di astrazione, i centri sensibili del corpo del desiderio cominciano a ruotare lentamente dentro il corpo fisico denso, e cominceranno a farsi posto. Questo processo diverrà col tempo sempre meglio definito e si richiederà uno sforzo sempre minore per provocare quella rotazione.

Soggetto della concentrazione può essere qualunque alto e nobile ideale, ma preferibilmente dovrebbe essere di natura tale da trasportare l'Aspirante fuori dalle cose sensibili ordinarie ed al di là del tempo e dello spazio, e nessuna formula è migliore dei primi cinque versetti del Vangelo di S. Giovanni. Prendendoli come soggetto di concentrazione, frase per frase, una mattina dopo l'altra, ne verrà col tempo, all'Aspirante, una meravigliosa visione del principio dell'Universo, del metodo della Creazione: una visione grandemente superiore a quella che possa dare qualsiasi libro.

Dopo un certo tempo, quando l'Aspirante ha appreso a tenere fermamente davanti a sé per circa cinque minuti l'idea sulla quale si concentra, può tentare di lasciar cadere l'idea e formare il vuoto mentale. Non pensare a nulla, aspettare semplicemente di vedere qualcosa nel vuoto mentale. Col tempo le visioni e le scene del Mondo del Desiderio riempiranno lo spazio rimasto vuoto. Dopo che l'Aspirante si è abituato a tutto questo, potrà chiedere a questa o a quella cosa di comparire davanti a lui. Essa verrà ed egli potrà esaminarla.

Il punto principale, tuttavia, è che *per mezzo delle istruzioni date sopra*, quando vengano fedelmente eseguite, *l'Aspirante purifica se stesso, la sua aura comincia a risplendere e attirerà senza fallo l'attenzione di un Istruttore*, il quale incaricherà qualcuno di aiutarlo nel suo progresso ulteriore. Anche se mesi e anni dovessero trascorrere senza portare nessun visibile risultato, l'Aspirante sia sicuro che nessuna fatica è stata inutile: i Grandi Istruttori vedono ed apprezzano i nostri sforzi. Essi sono tanto ansiosi di avere il nostro aiuto quanto noi di lavorare. Essi possono vedere chiaramente per quali ragioni non potrebbe essere conveniente per noi di lavorare per l'umanità in questa vita o in questo momento. A un dato momento le condizioni sfavorevoli passeranno e saremo ammessi a quella luce che da noi stessi potremo vedere.

Un'antica leggenda dice che lo scavo per la ricerca di un tesoro, deve esser fatto nella quiete della notte ed in perfetto silenzio; pronunciare una parola fino a che il tesoro non sia sicuramente messo in luce, lo farebbe sparire inevitabilmente. Questa è una parabola mistica che si riferisce alla ricerca dell'illuminazione spirituale. Se noi raccontiamo ad altri le esperienze della nostra ora di concentrazione, noi le perderemo; esse non possono esser soggette a trasmissione verbale e svanirebbero nel nulla. Mediante la meditazione noi dobbiamo estrarre dalle nostre visioni una piena conoscenza delle leggi cosmiche ad esse connesse. L'esperienza allora non verrà riferita perché vedremo da noi stessi che essa è soltanto il guscio che nasconde il seme prezioso. La legge ha un valore universale, come è subito evidente, perché essa spiega i fatti della vita e ci insegna ad avvalerci di certe determinate condizioni e ad evitarne altre. La legge può essere liberamente resa palese dallo scopritore per il bene dell'umanità. L'esperienza che rivelò la legge apparirà allora nella sua vera luce, cioè come cosa di interesse transitorio e non meritevole di ulteriore attenzione. Perciò *l'Aspirante deve considerare tutto ciò che accade durante la concentrazione come sacro e lo deve tenere gelosamente per sé.*

Infine cercate di *non considerare gli esercizi come un pesante fardello. Considerateli invece al loro giusto valore; essi sono il vostro più alto privilegio.* Solamente riguardandoli in tal modo, potremo render loro giustizia e raccogliere da essi tutti i benefici che ne derivano.

# ***LA FRATELLANZA ROSACROCIANA***

## **IL SUO MESSAGGIO E LA SUA MISSIONE**

Un tempo le verità religiose erano intuitivamente percepite o accettate del tutto per fede come dogmi della Chiesa. Al giorno d'oggi, un numero sempre crescente di persone richiede che l'immortalità ed altre materie analoghe trovino il consenso della ragione, sia deduttivamente, sia con l'osservazione come avviene per altri fatti della vita: ad esempio per l'eredità. Costoro desiderano la religione con la stessa ansietà dei loro avi, ma richiedono che le verità tradizionali siano presentate in veste moderna, adatta alle mutate condizioni intellettuali. A questa classe di persone, l'Associazione Rosacrociiana si rivolge presentando un insegnamento logico e conseguente circa l'origine, l'evoluzione ed il futuro sviluppo del mondo e dell'uomo, insegnamento che è rigorosamente scientifico ed insieme riverentemente religioso. Tale insegnamento che non afferma niente che non possa essere accettato dalla ragione e giustificato dalla logica, soddisfa l'intelletto con le sue chiare spiegazioni. Esso non dissimula né elude le domande, ma offre una soluzione razionale a tutti i misteri, così che il cuore può accordare la sua sanzione a ciò che l'intelletto ha creduto, ed il conforto della religione può apportare la pace allo Spirito turbato.

L'Associazione Rosacrociiana non ha propositi aggressivi o di conquista. Presenta, non impone, i propri insegnamenti. Pratica l'amore e la tolleranza più completa, non si oppone ad alcuna delle religioni esistenti ed è estranea ad ogni e qualunque organizzazione politica. Gli insegnamenti che essa diffonde mirano ad emancipare dall'autorità altrui, ciecamente accettata o passivamente subita, indicando i metodi e la via per l'acquisto di una conoscenza diretta di se stessi e dei massimi problemi dell'esistenza.

L'opera che viene presentata in questo volume, diligentemente tradotta, è il testo fondamentale degli insegnamenti Rosacrociiani. Essa ha avuto oltre cento edizioni in lingua inglese ed è largamente diffusa nella traduzione in lingua spagnola. E' tradotta anche, ed è stata più volte ristampata, nelle lingue francese e tedesca.

L'Associazione Rosacrociiana (The Rosicrucian Fellowship - International Head Quarter - P.O. Box 713, Oceanside - California, U.S.A.) ha migliaia di aderenti in tutto il mondo. Ad essa può ognuno fiduciosamente rivolgersi. L'Associazione propone corsi di studio per corrispondenza, pubblica una rivista mensile: *The Rays from the Rose Cross*; le opere di Max Heindel ed altre opere affini al rosacrocianesimo. Non ha scopi di lucro.

In Italia si possono avere informazioni rivolgendosi a:

**Associazione Culturale Rosacrociiana Oceanside**

***A.C.R.O.***

**Gruppo Formale di Studi Rosacrociiani di Roma**

Centro ufficiale della "Rosicrucian Fellowship" d'Oceanside, California, U.S.A.

Via CAPO MELE 37 – 00122 OSTIA LIDO - ROMA – telefono e fax: 06.5667682

Sito web: [www.rosacroceoggi.org](http://www.rosacroceoggi.org) E-mail: [info@rosacroceoggi.org](mailto:info@rosacroceoggi.org)